PROVINCIA DI FIRENZE

I MANOSCRITTI

DELLA

BIBLIOTECA MORENIANA

VOL. I - FASC. I

FIRENZE
TIPOGRAFIA GALLETTI E COCCI

1903

AVVERTENZA

I manoscritti che si conservano nella Moreniana, Biblioteca della Provincia di Firenze, constano delle raccolte *Moreni, Bigazzi, Frullani, Pecci, Acquisti diversi*, e *Palagi*. Dovendo, per incarico ricevuto dalla on. Deputazione Provinciale, compilare un indice descrittivo di ciascuna di esse, mi parve dover cominciare dalla raccolta Moreni come quella che, acquistata insieme co' volumi stampati appartenuti al dotto autore della *Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, concorse a formare il primo fondo della Biblioteca che al nome illustre di lui fu poi intitolata. Gioverà qui notare che molti di questi mss., prima che al Moreni, appartennero ad un altro fiorentino eruditissimo, a Domenico Maria Manni: ciò chiaramente apparisce dalle numerose annotazioni e dalle importanti postille colle quali egli volle arricchire di propria mano i volumi che furono suoi

Il numero progressivo dato ai mss. è quello stesso dell'Inventario che per comodo degli studiosi trovasi depositato nella R. Biblioteca Riccardiana, numero sino ad oggi usato quando è occorso in lavori letterari citare la segnatura dei mss. Moreni.

La numerazione delle carte indicata nella descrizione è soltanto quella su ciascun volume nuovamente impressa, col numeratore meccanico, non appena fu terminato il lungo e paziente lavoro di riordinamento delle carte, del restauro e della legatura della massima parte dei volumi stessi disgraziatamente ridotti in pessimo stato di conservazione.

I nomi degli autori sono in carattere **grasso,** i titoli in MAIUSCOLETTO e in *corsivo* i frontespizi e la rubrica iniziale, cui fa seguito generalmente, fra virgolette, la citazione testuale delle prime parole e delle ultime della scrittura divise da una lineetta orizzontale, e ciò quando non sia stato creduto meglio adoperare le parole com. e fin. per indicare il principio o la fine del testo.

C. NARDINI.

I MANOSCRITTI DELLA BIBLIOTECA MORENIANA

DI FIRENZE

MANOSCRITTI MORENI

1.

Cart, Sec. XVI, mm. 225 × 165. Carte 58: bianche le cc. 1, 3 e le ultime sei. Scrittura regolare con 18 r. circa per f. Appartenne a Domenico Maria Manni che sotto il titolo, a c. 2ª, scrisse alcune annotazioni. — Leg. mod.

Pietro d'Abano, TRATTATO DEI VELENI (c. 2ª-58ᵇ). *De venenis Petri de Abano tractatus ad S. D. N. Pontif.* (c. 2ª) dopo la lettera dedicatoria (4ª) e la *Tavola delli capitoli* (5ª) com. (8ª): *Capitolo primo el quale se mette divixione de ly veneni.* « Sapi che el veneno si è opoxito al cibo — la tiriacha dalli medexi si chiama mare de tutte le medicine ». *Finitus est tractatus de venenis etc.*

2.

Cart., Sec. XV, mm. 220 × 155. Carte 78, comprese nel novero due guardie in principio, una delle quali (la prima) membran. contiene a tergo " Ordine delle lettere pella lingua toschana ". Son bianche le cc. 54-59' 74-77; le altre tutte scritte regolarmente con 22 r. per f. e con rubriche rosse. Mutilo della prima carta, ha però quaderni regolari come regolare è la vecchia numeraz. che va dalla c. 3ª sino alla fine. Dom. Maria Manni scrisse sulle cc. 1ª e 2ª due brevi notizie, nonchè l'indice del contenuto sull'ultima carta (78ª). — Leg. ant. in tutta pelle con impressioni a secco.

1. **Leon Battista Alberti,** TEOGENIO (3ª-52ª). È parte dell'opuscolo della VITA CIVILE RUSTICANA edito da Cosimo Bartoli. A causa dell'accennata mutilazione com.: « ora nascondendosi fra le chiome di queste freschissime et vezzosissime erbette — dobbiamo nè temere nè desiderare l'ultimo di nostra vita ». Segue (52ª-53ᵇ): *Leonis Bap. Alb. ad Leonellum illustrissimum principem estensem Theogenius incipit* (lettera dedicatoria posta

qui perchè forse dimenticata di copiare innanzi all'opuscolo). « Licurgus dichono statuì in Sparta si facessero alli Dij sacrificij somptuosi. — Comunicherò techo le chose mie per l'avenire chon più larghezza. Amami ».

2. **Leon Battista Alberti,** *Naufragio tracto dello XI libro Intercenalium* (60ª-67ª), « Ben ch'io non possa sanza lacrime e dolore ricordarmi della gravissima iniuria — imparai, amicissimi miei, a nulla mai disperarmi. Siate Felici. Finis ».
3. **Leon Battista Alberti,** *Epistola consolatoria* (67ª-73ᵇ). « In queste lettere mie deliberai quanto io stimai esser mio offitio scrivere ad te — conoscerai la gratia di Dio e pietà verso di te essere non minore che tu et io a te la desideri che sai ch'io te amo quanto me stessi *(sic)* ».

3.

Cart., Sec. XVI, mm. 230 × 165. Carte 73 tutte scritte con 29 r. circa per pag. piena. Carattere elegante con numerosi disegni a penna, alcuni dei quali finissimi, intercalati nel testo, e due a stampa incollati sulle cc. 6ª 50ª. Sono di altra mano cinquecentista le cc. 21ª, 27ᵇ, 46ª-49ᵇ, 52ª-53ᵇ, nonchè alcune correzioni, più quà e più là, del testo. A piè della c. 1ª e a cc. 53ª può leggersi, sebbene cancellato, il nome del possessore Gio. Batta Morelli. Leg. mod. in ½ perg.

1. La Teorica dello Astrolabio (1ª-7ª). Adesp. « Astrolabio non è altro che una sfera solida messa in figura piana per la quale si può havere la cognitione delle stelle — alla fine della pratica dello Astrolabio, la quale si dirà al suo luogo il modo di usarla ». Segue la: Pratica dello Astrolabio (7ª-25ᵇ) e *Li canoni in utile della Geometria della parte terrestra per misurare tanto in altessa che in larghessa et profondità ritvovate per meẓo della scala altimetria* (26ª-53ª).

   Da notare: *La Tavola per li nove climati* (21ª), la *Misura del meẓẓo piè reale* (27ᵇ), le *Tavole di longit. e latid.* (46ª-49ᵇ), la *Tavola della riduẓ. delle ore* (52ª-53ª), e quanto è scritto relativamente all'America (45ª).
2. **Leon Battista Alberti,** Ex ludis Rerum mathematicarum (54ª-73ª). Dopo la lettera dedicatoria, com. (54ᵇ): « Se volete solo col vedere, essendo in capo d'una piazza, misurar quanto sia alta una torre — et in queste durai fatica non poca ad esprimerle et farmi intendere. Valete ».

4.

Cart., Sec. XVI, mm. 290 × 210. Carte 45. Bianca la c. 44. La vecchia numeraz. per pagine va regolare da cc. 3ª sino alla fine. R. da 20 a 29 per f. È scritto tutto da Lorenzo Albertini tranne le cc. 26 e 27 che sono d' altra mano contemporanea, come di mano di D. M. Manni è la c. 45ª che serviva di guardia A c. 2ª l'arme di casa Albertini a oro e colori, chiusa in piccola cornice azzurra occupa tutta la pagina. — Leg. in pelle con impressioni dorate.

Lorenzo Albertini, LIBRO SEGRETO DI RICORDI E CONTRATTI (1ª-43ᵇ). Dopo l'albero genealogico della famiglia Albertini (1ª), tutto annotato dal Manni, e dopo l'arme sopraindicata: *Yhs M.ª Al nome sia de l' onipotente et mangnio dio e della gloriosa madre vergine e de tutta la celestiale corte del paradiso li quali pregho mi difendino dalle lite e deferenzie. Questo libro è di Lorenzo di Franc.º Albertini in sul quale saranno copiati tutti e contratti richordi più a lui importanti e ciamasi libro segreto di Lorenzo Albertini.* Com. (3ª): « Havendo il sommo fator de l' universo formato l' huomo ad imagine et similitudine sua ». Finisce colla copia di un contratto del 1598 rogato e sottoscritto *Paulus q. Francisci de Paulinis civis et Not. pub. flor.* — La c. 45ª contiene il *Sunto del testamento di Domenico di Lodovico di Cante degli Albertini* (rog. Ser Lorenzo di Iacopo Violi, 16 luglio 1523), *e fondazione della Cappella di S. Giuseppe in S. Simone che il medesimo meditò farsi.*

Questi ricordi e copie di contratti di casa Albertini vanno saltuariamente dal 1521 al 1590.

5.

Cart , Sec. XVI, mm. 210 × 140. Carte 10 tutte scritte con r. 20 per f. — Leg. mod. mezza perg.

Gregorio Anastagi, ORAZIONE IN LODE DI COSIMO I (1ª-10ᵇ). *Oratione in laude di Cosmo de' Medici primo Gran Duca di Toscana.* « Benchè la reale et divina virtù di Cosmo de' Medici dignissima fusse per voce di tutte le genti — et agli altri somigliantemente che all'età future verranno sarà utilissimo in sempiterno ».

6.

Cart., Sec. XVII, mm. 140 × 105. Carte 127 delle quali sono bianche le cc. 2, 4-6 e le ultime sette più una innum. in princ. Ogni f. contiene due stanze da 8 a 10 versi ciascuna. A c. 1ª: " Di Anton Francesco Andreini fiorentino di propria mano scritto „. Ogni stanza porta di fianco un numero arabo progressivo che va dall' 1 al 405. — Leg. mod. in perg.

Anton Francesco Andreini, RIME (1ª-108ª). Dopo il frontespizio e una breve notizia biografica (3ª) di mano del Manni cominciano le rime (7ª-108ᵇ): « Voce non di terren ma di celeste Coro per fermo io sento — Spirto che 'l ciel governa con legge sempiterna ». Segue (109ª-120ª) la Tavola delle rime che sono tutte anepigrafi eccetto la 285 (78ª) *Nel giorno dei morti,* e la 305 (83ª) *In morte di Pirro Strozzi.* Il Manni appiè del frontespizio annotò: « Il Mazzucchelli non conosce queste poesie ».

7.

Cart., Sec. XVII. mm. 140 × 100. Carte 94 con 16 r. per f. tutte scritte (eccetto le ultime 73-94 che sono bianche) di mano di Anton Francesco Andreini che notò a cc. 2ª: " Questo libro di locutioni è di A. Franc.co Andreini „ antica numeraz. regolare da cc. 4ª alla fine. — Leg. mod. in perg.

LIBRO DI LOCUZIONI VOLGARI CON LE CORRISPONDENTI LATINE (4ª-72ᵇ). « *In Dei Nomine.* La virtù è da più di tutte le cose. Virtus praestat omnibus rebus. — Sforzati coll'arco dell'osso. Summa ope niti. Pagar il fio. Dare poenas ».

8.

Cart., Sec. XVIII, mm. 210 × 140. Carte 45. Sono bianche le cc. 2 e 39-45. Quad. reg. con 18 r. per f. Una vecchia numeraz. comincia alla c. 3ª e va regolare per pagine sino a cc. 34ª. Appartenne al Convento di S. Felicita nome segn. sulla costola. Sembra scritto da Suor Margherita Cambi, monaca in detto convento, che si sottoscrive a cc. 34ª, e continuato poi da Suor Teresa Vittoria del Nero (34ᵇ), da Suor Gesualda Maria de' Cerchi (35ª) e da altra religiosa che segna un ultimo ricordo (36ᵇ) colle date 16 e 21 Aprile senza anno; ma che deve essere oltre il 1728 essendo questo l'anno del ricordo precedente. Sul retto della prima carta che serve di guardia il Manni scrisse questo ricordo: " Comprato questo dì 30 Agosto 1775 dal rivendugliolo di libri dirimpetto al March. Pucci „. Un'incisione rappresentante l'Arcangelo Raffaello e Tobia occupa la c. 3ª. Il titolo (4ª) è chiuso in una

cornice formata da tre liste, due delle quali nere e quella del mezzo dorata ora sbiadita. — Leg. in perg.

APPARIZIONE DEL S. ARCANGELO RAFFAELLO ALLE MONACHE DI S. FELICITA L'ANNO MCCCCXXIV (4ª-34ª). Com. (5ª): « L'apparizione del S. Arcangelo Raffaello, che seguì l'anno 1424 ne' 21 di settembre fu allora descritto con gran semplicità — per liberare in parte da quella grande oppressione che mi durò di poi per molte ore. Io Suor Teresa Margherita Cambi ». — Seguono altri ricordi (34ᵇ-38ᵇ). Entro il racconto: *Altra narrazione di quei tempi* (12ª); *Lettera della morte del Rev. P. Maestro Albizo de' Nerli scritta da uno de' suoi padri a una delle nostre Monache* (16ᵇ); e l'*Inno:* « Summe totius Moderator orbis » (23ª).

9.

Cart., Sec. XVII, mm. 190 × 130. Carte 71. La c. 7 è bianca. Quad. reg. con 20 r. per f. La c. 2 mutila in parte è restaurata. Alcune cc. spespecialmente da 18-31 macchiate dall' umidità nella parte super. — Leg. in perg.

Apollonio Apolloni, LA DORI OVVERO LA SCHIAVA FEDELE (2ª-70ᵇ). Il Manni ha copiato sulla prima c. che serviva di guardia il frontespizio che leggesi poi nella c. mutila (2ª) cioè: *La Dori o vero l(a) schiava fedel(e) Dramma music(ale) dedicato al Ser.ᵐᵒ Ferdinando Gran Duca di Fiorenza l'anno 1661.* Segue la lista degl'interlocutori (3ª), quindi com. col prologo (3ᵇ): « Lungi dagl'alti sogli Ove a tutti i piaceri ». Fin.: « Che dopo mille noie, Sorge da un rio di pianto un mar di gioie ».

10.

Membr., Sec. XV, mm. 200 × 140. Carte 61, l'ultima delle quali bianca. Quaderni e scrittura regolari. R. 24 per f. La prima pagina è inquadrata in un ricco fregio che contiene in cima un piccolo ritratto del poeta e dappiede un tondino sorretto da due putti con un'arme gentilizia. Elegantemente miniata è nella pagina stessa la iniziale che porta accanto in oro e colori il monogramma del Fortebraccio, siccome quella della c. 15ª. Le iniziali dei vari capitoli sono pure tutte in oro e colori. In caratteri d'oro è la prima rubrica: tutte le altre sono di un rosso alquanto sbiadito. — Leg. mod. in pelle con impressioni dorate.

Gambino d'Arezzo, RIME (1ª-60ᵇ).

1. DELLE GENTI IDIOTE D'AREZZO E DEGLI UOMINI FAMOSI D'AREZZO E D'ITALIA (1ª-51ª). *Cominca* (sic) *una operetta composta per*

Ghambino d'Arezzo allo Ill.mo principe duca Borso da Esti della quale hebbe il thema dallo illustre conte Carlo de' Fortibracci: dividesi in duo libri: nel primo si tracta delle genti idiote d'Arezzo, nel secondo si tracta degli homini famosi d'Arezzo e d' Ytalia. « Fortuna adversa avendomi già tolto — Che 'l nome tuo eterno Dio conservi ».

2. Si mai furor di Dio versò sua ira (51^a-54^a). *Canzone a llaude del conte Jacomo* [Piccinino] *ad vilipendio di chi lo tradì.*
3. Quel signor che nel quarto polo alberga (54^a-55^b). *Ternario de amore.*
4. Si mai Kaliopè co' la tua lira (55^b-57^a). *Una verbum caro de monache.* Ternario.
5. Mille dolci pensieri amor mi accenna (57^a-58^a). *Lectra d'amore a la sua amorosa.* Tern.
6. O miseria infelicie, cecha e frale (58^a-60^a). *Morale contra a'*... (il resto illeggibile). Canz.
7. Quando nel ferrarese Apollo spira (60^a-60^b). *Sonetto a laude de Pier Buono.*
8. Quanti pensier lascivi e male notti (60^b). Son. anepigr.

Questo codice servì al compianto collega Oreste Gamurrini per l'ediz. dei *Versi di Gambino d'Arezzo* nella *Scelta di Curios. letter.* Disp. CLXIV. Bologna, Romagnoli, 1878.

11.

Cart., Sec. XVI, ex., mm. 310 × 220. Carte 16 contenenti ciascuna sul retto quattro armi colorate. — Leg. in perg. con legacci di pelle.

LIBRO D'ARMI (1^a-16^a). Sono armi de' vari potentati che ebbero dominio su Firenze, di Papi e di Cardinali fiorentini. Com. coll'arme della Repubblica Romana con la nota: « Sotto la Rep. Romana Fiorenza fu edificata et fatta colonia da Roma l'anno . . . della fondatione di Roma nel Consolato di . . . l'anno della creation del mondo . . . ». Ogni arme ha il nome del potentato o della persona a cui appartiene. Di mano del Sec. XVII sono i nomi di Cosimo II, quarto Granduca di Toscana, e della moglie di lui Maria Maddalena d'Austria. Nelle ultime sette armi è stato lasciato in bianco lo scudo, sul quale è soltanto scritto il nome dei porporati, che doveano avervi dipinto lo stemma, con questo ordine: Bandino, Deti, Barberino, Bonsi, Capponi, Ubaldini, Medici.

12.

Cart., Sec. XVII, mm. 335 × 240. Carte 116. Sono bianche le cc. 4-6, 95-116, più due in princ. innum. Ogni carta porta sul retto sei armi colorate; in inchiostro rosso è il frontespizio a c. 1ª. Occupano respettivamente le cc. 2ª e 3ª due acquerelli: una veduta della città di Fiesole il primo, l'altro un'ara nella quale tre putti sorreggono gli stemmi dei Pazzi e di altra famiglia. Da una corona, che ha sotto di sè intrecciati un ramo di quercia ed uno di palma, sorgono sull'ara legate da una fascia col motto " Priscum servat honorem „ due cornucopie dalle quali scaturiscono fiamme. — Leg. in pelle con cornici dorate.

ARMI ANTICHE DI FAMIGLIE FIORENTINE DEL MCCCII (1ª-93ª). Com. (7ª) colle armi Adimari, Agli, Amieri, Arrigucci, Amidei, Abati e fin. (93ª) con quelle di Mess. Alberetto e di Mess. Anichino di Mongardo. Gli scudi delle cc. 93ª e 94ª (come qualcun altro più qua e più là) sono lasciati in bianco: su questi è solo scritto il nome delle famiglie.

13.

Cart., Sec. XVIII, mm. 275 × 190. Carte 322 tutte scritte a 2 col. (salvo le cc. 80, che è bianca, e 278) con r. 24 a 36 per f. Numerose armi di famiglie italiane e straniere, disegnate a penna assai diligentemente, o sono intercalate nel testo o occupano disposte 4 a 4 per intero una pag. come a cc. 18ᵇ, 19ª, 19ᵇ, 37ª, 44ᵇ, 45ª, 46ª, 60ᵇ, 81ª, 120ª-121ª, 132ª, 142ª, 151ᵇ, 157ᵇ, 234ª, 235ᵇ. È di mano di Bartolommeo Cavaciocchi, e un figlio di lui scrisse in cima alla c. 203ª la seguente noterella: " Bartolommeus de Cavaciocchis scriptoris parens obüt primo kalendis Aprilis anno Domini 1786 et in Ecclesia S. Petri Maioris sepultus suorum lacrimis et mœrore ". A c. 8ª è il *Disegno del Campanile di S. Croce dei Cavalieri* attribuito a *Baccio Bandinelli.* — Leg. mod. in perg. con legacci di pelle.

ZIBALDONE raccolto dal suaccennato **Bartolommeo Cavaciocchi,** come desumesi dalle cc. 216ª, 218ª, 293ª e altrove. Contiene:

I. ARMI E ISCRIZIONI IN CHIESE FIORENTINE (1ª-8ª). Anep. Oltre alle iscrizioni della Cattedrale e di S. Croce, che sono le prime nelle carte indicate, seguono più innanzi quelle di S. Maria Novella (31ᵇ, 33ªᵇ, 35ª, 69ᵇ), della SS. Annunziata (40ª, 49ª, 51ª), di S. Lorenzo (52ª, 112ª, 114ª), di S. Marco (114ª, 116ª).

II. *Nota delle cappelle della venerabilissima chiesa di S. Croce di Firenze* (8ᵇ-12ᵇ).

III. *Nota delle famiglie che hanno le sepolture nel Cimitero della chiesa di S. Croce di Firenze* (12ᵇ-20ª).

IV. *Nota de' Generali de' PP. Minori Conventuali di S. Francesco* (20ª-21ᵇ).

V. *Nota di tutti i rei che sono stati condannati a morte dalla giustizia nella città di Firenze* (22ᵇ-30ᵇ). Va dal 14 Ottobre 1423 sino al 23 Novembre 1747.

VI. LETTERA DI CLEMENTE X (34ᵃᵇ). Data in Roma *apud S. M. Majorem* 6 Dic. 1670, colla quale *conservationi et manutentioni librorum Bibliothecae Conv. Omnium Sanctorum* di Firenze proibisce, sotto pena di scomunica, di asportar libri.

VII. « Luna pium tentat dum surgens impia solem » (43ᵇ). *De Leopoldo Cæsare Augusto invicto contra Tarcarum vim in Ausonia.* Epigr. adesp.

VIII. « Turcica vexatam stringunt si castra Viennam » (43ᵇ). *De mirabili Viennae liberatione.* Epigr. adesp.

IX. **Angelo Mariano** detto l'Accademico Intrepido, SONETTI E MADRIGALE (43ᵇ-44ª).

1. Scorsa già l'Ungheria d'assedio ingiusto (43ᵇ).
2. Già spopolata l'Asia altero inonda.
3. Colà veggo regnar in Vaticano (44ª).
4. Costernati ognor più li Munsulmani. *Madrigale per la regnante fuga de' Turchi.*

X. *Ven.* **Beda** *presb.* Epigramma (46ᵇ):

Poma dat Autumnus, formosa est mensibus æstas.

XI. **Accademico Impossibile,** *Epigramma a Lapo Castiglionchio* (47ª):

Si tibi quos patria et virtus Lape maxima fasces.

XII. Chi i Brittanni domò? Roma, di lei (47ᵇ). S. adesp.

XIII. ALFABETI ORIENTALI (53ᵇ-54ª).

XIV. *Modo di far l'inchiostro* (54ª).

XV. Nunc ad Joseph tanquam patrem (55ᵇ). *In quodam Officio antiquo S. Ecclesiæ.*

XVI. **Geremia profeta,** *La distruzione di Gerusalemme compianta dal profeta Geremia e ridotta in poesia lirica dal padre* **Giacinto Galletti** *prima cavaliere del Monte S. Sovino, ora religioso domenicano nel convento di S. Maria Novella di Firenze* (62ª-67ᵇ).

Com.: « Della figlia di Sionne
La rovina piange afflitto ».

Fin.: « Non conosce quel signore
Che l'amò l'ha redenta e dato il cuore ».

xvii. **Giacinto Galletti,** *Vita di Giuseppe* (67[b]-68[b]):
Voi divino invoco amore.

xviii. La natura che è provida maestra (86[a]). *Proprietà di diverse nazioni*. S. adesp.

xix. Notizia della Compagnia di S. Maria della Croce al Tempio di Firenze (86[a]). Anep.

xx. *Storia della Bianca Cappello Granduchessa di Toscana e di Pietro Benvenuti* (94[b]-108[b]). Adesp.: « Negli anni andati fra molti mercanti fiorentini era nell'inclita città di Venezia — si accostasse agli appartamenti degli sventurati principi, ed egli medesimo ».

xxi. Madrigale adesp. anep. (109[a]):
Un dì sentite, Filli.

xxii. Notizia intorno alla vita di Giorgio Bartoli scampato dalla rotta di Montemurlo (109[b]-111[a]). Adesp. anepigr.: « Eccovi di queste vittime scappate dall'altare — della Badia reale di Savvignj in Lionnois ».

xxiii. Chi giace in quel ferètro? un saggio, un forte (118[a]). *Nella morte del Generale d' Actendoch*. S. adesp.

xxiv. *Alcune notizie della ragguardevolissima real casa de' Medici* (122[a]-130[a]). Adesp.: « Era nato Giovannino di Gio. di Pier Francesco primo della famiglia de' Medici e della signora Caterina Sforza d'Imola — che pareva dormisse tutta vestita di bianco ».

xxv. *Corone de' Romani colle quali recompensavano l'azioni valorose* (132[b]-133[a]).

xxvi. *Alcune osservazioni sopra dell' Armi* (133[a]-151[b]). Adesp.: « Il corpo delle regole intorno l'Armi si chiama modernamente Blasone — Tutto ciò si ottiene con un poco d'applicazione ».

xxvii. *Leggi araldiche e la maniera di blasonare gli scudi* (152[a]-165[a]). Adesp.: « Siccome il Blasone al presente è un'arte egli ha per conseguenza le sue regole — si possa blasonare qualunque arme che ci fosse per presentarsi ».

xxviii. **Cornelio Finamo,** *Copia del real trattamento fatto da San Pio V a Cosimo primo Granduca di Toscana in Roma e della solenne funzione della sua incoronazione, tratta fedelmente dal Diario di Cornelio Finamo, maestro di cerimonie pontificio che si conserva manoscritto nell' insigne Libreria dell' Eminentissimo Sig.re Cardinale Pietro Ottoboni* (166[a]-173[a]). « His diebus nempe paulo ante festum Nativitatis Domini nostri

Jesu Christi anno 1569 Sanctissimus Dominus creavit Ducem Florentiae et Senarum Magnum Ducem Etruriae. — Die lunae 13 dicti mensis Magnus Dux Etruriae recessit ab Urbe Florentiam petiturus ».

XXIX. Elogio di Galileo (173ª-177ᵇ). Adesp., anepigr. incompleto.

XXX. Epigrafe a Isacco Newton (181ᵇ). Adesp., anepigr.

XXXI. **Cammillo Guerno** DA MONOPOLI, *Versi sopra il vino annacquato* (182ª):

1. In cratere meo Thetis est coniuncta Lyeo.
2. Archipoeta facit versus pro mille poetis. *In lode propria.*
3. Et pro mille aliis Archipoeta bibit. *Risposta di Papa Leone X.*

XXXII. Notizia dell'Accademia Palatina di Milano e blasoni dei Principi ai quali furono dedicati i 24 Voll. dell'opera: *Scriptores Rerum Italicarum* del Muratori (182ª-187ᵇ). Anep. « Mediolanenses Palatini socii sunt ii doctissimi viri componentes nobilissimam Academiam — Gratias humili obsequio referentes D. D. D. ». Segue l'indice dei 24 Voll. dell'opera suddetta (187ᵇ-201ᵇ).

XXXIII. *Copia authentica diplomatica quo nobilitas summa conceditur famigliae De Fabris de Tergesto* (201ᵇ-205ᵇ).

XXXIV. **P. Cl. Francy Menestrier,** *Osservazione utilissima pel Blasone. I quaranta attributi della croce come figura araldica datile dal Geliot e da me* [Bartolommeo Cavaciocchi] *ritrovati nella* Veritable Art du Blason *del P. Cl. Francy Menestrier col Blasone italiano e francese* (206ª-211ª). « Aspremont en Lorraine a la croix d'argent — taillé de sable et d'or comme .... en bresse d'or et de sable ».

XXXV. *Dizionario araldico o sia Vocabolario di alcune voci usitate nell' arte del Blasone in lingua francese e italiana* (211ª-211ᵇ).

XXXVI. VITA IOANNIS GUARINI EREMITAE (211ᵇ-213ᵇ). *In appendice ad Vitas Patrum Occidentis studio Benedicti Gononi Lugdunensis conscriptas apparet Vita Jonnis Guarini Eremitae ex* **Matthaeo Oliviero** *monacho Montis Serrati.* « Tempore Gofredi Pilesi Barcinonensis Comitis s. quidam anachoreta Johannis Guarinus — in obsequio monialium et in magna abstinentia, tamdem in pace quievit ». Segue una breve *Observatiuncula ad vitam suprascriptam.*

XXXVII. *Exemplum epistolae scriptae a Rege Agbaro ad Jesum et ad eum missae Hierosolymam per Ananiam Cursorem* (213[b]-214[b]).

XXXVIII. *Claves Psalterij Davidici extractae ex Divo Augustino in libris de Doctrina christiana ac per R.mum Dominum Jacobum de Valentia Christopolitanum Episcopum in hanc quae sequitur methodum distributae* (214[b]-216[a]). « Prima regula est de essentia et persona. Nam quod Deus — Decima clavis est de Tropo et gramaticalibus figuris. Et haec sufficiant ».

XXXIX. **J. Baudoin,** *Observations generales sur la Jérusalem de Torquato Tasso* (229[a]-233[b]). « L'an 1096 l'armée des princes chrêtiens pour la conquête de la Palestrine — eloges degnes d'elle en diverses endroits de son divine poëme ». Segue la nota: « Toutes ces observations historiques sont otées par moy Bartholemy Cavachoqui de M.r J. Baudoin qui a faite la version en langue française à Paris l'an 1648 avec les figures en cuire de M.r Lasue ».

XL. *Stemmata et nomina viginti illustrium in Italia familiarum* (234[a]-235[b]).

XLI. *Alcuni difetti da evitarsi nel tenere la scrittura* (235[b]).

XLII. **Andrea Bonducci,** *Supplica fatta all' A. R. di Gio. Gastone I, Granduca di Toscana dall' infelicissimo Andrea Bonducci suo umilissimo servitore e suddito nell'essere a Lucca in esilio per aver nello studio di Pisa sostenuto empietà in pubblica cattedra ne' primi suoi furori giovenili* (236[a]-236[b]) in 8a rima:

Alto Signor, che del leon toscano.

XLIII. *Segni* [*blasonici*] *o siano privilegi dati alle famiglie da varii Principi* (237[b]-238[b]).

XLIV. *Applauso sincero per la vittoria riportata dalle armi austriache sopra l'armi prussiane, stato trovato affisso ad una delle colonne di S. Giovanni ed in altri luoghi di Firenze la mattina de' 17 Luglio 1757* (238[b]).

1. Vinser le schiere tue Donna reale. *Son. P. Metastasio.*
2. O qual, Teresa, al suo splendor natìo.
3. Donna immortal che alle grand'opre intenta.

XLV. **Gio. Ranieri Rastrelli,** *In morte di S. E. il Sig. Senatore Carlo Ginori Governatore di Livorno* (239[a]).

1. Generoso garzon che nell'aspetto.
2. Di pregi, di virtù di gloria onusto.
3. Quei che si piacque al gran monarca augusto.

XLVI. 1. Sire ieri son giunto ai Campi Elisi. *Lettera scritta da Schwerin al Re di Prussia* (239[b]), adesp.

2. Chi diavol v'ha ficcato in quella gnucca. *Sonetto bernesco,* adesp.

3. Qui dentro, o tu che leggi. *Epitaffio del Re prusso*, adesp.

XLVII. *Excerpta ex variorum auctorum Graecorum et Latinorum libris* (240[a]-252[a]).

XLVIII. *Trattato degli antichi legislatori.* (Discorsi accademici) (252[a]-270[b]), adesp. « Egli non v'ha dubbio, Accademici ascoltanti virtuosissimi, che costituito l'uomo nello stato di natura — spero di aver questa mattina incontrato ».

XLIX. *Catalogo d'alcuni libri nuovi che si vendevano all'ultima fiera di Lipsia del 1756* (270[b]-71[b]). Scritto satirico contro Federigo di Prussia e i Prussiani, cui tien dietro il *Sonetto fatto nel 1756* contro lo stesso Re per l'invasione della Sassonia:

Prusso che speri? armati in tua difesa,

e la risposta:

Mondo che pensi? sol la mia difesa.

L. *Sopra il P. Zaccaria Gesuita* (271[b]-271[b]). Sonetti adesp.

1. Donne gentili io sono il leggendaio (271[a]).
2. Fu domandato un giorno a un Gesuita (272[a]).
3. Qua si vendon le lingue a buon mercato.
4. Sopra pensiero un dì stavo all'uffizio.
5. Un giorno nel passar di Portarossa.

LI. *Sententiae SS. Patrum et aliorum* (272[b]-276[a]).

LII. *Leggi dell'uomo sul governare la moglie* (276[a]) estr. dal **Garzoni.**

LIII. Nel centro a due gran mari, i 'mi confondo (276[b]). *Parallelo tra la santissima Triade e il sagramento santissimo.* S. adesp.

LIV. *Serie de' Greci illustri avanti la nascita di Cristo* (276[b]-277[b])

LV. *Brevis quo utebatur S. Vincentius ad miracula perpetranda* (277[b]), cui fanno seguito altri Brevi: di S. Luigi Bertrando *super aegros;* di S. Vincenzio *ad mortuos suscitandos, ad daemones fugandos* etc.

LVI. Conforme m'ordinaste, sior Dottore (278[a]). Lettera in terza rima, autogr. di Giuseppe . . . datata *dalla Villa di Montozzi 16 Novembre 1755.*

LVII. *Raccolta di belle risposte, motti ed arguzie che da me* [B. Cavaciocchi] *si sentiranno alla giornata. 1757, 13 Novembre* (279[a]).

LVIII. **Filippo Elmi,** ORAZIONI (279b-286b).

1. *Orazione recitata dal Sig.r D.r Filippo Elmi nel 1753 in S. Ambrogio di Firenze la domenica infra l'ottava del Corpus Domini* (279b-283b). « Quantunque cosa sia, degnissimo Proconsolo, virtuosi ascoltanti, che non fia possibile a noi mortali — il compianto d'ogni presente e futura perpetua felicità ».

2. *Infrascripta oratio praesentanda DD. Aud.e Venturini et Ad.to Meoli Judicibus confecta est a Domino Philippo Elmi ad aliam factam a Domino Ant. Laurentio Bandi in qua vernaculo sermone exarata, imputat Dominum Elmi tamquam legirupam* (283b-285b). « En patiar, Judices optimi, sordidos, improbos, balatrones de perditorum faece hominum — et si culpa est respondisse, quaeso, ut patienter audias, multo major est provocasse ».

LIX. **Bartolommeo Cavaciocchi,** *In lode del P. Pacini Min. Osserv. Riformato predicatore in S. Pier Maggiore di Firenze l'anno 1758 feci questo Sonetto* (285b):

Era quel dì che la pia madre asperge.

LX. *Frasi latine* (285b-288b).

LXI. Albero genealogico della famiglia Medici (289b-290a):

LXII. *Arme del Sig. Maresciallo Marchese Botta Adorno,* e vari aneddoti a lui relativi (291a-292b). « La prefata E. si giunse in Firenze il dì 29 Ottobre 1757 a ore 4 di sera — Questo è il male di Firenze che tutti sono nemici del suo prossimo, e così troncamente lo lasciò ».

LXIII. *Vie du Cardinal Jules Alberoni, ainsi réduite par moi* Bartholemy Cavaciocchi *de testament politique de son Eminence recueilli des diverses mémoires, lettres etc. imprimé a Lausanne, 1753* (293a-295b).

LXIV. *Estratto di Notizie cavate dal libro intitolato la Piazza universale... di Tommaso Garzoni* (295a-320a).

LXV. *Frasi terenziane* dell'Adelfi (320a-322b).

Diversi aforismi, distici latini ecc. trovansi a cc. 3a, 4a, 35a, 40a, 59b e passim.

14.

Cod. formato di due mss. complessivam. di carte 194. — Leg. in pelle.

[14 A] Cart., Sec. XVII. mm. 265 × 195. Carte 41, delle quali la 18 è bianca. R. 27 per f.

I. ELENCO DELLE FAMIGLIE LE CUI ARMI SI TROVANO NELLE CHIESE DI FIRENZE FATTO CON ORDINE ALFABETICO. Questo titolo fu scritto

di recente sopra una carta innumera aggiunta in principio, e la stessa mano notò più sotto con inchiostro rosso: *Dalla pag. 13* (7[a]) *a tutta la 31* (15[a]) *le pagine portano in margine le armi delle famiglie che in esse sono descritte*. Com. (1[a]): « Primo Quart.[e] In San.[o] Spirito 264. Adatti, Alderotti, Alderoni » Fin. (41[b]): « Lippi, Macalli, del Maestro Luca ».

[14 B] Cart., Sec. XVII. mm. 290 × 210. Carte 153 num. 42-194: bianca la 194. Il retto di ciascuna carta contiene quattro armi colorate: in alcune di queste è segnato, di mano del Manni, il nome delle chiese ove trovansi. Nell'antica numeraz., regolare nel resto, sono saltati i n. 47, 59, 149.

II. Armi gentilizie di famiglie Fiorentine (42[a]-193[a]). Anep. Com. colle armi delle famiglie Carducci, Del Benino, Acciaioli, Della Stufa e fin. con quelle Del Rosso, Martini, Spadini, Lapozzi-Capacci-Vaiai.

15.

Cart., Sec. XVII, mm. 230 × 160. Carte 118: bianche le cc. 4, 115-118, le altre scritte contengono da 18 a 15 r. Quad. regolari con traccia di una vecchia numeraz. per pag. in parte tagliata dall' antico legatore, e perciò duplicata dalle cc. 33[a] sino alla fine. Macchie prodotte dall'umidità in più parti ma specialmente da cc. 91 a 103. Tre cc. aggiunte in princ., comprese nella numerazione, sono di mano del Manni che sparse il vol. di postille e richiami marginali. — Leg. mod.

Avvisi notabili e curiosi (5[a]-116[b]). Dopo la tavola (6[a]-7[b]): *I. S. D. E. T. Origine di questi scritti donde proceda. Avviso primo.* « Non prima dali ordinarij studij toltomi per alquanto riposo al faticato spirito dare — et le Baccanti senza le Muse possino già mai operare virtù che sia di alcuna bontà o perfetione ».

D. M. Manni premesse un indice di nomi ricordati negli Avvisi stessi ed alcune notizie sui varii autori di *Avvisi notabili e curiosi* osservando (3[a]): « Giovanni da S. Giovanni fece sue composizioni su questo stile: ed il tempo e le persone che qui si nominano, e qualche cosa di pittura, mostrano non esser lontano che sieno suoi, pure non si può questo affermare. Notisi scoperto in alcuni luoghi Cosimo II Granduca stato coperto con altro nome sopra (68[b]-88[b]) è l'Auditore Cavallo, suo Auditore sepolto dipoi con iscrizione l'anno 1606 nelle Murate ». Aveva anche scritto sotto il titolo (5[a]): « Forse questi Avvisi sono gli Avvisi di Parnaso a' poeti toschi di Marcantonio Nali, stampati in Venezia per Franccsco Valvasense nel 1642 in 12° ».

16.

Cart., Sec. XVII, mm. 260 × 190. Carte 243. Sono bianche le carte 5, 11, 21, 27, 31, 35, 39, 42, 46, 50, 76, 84, 88, 89, 99, 109, 111, 118, 120, 128, 137-140, 144, 224, 231, 339. Le carte 2-3 misurano mm. 305 × 235. — Leg. in perg. con legacci.

Michelangelo Baglioni. REGISTRO DI LETTERE DEGLI ANNI 1637 E 1638 (1ª-243ª). Al Manni piacque intitolare questo ms.: *Lettere scritte da Michelangelo Baglioni marchese di Marcone e senatore fiorentino;* il qual titolo cassato cambiò in quello di: *Lettere di negozi della Segreteria di Toscana scritte a varj degli anni 1637 e 1638.* Sono lettere in minuta del senatore Michelangelo Baglioni inviato toscano a Napoli per la maggior parte dirette al balì Cioli, e lettere originali indirizzate al Baglioni dai seguenti:

1. **Andrea Cioli** a nome del G. D. Ferdinando II (112ª-117ª, 124ª, 131ª, 134ª-152ᵇ, 164ª, 170ª-178ᵇ, 182ª, 184ª, 188ª-209ª, 216ª-225ª. 229ª-233ª, 237ª-243ª).
2. **Card. Carlo de' Medici** (122ª, 123ª, 129ª, 132ª, 185ª, 187ª, 212ª, 228ª, 234ª-236ª) con una diretta al *Duca di Medina Della Torre* (121ª).
3. **Gio. Carlo de' Medici** (210ª, 214ª).
4. **Bartolommeo Consacchi** (158ª).

Oltre queste lettere contiene la dichiarazione delle cifre usate nel carteggio (154ª-155ᵇ), le copie di un *Ordine* della R. Corte di Napoli per la compilazione della nota dei benefizi e juspadronati posseduti dai particolari nel Regno (159ª e 162ª), una *lettera di S. E. al Governatore di Capistrano* (160ª) e una patente rilasciata dal *Marchese di Arena* il 16 Gennaio 1638 al *Capitano di una compagnia di cavalli* venuto di presidio nel detto feudo mediceo di Capistrano (168ª).

(Cfr. BIGAZZI, *Esercitazioni bibliografiche*, fasc. 1 a pag. 13 e segg.).

17.

Cart., Sec. XVII, mm. 270 × 205. Carte 41 tutte scritte, ad eccezione della 2 che è bianca. R. 25 circa per f. Antica numeraz. reg. La prima carta malamente restaurata con due tasselli di pergamena, porta sul retto, impastato dopo il titolo dell'opera, l'arme della famiglia Franchi a colori, sotto

la quale: " Scritta dal Sig. Girolamo Baldinotti dottore di legge nobile pistoiese etc. nel 1616 „. A piè della pag. che è inquadrata da linee: " Di Andrea Franchi „. Più sopra: " In oggi questo libbro è di diretto dominio dell'eredità del fu Sebastiano Giaccheri di Pistoia „ e, d'altra mano, continua: " et da detta eredità fu comperato da me Gio. Batta Rutali „. Postille del Manni a c. 15ª. — Leg. in perg.

Girolamo Baldinotti, *Vita del Beato Fra Andrea Franchi dell' Ordine di S. Domenico, Vescovo di Pistoia, e di Messer Bartolomeo suo fratello Proposto di Prato* (3ª-41ᵇ). « Pistoia riguardevole di fama tra le città di Toscana altrettanto per l'antichità sua testificata dall'istorico Sallustio — per me, che se bene indegno suo servo ho ravvivata, con affetto di tenerezza e di reverenza, la sua gloriosa ricordanza. A. F. P. S. Girol.° Baldinotti ». (Cf. Moreni, *Bibliograf.*, I, 67).

18.

Cart., Sec. XVII, mm. 220 × 150. Carte 165: bianche le cc. 16, 17, 37-39, 60-64, 79-80, 86-88. Le cc. 4-13 e un terzo della 14ª sono scritte a due colonne. Quadernetti irregolari e specialmente quelli composti delle cc. 46-47, 65-88, 81-88, 127-133 sono anche di misura più piccola. Una strisciuola di carta n. n., portante un ricordo, sta fra le cc. 108 e 109. È mutilo il quaderno che com. colla c. 89, e molte carte sono assai rozzamente restaurate sui margini o rattoppate. A c. 2ª di mano contemporanea: " Chi trovassi questo quinternetto di fogli con la cartella di scritture dov' è solito tenerli lo riporti al sagrestano di S. Marco che gli saranno dati due testoni di mancia „. D. M. Manni sulla c. 3ª fece un alberetto genealogico dei Baldinucci. e a c. 1ª notò: " L'autore de' presenti scritti morì il dì primo di Gennaio 1696 *(stile fior.)* d'età d'anni 72. Per riscontro diligentemente fatto [nell'anno] 1776 è di mano di Filippo Baldinucci, e in più luoghi è la mano del P. Emilio Savignani Gesuita „. A c. 30ª è disegnato a penna lo scheletro di S. Primitivo, e appiè di pag. della c. 31ᵇ il cranio. — Leg. mod.

Filippo Baldinucci, Diario spirituale (4ª-165ª). Anep. « Dalli 17 di Luglio 1678 fino a questo dì primo novembre del medesimo ho presi a fare i venerdì di S. Francesco — Non mancheranno modi al signore di aiutarmi per altri versi cento doppi; ma vole essere il cominciare una volta la pratica e durare ». È da osservare che le cc. 4-16 contengono ricordi dal 1678 al 1685, ma ricordi più antichi cominciano a c. 18ª: « Questo giorno 15 di sett. 1669 ottava della festa della Natività della SS. Vergine mi trovai in una gravissima afflitione etc. ».

Il Bigazzi (*Esercitaz. bibliograf.*, fasc. 1°, p. 20) intitolò

questo codicetto: *Sentimenti di pietà religiosa di Filippo Baldinucci relativi alle circostanze di sua vita, da lui medesimo esposti e registrati a foggia di diario dal 1669 al Novembre del 1696, fin presso agli ultimi giorni del viver suo.*

19.

Cart., Sec. XVIII, mm. 205 × 140. Carte 70, tutte scritte eccetto la 54 che è bianca. Quad. regolari 25 r. per pag. — Leg. mod. $^1/_2$ perg.

Isidoro Baldinucci. *Osservazioni fatte intorno alla vita del Decano Lorenzo Maria Gianni scritta dal Dott. Giuseppe Maria Rossi curato della Metropolitana e stampata l'anno 1725* (2^a-70^b). « Essendo gli uomini tutti dalla divina sapienza creati, e dalla provvidenza sua governati — ma che peraltro concorreva di buon animo meco a crederla poco atta a portar profitto al lettore, e meno di gloria al Gianni: che è quanto ».

20.

Cart., Sec. XV (1454), mm. 300 × 220. Carte 32, delle quali sono bianche le cc. 22-24, 31: le altre scritte con r. che variano da 30 a 36 per f. È composto di due quaderni: il primo con antica numeraz. regolare fino alla c. 24, l'altro che comincia colla c. 25, senza traccia di cartulazione. Appiè dell'ultima pagina (32^b) è una vecchia segnatura H. 1. M. — Leg. in perg.

Balzello del Contado e Distretto di Firenze del 1444 (1^a-30^b). *Mccccxliiij Ind. viij die xviij Deciembris. Imposta et distributione al contado et distretto del comune di Firenze del balzello de l'anno 1444 per vigore di riformagione etc. facta et distribuita pe' nobili huomini Bernardo di messer Lorenzo Ridolfi, Francesco di Chanbio Orlandi, Francesco d'Iacopo Ventura, Dietisalvi di Nerone di Nigi et Giovanni dal Zacchera ofitiali del Monte vecchio acciò diputati, posta et distribuita colla conditione et modi apresso si farà mentione* « Che tutto el distrecto del comune di Firenze si intenda avere et avere debba di balzello et per balzello quella taxa, quantità et somma che a ciascuna terra, comune o villa che in questo quaderno sono descritte. — Somma questa faccia f. noveciento ottantanove ».

21.

Cart., Sec. XVIII, mm. 300 × 210. Carte 34 tutte scritte, salvo le ultime due che sono bianche, con 15 e 16 r. per f. e con note appiè di alcune pag. Tocchi in penna coll'arme Incontri adornano l'epigrafe della c. 1ª, altri racchiudono gli argomenti delle varie parti del carme qui sotto descritto, tutte precedute da epigrafi dedicatorie. — Leg. orig. in cartone coperto di carta dorata con fiori rossi.

Angelo Bandini. CARMEN IN LAUDEM FRANCISCI GAETANI INCONTRII, ARCH. FLOR. (1ª-32ª). Dopo l'epigrafe (1ª) e la lettera dedicatoria (2ª) com. il carme in distici diviso in tre parti.

1. Gesta virumque cano Florae cui summa potestas (3ª).
2. Post varias tandem curas Floraeque labores (16ª).
3. Fama per Hetruscos vulgaverat ocius oras (24ª).

22.

Cart., Sec. XVII, mm. 190 × 135. Carte 38 l'ultima delle quali bianca. Dopo la prima sono state aggiunte, comprese nel novero, 3 carte di mano del Manni. R. 29 per f. — Leg. in perg. colle armi in colori dei Medici e dei Baroncelli sul piano anter. della coperta.

Cosimo Baroncelli. *Discorso del sig. Cosimo Baroncelli fatto alli suoi figliuoli, del dove s'intende ancora la vita di Don Giovanni figliolo naturale dell'Ill.mo Sig. Duca Cosimo primo nato a di 13 Maggio 1567 et con la morte di Concino Concini e della Dianora sua moglie, et della Sig.ra Livia Vernazzi moglie del suddetto D. Gio. Medici* (1ª-37ª). Com. a c. 5ª: « La casata e famiglia de' Baroncelli di Firenze è antichissima e nobilissima ». Fin.: « al figliolo fu dichiarato fussero dati per alimenti ducati... l'anno, così fermato e stabilito ».

Il Manni premesse a questo discorso alcune notizie sull'autore (1ªᵇ) e gli alberi genealogici de' Baroncelli (2ª-3ª) e di Francesco de' Medici (4ª).

23.

Cart., Sec. XVII, mm. 210 × 145. Carte 66: l'ultima bianca, e le altre scritte con 17 r. per f. Quad. regolari. — Leg. mod.

Cosimo Baroncelli. DISCORSO A' SUOI FIGLIOLI (2ª-65ᵇ). Anep.: « La casa e famiglia de'Baroncelli di Firenze è antichissima

e nobilissima — e tanto basti dire per non palesare affatto le sue sciaguratagini ed iniquità ».

Sul foglio che servì di vecchia guardia (1ª) di mano del Moreni: « Discorso del Sig. Cosimo Baroncelli fatto alli suoi figli, dove s'intende la vita di Don Giovanni Medici figlio naturale del Granduca Cosimo primo con la morte di Concino Concini e della Dianora Bosi sua moglie, e della Bianca Bosi e della signora Livia Vernazzi moglie del suddetto Giovanni Medici sepolta in S. Lorenzo, ed è tra gli altri cadaveri di Casa Medici ». (Cf. Moreni, *Bibliogr.*, I, 87).

24.

Cart., Sec. XVII, mm. 215 × 155. Carte 372 tutte scritte con circa 19 r. per f. Antica numeraz. regolare. Alcuni richiami marginali di mano contemp. al Cod. nelle prime sei carte. — Leg. 1/2 perg.

Cosimo Baroncelli. *Discorso sopra l'origine e descendenza della famiglia Medici* (2-372ᵇ). « Se antichità d'origine, se eccellenza d'uomini, se per lungo tempo continuato dominio — le gesti e la vita loro sono descritte da peritissimi uomini che però non se ne fa menzione ». (Cf. Moreni, *Bibliogr.*, I, 87).

25.

Cart., Sec. XVII, mm. 215 × 155. Carte 72 tutte scritte con circa 23 r, per f. La c. 53 rattoppata Una noterella di D. M. Manni a c. 1ª sotto il titolo. — Leg. 1/2 perg.

Mattias Maria Bartolomei. L'INGANNO VINCE L'INGANNO: COMMEDIA (1ª-72ª). Precede un Prologo in versi (2ª-7ᵇ) di **Gio. Battista Fagiuoli** « Qui di Parnaso all'eminente soglia », quindi, dopo il titolo della commedia (ripetuto a c. 8ª) nel quale si dice che fu *recitata l'anno 1683 dagli Accademici Sorgenti*, e dopo l'elenco degl'interlocutori (8ᵇ), com.: « E ancora sdegnate di riconoscere che altro non rassembra la corte che una vaga scena ». Fin.: « nè la cieca ambizione di regnare per pensiero sia con me ».

26.

Cart., Sec. XVII, mm. 290 × 210. Carte 394, nel cui novero sono compresi alcuni fogli e carticine di varia misura e di varia mano legati sul princ. e sul fine con una piccola vacchetta di 16 cc. di mm. 210 × 100. Sono bianche

le carte 15-26, 42, 207, 209-10, 215, 224, 240, 320, 353-64, 388-90. Appartenne al Manni che lo annotò in margine più qua e più là di sua mano e vi fece l'albero della famiglia Boissin. Le cc. 371, 372 e 373 contengono tre immagini di S. Maria di Primerano, due delle quali incise e una disegnata a matita. — Leg. in perg. porta scritto sul dorso e sul piano anter. della coperta " Fiesole, 1681 ".

Claudio Boissin, *Memorie antiche e moderne della città di Fiesole, raccolte dal Dottor Claudio Boissin dedicate all Ill.mo e Chiariss.mo Sig.re Senatore e Cav. Alessandro de Cerchi in Firenze l'anno MDCLXXIX.* Dopo la lettera dedicatoria (3^{ab}) con firma autografa del Boissin, stanno 11 carte (4^{a}-14^{a}) di varia misura con illustraz. di medaglie scavate in Fiesole e facsimili numerati, dei quali manca il n.° 9.

1. *Breve narrativa dell'origine et antichità della città di Fiesole* (27^{a}-41^{a} interrotta e ripresa a cc. 183^{b}-206^{b}). « Se tal'ora la fortuna con il suo nobil volubil giro — Questi luoghi però sono tutti fuori delle mura di Fiesole ». Seguono altre aggiunte a cc. 211^{a}-214^{b}.
2. *Incipiunt statuta Ligae et Potestariae Fesularum* (in volgare) dell'anno 1415 (43^{a}-63^{b}), con le approvaz. e correz., aggiunte successive, bandi e lettere dal 1418 al 1570 (64^{a}-182^{b} interr. e ripr. a cc. 262^{a}-310^{a}).
3. *Relazione per trovare il tesoro del Re de' Goti* (183^{a}).
4. Notizia della famiglia *del Palagio,* di mano del Manni (208^{ab}) anep.
5. Documenti riguardanti la famiglia *Bozzolini* (216^{a}-239^{b}) anep.
6. *In hoc libro scripta sunt nomina animarum quae in maiori parte curiae Cathedralis Fesularum civitatis sub auspicijs SS.mi Praesulis Romoli eiusdem civitatis protectoris inveniuntur scripta denuo a me Antonio Guelfio eiusdem Cathedralis subsacrista hoc anno 1682 occasione eundi benedicendas domus simul cum Adm. R. D. Can.° Petro Philippo Pettirossio hoc anno sacrista* (241^{a}-258^{b}).
7. Copia di un atto del dì 11 Giugno 1549 col quale *Bartholomaeus Dominici del Chiaro* e altri, *omnes Lapidicidae populi Cathedralis Ecclesiae fesulanae nec non Operarij Oratorij S. Mariae Primeranae de Fesulis* concedono *D. Jacobo Bartoli de Saccentibus cementario populi dictae Cathedralis* vita natural durante di lui e della sua consorte *unam domum cum cohorte* ecc. (259^{a}-261).

8. Estimi della famiglia *Bozzolini* (311ª-319ᵇ).

9. **Ammirato,** I VESCOVI DI FIESOLE (321ª-352ᵇ). « *Jesus, Maria, Joseph. I Vescovi di Fiesole dei due Scipioni Ammirati con nuove aggiunte e con il proseguimento di essi dal 1628 fino al presente anno 1681 con la descrizione antica e moderna del Vescovado, suo territorio e iurisdizione. Di C*[*laudio*] *B*[*oissin*] *dedicata all'Ill.*ᵐᵒ (manca il nome) ». Questo il titolo; ma contiene soltanto una *Raccolta di diverse materie e notizie concernenti il trattato de' Vescovi e Vescovado di Fiesole* (223ᵃᵇ), l'albero della famiglia della Robbia (324ᵇ-325ª), *Index beneficiorum* con la nota in ordine alfabetico delle chiese della diocesi (326ª-349ª), e notizie del Vescovo Lorenzo della Robbia (350ᵃᵇ) con una lettera di *Francesco Paolo Baldelli* (351ª-352ᵇ) in data di Cortona li 11 Febbraio 1682 (vecchio stile) che com.: « Cariss. Sig. Cugino. Il dì 8 del corrente mi fu presentata la compitissima di V. S. Ill.ᵐᵃ con la data del dì 8 febraro in risposta della quale le dico che Mons. Lorenzo della Robbia etc. ». Fin. « Soggiungo che il Robbia pelò talmente le sue pecorelle erranti che con la lana di quelle ne fabricò la chiesa di S. Carlo detta volgarmente per tale attione S. Pelucco come V. S. sa ».

I foglietti e le carte che seguono (366-394) furono fatti qui legare da Pietro Bigazzi che scrisse a matita sulla c. 365ª: *Si aggiungano al Boissin.* Sono diversi appunti di cose fiesolane di mano del Manni (366ª-368ª), fac-simili di anticaglie scavate a Fiesole (369ª, 371ª, 391ª), una lettera al Manni s. f. sulla fondazione della villa Borgherini (370ª), le tre immagini già indicate di S. Maria di Primerano (372ª-74ª), e la piccola vacchetta, pur essa indicata, contenente alcune preci per l'uffizio dei santi Romolo, Donato e Alessandro. Dopo la copia (392ª-393ª) di un contratto di vendita fatta dal vescovo Francesco Da Diacceto il dì 5 Giugno 1573, finisce il Cod. (394ª) con alcune indicazioni di documenti, in uno dei quali, una causa legale del 1530, è ricordato come testimone un *frate Domenico Neri che insegnava Grammatica nella Canonica di Fiesole e sonava l'organo della cattedrale.*

27.

Cart., Sec. XVI, mm. 220 × 140. Carte 185. Bianche le carte 7, 11, 17, 19, 21, 24, 27, 29, 32, 33, 72, 102, 110, 148, 166, 171. Antica numeraz. da cc. 35ª procede regolare sino alla fine salvo che fu ripet. il n.° 70 e fu

saltati i n.i 96, 118. R. 20-24 per faccia. D'altra mano la c. 155. Appartenne a D. M. Manni che nei due fogli che servirono di guardia scrisse alcune notizie su Lodovico Bonaccorsi (1b) e il frontispizio (2a). A cc. 70b di mano cinquecentista in rosso: " Ego frater Stephanu „ (*sic*). — Leg. in perg.

Lodovico Bonaccorsi, LETTERE (2a-185b) *Epistolae Ludovici Bonaccorsi tum latina mira elegantia conscriptae tum etrusco sermone exaratae hactenus ineditae*, titolo questo dato dal Manni. Sono in tutto 82 lettere seguite dalla versione latina, senza indirizzo alcuno tranne la 22a diretta da Andrea Martelli (75a), la 26a al Vescovo d'Arezzo Bernardo Minerbetti (84a) e la 27a al Maiordomo di sua eccellentia (87a). Dopo un indice alfabetico (3a-34a) di frasi e vocaboli volgari che poi si ritrovano in margine alle versioni latine, com. (35a): *Epistolae Ludovici Bonaccursi incipiunt* MDXLVIIJ *et* xlix (ma 1550) « A diciotto d'ottobre mi fu presentata una tua lettera ». – L'ultima lettera fin. (185b): « Nos tantum negocium dissoluti nimium alteri permisisse. Vale ». E sotto alla data (Florentia x cal. sept. MDL): « Mortuus est Lodovicus Bonaccursius Nonis novembris M.D.L. vir ob eius singulares virtutes atque eius in omnes homines humanitatem ac pietatem morte indignus ».

28.

Cart., Sec. XVIII, mm. 300 × 205. Carte 142, più due innum. in princ. la seconda delle quali bianca. Tutte le altre sono scritte regolarmente in buona calligrafia con r. 22 per f. sino a tutta la carta 104, e 28 per le seguenti. Pure regolare è la numeraz. ant. per pagine. Sul retto del primo vecchio foglio di guardia: " Di Pietro Bigazzi; proviene dalla Libr. Moreni „. La nota apposta appiè del frontispizio, ben toccato in penna con l'arme Vitelli, è di mano del Moreni. Iniziali ornate nelle prime 22 cc.; più in grande quella della c. 22a. Richiami cronologici ed alcune postille marginali della stessa mano del testo. — Leg. mod.

Lorenzo Borghesi, VITA DI CHIAPPINO VITELLI (1a-139a). Dopo il frontispizio e la *Tavola delle cose più notabili ecc.* (2a-21b): *Vita di Chiappino Vitelli Signore di Montone, Marchese di Petriuolo e di Cetona, Gran Commendatore de Cav ri di S. Stefano. E composita da D. Lorenzo Borghesi da Città di Castello* (22a). « Nel Sig.r Chiappino Vitelli in cui pare ch'a gara la natura e la fortuna riponessero tutte le qualità — Si ricordi, signore, che il pittore ebbe intentione di ritrarre nostro Signore doppo il digiuno de' quaranta giorni nel Deserto ». Segue un *Compendio della vita del Signor Chiappino* (136b-141a) e la nota degli Autori da' quali fu raccolta la presente narrazione (141b-142a).

29.

Cart., Sec. XVII, mm. 255 × 185. Carte 8 tutte scritte regolarmente con 23 r. nelle prime due f. e 15 nelle altre. Iniziali dorate, ma alquanto sbiadite. — Leg. in perg. con impressioni dorate.

Maria Selvaggia Borghini, SONETTI (1ª-8ᵇ). *Alla Ser.ma Granduchessa Vittoria di Toscana per le felicissime nozze del Ser.mo Principe di Toscana e della Ser.ma Principessa di Baviera. Sonetti di Maria Selvaggia Borghini.* Precede una canzone dedicatoria:

Deh chi m'impenna l'ali e all'ardor mio (2ªᵇ).

Vengono poi i sonetti:

1. O caratteri eccelsi o del superno (3ª).
2. Nè tanto se giammai crinita stella (3ᵇ).
3. Or che fia mai se di sì chiare e tante (4ª).
4. Che ne' suoi lumi in vaghe forme e rare (4ᵇ).
5. Non è questa di mille augusti eroi (5ª).
6. Ma che dirò del gran Fernando a cui (5ᵇ).
7. Del gran Cosmo dich'io ch'oltre all'avito (6ª).
8. E già che dietro al gran desio sospinto (6ᵇ).
9. Mentre della real coppia novella (7ª).
10. Ed altri ancor da sì famosi e degni (7ᵇ).
11. Ma come appunto all'apparir del giorno (8ª).
12. Dunque Signor se il debil guardo mio (8ᵇ).

30.

Cod. cart. composto di 43 inserti legati insieme entro copertine di mm. 320 × 230 contenenti ciascuno carte di varia misura e di scrittura di vari secoli, ma in gran parte del sec. XVIII essendo le più di mano del Manni. Fra le carte 201 e 202 trovasi l'opuscolo a stampa: " Traduzione del testamento serrato il dì 2 Ottobre 1700 e del codicillo che fece D. Carlo secondo di Spagna ecc. Firenze, Bigonci, 1701 ". - Leg. mod. ½ perg.

SPOGLI DI TESTAMENTI (1ª-333ᵇ). Sono quasi tutti sunti più o meno brevi di testamenti rogati in Firenze trascritti o raccolti da D. M. Manni. Accanto al numero di ciascun inserto diamo il nome dei testatori, seguito da quello del notaro che rogò l'atto e dalla data relativa. La lettera M. indica che la scrittura è di mano del Manni.

I. **Paolo Dall'Abbaco.** Ser Dionisio vocato Nigi f. di ser Gio. di Tuccio Ristori da S. Donato in Poggio 19 Febbraio 1366 (2ª-3ª). M.

II. 1. Donna **Margherita Acciaiuoli.** 2 Maggio 1378 (6ª), e
2. **Duti di Filippo** cambiatore. Ser Bonaguida di Bartol.° 14 Agosto 1414 (6ᵇ). M.

III. Maestro **Taddeo Alderotti.** Ser Jacopino di Rolando di Bonvigione. Bologna 20 Gennaio 1293 (9ᵃᵇ). M. Con una nota sulle differenze intorno a questo testamento riferite dal Biscioni, p. 342, delle « Prose di Dante ».

IV. **Donato Dell'Antella.** S. nome di not. 6 Gennaio 1666 (13ª-19ª). Ms. sec. XVII.

V. **Antonio di Giovanni** legnaiuolo. Ser Giovanni di Gabbriello Simoni, 15 Maggio 1526 (112ª). M.

VI. **Raffaello di Miniato Baldesi.** Ser Alessandro di Carlo da Firenzuola. 30 Novembre 1522 (115ª). M.

VII. **Lelmo** o **Lemmo Balducci.** Ser Manno di Domenico da Vellano. 24 Maggio 1384 (119ª-136ᵇ). Ms. sec. XVI. Testamento con quattro codicilli, come in ediz. a stampa, preceduto da un sunto di mano del Manni.

VIII. **Bartolo Benvenuti.** Ser Francesco Masi. 27 Novembre 1361 (138ª-150ª). Copia di mano del P. Vincenzo Fineschi archivista del Convento di S. M. Novella, con in fine una nota del medesimo sul cambiamento di data nella versione latina.

IX. Contessa **Beatrice di Capraia.** 5 Settembre 1278 (162ª-168ᵇ). (Cf. ediz. Firenze, 1832 e Padova, 1841). Questo testam. è preceduto (155ª-162ª) dallo spoglio di alcune pergamene, fra le quali è il sunto del testamento di Donna **Castora Pulci,** rog. Ser Ricovero del q. Bruno di Bonagiunta da Signa il 24 Settembre 1312 (155ᵇ-156ª). M.

X. **Alberto Benintendi.** Antonio di Aranghieri di Jacopo Vannucci. 10 Agosto 1449 (171) ms. sec. XV.

XI. **Bartolommeo** di **Sabatino Bianciardi.** Ser Carlo Novelli. 29 Luglio 1651 (175ᵃᵇ). Seguono alcuni ricordi di lasciati alla ven. Confraternita delle Stimmate fino al 1758.

XII. Donna **Checca Benivieni.** S. n. di not. 22 Maggio 1334 (178ª). M.

XIII. Breve notizia di **Selvaggia Biliotti** a. 1364-76 (181ª).

XIV. **Antonio Bonini.** S. n. di not. Potesteria del Galluzzo l. d. Gattaia, 4 Febbraio 1650 (184ª-189ª). Mss. sec. XVII.

xv. Messer **Braccio** Priore di S. Apollinare. S. n. di not. 18 Febbraio 1324 (193^{ab}). M. Con l' iscrizione da porsi sulla sua tomba.

xvi. **Antonio di Buonfanti,** ferravecchio, detto il **Bratti.** Ser Benedetto di Francesco d'Albizzo da Luziano. 22 Febbraio 1527 (195^{a}-196^{a}). M.

xvii. Donna **Bartola Canigiani.** Ser Bertello di Lapo da Ripoli. 21 Ottobre 1352 (199^{a}). M.

xviii. *Manifesto del Conte di Melgar alla Santità di Clemente XI ove manifesta la falsità del testamento di Carlo 2°.* Lisbona, 29 Gennaio 1704 (202^{a}-203^{b}). Segue una protesta di **Francesco Spinelli** Duca della Castelluccia contro chiunque ardisce dargli nome di ribelle. Dal campo cesareo di Chiari li 27 Ottobre 1701 (204^{a}-205^{a}).

xix. **Simone Cerretani.** Ser Piero d'Adam Mazzetti. 30 Gennaio 1361 (208^{a}). M.

xx. **Andrea da Cerreto.** Ser Uguccione di Rinieri Bondoni. 27 Luglio 1321 (211^{ab}). M.

xxi. **Arcangelo Chimenti.** S. n. di not. 6 Aprile 1723 (214^{a}-217^{a}).

xxii. Cardinale **Baldassar Coscia,** già papa Giovanni XXIII. S. n. di not. 22 Decembre 1419 (220^{a}-221^{b}). M.

xxiii. **Matteo Cutini.** Ser Lorenzo di Raffaello Larciani. 16 Settembre 1604. Con alberetto genealog. e notizie di lui e delle sue opere (224^{a}-226^{b}). M.

xxiv. **Taddeo Ducci.** Ser Angelo del fu Alessandro Angeli da Caprese. 29 Aprile 1509 (230^{a}-244^{b}). Ms. sec. xvi.

xxv. Conte **Lodovico Fantoni.** (248^{ab}). Minuta s. d. sec. xvii.

xxvi. 1. **Giovanni Gambacorti.** Ser Durante di Gio. Durante Orlandi. 14 Maggio 1361 (357^{a}), e

2. **Michele Guiducci.** 17 Marzo 1361 (257^{b}). M.

xxvii. **Luca Gini.** Ser Francesco di Ser Bernardo de Cosimi. 2 Febbraio 1656 (255^{ab}). M.

xxviii. **Bastiano Gucci.** Ser Benedetto di Paulo da Terrarossa. 9 Agosto 1502 (258^{a}-259^{b}). Minuta del tempo.

xxix. **Raffaello Maffei** da Volterra. *Testamentum hoc mea manu scribo.* 14 Giugno 1516 (262^{ab}). Ms. sec. xvi.

xxx. **Ugolino Martelli,** mercante. Ser Antonio di Ser Piero Besi. 30 Giugno 1391 (265^{a}-266^{a}). Copia di mano di Francesco Ricciardi che a dì 5 Agosto 1754 fa fede di averlo estratto dal Libro E. 42 nell'Uffizio delle Gabelle de' Contratti a c. 228.

xxxi. 1. **Giulio d'Alessandro de' Medici.** Ser Bastiano da Monte Vittolino. *In palatio nuncupato l'Ambrogiana in pop. S. Luciae a S. Quirico.* 15 Ottobre 1598 (269[a]).

2. **Biagio del q. Francesco de' Marmi.** Not. sud. 26 Settembre 1597 (ivi). M.

xxxii. Conte **Giovanni Pico della Mirandola.** S. n. di not. 1° Settembre 1493 (272[a]-274[b]). Cominciata la trascrizione dal Manni e continuata da altra mano, ma dal Manni stesso corretta. A tergo della c. 274: « Testamento del Conte Giovanni della Mirandola el quale non hebbe effecto » e a piè di pag. « V. il Cod. Stroz. VV. 146 e BB. 253 ». Seguono altre notizie (276[a]-277[b]) relative al testamento.

xxxiii. **Antonio N. N.** Codicillo s. a. e n. di not. (280[a]281[b]). **M.**

xxxiv. Donna **Pippa Puccini.** Ser Chiarissimo Fiaschi. 14 Giugno 1475 (284[a]). Ms. sec. xvi.

xxxv. **Giovanni Poli.** S. n. di not. 20 Ottobre 1450 (287[a]). Ms. sec. xv.

xxxvi. Donna **Leonarda Raffaelli.** Ser Gio. Paolo Marescotti. 30 Gennaio 1538 (290[a]). M.

xxxvii. Capitano **Domenico Rinuccini.** Ser Eufrosino di G. B. de' Ruffoli. 24 Novembre 1572 (293[a]-299[b]). M.

xxxviii. **Lucia d'Isidoro Santarelli.** Ser Giovanni Tassinari. 23 Novembre 1737 (303[a]-304[b]). Carte ripiegate nei margini laterali e inferiori.

xxxix. 1. **Giuliano Scala.** Ser Bastiano di Carlo da Firenzuola. 10 Novembre 1535 (307).

2. Memoria estr. dai rogiti dello stesso notaro sul testamento che fece *Magnificus Dom. Petrus Polus Martius de S. Geminiano civis florent. Comes palat. nec non ss. mem. Clementis VII secretarius* (307[b]).

3. **Francesca** Ved.[a] di Giuliano **Scala.** Ser Francesco Parenti. 5 Maggio 1556 (308[a]). M.

xl. **Leopoldo** del q. Gregorio **Tomansi.** Ser Ant. Domenico Petrucci. 9 Dicembre 1707 (311[a]-322[b]).

xli. **Evangelista Torricelli** matematico e filosofo del Ser.[mo] G. D. di Toscana. Ser Marchionne Bimbacci. 14 Ottobre 1647 (325[a]-326[b]).

xlii. **Simone Della Tosa.** Ser Lorenzo Righi di Lugliano. 21 Ottobre 1380 (329[a]-330[a]). M.

xliii. Donna **Giovanna Ubertini.** Ser Uguccione. 31 Luglio 1302 (333[ab]). M.

31.

Cart., Sec. XVIII, mm. 310 × 210. Carte 146 tutte scritte con circa 25 r. per f. — Leg. mod.

Rinaldo Bracci, DIALOGHI (1ª-146ª). *I primi due dialoghi di Decio Laberio* [Rinaldo Bracci] *in risposta e confutazione del parere del Sig.re Dottore. Anton Maria Biscioni sopra la nuova edizione dei Canti carnascialeschi e in difesa dell' Accademia Fiorentina. In Culicutidonia 1750. Per maestro Ponziano di Castel Sambuco. Con licenza e privilegio.* Sembra la copia calligrafica preparata per l'edizione fatta appunto nel 1750 in Culicutidonia (Lugano) per Maestro Ponziano di Castel Sambuco (Agnelli). Dopo il nome degl'interlocutori Maestro Imbratta, Ser Cachero, Messer Boccia e Ser Rigaccio, com. (2ª): « *Rig.* Ben venuto, messer Boccia, che miracolo è questo ». - Fin.: « Nous au rebours cherchons dans les vôtres de quo loüer et nous ne trouvons rien ».

32.

Cart., Sec. XVII, mm. 140 × 95. Carte 127, delle quali sono bianche le carte 4-8, 108 che con le tre prime furono aggiunte alle antiche. Rattoppata la c. 100. Brutta scrittura autografa di Vincenzo Bruni con molte correzioni. — Leg. mod. ½ perg.

Vincenzio Bruni, SCARTAFACCIO (9ª-127ᵇ). Anep. « Il mio cagniuolo peloso la passata notte fu serrato fuora — Vale et vive. Florentie 5 Calendas Martij ». Il Manni (c. 1ª) annota: « Questo mi sembra uno scartafaccio sebben piccolo, tenuto per comporre lettere e per ridurle in latino dal prete messer Vincenzio di Jacopo Bruni che teneva scuola e fu Rettore almeno dal 1621 al 1639 della Chiesa di S. Maria Alberighi. Racconta perciò la venuta de' Padri delle Scuole pie nel modo che fu, e descrive lo stato della sua chiesa e di quella de' Ricci. Narra della Madonna dipinta da ragionevol mano a cui la notte attaccavano dirimpetto un lume, e l'esecrando peccato e scellerato di Cesare Rinaldeschi uomo piccolo e brutto che era di soprannome Tersite Scrive qui del 1633 e in quel torno ».

33.

Cart., Sec. XVIII, mm. 290 × 200. Carte 253 delle quali sono bianche le cc. 6, 81, 82, 179; più le cc. 130-33 e 154-67 sostituite ad altrettante mancanti, come può desumersi dall'antica numeraz. Le cc. 59-60, 74, 78, 177-180, 233-34, di varia misura e d'altre mani, sono state aggiunte a corredo di notizie. Copia di mano del Moreni. In cima alla c. 27ᵇ fu impastato un foglietto coll'impronta del sigillo di Ascanio Vasoli. — Leg. mod. ½ perg.

Pier Nolasco Cianfogni, Notizie di uomini illustri dell'illustre Collegiata di S. Lorenzo di Firenze (1ª-249ᵇ). Copia servita al Moreni per la continuazione delle Memorie storiche dell'ambrosiana imperial Basilica di S. Lorenzo (Firenze, 1716-17). Per la descrizione del ms. giova riportare il seguente avviso che sta sotto il titolo: « Queste notizie sono state copiate e disposte nella miglior maniera che è stato possibile: molte erano confuse e scritte in fogli volanti con chiamate che alcune volte non si sono ritrovate. Per facilitare l'uso delle medesime si sono fatti i due seguenti indici dei soggetti, il primo cronologico ed il secondo alfabetico per cognomi quando vi sono e per nomi quando manca il cognome. Non farà meraviglia se le notizie di un istesso soggetto non sono sempre tutte unite insieme. Si è avuto però l'avvertenza di citare le pagine dove sono e dove anderebbero collocate ecc. ». Dopo gl'indici (2ª-5ª) com. (7ª): « Aldobrandino di Lottieri degli Adimari canonico di S. Lorenzo l'anno 1240 canonico fiorentino è chiamato anche Bindo ». Fin.: « Andrea di Girolamo Martelli si riceve in Canonico in vigore di lettere apostoliche per rinunzia di messer Cesare Altavanti ». L'ultima c. (250) contiene la copia di un diploma del Magistrato della città di Ravenna, per ricognizione della famiglia Onesti, del 30 Aprile 1740.

34.

Cart., Sec. XVII, mm. 200 × 150. Carte 108 più una innum. e bianca in princ. Sono poi bianche le carte 37-45, 57-84, 89-99, 104-108. Ms. originale. Ritratto in matita rossa e nera sulla c. 1ª di mano dell'autore. Appartenne al Manni. — Leg. in perg.

Agostino Bugiardini, Rime (2ª-103ᵇ).

1. Ognun volea le lode del Baccello (2ª). *A chi legge.* Son. caud.

2. La peggiò mercanzia che sia nel mondo (3[a]). *In lamentatione d'Amore.* Capitolessa.
3. Per non mancare a voi della promessa (5[b]). *A Bernardo Cennini in Roma.* Capit.
4. Voi direte ch'io sia stato infingardo (9[a]). *A Lionardo Marcacci in Roma.* Capit.
5. E' bisogna ch'io dica o pur ch'io scoppi (10[a]). *Per il Giuoco di Banco fallito.* Capit.
6. Io sto per dir che Amor voglia la baja (11[b]). *Nell'essere innamorato.* Capit.
7. Aiutatemi voi, fiaschi e boccali (12[b]). *Nel lavorar di stucco nella cupola di S. Bastiano. A Mess. Pompeo Caccini.* Capit.
8. Io son colui che come una befana (14[a]). *Della Febbre quartana.* Capit.
9. Con centomila buon giorni e buon anni (19[a]). *A Bernardo Cennini scultore in Roma.* Capit.
10. Se tu mi favoristi alla quartana (24[a]). *In lode della rogna, al Sig. Giovanni Alessandrini.* Capit.
11. Haveva ben colui gl'occhi di panno (26[b]). *A Mess. Pompeo Caccini.* Capit.
12. Che domin di fantastico pensiero (30[a]). *Al Magn.co Antonio Cinatti in Roma.* Capit.
13. Chi biasima Fiorenza è quel cotale (32[a]). *A Domenico .... in Roma.* Capit.
14. Io mi pensavo haver sul calendario (34[b]). *A Bernardino Cennini.* Capit.
15. Piangete, donne, e con voi pianga amore (46[a]). Son. caud. anep.
16. Voi che studiate nella notomia (47[a]). Son. caud. anep.
17. Socchiusi pur per me quanti pedali (49[a]). Son. caud. anep.
18. In fine, gl'è pur ver, tu sei finito (51[a]). *Per la morte d'un passerino.* Son. caud.
19. Io sono in una stanza a lavorare (51[b]). Son. caud. anep.
20. Sarebbe un voler dar l'anima al diavolo (52[a]). *Alle donne del mio orto.* Son. caud.
21. Misero me, partita è la fornaia (53[a]). Son. caud. anep.
22. Io vi prego dal ciel tanto favore (54[a]). *A Francesco Gargiolli cascato a terra d'un fico.* Son. caud.
23. Voi che in virtù di braccio e di bracciale (55[a]). *Nell'esser malato.* Son. caud.

Il Manni, che si valse di questo codicetto per le « Notizie della vita di Agostino Bugiardini, altrimenti Ubaldini, scultore e poeta fiorentino » che pubblicò nel 38° opuscolo della *Raccolta Cologierà*, troncò qui l'indice delle composizioni del Bugiardini, non credendo forse di potere attribuire al bizzarro scultore le altre che seguono, pure scritte dalla stessa mano.

Canzoni carnevalesche. Anep.
1. Hor che siam di Carnovale (85ª).
2. Fugga ogni affanno e sol trionfi amore (86ᵇ).
3. Tanto cantar d'amore (87ᵇ). [*Al fegatello*].

Brindisi. Anep.
1. Venite al mormorio (100ª).
2. Hor che Bacco il fiasco sgocciola (101ª).
3. Nobil conversazione
   Al bel Montui salita (102ª).

35.

Cart., Sec. XVIII, mm. 200 × 135. Carte 55. Bianche le cc. 23, 39. R. 16 per f. Autogr. — Leg. in perg.

Buoncristiani Virgilio L., *Conversione d'un peccatore seguita per mezzo dell'immagine miracolosa della SS. Vergine dell'Impruneta in occasione che stava esposta nel Duomo di Firenze l'anno 1715. Opera comica* [con prologo e coro finale in versi] *del D.r Virg.o Leonido Buoncristiani cittadino fiorentino dedicata all'Altezza Elettorale della Ser.ma Principessa Anna Palatina* (1ª-55ª). Dopo il frontesp. (1ª) e la lettera dedicat. (2ª), è il seg. avviso (4ª): « Questa Operetta comica fu recitata l'anno 1712 dai Giovani dell'Oratorio di S. Filippo Neri nell'Impruneta medesima in occasione di essersi colà trasferiti per venerare la miracolosa immagine della SS. Vergine conforme ha detto il Sig. Abbate Casotti nella sua Relazione data ultimamente alle stampe, benchè non faccia menzione alcuna dell'autore di essa nè di ciò che contiene ».

Com. (5ª): Spunta l'alba e toglie all'angue.
Fin.: Rimbombi ne' cieli
La dolce armonia.

PROVINCIA DI FIRENZE

I MANOSCRITTI

DELLA

BIBLIOTECA MORENIANA

VOL. I - FASC. II

FIRENZE
TIPOGRAFIA GALLETTI E COCCI

1904

AVVERTENZA

I manoscritti che si conservano nella Moreniana, Biblioteca della Provincia di Firenze, constano delle raccolte *Moreni, Bigazzi, Frullani, Pecci, Acquisti diversi*, e *Palagi*. Dovendo, per incarico ricevuto dalla on. Deputazione Provinciale, compilare un indice descrittivo di ciascuna di esse, mi parve dover cominciare dalla raccolta Moreni come quella che, acquistata insieme co' volumi stampati appartenuti al dotto autore della *Bibliografia storico-ragionata della Toscana,* concorse a formare il primo fondo della Biblioteca che al nome illustre di lui fu poi intitolata. Gioverà qui notare che molti di questi mss., prima che al Moreni, appartennero ad un altro fiorentino eruditissimo, a Domenico Maria Manni: ciò chiaramente apparisce dalle numerose annotazioni e dalle importanti postille colle quali egli volle arricchire di propria mano i volumi che furono suoi

Il numero progressivo dato ai mss. è quello stesso dell' Inventario che per comodo degli studiosi trovasi depositato nella R. Biblioteca Riccardiana, numero sino ad oggi usato quando è occorso in lavori letterari citare la segnatura dei mss. Moreni.

La numerazione delle carte indicata nella descrizione è soltanto quella su ciascun volume nuovamente impressa, col numeratore meccanico, non appena fu terminato il lungo e paziente lavoro di riordinamento delle carte, del restauro e della legatura della massima parte dei volumi stessi disgraziatamente ridotti in pessimo stato di conservazione.

I nomi degli autori sono in carattere **grasso,** i titoli in MAIUSCOLETTO e in *corsivo* i frontespizi e la rubrica iniziale, cui fa seguito generalmente, fra virgolette, la citazione testuale delle prime parole e delle ultime della scrittura divise da una lineetta orizzontale, e ciò quando non sia stato creduto meglio adoperare le parole com. e fin. per indicare il principio o la fine del testo.

C. NARDINI.

36.

Cart., Sec. XVI (1599), mm. 490 × 380. Carte 295, scritte a 2 col. Sono bianche le carte 1 e le ultime tre. Ms. originale che appartenne alla già Biblioteca Guadagni di S. Spirito (Cf. Moreni, *Bibliogr.*, 1, p. 189). Gli stemmi della città di Firenze e de' suoi quartieri, in chiaroscuro, occupano tutta la c. 2ª che precede il frontespizio a guisa di bell'antiporta. — Leg. mod. ½ perg.

Giovanni Buondelmonti, Priorista storico della città di Firenze (2ª-293ᵇ). *Priorista fiorentino scritto et postillato di molte e varie memorie et cose notabili per me Giovanni di Piero di Gio. Buondelmonti l'anno di nostro S. Gesù Christo MDIC, estratte da più istorie tanto esterne che Fiorentine, et da diversi ricordi antichi et da publiche et da private scritture havute da più huomini litterati et degni di fede etiam avanti il ritrovo della stampa, et di più riscontrato con molti altri Prioristi de' più giusti che si sieno potuti ritrovare, a ciò che chi lo leggerà facilmente venga in cognitione di quello accadessi in quei tempi, mediante il buono et cattivo governo di quei cittadini, che hallora erano proposti al governo et al reggimento della città nostra di Fiorenza, et prima si tratta del principio et dell'origine di detta città di Fiorenza variamente però descitto secondo l'openione di più scrittori ecc.* Com. (3ᵇ): « Giace in su la riva d'Arno principal fiume della Toscana la nobile et ricca città di Fiorenza ». Fin.: « il motto *plus ultra,* et sopra quello una grand'aquila ch'haveva sotto uno scritto grande... » rimanendo così in tronco perchè non finito di trascrivere.

37.

Cart., Sec. XVIII, mm. 300 × 210. Carte 260 tutte scritte con 21 r. per f., più una innum. in princ. che sul retto, in cima, ha le iniziali P. R.[1] Scrittura regolare. Di altra mano le ultime 2 carte. — Leg. in perg.

Vita del P. Girolamo Savonarola dell'Ordine dei predicatori (1ª-219ᵇ). È una buona copia della notissima vita del celebre domenicano attribuita al P. **Pacifico Burlamacchi.** Com.: « Fu fra Girolamo Savonarola per nazione e patria ferrarese ». Fin.: « la quale seppe il tutto da detta donna Lisabetta. Laus Deo ». (Cf. Burlamacchi, *Vita del P. G. Savonarola,* Lucca, 1764).

Poi continuando la numeraz. progressiva dei capitoli:

I. *Elogio del Padre Girolamo Savonarola da Ferrara Domenicano Predicatore, vergine, profeta e martire glorioso* (219b). Adesp.

II. *Descrizione del cattivo fine fatto da i nemici del padre fra Girolamo* (221b). Adesp.

III. *Profezie fatte et alcune cose seguite e molto avanti pronunziate dal Padre fra Girolamo Savonarola* (224a).

IV. *Altre profezie di fra Alberto da Trento Certosino fatte nell'anno 1496* (236b).

V. *Copia d'una polizza* (238b).

VI. *Copia d'un'altra polizza* (239a).

VII. *Visione qual'ebbe fra Francesco da Reggio, la copia della quale fu mandata a Venezia al padre maestro Ruberto dell'Ordine de' Predicatori* (240b), cui fa seguito: *Un'altra visione* (242a) e *Orazione* (243b).

VIII. *Copia di tre lettere scritte da San* **Francesco di Paola** *a messer Simone Alimena* (244b).

IX. *Dieci regole convenienti da orare nel tempo delle tribolazioni scritte dal reverendo padre fra* **Girolamo Savonarola** (252b).

X. *Alcune rime spirituali del padre fra* **Girolamo Savonarola** *sopra la felicità di Firenze* (250a-258b):

1. Viva ne' nostri cor viva Fiorenza (250a). Canz. anep.
2. Giesù sommo conforto (257b). *Laude al crocifisso.*

Le ultime due carte (259-260) contengono un frammento di altra vita del Savonarola.

38.

Cart. Sec. XVII, mm. 290 × 205. Carte 244 tutte scritte. R. da 22 e 24 per f. Antica numeraz. regolare. — Leg. in cartone.

I. **Busini Gio. Batta.** LETTERE (1a-226b). *Copia di alcune lettere di Gio. Batta di Bernardo Busini scritte a Mess. Benedetto Varchi delle cose seguite in Firenze dall'anno 1527 all'anno 1530.* Com. (2a): « Oggi che siamo alli 11 ho ricevuto la vostra delli 16 dell'altro mese — ora mutando il proemio e lasciando stare la morte, o quando che sia ». Segue altra lettera al Varchi (227a-239b) coll'osservazione: « *Questa lettera potrebbe esser forse di Donato Giannotti. Vedi la lettera del Busini del*

31 Gennaio 1549 ». « Io non vi so dire del Ferruccio il tempo della natività — messe finalmente per quella la propria vita ».

II. **Ferrucci Francesco.** *Lettera del Commissario Francesco Ferrucci scritta di Volterra li 27 Aprile 1530 alli Signori X della Guerra* (240ª-244ª). « Noi arrivammo qua alli 30 a 21 ora — Leonardo Buondelmonti, fratello del Cardinale, e Ruberto Acciaioli padre di tutti. Fine ».

39.

Cart., Sec. XVI ex., mm. 330 × 235. Carte 104 tutte scritte. Mutile le prime tre di quasi metà della parte inferiore. In cima alla c. 1ª " Di Pietro Bigazzi „ e un poco più sopra, nel mezzo: " dai mss. Moreni n.° 132 „. Scrittura regolare con 29 r. per faccia. — Leg. mod. 1/2 perg.

Gio. Batista Busini. LETTERE (1ª-104ª). *Copie d'alcune lettere di Gio. Batta Busini scritte a M. Benedetto delle cose seguite in Fiorenza dall'anno MDXXVII al MDXXX.* Com. (2ª): « Oggi siamo a dì XI ho ricevuto la vostra del XVI dell'altro mese — ora mutando il proemio e lasciando stare la morte o quandochesia ». Sono scritti in margine le date, i richiami ed alcuni argomenti.

40.

Cart., Sec. XVIII, mm. 310 × 210. Carte 412, più tre in princ. innum. e bianche, come bianche sono le ultime tre. Quaderni regolari con numeraz. antica per pag. e con 27 r. per faccia. La carta 66 di minor misura, tutta macchiata e non compresa nella vecchia numeraz., fu aggiunta dal copista per rimediare a un errore di trascrizione. — Leg. in perg.

Giovanni Cambi. CRONACHE (1ª-407ᵇ). *Priorista o vero libro di cronache di Giovanni del Nero e* (sic) *di Stefano di Alessandro Cambi della città di Firenze.* Com. (2ª): « Al nome di Dio copierò un ritratto di libri antichi autentichi di cose seguite per la città di Firenze — a dì 21 settembre prossimo finiva anni 77. Iddio ti guardi ». Segue (407ᵇ-411ᵇ) un registro di nomi degli eletti a comporre il Magistrato dei Quarantotto. Il P. Ildefonso pubblicò queste cronache nei volumi XX-XXIII delle *Delizie degli Eruditi Toscani.*

41.

Cart., Sec. XVIII, mm. 285 × 200. Carte 474 tutte scritte salvo la 451, sostituita a una mancante, e la 472 che sono bianche. Il Cod., mutilo della prima carta, è diviso in due parti, ciascuna con antica numeraz. distinta. Ha quaderni irregolari, alcuni anche nella misura, scritti da varie mani contemporanee. Parecchi richiami marginali e diverse correzioni riscontransi nella parte seconda. Stanno aggiunti in fine un quaderno (mm. 250 × 195) che comprende le carte 454-472, e un foglio, che misurando mm. 345 × 225, è ripiegato da piè e da lato. — Leg. mod. 1/2 pelle.

I. **Giovanni Cambi.** Cronache (1^a-450^b).

1. La parte prima (1^a-227^a), per la suaccennata mutilazione, com.: « amico dei Fiorentini. Dipoi fu fatto Arrigo di Baviera — e figliuoli di messer Gio. Bentivogli. Iddio aiuti la povera Italia ».

2. Parte seconda (228^a-450^b): *Priorista overo libro di Cronache di Gio. del Nero di Stefano d' Alessandro Cambi della città di Firenze.* « L'anno 1512 il dì S. Giovanni la Signoria nostra — pativan assai mangiare detto pane, e durò detta carestia fino a dì 9 Luglio 1534 ». Finisce così per l' indicata mancanza della c. 451. Questa parte, com' è scritto in margine alla c. 228^a, fu *rivista con suo originale.* Segue il registro dei Quarantotto (452^a-453^b) come nel Cod. precedente.

II. Origine della città di Firenze (454^a-471^b). Adesp. anep. « L'origine della città di Firenze appresso gli scrittori che ce ne han lasciato memoria — o dalla diligenza altrui, o dall'accidenti dell'occasioni ci possa per tempo alcuno esser di nuovo scoperto ».

III. Frammento di cronaca (473^a-474^b). Adesp. anep. « Anchora del mese di maggio 1386 la gente del Signore di Verona — con grande gente d'arme addosso a Jambano e ai suoi la Reina ».

42.

Cart., Sec. XVII, mm. 260 × 175. Carte 145 tutte scritte, più l'ant. guardia in princ. n. n. e due consecutive con numeraz. a parte, sulle quali D. M. Manni scrisse l' indice dell' opera. R. 20 per f. — Leg. in perg.

Baccio Cancellieri. Vita di Ferdinando de' Medici (1^a-145^b). Dopo il frontespizio segue una lettera dedicatoria alla Ser.^{ma} Gran Duchessa Cristina di Lorena (2^a-4^b) e una prefazion-

cella a' cortesi e benigni lettori (5ª-8ª), quindi com. (9ª): *Breve racconto dell' azioni e felicità del Ser.mo Ferdinando Medici primo di questo nome e terzo Gran Duca di Toscana, di Fiorenza, di Siena Duca quarto, principe di Caprestano, Conte di Pitigliano, Signor di Portoferraio nell' isola dell' Elba, di Castiglion della Pescaia e dell' isola del Giglio, terzo Gran Maestro e Custode della sacra religione di S. Stefano.* « Del Ser.mo Cosimo de' Medici primo Gran Duca di Toscana e della Ser.ma Leonora sua consorte figliuola di Don Pietro di Toledo — umilissimamente con affetto di cuore il più che da me si possa fo riverenza ». (Cf. Moreni, *Bibliogr.*, I, 206).

43.

Cart., Sec. XVII, mm. 190 × 145. Carte 25 tutte scritte, più due in princ. innum. Scrittura regolare con cinque quartine per f. — Leg. in perg. con fregi e stemma dorati.

CANZONETTA (1ª-74ᵇ). *In occasione di essere vacata la Prioria di S. Lorenzo a Cortine in Chianti per la morte del Molto Rev.do Sig.r Plinio Nanni per i molti pretendenti di essa. Canzonetta*

« Or ch' è morto quel buon Plinio ».

Segue (25ᵇ): *Per personaggio incognito che ambiva molti anni sono alla dignità senatoria sonetto unisono d' impossibili.*

« Prïa a bambara scarterassi un asso ».

44.

Cart., Sec. XVI, mm. 290 × 210. Carte 88, compreso nel novero il foglio di guardia in princ. sul quale da D. M. Manni fu cominciato a scrivere, e da mano più recente continuato, il titolo del volume. Sono bianche le cc. 66 e 67. Macchiate dall' umidità nei margini tutte le cc. dalla 58ma sino all' ultima. — Leg. in perg.

1. CAPITOLI DE' PISANI COLLA REPUBBLICA FIORENTINA (2ª-8ª). *Capitula Pisanorum cum excelsa Republica Florentina inita sub die iiij Junij MDVIIIJ.* « In primis ch'ogni et qualumque iniuria da dì viiij di Novembre 1494 al modo fiorentino inclusive — Acta rata etc. anno s. M.D.VIIIj ». Segue (9ª): *Sumpto delli huomini delle podesterie di Pisa obligati a' fossi.*

II. CAPITOLI PER LA CITTÀ DI PISTOIA (11^a-23^b). Anep. *In Dei nomine amen. Anno ab eiusdem Domini nostri Yhu Xpi salutifera incarnatione MDXXI, Indict. viiij et die xiij mensis novembris.* « Desiderando e Magnifici et Excelsi Signori Priori di libertà et Gonfaloniere di giustitia del popolo fiorentino — Acta fuerunt predicta etc. Ego Antonius olim Ser Anastasij Ser Amerigi de Vespuccijs s. ».

III. **Roberto Acciaioli.** LETTERE (24^a-55^a). E il Registro delle lettere scritte nel tempo che l'Acciaioli fu Commissario generale della città, contado e montagna di Pistoia, e vanno dal 2 Giugno al 28 Novembre 1521. Sono dirette:

1. *Alla Signoria* (24^a);
2. *Agli Otto di Pratica* (24^b, 26^a, 29^b, 32^a, 33^a);
3. *Al Cardinale de' Medici* (25^a, 28^b, 30^b, 34^{ab}, 41^a, 42^a);
4. *A' Signori di Zecca* (25^b, 31^b, 32^b);
5. *Al Rev.do Episcopo di Phano M. Goro Gheri* (26^b);
6. *Alli Signori di Balìa* (27^b, 31^a);
7. *Al Capitano di Pisa* (27^b);
8. *Alli Offitiali de' pupilli* (28^a).
9. *Al Notaio di Montecatini Ser Giovanni Fiamminghi da S. Miniato* (29^a);
10. *A Paccione da Pescia* (33^b);
11. *A Fucecchio a Giuliano del Caccia* (ivi);
12. *Al Capitano di Montagna Girolamo Guidetti* (35^a, 48^b, 54^b).
13. *A messer Francesco Tarugi da Montepulciano, Commissario della Santità del Papa nel Frignano* (35^a 38^a, 38^b, 39^b, 41^b, 43^a, 46^b, 47^b, 49^b, 50^b, 52^b, 53^a, 53^b);
14. *A messer Jacopo da Prato, auditore del Cardinale in Firenze* (36^b).
15. *A messer Bernardino Ruffo, Commissario del Papa nella Carfagnana* (37^b, 45^b);
16. *A messer Gio. Batta* [*Giannellini*] (38^a);
17. *Al Cardinal di Cortona* (43^b, 44^b, 45^b, 48^b, 50^a, 51^a, 51^b);
18. *Alli Ofitiali del Monte di Firenze* (50^a, 52^a, 54^a).

IV. DOCUMENTI RELATIVI A ROBERTO ACCIAIOLI E PROVVISIONI DA LUI PRESE DURANTE IL SUO COMMISSARIATO (56^a-61^a):

1. Elezione a commissario in data 23 Maggio 1521 (56^a) e successive conferme del 9 Agosto e 29 Settembre (58^a-60^a) con la lettera patente del 29 Maggio 1521, originale con sigillo aderente.

2. Provvisione per le strade ponti e fiumi del pistoiese (62ª-65ª). Anep. « Sendo venuto in notitia al Mag.co Ruberto Acciaioli al presente Commissario generale della città, contado e montagna et districto di Pistoia, come per negligentia et incuria de ministri sopra ciò deputati et per mala sollicitudine de populi et comuni tutte le vie, fiumi et ponti del contado di Pistoia sono in modo venute in declinatione — Et questo con ogni miglior modo etc. ».

3. Sentenza (29 Novembre 1521) per saldare, graziare e comporre le somme di denaro dovute alla Comunità, opere di S. Jacopo e della Sapienza di Pistoia (68ª-85ᵇ). Anep. « In Dei nomine amen. Sendo venuto a notitia a' nostri excelsi signori come la comunità di Pistoia resta a riscuotere molta quantità di denari — Et così diciamo, pronumptiamo et sententiamo in ogni miglior modo che possiamo et doviamo ». Segue l'autenticazione notarile.

4. Provvisione per la rigorosa osservanza della rubrica 15ª del 1° libro degli statuti della città di Pistoia circa le distinte attribuzioni dei poteri civile e religioso (86ª-88ª). Anep. « In Dei nomine amen. Considerando noi Roberto Acciaioli che le parole del sacro evangelio pronumptiate per bocca del nostro Signore Dio che dicono: Reddite quae sunt Caesaris Caesari — et così ordiniamo, disponiamo et mandiamo come dy sopra si dice ». Dopo l'autenticazione notarile è trascritta la suaccennata rubrica dello statuto.

45.

Cart., Sec. XVI, mm. 270 × 210. Carte 12, delle quali le ultime tre sono bianche, ma macchiate, come tutte le altre, dall'umidità. R. 23 circa per f. — Leg. ½ pelle con assicelle.

Riforma di alcuni Capitoli dello Spedale di S. Eusebio di Firenze (2ª-9ª). *Rubrica XI. Del Viceoperaio di San Giovanni et Guardiano di Santo Eusebio.* « È necessario che havendosi giornalmente a somministrare cena et altro — marchate e segnate con il segno dell'opera ». Il Manni a c. 1ᵇ nota: « Questa riforma pare che fusse fatta nel dì primo Dicembre 1592, e che fosse scrittore de' Riformatori dell'Arte Ser Cosimo di Girolamo di Guido di Piero Migliorati ».

46.

Membr., Sec. XV e XVI, mm. 260 × 180. Carte 12 più una innum. e bianca in princ. R. 25 per f. Rubriche rosse. — Leg. in tutta pelle con borchie d'ottone.

CAPITULA NOVAE SOCIETATIS CORPORIS CHRISTI PLEBIS BROTIJ (1^a-9^b). Com. con un breve proemio (1^a): « [P]erchè ogni cosa passa et viene meno » quindi (1^b): *Dello uficio de Capitani. Capitulo primo.* « [V]ogliamo et ordiniamo che lla nostra Compagnia habia sei Capitani — Et se alcuna cosa detta di sopra non sarà observata, quanto di sopra si contiene non si intenda essere facto nulla ». Segue (9^b-10^a) l'approvazione dei Capitoli fatta il 14 di Giugno 1460 da Cristoforo di Poggio Arcivescovo di Firenze, con aggiunte ai Capitoli (10^b-11^b) sino all'anno 1511, e l'atto di approvazione dell'Arcivescovo Cosimo de' Pazzi in data 4 Giugno 1511, con sigillo aderente dell'Arcivescovo stesso.

47.

Cart., Sec. XVII, mm. 280 × 200. Carte 177 tutte scritte ad eccezione delle due ultime che sono bianche. R. 25 per f. Antica numeraz. per pag. regolare. A c. 1^a: " Di Vincenzio Borgherini ". E di mano del Borgherini è la scrittura del Cod. come da nota del Manni che più sotto riportiamo. — Leg. mod. in ½ pelle.

Francesco Carletti. VIAGGI (4^a-175^b). *Ragionamenti fatti alla presenza del Ser.mo Ferdinando primo Granduca di Toscana da Francesco Carletti nel qual si contiene il suo grande e meraviglioso viaggio ch'egli fece in circondare tutto l'universo per via dell'Indie occidentali dette il mondo nuovo, e da quelle all'India orientale e suo ritorno per quella via ad essere arrivato a Firenze il dì 12 di Luglio 1606 di dove prima s'era partito l'anno 1591 alli 20 del mese di Maggio raccolti e messi insieme da lui medesimo in due discorsi ecc.* Com. (4^b): « L'havere io, Ser.mo Principe insieme con li mia beni di fortuna ». Fin.: « e per fare tutto quello che da V. A. S. mi fusse comandato ».

Nelle prime tre carte D. M. Manni ha raccolte alcune *Notizie di Francesco Carletti* ed alcune osservazioni. Fra le altre

questa a c. 3ª: « Viaggi di Francesco Carletti scritti di mano di Vincenzio di Gio. Borgherini che preso avea per moglie l'anno 1579 a' 27 di Maggio Maddalena sorella di Antonio Carletti e zia del viaggiatore. Osservisi che questo libro fu perfezionato dal suo autore e da altri dopo il 1616 di che v. a carte 126 (66ᵇ) ove è cosa scritta in Firenze che la stampa, anteponendola, la pone a cc. 22 con nota che sarà del Malagotti ».

48.

Cart., Sec. XVII, mm. 295 × 220. Carte 163. Sono bianche le cc. 2, 3, 7, con altre 24 in fine innumere. Quaderni e numeraz. antica per pag. regolari con r. 23 per faccia scritti con nitida e bella grafia. Sulla c. 1ª è attaccato un mezzo foglio, nel quale, di mano di Ant. Franc. Gori (?), sono alcune notizie del compilatore del Vol., e del tempo in cui egli scriveva (Cf. anche Moreni, *Bibliogr.*, I, 219). Occupa la c. 4ª lo stemma Carli a acquerello. — Leg. in tutta perg. con legacci di pelle.

Francesco Carli. Ristretto di famiglie fiorentine (5ª-163ᵇ). *Ristretto di famiglie fiorentine antiche e moderne come nel presente libro si legge.* « Tra i popoli d'Italia per la rovina dell'imperio romano di servi divenissero liberi ed acquistassero fama — Zeffi da Empoli. Quartiere S. Spirito. Zucchetti son antichi, nominati l'anno 1300. Quartiere S. Croce ».

49.

Cart., Sec. XVIII, mm. 290 × 205. Carte 101 più una in princ. e quattro in fine innum. e bianche, come bianca è la c. 45. R. 37 per f. Fra le cc. 45 e 46 mancano otto carte come resulta dalla vecchia numeraz. e dall' indice. — Leg. perg.

Casi e storie diverse (1ª-100ª).

1. **Fabbri Costantino.** *Il Dagone abbattuto osia la santità riprovata nella persona della Madre suor Francesca Fabbroni Monaca del Monastero di S. Benedetto di Pisa* (1ª).
2. *Copia di lettera del Padre* **Antonio Bonucci** *Giesuita diretta al Padre Don Antonio Caramelli Abbate Camaldolese in Arezzo intorno a' presenti sconcerti della Compagnia, e particolarmente nella lite co' Padri della Minerva per conto della fabbrica* (41ᵇ).

3. *Congiura contro Gino Capponi seguita in Firenze l'anno 1546* (46ª). Adesp.
4. *Morte della Sig.ra Caterina Canacci fatta ammazzare dalla Duchessa Salviati, seguita in Firenze il dì 31 Dicembre 1638 in via de' Pilastri* (47ª). Adesp.
5. *Morte di Pietro Paolo Stibbi dalle Pomarance e di Gio. Pietro Brona Milanese seguita in Firenze alli 29 di Luglio 1634* (51ª). Adesp.
6. *Istoria di Bianca Cappello* (53ᵇ). Adesp.
7. *Morte di Piero Bonaventuri* (56ᵇ). Adesp.
8. *Sposalizio e morte della Sig.na Bianca Cappello e del Sereniss.mo Gran Duca Francesco* (60ª). Adesp.
9. *Morte di Gio. Batista Cavalcanti* (61ª). Adesp.
10. *Notizie della vita di Don Vaiano Vaiani da Modigliana* (66ᵇ). Adesp.
11. *Abiura del Canonico Pandolfo Ricasoli, della Faustina Mainardi, di Prete Jacopo Fantoni et altri complici seguita in S. Croce di Firenze il dì 20 Novembre 1641* (77ª, 80ᵇ, 83ª). Adesp.
12. *Abiura sentenza e morte del Sig.r Jacinto Centini e suoi compagni seguita in Roma li 23 Aprile 1635* (85ª). Adesp.
13. *Morte di Vincenzo Serrelli e di Matteo Santini seguita in Firenze la mattina del dì 13 Ottobre 1578 in Via Ghibellina* (89ᵇ). Adesp.
14. *Morte della Ginevera Morelli detta la Rossina cortigiana fiorentina seguita la notte dei 28 Marzo 1649* (95ᵇ). Adesp.

Dall'indice che segue a cc. 100ᵇ rileviamo le rubriche delle composizioni che trovavansi nelle otto carte mancanti, e cioè: 1. *La Piccionaia o vero cicalata del Sig. Piovano Bianchini pratese.* – 2. *Congiura de' Pazzi seguita in Firenze li 26 Aprile* [*1478*] *contro i Magnifici Lorenzo e Giuliano di Piero de' Medici.* – 3. *Copia di lettera scritta dalla Monaca di S. Radegonda fuggita con un Inglese il dì 21 Agosto 1727 di Milano.*

50.

Cart., Sec. XVIII, mm. 300 × 210. Carte 230. Sono bianche la c. 2, più 16 carte in fine non numerate. Altre 9 carte innumere stanno innanzi al frontespizio evidentemente preparate per la tavola dei nomi o cose notabili, come desumesi dalle iniziali maiuscole poste per ordine alfa-

betico in cima o a metà di ciascuna pagina lasciata nel resto in bianco. Quad. regolari con r. 20 a 22 per f. Più quà e più là sono sparse alcune correzioni di mano contemporanea alla scrittura del testo. Le cc. 31^b^ e 36^a^ hanno ciascuna in margine un piccolo disegno a penna, e cioè: il castello di Quona la prima, e l'altra quello di Castiglionchio. — Leg. in perg. con lacci verdi.

I. **Lapo da Castiglionchio.** ORIGINE DELLA FAMIGLIA DA QUONA (1^a^-161^b^): *Origine e progresso della famiglia da Quona detta poi da Volognano, da Castiglionchio e Zanchini descritta da Lapo da Castiglionchio Avvocato Concistoriale in una lettera a Bernardo suo figliuolo.* Questo il frontespizio, indi (3^a^): *Lapo da Castiglionchio a Bernardo suo figliuolo.* « Molte volte con istanza assidua e furore ardente hai pregato me e con reverenza debita richiesto — e come rimisono in Siena i Guelfi usciti e cacciaronne i Ghibellini ».

II. **Bernardo da Castiglionchio.** LETTERE AL PADRE (162^a^-183^b^):

1. « Padre e signore mio, a cui debbo ogni cosa — e diventi accepto a Dio senza il quale ogni faticha è vana (162^a^-170^a^) ». Anep.
2. « Padre et Signor mio reverendo, restavano a me due cose a conferire alla vostra scientificha prudenza — secondo la doctrina data per voi nella detta vostra epistola » (170^b^-183^b^). Anep.

III. **Niccola Acciaioli.** CAPITOLI DI LETTERA (183^b^-214^a^). *Questi sono certi capitoli di una lettera la quale fece Mess. Niccola degli Acciaioli grande siniscalcho di Madama la Regina di Napoli a scusatione di certe cose di che egli era abominato in Corte di Roma.* « Angelo. Io ho ricevuto qui in Bari nella Chiesa di S. Niccola nello giorno della sua festa — et quia nescimus quid patemur omnia pro meliora. Vale. Scritta nello Castello di Melfi lo iorno di S. Stefano presso a Natale adı 26 Dicembre, laudetur Deo ».

IV. **Francesco da Castiglionchio.** LETTERE AL PADRE (214^a^-230^a^):

1. *Questa è una lectera mandata per Mess. Francescho da Castiglionchio ad Alberto suo padre sopra alla coronazione del Re Carlo terzo Re di Cicilia e di Gierusalem* (214^a^-222^b^). « Padre carissimo, Domenica adì 14 del presente mese vi scrissi su brevietà della incoronazione — sappiate le novelle del Ser.^mo^ Re Karlo 3° Re di Jerusalem e di Sicilia a Dio v'aracomando ».
2. *Copia d'una lectera scripta in Roma per Mess. Francescho d'Alberto da Castiglionchio al d.° suo padre a lui signi-*

ficando la morte di Mess. Lapo da Castiglionchio suo fratello et altre cose intorno a ciò. Morì Mess. Lapo in Roma il dì 17 Giugno 1481 (222[b]-230[a]). « Padre charissimo, il vostro sventurato e doloroso figliuolo sopra a tutti gl'altri Francescho mestissimo — et ad essi morto diegli la sua benedizione più non dico a Dio mi raccomando. Facta in Roma il dì 17 di Luglio 1381 »

v. **Averardo da Castiglionchio.** Ricordo (230[a]-230[b]). *Morte Domini Lapi de Castiglionchio 1381 dì 17 di Luglio in Roma.* « Ricordo che Mess. Lapo da Castiglionchio mio padre morì in Roma — fine di tutti i suoi figliuoli, laudatur Deus. Feci questo ricordo di mia propria mano ».

(Cf. *Epistola o sia ragionam. di mess. Lapo da Castiglionchio ecc.,* ed. L. Mehus, Bologna, 1753, dal Cod. Laurenz. Plut., LXI, 13).

51.

Cart., Sec. XVII, mm. 235 × 170. Carte 37 più una in princ. innum. e bianca, ed altra fra le cc. 5 e 6 num. a parte in rosso (5[bis]), aggiunta per correggere il testo, scritta dalla mano stessa che ha eseguite le altre correz. che trovansi più qua e più là nel vol. R. 19 per f. Frontespizio con ornamenti toccati in penna. — Leg. 1/2 perg.

Antonio Del Casto. Lettera etimologica (1[a]-35[a]). Dopo la carta col frontespizio com. (2[a]): *Lettera etimologica all' Ill.[mo] Sig.[r] Marchese Vincenzo Capponi.* « L'onore che V. S. Ill.[ma] si è degnata di farmi d'invitarmi talora col suo autorevole esempio — questa piccola dimostranza della mia riveritissima servitù, le fo umilissima reverenza ». Segue (36[a]-37[b]): *Tavola di tutte le voci e detti di cui si cercano le origini nella presente lettera.*

52.

Cart., Sec. XVII, mm. 235 × 170. Carte 39 più una in princ. innum. e bianca. Sono bianche anche le carte 35 e le ultime due. R. 19 per f. Correz. come nel ms. preced. Svolazzi toccati in penna nel frontespizio e a cc. 2[a], 34[b]. — Leg. in 1/2 perg.

Antonio Del Casto. Lettera etimologica (1[a]-34[b]). Comincia la lettera subito dopo la prima carta contenente il frontespizio: *Lettera etimologica all' Ill.[mo] Sig.[r] A. I.* « La servitù che

sempre ho professato al merito impareggiabile di V. S. Ill.^{ma} e alla sua singolare dottrina — perchè si degni V. S. Ill.^{ma} di condonarmi l'errore e di permettermi che le faccia, come ricerca il mio debito, umilissima riverenza ». La *Tavola di tutte le voci ecc.* a c. 36^{a}-37^{b}.

53.

Cart., Sec. XVI, mm. 205 × 140. Carte 60, delle quali sono bianche le cc. 56 e 57. R. 22 a 25 per f. A c. 1^{a}: " di mess. Marco Giani ". D'altra mano le cc. 58-60. — Leg. mod. in tutta perg.

1. **Ridolfo Castravilla.** Discorso (2^{a}-10^{b}). *Discorso di mess. Ridolfo Castravilla nel quale si dimostra l' imperfetione della Comedia di Dante contro al Dialogo delle lingue del Varchi.* « Trattandosi a questi giorni d'imprimere una risposta compilata dal Castelvetro contro a un Dialogo di Benedetto Varchi — a la qual cosa nessuna passione o affettione m'hanno tirato, ma solamente l'amore della verità ».
2. **Jacopo Mazzoni.** Discorso in difesa de la Comedia del divino poeta Dante (11^{a}-55^{b}). Comincia con la lettera dedicatoria al Sig. Tranquillo Venturi (12^{a}) in data di Cesena il di 15 di Giugno 1573, quindi (12^{b}): *Prima particella. Che il discorrere sopra i poeti non è disdicevole a' filosofi, e che fra gli altri poeti specialmente Dante merita questo ecc.* « Se bene io ho sempre reputato che quella sentenza del divin Platone — che di simil cosa desiderano haver piena e resoluta dottrina ».
3. **Giovanni Accademico Fiorentino.** Sogno (58^{a}-60^{a}). *Stravagante sogno fatto da Mess. Gio. Acc.^{co} Fior.^{no}* « Quantunque il Galateo non comporti o malagevolmente consenta che si raccontino i sogni — con l'aiuto di Cherubin Fortini et Ceseri degl'Agli la portò in tavola ».

54.

Membr., Sec. XVI, mm. 225 × 160. Carte 42 tutte scritte con 20 r. per f. La c. 2 già mutila del margine laterale esterno, senza danno del testo, fu restaurata. Iniziali colorate e rabescate azzurre e rosse alternate. Rubriche rosse; taglio dorato. — Leg. mod. in tutta perg.

Capitoli della Compagnia di S. Bartolommeo de' Pizzicagnoli (1^{a}-42^{b}). Questo titolo è scritto di mano del Manni sul retto della prima

carta. Dopo l'introduzione (2[a]), seguono i nomi de' primi che cominciarono *a ragionare di fare questa compagnia che fu adì 25 di maggio 1509,* poi quelli de' primi Capitani e degli altri confratelli (2[b]-3[b]), quindi com. il primo cap. (4[b]) anep.: « Vogliamo et ordiniamo che la nostra compagnia abbi quattro Capitani, quattro Consiglieri, dua visitatori degl'infermi et più uno proveditore et uno camarlingho et uno scrivano, et questi sappino leggere et scrivere et lo officio loro duri mesi quattro cominciando le prime tornate d'Agosto adì 24 proximo 1510 nel qual giorno si celebra la festività del glorioso nostro padre sancto Bartholomeo ». Fin. (34[a]): « che li ufficiali debbino havere scuse legetime (sic) da aprovarsi per li Capitani et non havendo dette scuse sieno apuntati secondo detto Capitolo ». Fa seguito l'approvazione dei Capitoli fatta dal Can. Guido Serguidi di Volterra, Vicario dell'Arciv. di Firenze Antonio Altoviti in data 5 Ottobre 1564 con altre aggiunte, deliberazioni ecc. sino al 16 Agosto 1579 (35[b]-42[a]). Sul tergo dell'ultima carta fu cominciato a trascrivere un capitolo colla rubrica: *Come i novitij per cinque anni devono stare netti da specchio, nè possono aver dote per le figliole in detto tempo*, lasciato poi in tronco.

55.

Membr., Sec. XV, mm. 225 × 165. Carte 20. Bianche le ultime cc. 17-20. Scrittura e quad. regolari con 27 r. per f. Iniziali rosse e azzurre alternate. La prima faccia ha l'iniziale a oro e colori con fregi, ed appiè di pagina due angeli con nimbo aurato, l'uno in tunica rossa e l'altro azzurra, sorreggono inginocchiati un cerchietto coll'effigie di S. Giuliano. Rubriche d'inchiostro rosso, segni paragrafali rossi. — Leg. in 1/2 pelle.

Capitoli della Compagnia di S. Giuliano di Pisa (1[a]-16[b]). *Incominciano e Capitoli della compagnia del glorioso Confessoro San Giuliano nuovamente compilati.* Dopo l'invocazione e il preambolo (1[a]-2[a]) nel quale *incomincia el parlare de capitoli*, e ci si apprende che la Compagnia ebbe principio nel 1488 il dì 15 di Maggio al costume di Pisa, seguono XXII capitoli con un'aggiunta all'ultimo capitolo, scritta da altra mano contemporanea, che fin.: « ubidiente al nuomo de sua e loro errori chomissi in e loro tenpo. Finis Deo gratias ».

56.

Membr., Sec. XVII, mm. 220 × 160. Carte 58: bianche le ultime due. Quad. con ant. numeraz. reg., che com. a cc. 5. Frontespizio scritto con inchiostro rosso con doppia cornice nera e rabeschi e svolazzi rossi toccati in penna, i quali trovansi poi ripetuti in rosso e in nero alla fine dei vari capitoli. R. 13 per f. di buona e nitida scrittura. Rubriche, iniziali e tutte le lettere maiuscole in rosso: il testo è sempre racchiuso in cornice nera. Taglio dorato. — Leg. mod. in tutta perg.

CAPITOLI DELLA COMPAGNIA DI SAN BIAGIO DI FIRENZE (1^a-56^b). Dopo il frontespizio e la tavola dei Capitoli (1^a-3^a) in inchiostro rosso, segue un preambolo (3^b-4^b), quindi (5^a): *Capitolo primo. Del S. Contetulare e Confraternita.* « Tutte le cose che hanno buon principio hanno miglior mezzo e ottimo fine ». L'ult. capitolo, il xxx°, fin.: « se non fussi per supplimento de' venti fratelli che ànno da intervenire al far partiti ». Vien poi l'approvazione dell'Arciv. di Firenze Pietro Niccolini in data 14 Aprile 1646 con firma autogr. e sigillo aderente.

57.

Cart., Sec. XVII, mm. 255 × 185. Carte 25, più una in princ. e 5 in fine innum. e bianche. R. 20 circa per f. — Leg. mod. in ½ perg.

CAPITOLI DELLA CONGREGAZIONE PER LE POVERE FANCIULLE ABBANDONATE DEL CEPPO (1^a-25^a). Premessa la consueta invocazione com.: *Narrazione.* « Il principio di questa nostra Congregazione fu l'anno 1551 ». Vi è poi narrato (3^a): « e perchè i capitoli et ordini di questa Compagnia dall'inondazione d'Arno erano totalmente lacerati e guasti che non s'intendevono, et anco per essere stati fatti in più volte haveono qualche confusione fu dato la cura a Tommaso di Lorenzo Betti e Gio. di Fedele Amadori dua de' nostri fratelli che non alterando la sustanza riducessero a una forma più chiara et intelligibile che loro fussi possibile... quali gl'anno con l'aiuto del Signore ridotti alla seguente forma ». Ai capitoli segue in copia (23^{ab}) l'approvazione fattane dal Can. Antonio Benivieni Vic. gen. dell'Arciv. Cardinale di Firenze tit. di S. Prassede il dì 17 di Luglio 1598. Fin. con un'aggiunta e relativa approvazione (23^b-25^a) del Can. Pietro Niccolini Vic. gen. dell'Arc. fior. Alessandro Marzi Medici in data 26 Gennaio 1616 pure in copia.

58.

Cart., Sec. XVIII, mm. 220 × 155. Carte 53 tutte scritte più una in princ. e 10 in fine innum. e bianche. R. 18 per f. Quad. e numeraz. per pag. reg. Nel frontespizio, sotto il titolo, è impresso il sigillo della Compagnia del Tempio. — Leg. in perg.

CATALOGO DE' GIUSTIZIATI NELLA CITTÀ DI FIRENZE (1ª-53ª) Com. (2ª): *Catalogo di quelli che miseramente ànno terminato di vivere per mano della Giustizia temporale nella città di Fiorenza.* « 1423 a dì 14 ottobre. 1. Doffo di Antonio che batteva la bambagia fu decapitato: costui fu il primo che avesse i Battuti, cioè i Neri che furono dieci ». L'ultimo giustiziato qui registrato, sotto il dì 18 Agosto 1718, è Luca di Bartolommeo Francalanci di S. Martino a Bibbiano, e il cod. fin.: « il Maestro di Giustizia chiese per lui un Pater noster et Ave Maria, e fu dal popolo poco compassionato ».

59.

Cart., Sec. XVII, mm. 290 × 200. Carte 102, l'ultima delle quali bianca. Quad. reg. con 29 r. per f. di buon carattere corsivo e numeraz. antica pur reg. da cc. 4ª sino alla fine. — Leg. in perg.

ORDINAZIONI CAPITOLARI DI MALTA DELL'ANNO 1631 (1ª-101ª). *Ordinationi fatte nel Capitolo generale celebrato in Malta l'anno 1631 dall'Eminentissimo e Reverendissimo Gran Maestro fr. Antonio De Paola* (2ª). Dopo la *Tavola delli Capitoli* (3ªᵇ), com. (4ª): *In nomine Sanctae et Individuae Trinitatis Patris et Filij et Spiritus Sancti, Amen.* « Admodum R.di Domini sexdecim Capitulares cum per Eminentissimum ac Reverendissimum Dominum fratrem Antonium de Paula Magnum Magistrum et sacrum generale Capitulum die mercurij decimo quarta mensis Maij proximi preteriti millesimo sexcentesimo trigesimo primo ». E più sotto (4ᵇ) com. il 1° dei 22 capitoli: *Per il Novitiato e Canonica.* « E primieramente li R.di SS.ri sedici considerate le difficultà che sempre vi sono state nel poter far eseguire quello che altre volte è stato ordinato ». Il ms. fin.: « ad tempus disponunt in suo robure durantibus et permanentibus. *Laus Deo beatique Mariae semper Virgini et divo Joanni Battistae patrono nostro* ».

60.

Cart., Sec. XVIII, mm. 270 × 195. Carte 89 tutte scritte ad eccezione dell'ultima che è bianca, come bianca è la prima in princip. non numerata. Quaderni regolari con r. 24 per f. — Leg. 1/2 perg.

Lorenzo Aulo Cecina, NOTIZIE DI VOLTERRA (1ª-88ª). *Brevi notizie storiche intorno all' origine et agl' avvenimenti della Città e popolo di Volterra raccolte da Lorenzo Aulo Cecina da diversi scrittori e da pubblici documenti de' quali il medesimo ha fatto un compendio in idioma latino e l' ha illustrato con note.* « Hanno asserito alcuni che Volterra da natie persone fosse fabbricata e poi da Tirreno Re de' Lidi fosse accresciuta. — E tutto siasi da me notato a maggior lode e gloria di Dio ottimo massimo, della gloriosissima sempre vergine Maria e de' Santi Lino, Giusto, Clemente, Vittore et Ottaviano ». (Pubbl. con note dal Cav. Flaminio Dal Borgo, in Pisa, 1758; e in Volterra, 1900, dallo Sborgi, ma senza note).

61.

Cart., Sec. XVII *ex.* o XVIII *in.* Carte 136. Sono bianche, oltre una carta innum. in princ., anche le cc. 69, 61, 65, 69-73, 88, 89. È composto di due parti scritte ciascuna da mano diversa. La prima di mm. 290 × 200 con numeraz. che va da 1-90, e con 26 r. per f.: la seconda di mm 275 × 200 con numeraz. da 91 a 136. — Leg. in cartone.

I. CERIMONIALE TOSCANO (1ª-90ª).

I. ISTRUZIONI PER DIVERSI AMBASCIATORI RESIDENTI E INVIATI DALLA SER.MA CASA DI TOSCANA A VARI PRINCIPI (1ª-59ᵇ):

1. Al Sig. Baly Ferdinando Cospi inviato a Modena nel Genn. 1658 ab incarn. (1ª-6ª). Anep.
2. *Al Sig. March. Gio. Vincenzio Salviati per la vostra ambasciata straordinaria di congratulazione al Re della Gran Brettagna. Alli 8 Genn. 1660 ab Incarn. Londra* (6ª-17ᵇ).
3. *A voi Gio. Chiaromanni per la vostra residenza in Corte cesarea de' 20 Marzo 1662 ab incarnazione. Vienna* (17ᵇ-22ᵇ).
4. *A voi Vieri Guadagni de' Marchesi di S. Lovino e gentiluomo della nostra camera per la missione a cui vi destiniamo di portare alla Corte di Modana i nostri ufizi di condoglianza per la morte del Sig. Duca Alfonso, e di godimento per la successione a quelli stati del Sig. Duca pupillo. Di Firenze li 7 Luglio 1663 Modana.* (23ª-27ᵇ).

5. *A voi March. Pier Francesco Rinuccini per la vostra missione in qualità di nostro Gentiluomo inviato alla Corte di Parma de' 10 Agosto 1663 di Firenze. Parma* (27^b-31^a).
6. *Per voi fra Gio. Bichi Priore di Capua dell'Ordine Ierosolimitano Conte di Scorgiano... ne l' elezione per noi fatta per nostro ambasciadore di obbedienza alla Santità di nostro Signore Papa Clemente nono. Roma 1668* (31^a-36^b).
7. *Al Sig. Fra Gio. Bichi Priore di Capua e Conte di Scorgiano per l'Ambasceria ordinaria che deve assumere deposta la straordinaria fatta con istruzione 25 Novembre 1668 in Firenze* (37^a-41^a).
8. *Parole da dirsi per l' ambasciata d' obbedienza dall' ambasciadore* (41^{ab}).
9. *Istruzione a voi March. Neri Corsini Gentiluomo della Camera per l' incombenza da eseguirsi da voi nostro inviato alla Corte Cattolica data in Firenze li 14 Settembre 1670* (41^a-44^b).
10. *A voi March. Mattias Bartolommei gentiluomo della nostra camera per l' incombenza datavi d' andare nostro gentiluomo Inviato alla Corte Cristianissima.* 1670 (44^a-49^b).
11. *A voi March. Roberto Pucci Gentiluomo per l' incumbenza appoggiatavi di andar nostro gentiluomo alla Corte Britannica. Data in Firenze li 14 Settembre 1670* (49^b-53^b).
12. *A voi Conte Pier Filippo de Bardi per la spedizione che facciamo di voi alla Corte di Lorena* (53^b-55^a).
13. *A voi March. Lorenzo Niccolini per la missione... di Gentiluomo inviato alla Corte cesarea. Vienna et Inspruch. Firenze 24 Settembre 1670* (55^a-59^a).

II. Lettere credenziali per l'avviso della morte del Ser.^{mo} Gran Duca Ferdinando secondo scritte dai Ser.^{mo} G. Duca Cosimo 3^{o} suo figliuolo successore (62^a-63^b). All'Imperatore (62^a), Al Re di Francia (62^b), Alla Regina di Francia (63^a), Al Re Casimiro di Pollonia (63^a), Alla Madama la Doveriera d' Orleans (63^b), al Sig. Duca di Lorena (63^b). — Passaporto per il March. Lorenzo Niccolini per Vienna (64^a). Seguono (67^a-68^b) otto minute di lettere a Cardinali per presentazione d'inviati.

III. Avvertimenti per la Segreteria in servizio di personaggio che abbia almeno il titolo di eccellenza (74^a-87^b). — Quindi la Tavola (90^a).

II. Lettere diverse scritte dal Ser.^{mo} Gran Duca et altri Ser.^{mi} Principi della Casa responsive a Buone feste, partecipazioni etc. (91^a-136^a). Sono tutte minute o modelli di lettere da servire per dette speciali circostanze.

62.

Cart., Sec. XVII, mm. 305 × 210. Carte 216, più una innum. in princ. Bianche le cc. 204-215. Quad. reg. con numeraz. ant. per pag. R. 40 circa per f. Frontespizio col giglio fiorentino, su cui è addossata la croce, toccato in penna. Svolazzi pure in penna alla fine di ogni libro. A cc. 203[b]: " Questo libro della Storia Fiorentina di Bartolommeo Cerretani è di proprietà di Vincenzio Follini, avendolo esso acquistato per compra fattane il dì xxvii settembre l'anno dell'era volgare CIƆIƆCCLXXXII ". E di mano del Moreni: " Fu a me dal medesimo rilasciato in conguaglio di edizioni del Grifio ". (Cf. Moreni, *Bibliogr.* I. 249). — Leg. in perg.

Bartolomeo Cerretani, STORIA FIORENTINA LIBRI SEI (1[a]-203[a]). Al frontespizio tien dietro una breve *prefazione* (2[a]) e gli *argomenti* dei libri (3[a]-9[b]), quindi (10[a]): *Della storia fiorentina di Bartolomeo Cerretani Libro primo* « L'antica riputazione e grandezza de i Toscani fu sì alterosamente eccessiva — Si scoperse pur l'animo cesareo havendo il cardinale svizzero sendunendese » e subito dopo a cc. 203[b] « Fin qui si trova delle bozze di storia di Bart.° Cerretani raccolte da un Cerretani da esso discendente. Quello che segue (nelle dette bozze?) e cavato da un compendio di storia di esso Cerretani, forse del med.° Bartolomeo. Così messo al pulito per la stampa ». Brevi notizie relative a cronache fiorentine sul tergo dell'ultima carta, di mano settecentista.

63.

Cart., Sec. XV, mm. 200 × 135. Carte 197. Bianche le cc. 160 e 161. Due carticine innum. stanno attaccate l'una fra le cc. 26 e 27 e l'altra fra le cc. 159 e 160. R. che variano da 29 sino a 36. Antica numeraz. regolare salvo che trovasi ripetuto il n.° 98 e saltato il n.° 189. Sulla c. 1[a] di mano cinquecentista si legge: " Magister Giovanni Abbenantj di Bitonto, Magister Benedetto di Lutio et fue di Adiutorio di bar... e p. c. " ma il nome (?) *Adiutorio* è corretto rendendo illeggibile l'altro che prima vi era scritto. Appiè di pag. della stessa carta, nel mezzo, una lettera *B* assai grande può forse indicare un'antica segnatura. A cc. 78[a], 193[b] e 195[b] fig. di strumenti chimici rozzamente disegnati. — Leg. ½ perg. e pelle.

TRATTATO DI ALCHIMIA (1[a]-197[b]). Ma piuttosto che un trattato, come intitolò il volume chi sul foglio di guardia scrisse modernamente il frontespizio, (attribuendone per di più con errata lettura la traduzione dal greco in latino a un Giovanni Iter-

merio o Itermayer) è una raccolta di trattatelli e di varie ricette, non sempre d'alchimia, in latino e in volgare, estratte da diversi autori e cioè:

1. *Opus translatum est de greco in latinum per magistrum Iohannes Yternicum de mortificatione Mercurij quod idem saepe in curia imperatoris aprobavit* (1[a]). « Recipe Mercurium et mortifica ipsum ». Fin. a metà di pag. « cum ad hoc pervenies gratias offeras Deo. Amen ».
2. *Ihs. Ex libello domini* **Francisci de Sanpatriniano** *feliciter incipit cum pluribus etc.* (2[a]).
3. *Incipit tractatus bonus quem diligenter vero* (sic). *Qui se insigna a fare certe bellissime virtute de Alchimia e sono experimentate per me* **Franceschо Sarro** *de Venezia prima te insegna fare auro fino in apparencia* (40[a]).
4. Lettera sulla pietra filosofale. « Interrogasti me, magister Johannes, de quinque dubiis circa philosophorum lapidem (53[a]). Adesp. anep.
5. *Incipit opus multiplicationis ad rubeum et album* (56[a]). Adesp.
6. **Tully** *Graeci* (?) *philosophy maximi* [*tractatus*] (61[a]).
7. *Incipiunt dicta philosophorum sub brevitate artis alchimie* (61[b]).
8. *Quoddam compendium retractum ex rosario magistri* **Raynaldi de Villa nova** (65[a]).
9. *Incipit* **Alphidius** *ad filium de secretis nature* (69[a]).
10. *Incipit tractatus magistri* **Petri de Kzeleuto** (74[b]).
11. *In nomine domini Incipit vera pratica lapidis philosofici feliciter* (91[b]). Adesp.
12. *Ex libello* **Guidonis** (110[b])
13. *Ex libello fratris* **Bartholomei** (115[b]).
14. *Ex libello* **Ruberti spetialis** *monachi in sancto Augustino* (123[b]).
15. *Ex libello magistri* **Cristofori cimatoris** (144[a]).
16. *Nota hic quedam sinonima* (162[b]). Adesp.
17. *Ex libello fratis* **Philippi** *ordinis servorum* (168[b]).
18. *Nota metrica bona* (185[b]). Adesp.
    Com.: « Acerrimo sulphur croceum et calcis aceto »
    Fin.: « Milibus in lunam qua nichil est patire ».
19. *Precepta de* **Morcatello** *fratris minoris* (sic) (186[a]).
20. *Tractatus de* **Margante Valdebonense** (193[a]).
21. *Ex magistro* **Bernardo** *orefice in Ancona* (194[b]).

64.

Cart., Sec. XVI, mm. 200 × 130. Carte 30, comprese nel novero due di guardia in princ., la prima delle quali membranacea, ambedue con note di mano del Manni. La c. 29 è bianca. Le altre hanno 17 r. per f. di buona grafia con varie correzioni del testo, forse autografe, più qua e più là, fatte con inchiostro che alcune volte ha corroso la carta. — Leg. in cartoncino cop. di carta marmorizzata.

Francesco Cristiani, MELITIDOS: POEMA (3ª-27ª). *Francisci Christiani Florentini Melitidos liber primus.* « Monstriferum nunc ipse canam Ditimque furente — Sentiat atque Asia invictas invadere gentes. *Finis libri primi* ». Il poema non va più oltre. A c. 28ª sono questi soli versi:

> « Qual nuovo augello a l'amorosa rete
> Corsi de' vostri chiari ardenti lumi
> Sperando ».

A c. 30ª com. la versione del poema:

> « Ecco che d'un più tetro orribil mostro »

ma resta sospesa col 13° verso. Sul tergo dell'ultima carta stanno scritti pochi motti latini, alcuni forse di mano dell'autore stesso del poema.

65.

Miscellanea cartacea composta di 20 carte di varie mani del Sec. XVIII, salvo la c. 20 che è di mano del Sec. XIV, e le carte 8-11, stampate, le quali formano un quaderno del vol. 13° dei *Sigilli* del Manni, e precisamente le pagg. 39-46 contenenti l'Osservazione sopra il sigillo di Bernardo Gamucci. Varia è anche la misura delle carte e cioè la c. 1 è mm. 150 × 205; le cc. 2-7, mm. 230 × 170; le cc. 12-19, mm. 290 × 205 e la carta ultima mm. 295 × 210. Sul retto della c 2 è attaccato un foglietto dove termina una nota al testo. — Leg. in cartoncino e ½ perg.

1. NOTA SOPRA LA FAMIGLIA USEPPI *per il Sig. Manni in occasione di stampare la cronica del Ciaccheri* (1ª). Adesp.
2. **Matteo Ciaccheri,** CRONICHETTA (2ª-7ᵇ). *Cronichetta di S. Gimignano composta l'anno MCCCLV da F. Matteo Ciaccheri.* « Nel mille m'entra nuova fantasia — Buonfigliuoi ci son da Monte Veltrai ». È una copia di mano di D. M. Manni, lasciata qui al verso 159 (Cf. Ciaccheri, *Cronichetta di S. Gimignano*

pubbl. da E. Sarteschi in *Scelta di curios. lett.*, disp. LX, Bologna, 1865) e da lui arricchita di diverse note storiche e filologiche. Nella nota a c. 2ª, che termina sul foglietto più sopra indicato, sono riportati i versi attribuiti a Filippo Callimaco (Bonaccorsi) che trovansi nei *seggi del Senato di S. Gimignano :*

« Pergite Silviadae romano sanguine creti ».

3. **Giuseppe Contri,** NOTIZIE DELLA FAMIGLIA DE' SIGNORI GAMUCCI DI S. GIMIGNANO (13ª-17ª). Stanno insieme con una lettera autografa del Contri datata « S. Gem. 24 Xbre 1740 » servita al Manni per la citata osservazione sul sigillo IV del vol. 13°.
4. **Giacinto Coppi,** NOTIZIE DI CHERUBINO QUARQUALI (18ª-19ᵇ). *Hyacintus Coppi in sua Iconologia virorum illustrium Geminian. apud me Jo. Vincentium fil. ms. existente, sub. fol. 25 et 26 haec habet inter caetera.* « Cherubinus Quarqualius Musarum alumnus, poeta lepidus et argutus sua aetate cultissimus — quae additiones nunc Florentiae tipi mandantur ».
5. Deliberazione con la quale *Magnifici et potentes viri domini priores Artium et Vexillifer Justitiae populi et Comunis Florentiae etc.* eleggono potestà di S. Gimignano *nobilem militem dominnm Andream de Mulis de civitate Pistorij.* Com. (20ª): « In Christi nomine, amen. Anno incarn. ejusdem MCCCLIIIJ ind. viij die xxx mensis Januarij ». È un frammento di un libro di deliberazioni dei Signori e Collegi di Firenze ».

66.

Cart., Sec. XVIII, mm. 335 × 230. Carte 311. Bianche le carte 2-4, e 307-311. Le cc. 5ª-48ª scritte su due colonne. Le altre soltanto sul retto con numeraz. ant. per pag. Frontesp. con cornice nera. — Leg. in pelle.

CITTADINARIO FIORENTINO (1ª-306ª). *Cittadinario fiorentino ovvero famiglie aggregate in vari tempi alla cittadinanza di Firenze estratte da da* (sic) *Libri delle Riformagioni.* Dopo il frontesp. e l'Indice generale (5ª-48ª) com. (49ª): *Cittadini fiorentini* « Ser Guccio medico fisico nel 1306 libro di Prov. — Ing. Giuseppe di Matteo di Gio. Bianchini Oriuolaio in Mercato nuovo 19 ottobre 1712 ».

67.

Cart., Sec. XVII e in parte XVIII, mm. 280 × 200. Carte 78, delle quali sono bianche la carta 30 e l'ultima. Consta di due parti: la prima con numeraz. da 1 a 30, la seconda da 31 a 78. Strisce di carta, sulle quali sono stampati i nomi degl'individui che ebbero la cittadinanza fiorentina, incollate sui fogli 6ª-29ª con le date mss. dell'ammissione, degli scrutini ecc. formano il testo della prima parte. — Leg. mod. 1/2 perg.

I. Cittadinario fiorentino (5ª-29ª). Adesp. *Nota di cittadini passati in Consiglio dall'anno 1648 all'anno 1668 con quelli ancora che non ànno vinto e non sono stati passati, con il il n.º de' voti.* Com. coi nomi di « Attilio e Giuseppe di Pompeo di Attilio Fabbreschi » e fin. con quello di « Riccardo di Santi Botti pittore a dì 16 marzo 1688 ». Gli ultimi cinque nomi, compreso questo del Botti, sono manoscritti. Le prime quattro carte contengono l'indice alfabetico de'nomi dei cittadini scritto a due colonne dalla stessa mano settecentista che scrisse la seguente seconda parte del Codice.

II. Cittadinario fiorentino (31ª-77ª). Adesp. anep. Va per ordine alfabetico e com. con « Albergotti di Arezzo M. Francesco, 1349 ». Fin. con « Zazzerini Girolamo di Antonio pittore et ingegnere 1724 ».

68.

Cart., Sec. XVIII, mm. 300 × 205. Carte 141 più due innum. in princ. la 1ª delle quali bianca. Anche le carte 61 e le 135-141 sono bianche. R. 26 e 27 per f. di buona scrittura corsiva a colonna con richiami in margine delle cose più notevoli. Il foglio 3 contenente la tavola è stato attaccato per traverso sulla c. 4ª e ripiegato. — Leg. in perg.

Antonio Cocchi, Relazione dello Spedale di S. Maria Nuova di Firenze (1ª-134ª). *Relazione dello spedale di Santa Maria Nuova di Firenze fatta per ordine di Sua Altezza Reale da Antonio Cocchi Mugellano e presentata a Sua Eccellenza* il Conte di Richecourt... *il dì 23 Dicembre MDCCXLII.* Al frontsp. segue la tavola (3ªᵇ) e la prefazione (4ª-10ª) quindi (11ª): *Capitolo I. Del patrimonio dello spedale.* « Il patrimonio dello spedale sarà compiutamente e diligentemente descritto dallo spedalingo

— che sono in tutte l'imprese i massimi premii dell'umana prudenza. 5 Nov. initium ». — Su di un foglietto attaccato a tergo della 2ª c. innum. in princ. il Bigazzi ha scritto: « Vedi quel che dice il Poggiali *Serie dei Testi di lingua, II, 209* in proposito di quest'opera del Cocchi ch'egli tiene per edita; io crederei tutt'altro. 9 Maggio 1847 ». Cf. anche: Moreni. *Bibliogr.*, I, 275-76 e II, 511 agg. alla pag. 276.

69.

Cart., Sec. XIX, mm. 230 × 180. Carte 33 più una innum. in principio. Sono bianche le carte 2 e 33. Le cc. 3 e 4, più lunghe mm. 25 delle altre, sono piegate nel margine inferiore. R. 23 per f. Autogr. di Michele Colombo. — Legato in cartoncino coperto di carta colorata.

1. [**Michele Colombo**], I NUOVI POETI PINDARICI (2ª-3ᵇ) versi sciolti. Adesp. anep.
   Com: « Ebbe un Pindaro sol la Grecia e forse »
   Fin: « Or si fanno al fragor delle gualchiere ».
2. [**Michele Colombo**], ISTORIA COMPENDIOSA DELLA INTRODUZIONE DEL TAMBURO E DELLE CAMPANE IN PARNASO (5ª-32ᵇ). Dopo una prefazioncella (6ª), com. (7ª): *Inconvenienti della poesia lirica e ceteristica.* « La lira e la cetera strumenti usati, come ognun sa, dagli antichi ». Fin. « rimanersi con essoloro sepolto a piè del lor campanile ». A c. 1ª è la chiave per conoscere i nomi di coloro che trovansi rammentati nell'opera. (Stamp. nell'Append. al Vol. v. degli Opuscoli del Colombo. Parma, 1837).

70.

Cart., Sec. XIX, mm. 230 × 185. Carte 12 tutte scritte con 23 r. per f. Autogr. di Michele Colombo. — Leg. in cartoncino cop. di carta colorata.

[**Michele Colombo**], RAGIONAMENTO (2ª-12ª). Adesp. *Sopra un luogo dell' Asino d' oro di Niccolò Machiavelli stranamente viziato nelle edizioni dalla testina, e malamente corretto nelle moderne ristampe.* « Qualunque alterazione che nel testo di un libro sia fatta — hanno tra loro più di conformità e perciò meglio si collegano insieme ».

71.

Cart., Sec. XIX, mm. 255 × 185. Carte 15 tutte scritte con 27 r. per f. Autogr. di Michele Colombo. — Leg. in cartoncino coperto di carta colorata.

[**Michele Colombo**], Relazione (1ª-15ᵇ). *Breve relazione della Repubblica de' Cadmiti scritta da Agnolo Piccione* (l'ab. Michele Colombo) *e illustra* (sic) *da Agnolino suo figliuolo* (lo stesso ab. Colombo). Vanno innanzi una prefazioncella *a' lettori* di Agnolino Piccione e l'introduzione (2ª-3ª), quindi com.: *Origine de Cadmiti.* « Se in quegli antichissimi tempi che furono si fecondi in produrre eroi ». Fin.: « tra coloro ch'egli stesso conosce meritevoli di riprensione. ».

Fu questa relazione edita sotto il surriferito nome di Agnolo Piccione in Venezia, tip. Alvisopoli, 1826.

72.

Cart., miscell. di varie mani del Sec. XVII. Composto di cinque fascicoli di varia misura, e cioè il primo con quinterni di mm. 335 × 225 e 345 × 230; il secondo mm. 290 × 200, il terzo mm. 310 × 210, il quarto mm. 295 × 210 e l'ultimo mm. 320 × 220. Carte 188 in tutto, delle quali sono bianche le cc. 33-35 e 47. Macchie d'umido in diverse parti: più visibili da cc. 36 a 67. — Leg. in perg.

1. **Benedetto Colucci,** De discordiis Florentinorum (2ª-32ᵇ). *Benedicti Colucci* [*Pi*]*storiensis de discordiis Florentinorum liber incipit.* « Soleo non mediocri dolore eorum perversa ingenia admirari — ut paterno avitoque imperio dignissimus haberetur ». (Cf. Moreni, *Bibliogr.*, I, 282).
2. **Pietro Susini.** Il Piaccianteo: commedia in tre atti (36ª-67ᵇ). Dopo l'elenco degl'interlocutori, com. (2ª) la scena prima del-l'atto I con Lirindo e Cotone: « *Lir.* Che ti duole? - *Cot.* Ogni cosa fuor che il corpo ». Fin.: « che doppo il tempo cattivo ne suol venire il buono ».
3. Pastorale del Natale (68ª-73ᵇ). Adesp. *Egloga pastorale rappresentante la nascita di Gesù bambino a 3, Ergasto con un agnello in spalla, poi Silvio e Niso.*

   Com.: « *Erg.* Fortunata Betlemme e voi felici ».

   Fin.: « A lui per vostra man fia più gradita ».
4. L'innocente mezzano di sua moglie: commedia in tre atti (74ª-119ᵇ). D. M. Manni scrisse sotto il titolo: « L'autore è **Pietro Susini**

e si trova stampata ». Com. (75ª): *Atto I scena I Campagna. Taddeo e Clorinda.* « *Clo.* Che bel giorno, o Taddeo, non par che rida il cielo? ». Fin. « come incautamente ero fatto mezzano de l'onore mio ». La lista degl'interlocutori è a c. 74ᵇ e a c. 120ª sono indicati i varii cambiamenti degli scenari che debbono eseguirsi durante il corso della rappresentazione.

5. S. Dorotea: commedia in tre atti (121ª-188ª). Adesp. anesp. Com. coll'elenco degl'interlocutori, quindi (121ᵇ): *Atto I, scena I. Teofilo dottore di legge, Egidio suo figlio.* « *Teo.* Senti, Egidio, avanti che tu vadia all'Accademia de Cilleni — le voci nostre sempre risuonino le tue vere glorie ».

73.

Cart., Sec. XVI, mm. 200 × 135. Carte 16 comprese nel novero l'ultima carta che è bianca ed una di guardia in princ. con note di mano del Manni. Per mutilazione della carta 15, stracciata per traverso da cima a fondo, manca quasi metà del testo delle due pag. R. 20 per f. con numeraz. antica reg. Titolo e nomi d'inchiostro rosso. — Leg. in perg.

Commedia della Morte (2ª-15ᵇ). Adesp. Questa commedia in un atto, nella quale sono interlocutori un Fanciullo, un Filosofo, un Compagno e la Morte, manca, osserva il Manni (1ª), all'Allacci.

Com.: « *Fanc.* Che cosa è questa, ove siam noi venuti ».
Gli ultimi tre versi che soli leggonsi interi a c. 15ᵇ sono i seguenti:

« per certo i' voglio il mondo abbandonare
Che 'l timor quasi al lagrimar m'invita
Voglimi, fratel mio, hora accettare ».

74.

Cart., Sec. XVI mm. 210 × 140. Carte 62. Sono bianche le cc. 2, 61 e 62. R. 18 per f. A. c. 1ª " Di Francesco Marchi „. — Leg. in perg.

Commedia di Jefte (3ª-60ᵇ) in terza rima. Adesp. Dopo il solito elenco degl'interlocutori, com. (4ª): *Commedia, o vero storia di Jefte. Argumento. E prima*

« Hanno gl'antichi savi investigato ».

Dopo l'argomento seguono tre atti, l'ultimo de' quali fin.:

« poi che nel grado mio tornato sono ».

Quindi la licenza in quattro terzine.

75.

Cart, Sec. XVII (1679), mm. 270 × 185. Carte 172 più due in princ. e 10 in fine innum. e bianche. Quaderni e numeraz. ant. per pag. regolari con 17 r. per f. di nitida e buona grafia con larghi margini. — Leg. in cartone coperto di carta marmorizzata e costola con ornamenti dorati.

Dino Compagni, Cronica (1^a-149^a). *Cronica di Dino Compagni cominciata a di 1 . . . 1280, e seguitata da lui alli 11 Gennaio 1312, et egli morì a 26 Febbraio 1323 e fu sepolto in S. Trinita. Fatta copiare da me Cav.re Zanobi de Bettini e finita a 2 Ottobre 1679 con l'aggiunta delle seguenti tavole: luoghi nominati a c. 295* (150^a), *materie notabili a c. 305* (155^a), *famiglie o personaggi a c. 318* (161^b), *avvertenze o reflessioni historiche, nota di quante volte l'autore abbia taciuti i nomi di molti con dire e altri, nota degli errori a c. . .* Quindi com. (3^a): « Le ricordanze delle antiche istorie lungamente hanno svincolata la mente mia — vi farà prendere e rubare per mare e per terra ». Seguono le tavole alle carte indicate nel frontespizio, salvo quelle delle avvertenze o riflessioni storiche ecc. e la nota degli errori che non furono scritte.

76.

Cart., Sec. XVIII, mm. 205 × 150. Carte 65 più 7 bianche innun. in fine. Quad. regolari. R. 21 o 22 per f. Frontespizio con cornice toccata in penna. — Leg. in 1/2 perg.

Vita di Pietro Alamanni (1^a-65^b) Adesp. *Compendio della santa vita e preziosa morte del fratello e maestro Pietro Alamanni della Compagnia di Giesù defunto in Firenze nel Noviziato di Pinti li 30 ottobre 1700. Dedicato a Sigg.ri Paggi dell'Altezza Reale del Seren.mo Gran Duca di Toscana.* Dopo la lettera dedicatoria (2^a-5^a), com. (6^a): « Per conservare et accrescere sempre più la stima e l'affetto verso la Compagnia ». Fin.: « un vivo esemplare di somma perfezione da imitarsi ».

77.

Cart., Sec. XVII, mm. 200 × 135. Carte 14 delle quali sono bianche le prime due e le ultime quattro. 30 r. per f. di un bel caratterino stampatello corsivo. Taglio dorato. — Leg. in perg. con cornice dorata su gli specchi e con legacci neri e rossi.

VITA DEL B. ANDREA CORSINI (1ᵃ-4ᵇ) Adesp. *Breve compendio della vita et miracoli et dello stato de' processi per la canonizzazione del B. Andrea Corsini Carmelitano Vescovo di Fiesole.* « Il Beato Andrea Corsini nacque in Fiorenza da i nobili et fedeli Nicolò de' Corsini et Pelegrina sua moglie — quale si spera di ottenere presto col particolare favore di V. S. Ill.ᵐᵃ ». Segue (5ᵃ-8ᵃ): *Nota de' miracoli moderni fatti ad intercessione del B. Andrea provati nel primo processo* e altra nota di miracoli che sono nel 2° processo (8ᵇ-10ᵇ).

78.

Cart., Sec. XVIII, mm. 180 × 140. Carte 63 tutte scritte con r. 11 e 12 per f. e con vecchia numeraz. parte in cifre romane parte in cifre arabe. Stando ad alcune frasi del testo, colle quali si rimanda il lettore a descrizioni che dovrebbero essere in altra parte e che poi non si trovano narrate, il codicetto è forse mutilo in fine. Frontespizio e iniziale della c. 2.ᵃ acquerellati. — Leg. ½ perg.

NOTIZIE DEL DUOMO DI FIRENZE (1ᵃ-63ᵇ) Adesp. *Compendio delle principali notizie riguardanti la fabbrica e l' ornato del Duomo di Firenze.* Dopo una prefazione diretta ai chierici della Cattedrale fiorentina *a uso profittevole* dei quali e alla cui intelligenza l' autore dichiara di avere adattata quest' operetta, com. (4ᵇ): *Principio della fabbrica del Duomo. Articolo I.* « Qual sia stata la Chiesa Cattedrale fiorentina prima che questa grandiosa alla quale serviamo nascesse ». Fin.: « le quattro teste che si veggono negli angoli del quadrato ».

79.

Cart., Sec. XVIII, mm. 295 × 200. Carte 54 tutte scritte con circa 20 r. per f. Frontesp. con caratteri d' inchiostro rosso e nero. — Leg. in tutta pelle.

COMPONIMENTI RECITATI DAGLI ACCADEMICI INDUSTRIOSI. *In occasione della partenza dell' Ecc.ᵐᵒ e Rev.ᵐᵒ Sig. Dottore Giuseppe*

Maria Brocchi Protonotario Apostolico e Rettore del Seminario fiorentino la sera del dì 24 Aprile 1744 (1ª-54ᵇ). Stanno innanzi una lettera dedicatoria (2ª-3ª) colla data 6 Giugno 1744, e una prefazione del Console **Rinaldo Lanini** (4ª-6ᵇ). Quindi:

1. **Antonio Francesco Ceccherelli,** *Orazione* (7ª-24ª) « Sarà dunque vero, industriosi Accademici, che sia pervenuto quel tempo — e vi si professerà eternamente obbligato ».
2. **Ranieri Lanini,** *Carmen* (24ª):
   « Ergo agite Aonios, qua non via trita, receptus ».
3. **Domenico Pulicciani,** *Canzone* (26ª):
   « Negli anni miei più verdi in quell'etade ».
4. **Luigi Castellani,** *Studi giovenili del nostro umanissimo protettore indirizzati per benefizio altrui. Anacreontica* (30ª):
   « Qual gentil ape ingegnosa ».
5. **Ignazio Buoninsegni,** *Aurea de morali Theologia eius opera edita recensentur. Epigramma* (31ᵇ):
   « Quo sit principio subnixa scientia morum ».
6. **Riccardo Caglieri,** *De ecclesiastica florentina Historia uti accuratissimus* ἁγιογραφος *optime meretur. Epigramma* (32ª):
   « Propter aquas Arni sic fama antiqua canebat ».
7. **Giuseppe Maria Cantagalli,** *È conferita al med.º la Prioria di S. Maria ad Olmi, quindi è chiamato al governo del Seminario. Sonetto* (32ᵇ):
   « Alta dottrina in saggia mente unita ».
8. **Ferdinando Fammoni,** *Ex aedificando elegantius Seminario, absolvendoque totus est. Elegia* (33ª):
   « Aspice quo surgit sacratus in astra recessus ».
9. **Ferdinando Foggini,** *Ecclesiasticam disciplinam legibus aequissimis, sanctissimisque munit ac reformat. Elegia* (34ª):
   « Qui mox perficeret, solus, pater alme, fuisti ».
10. **Calini Domenico,** *Temporibus difficillimis Seminarij florentini sapientissimus moderator. Ode alcaica* (34ᵇ).
    « O qui procellas et mare temperas ».
11. **Pier Paolo Mecatti,** *Anacreontica* (35ᵇ):
    « Colà dove il cuor di Flora ».
12. **Andrea Benini,** *Epigramma* (37ª Graece:
    « Δὴν εὐχεῖτο πρᾴων φασθαι, ποιμνον, ἀλιθρον »
    Segue la versione latina dell'epigramma.
13. **Tommaso Rigoli,** *Iuxta terentianum illud in Adelphis pu-*

dore ac liberalitate iuvenes retinere satius esse quam metu. Phaleucium (37[b]):

« O custos juvenum, benigne custos! »

14. **Giuseppe Maria Polverosi,** *Sonetto in cui si dimostra come abbia adempito verso di noi le parti di padre e se ne compiange la perdita* (39[a]):

« Tu parti, o padre, e desolati e mesti ».

15. **Anton Francesco Berti,** *Ab omni prorsus ariditate alienus sua omnia Seminarij incremento juvenum praemijs insumit. Ode sapphica* (40[a]):

« Purus argento color est soluto ».

16. **Anton Maria Benini,** *Industriosorum Academiam sub auspicijs Josephi Mariæ Brochij instituta Petro narrat.* Epistola (41[a]):

« Petre, o qui nostras non indignate Camoenas »

17. **Giuseppe Moggi,** *Madrigale* (42[a]):

« Anime belle e sante ».

18. **Gio. Angelo Gatti,** *Academia eius auspicijs instituta spem sibi amplissimam pollicetur. Epigramma* (42[b]):

« Ibis, et hos juvenum coetus musasque relinques ».

19. **Prospero Niccolò Conti,** *Organorum tractandorum scientiam laudat. Anacreontica* (43[a]). Graece:

« Ανακρεων ἰδων με »

Segue la traduzione in versi latini (44[b]).

20. **Marco Antonio Romoli,** *Architectonices, sculpturae, picturaeque, caeterarumque optimarum artium cum antiquis tum recentioribus monumentis studiose delectabatur. Ode alcaica* (46[a]):

« Descende lauro Melpomene comas ».

21. **Anton Maria Guidelli,** *In occasione del lasciare il Rettorato del Seminario fiorentino l'Ecc.mo Signor D.re Giuseppe M.a Brocchi. Aristeo preso da soverchio dolore per la partenza da' suoi paesi di Crutone, fugge da quelli, e a caso si porta a Lutiano, dove trova Arcadio pastore che lo consola. Egloga* (47[a]-54[a]):

Com.: « *Arc.* Dove, Aristeo, con sì veloce passo ».

Fin.: « Come il vedere un padre ai figli suoi » ».

22. **Rinaldo Lanini,** *In numisma sub Iosephi Mariæ Brocchij effigie depictum aquilam exhibens pullis praeeuntem cum verbis:* provocans ad volandum. *Epigramma* (54[a]):

« Provocat ad cœlum natos Iovis armiger ales ».

80.

Cart., Sec. XVII, mm. 290 × 195. Carte 53 più 7 in fine innum. e bianche. Quaderni regolari con 20 a 22 r. per f. — Leg. in perg.

CONCLAVE DI URBANO VIII (1^a-53^a): *Conclave dell' anno MDCXXIII nel quale, messa la prima volta in uso la bolla dell' eletione publicata da Gregorio XIIII, fu creato sommo Pontefice il Cardinale Maffeo Barberino detto Urbano VIII.* A questo titolo, sul frontespizio, è stato aggiunto da altra mano: « Opera bellissima segretamente manoscritta e molto rara ». Com. (2^a): « Fatte secondo l'antica consuetudine l'essequie al morto Pontefice Gregorio Quinto decimo ». Fin. « per aprire qualche luce a gl'elettori nel mezo di tanta caligine e di privati interessi ».

81.

Cart., di più scritture del Sec. XVII, mm. 265 × 200 salvo il primo quaderno che misura mm. 215 × 160. Carte 97. Sono bianche le cc. 28-30 e 34, più tre innum. in princ. — Leg. in perg. con ornam. dorati.

CONCLAVE DI URBANO VIII (1^a-92^a). Raccolta di componimenti in versi e narrazioni in prosa adesp. e cioè:

I. Componimenti in versi sciolti (1^a-15^a):

1. *Prego allo Spirito Santo nella Sede vacante per la morte di Gregorio XV* (1^a):
   « Aurea che innanzi allo spiegarsi il mare ».
2. *Alla Santità di nostro Signore Urbano ottavo* (4^a):
   « Ecco di stelle incoronato il sole ».
3. *All' Ill.mo et Ecc.mo Sig. D. Carlo Barberini* (9^a):
   « Nacque alterezza nell'eccelsa parte ».

II. Narrazioni (16^a-92^a):

1. Il Conclave (16^a-27^b) Anep. « Il Conclave è un angusto recinto che si fa nel Vaticano — hanno dignità ed offitij in grandezza e rilevanza eguali ».
2. Autorità del Card. Capponi nel Conclave (31^a-33^b). Anep. « La mattina de' 24 d'agosto 1624 il Card. Muti — gli convenne quella mattina far l'offitio loro ». Questa sembra la minuta originale della narrazione con infinite correzioni, copiata poi di seguito (35^a-37^b) da altra mano e corretta da chi stese la minuta.
3. *Descrittione del Conclave nel quale fu eletto Papa Urbano viij* (28^a-92^a). Come nel preced. Cod. 80.

82.

Cart., Sec. XVII, mm. 319 × 215. Carte 129, Bianche le carte, 5, 55-57. Quad. reg. con 21 r. per f. — Leg. in perg.

CONCLAVE DOVE FU ELETTO PAPA URBANO OTTAVO (1ª-129ᵇ):

1. Dopo il frontespizio: *Discorso de l'electione da farsi del futuro Pontefice per la sede vacante di Gregorio XV* (2ª-4ᵇ). « E sempre molto incerto, ma di presente più che mai posto in dubbio — se Medici se la tenessi di là. Hec homines alia Deus ».
2. *Conclave della sede vacante di Gregorio XV e creatione di Urbano Ottavo l'anno 1623 et in questo conclave si messe in uso la Bolla di Gregorio XV sudetto in eleggiere in avenire i Papi* (6ª-54ᵇ). « Fatte secondo l'antica consuetudine etc. (Cf. Codd. 81. 82):
3. **Ranieri Zeno.** RELAZIONE AL SENATO VENETO (58ª-129ᵇ). *Relatione di Roma fatta nel Senato veneto alli ventidue Novembre 1623 dall' Ill.ᵐᵒ et Ecc.ᵐᵒ Sig. Cav.ʳᵉ Raniero Zeno.* « *Ser.ᵐᵒ Principe.* La morte di Gregorio XV seguita nelli ultimi anni della mia ambasceria — per esso havesse sparso il sangue et la vita. *Laus Deo* ».

83.

Cart., Sec. XVII, mm. 195 × 140. Carte 80 tutte scritte salvo la c. 72 che è bianca. Quad. e numeraz. antica regolari. Macchie d'umido nelle punte superiori delle ult. carte. — Leg. in cartoncino.

CONCLAVE DI ALESSANDRO VII (1ª-80ᵇ).

1. *Narrazione del Conclave nel quale fu eletto per nuovo Pontefice il Card. Fabio Chigi senese detto Alessandro settimo l'anno MDCLV il dì vij d'Aprile* (1ª-66ᵇ). Com. (2ª): « Quanto è grande la curiosità di chi legge, tanto è maggiore la difficoltà ». Fin.: « prosperandoli l'intentione che probabilmente nudrisce nel cuore ».
2. Esortazione al sacro Collegio per l'elezione di un Pontefice pio e giusto (67ª-71ᵇ) Adesp. anep. « Essendosi finalmente compiaciuta S. D. M. d'essaudire le flebili voci et incessanti preghiere dei popoli oppressi dalla barbara tirannia — per poter vivere in una quiete e lunga pace sotto il governo d'un pio, giusto e santo pastore ».

PROVINCIA DI FIRENZE

I MANOSCRITTI

DELLA

BIBLIOTECA MORENIANA

VOL. I - FASC. III

FIRENZE
TIPOGRAFIA GALLETTI E COCCI
—
1905

AVVERTENZA

I manoscritti che si conservano nella Moreniana, Biblioteca della Provincia di Firenze, constano delle raccolte *Moreni, Bigazzi, Frullani, Pecci, Acquisti diversi*, e *Palagi*. Dovendo, per incarico ricevuto dalla on. Deputazione Provinciale, compilare un indice descrittivo di ciascuna di esse, mi parve dover cominciare dalla raccolta Moreni come quella che, acquistata insieme co' volumi stampati appartenuti al dotto autore della *Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, concorse a formare il primo fondo della Biblioteca che al nome illustre di lui fu poi intitolata. Gioverà qui notare che molti di questi mss., prima che al Moreni, appartennero ad un altro fiorentino eruditissimo, a Domenico Maria Manni: ciò chiaramente apparisce dalle numerose annotazioni e dalle importanti postille colle quali egli volle arricchire di propria mano i volumi che furono suoi

Il numero progressivo dato ai mss. è quello stesso dell' Inventario che per comodo degli studiosi trovasi depositato nella R. Biblioteca Riccardiana, numero sino ad oggi usato quando è occorso in lavori letterari citare la segnatura dei mss. Moreni.

La numerazione delle carte indicata nella descrizione è soltanto quella su ciascun volume nuovamente impressa, col numeratore meccanico, non appena fu terminato il lungo e paziente lavoro di riordinamento delle carte, del restauro e della legatura della massima parte dei volumi stessi disgraziatamente ridotti in pessimo stato di conservazione.

I nomi degli autori sono in carattere **grasso**, i titoli in MAIUSCOLETTO e in *corsivo* i frontespizi e la rubrica iniziale, cui fa seguito generalmente, fra virgolette, la citazione testuale delle prime parole e delle ultime della scrittura divise da una lineetta orizzontale, e ciò quando non sia stato creduto meglio adoperare le parole com. e fin. per indicare il principio o la fine del testo.

C. Nardini.

3. Dialogo fra Antonio e Francesco sulla elezione del pontefice (73ª-80ᵇ). Adesp. anep. « *Ant.º* Credevo fratel mio che la fortuna che ci aveva voltate le spalle — conforme insegna Cicerone, non omnia que possumus debemus ».

84.

Cart., Sec. XVII, mm. 310 × 220. Carte 59. Bianca la c. 57. Quad. e numeraz. antica regolari. R. 21 e 22 per f. — Leg. mod. in ½ perg. e cartoncino.

Conclavi per l'elezione di Leone XI e di Paolo V (1ª-59ª). Adesp.

1. *Conclave della sede vacante di Clemente viiji et creatione di Leone xi* (2ª-36ª) « Era l'Ill.ᵐᵒ Cardinale Aldobrandino uscito di Roma negli ultimi giorni di Gennaio — resti mai interrotta e contaminata la grandezza e purità de' suoi santi pensieri ». Seguono i nomi dei Cardinali che si trovarono presenti all'elezione
2. *Conclave dove fu creato Papa il Cardinale Borghese chiamato Paolo Quinto* (38ª-56ª). « Sono stati tanti et così strani gli accidenti del presente Conclave — come quelli che niente appartengono alla cognitione dell'historia che si è narrata ». Segue (56ᵇ-58ª) la nota dei Cardinali creati da Papa Paolo V.

85.

Cart., Sec. XVII, mm. 355 × 240. Carte 57, più una innum. e bianca in princ. Sono bianche le cc. 10, 14, 21, 23. Scritto da altra mano e a due colonne da cc. 15ª sino alla fine — Leg. ½ perg.

Consoli e Gonfalonieri della città di Firenze (1ª-57ª).

I. Consoli. (2ª-20ª).

1. *Consoli della città di Firenze* (2ª-3ᵇ) « Nell'anno 1012 stabilirono i Fiorentini che la città di Firenze si governasse al Consolato — in questo tempo circa cominciò il Potestà di Giustizia ».
2. *Consules Florentini* (4ª-9ᵇ). È una nota di Consoli compilata su varii documenti e instrumenti antichi, che vengono quì indicati. Com. coll'anno 1138: « Bucellus et Lorenzettus a c. 11. ex Lib. 26 *35* nella confederazione col Conte Uguccione d'Arezzo. Riformagioni ».
3. *Stratto da un libro antichissimo appresso di Gio. di Simone*

Tornabuoni levato questo dì 15 di Dicembre 1476, il quale comincia l'anno 1215 (13ª-14ª) « In questo tempo si governava la città co' Consoli — in pace assai tempo con la grazia del magno Dio onnipotente. Amen ».

4. *Famiglie che avanti al Priorato hanno havuto Anziani, Consoli o Consiglio* (14ᵇ-20ª). Va innanzi l'indice dei cognomi per alfabeto.

II. *Gonfalonieri a tratte estratti dall'originale latino delle Riformagioni e dal priorista volgare di Niccolò Ridolfi, opera d'* **Antonio Francesco di Santi Landini** *cittadino fiorentino MDCL* (23ª-48ª). Com. (24ª). « An. 1292 a' 15 Feb. a' 15 Ap. 1295. Baldo Buffoli Gonf. di Giustizia » - Fin. « An. 1531 a 10 Mar. a 10 Mag. 1532 Gio.ni Francesco Antonio de' Nobili Gonf. S. M. N. ». Da cc. 49ª a 57ª. *Indice delle famiglie che hanno havuto il Gonfalonierato e quante volte.*

86.

Cart., Sec. XVIII, mm. 230 × 180. Carte 42 più 7 in fine innum. e bianche. Quad. e numeraz. ant. per pag. regolari. R. 24 per f. — Leg. mod. ½ perg. e cartoncino.

CONSTITUTIONES CONGREGATIONIS PRESBYTERORUM SANCTI SALVATORIS FLORENTINORUM (3ª-42ª). Va innanzi in un foglio piegato (1ᵇ-2ª) il prospetto o *Comparazione dell' entrata ed uscita di un anno dal primo Genn. al 31 Dicembre 1765 con l' entrata ed uscita annua dedotta dal conguaglio di anni X etc.* Com. (4ª): *De origine Congregationis Presbyterorum quae dicitur Sancti Salvatoris ex vetusto ipsius Congregationis Libro sumpta.* « Anno millesimo centesimo trigesimo primo, sacerdos quidam Vallis Pesae nomine Amedeus ». Segue (6ᵇ-7ª) l'indice e XXXI capitoli (7ᵇ-40ª) con le addizioni del 1577 (40ªᵇ) e la copia (41ª-42ª) *Bullae Xysti Papae IV de numero Fratrum nostrae Congregationis dat. Romae apud S. Petrum anno Incarnationis Domini MCCCCLXXXI, IV Idus Februarii* etc.

87.

Cart., Sec. XVI, mm. 210 × 140. Carte 37 più 2 in princ. innum. e bianche. Quad. e numeraz. antica per pag. reg. R. 18 per f. — Leg. in perg.

CONSTITUTIONES CAPITULI CASTRI FLORENTINI (1ª-37ª). *Incipiunt Constitutiones Capituli Castri Florentini.* « In Dei nomine ac Do-

mini nostri Jesu Christi ut ab eo ordinerum — dies Dominicarum et octavarum. Reliqui vero dies omnes spetiales sunt ». Segue l'approvazione fatta nel 1515 da Leonardo Medici Canonico fiorentino, Vic. gen. di Giulio de' Medici Cardinale e Arcivescovo di Firenze, con la conferma di dette Costituzioni che rilasciano gli *Hon. viri* ... (lacuna nel ms.) *de Capponibus et Philippus de Mannellis Canonici florentini arbitri et arbitratores Capituli, Prioris et Canonicorum S. Laurentij de Castro Florentino* etc. Seguono poi le Costitutiones novae (15^b-25^b) anep. che cominciano colla rubrica *De eligendo Camerario*, e finiscono colle relative approvazioni dell'anno 1534 (25^b-27^a) e colla lettera (27^a-28^b) che scrive *Antonius de Praetis de Consilica*, (Vic. gen. dell'Arciv. di Firenze Andrea Buondelmonti, *Venerandis Dominis Priori, Canonicis et Capitulo Ecclesiae S. Laurentij de Castro Florentino* per l'osservanza delle Costituzioni, il cui libro originale debbon curare di tenere *in sacristia Ecclesiae S. Laurentij praedicti cum catena ferrea alicui commodo loco affixum.* Le ultime carte contengono l'*Index Constitutionum veterum* (29^a-33^a) e l'*Index novarum Constitutiones* (34^a-37^a).

88.

Cart., Sec. XVI, mm. 225 × 165. Carte 70, compresa la prima carta di guardia con titolo, indice di nomi e una nota di mano del Manni. Mutilo in princ. ed in fine. R. 21 a 25 per f. con vecchia numeraz. che va da 17 a 85. — Leg. mod. 1/2 perg.

Consulti legali (2^a-70^b). Dei ventidue consulti che erano raccolti in questo codice mancano, per le accennate mutilazioni, i primi cinque e restano incompleti il 6° e il 22°, onde il cod. com.: « illa possederunt et detinuerunt tamquam arena » e fin.: « solito pugione quo tamquam miles descriptus continere ». I consulti, i cui respettivi numeri son segnati progressivamente a titolo corrente in cima di ciascuna pagina, appartengono ai seguenti giuristi:

1. **Annibale Nozzolini,** Cons. n.° 6. |In causa fructuum restitutionis| (2^a-3^a) mut. in princ. — n.° 7. *In causa legati* (3^a-5^a) — n.° 11. *In causa alienationis rei dotalis* (23^a-27^a) — n.° 12. *In causa matrimonij* (27^a-31^a) — n.° 13. *In causa anterioritatis possessionis et dominij* (27^a-38^a) — n.° 14. *In causa in qua di-*

sputatur utrum quis possit renunciare bullettinis (38ᵇ-40ᵇ) — n.° 18. *In causa depositi et constitutionis in mora* (50ᵃ-56ᵇ) — n.° 19. *Titius renunciaverat hereditati paternae etc.* (57ᵃ-59ᵃ);

2. **Alfonso Romano,** Cons. n.° 8. *In causa societatis fallitae* (5ᵃ-9ᵃ).
3. **Pietro Calefati,** Cons. n.° 9. *In causa retrovenditionis bonorum* (9ᵃ-18ᵇ) — n.° 10. *In causa cxsecutionis instrumenti* (18ᵇ-23ᵃ).
4. **Roberto Vanni,** Cons. n.° 15. *In causa retrovenditionis bonorum* (41ᵃ-46ᵃ).
5. **Marco degli Asini,** Cons. n.° 16. *Quaedam meretrix fideiuberat simpliceter pro alia etc.* (46ᵃ-47ᵃ) — n.° 17. *Curia mercantiae non est competens etc.* (47ᵃ-50ᵇ).
6. **Bernardo de' Nori** da S. Gimignano, Cons. n.° 20. In causa mota per Philippum Antonij Parrij civem pisanum (60ᵃ-62ᵇ) anep.
7. **Antonio Ciofi,** *Quaedam mulier ut procuratrix suae matris agebat etc.* (63ᵃ-68ᵃ).

89.

Cart., Sec. XVI, mm. 290 × 230. Carte 53 più due in princ. innum. e bianche. Sono bianche anche le cc. 50-53. Mutilo in princ. come appare dall'antica numeraz., che comincia col n.° 40, e dalla tavola posta in fine. R. 26 circa per f. — Leg. in perg. con rivolta, con legacci di pelle e col titolo scritto sullo specchio anteriore.

COPIA DI PRIVILEGI E BOLLE DELLO SPEDALE DI S. MARIA DEGL' INNOCENTI DI FIRENZE (1ᵃ-49ᵇ).

I. *Hic incipiunt privilegia Hospitalis Sanctae Mariae Innocentium de anno MCCCCXXj.* I privilegi concessi dal Comune di Firenze allo Spedale, qui riepilogati o trascritti, vanno dal 20 Ottobre 1421 al 6 Giugno 1548.

II. *Hic incipiunt bullae et litterae apostolicae* (12ᵃ-41ᵇ).

I. **Bonifacius** [IX] *Dilectis filiis Paulo Hospitalario etc.* (12ᵃ). « Prevenit ex viae devotionis affectu — Dat. Romae apud S. Petrum quinto Nonas Novembris, Pont. nostri anno p.° (a. 1389) ».

II. **Martinus** [V] (12ᵇ-15ᵃ).

1. *Dilecto filio Michaelli Fruosini Hospitalario* (12ᵇ-13ᵃ). « Tuae

devotionis sinceritas — Dat. Florentiae decimo septimo Kl Augusti Pontificatus nostri anno tertio (a. 1420) ».

2. *Eidem* (13[a]). « Sincerae devotionis affectus — Dat. ut sup. ».

3. *Universis Xpi fidelibus etc.* (13[b]). « Dum precelsa meritorum insignia — Dat. Romae apud Sanctam Mariam Maiorem iiij Id. septembris Pontificatus nostri anno quarto (a. 1421) ».

4. *Eisdem* (14[ab]). « Quoniam ut ait Apostulus — Dat. ut. sup. ».

5. *Dilectis filiis universis etc.* (14[b]-15[a]). « Provenit ex viae devotionis affectu — Dat. Romae apud Sanctum Petrum iij Nonas Aprilis Pont. nostri anno quinto (a. 1422) ».

III. **Eugenius** [**IV**]. (15[b]-20[a]).

1. *Ad perpetuam rei memoriam et supremae Maiestatis providentiam* (15[b]-16[b]). « In eminenti apostolicae sedis specula — Dat. Florentiae anno Incarnationis dominicae MCCCCXXXViiij, sexto Idus Aprilis Pont. nostri anno nono ».

2. *Universis Xpi fidelibus etc.* (16[a]-17[a]). « Licet is de cuius munere venit — Dat. Florentiae anno Incarnationis dominice MCCCCXXXViij sexto Idus Aprilis Pont. nostri nono ».

3. *Ad perpetuam rei memoriam* (17[b]-19[a]). « Licet ex debito summi Pontificatus officio — Dat. Florentiae Anno Incarnationis dominicae MCCCCXXXXI quinto Kal. Augusti Pontificatus nostri anno undecimo ».

4. *Venerabili fratri Antonio Archiepiscopo florentino* (19[b]-20[a]). « His qui ad statum et salubre regimine — Dat. Romae apud S. Petrum anno Incarnationis dominicae MCCCCXXXXV, quinto Nonas Martij Pontificatus nostri anno quintodecimo ».

IV. **Niccolaus** [**V**] (20[b]-26[b]).

1. *Ad perpetuam rei memoriam* (20[b]-21[b]). « Provigiones nostrae decet provenire subsidio — Dat. Romae apud Sanctum Petrum Anno Incarnationis dominicae Millesimo quadringentesimo nono. Nonis Januarij Pontificatus nostri anno tertio ».

2. *Dilecto filio Jacobo Rectori Hospitalis etc.* (22[a]). « Salubria vota fidelium — Datum Romae apud Sanctum Petrum Anno Incarnationis dominicae millesimo quadringentesimo quingentesimo (*sic*) secundo, decimo Kal. Maij. Pont. nostri anno sexto ».

3. *Sumptum et exempla cuiusdam Bullae et litterarum apostolicarum Sanctissimi in Xpo Patris Dni Dni Nicholae Papae quinti cum insinuatione et decreto Dni Archiopiscopi florentini multa in beneficium Hospitalis continentur* MCCCCLiiij (22[a]26[b]);

v. **Pius II** (26^{b}-27^{a}). *Dilecto filio Jacobo Petri Rectori Hospitalario etc.* « Dum in ampla et in desinentis pietatis opera — Dat. Florentiae anno Incarnationis dominicae millesimo quatringentesimo quinquagesimo nono, quarto Idus Maij, Pont. nostri anno primo ».

vi. **Sixtus IV** (27^{b}-29^{a}).

1. *Dilecto filio Francisco de Torellis Rectori Hospitalis etc.* (27^{b}-28^{b}). « Hospitalia et alia pia loca in quibus charitatis opera — Dat. Romae apud Sanctum Petrum Anno Incarnationis dominicae Millesimo quadringentesimo septuagesimo secundo decimo octavo Kal. Januarij Pont. nostri anno secundo ».
2. *Ad perpetuam rei memoriam* (28^{b}-29^{a}). « Romani Pontificis ad quem Hospitalium — Dat. Romae apud sanctum Petrum anno Incarn. dominicae MCCCCLXXV. XV Kal. Maij, Pont. n. Anno quarto ».

vii. **Innocentius VIII** (29^{b}). *Dilecte fili* (Bernardo della Volta). « Cum ad Hospitale Beatae Mariae Florentinae Dioec. — Dat. Roma apud sanctum Petrum sub annulo Piscatoris die prima Januarij MCCCCLXXXviij Pont. nostri anno quarto ».

viii. **Alexander VI** (30^{a}-31^{a}). *Dilecte fili* ..... « Exponi nobis fecisti quod olim — Dat. Romae apud Sanctum Petrum sub annulo piscatoris die vij Iulij MD. Pont. nostri anno octavo ».

ix. **Leo X** (31^{a}-33^{a}).

1. *Ad perpetuam rei memoriam* (31^{a}-32^{a}). « Licet quae per sedem Apostolicam pro pauperum — Dat. Romae apud sanctum Petrum anno Incarnationis dominicae Millesimo quingentesimo tertio decimotertio Nonas Februarij Pont. nostri anno primo ».
2. *Dilecte fili* ..... (32^{b}-33^{a}). « Domum istam sanctae Mariae Novae Florentiae — Datum Romae apud sanctum Petrum sub annulo Pischatoris, die xx Februarij MDxiiij Pontificatus nostri anno primo ».

x. **Clemens VII** (33^{ab}).

1. *Dilecte fili* ..... (33^{a}). « Cum intelligamus summa diligentia per te — Datum Romae apud sanctum Petrum sub annulo Pischatoris die primo Junij MDXXiiij Pontificatus nostri anno primo ».
2. *Dilecto filio Lionardo Bonefidei Rectori Hospitalario etc.* (33^{b}). « Cum a nobis petitur quod iustum est — Datum Romae apud Sanctum Petrum anno Incarnationis dominicae MDXXV duodecimo Kal. Septembris Pont. nostri secundo ».

XI. **Paulus** [IV] *Venerabili fratri Archiepiscopo florentino etc.* (34[a]-37[b]). « Rationi congruit et convenit honestati — Datum Romae apud sanctum Petrum anno Incarn. dominicae millesimo quingentesimo quinquagesimo quinto, septimo Kal. Junij, Pont. nostri anno primo ». Segue (37[b]-41[b]) una lettera di recognizione del Can. **Pier Francesco Cecchi** da Pescia Vic. gen. di Antonio Altoviti Arciv. di Firenze con autenticazioni e copia dei segni di vari notari.

III. Deliberazione degli Ufficiali del Monte Comune e altri documenti dal 27 Aprile 1523 al 3 Giugno 1595 (42[a]-46[a]), indi le Tavole (46[b]-49[b]).

90.

Cart., Sec. XV, mm. 215 × 145. Carte 82, comprese nel novero due carticine ed altre due carte di un foglio grande ripiegato, tutto scritto di mano del Moreni, agg. in fine; ove furono pure aggiunte quattro carte stampate che contengono l'Elogio di fra Domenico di Giovanni da Corella dell'ordine de' Predicatori, con un estratto del poema di lui. Sono le pag. 3-9 della parte 2[a] dell'opera del Casotti " Memorie dell'imagine di M. V. dell'Impruneta „ (Firenze, 1714). A c. 1[a] " hic libellus est Francisci de G. „. Quad. reg. con r. 26 per f. e una vecchia numeraz. che non va oltre la pagina 89. Rubriche marginali d'inchiostro rosso. Lo spazio pei titoli e per le iniziali di ciascun libro fu lasciato in bianco. — Leg. mod. in 1/2 pelle.

[**Domenico da Corella**], Theotocon, seu de vita et obitu B. Mariae Virginis (2[a]-78[b]). Adesp. anep. Com.: « [I]nclita divinae praeconia promere matris ». Fin. « Una cum sancto flumine regnat amor ». In cima alla c. 1[a] fu scritto in carattere minuto, e da mano del sec. xviii ripetuto a c. 2[a] « Genealogiae Beatae Mariae Virginis », ma i quattro libri nei quali è diviso questo poema in distici latini, trattano il 1° « De vita et obitu Mariae » (2[a]-25[a]); il 2° « De eiusdem mortalitate et gloria » (25[a]-46[a]); il 3° « De templis romanis et etruscis Divae Mariae dicatis » (46[a]-62[b]) e il 4° « De basilicis florentinis eidem Divae Genitrici consecratis » (62[b]-78[b]). Il Moreni che sul tergo del foglio di guardia in princ. aveva notato che tutto questo poema fu pubblicato nei T. xii e xix della *Nuova Raccolta Calogeriana*, avverte poi (79[a]) che i due ultimi libri del poema aveva già pubblicati il Lami nelle *Deliciae Eruditorum* (vol. xii, pag. 49-16),

dal Cod. Laurenziano 25 del plut. XVI, e dà quindi le varianti (81ª-82ᵇ) fra la lezione di questo e quella del nostro codice (Cf. anche Moreni, *Bibliogr.*, I, 295).

91.

Cart., di carte 46, composto di diversi quad. che ne formano due parti distinte per carattere e per grandezza. La prima del Sec. XVIII, mm. 280 × 195, con numeraz. da 1-10; la seconda del Sec. XVII, mm. 350 × 205, con numeraz. da 11-46. Sono bianche le cc. 4 e 9. Sul tergo delle cc. 3 e 10 stanno soltanto alcuni appunti che richiamano a notizie del testo. Fra le cc. 10 e 11 sono legati 5 quaderni stampati che contengono il prospetto di una nuova edizione dell'Istoria d'Italia di Francesco Guicciardini (di pag. 8 num.) e il frontespizio del T. 1 di detta Istoria (Friburgo, 1774) con la lettera scritta a mo' di prefazione all'editore Michele Kluch (di pag. xxyiij. num.) — Leg. mod. in 1/2 perg. e cartoncino.

I. 1. **Lorenzo Bartolini,** LIBRO DI RICORDI (1ª-2ª). *Questo libro choperto di quoio verde e choregge rosse di charte cento si è di Mess. Lorenzo di Bartolomeo Bartolini dove giornalmente scriverá e terrà chonto d'ogni sua chosa e spese che seguirà qui in Pavia per fare suo studi ed ogni altra cosa che gli accaderà, che Idio li chonceda salute e sempre del suo timore e grazia, e guardilo da le male persone.* « Libri di più sorte da studiare per il bisogno de mia studi — per il detto Mess. Lorenzo del Prete notario e acolito auto da sua Signoria D.ti 48 ». Sono vari ricordi che vanno dal 1510 al 1513 estratti più qua e più là dal detto libro del Bartolini, con indicazione delle carte.

2. **Gherardo Bartolini,** LIBRO DI CONTI (5ª-8ᵇ). *Al nome di Dio amen. Libro di Gherardo Bartolini texauriere dello Ill.mo Sig. Ducha di Urbino tenuto in Roma.* « Girolamo Chorxo Chonestabile del Sig. Ducha dee dare a dì p.mo Gennaio 1516 — Spese per vestire del Sig. Duca pagati a M.º Francesco sarto del S.r Duca per più fatture e salari di garzoni e altro D. 23 L. 13. 6. ». I ricordi qui copiati vanno dal Gennaio 1516 al Gennaio 1518 (vecchio stile).

II. Capitolo di storia fiorentina dal 1512 al 1519 (11ª-46ᵇ). Adesp. anep. « Di tutti i governi che sono stati dipinti da Platone — et in Cerbaia in Val di Pesa gli fu tagliato il capo ».

92.

Cart., Sec. XVII, mm. 185 × 125. Carte 40, più 4 innum. e bianche in princ. R. 27 per f. di scrittura nitida con fig. geometriche interc. nel testo. Quad. e numeraz. antica regolari. Macchie d'umido più qua e più là, e qualche piccola corrosione prodotta dall'inchiostro. — Leg. in perg.

COSMOGRAFIA (1ª-40ª). Adesp. Va innanzi una breve prefazione, indi com. il *Liber primus sive Uranographia* (1ᵇ-17ᵇ). *De Universa dispositione eiusque partium ordine.* « Quoniam per tempus non licet omnes etc. ». Il *Liber secundus seu Geographia* (18ª-40ª) com. *Utrum aqua et terra unum globum constituant.* « Geografiae nomine non solum terrae descriptionem intelligi volumus ». Fin. « Hispaniolae sive Ahiti, Jamaica et D. Jacobi dicitur, Cuba sive Fernandina et aliae minores innumerae ». Indi la nota: *Plura de singulis terrae partibus adhuc dicenda superessent, sed quoniam temporis angustiis excludimur hic finem ut toti anno ita et cosmographiae nostrae imponimus.*

93.

Membr., Sec. XVI, mm. 235 × 160. Carte 32, compresi tre fogli cartacei in princ. scritti di mano del Manni. Le cc. 4, 31 e 32 sono bianche. Quad. con vecchia numeraz. reg. e con 27 r. per faccia. A c. 6ª grande iniziale d'oro con fregio a oro e colori, e dappiede un cerchietto, contenente una testina d'angelo, con bel fregio ai lati. Le iniziali dei capitoli sono a vicenda azzurre e rosse con semplici rabeschi; rosse le rubriche. — Leg. in tutta pelle con impressioni e con chiodetti d'ottone sui lati e nel mezzo degli specchi.

CONSTITUTIONES CONFRATERNITATIS VISITATIONIS DE CASTRO NOVO VALLIS ELSAE (5ª-30ª) in volgare. Dopo la Tavola (5ª), segue (5ᵇ), premessa l'invocazione: *Codex Constitutionum sive Capitulorum Confraternitatis Congregationis Visitationis Beate Marie Virginis de Castro novo Vallis Else.* Quindi (6ª) il primo capitolo: *De forma presentium constitutionum et capitulorum,* cui tengon dietro altri XX capitoli coll'approvazione di Guglielmo de' Folchi Vescovo di Fiesole del 10 Agosto 1515 ed autenticazione notarile. Le cc. 27ª-36ª contengono un nuovo capitolo, il XXI, con altre aggiunte e modificazioni approvate il 24 Novembre 1561 dal Vesc. di Fiesole Pietro Bizocchi, e nel successivo 26 Novembre dal Vic. gen. di lui Can. Lodovico Epifani. Della famiglia Epifani M. D. Manni dà, nelle cc. 1ª-3ª, lo stemma, l'albero genealogico e varie notizie.

94.

Cart., Sec. XVII, mm. 260 × 180. Carte 64 più 3 in princ. innum. e bianche, e bianche son pure le cc. 4, 6, 13, 20, 21, 32, 38, 46, 50, 51, 60, 63. Frontesp. con cornice nera e svolazzi in penna che trovansi anche a cc. 2[a] e 62[b]. R. 26 per f. di buona grafia. Più qua e più là alcune correz. ed aggiunte di mano contemporanea. — Leg. mod. 1/2 perg. e cartoncino.

COSTITUZIONI DELLE MONACHE DI COLLE (1[a]-62[b]). *Constituzioni delle molto reverende Madri di S. Pietro di Colle dell'Ordine di S. Agostino. Distese d'ordine di Mons. Ill.mo e Rev.mo Vesc. Buonaccorsi dal P. D. Vinc.o U[guccioni] C. R. l'an. 1663.* Queste costituzioni sono racchiuse in tre libri ai quali è premesso (2[a]) un breve *Proemio* « Non è ordine quello nè religione quell'altra che non vive secondo gli ordini e non si governa secondo le regole ». L'ultimo libro fin. « di provvedere come nella bolla di fondazione si può vedere ». Segue l'indice (62[ab]), e a cc. 64[ab]: « Ordini lasciati da' nostri Pastori, da Mons. Ill.mo e Re.mo Giovanni Buonaccorsi l'anno 1650 ».

95.

Cart., Sec. XVII, mm. 275 × 200. Carte 72 tutte scritte salvo l'ultima che è bianca. Quad. e ant. numeraz. regolari. La carta terza fu restaurata. — Leg. mod. 1/2 perg. e cartoncino.

CONSTITUTIONES SYNODALES CORTONENSES (1[a]-71[a]). Al frontespizio (3[a]) che dice così: *Constitutiones synodales edite ab Ill.mo et Rev.mo Domino, Domino Ludovico Seristorio Dei et Apostolicae Sedis gratia Episcopo Cortonensi die 19 Maij 1644,* è premesso l'*Index Capitum* (1[a]-2[a]). Dopo una lettera proemiale di d.o Vescovo (4[a]-5[a]) *Venerabilibus fratribus Praeposito et Canonicis, Clero, Populoque Cortonensi*, com. (6[a]): « Prima sessio diocesanae Synodi Cortonensis habita est die decima nona Maij cum omnes sacerdotes et clerici ». Fin.: « et con fervore con studiarli spesse volte nelle somme ». Seguono d'altre mani contemporanee a cc. 69[a]-71[a] alcuni estratti *ex Synodo Diocesana die 12 Octobris 1645.*

96.

Cart., Sec. XVIII mm. 345 × 225. Carte 163 delle quali sono bianche le ultime due. Quaderni 11 numerati con 32 r. circa per f. In margine alcuni fra i vari richiami a notizie del testo sono di mano del Manni, per cui uso fu trascritto questo esemplare, come desumesi dalle note che sono a cc. 73ª e 85ᵇ. — Leg. in perg.

1. Cronica d'anonimo nella Libreria Magliabechi 1362 (1ª-155ᵇ). Sotto questo titolo scritto sulla c. 1ª, la quale serve di frontespizio, fu notato dal copista: « È necessario osservare che questa Cronica o sia Diarista, salta giorni, mesi e anni e poi ritorna in dietro cioè non vanno per regola. Tira fino al 1388 ». Indi (2ª): *Cronica di N. N. in Libreria Magliabechi a c. 59.* « Al nome di Dio e di vettoria. A dì xxiiij di Luglio 1362 uscì di Firenze Mess. Galeotto di Mess. Malatesta d'Arimino — Mess. Luigi di Mess. Piero Guicciardini ambasciadori al Chonte di Virtù per ambasciadori tornarono a dì . . . » e dopo i nomi di Signori tratti a dì primo di Marzo 1388: « Resta finito ». In questa cronaca trovasi (22ª-27ª) il « Cantare storico » in 40 ottave che com.

« O Salvadore, divina giustizia ».

Non fu trascritto il sonetto:

« Pacie, per Dio, nè mai altro che pacie ».

Il Codice Magliabechiano, di cui non è qui indicata la segnatura, porta oggi nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze il n.° 19 della Classe xxv, e fu edito dal Cav. Alessandro Gherardi in *Docum. di Storia ital. pubbl. a cura della Deputaz. di Storia patria per le prov. di Toscana* ecc. T. vi *Cronache dei secoli XIII* e *XIV*. Fir. 1876.

2. **Suor Fiammetta Frescobaldi,** *Delle cose calamitose et degli avvenimenti prodigiosi stati nel mondo dall'anno del virgineo parto 1340 in poi raccolti da vari autori con ogni accurata diligentia da Suor Fiammetta Frescobaldi. Parte 4ª. Contiene in sè dal prefato anno 1340 infino al 1370* (156ª-161ª). Dopo una lettera *a' benigni discreti lettori* com. il capo *delle cose calamitose* (156ª); ma qui trovasi soltanto la succinta descrizione di Firenze tratta dal Villani: « In nel principio di questa quarta parte non penso che possa ricevere biasimo se succintamente descriverò in che termini si trovava la inclita

città di Firenze, quant'era il suo stato, l'entrate e le spese secondo che lo scrive Giovanni Villani nell'undecimo libro delle sue Croniche ». Fin. « arebono fatta due altre città simili a Firenze. Anno di Cristo 1340 ».

97.

Cart., Sec. XVI. mm. 225 × 160: Carte 83 compreso un foglietto (18) e tre cc. bianche in fine. Le cc. 72-80, scritte da mano del Sec XIX, furono aggiunte. Quad. reg. con ant. numeraz. reg. e con r. che variano da 26 a 33 per faccia. In cima alla c. 1ª « Fratris Danielis de Rhetibus S. Marie in Balneo ». Il nome di altro possessore frate dell'Ordine dei Minori Osservanti era pure scritto appiè della stessa carta; ma è reso illeggibile dalla cancellatura. Di seguito al titolo, sempre sulla c. 1ª, è scritto da mano secentista « Scriptum a frate Mariano de Florentia author Cronicarum », e dalla stessa mano, in fine (71ᵇ), dopo la sottoscrizione che dice: *Omnia in hoc volumine conscripta sunt per me fratrem M. edita que fratribus meis corrigenda relinquo,* è aggiunto: « Questo Compendio di Croniche è mano e forse del padre Mariano da Firenze; e non può essere opera d'altri ». La prima iniziale, il titolo e la surriferita sottoscrizione sono d'inchiostro rosso. Il Manni sul retto del foglio di guardia in principio del Vol. ha scritto: « Codice molto prezioso ». — Leg. in 1/2 perg.

1. Compendium Chronicarum Fratrum minorum (1ª-71ᵇ), Com. « In Thuscia regione Italiae et valle spoletana anno domini 1181 et 23 pontificatus Alexandri 3 in stabulo et super fenum iuxta presepe animalium natus est beatissimus pater Franciscus ». Fin. « in quo fuit electus in 46 Generalem ordinis fratrem Paulum de Sonzino ».
2. *Relazione della visita del Papa Niccolò V alla sepoltura ed al corpo di S. Francesco in Assisi fatta l'anno 1447 nel mese d'Agosto come si contiene in un codice cartaceo scritto nel 1581 da Piero di Antonio Carmassi medico cerusico alle Bertuccie di Firenze, dichiarando di avere copiato da un altro codice degno di fede e con testimonij tutto quello si contiene nel d° ms. ora esistente nella I. R. Libreria Magliabechiana di Firenze n° 215 palchetto 7, Classe 37* (72ª-76ᵇ). « Niccolò papa quinto essendo a Asciesi per gran devozione — come appare tutto dal suo testamento, et questo fu nel 1447 di Agosto ». Fanno seguito (77ª-80ᵇ) alcune osservazioni adesp. anep. sopra notizie contenute nel Compendio delle Cronache, osservazioni, secondo una postilla del Bigazzi posta in cima alla c. 77ª, scritte intorno al 1832.

98.

Cart. Sec. XVI, mm. 280 × 205. Carte 96. Sono bianche le cc. 27, 28, 29, 88-96. Quad. regolari con numeraz. antica parimente regolare. R. da 32 a 35 per f. — Leg. in perg. con legacci di pelle.

I. **Gherardo Bartolini,** CRONICHETTA SOPRA LE AZIONI DI LORENZO DE' MEDICI DUCA D'URBINO (1^b-24^a). *Al Magnifico messer Francesco Guicciardini Gerardo Bartolini.* « Havendovi io più volte promesso di darvi quella notizia che in me si ritruova — per così stato lo esercito in detti giorni. . . . » (Edita nelle *Delizie degli Eruditi* del P. Ildefonso. Append. al Vol. XXIII, pag. 1-77).

II *Copia di uno capitolo di Romulion cavato d'un sunto di M. Crasso Romano* (25^a-26^a) « Inanzi ch' io vengha a seguitare il capitolo xj — il primo è antinome, il secondo sopranome, el 3° è il nome ».

III. *L'ordine dell'antico esercito Romano e il modo dell'alloggiare descritto da* **Gabriello Cexano** *pisano secondo la istoria di Polibio* (30^a-35^b). « La militia romana come scrive Polibio nel sesto libro della sua historia — Il che diede occhasione di rompere et annullare tutto l'esercito di Asdrubale ».

IV. **Bartolomeo Cavalcanti,** LETTERA AL DUCA DI FERRARA (36^a-37^b). *Allo Ill.mo et Eccell.mo Principe Don Hercole estense il Duca iiij di Ferrara Signor mio osser.mo* « E mi pare havere manifestamente cogniosciuto, Ill.mo et Ecc.mo principe — Da Ferrara (s. a.) ». E la lettera dedicatoria del seguente

V. *Discorso circha la militia romana del sesto libro della historia di Polibio et comparatione tra l'armadura e l'ordinanza de' Romani et de' Macedonij di Polibio nel xviij libro delle sue historie tradotto in lingua toschana da Bartolommeo Cavalcanti* nobile fiorentino (38^a-50^a) « Poi che gli hanno pubblicato i Consoli, creano i Tribuni militari — provveduto convenientemente a' prigioni et altre prede se n'andò a Clarissa ».

VI. *Nota degli Ufficij de la Corte di Roma il numero et il prezzo di ciascuno* (51^a-52^a). In fine: La sopradetta nota delli ufitij di Roma et della valuta fu fatta del mese di Settembre l'anno 1551 ».

VII. [*Nota*] *delle Terre della Chiesa* (52^b-58^b).

VIII. *Nomina Conclavistarum per obitum felicis recordationis Pauli papae 3 in Conclavi existentium*, con altri docum. relativi al Conclave (59ᵃ-64ᵇ).

IX. *Ricordi cavati dalla Cancelleria delli Signori Priori della Città di Arezzo nel tempo che io Bongianni Gianfigliazzi vi fui Commissario dove stetti dal primo di Novembre 1553 fino alli xj di Gugnio 1555. Invencta super quodam repertorio Hieronimi Chuchalon hispani* (65ᵇ-66ᵃ). Sono 12 ricordi che vanno dal 1222 al 1384.

X. **Francesco Vettori** e **Iacopo Gianfigliazzi,** LETTERE (66ᵇ-72ᵇ).

1. *Copia di una lettera che Francesco Vettori di Roma de' 7 di Novembre 1526 scrive a Iacopo Gianfigliazzi a Firenze* (66ᵇ-67ᵇ) « Conpare mio honorando, pensate che come sono costì di quelli che vorrebbono che il Papa facessi guerra — trovare che l'equivalente del Conte sia accresciuto come ho inteso. A voi mi racomando ».
2. *Copia di una lettera che Iacopo Gianfigliazzi di Firenze del mese di Dicembre 1526 delli 22 scrisse a Roma a Papa Clemente VII sopra el pigliare partito inscritta a Francesco Vettori che la dessi a Sua Santità* (68ᵃ-69ᵇ) « Yhs. Beatissime pater ecc. La santità vostra per la sua sapientia può molto bene comprendere — lasci che Iddio gli dia a pigliare el migliore partito ».
3. *Copia di una lettera che Francesco Vettori sendo in Roma scrive qui in Firenze a Iacopo Gianfigliazzi de' 25 Dicembre 1526* (69ᵇ-70ᵇ) « Conpare mio honorando. La vostra lettera delli 22, se bene è lungha è tanto bene ordinata — lo achordo sarà con conditioni dure per il papa et per noi. A voi mi raccomando ».
4. *Copia di una lettera che Iacopo Gianfigliazzi di Firenze scrive a Roma a Francesco Vettori risponsiva a una che Francesco Vettori gli scrisse di Roma de' 25 di Dicembre 1526 che bisogniò fussi scritta circha al principio di Gennaio 1526 di Firenze,* (71ᵃ-72ᵇ) « Conpare honorando. Io ebbi la vostra de' 25 et havevo fatto mezzo pensiero di non vi riscrivere più — non credo che vi bisogni havere tanto timore e di spia ».

XI. *Copia delli Capitoli stabiliti per li eletti per la magnifica comunità di Piacenza co l' Ill.ᵐᵒ et Ex.ᵐᵒ S. il S.ʳᵉ Don Ferrante Gonzaga Capitano gen.ˡᵉ della Cesarea Maestà in Italia*

nel tempo che fu morto el ser.^{mo} Ducha di Parma et Piacenza figliuolo di papa Paulo 3° che era el S.^{r} Luigi (73^{ab}).

XII. *Hic inferius denotatur novitas Aretij anno Domini 1193 a nativitate Xpi* (74^{ab}). « 1193 fuit destructio sancte Flore in Turrita prope Aretium — 1292 Civitas Anconas fuit capta de Saracinis et destructa » Segue (75^{a}) la notizia della compra d'Arezzo fatta da' Fiorentini nell'anno 1382.

XIII. *Copia di cifera haveva mess. Bongianni di Bongianni Gianfigliazzi con li X della Balia di Firenze l'anno 1482* (75^{b}) con altri due cifrari differenti (76^{ab}).

XIV. *Copia* [*di*] *cifera hebbe Iacopo Gianfigliazzi oratore in Francia per la Repubblica fiorentina l'anno 1518 et 1519 con il R.^{do} mess. Ghoro con la quale poteva scrivere d'Anchona a Roma a mons.^{re} R.^{mo} de' Medici* (77^{a}-85^{a}).

XV. *Copia di una lettera dello Ill.^{mo} S.^{re} D. di Firenze* **Cosimo de' Medici** *ducha secondo della Rep. fior., la quale scrive a Papa Marcello secondo a Roma di Firenze* (85^{b}-86^{a}) « S.^{mo} et B.^{mo} Padre. Ho ricevuto il breve della S.^{ta} V. per il quale mi pare — Da Fiorenza alli xx d'Aprile 1555 ».

XVI. Nota delle Poste fra varie città d'Italia (86^{b}-87^{b}).

99.

Membr., Sec. XVII (1600-1603), mm. 235 × 175. Carte 41, delle quali sono bianche la 31 e le ultime due. Ms. originale di non bella grafia, con quad. regolari e rubriche marginali. R. che variano da 24 sino a 29 per f. Sulla c. 1ª è impresso un antico bollo colle letere A. N. — Leg. mod. 1/2 perg.

MEMORIE DELLE COSE AVVENUTE NE' TEMPI DEL BARDI (1^{a}-39^{b}) Com. *Cose meravigliose avvenute in Firenze l'anno 1600 ab^{ne}* (sic) « A 27 Gennaio in giorno di Sabato a hore 4 1/2 di notte — quella insuperabile maestà per sua infinita misericordia » E da notare che a cc. 28^{b} questa cronachetta è interrotta coll'avvertenza: *Segue la storia cinque carte innanzi,* per registrare alcuni *Motti piacevoli di diversi* (29^{a}-30^{a}), *Detti gravi* (32^{a}) e *Detti gravi e piccanti* (36^{b}). Continuano quindi le memorie (33^{a}): *Seguita la storia di L. Bardi de' suoi tempi;* ma queste parole furono cancellate e sostituite con quelle che abbiamo preso per titolo del codice.

100.

Cart., Sec. XVI, mm. 190 × 110. Carte 39, che sono (eccetto l'ultima che è bianca, e la prima, vecchio foglio di guardia, con titolo e note del Manni) tutte scritte con minuto ed elegante carattere. Quad. e numeraz. antica regolari R. 38, che salgono fino a 58, per f., alcuni fori di tarme nelle ultime cinque carte. Spazio per le rubriche lasciato in bianco. — Leg. in perg.

[**Agostino Dati**], HISTORIA SENENSIS (2ª-38ᵇ). Adesp. anep. Com. « Senensis civitas quam multis quam magnis ac praeclaris iam pridem excelleat laudibus ». Fin. « et vigili cura ad firmandum reipubblicae statum intenti essent ». (Cf. Moreni, *Bibliogr*. I. 314).

101.

Carte., Sec. XVII, mm. 310 × 215. Carte 180 più due in princ. e due in fine innum. e bianche. Sono poi bianche le cc. 38, 39 e 40. È formato di due parti, il cui contenuto è copiato dalla stessa mano. La numeraz. della prima parte va da 1 a 40; quella della seconda da 41 a 180, con una vecchia cartulazione regolare da 1 a 140. R. 26 circa per f. e richiami marginali al testo nella prima parte. -- Leg. mod. in 1/2 pelle

1. **Giulio Dati,** DELL' ISTORIA DE PIACEVOLI E PIATTELLI (1ª-37ᵇ) « Libro primo. Io ho sempre giudicato che a torto si dolghino coloro che della bellezza della natura si vanno lamentando » — « quindi si condussero lieti al loro stanzone di dove poi ogn' uno fu licenziato. Il fine del 4 et ultimo libro ». (Cf. Moreni, *Bibliogr*. I. 316).
2. Cronaca fiorentina dal 1498 al 1512 (41ª-180ᵇ) adesp. anep. « Anno 1498. A di 6 di 1498. Veneziani mandarono in Pisa oltre alle genti che vi avevano — elessono li 50 cittadini come erono tra di loro rimasti d' accordo ».

102.

Carte., Sec. XVI, mm. 290 × 215. Carte 67 delle quali tre (14, 15, 51) ripiegate perchè di misura diversa, e una che porta il nº 61, consistente in una piccola striscia. Le ultime due carte sono scritte a 2 col. Era formato da due inserti: il primo entro copertine di carta cerulea e il secondo di doppia carta rossastra, copertine che ora servono in parte da fogli di guardia. Furono questi inserti, la cui numeraz. va respettivamente da 1 a 15 e da 16 a 67, fatti rilegare in un sol vol. dal loro ultimo possessore Pietro Bigazzi, che sulla prima copertina scrisse: *Varie scritture autografe*

di Bernardo Davanzati, e su quella del secondo inserto: *Studi di Bernardo Davanzati autografi*, particolarità questa già attestata dall'antecedente possessore D. M. Manni, che a cc. 16ª aveva notato: *Studi di Bernardo Davanzati autografi riscontrati*. Le ultime quattro carte però sono di altra mano del Sec. XV *ex.* o XVI *in.* Molte carte, specialmente fra le prime, sono corrose dall'inchiostro e alcune altre, più qua e più là, furono non troppo elegantemente restaurate e rattoppate: impastata su di un intero foglio è la carta 66. Al Bigazzi è diretto un biglietto di Cesare Guasti, attaccato sul verso della prima antica copertina, datato « Dalle Riformagioni il 15 Aprile [1853] » col quale restituisce il ms. per incarico di Enrico Bindi che le ebbe in prestito, e che se ne valse per l'ediz. delle Opere del Davanzati (Firenze, Le Monnier, 1853) pubblicando nel Vol. II di dette Opere (pag. 565 e segg.) tutti i frammenti inediti contenuti nel primo inserto. — Leg. in perg.

Davanzati Bernardo, Zibaldone (1ª-67ᵇ).

I. Frammenti vari (1ª-15ᵇ).

1. Frammento storico sulla Basilica Lateranense (1ª-8ª). Com. col *Prohemio* « Nelle antiche scritture si trovano tante riverende memorie ». Fin. « nel concilio lateranense di 280 vescovi nel 1189 da Alessandro terzo ». Seguono alcune citazioni e appunti, in confuso, delle materie da trattare negli altri capitoli.
2. *Ex* **Antonij Lilij** *fragmento de Cardinalibus ab Urbano VI ad sua tempora* (9ªᵇ). « E cardinali rappresentano i discepoli di Cristo nostro primo pontefice — i palafrenieri gl'introdusse il cardinale Rotomagense al tempo di Sisto 4 ».
3. *Estratto delli commonitorij di* **Vincenzio Lirinese** *prima soldato poi monaco franzese che morì al tempo di Theodosio e Valentiniano imperatori: stampato in Colonia 1560 per li Birkmannj contra le eresie* (10ª-11ª). « L'autorità della scrittura sacra et le traditioni della chiesa — neque de spinis colligunt ficus, neque de rubo vindemiant uvas ».
4. Le scienze e le arti fioriscono nello spazio di pochi anni, salgono al colmo e poi scendono e talora si perdono (12ªᵇ). Anep. « Qual cagione diremo noi che sia, h. a., che ciascheduna scienza — a gradi prima inauditi e tanto alti che poi è cosa impossibile mantenervisi ».
5. Frammento di novella (13ªᵇ). Anep. « Incredibile cosa a chi 'l dicesse potrebbe parere — e quello che a voi fia in piacere ».
6. Delle origini delle cose (14ª). Anep. « Quel desiderio naturale che hanno tutti gli uomini di sapere — non potendo non essere *unum principium*... » Segue un mezzo foglio (15) con vari appunti.

II. STUDI DI BERNARDO DAVANZATI (16^a-65^b). Sono spigolature su diversi autori, che da c. 16^a a 44^b vanno disposte per soggetto. Notiamo alcuni brani di poesie volgari in terza rima adesp. anep., che trovansi a cc. 45^a, scritti su tre colonne:

1. Questi in amor l'antica poesia.
2. Ne' casi propri il savio spesso tace.
3. Bellezza honesta verginale et pura. *De falsis mulierum formis.*
4. L'esercito del ciel che l'alme chiama.
5. Comunque l'animale in terra è nato.
6. Nuova provincia spesso invita et chiama.
7. El più diletto possa carne aprirti.
8. E il diletto maggior di nostra vista.

III. CARMINA VARIA (66^a-67^b).

1. [Q]ui cupis egregium scacchorum discere ludum (66^a). *Die XXVij iulij MCCCCIV Bononiae.* Adesp. anep.
2. Jam nox hibernas bis quinque peregerat horas. *1455. Explicit Moretum* **Virgilii** *die xxx° iulii Bononie.*
3. Vir bonus et sapiens qualem vix caperet unum (67^a). *Viri boni* **Virgilii** *die iovis XXXi iulii MCCCCIV.*
4. Est et non cuncti monosillaba nota frequentant. *Est et non* **Virgilii,** *die iovis iulii MCCCCIV.*
5. Copa Sirisca caput graya redimita mitella (67^b). *Liber vocatus Copa* **Virgilii,** *Bononie die ij^a augusti MCCCCIV.*

103.

Cart., Sec XVI mm. 280 × 200. Carte 107, Bianche le cc. 3, 84, 105-107. Quad. regolari con antica numeraz. reg. salvo che fu saltata la carta 84. R. 29 circa per f. A c. 1.ª « Di Francesco di mess. Martino Spigliati ». Sull'interno della coperta anteriore è incollato l'*ex libris* Sassi consistente nello stemma di famiglia colla iscrizione: « Ex bibliotheca Sassi ». — Leg. in perg.

Benedetto Dei, RICORDANZE (1^a-104^a). Sotto il titolo, scritto da mano moderna a cc. 2^a, fu aggiunto dalla stessa mano: « V. Mss. Magliabechiani 60 e 339 della Classe XXV ». La c. 4^{ab} contiene un sommario di brevi notizie *dell'anno 1470,* quindi (5^a): *Comincia quello è la città di Firenze dell'anno 1470 e come si tratta, e quante terre e ufizi sono in detta città e fuori e dentro, e quante chiese e munisteri di vergine, e quanti casati di gentilhuomini, et il tempo ch'ella fu edificata e di che stirpe e nazioni, e tutto ho fatto io Benedetto Dei cittadino*

fiorentino a contemplazione e piacere di molti forestieri, li quali non sono stati alla magna città fiorentina, e massime in prima s' incomincia: « Alla santità di chi tiene l'ammanto di Piero ». Fin. (103[b]) « e tutto si fe' per far vendetta degli oltraggi da loro ricevuti et hauti. Finis. » Sulla seguente carta (104[a]) è un elenco del naviglio di *Genova dell' anno 1470.*

104.

Cart., Sec. XVIII, mm. 290 × 200. Carte 108 tutte scritte con r. 18 circa per f., alcune più qua e più là, ma specialmente in fine, restaurate. — Leg. mod. in 1/2 perg. e cartoncino.

Descrizione delle feste per le nozze di Cosimo II e Maria Maddalena d'Austria (1[a]-108[b]). Adesp. *Descrizione delle feste fatte nelle nozze de' Ser.mi (Principi di Toscana D. Cosimo de Medici e Maria Maddalena Arciduchessa d' Austria l' anno 1608.* « Fu sempre stimata gran felicità da Principi con gl'altri nobilissimi o potentissimi — faccino all'etadi avvenire viva memoria dell'eroiche azioni sue. Fine ». Fu edita nel 1608 in *Bologna per gli heredi di Gio. Rossi* (Cf. *Moreni*, Bibliogr. I. 321).

105.

Cart. Sec. XVII *ex.* e XVIII, mm. 380 × 235. Carte 48. Bianche le cc. 45 e 46. Da cc. 17[a] sino alla fine scritto a due colonne; e da altra mano (del sec. XVIII) dalla seconda col. della c. 22[a]. R. che variano nelle prime 16 carte da 29 a 32. — Leg. mod. 1/2 perg.

Descrizione di Borgo San Sepolcro (1[a]-16[b]). Adesp. anep. « Iesus Maria Ioseph. La Terra del Borgo S. S. nel principio fu un borgo di piccolissime caselle — e fu sepolta in detto monastero; vedi la 3[a] parte delle Croniche de' Frati Minori nel Libro 6, cap. 3. Finis ». Seguono:

a) Una nota di *Gonfalonieri* (17[a]-30[b]) dall'anno 1441 all'anno 1726.

b) Nomi e cogniomi de' Priori della Fraternita di S. Bartolomeo di questa Città di S. Sepolcro dal principio che fu eretta, che fu al tempo di S. Francesco d' Assisi, e, come si ha per tradizione, eretta per opera e consiglio del medesimo santo (30[a]-41[b]), dall'anno 1268 al 1730.

c) Nota di tutti i Cancellieri che sono stati nella Cancelleria della Comunità del Borgo S. Sepolcro (41^b-44^a), dall'anno 1362 all'anno 1704.

d) Nota (per ordine alfabetico) *delle famiglie che godono ed hanno goduto il grado del Gonfalonerato* (47^a-48^a).

106.

Cart., Sec. XVIII, mm. 260 × 150. Carte 68. Bianche le ultime due. Quad. con vecchia numeraz per pag. regolari. La prima carta è restaurata. R. che variano da 16 sino a 19 per f. — Leg. in 1|2 perg. e cartoncino.

Diario dall'anno 1557 al 1591 (1^a-66^a). Adesp. anep. « Nel 1557 essendo rovinato in quest'anno il Ponte a S. Trinita — lavorati da Giovanni Bologna, e in tutto però quattordicimila libbre. Il Fine Laus Deo Amen ». A tergo sono registrati, dalla stessa mano, alcuni ricordi degli anni 1705 e 1725, e più sotto del 1586 e 1589. Da cc. 26^b a 28^b è riportato in compendio il *Testamento del Granduca Cosimo I.*

107.

Cart., Sec. XVII, mm. 310 × 210. Carte 272 tutte scritte in bel corsivo sino a cc. 211^b dal Pastoso, e le rimanenti da altra mano contemporanea. Quad. reg. con antica numeraz. per pag e 24 r. per f. Appartenne alla Libreria de' PP. Carmelitani Scalzi di Firenze (Cf. Moreni, *Bibliogr.* II 159), quindi al Moreni che notò sotto il titolo nel frontespizio: « A pag. 440 si dichiara chi fosse questo Pastoso, e che questo veramente sia fino a pag. 240 originale vedi pag. 142 ». In fatti a cc. 72^b (pag. 142) leggesi: « Sin qui scrisse il Pastoso » e a cc. 221^b (pag. 420) trovasi il ricordo: « La notte del dì 19 d°. (Agosto 1689) morì Giovanni Batista Cenni, Barbieri detto per il sopra nome l'Erudito, che ben degnamente se gli deve tal nome, che egli infatti era tale, poichè... durante sua vita scrisse e copiò molte istorie sì come fu scrittore del presente libro fino a carte 420 (211^b) ». Ed è qui appunto che, come sopra abbiamo accennato, vedesi cambiata la mano di scrittura. Sull'ultima carta, appiè di pag. « Filippo Lutini ». I ricordi di questo Diario sono numerati progressivamente in margine da 1 a 1489. — Leg. mod. 1|2 perg.

Diario del Pastoso con aggiunta (1^a-272^b). Dopo il frontespizio, com. (2^a): « Giovedì a dì 10 Xbre 1640 nacque un figliuolo al Ser.mo Gran Duca di Toscana Ferdinando II ». A cc. 72^b il

Diario fin.: « il Barbero restò quivi morto, e lui sopravvisse due soli giorni. Sin quì scrisse il Pastoso ». Segue l'*Aggiunta* (73ª-272ᵇ): « Mercoledì a dì 14 Febbraio 1673 fu ammazzato il Masini carrozzaio da un servitore del marchese Gerini. — A dì 5 Giugno 1690 fu in Firenze assai freddo e vento come che fusse stato un giorno di mezzo Gennaro. Fine del presente Libro ».

108.

Cart., Sec. XVIII e XIX, mm. 160 × 115 Carte 82 tutte scritte, comprese nel novero le ultime 6 carte aggiunte in seguito per comodo di registrare altri ricordi. È di mano dei fiorentini Francesco, Pietro e Agostino Batistoni doratori. — Leg. mod. 1/2 perg.

LIBRO DI RICORDI DI CASA BATISTONI (1ª-82ª). Anep. Com. « Ricordo di quando venne il tremoto che fu la vigilia di S. Giovanni, e di lì a un mezzo quarto d'ora ritoccò che fu nel millesetteciento ventinove a ore sette e un quarto e Dio guardi ». Fin. « stiede inferma mesi 4 con la massima rassegnazione e pazienza. Iddio l'abbia in gloria ». Questi ricordi vanno senz'ordine cronologico dal 1729 alla fine del sec. XVIII con altri pochissimi della prima metà del sec. XIX, e sebbene più particolarmente, specie gli ultimi, si referiscano a semplici memorie di famiglia, pure dànno in gran numero le date della morte di estranei e quelle di condanne e di esecuzioni capitali avvenute in Firenze. Vi si incontrano anche qua e là registrati alcuni avvenimenti cittadini.

109.

Cart., Sec. XVIII, mm. 200 × 140. Carte 42 tutte scritte salvo l'ultima che è bianca. R 26 per f. di elegante carattere corsivo. Quad. reg. con postille marginali su qualche pagina. — Leg. in tutta perg.

DIFESA PER GIACOMO MANETTI E GIUSEPPE GIGNOLI (1ᵇ-41ᵇ). Adesp. *Per Giacomo Manetti e Giuseppe Gignoli 2º e 3º in ord.ᵉ Ing.ᵗⁱ contro il Fisco, suoi aderenti e altri di ragione* etc. Com. « Motivo di pietà m'induce a scrivere a difesa di questi due poveri inquisiti — Ma torna indietro e chi l'avvenuta offende. Che è quanto rimettiamo ».

110.

Cart., Sec. XVII, mm. 255 × 195. Carte 51 tutte scritte, compreso il foglio di guardia in princ. con note di D. M. Manni. Quad. regolari con 23 r. per f. — Leg. mod. in 1/2 perg. e cartoncino.

DISCORSO D'UN CAPITANO FRANCESE PER SCACCIARE IL TURCO (2ª-51ᵇ). Adesp. *Discorso d'un Gran Capitano franzese del modo che i Cristiani potrebbero tenere per scacciare in quattro anni il Turco d'Europa.* « Converrebbe più ad alcuni eccellenti Capitani, quali io credo che vivino ancora oggi — beccai de' nostri corpi e distruttori delle nostre anime dobbiamo noi combattere et impiegare l'armi e le forze nostre ».

111.

Cart., Sec. XVII, mm. 195 × 130. Carte 59. Bianche le cc. 2-10 e le ultime due. Quad. e antica numeraz. regolari. R. 23 circa per f. Sul frontespizio « Guido di... Guidi ». — Leg. mod. 1/2 perg.

DISCORSI SACRI (1ª-57ᵇ). Adesp. *A. M. D. G. Meditazioni e parole dette in occasione di esercitar la carica di primo Rettore nella Comp. di S. Niccolò nel Carmine dalla prima Domenica di Gennaio 1680 alla prima di Luglio 1681. Al pigliar la carica di Rettore. Al vecchio Rettore* (10ª). « Tornavasene dalla Mesopotamia a rimpatriare nella terra di Cana — pago di mia tacita confessione, consolarmi con non tacita penitenza ».

112.

Cart. Sec. XVIII, mm. 300 × 210. Carte 183. Sono bianche le cc. 14, 15, 25-27, 66, 84, 85, 97-99, 104, 108, 118-20, 138, 158; 183. É formato da 12 quaderni scritti da mani diverse, ed alcuni di misura più scarsa. — Leg. in 1/2 perg.

NOTIZIE DIVERSE RIGUARDANTI LA CITTA DI VOLTERRA (1ª-182ª).

1. *Notizie delle pitture e sculture che si vedono nella città di Volterra* (2ª-6ᵇ).
2. *Notizie delle pitture e sculture fatte in Volterra dopo la morte di Giorgio Vasari* (7ª-13ª).
3. *Descrizione delle cose rimarcabili che si veggono nella città di Volterra* (16ª-24ª).

4. *Notizie delle pitture e sculture di Volterra 1740. A dì 18 Agosto* etc, (29^a-65^a) « Prima che il forestiero entri dento le mura della città di Volterra — quanto la seconda, che fu rifatto dal Sodoma, si è staccato ».
5. *Inscriptiones antiquae Volaterris inventae* (67^a-83^a) egual titolo a c. 68^a. Dopo la parola *antiquae* è stato aggiunto da altra mano *et modernae*, ed infatti vi furono interfogliate alcune iscrizioni moderne.
6. *Dissertatio habita in Seminario Volaterrano anno 1751 a Dno Can.co Decano Giorgi Jurie Can. pubblico lectore pro restauratione studiorum* (86^a-96^b).
7. *Attestato de' Priori del Popolo della Città di Volterra intorno alla nobiltà e onori goduti dalla Casa Guarnacci* (100^a-103^a).
8. *Descrizione delle pitture del Duomo ed altre cose memorabili di Volterra del P. B. O.* (105^a-107^b). Autogr.
9. *Relazione dello stato civile e moderno di Volterra ordinata dalla Deputazione di Firenze sopra la Nobiltà, al Sig. Cav.* **Girolamo Mini** *Commissario di Volterra nell'anno 1753* (109^a-117^a).
10. *Descrizione dell'antica e nobile città di Volterra fatta da* **Gio. Rondinelli** *Capitano l' anno 1580 al serenis.mo e ottimo Principe D. Francesco Medici Gran Duca* di Toscana (121^a-137^a).
11. *Calamitas Volaterrana edita anno MCÇCCLXXIII ab* **Antonio Hyvano Sarzanensi** (140^b-157^a) « Opus quidem haud minus utile quam gratum posteris antiqui scriptores esse putarunt — in tanta rerum jactura se et gallinas et urceolos amissisque querebant ».
12. *Calamitas Volaterrana seconda a Can.co* **Joanne Parellio** *I. U. descripta* (159^a-182^a). « Urbem Volaterras, malis avibus condita a Tirrenis certo cognoscimus — qui ei tamen praesidio omnes evasimus ».

113.

Cart. Sec. XVII, mm. 310 × 210. Carte 64 Sono bianche le cc. 2, 63, 64. Quad. con numeraz. antica per pag. regolari. R. 21 a 36 per f. — Leg. mod. in 1/2 perg. e cartoncino.

Documenti riguardanti l'investitura dei Duchi Alessandro e Cosimo I de' Medici e altre notizie (1^a-62^a). Sta innanzi (1^a) l'*Indice delle cose descritte nel presente volume*, che sono:

1. *Sommarium pacis inter Clementem VII et Carolum V, Barchenonae, anno 1529* (3ª-4ᵇ).
2. *Copia di Capitoli fatti tra gli agenti di Papa Clemente VII e l' Imperatore Carlo V da una parte e la città di Firenze dall' altra di Agosto 1530* (4ᵇ-6ª).
3. *Investitura fatta da Carlo V Imperatore a Alessandro de' Medici dello stato di Firenze l' anno 1530* (6ᵇ-10ᵇ).
4. *Scrittura lasciata al Conte di Sifonte da' fuorusciti fiorentini* (11ª-14ᵇ).
5. *Lettera di fuorusciti fiorentini all' Ill.mo Conte di Sifonte Residente dell' Imperatore in Firenze, doppo lui a D. Pietro Chappata* (15ª-23ᵇ).
6. *Discorso di* **Jacopo Nardi** *fatto in Venezia doppo la morte di Papa Clemente VII l' anno 1534 ad instanza di alcuni gentiluomini veneziani per le informazioni delle novità seguite nel 1494* (24ª-31ᵇ). « Volendo intender bene le cagioni delle novità seguite in Firenze — fu donna del secondo genito del Re di Francia Enrico Duca d'Orliens ».
7. *Investitura di Carlo V fatta al Duca Cosimo de' Medici, 2do Duca di Firenze del suo stato l' anno 1537* (32ª-43ᵇ).
8. *Investitura dello Stato di Siena per il Sig. D. Gio. di Figuerta procuratore e mandatario della Maestà del Ser.mo e Cattolico D. Filippo Re di Spagna nella persona dell' Ill.mo et Eccl.mo Sig. Cosimo de' Medici 2° Duca di Firenze e suoi successori* (43ᵇ-51ᵇ).
9. *Relazione dell' operato da' Fuorusciti fiorentini doppo il disordine seguito in Venezia l' anno 1534* (52ª-58ª).
10. *Capitoli che i Fuorusciti fiorentini chiesero all' Imperatore Carlo V* (58ᵇ-59ᵇ).
11. *Risposta de l' Imperatore a' Fuorusciti fiorentini. Quello che l' Ecc.za ha promettere a S. Maestà per la ratificazione e buon Governo della Città di Firenze* (60ª-61ª).
12. *Licenza de' Fuorusciti fiorentini a Carlo V Imperatore* (61ᵇ-62ª).

114.

Cart., Sec. XV, mm. 235 × 160. Carte 84 compresi nel novero due fogli membr. di guardia l'uno in princ. e l'altro in fine. Bianche le cc. 78-83. Quad. con segnat. A-L, con richiami e con r. 24 per f. Le cc. 70-73 hanno nel margine inferiore alcuni fori di tarlo e rattoppi Sul taglio di mezzo può

leggersi sempre sebbene in carattere assai evanito. « Doctrinale ». Sul retto della prima guardia (1ª) era uno stemma in penna che fu completamente abraso fino a perforare la carta, e parimente abraso quel che sopra era scritto, forse il nome di un possessore. Sul tergo di questa stessa carta: « Iste doctrinalis est mei Bastiani magistri petri de Laterina quis invenerit istum et non redet (*sic*) inpiccatus erit ». Appiè della c. 2ª: « Iacopo di ser Andrea Banbucci ». Finalmente sul tergo dell'ultima carta: « Questo libro è di Bastiano (?) di mosca Diamante di Cristofano da Laterina che costò soldi 11 chi lo trova lo renda » e sotto: « Iste liber est mei Bastiani Tomasi milanesis (*sic*) ». Fu questo ms. acquistato dal Manni, che lo ricorda a pag. 7 della *Vita di Aldo Maurizio* (Venezia per G. B Novelli, MDCCLIX). Fino a cc. 70ª sembra scritto da certo fr. Battista dell'Ordine dei Servi come può desumersi da una sottoscrizione che riportiamo più sotto. Iniziali azzurre e rosse altern. L'iniziale a cc. 3ª a colori e rabeschi deturpata. Titoli corr. in rosso da cc. 38ᵇ-49ᵇ. Note e glosse marginali e interlineari nelle prime carte. In margine alla c. 3ª « Libris quisque caret discere pauca valet » e « Hauriet aquam cribro qui discere vult sine libro ». — Leg. in 1/2 perg.

Alexander Gallus *vulgo* **de Villa Dei,** DOCTRINALE (2ª-57ᵇ). Precede (2ª) un frammento di 24 versi:

Tu meus et noster nostra hec sola vocantur.

Quindi com. (3ª):

Scribere clericulis paro doctrinale novellis.

Fin.: Doctrinale Dei virtute juvante peregi
Grates reddo tibi Genitor Deus et tibi Christe
Nate Dei Deus, atque tibi Deus alitus alme,
Quas tres personas in idem credo Deitatis.
Deo gratias et virgini Mariae amen.
Anno mileno ducenteno quoque deno
Doctor Alexander venerabilis atque magister
Doctrinale suum dedit in comune legendum
Cristoferi sancti faciem quicumque tuetur
Illo namque die nullo langore tenetur
Confessor dulcis affabilis atque suavis
Prudens et discretus mitis pius atque benignus.

Seguono altri versi sul nome delle vocali:

Questio fit talis cur *a* sit prima vocalis etc.

2. **M. Tullius Cicero,** *Synonima* (58ª-69ᵇ) « Cicero Lucio Veturio suo s. Collegi ea que pluribus modis dicentur — Finis Ciceronis sinonimorum... per fratrem Baptistam ordinis servorum sancte Marie gramatice studendem (*sic*) ».
3. **Ovidius,** *Elegia Saphos ad Phaonem dilectum suum* (70ª-73ᵇ).

Nunquid ubi aspecta est studiose littera dextre.

4. Frammento di prosa latina (74^a-75^b) Adesp. anep. « Cum omnis commode ac perfecte elocutionis preceptio in tres partes sit distributa — ut quos iubere tumultus exarasti multarum... ».
5. **Virgilius,** *Moretum* (76^a-77^a):

Jam nox hibernas bis quinque peregerat horas.

Fin. col verso 54:

Pectora lata iacens mammis compressior alvo.

115.

Cart., formato da quattro manoscritti ognuno di scrittura diversa. La scrittura dei primi due è del sec. XVI, quella degli altri del sec. XVII. I primi tre mis. mm. 200 × 140, l'ultimo mm. 195 × 120. Il numero complessivo delle carte è di 96 compresavi la seconda carta di guardia in princ. del Cod. con titolo di mano del Manni. Sono bianche le cc. 16-18, 49-50. La numeraz. del I° va da 1-13; del II° da 14-18; del III° da 19-50; del IV°, che ha pure una vecchia cartulaz. per pagine, da 51-96. Le carte dell'ult. manoscritto per la maggior parte sono restaurate. In tutti macchie prodotte dall'umidità. — Leg. in ½ perg.

I. **Lodovico Dolce,** SONETTI (2^a-13^a). *Di Messer Lodovico Dolce num. 23 sonetti di pentimento*, così il Manni. Il nome del Dolce è scritto in cima alla c. 2^a.

1. Non la virtù delle sorelle dive (2^a).
2. S'homai lasciando il lagrimoso suono (2^b).
3. Ecco che le mie colpe ad una ad una (3^a).
4. Scalda, Signore, il mio gelato core (3^b).
5. Alto Re de le stelle, et vero Dio (4^a).
6. Io son pur che t'offendo, et che non deve (4^b).
7. Tacciano le dottrine empie et moleste (5^a).
8. Un sol ch'offese la bontà infinita (5^b).
9. Alla barcha, Signor, che torbid'onde (6^a).
10. Alma eletta da Dio, che mille e mille (6^b). *A frate Sisto da Siena.*
11. Quanto più perde col fuggir de l'hore (7^a).
12. Padre tu che venisti a recar pace (7^b).
13. Siccome a Simeon, santo Bambino (8^a).
14. Per tante pene et tanti aspri tormenti (8^b).
15. O sopra l'altre donne alta e beata (9^a).
16. Degnati d'habitar la casa mia (9^b).
17. Se ai tanti et tali, che 'l fattor del mondo (10^a).
18. Uso a vani sospir, misero core (10^b).

19. Empio quaggiù sopra sè stesso sorge (11ª).
20. Quando fia mai che tanti idoli et tanti (11ᵇ).
21. Con l'esempio d'Ulissse almo sostegno (12ª).
22. Chi può tener ch'ovunque vuol non spirò (12ᵇ).
23. Perchè di questa breve et morta vita (13ª).

II. SUP. LICA DI D. BASTIANO CAPPELLANO NELLA BADIA D'ACERETO (14ᵇ-15ª). Titolo di mano del Manni. « Ill.ᵐᵒ Signor Duca, Don Bastiano di Arcangelo da Stagnana di Romagna humilmente espone a V. E. — ben potria spegnere la vita mia senza passione di miei nepoti e di mie miserie e dire *post tenebras spero lucem* ».

III. RAPPRESENTAZIONE IN DETESTAZIONE DELLA INVIDIA (19ᵇ-48ª). Adesp. Va innanzi la nota degl' *Interlocutori* (19ᵇ), quindi (20ª): *Rappresentatione in detestatione della Invidia. L'Angelo annunzia e dice:*

Care sorelle, Iddio vi doni pace
e tengavi legate in charità.
Fin. e della vostra si grata audienzia
vi ringraziamo e donianvi licenzia.

IV. **Matteo M. Boiardo,** ORLANDO INNAMORATO (51ª-96ᵇ). Adesp. anep. Sono molte ottave estratte dai vari canti di questo poema rifatto dal Berni. Com. coll'Ottava prima del Canto IIº del Libro Iº:

Chiunque nasce e in questa vita viene.

Fin. coll' ultimo verso della settima Ottava del Canto IXº del Libro IIIº:

Che parea fatto su nel paradiso.

(Cf. l'ediz. dell' *Orlando Innamorato composto già dal S. Matteo Maria Boiardo... rifatto tutto di nuovo da M. Francesco Berni.* In Venetia, per li heredi di Lucantonio Giunta, MDXLV).

116.

Cart., Sec. XVII, mm. 265 × 195. Carte 134 comprese quattro di scrittura mod. aggiunte in princ., la prima delle quali consistente in un mezzo foglio ha una notizia di mano del Manni. Sono bianche le cc. 5,8-10, 73, 74, 126 Quad. reg. con titolo corr. ad ogni pag. e numeraz. antica. R. da 24 a 33 per f. A cc. 6ª « Di Domenica M.ª Manni comprata da esso l'anno 1736 L. 8 ». — Leg. in perg.

Giuseppe Dondori, LA PIETÀ DI PISTOIA (7ª-134ª). *La Pietà di Pistoia historia sacra in gratia della sua patria scritta da*

fra Giuseppe Dondori predicatore Cappuccino divisa in due parti. Nella prima si tratta delle Chiese e luoghi pii che sono in Pistoia. Nella seconda delle persone nella pietà illustri a essa città appartenti. Dopo una prefazione dell'*autore a chi legge* (11ª-13ᵇ) com. la parte prima della *Pietà* etc. (14ª) *Chiesa Cattedrale.* « È fama che la Pieve di S. Andrea et la parrocchiale di S. Maria Maggiore detta de' Cavalieri ambedue sieno state cattedrali ». Questa parte prima fin. (70ᵇ) « Altri si ritirano per detto effetto in altre chiese e singolarmente dove sono imagini di qualche divotione ». Quindi (71ª): *Laus Deo Deiparae Virgini ac seraphico meo patri hisque salus qui cum pietate dormitionem acceperunt et mihi peccatori venia et spatium poenitentiae. Haec scribebam Pistorii in Conventu Capuccinorum antiquiori Ann. salut. CDCXXXiiX aetatis IL.* Nella carta seguente (72ª): *Aggiunte da doversi porre nell'opera.* La parte seconda (75-133ᵇ), a cui pure è premessa una prefazioncella (76ªᵇ), com. (77ª): *Di S. Zeno Vescovo martire titolare e padrone della S. Chiesa Cattedrale e Diocesi di Pistoia raccolta dall' Ufizio propvio che si recita in Verona e in Pistoia, da quelle che di lui scrisse Batista Peretti Veronese e dal trattato de' SS[i] Vescovi di Verona.* « S. Zeno fu Veronese: il nome de' genitori per la lunghezza del tempo si è perduto ». Fin. « l'età future da quel rimprovero. Indigna posteritas laudes antiqui generis abneget. Laus Deo etc. ». Segue un'*Aggiunta all' indice degli scrittori* (134ª) quasi tutta di mano del Manni. Nelle carte aggiunte in princ. del Cod. è una *Nota di benefizi che si ritrovano nella Diocesi di Pistoia di libera collezione* (2ª-3ᵇ) ed altra *Nota di benefizi esistenti nella Diocesi d'Arezzo* (3ᵇ-4ª).

117.

Carte., sec. XVII (1675), mm. 150 × 100. Carte 73 tutte scritte e da cc. 67ᵇ sino alla fine da mano diversa. Quad. reg. con r. da 18 a 21. A cc. 1ª " Ad usum Cerranini ". — Leg. mod. ½ perg.

1. Il Natale di Cristo rappresentazione in due atti con prologo e intermezzo (1ª-67ª). Adesp. *A. M. D. G. Il gran Natale del nostro Signore.* Dopo l'elenco degli interlocutori (2ª), il Pro-

logo (2^b) e l' Intermedio (3^a-7^b) com. l'Atto primo, scena prima. Natura humana, Peccato e Morte.

Nat. In questa guisa adunque
sospirosa piangente e catenata

Fin. siateci scorta e guida
per fuggire d'Erode ogni periglio.

Laus Deo. Finito il 29 Novembre 1675.

Il Manni ha scritto sul frontespizio la seguente nota: Forse è di Iacopo Cicognini figliuolo di Ser Baccio.

II. SACRIFICIO DI CAINO ET ABEL: *intermedio primo per fare doppo il primo atto* (67^b-73^b) Adesp.

Com. *Cain.* Abel, mio caro fratello,
voglio che all'alto Dio.

Fin. errando per la terra
ricercando le parti d'oriente.

118.

Cart., Sec. XVIII (1716), mm. 150 × 100. Carte 28. Bianca la c. 26. Alcune carte rattoppate. R. 19 circa per f. Fra le cc. 22 e 23 furono tagliate 4 carte ed 1 fra le cc. 23 e 24. -- Leg. $^1/_2$ perg.

EPIGRAMMATUM ΣΥΛΛΟΓΗ AD USUM LIBRARIJ. FLORENTIAE MDCCXVI (1^a-28^a)

Così il frontespizio. La maggior parte di questi epigrammi sono adesp.

1. Virginis aethereae niveo da marmore signum (2^a). *S. Hyacinthus Deiparae statuam e flammis eripiens propriis in ulnis gerit.*
2. Sarmaticae arderent flammis cum hostibus arces (2^b). *Aliud.*
3. Est pueri facies brevis instar epistolae amantes (3^a). *De pueri Jesu facie.*
4. Clausum triticea praebet sub fruge Tonantem (3^b). *D. Carolus Borromeus B. Aloysio Christi corpus impartit.*
5. Ascendo levem pondus ait quia pondus ad imum (4^a). *Super illis verbis:* Esaltavit humiles etc.
6. Quae puerum sacras inhiantem pinxit ad aras (4^b). *In effigiem B. Aloysii sacram Cererem suscipientis.*
7. Annus init studiisque vices et conscia sacris (5^a). *Anni litterarij inauguratione. Oeonium.*
8. Aurea cum Sophiae Latio floresceret aetas (5^b). *Calamus scriptorius.*

9. Plorate, e flores, plorate, o sydera, sitque (6[a]). *In obitu Daphnidis.*
10. Perdomuit Latium Quintus, Romane, tuumque (6[b]). *L. Quintus Dictator Equos et Volscos Latinorum pervicacissimos subigit.*
11. Summovet Etruscos procul unus Horatius omnes (7[a]). *De Horatio Coclite.*
12. Quid flet Aloysius? Cur plorat, clamat, anhelat? (7[b]). *B. Aloysius Gonzaga sacra sinaxi diu exoptata primo reficitur.*
13. Quid, vesane, tumes? quid spe laetaris inani? (8[a]). *In Ambitiosum.*
14. Dilectum stigili Nestor dum radit Asellum (8[a]). *Asellus Nestoris.*
15. Excubat os nitidum paulo mihi semper hiatu (8[b]). *De Campana Enigmaticum.*
16. Impius insontem qui vendidit aere Magistrum (8[b]). *De Juda proditore per interpretationem.*
17. Splendor ubi Insubrium flammantia novit amantis (9[b]). *D. Carolus Borromeus B. Aloysio Gonzagae sacram Eucharestiam primitus porrigit.*
18. Nomine quae violam, violam quae pectore gestas (10[a]) *De Puella quadam, cui nomen Violalba, quae impudicum juvenem fugiens in sepulchro sese occulit.*
19. Ut te proripias Cydriis intacta favillis (10[b]). *Impudicum juvenem fugiens puella in sepulchro sese occulit.*
20. Vult pater ut iungat danao Romana marito (11[a]). *Romana quaedam virgo de coniuge graeco et sene conqueritur.*
21. Mater amat puerum, matrem puer amat uterque (11[b]). *De puero Jesu matrem inspectante.*
22. Conspice sidereum quod conspicit omnia lumen (12[a]). *De pueri Jesu oculis.*
23. Dum tua dilectos cineres et iusta verenda (12[b]). *Carolo Dati Cassiano a Puteo aliquot annis ab eius excessu parentanti (?)*
24. Insculpenda fuit sponsae senensis imago (13[a]). *De raptu cordis C. Catharinae Sen. super illis rerbis:* Ego celabo sculpturam eius etc.
25. Quid mihi Persephones raptus Stygiumque Tonantis (13[b]) *sup. eodem argumento.*
26 Quam sine corde vides, nec totam vivere sponsam (14[b]). *Super raptu cordis Catharinae senensis.*

27. Phebe, decus Pindi, cui dulcia carmina curae (15[a]). *Ad Phoebum.*
28. Saccharum mittis nobis, Faustine, colubrum (15[b]). *Serpens sacharinus dono missus.*
29. Mellitam cladem donas et amabile virus (16[a]). *Aliud.*
30. Vescas, blande, lues, et vivus mittis edule (16[b]). *Aliud.*
31. Blanda laborati mihi mittitur via Chelydi (17[a]). *Aliud.*
32. Monstrum cerne recens quod monstra inbemur amare (17[b]). *Aliud.*
33. Lis exorta inter lacrymas, risusque Puelli (18[a]). *De lacrymis et risu pueri Jesu.*
34. Exercet pretiosa Tonans in Virgine furta (19[a]). *Divinus Amor Catharinae Senensi rapiens alter Prometheus.*
35. Magdala sidereis ardet dum pura favillis (19[b]). *D. Maria Magdalena de Pazzis diviño aestuans Amore gelida pectus refrigerat.*
36. Aurae quae levibu percurritis aera pennis (20[a]). *Vota ad auras.*
37. Scaliger, anne tua istaec, Canis inclyte, imago est? (20[b]). *Sub imagine Canis Scaligeri.*
38. Dives habere alijs quum sis me judice pauper (20[b]). *Versio epigrammatis graeci ex Anthologia ab Enrico Stephano.*
39. Sacrorum si plena Deo sunt pectora vatum (21[a]). *In natalem diem Iani Fregosij Caesaris F.*
40. Dum fera flamma tuos, Hieronyme, pascitur artus (21[b]). *In Hieronymun Savonarolam.* **M. Antonii Flaminij.**
41. Illa ego sum Dido, vultu quam conspicis hospes (22[a]) *Ad Didus imaginem. Ex* **Ausonij.**
42. Intemerata brevi pietas toto orbe vigebit (22[b]). *In Pium V. Pont. Max.* **Ludovici Cavani.**
43. Quinque fuere Pii post fidi tempora Petri (22[b]). *In eundem.*
44. Quid, Sadolete, sacratae purpura fontis (23[a]). *In Iacobum Sadoletum Cardinalem.* **Ios. Mariae Ciriae** *Cremonensis.*
45. Vates non tantum mutos haec funera possunt (23[a]). *Ad Benedictum Varchium.* **Marii Columnae** *Romani.*
46. Soterina domus Thomas eques hic iacet, hospes (23[b]). *Epitaphium Thomae Soterini.* **Andreae Dathii.**
47. Qui mare, qui terram, quique aerea miscuit igni (23[b]). *Nemesis.*
48. Magnanimi Heroes, salvete, haud parva supremi (24[a]). *Ad Jovii viros illustres armis.* **Honorati Fascitilli.**

49. Non lacrymis indigne meis, nec honore sepulchri (24[a]). **Antonii Gradinae** *Neapolitani. In morte filii.*

50. Praesidium qui mite fuit dum vixit egenis (24[b]). *In obitum viri longe integerrimi Braccij Manetti patricij Florentini et mathematici insignis; cum diserta oratione illi parentaret Augustinus Coltellinus V. C.* - **Nicholai Heinsij.**

51. Qui iacet hic viride Manethius obrutus gero (25[a]). Επιτάφιον *Honori Braccij Manetti Florentini.* **Lucae Langemanni** *Amburgensis.*

52. Haud aliter juveni incanto Latonia proles (25[b]). *Petrarcae Od. x. imitatio* **Io. Francisci Bonamici** *pratensis.*

53. Illa ego quae claris fueram praelata puellis (26[b]). *Epitaphium honestae matronae quod Romae asservatur.*

54. Flere tamen me flere iuvat; fetusque doloris (28[a]). **Henrici Stephani** *tiprographi excellentisimi.*

119.

Cart., Sec. XVIII, mm. 290 × 200. Carte 110 tutte scritte salvo l'ultima che è bianca. Quad. con vecchia numeraz. reg. e con 16 r. per f. — Leg. 1/2 perg. e cartoncino.

Costantino Fabbri, IL DAGONE ABBATTUTO (1[a]-109[a]). *Il Dagone abbattuto ossia la santità reprovata nella persona della Madre Suor Francesca Fabbroni Monaca del Monistero di San Benedetto di Pisa di Don Costantino Fabbri.* Dopo la lettera dedicatoria all'Ill.[mo] e Rev.[mo] Sig. Felice Marchetti Monsignore de' Cavalieri di S. Stefano di Pisa (2[a]-3[b]) con data di Pisa primo Settembre 1675, e una prefazione al Pio Lettore (4[a]-13[b]) com. *Il Dagone ecc.* « Eccovi un idolo che ha tirato a sè la venerazione di più città — non dico solo della pannina, ma morì conforme avete sentito. Il fine ».

120.

Cart., Sec. XVII (1683), mm. 200 × 140. Carte 76 tutte scritte di mano di Gio. Batta Fagiuoli. Quad. regolari. R. 24 circa per f. — Leg. in perg.

March. Mattias Bartolomei, L'INGANNO VINCE L'INGANNO. COMMEDIA IN TRE ATTI (7[a]-76[b]). Scritto appositamente da **G. B. Fagiuoli** va innanzi (1[a]-6[a]) un *Prologo* in versi che com.:

Qui di Parnaso all'eminente soglia.

PREZZO: Cent.[mi] **50**

PROVINCIA DI FIRENZE

I MANOSCRITTI

DELLA

BIBLIOTECA MORENIANA

VOL. I - FASC. IV

FIRENZE
TIPOGRAFIA GALLETTI E COCCI

1905

AVVERTENZA

I manoscritti che si conservano nella Moreniana, Biblioteca della Provincia di Firenze, constano delle raccolte *Moreni, Bigazzi, Frullani, Pecci, Acquisti diversi*, e *Palagi*. Dovendo, per incarico ricevuto dalla on. Deputazione Provinciale, compilare un indice descrittivo di ciascuna di esse, mi parve dover cominciare dalla raccolta Moreni come quella che, acquistata insieme co' volumi stampati appartenuti al dotto autore della *Bibliografia storico-ragionata della Toscana,* concorse a formare il primo fondo della Biblioteca che al nome illustre di lui fu poi intitolata. Gioverà qui notare che molti di questi mss., prima che al Moreni, appartennero ad un altro fiorentino eruditissimo, a Domenico Maria Manni: ciò chiaramente apparisce dalle numerose annotazioni e dalle importanti postille colle quali egli volle arricchire di propria mano i volumi che furono suoi

Il numero progressivo dato ai mss. è quello stesso dell' Inventario che per comodo degli studiosi trovasi depositato nella R. Biblioteca Riccardiana, numero sino ad oggi usato quando è occorso in lavori letterari citare la segnatura dei mss. Moreni.

La numerazione delle carte indicata nella descrizione è soltanto quella su ciascun volume nuovamente impressa, col numeratore meccanico, non appena fu terminato il lungo e paziente lavoro di riordinamento delle carte, del restauro e della legatura della massima parte dei volumi stessi disgraziatamente ridotti in pessimo stato di conservazione

I nomi degli autori sono in carattere **grasso,** i titoli in MAIUSCOLETTO e in *corsivo* i frontespizi e la rubrica iniziale, cui fa seguito generalmente, fra virgolette, la citazione testuale delle prime parole e delle ultime della scrittura divise da una lineetta orizzontale, e ciò quando non sia stato creduto meglio adoperare le parole com. e fin. per indicare il principio o la fine del testo.

C. NARDINI.

Quindi (7ª): *L' inganno vince l' inganno. Commedia dell' Ill.mo Sig.r Marchese Mattias Maria Bartolomei, recitata l' anno 1683 dagl' Accademici Sorgenti.* Com. (8ª): *Atto primo, scena prima. D. Carlo ed Odoardo. Car.* « E ancora sdegnate di riconoscere che altro non rassembra la reggia ». Fin.: « Nè la cieca ambizion di regnare per pensiero sia con me. Il fine ».

121.

Cart., Sec. XVIII, mm. 290 × 200. Carte 245. Bianche le cc. 10-12, 18, 73, 115, 125, 189, 212, 214, 215, 245. Quaderni scritti da mani diverse con traccia su alcuni di vecchie numeraz. I primi e gli ultimi sembran di mano di Lorenzo Mehus. — Leg. mod. 1/2 perg.

RIME VARIE (1ª-244ᵇ).

I. **Cav. Bernardino Perfetti** (1ª-43ᵇ).

1. Tutto a un tratto il cielo adorno (1ª-4ᵇ). *Epilogo dei tre temi cioè della Lode dell' età provetta, del Tempio destrutto e di Seneca svenato.* (Non completo).
2. Agricoltor che un arbor grande e bello (5ª-9ᵇ). *Il tempio di Gerusalemme distrutto.*
3. Sogna Nabucco, et una statua vede (13ª-17ᵇ). *Altro canto sopra il sogno di Nabucco.*
4. Gran Dio nel tuo voler giusto e prudente (19ª-22ᵇ). *Canto detto all' improvviso nel Convento de' Padri Carmelitani scalzi il dì 2 Settembre 1723 sopra le parole dette da Dio a Mosè...* Ego sum qui sum etc.
5. Oh bella libertà che in Campidoglio (23ª-28ª). *Primo tema sopra Catone che vedendo Roma vicina a perdere la libertà... di propria mano s' uccide.*
6. O qual diverso ora da me mi miro (29ª-34ᵇ). *Adamo piangente per il ben perduto e il male acquistato. Improvviso.*
7. Eva fedel da cui fien generati (35ª). *Quartina anep.*
8. Dolce terra promessa almo desio (35ª-43ᵇ). *Gli affetti di Mosè nel morire avanti la terra promessa.*

II. **Dottor Cosimo Villifranchi,** PROLOGO DOVE SI RAPPRESENTA UNO SPEDALE (44ª-55ᵇ). *Interlocutori: Medico, Infermiere e Speziale.* « *Med.* Buon dì signori miei. *Inf.* Servo ancor io di lei ».

III. **Gio. Battista Fagiuoli,** CAPITOLI (56ª-161ª).

1. Sig. Santi son mezzo disperato! (56ª-59ᵇ). *Al Sig. Santi Elmi pagatore del Ser.mo et Ecc.mo Sig.r Cardinale Francesco M.a de' Medici.*

2. Di Novembre nel giorno ventitre (60^a-67^b). *All' Ill.mo Sig.r Marchese Clemente Vitelli sopra la Guardia ferma del Serenis.mo G. Duca di Toscana.*
3. A voi che siete un uom schietto e reale (68^a-72^b). *Al Sig.r Francesco Redi in biasimo delle Ceremonie.*
4. Musa, che terra terra te ne stai (74^a-77^b). *In lode della Corte.*
5. Voi che lodaste l'Asino e 'l Cavallo (78^a-83^b). *In lode del Bue.*
6. Avendo un dì scartabellato il Berni (84^a-87^b). *In lode del vento.*
7. Signor Salvini datemi licenza (88^a-97^b). *Lettera al Sig.re Anton Maria Salvini.*
8. Amato padre Cotta gentilissimo (98^a-109^b). *Al molto Rev.do Padre Gio. Batta Cotta.*
9. In Pollonia di verno in mezo al gelo (110^a-114^b). *Al Sig.r Antonio Magliabechi.*
10. O Signor Cardinale a perdonare (116^a-119^b). *Lettera al Ser.mo et Ecc.mo Sig.r Cardinale Francesco Maria de' Medici.*
11. Siccome io fui già nella mia partenza (120^a-124^b). *Al Serenissimo Gran Principe di Toscana.*
12. Caro Signor Antonio riverito (126^a-131^b). *Al Sig.r Antonio Magliabechi dottissimo Bibliotecario di S. A. S.*
13. Io ho fantasticato un anno intero (132^a-134). *In lode delle Chiocciole al Sig.r Francesco Redi.*
14. Mi pervenne una vostra compitissima (136^a-141^b). *Risposta all' Ecc.mo Sig.r Dottor Francesco Redi.*
15. Facendo a questi giorni riflessione (142^a-145^b). *Al Sig.r Cammillo Berzighelli in lode de' fagioli.*
16. Io per dirla Signora Lisabetta (146^a-160^a). *In biasimo del Cane e in lode del Gatto. Alla Sig.ra Elisabetta Girolami Ambra.*

Segue (160^b-161^a) una lettera del Fagiuoli alla medesima Signora Elisabetta datata « Di casa 27 Gennaio 1697 ».

IV. **Orazio Persiani,** *Satira scritta a Benedetto Guerrini dove gli dà ragguaglio d' alcune città d' Italia cioè Roma, Venezia, Napoli e Fiorenza* (162^a-169^b).

Guerrini ho visto tanto e tanto mondo.

(Altra copia di questa satira trovasi trascritta anche a cc. 182^a-188^b).

V. [**Paol Francesco Carli**], *Il Colascione a tre corde* (170^a-181^b). Adesp.

La mia Musa vol dir roba che puzza.

VI. *Esequie o sia funerale fatto da gl' amici del Capit. Tommaso Cornacchini in Roma l' anno 1725 ove morì detto Capitano* (190^a-201^b). Adesp.

Amici è morto il nostro Capitano.

VII. **Gio. Battista Fagiuoli,** *Epitalamio per le nozze del Brunelli e della Pan Bianca* (202^a-207^a).

Di postribolo infame, Fra i più lordi recinti.

VIII. *Il Tinello* (208^a-211^b). *Capit.* adesp.

Ora che si è sfogato ogni birbone.

IX. Ier l'altro al Cardinale di Santa Agnese (211^b). *Son. adesp. anep.*

X. **Gio. Battista Fagiuoli,** *Al Sig.^r Niccolò Berzighelli. Capitolo* (216^a-221^a).

Signor Gio. Niccolò padron mio caro.

XI. **Pietro Susini,** *Satira al Sig.^r Anton Panfi* (222^a-244^b).

Antonio se del Lazio in grembo ai popoli.

122.

Cart., Sec. XVII, mm. 145 × 100. Carte 69 tutte scritte. Quad. regolari con titoli corr. in cima a ogni pagina e con r. 19 a 25 per f. Autografo. Ad ogni composizione D. M. Manni appiè di pag. nota se e dove fu edita. — Leg. mod. 1/2 perg.

Gio. Battista Fagiuoli, RIME (1^a-69^b). Quelle senz'altra indicazione sono Capitoli.

1. Io per dirla, Signora Lisabetta (1^a-13^b). *All' Ill.^ma Sig.^ra Lisabetta Girolami Ambra in biasimo del Cane et in lode del Gatto.*
2. Io vi professo eterne obligazioni (13^b). *Al Sig.^r Dottor Papa.*
3. Caro Signor Antonio reverito (14^a-19^b). *Al Sig.^r Antonio Magliabechi per la sua recuperata salute.*
4. Sarebbe un grand'errore a mio giudizio (20^a-23^b). *All' Ill.^mo Sig.^r Francesco Redi. In lode del dormire.*
5. Havendo un dì scartabellato il Berni (24^a-27^b). *In lode del vento.*
6. Vengo davanti a voi, Signor Balì (28^a-31^b). *In lode del parlar poco. Capitolo all' Ill.^mo Sig.^r Balì Gio. Batta Redi.*
7. O Signor Cardinale, e perdonare (31^b-34^b). *Al Principe Cardinale Francesco de' Medici.*
8. Vostr' Altezza comanda ch'io ritorni (35^a-40^a). *In biasimo del tinello di Corte del Ser.^mo Principe Cardinale de' Medici.*

9. Perch'io son tutto quanto gentilezza (40[a]-45[b]). *Gazzetta al Sig[r] Cardinale de' Medici.*
10. Se desidera un povero poeta (45[b]-49[b]). *In lode del Campanil di Pisa. All' Ill.[mo] Sig.[r] Priore Orazio della Seta, nobil Pisano.*
11. Pietro, che s'ha egli a dire un sonetto (49[b]). *S. anep.*
12. Volevo entrar nelle Riformazioni (50[a]). *All' Ill.[mo] Sig.[r] Senatore et Auditore Pandolfini.*
13. Se è ver che il duolo allor si tempri alquanto (50[b]-34[a]). *Per la morte dell' Ill.[mo] Dottore Francesco Redi seguita improvvisamente in Pisa il 1° Marzo 1693* [stile fior.] *Capitolo all' Ill.[ma] Sig.[ra] Maria Selvaggia Borghini celebre poetessa.*
14. Amato padre Cotta gentilissimo (54[b]-65[a]). *La predica al Sig.[r] Gio. Batta Cotta Agostiniano.*
15. Già che mia Musa povera e mendica (65[b]-69[b]). *Nell' andare nella non meno antica che nobil città di Pistoia per la festa di S. Iacopo protettore della medesima, non trovato per strada chi mi difendesse dal caldo che un poco di vento, mi parve bene il fare in sua lode il Capitolo per recitarlo alla virtuosissima Accademia che si fa ivi il giorno seguente.*

Il Manni avverte: « Questo Capitolo non pare stampato ».

123.

Miscellanea composta dei seguenti 14 volumi:

[**123.** I]. Cart., Sec. XVII, mm. 95 × 65. Carte 89 più una in princ. e tre in fine innumere. Quad. regolari con numeraz. per pag. e 26 a 27 r. per f. di minuto e grazioso carattere. Sul tergo della prima carta è una croce fatta a penna. — Leg. tutto in cartone cop. di carta marmorizzata.

Esercizi per il Cappuccino novizio (1[a]-89[a]). Adesp. *Instrutione d'alcuni esercitij per il Novitio Cappuccino.* « Perchè l'andar con ordine nella vita spirituale è di grand'aiuto. — Il che dovrebbe bastare per darti gran fiducia e consolatione ». Segue la tavola nelle ultime tre carte scritta da altra mano.

[**123.** II]. Cart., Sec. XVII, mm. 155 × 100. Carte 106 tutte scritte salvo la c. 80 che è bianca. Ms. originale con correzioni. Quad. reg. con r. da 16 a 20 per f. — Leg. mod. $^1/_2$ perg. e cartoncino.

Discorsi sacri (1[a]-103[a]). Adesp. Il primo discorso, anep., com. « Un gran miracolo, dilettissimi ha osservato S. Agustino ».

L'ultimo discorso, che è il 15°, fin. « ma da un fuoco eterno e ciò non per altro etc. etc. ». Seguono (103^b^) alcuni appunti di spese colla data: « A dì 10 Settembre 1666 », e un *Discorso* (meglio una selva per iscrivere un discorso) *sopra la pittura* (104^a^-106^a^). « È la pittura un'arte dilettevole e nobilissima — per comincar dunque con ordine io dico: Tutti i colori... » e qui rimane in tronco.

[123. III]. Membr., Sec. XV, mm. 155 × 110. Carte 8 tutte scritte a due col., mut. in fine. R. 32 circa per col. — Leg. mod. 1/2 perg. e cartoncino.

COMMENTARII IN HORATII ARTEM POETICAM FRAGMENTUM (1^a^-8^b^). Adesp. anep. « [C]um in pricipio huius artis haec inquirantur — que maxime pertinent ad comediam et ad tragediam ».

[123. IV]. Cart., Sec. XVII, mm. 200 × 140. Carte 44. Bianche le ultime tre. Quad. reg. R. 17 circa per f. Titolo corr. in cima a ogni pagina. — Leg. mod. 1/2 perg. e cartoncino.

VITA DI FRANCESCO PETRARCA (1^a^-41^b^). Adesp. Com.: *Patria parenti, natali del Petrarcha. Libro primo carta prima.* « Francesco Petrarcha, specchio del mondo, bravo alla poesia, honore delli antichi ». Il libro undecimo, *Affetto in Laura del Petrarcha,* che è l'ultimo, fin.: « Mandò altre cose fatte dalgli interpreti, aggiunge Tassone, e 'l Petrarcha la riempì di honore ».

[123. V]. Cart., Sec. XVII, mm. 210 × 145. Carte 115 tutte scritte. L'ultima mutila della parte inferiore. Le cc. 1 e 45-54 macchiate. Quad. reg. con antica numeraz. per pag. e 25 r. circa per f. — Leg. mod. 1/2 perg. e cartoncino.

VITA DI S. GIUSEPPE (1^a^-115^a^). Adesp. Dopo il frontespizio e una *Introduzione* (2^ab^), com. (3^a^): *Capo primo. Genitori e patria di S. Giuseppe: fin dal ventre materno è prevenuto da Dio con grazie singolarissime.* « Nell'anno della creazione del mondo quattromila e dodici ». A causa dell'accennata mutilazione fin.: « possentissima intercessione per salute dell'anima insieme e... ».

[123. VI]. Cart., Sec. XVIII (1784), mm. 210 × 150. Carte 45 tutte scritte. La c. 23 di misura più piccola fu aggiunta. Alcune carte restaurate altre macchiate dall'umidità specialmente dalla c. 33 alla fine. R. 31 circa

per f. A cc. 44^b « Questa scriptura è di Sebastiano Vadone figlio di Gio. Batta Vadone ». — Leg. mod. 1/2 perg. e cartoncino.

Compendio della sacra eloquenza (1^a-41^b). Adesp. Dopo un *Proemio brevissimo*, com (2^a): *Cognizioni preliminari.* « La Rettorica è un'arte di ben parlare ». Fin. « non sarà per mancarli l'assistenza del cielo. Finis ad maiorem Dei gloriam ». Le ultime quattro carte contengono varie tav. schematiche.

[**123.** vii]. Cart., Sec. XVII, mm. 190 × 130. Carte 39. Bianche le cc. 27, 28, 31-34, 36-39 Quad. regolari con vecchia numeraz sino a pag. 40. R. 18 a 24 per f. — Leg. mod. 1/2 perg. e cartoncino.

Regole di Lingua Toscana (1^a-26^b). Adesp. « *Altri* per ordinario è capo retto, et *altresì* obliquo — per se stesso ha *l'e* largo v. b. pezza, spezza, prezzo, sprezzo ». Sulle carte che vengono dopo questo trattatello scolastico sono raccolte alcune sentenze scritte come ricordo da amici del possessore del ms. Così a cc. 29^a: « *Omne tulit punctum qui miscuit utile dulci.* Syngrapham hanc amoris et studij erga proestantissimum huius libri possessorem posuit Senis 6 Apr. 1609 Henricus Hiller ». A cc. 30^a: « *Nil temnere nil timere.* Abrahamus Boxbarter Augustanus memoriae causa scripsi Senis Etrur. CIↃ. IↃ C. VIII mense Julii ». E finalmente a cc. 35^a:

« Colui che di virtù non ha lo scudo
Mancandoli la robba resta igniudo ».

[**123.** viii]. Cart., Sec. XVII, mm. 195 × 130. Carte 32 tutte scritte: mutilo in fine. Quad. reg. con 22 a 24 r. per f., postille sul margine di alcune carte. La punta infer. dell'ultima carta restaurata perchè mutila, onde manca qualcuna delle ultime parole del testo. — Leg. mod. 1/2 perg. e cartoncino.

Pontificii juris istitutiones (1^a-32^b). Precede un *Proemium ad cupidam Sacrorum Canonum juventutem* (1^a-4^a, quindi (4^a): *De jure canonico titulus primus.* « Jus Canonicum est ratio recte ac pie vivendi — disciplinam ecclesiasticam evertere cona... Bellar. controv. Libr. 3 quaest. ».

[**123.** ix]. Cart., Sec. XVII, mm. 215 × 150. Due volumi separati, di carte 64 ciascuno, con vecchia numeraz. per pag. Del I° sono bianche le cc. 60-64, del II° la sola c. 64. R. da 18 a 23 per f. — Leg. mod. 1/2 perg. e cartoncino.

D. Vitaliano Riva, Corso matematico (1^a-59^a, 1^a-63^a).
1. *Elementi di Aritmetica* (1^a-59^a). *Definizione prima.* « n.° 1. L'arit-

metica è quella scienza che col mezzo di alcune regole insegna a calcolare — dal cubo quadrato della seconda per la prima, dal quadrato quadrato della seconda, e così discorrendo ». Di un Corollario 2do è solo scritto il n.° che è il 176.

II. *Della Trigonometria piana* (1a-63a). *Definizione prima* « n.° 1. La trigonometria piana è una parte di Geometria, che col mezzo di tre dati termini insegna a trovare le parti componenti il triangolo — lo spazio di questo allo spazio di quello, e conseguentemente saranno in equilibrio ».

[**123. x**]. Cart., Sec. XVII e Sec. XVIII, mm. 200 × 145. Carte 52 tutte scritte da varie mani. — Leg. mod. 1/2 perg. e cartoncino.

RIME VARIE (1a-52b).

I. **Sen. Vincenzo Filicaia,** *Capitolo in lode della Beatissima Vergine* (1a-10b).

Oh di figlio maggior gran madre e sposa.

II. *In morte del Sen. Vincenzo da Filicaia* (11a-22b).

1. Poichè, Vincenzo, colla cetra d'oro (11a). S. adesp.
2. Dunque tanto saver tanto consiglio (11b). S. adesp.
3. Suol provido cantor pria che sprigioni (12a). S. Adesp.
4. Morto è Vincenzo, ahime! Muse piangete (12b e rip. a c. 13a). **P. Andrea Forzoni.** S.
5. Quella, o Vincenzo, quella sacra lira (13b e a c. 22b). S. adesp.
6. Ape ingegnosa a mattutini albori (14a). S. adesp.
7. Poi ch'ebbe in guise inusitate e nuove (14b). S. adesp.
8. Spirto eccelso e gentile (15a-17b). *Canzonetta del Sig. Ab.* [**Andrea**] **Salvadori** *Accademico della Crusca.*
9. Ov'è quel sacro petto in cui piovea (18a). S. adesp.
10. Muse che in negra veste oggi piangete (18b). S. adesp.
11. Verdi, molli e fresch'erbe (19a-22a). *Canzone del Sig.* **Eustachio Manfredi** *di Bologna.*

III. *Madrigali de l'Irresoluto Accademico Intronato* [**P. Carlo Papini d. C. d. G.**].

1. Languido il Re del cielo estinto giace (23b). *Christo morto deposto di Croce.*
2. Piaghe, voi siete stelle. *Alle piaghe di Giesù.*
3. Lasciate ch'io vi miri. *Sul med.° soggetto.*
4. Porta, schiavo, che torni al ciel natio (23b). *Petto di Giesù piagato.*
5. Sotto candido velo. *Per il SS. Sacramento dell'altare.*

6. Del gran padre del ciel la viva imago (23^b-24^a). *Gesù da chiodi trafitto.*
7. Stringono a te le braccia (24^a). *Gesù legato.*
8. Occhi del Re del ciel soli amorosi. *Gesù bendato in casa di Caifas.*
9. Porta la canna in mano (24^b). *Giesù schernito colla canna in mano tace.*
10. Sembra fiorito giro. *Petto di Giesù piagato.*
11. Scopre l'indico ciel mirabil pietra (25^a). *Christo suda sangue nell' Orto.*
12. Re del cielo immortale. *A Gesù in fascie.*
13. O candidette fasce (25^b). *Alle fascie di Christo.*
14. Pargoletto amoroso. *Gesù nel presepe sospira.*
15. Quel gentil pargoletto (25^b-26^a). *Nel med.° soggetto.*
16. Come il verbo del ciel in terra tace (26^a). *Christo bambino in fasce non parla.*
17. Vergine cacciatrice. *Christo riposto in fasce nel presepe della B. Vergine.*
18. Per sollevarmi al ciel in terra giace (26^b). *Christo tra le fasce nel presepe.*
19. Perch' io non mi consumi. *Giesù dorme nel presepe.*
20. Come vi chiamerò, labra amorose (26^b-27^a). *Alle labra di Giesù nel presepe.*
21. Dolce piange e sospira (27^a). *Giesù piange e sospira nel presepe.*
22. Quel musico celeste (27^{ab}). *Giesù dorme nel presepe.*
23. Di tragedia funesta attore accorto (27^b). *Nel med.° soggetto.*
24. Perchè con maggior lumi il mondo ammiri (27^b-28^a). *Nella notte di Natale.*
25. Quel fanciullin vezzoso (28^a). *Alla B. Vergine che fugge in Egitto.*
26. Lusinghieri del ciel, vaghi amoretti (28^{ab}). *Agli Angeli mentre Christo piange nel presepe.*
27. Pallidetta mia vita (28^b). *Christo pallido nel presepe.*
28. Se de' vostri desir spander bramate. *Per la piaga del petto di Giesù.*
29. Bocche son le ferite (29^a). *Cristo in croce piagato.*
30. Nel candor della neve. *Moralità cavata da veder la neve.*
31. Porti nel nome il mare (29^b). *Alla B. Vergine Maria.*
32. Nasce ne l'Occidente (29^b-30^a). *A S. Francesco Xaverio tratto dal distico latino: Nasceris occiduis, Eois occidis undis.*

III. *Parafrasi d' un sentimento arabo sopra la perla* (31^a-32^b). Adesp.

Quella perla, Che a vederla.

IV. *Insorta contesa se si potesse trattare materie amorose in poesia senza avvilire e l'anima e la penna, l'autore difendendo costantemente di si, trovasi da un gran cavaliere suo buon amico impegnato a farne egli stesso lo prova. Preso per tanto in parola nel caldo della disputa per non mancare al dovere compose la seguente Canzone nella quale descrive i savi amori di quel suo medesimo amico che essendo allora lontano dalla patria avea preso a servire Madama la Contessa..... dama adorna di tutte quelle doti di anima e di corpo che qui si esprimono* (33^a-34^b). Adesp.

Poichè de' pregi lor sì larga parte.

V. *Consiglio sopra il pigliar moglie* (35^a-38^b) Ottave, adesp.

Io ho pensato più che non si dice.

VI. Sonetti (39^a-40^b).

1. Danzano intorno a Dio gli spirti eletti (39^a). *La Musa Erato soprantendente del ballo.* Adesp.
2. Tornami a mente il dolce atto natio (39^b). *Dell' Ab.* **Salvini.** Anep.
3. Quell'alta donna che nel cuor mi siede (40^a). *In lode di b[ella] d[onna] del Sig.* **Redi.**
4. Aperto avea il parlamento Amore (40^b). *Del med.º* Anep.

VII. *Per l'estinzione dell' incendio di Palazzo Vecchio seguito il dì 17 Dicembre 1690, canzone del Sig. D.r* **Antonio Salvi** (41^a-42^a).

Già delle regie mura.

VIII. *All' Ill.mo Sig. Gio. Niccolò Berzighelli Capitolo del Sig.* **Gio. Batta Fagiuoli** (43^a-46^b).

Signor Gian Niccolò padron mio caro.

IX. **Sabatini...** Sonetti pastorali (47^{ab}).

1. Ricco di quest' eccelsa altiera imago (47^a). *Sotto il ritratto dell' A. R. del Ser.mo Principe Ferdinando 3º di Toscana. Pastorale in cui sotto il nome di Tersi s' intende lo stesso Ser.mo Principe.*
2. Partia Clonio gentil, Clonio cui diero (47^b). *Nel partire di Firenze Niccolò Sabbatini fratello dell' autore di ritorno alla patria Pastorale in cui lo stesso s' intende sotto il nome di Clonio.*

x. **P. Lorenzo da S. Agata,** *In lode del Sig. D.r Salvini e del Sig. Alfonso Mar... suo nipote. Sonetto* (48ª).

In cima del glorioso augusto monte.

xi. *Agli scolari della Rettorica delle scuole pie per alcune belle composizioni da lor fatte in lode del Padre Gio. Giuseppe di S. Francesco loro maestro. Sonetto* (48ᵇ).

Alme degne d'onor sublimi e saggie.

xii. *Congiura contro la vita umana ovvero il Tempo e la Morte congiurati contro l'uomo rappresentato nelle sue quattro etadi cioè puerizia, gioventù, virilità e vecchiaia* (49ª-52ª) « Due statue sul frontespizio della porta, che dallo spogliatoio introduce in Compagnia — ascensiones in corde suo disposuit in valle lacrimarum ».

xiii. Dolce, felice stella al cui splendore (52ᵇ). S. adesp. anep.

[123. xi]. Cart., Sec. XVIII, mm. 250 × 180. Carte 140. Bianche le cc. 59, 76, 87. Composto di quaderni e fogli di varia scrittura ed alcuni anche di misura diversa: sono frammenti di codici come desumesi dalla vecchia numeraz. — Leg. mod. 1/2 perg. e cartoncino.

I. [**Francesco Redi**], Sonetti (1ª-36ᵇ) per la maggior parte anep.

1. Se fia mai che s'annidi entro 'l mio petto (1ª).
2. Di gran corte real tu pur andrai (1ᵇ).
3. Poi di morte cadrà quel ferreo telo (2ª).
4. Lunga è l'arte d'Amor: la vita è breve (2ᵇ).
5. Già la civetta preparata e il fischio (3ª).
6. Con le sue proprie mani il crudo Amore (3ᵇ).
7. Di fitto verno in temporal gelato (4ª).
8. Gran misfatti commessi aver sapea (4ᵇ).
9. Aperto aveva il parlamento amore (5ª).
10. Io vidi un giorno quel crudel d'Amore (5ᵇ).
11. Ameno è il colle e di bei fiori adorno (6ª).
12. Non è medico Amore e s'ei risana (6ᵇ).
13. Amor, ch'è mio nemico, una battaglia (7ª).
14. Dentro al mio seno addormentato Amore (7ᵇ).
15. Estinguer mai non credo il grande ardore (8ª).
16. Sovra un trono di fuoco il Dio d'amore (8ᵇ).
17. Io correva alla gloria, e l'empio Amore (9ª).
18. Chi cerca la virtù schivi d'amore (9ᵇ).
19. Amor di me si duole e dice ch'io (10ª).

20. Nel centro del mio seno il nido ha fatto (10b).
21. Dopo mille aver fatti aspri lamenti (11a).
22. Senza portar altr'armi da ferire (11b).
23. Come nasce negli occhi, e poscia in seno (12a).
24. Io vo' gridar fin che colà si senta (12b).
25. La beltà di madonna entro il mio cuore (13a).
26. Quel primo strale che avventommi Amore (13b).
27. Quando io mi posi ad adorar costei (14a).
28. Nell'assetato mio fervido seno (14b).
29. Non posso più tacere, ormai conviene (15a).
30. Oltre l'usanza sua un giorno Amore (15b).
31. In agonia di morte era il mio cuore (16a).
32. Di Mongibello in su l'arsiccia balza (16b).
33. In libertade io mi vivea beato (17a).
34. Porta negli occhi un arco persiano (17b).
35. Delle glorie d'amor schiavo in catena (18a).
36. Io cerco indarno d'ammollir costei (18b),
37. S'io fossi stato mai di me signore (19a).
38. Il dardo che sta fisso entro il mio seno (19b).
39. Voi che in Parnaso d'Ippocrene al fonte (20a).
40. Antonio poi che il vincitor Augusto (20b).
41. Vago augellin, che allo spuntar del giorno (21a).
42. Quando colei ch'io già fanciullo amai (21b).
43 Era disposta l'esca ed il focile (22a).
44. Corre superba e poderosa nave (22b).
45. Tra l'atre vampe d'atra febbre ardente (23a).
46. Ape gentil che intorno a queste erbette (23b).
47. Dove Livorno al mar tirreno il volto (24a).
48. Qui dove orgogliosetta a metter foce (24b).
49. Per quel sentiero, onde alla gloria vanno (25a). *Per la Ser.ma Granduchessa Vittoria.*
50. Per un calle non trito e al volgo ascoso (25b). *Al Ser.mo Sig. Principe di Toscana Ferdinando.*
51. Di chiara luce per sè stesso splende (26a). *Al Ser.mo Principe Francesco Maria di Toscana.*
52. Voi che in virtù del vostro canto altero (26b). *Al Sig. Conte Lorenzo Magalotti.*
53. Oltre il gran padre suo spiegò le penne (27a).
54. Batti per quanto sai, batti tamburo (27b).
55. Spirando verso me rabbia e vendetta (28a).

56. Che amor contro virtù non ha possanza (28^b).
57. Non vo' che 'l sappia, e non 'l saprà giammai (29^a).
58. Degg' io mai sempre sospirare e deggio (29^b).
59. Qual tra le spume d'un tranquillo mare (30^a).
60. Ben d'un saldo macigno il freddo seno (30^b).
61. Allor che di me stesso era signore (31^a).
62. Cuor mio, non ti fidar dell'empio Amore (31^b).
63. Tu non pensi al riparo? e spensierato (32^a).
64. Con fiera legge di pietà nemica (32^b).
65. Di casto accesa, e d'onorato ardore (33^a).
66. Voi che piangete in servitù d'Amore (33^b).
67. Io fui ben folle e fuor di senno quando (34^a).
68. D'un' invitta costanza esempio raro (34^b).
69. La bella donna che non ha sdegnato (35^a).
70. Porto nel fianco l' infocato strale (35^b).
71. Portò l' insegne sue vittoriose (36^a).
72. Amor tu la vuoi meco e non t'appaga (36^b).

II. Poesie satiriche per il Conclave di Papa Clem. XIII (37^a-14^b). Adesp.

1. Presso del Tebro alla famosa riva (37^a-40^b). *Lo sfogo della Carità contro gli satiristi. Capitolo.*
2. Miei cari Eminentissimi
   Co' miei voti divotissimi (41^{ab}). *Settaccino.*
3. Se risolver non sapete
   Al mio dir or attendete (42^a). *Anacrentica.*
4. Monsignor Governatore,
   Non occorre che cercate (42^b). *Canzonetta.*
5. A Monsignor Cornelio Bolognese (43^a). *Sonetto.*
6. Se Papa Benedetto far volea (43^b). *S.*
7. Archinto si vuol Papa e dànno mano (44^a). *S.*

III. *Al merito singolare della Sig.ra Elisabetta Saraf.* (46^b-47^a). Rime Adesp.

1. Stancò le cetre argive (44^b-46^a). *Canzone.*
2. Di Cipro omai le vaghe spiagge avea (46^b). *S.*
3. Figlie di Citerea l'ora s' appressa (47^a). *S.*

IV. Rime varie (48^a-58^b). Adesp. e in parte anep.

1. Caro dell'alma insidioso male (48^a). *La speranza. S.*
2. Il primo albor non appariva ancora (48^b). *S.*
3. Vegliar le notti e or l'una, or l'altra sponda (49^a). *S.*
4. Quando le belle angeliche, serene (49^b). *S.*

5. Quella perla, Che a vederla (50^a-51^a). *Parafrasi d'un sentimento d'un poeta arabo sopra la perla. Canzonetta.*
6. Quando tu in aria di pietà rispondi (51^b). *S.*
7. Chi mai ti fè quelle pupille ardenti (52^a). *S.*
8. O nera invidia, d'ignoranza figlia (52^b). *S.*
9. Stanco e già sazio di soffrir la dura (53^a-56^b). *Ritiramento in sè stesso. Canzone.*
10. E che sei tu, speranza? un caro affanno (57^a). *S.*
11. Mentre del viver mio tramonta il giorno (57^b). *Del mancar della vista. S.*
12. Fiero industre pennel che atterri e uccidi (58^a). *S.*
13. Sparge di fiori al vincitor la via (58^b). *La poesia deve dilettando insegnare. S.*

v. Inni sacri latini (60^a-65^a). Adesp.
1. Jesu amabilis, Quam est suave (60^{ab}). *Catarina.*
2. Urget Notus sibilando (61^a). *Emila* (sic).
3. Gaudent angeli plaudendo (62^a). *Cecilia.*
4. Celestes Zephiri, Aurae beatae (63^{ab}). *M. Teresa.*
5. Surgit rosa rubescendo (64^a). *Cecilia.*
6. Amor sancte, In me descende (64^b-65^a).

vi. **Domenico Crulta,** Sonetti (66^{ab}).
1. Dai tuoi solinghi e taciturni orrori (66^a). *A S. Gerardo Sagredo,* preced. da un breve cenno biogr. in prosa del santo.
2. Colla Dorica mia cetra (66^{ab}). *Si dimostra che non mai abbastanza si può lodare i Veneti Signori. S. anacreontico.*

vii. **Gius. Lombardo Buda,** Canzonette (67^a-70^b).
1. Or che lieta i campi infiori. *Da Catania li 26 del 1781. All' Ill.mo Sig. Giovanni Mariti a Firenze. La Primavera* (67^a-68^b).
2. Clori, chi al roseo color vermiglio. *L'incanto di Clori* (69^a-70^b).

viii. *Per il pallon volante di Lucca al Sig. Lunardi. Sonetti e madrigale* (71^a-72^b). Adesp.
1. Scimmia di tanti esperimenti e tanti (71^a). *S.*
2. Dorme, Lunardi; sì dicea Giunone (71^b). *S.*
3. Non già nell'alma Regia di Quirino (72^a). *M.*
4. Quando sorpreso l'impostor Lucchese (72^b). *Al Senato. S.*

ix. **Pietro Metastasio,** Canzonette (73^a-76^b).
1. Ecco quel fiero istante
   Nice mia Nice addio (73^a-74^b).

2. Questo fatale istante
Svelle dal cuor l'addio (74ª-75ᵇ). *Risposta di Nice N.*

x. **Giuseppe Leonardi,** Lettera a Gio. Mariti in versi sciolti datata da *Catania 23 Febbr. 1781* (77ª-80ª).
Stimatissimo mio Signor Giovanni.

xi. **Giuseppe Lombardo Buda,** *Per la magnanimità dell' Ecc.ᵐᵒ Sig. Principe del Biscari dimostrata dietro la rovina del Ponte di Aragona. Sonetto* (80ᵇ).
Signor, là dove ad ampia valle in seno.

xii. Sonetti e Canzonette (81ª-104ª). Adesp. (salvo i sonetti 19, 20, 29), e in parte anep. Le composizioni senza indicazione sono sonetti

1. Falso è, signor, il simbol di Minerva (81ª).
2. Vieni con fausti auspici augusto figlio (82ª).
3. O donne garbate, Io vi vo' raccontare (83ªᵇ). *C. della Pennecchiona.*
4. Se infida barbara, Mi niega amore (84ªᵇ). *C.*
5. Funesti marmi, che nel sen chiudete (85ª). *Supplica alla tomba di Sisto V.*
6. Del paradiso voi santi più grossi (86ª).
7. Corda, forca e galera l'altro giorno (86ᵇ).
8. Chiunque se' ch' hai di goder vaghezza (89ª).
9. Caro e vago leggiadro bambolino (89ᵇ).
10. O Giovannin, non ti pigliar martoro (90ª). *Giovannino moro volendosi far frate non è accettato atteso il color nero del volto.*
11. Fatto avean di due cuori un solo cuore (90ᵇ).
12. Pria del Toro vedrai l'onde canore (91ª).
13. Amor non ti capisco e non t'intendo (91ᵇ).
14. Fra l'erbe che producan frutto e fiore (92ª).
15. In quella età che misurar solea (92ᵇ).
16. O vos qui vulvas advenas bandite (93ª). *S. maccheronico.*
17. O Cice mia, che già mi amavi tanto (93ᵇ). *Un poeta nel tempo che perde una sua donna detta la Cice, perde anche una gatta che ha l' istesso nome.*
18. Chi fia costui, chi fia? che sparge intorno (94ª). *Nella festività di S. Gio Battista* etc.
19. Padre son di mio figlio e non mio figlio (94ᵇ). *In onore di S. Giuseppe. Del P.* **Danti** *Francescano.*
20. Mi chiede il tempo di mia vita il conto (95ª). *Il Dottor* **Gio. Batta Ricciardi** *così parla nell' ultima sua malattia.*

21. Per render conto del perduto tempo (95ᵇ). *Dell'istesso soggetto.* [*G. B. Ricciardi*].
22. Chiunque inalza il natural desio (96ª). *Per la festa della SS.ᵐᵃ Trinità.*
23. A se io potessi a me svelare Iddio (96ᵇ). *Sopra l'istesso soggetto.*
24. Un galantuomo pose sotto il letto. (97ª).
25. Ecco o Etruria in Gastone, ecco Giosia (97ᵇ). *Meditazione poetica all'Altezza Reale della serenissima Violante di Baviera ecc.*
26. Mentre amor si diverte a prender cuori (98ª).
27. Di Sant'Ambrogio il popolo è composto (98ᵇ). *In onore di tutti i nobili, cittadini e plebei che hanno la loro abitazione nel popolo di S. Ambrogio di Firenze.*
28. Donna, per D[io] codesta è provvisione (99ª).
29. Felici pastorelle, e qual s'appresta (99ᵇ). *Di* **Carlo Gabrielli** *sanese sopra quelle sacre parole* « Erit vir sicut qui absconditur e vento etc. » *Isaia 33.* Correlativo al sonetto che princ. « Ecco Etruria in Gastone che Giosia ».
30. Io non son viva ed ho dei vivi addosso (100ª). *Indovinello della Galera.*
31. Sono i miei genitori di condizione (100ᵇ). *Indovinello del sole.*
32. Cessino i Cardinal di far cantare (101ª). *Per i Sig.ʳⁱ Cardinali in Conclave.*
33. Amici, io son condotto a laboratur (101ᵇ).
34 Moriva sulle forche un Ascolano (102ª).
35. Con gli occhi chiusi e con le man legate (103ª). *S'allude al costume di Spagna di donare il condannato all'ultimo supplizio alla donna pubblica che lo chiede in marito.*
36. Mia cara Fillidi, mi sento stroggere (103ᵇ-104ª). *Tirsi che prega Fille. Canzonetta.*

[**123.** XII]. Cart., Sec. XVIII, mm. 270 × 200. Carte 21, delle quali le ultime due bianche. Quad. con macchie prodotte dall'umidità con 25 a 27 r. per f. La vecchia num. è reg. salvo che fu saltata una c. fra le cc. 5 e 6. Le prime 4 cc. furono smarginate dal legatore con danno nelle finali dei righi. — Leg. mod. ½ perg. e cartoncino.

Vincenzo Franc. Guasti, ISTORIE DEL CONTE D'ARCO (1ª-19ª). Adesp. « Giacea nella sommità di Rua notissimo monte dell'Euganea — compassione de' suoi capi et ingenua maraviglia del suo postumo amore. Fine de l'Istorie del Conte d'Arco. Di Vincenzo Franc. Guasti cavate da suoi originali ».

[123. XIII]. Cart., Sec. XVI e XVII, in mm. 205 × 140. Carte 10. Bianche la prima e l'ultima. R. 19 a 21 per f. Mutilo delle punte inferiori nelle ultime carte con qualche danno del testo. Un esercizio di disegno sul retto della c. 1ª. — Leg. mod. 1/2 perg. e cartoncino.

AD INDUENDAM PUELLAM (2ª-9ª). Adesp. Sono due sermoni sacri che portano questo titolo. Il primo com. (2ª): « Fu sempre mio pensiero, R.do Padre, e voi tutti che mi ascoltate ». Il secondo com. (5b): « se tanto fu il disgusto e cruccio di quel Magno Alessandro ». Fin.: « regnamo et godiamo per infinita secula seculorum. Amen. Fiat, fiat. Laus Deo. Amen ».

[123. XIV]. Cart., Sec. XVIII, mm. 300 × 210. Carte 31 tutte scritte. Quad. regolari con 27 r per f. — Leg. mod. 1/2 perg. e cartoncino.

Niccolò Machiavelli, LETTERE ALLA SIGNORIA DI FIRENZE (3ª-31b). Precede (2ª): *Istruzione data a Niccolò Machiavelli per Roma de' dì 25 agosto 1506*. « Niccolò tu andrai in p.... fino a Roma a trovare la santità del Papa » quindi le lettere.

1. Ieri arrivai a Nepi dove quel dì medesimo il Papa. — In Civita Castellana a dì 28 d'agosto 1506 con P. s. (3ª-7ª).
2. Da Civita Castellana a dì 28 luglio scrissi alle Signorie Vostre. — Die 30 Augusti 1506 in Viterbo (7b).
3. Ieri scrissi a Vostre Signorie e mandai a quelle. — Ex Viterbo ultimo Augusti 1506 (8ª-9ª).
4. Per l'alligata intenderanno Vostre Signorie quanto infino a ieri. — Ex Viterbo prima Septembris 1506 (9b-10ª).
5. Ieri scrissi a Vostre Signorie e mandai le lettere insieme. — Ex Viterbo 2 Septembris 1506, con P. s. (10b-11ª).
6. Ieri scrissi alle Signorie Vostre, e sarà alligata a questa. — Ex Viterbo die 3 Septembris 1506 (11b).
7. De' due e tre del presente scrissi alle Vostre Signorie quello occorreva. — Ex Orvieto quinta Septembris 1506 (12ab).
8. Siamo a dì 6 e per quella de' cinque alligata a questa. — Ex Orvieto die 6 Septembris 1506, con P. s. (13ª-14ª).
9. Io scrissi l'ultime mie alle Signorie Vostre a dì 6. — Ex Orvieto 8 Septembris 1506 (14b).
10. Io scrissi ieri l'alligata alle Signorie Vostre, e credetti mandarla per Piero del Bene. — Ex Castel della Pieve die 9 Septembris 1506, con P. s. (15ª-16b).

11. De' dì 8 e 9 da Castel della Pieve e mandate per la via di Cortona. — In Corciano 12 Septembris 1506 (17^{a}-18^{b}).
12. Ieri scrissi alle Signorie vostre, la quale sarà con questa. — 13 Septembris 1506 in Perugia (19^{ab}).
13. Ieri scrissi a Vostre Signorie, e mandai la lettera con un'altra mia. — In Perugia a dì 14 Septembre 1506 (20^{ab}).
14. Io scrissi ieri a Vostre Signorie e le lettere mandai per le poste di Ferrara. — In Perugia a dì 13 Septembre 1506 (21^{ab}).
15. Questa mattina scrissi alle Signorie Vostre quello occorreva e la lettera mandai costà per il..... — In Perugia die 16 Septembris (22^{a}).
16. A dì 16 furno l'ultime mie; non ho poi scritto. — In Perugia die 19 Septembris 1506 con P. s. (22^{b}-23^{a}).
17. Questa mattina scrissi alle Signorie Vostre quello che occorreva e manda' la lettera al Capitano di Cortona. — Ex Perugia 19 Septembris 1506 con P. s. (23^{b}-24^{a}).
18. Ieri scrissi alle Signorie Vostre che sarà alligata a questa. — Die 26 Septembris 1506 in Urbino (24^{b}).
19. Scrissi ieri alle Signorie Vostre e con quella mandai una de' 25. — Ex Urbino die 27 Septembris 1506 (25^{a}).
20. Questo medesimo giorno ho scritto a Vostre Signorie e le lettere mandai per il Sansovino scultore. — In Urbino 28 Septembris 1506 (25^{b}-26^{a}).
21. Da Urbino a dì 28 scrissi due lettere a Vostre Signorie che l'ultima sarà alligata. — Ex Cesena die primo Octobris 1506. (27^{b}-28^{a}).
22. A dì primo di questo scrissi alle Signorie Vostre e mandai la lettera per la via di Castrocaro. — Ex Cesena die 3 Octobris 1506 (29^{ab}).
23. Ieri scrissi a Vostre Signorie e le lettere mandai per le mani del Comissario di Romagna. Ex Cesena 4 Octobris 1506 (30^{ab}).
24. Ieri scrissi alle Signorie Vostre e inter cetera dissi come il Papa. — Ex Cesena die quinto Octobris 1506 (31^{ab}).

Il Moreni avvertì sul frontespizio che queste lettere erano state stampate in Firenze assieme con più altre nel 1767 dal proposto Ferd. Fossi, tranne la 12ª, la 13ª, il P. s. della 16ª e l'Istruzione, ma il Bigazzi scrisse ivi con matita: « Edite tutte ».

124.

Cart., Sec. XVII, mm. 205 × 140. Carte 44 tutte scritte con r. 23 per f. Quad regolari con vecchia numeraz. per pag. Sul frontespizio è incollata un' incisione esprimente il ritratto della Madonna di Provenzano di Siena. A cc. 44[b] « Di Andrea di Brandino Brandini ». Taglio dorato. — Leg. in perg. collo stemma mediceo lotaringo a oro e colori sullo specchio anteriore.

Niccolò Forteguerri, Il miracoloso successo della Madonna di Provenzano (1[a]-42[b]). Dopo il frontespizio e una lettera dedicatoria (1[b]-2[a]) a *Madama Ser.ma di Lorena Granduchessa di Toscana*, in data di *Siena il dì 22 di Dicembre 1603*, com. (2[b]): *Il miracoloso successo della sacra immagine di N. D. nella contrada di Provenzano in Siena incominciato il dì due di Luglio 1592, et del nuovo tempio ivi a gloria sua fabricato.* « Quanta et quale sia stata sempre in ogni tempo la somma benignità — a memoria di tal miracoloso successo, ed a salute dell' anime nostre. Amen ». Segue (43[a]) un' epigrafe alla Vergine « Virgo Senarum praesidium etc. ».

125.

Cart., Sec. XVII, mm. 335 × 230. Carte 218. Sono bianche le cc. 2, 3, 13, 158, 162, 217 e 218. Quad. regolari con antica numeraz. per pag. reg: che com. a cc. 10[a]. R. 27 circa per f. — Leg. in tutta pelle.

Tommaso Fortf, Il Foro fiorentino o vero de gli Ufizi antichi e Magistrati della Città di Firenze (1[a]-216[b]). Dopo il frontespizio e l' *Indice* (4[a]-9[a]), com. (10[a]): *Uffizi antichi e Magistrati della Città di Firenze.* « Avendo io stabilito in questo mio mal composto libretto di discorrere sopra gl' ufizi — a tutti gl' altri cavalieri e dottori, e questo devasi osservare in futuro ».

126.

Cart., Sec. XVIII, mm 260 × 190. Carte 85 tutte scritte, comprese nel novero le cc. 11 e 15 consistenti in piccole strisce aggiunte per correggere il testo. Quad. reg. con r. 27 per f. e con numeraz. antica per pag. — Leg. in 1/2 perg.

Marco Foscari, Relazione (1[a]-85[b]). *Relazione del Clar.mo M. Marco Foscari ritornato Ambasciatore della Repubblica fio-*

rentina l'anno 1527. « È antico documento, Ser.mo Principe, gravissimo e sapientissimo Consiglio, che quelli che desiderano haver buoni e veri senatori — cum hac exceptione quantum valeam quantumque possim dixi ».

127.

Cod. composto da carte contenenti spogli autografi di D. M. Manni, e da frammenti di altre carte e membrane dei Sec. XIV e XV scritti da varie mani e di varia misura (come meglio indicheremo qui appresso), dal Manni stesso raccolti e interfoliati. — Leg. mod. in 1/2 perg.

Frammenti di Statuti (1^a-25^a).

1. *Statuti de' Fiorentini nel Regno di Napoli* (1^a-5^b): spogli autogr. del Manni dal Cod. Riccard. R. I, 40 (oggi n.° 1825).
2. *Statuti di Firenze* (7^a-8^a): frammento cart. del sec. xvi, (mm. 290 × 210), che contiene le rubriche: « De non emendo granum magis quam expedit emere pro sua familia », e « De pena facientis endicas ».
3. *Statuti di Pistoia* (10^{ab}): frammento membr. del Sec. xiv (mm. 280 × 200) mutilo del margine inferiore, con rubriche rosse e iniziali rosse e azzurre alternate. La c. fu posposta per comodo di legatura, onde deve cominciarsi a leggere da 10^b. Contiene alcune rubriche del *Libro secondo*, e precisamente parte della rubrica xxxiij, quindi le altre dalla xxxiv « Quando possit agi contra bona obligata non discussis bonis principalis debitoris » sino alla xxxviij « De editione instrumentorum fienda » al fine della quale da altra mano trecentista fu scritto: « Confirmatum fuit hoc statutum per generale Consilium comunis et populi civit Pist. a. d. n. mcccxxx, Ind. xiiij die decimo Sept. ». Segue, non completa, la rubrica: « De observatione statutorum ».
4. *Statuti di Pisa* (12^{ab}): framm. membr. del sec. xiv (mm. 325 × 235) con rubriche e iniziali rosse. Com. con parte della ij rubrica così: « ... poianis. Et de silice sancti Marci ». Seguono le rubriche da iij a viiij. Con questa rubrica viiij « De barra Vecchianj » della quale è rimasto soltanto un rigo, fin. il framm. Alla rubrica viij si ricorda un Consiglio del comune pisano *celebrato anno dominice Incarnationis m. cc. lxx. viiij Indict. vij. xij kal. Novembris* e *vj. kal.* del detto mese ed anno.

5. *Elezione del Potestà di Todi* (14^a-16^a), in tre cc. membr. del sec. XIV (mm. 350 × 235). Com.: « In dei nomine amen. Hec est forma electionis officij Potestatis Civitatis Tudertj videlicit. In primis quidam habebit ». Fin.: « nisi deliberatione prehabita dominorum priorum populi Tudertini ». Segue l'autenticaz. notarile di Bonaccorso *quondam Torelli de Prato* allora cancelliere e notaro *Reformationum Comunis Tuderti*.
6. *Estratto dal libro de' Bagni del* **Cocchi** (17^{ab}). Spoglio di mano del Manni.
7. *Sentenze dell'Arte della Lana di Firenze* (18^a-23^a): framm. di sei cc. membr. del sec. XV e precisam. degli anni 1462-66 (mm. 275 × 210). Com.: « In nomine domini amen. Haec sunt quedam sententiae partim condemnatoriae et partim absolutoriae ». Fin. coll'autenticazione del notaro *Antonio Jacopi de Pontremulo* e col di lui segno.

128.

Cart., Sec. XVII e XVIII, mm. 300 × 210. Carte 179, delle quali sono bianche le cc. 17-24, 172, 174-79. Quad. reg. con 30 r. per f., con rubriche in margine e ant. numeraz. per pag. Scrittura di altre mani da cc. 150^b sino alla fine. Appiè della c. 1^a, ossia del frontespizio, sotto il titolo dell'opera, il Moreni notò: « Acquistato dal Can.° Domenico Moreni nella vendita di una libreria comprata dal Molini in questo giorno 12 Agosto 1805 per Lire 1,13,4. L'autore di esso è il Priore Gio. Bta Frescobaldi, come risulta ancora dal sepoltuario di S. Loranzo del 1726 pag. 65 ». — Leg. 1/2 perg.

[**Gio. Battista Frescobaldi**], Diario del Capitolo di S. Lorenzo di Firenze (1^a-150^a). Adesp. Precede (2^a-16^b) un indice alfabetico scritto da mani diverse. Il diario colle notizie progressivamente numerate, com. (25^a): *Diario del Capitolo di S. Lorenzo.* « 1. Il dì 31 Ottobre 1676 prese il possesso del Priorato l'Ill.mo e R.mo Sig.r Gio. Batta de Frescobaldi ». Fin.: « 1708 (st. fior.) 2 Gennaio. Rinunzia il Priore [Frescobaldi] nelle mani dell'Ordinario e si ritira nella Badia di Fiesole per terminare quivi la sua vita in pace e lontan da'pericoli del mondo e della cura ». Il Diario è poi continuato nelle rimanenti carte da diversi altri anonimi scrittori. L'ultima notizia è del 1739 (173^a), la quale insieme col cod. fin.: « restò fermato e stabilito e restò terminata tal difficoltà ». A cc. 171^b trovasi una *Nota de' predicatori per il pulpito di S. Lorenzo per la Quaresima,* che va dall'anno 1736 al 1757.

129.

Cart., Sec. XVIII in., mm. 330 × 235. Carte 181 tutte scritte. Quad. reg. con r. da 30 a 36 per f. e rubriche marginali. A cc. 1ª « Di Luigi Gualtieri », del quale è pure la mano di scrittura. — Leg. in tutta perg. con legacci.

GEOGRAFIA STORICA (1ª-181ᵇ). Adesp., anep. Sta innanzi una breve introduzione (2ª): « Non v'ha cosa nel mondo che più si convenga ad un uomo, quanto l'aver notizia del luogo ove lui si trova », poi com. (2ᵇ): *Del mondo in generale.* « Per mondo intendiamo tutta la macchina mondiale composta di cieli e d'elementi ». Fin.: « divisi in penisole e terra ferma, come s'è già veduto a bastanza ne' trattati precedenti ». La descrizione dell'Italia e de'suoi stati occupa più della metà del vol. cioè da cc. 70ª sino alla fine.

130.

Cart., Sec. XV, mm. 205 × 140. Carte 69 più due bianche innum. in princ. Sono bianche le cc. 68, 69. Quad. reg. con 24 r. circa per f. Macchie prodotte dall'umidità più specialmente in princ. e in fine. Figure a colori acquerel., intercal. nel testo, sino a cc. 49ᵇ. — Leg. mod. ½ perg.

REGOLE DI GEOMETRIA PRATICA (1ª-67ᵇ). Adesp., anep. Le prime due carte contengono le varie fig. geometriche cominciando dal *Triangolo di 3 faccie.* Quindi (3ª): « Li corpi sono de 2 maniery principalmente, la prima è la colonda la seconda pidamede — di tanto sera quatra la ditta colonda et è fatta etc. ».

131.

Cart., Sec. XVII ex., mm. 310 × 105. Carte 58, delle quali l'ultima è bianca. Scritto da due diverse mani a varie riprese ora dall'una ora dall'altra. Quad. regol. con vecchia numeraz. che non procede oltre la c. 52. R. che variano da 36 a 44 per f. Alcune cc. sono più quà e più là restaur. Titolo di mano del Manni seguito da una notizia brevissima. — Leg. mod. ½ perg. e cartoncino.

Lodovico Antonio Giamboni, DIARO SACRO COMPENDIATO (1ª-57ª). Com.: *Gennaio.* « La Circoncisione di N. Sig. Giesù Cristo, l'ottava della sua natività festa di precetto ». Fin.: « Imagine del Crocifisso detto la Provvidenza, quale nell'incendio d'una casa posta in via S. Giovanni, che abbruciò tutta, rimase illesa dal fuoco ».

132.

Cart., Sec. XV, mm. 300 × 220. Carte 117 tutte scritte comprese nel novero le cc. 52 e 99 di misura diversa. Su quest'ultima come sulla c. 1ª, già foglio di guardia, sono alcune annotazioni autogr. del Manni. Le cc. da 100ª sino alla fine furono quì aggiunte e sono scritte da varie mani quattrocentiste. Fra queste la c. 102 è dimezzata dall'alto al basso con danno del testo, la c. 1 rattoppata. — Leg. mod. in 1/2 perg.

I. **Bartolo Giannini,** LIBRO DI RICORDI (1ª-98ᵇ). Dopo la *Tavola di questo quaderno et libro* (2ª-3ᵇ) scritta su due colonne, e un alberetto della famiglia Giannini fatto dal Manni, com. (4ª): *Al nome di dio amen. Questo libro è di me Bartolo di ser Donato Giannini cittadino e notaio fiorentino nel quale scriverrò debitorj creditorj et qualunque altre cose apartenenti a me et mia figlio' così di villa come di Firenze incominciando negli annj dominj Mille quatrocento trentrasette ne' dì et mesi infrascritti e chiamasi Quaderno et libro segnato I.* « Ricordanza come questo dì xxij di giugno 1437 prete Amannato di Barnaba Rectore a santo xpofano a Novoli puose conditione a fior. dugento di mente comune in mio servigio ». Fin.: « nè volli rimestassono (?) le nostre terre migliori ».

II. Carte spettanti alla famiglia Giannini (100ª-116ª). Contengono:

1. Recognizione di debito fatta da Lorenzo e Lionardo di Stefano a Ser Bartolo Giannini a' 26 Febbraio 1436 s. f. (100ª).
2. Confessione di debito fatta da Ser Bartolo Giannini e Alessandro d'Antonio d'Jacopo del Vigna a' 17 Dicembre 1445 (101ª).
3. Pagamento di una prima rata del debito di Ser Bartolo, a dì ... Genaro 1447 st. fior. (102ª). (Carta dimezzata).
4. Procura di Giovanni d'Jacopo Bonsignori in Ser Donato e Sandro di Ser Bartolo Giannini. Rog. *Ser Baldovinus Dominici de Baldovinis not. flor.* a' 24 Ottobre 1462 (103ª).
5. Sentenza dei Consoli dell'Arte de' Rigattieri per Anna di Donato Giannini contro *Jeronimum Pieri* Rigattiere. Rog. *Romulus olim Ser Guidonis Ser Salvi civ. et not. flor.* 8 Agosto 1469 (105ª).
6. Ricevuta di Michele di Bartolommeo fatta a Lesandro di Bartolo Giannini di 3 fiorini larghi prestatigli. 1 Dicembre 1462 (107ª).
7. Istanza al Proconsolo e Consoli dell'Arte de' Giudici e Notai

per estensione di compromesso fra Domenico di Benedetto Pettinagnolo e Mariotto di Ser Bartolo Giannini. 7 Dicembre 1469 (108ª).

8. Dichiarazione di Giovanni Antonio di Nofri di Niccola di Carlone di esser debitore di Alessandro di Ser Bartolo Giannini di staia xiij di grano buono e comunale. 14 Luglio 1466 (110ªᵇ).
9. Minuta di scritta fatta da Ser Bartolo di Ser Donato Giannini ad istanza di Giovanni di Bartolommeo Brancacci. 1434 (111ª).
10. Scritta colla quale Bonaccorso Berardi setaiuolo concorda che Ser Donato Giannini possa torre per suoi lavoratori Bernardo di Lapo vocato Berandello e i figliuoli di lui, i quali oggi stanno nel comune del Cischio di Mugello. 11 Febbraio 1402 s. f. (112ª).
11. Scritta colla quale Ser Donato Giannini presta a Baldassare Macinghi fior. 20 d'oro per darsi a Tommaso Guidotti legnaiuolo come resto di dote di monna Bartolomea donna che fu di Donato di Ser Antonio Zuccheri. 10 Gennaio 1401 s. f. (113ª).
12. Scritta distesa da Giovanni di Ser Lorenzo di Ser Giovanni Not. fior. colla quale Pacino figliuolo di Magino Pacini di San Godenzo confessa aver avuto in prestito da Francesco f. che fu di Giovanni Mechi di Firenze fiorini cento d'oro. Mallevadori Ser Donato di Giannino di Santi Not. fior. e Mancino di Forese Mancini. 29 Maggio 1384 (114ª).
13. Scritta di Piero di Bartolommeo Çerini Mugnaio con Pagolo Covoni Fornaio nella quale il primo si dichiara debitore di sacca 10 e libbre 43 di farina. 30 Agosto 1465 (116ª).

133.

Cart., Sec. XVIII, Carte 146 delle quali sono bianche le cc. 22, 24-27, 36, 37, 47-49, 51-53, 55, 57, 58, 60, 62, 64, 66, 99-104, 108, 144-146. È composto di 3 mss. Il I (mm. 240 × 170) con numeraz. che va da cc. 1 a 66; il II (mm. 225 × 155) da 67 a 105; il III (mm. 195 × 135) da 109 a 146. Vecchia numeraz. per pag. nei primi due. Note del Manni a cc. 2ª e 109ª. Sulla c. 1ª è attaccato un foglietto colla notizia dell'uccisione di un tal Naldini Procuratore della Mercanzia avvenuta la notte del 10 Nov. 1692. — Leg. in tutta perg.

1. Giornaletto (2ᵇ-65ª). Adesp., anep. Com.: « A dì 30 Settembre 1710 Maria Teresia Maddalena di Agostino Delli venne

il suddetto giorno d'ordine di S. A. R. d'anni 15 ». Fin.: « Vittoria di Antonio Ermini Senese venuta il soprad. giorno in questo luogo si è partita il 27 Ottobre 1730 ». Il Manni a c. 2ª nota: « Pare un Giornaletto delle Donne che vengono mandate continuamente alle Mendicanti cominciando da dì 30 Settembre 1710 con finire nel 1736 ».

2. *Nota delle ragazze per la città che sono rimesse in questo Spedale* [degli Abbandonati] *e si ridànno a cura delle Maestre* (67ª-98ᵇ). Il nome dello Spedale è dato dal Manni a cc. cit. La nota com. dal 2 Agosto 1704 e va sino al 6 Dicembre 1719. Un quadernuccio qui aggiunto contiene (105ª-107ª) un'altra nota di donne.

3. *Giornaletto in cui si notano tutti i forestieri che vengono in questo Collegio principiato il p.º Novembre di questo anno 1736* (110ª-143ª). Il Manni a cc. 109ª: « Pare il Giornaletto de' Gesuiti che vengono continuamente di fuori a San Giovannino ecc. ». Com. (111ª): « 1736 Novembre. A. dì p.º d.º giovedì venne il R.do Pier Giovanni Santoni d'Arezzo per andare a Siena, e partì il 3 d.º dopo pranzo. Pasti 3 ». Fin.: « 13 d.º (Nov. 1770) venne da Mantova il d.º P. Bozoli per unirsi come fece col d.º P. Menghini, e suo compagno era il P. Virgilio Larina, che pagò tutto, matematico di Bologna chiamato per l'istessa scienza a Cagliari dal Re di Sardegna a quella nuova Università. Partirono tuttatre, i primi due per Roma, l'altro a Livorno di dove imbarcossi ».

134.

Cart., Sec. XVII, mm. 290 × 200. Carte 21 più una innum. e bianca in princ. Sono pur bianche le cc. 120, 121. Quad. con vecchia numeraz. per pag. regolari. R. 25 circa per f. — Leg. mod. in ½ perg. e cartoncino.

Anton Filippo De' Giudici, VIAGGIO DEL PRINCIPE GIO. GASTONE DI TOSCANA (1ª-19ᵇ). *Ragguaglio del viaggio fatto dal Ser.mo Principe Gio. Gastone di Toscana per la Francia, Fiandria, Olanda e Germania l'anno 1698 alla Ser.ma Principessa Anna Maria Luisa di Toscana Duchessa di Neuburgo... scritto da Anton Filippo de' Giudici, scalco del Ser.mo Principe Gio. Gastone di Toscana*. Dopo la lettera dedicatoria in data di Raickstadt il dì 1º Dicembre 1698, com. (1ᵇ): « Quel savio che disse

l' uomo essere cittadino del mondo, non volle solamente significare doversi tenere da ciascuno per patria ». Fin.: « dopo una prolungata speranza di far anche qualche tempo prima un acquisto di tanta contentezza. Il fine ».

135.

Cart., Sec. XVII, mm. 155 × 100. Carte 25 tutte scritte. È formato da tre mss., il I con numeraz. 1-10 con frontesp. iniziali e taglio dorati e r. 9 per f. di nitida calligrafia; il II con numeraz. da 11 a 18; il III da 19 a 25. Questi ultimi due mss. sono di mano diversa ed hanno respettivam. r. 15 a 19 per f. Sono anche di diversa misura ossia pochi millimetri più piccoli. — Leg. mod. in tutta perg.

1. **Pier Giuseppe Giustiniano,** Ode (1^a-9^b). *Per lo Serenissimo Gran Duca di Toscana Ferdinando Secondo Ode di Pier Giuseppe Giustiniano.*
   Com. (2^a): Allor che il gran Tebano.
   Fin.: Ah che ami il figlio mio non mi si nieghi.
2. Sacrae Orationes (11^a-18^b). Adesp. *Oratio Beate Marie.* « Obsecro te sancta Maria mater Dei omni pietate plenissima — Ut digni efficiamur promissionibus Xpi »
3. Modelli di orazioni, di esordi (19^a-25^b). Adesp. Com.: *Oratione prima a visitare et rendere congrua ubidientia in nome publico al Sommo Pontefice nella sua creatione.* « Era cosa convenevole, santissimo pontefice et clementissimo pastore ». Fin.: « io riceverò da quella piacere singulare a cui m'aracomando ».

136.

Cart., Sec. XV, mm. 280 × 215. Carte 153 tutte scritte. Sono comprese nella numerazione due cc. membr. una in princ. e l'altra in fine e un vecchio f. di guardia dopo la prima membr. in princ. Macchie prod. dall'umidità specialmente nelle prime 14 carte e da cc. 93 a 106. Quad. reg. con r. 38 sino a 50 per f. con antica numeraz. reg. A c. 1^b di mano quattrocentista « Di pagollo di Simone del Pagano (?) merciaio al chanto del gig[l]io ». A cc. 2^a « Di fra Lorenzo Ridolfi in S. M. Novella » e dopo d'altra mano « donato a Ferdinando Grifoni 14 Giugno 1647 ». Al di sopra il titolo cancellato. — Leg. in perg. con legacci.

Memorie dei Gonfalonieri e Priori di Firenze dal 1280 al 1497 (3^a-153^a). Com.: *Questo è el prioristo chopiatto e rischontro cho' più prioristi e veri originalli e di quanti ne fu mai dal dì ch'ebe chominzamento detto magistrato che fu a dì 15*

d'agosto 1282 e primi furono questi 3 chol nome di dio sequitando poi per ordine e sequenti. « Bartolomeo di messer Jachopo de' Bardi pel sesto d'Oltrarno ». Fin. co' priori del Settembre-Ottobre 1497 e col nome di « Ser Antonio Bettini loro notaio ». Ha notizie storiche, scritte per lo più in margine.

137.

Cart., Sec. XVII, mm. 210 × 140. Carte 302. Di queste sono bianche le cc. 7, 8, 71, 90, 96, 98, 132, 134, 136, 140, 142, 149, 150, 159, 160, 164, 172, 176, 178, 181, 182, 188, 192, 196, 199, 200, 213, 242-49, 258, 277, 284, 288, 290-302, le altre scritte con assai buona calligrafia da varie mani. Quad. reg. con r. da 23 a 25 per f. con ant. numeraz. che com. a c. 9ª. Macchie d'umido nelle prime carte. Le cc. 1ª-2ª agg., autogr. del Manni. — Leg. in 1/2 perg.

MEMORIE DEL B. IPPOLITO GALANTINI MESSE INSIEME DAI FRATELLI DELLA DOTTRINA CRISTIANA (3ª-289ª). Precede (3ª-4ª) la lettera dedicatoria dei Fratelli della Congregazione di S. Francesco della Dottrina Cristiana *al M.to Rev.do P. Domenico Gori dell'Ordine de predicatori in S. M. Novella di Firenze* colla data 1620. Segue la prefaz. (5ª-6ᵇ) *a quei che leggeranno,* indi (9ª): *Del nascimento et dell' infantia d'Ipolito.* « Nacque Ipolito in Firenze l'anno 1565 alli 18 di Ottobre la mattina avanti il levar del sole ». Fin.: « Quelle che alla giornata verranno si metteranno allo scrittore che ha da ordinare questa vita ».

138.

Cart., Sec. XVII, mm. 275 × 195. Carte 18 tutte scritte. Ms. originale in un solo quaderno con cc. tutte macchiate dall'umidità e con r. 21 a 24 per faccia. L'ult. carta è restaurata dappiè. — Leg. in tutta pelle con fregi dorati sui piatti.

Francesco Maria Gualterotti, EPITALAMIO (1ª-18ª). *Epitalamio di Francesco Maria Gualterotti nelle nozze de' Ser.mi sposi Leopoldo d'Austria e la principessa Claudia Medici.* Dopo la lettera dedicatoria *alla Ser.ma Arciduchessa* con data del Gennaio 1625 [st. fior.], com.: *A' Ser.mi Sposi*

« Da le nozze di Peleo il forte Achille ».

Fin.: « Scorta a l'opra, opra al vero, alma al desio ».

Seguono il visto della censura fiorentina e il permesso di stampa.

139.

Cart., Sec. XVIII, mm. 215 × 160. Carte 47 tutte scritte salvo la 21 che è bianca, più una c. in princ. innum. con una notiziola autogr. di D. M. Manni. Le cc. 32-34 di formato più piccolo. — Leg. mod. in 1/2 perg. e cartoncino.

Suor Anna Caterina Guasconi, MEDITAZIONI (1ª-47ª). *Scritti di S. Anna Caterina Guasconi Monaca religiosissima nel Convento S. M.ª Regina Cieli del Chiarito trovati doppo la sua morte seguita il dì 30 di Ottobre 1693 al tramontare del sole... copiati dalle carte scritte di sua propria mano per l'obbedienza de' sua pro tempore Confessori.* Com. (2ª): *Meditazione prima. Del fine de l'huomo... Prima giornata.* « In queste meditazioni è considerato la gran carità e bonta di Dio — o obbedienza o infermità o vero altra legittima causa mi venisse ordinato in contrario ».

140.

Cart., Sec. XVI, mm. 220 × 155. Carte 93 compresa una lettera autogr. di Sebastiano Ciampi, in data 23 Giugno 1823, attaccata in princ., colla quale manda in dono questo ms. al Moreni. Sono bianche tutte le cc. dalla 49 sino alla fine. Quad. reg. con r. 17 circa per f. con antica numeraz. (IIJ-LXXXXIIIJ) che continua anche sulle cc. bianche. — Leg. in tutta perg. con legacci.

Francesco Guicciardini, AVVERTIMENTI (2ª-48ᵇ). *Aurei avvertimenti del Guicciardino.* « Un Principe che col mezzo d'un suo Ambasciatore vuole ingannare l'altro — la più parte degli huomini ignoranti al mondo che si ingannano facilmente in quello che desiderano ».

141.

Cart., Sec. XVIII, mm. 280 × 200. Carte 143. Bianche le cc. 28, 66, 68, 114, 142, 143 più una innum. in princ. Quad. reg. con num. antica per pag. e 35 r. per f. — Leg. in tutta perg.

Cesare Ripa, ICONOLOGIA COMPENDIOSA (1ª-141ᵇ). Quest'opera divisa in quattro parti, con indice alla fine di ciascuna, com. (2): *Iconologia compendiosa estratta da quella di Cesare Ripa Perugino per me Domenico Sforazzini l'anno 1713.*

« Accidia Donna vecchia, brutta, mal vestita, che stia a sedere ». Fin.: « le nostre fatiche siano cominciate e finite felicemente ed a sua gloria ». Segue l' *Indice dell' Imagini descritte in questa quarta parte,* dopo del quale: « Fine dell'Iconologia compendiosa di Cesare Ripa ».

142.

Cart., Sec. XVIII, mm. 300 × 210. Carte 13 tutte scritte più una bianca innum. in princ. Quad. reg. con 19 r. per f. — Leg. in tutta perg.

INVESTITURA DELLO STATO DI SIENA (1ª-13ᵇ). *Investitura dello Stato di Siena per il Sig.ʳ D. Gio. di Fighera, Procuratore, Mandatario della Maestà del Ser.ᵐᵒ e Cattolico D. Filippo 2.° Re di Spagna nella Persona dell' Ill.ᵐᵒ ed Eccellentissimo Sig.ʳ Cosimo Medici 2.° Duca di Firenze, e suoi successori.* « Per questo pubblico presente istrumento sia noto e manifesto a ciascheduno che l'anno della natività del nostro Sig.ʳ Gesù Cristo 1557 il dì 3 di Luglio — E tutti gli altri qui inserti nel presente istrumento descritti per testimoni, nominati, pregati e chiamati ecc. D. Giovanni di Fighera, Cosimo Medici Duca di Firenze ».

143.

Cart., Sec. XVIII, mm. 320 × 220. Carte 542. Sono bianche le cc. 111-113, 188-191, 328-331, 371, 461, 462, 542. Quad. reg. con vecchia numeraz. per pag. Autogr. di Domenico Moreni. — Leg. in ½ pelle.

ISCRIZIONI FIORENTINE (1ª-541ª). *Iscrizioni fiorentine raccolte e illustrate dal M.ᵗᵒ R.ᵈᵒ Padre Vincenzo Fineschi e dall' Abate Domenico Moreni.* Questo grosso ms. nel quale sono riportate le iscrizioni delle chiese e più altre esposte al pubblico che trovansi nei Quartieri di S. Croce, di S. Giovanni e di S. Maria Novella, com. subito dopo il titolo col *Quartiere di S. Croce* e precisamente colla *Badia Fiorentina:* « Hic jacet expectans cum carne resurgere salvus, Qui Diotisalvi nomine dictus erat ». Fin. (460ᵇ) con un' iscrizione, segn. v, fra quelle esposte al pubblico nel Quartiere di S. Maria Novella: « Habreis a Christianorum... iterum segregandis, Majorum exemplo. Adhibendum dedit. Cosmus III. Magnus Dux. Anno MDCCXII ». Seguono (463ª-530ᵇ) alcune illustrazioni di

epigrafi di quest'ultimo Quartiere e, scritto su due colonne, l'*Indice delle Chiese* (532[a]), ma soltanto di quelle dei Quartieri di S. Croce e di S. Giovanni, quindi (532[b] 541[a]) la tavola dei *princìpi delle Iscrizioni* in ordine alfabetico per ciascuna chiesa. Indici particolari trovansi pure alla fine delle iscrizioni del Quartiere di S. Croce (192[b]), e di quello di S. Giovanni (332[b]).

144.

Cart, Sec. XVII, mm. 270 × 190. Carte 13 delle quali sono bianche le ultime due. La prima, aggiunta, è occupata sul retto da un'incisione di P. Vannetti rappr. la Madonna con angeli che porge il sacro cingolo a S. Tommaso (?), con veduta dell'antica città di Prato. Un sol quad. con carte macchiate dall'umidità. — Leg. in tutta perg

HISTORIA SANCTISSIMI CINGULI (2[a]-116[b]). Adesp. *De historia sanctissimi Cinguli gloriosae Virginis Mariae, et quommodo Pratum, ubi ad praesens devotissime conservatur, translatum sit.* Com. (3): « Omnipotens Dominus omnia providens satis utilis necessariamque scripturam ». Fin.: « Peractis verbis et signis demonstratis frater Jordanus pecuniam manibus accipiens populo (lacuna nel testo) predicavit. Et inter beatae Mariae miracula in quodam libello apud ecclesiam maiorem de Pisis descripsit ad honorem gloriose Virginis Mariae et consolationem animarum fidelium spiritualium personarum ».

145.

Cart., Sec. XVII, mm. 290 × 210. Carte 133 più 11 in princ. innum. la prima delle quali contiene il titolo di mano del Manni, e fra la 3[a] e l'11 bianche, furono modernam. leg. per l'*Indice delle cose notabili* altre 8 cc. ma lasciate poi in bianco. Sono bianche le cc. 127-133. Quad. reg. di buona scrittura. Righe 28 per f. Nella parte interna della coperta anteriore è incollato l'*ex libris* Sassi. — Leg. mod. in 1/2 perg.

[**Agostino di Jacopo Lapini**], DIARIO (1[a]-126[b]). Adesp., anep. « Addì 3 di Aprile 1500 ci fu qui in Firenze la nuova come il Re d'Ungheria — A dì 16 di Ottobre 1614 a ore 5 di notte partorì la sesta volta la Ser.[ma] Arciduchessa uno figliolo mastio e li posano nome... ». Cfr. *Diario fior. di A. Lapini pubbl. dall'avv. G. O. Corazzini* (Fir., Sansoni, 1900). Questa copia moreniana, che comincia coll'a. 1500, tralascia le sommarie notizie anteriori, ma ha di più quelle dal 1596 al 1614.

146.

Cart., Sec. XVIII, mm 290 × 200. Carte 256. Bianche le cc. 27, 90, 91, 107, 108, 164, 167, 208, 227, 228, 246-248. Quad. reg. con vecchia numeraz. per pag. e 23 r. per f. — Leg. in tutta perg.

RIME E NARRAZIONI (1ª-255ª).

I. **Marco Lamberti,** SETTE SALMI PENITENZIALI (2ª-26ᵇ). Precede la lettera dedicatoria *All' Ill.ᵐᵒ et P̄rone Col.ᵐᵒ il Sig. Cardinale de' Medici*. Dalle Carceri il dì 7 Luglio 1620. Quindi i salmi:

1. Signor che negli miei peccati aperti (2ᵇ-3ᵇ). *Domine ne in furore.*
2. O beati color spirti felici (3ᵇ-6ª). *Beati.*
3. Signor non niego i miei peccati a un segno (6ª-10ᵇ). *Domine ne in furore tuo.*
4. Miserere di me, Signor, perdono (10ᵇ-14ª). *Miserere mei, Deus.*
5. Questi singulti miei, questi dolenti (14ᵇ-21ª). *Domine exaudi orationem.*
6. Dal più profondo concavo del cuore (21ᵇ-23ª). *De profundis clamavi.*
7. Io son di vaneggiar sì stanco e sazio (23ᵇ-26ᵇ). *Domine, exaudi.*

II. **Gio. Battista Fagiuoli,** CAPITOLI (28ª-46ᵇ).

1. O signor Cardinal, se voi sapessi (28ª-33ᵇ). *All' Em.ᵐᵒ Sig. Cardinal de' Medici. Sogno.*
2. O come santamente entrasti in collera (34ª-38ᵇ). *Al molto Rev. P. D. Pantaleone Dollera... famoso predicatore nella Chiesa di S. Felicità... sopra la predica dell' impenitenza finale l'anno 1707.*
3. Siate voi benedetto, o padre Rossi (39ª-46ᵇ). *Al molto Rev. P. Carlo Rossi... predicatore nella Chiesa di S. Lorenzo l'anno 1707.*

III. *Origine dell' Accademia o Adunanza nominata l' Arsura* (48ª-72ª). Com.: « Niccolò Mugliani, giovane di professione pittore, ha la sua stanza dove egli esercita il suo mestiere ». Fin. colle seguenti poetiche composizioni:

1. Mogliema io già son Arso, e me ne vanto (69ª-71ª). *Capitolo cavato dal Cammino di* **Carlo Martelloni** *detto lo Spiantato.*
2. Dicon che molti han detto che l'Arsura (71ª-71ᵇ). *Che cosa sia Arsura: del Sig.* **Antonio Agnoletti.**

3. Eterna memoria, Degli Arsi facciamo (71ᵇ-72ᵃ). *Cantata del Sig.* **Antonio Fineschi** *da Radda.*

IV. *Causa della congiura contro Genova e contro Andrea Doria, per la quale ne seguì la morte di Pier Luigi Farnese e la perdita di Piacenza* (73ᵃ-75ᵇ). Adesp. « Morì il Vescovo di Sagunto nel Regno di Napoli — e spera un giorno di riavere il suo ».

V. *Morte di Pier Luigi Farnese Duca di Parma e di Piacenza* (76ᵇ-77ᵇ). Adesp. « Della morte di Pier Luigi Farnese ammazzato nel suo palazzo di Piacenza — non penetrandosi i segreti del Papa ».

VI. *Relazione del discacciamento dei Giesuiti da Malta* (76ᵃ-78ᵃ). Adesp. « Il dì 3 Marzo 1639 ultimo sabato del Carnevale fu per ordine del Gran Mastro — ritrovata persona, che habbia saputo drizzare le gambe a' cani ».

VII. *Emergenti del Sig. Principe Cardinale d'Este con la Corte di Roma* (79ᵃ-83ᵃ). Adesp. « Essendo in giorno di lunedì li 21 Luglio del 1660 circa le 24 ore — nel popolo, il quale stava come si è detto per sollevarsi ».

VIII. *Notizie attorno all'antica chiesa di S. Miniato al Monte, sì come della fondazione e origine del Monastero delle RR. Monache di S. Miniato dette del Ceppo in Via di S. Gallo* (84ᵃ-89). Adesp. « Per sodisfare alla curiosità di chi ha richiesto di sapere circa la fondazione di S. Miniato — che fin al presente parmi ne sia stato detto poco ».

IX. *Discorso sopra la causa che verte fra il Sig. Andrea Casale carcerato in Torre di Nona, et il Sig. Ferrante Casale, Bolognesi* (92ᵃ-103ᵃ). Adesp. « Venendo ricercato da V. S. a darle conto come passa una causa in Roma — somma benignità e retta giustizia de' principi che Dio nostro Signore conservi lungamente ».

X. **Francesco Melosi,** SONETTI (103ᵇ-106ᵃ):

1. Quel Dio che tutto può, nè può nè vuole (103ᵇ). *Andrea Casale condennato alla Galera parla al Giudice.*
2. L'argomento è sofistico e non vale (104ᵃ). *Risposta del Giudice ad Andrea.*
3. Se Dio che tutto puole e tutto vole (104ᵇ). *Andrea replica al Giudice.*
4. Quel Dio che tutto puole, or vuole e vale (105ᵃ). *Risposta del Giudice ad Andrea.*

5. Zitto che il contrastar vostro non vale (105[b]). *Risposta di Pasquino ad Andrea.*
6. Signor, simil'a me le membra avesti (106[a]). *Andrea Casale moribondo in galera, volto ad un Crocifisso.*
7. Copron quest'onde il misero Casale (106[b]). *Morto Andrea Casale sopra la Galera, fu datali sepoltura nel mare. Epitaffio.*

XI. **Francesco Moneti,** CORTONA CONVERTITA (109[a]-163[a]). *La Città di Cortona e suoi contorni convertita alle missioni del Padre Petriccioli Gesuita: opera del Padre Moneti Francescano.*

Com.: « Canto le pompe i fasti e l'ambizione ».

Fin.: « Scriver non seppi con miglior inchiostro ».

XII. *Nanni Marsilij di Siena..., Margherita di Nanni Marsilij di Siena Signor di Collucchio, castello nella Maremma di Siena* (165[a]-166[a]). Adesp. « Ritrovandosi circa l'anno 1525 in questo luogo mentre era uscita — delli Imperadori Turcheschi regnanti sino a questo giorno ».

XIII. Morte di G. B. Cavalcanti e della M. Del Rosso Antinori (168[a]-178[b]). Adesp. anep. « La morte di Gio. Batta Cavalcanti e della Maddalena del Rosso Antinori seguita la notte del dì 24 maggio — Il cavalier Del Rosso è stato per lungo tempo ammalato e pieno di scabbia ».

XIV. *Vita e morte della Caterina Picchena Buondelmonti seguita l'anno 1658 nel fondo di Torre di Volterra* (179[a]-191[a]). Adesp. « Devesi non solo parimente credere ma necessariamente tener per fede — di precipitare in un abisso d'infamia ».

XV. *Morte della Sig.ra Caterina Canacci seguita il dì 11 Dicembre 1638 in Firenze in Via de' Pilastri* (191[b]-198[a]). Adesp. « Non è chi sappi quanto grande sia la perfidia e crudeltà di una donna — che in petto di Dama si nutrisse una tanto crudeltà ».

XVI. *Morte della Ginevra Morelli detta la Rossina cortigiana fiorentina* (199[a]-207[b]). Adesp. « Non si può a mio parere, nè con lingua nè con penna — nel caso descritto, la pena, il peccato, come il corpo l'ombra ».

XVII. *Morte del Sig. Duca Medici seguit' in Firenze nella casa di Lorenzino de' Medici* (209[a]-211[a]). Adesp. « Era in quell'ultimo di quel mese, quando il Duca una sera sul tramontar del sole — che così scannato cadde in terra, e disperatamente finì la sua vita ».

PREZZO: Cent.^{mi} **50**

PROVINCIA DI FIRENZE

I MANOSCRITTI

DELLA

BIBLIOTECA MORENIANA

VOL. I - FASC. V

FIRENZE
TIPOGRAFIA GALLETTI E COCCI
—
1906

AVVERTENZA

I manoscritti che si conservano nella Moreniana, Biblioteca della Provincia di Firenze, constano delle raccolte *Moreni*, *Bigazzi*, *Frullani*, *Pecci*, *Acquisti diversi*, e *Palagi*. Dovendo, per incarico ricevuto dalla on. Deputazione Provinciale, compilare un indice descrittivo di ciascuna di esse, mi parve dover cominciare dalla raccolta Moreni come quella che, acquistata insieme co' volumi stampati appartenuti al dotto autore della *Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, concorse a formare il primo fondo della Biblioteca che al nome illustre di lui fu poi intitolata. Gioverà qui notare che molti di questi mss., prima che al Moreni, appartennero ad un altro fiorentino eruditissimo, a Domenico Maria Manni: ciò chiaramente apparisce dalle numerose annotazioni e dalle importanti postille colle quali egli volle arricchire di propria mano i volumi che furono suoi

Il numero progressivo dato ai mss. è quello stesso dell' Inventario che per comodo degli studiosi trovasi depositato nella R. Biblioteca Riccardiana, numero sino ad oggi usato quando è occorso in lavori letterari citare la segnatura dei mss. Moreni.

La numerazione delle carte indicata nella descrizione è soltanto quella su ciascun volume nuovamente impressa, col numeratore meccanico, non appena fu terminato il lungo e paziente lavoro di riordinamento delle carte, del restauro e della legatura della massima parte dei volumi stessi disgraziatamente ridotti in pessimo stato di conservazione.

I nomi degli autori sono in carattere **grasso**, i titoli in MAIUSCOLETTO e in *corsivo* i frontespizi e la rubrica iniziale, cui fa seguito generalmente, fra virgolette, la citazione testuale delle prime parole e delle ultime della scrittura divise da una lineetta orizzontale, e ciò quando non sia stato creduto meglio adoperare le parole com. e fin. per indicare il principio o la fine del testo.

C. NARDINI.

XVIII. MEMORIE DELLA CASA MEDICI (212^a-255^a). Com.: « E prima del Duca Cosimo primo e sua famiglia e figlioli e della Duchessa Bianca moglie del Duca Francesco ». Fin.: « Il Lanfreducci come si è detto si ricoverò a Malta e si fece Cavaliere ». Segue a tergo una notiziola di sette righi e mezzo riguardante il Cardinale Ferdinando. Queste memorie non vanno oltre la morte di Bianca Cappello.

147.

Cart., Sec. XVIII, mm. 210 × 150. Carte 67 tutte scritte compreso nel novero il vecchio foglio di guardia in princ. Macchie d'acqua nei margini ester. — Leg. mod. 1/2 perg. e cartoncino.

LASCITI FATTI DALL'ALTEZZA REALE DELLA PRINCIPESSA ELETTRICE DEL RENO ANNA MARIA LUISA DE' MEDICI (1^a-67^a). Questo è il titolo che D. M. Manni scrisse sulla c. 1^a. Com. (2^a): « Per carità e per l'amor d'Iddio lasciò et lascia all'infrascritte Parrocchie le seguenti somme ». Fin.: « qualcheduno della sua famiglia di cui S. A. Elettrice si fosse di sopra scordata, avuto riguardo alla qualità della persona e del suo impiego ».

Sono abbozzi di ricordi, corretti in più parti, che dovettero servire a compilare il testamento della Principessa Anna Maria.

148.

Membr., Sec. XVII (1647) mm. 210 × 150. Carte 4 tutte scritte in caratteri neri e dorati. Testo entro cornice dorata formata da doppie linee. R. 27 per f. A c. 1^a stemma De Leris a oro e colori. — Leg. in tutta pelle con fregi d'oro impressi sugli specchi e duplice legaccio di seta giallo e paonazzo.

Laurea dottorale in ambedue i diritti rilasciata dallo Studio pisano al nobile e preclaro uomo Vincenzo di Lorenzo de Leris (Vincentius Laurentij de Leris) cittadino fiorentino (1^a-4^b). Com.: *In Dei nomine amen.* « Scipio de Pannocchieschis nobilis patritius senensis ex Comitibus Ilcis Dei et Apostolicae sedis gratia Archiepiscopus Pisanus — Anno ab Incarnatione Domini nostri Jesu Xpi MDCXXXXVIIJ stilo Pis. Indictione 15, Romano vero et Florentino MDXXXXVIJ die vero 14 mensis septembris etc. con sottoscrizione autografa: *Franciscus Fellonius Cancellarius* ».

148bis.

Membr., Sec. XVII (1681) mm. 230 × 160. Carte 4 tutte scritte, con 30 r. per f. a caratteri neri e dorati, con cornice nera formata da due linee. Stemma Teglia a oro e colori sulla c. 1ª. — Leg. in tutta pelle, con stemma mediceo e fregi dorati impressi sugli specchi e doppi legacci di seta gialla e paonazza.

Laurea dottorale in ambedue i diritti rilasciata dallo Studio pisano al preclaro e molto illustre uomo Antonio Benedetto di Vincenzo del Teglia (1ª-4ᵇ). Com.: *In Dei nomine amen.* « Franciscus ex Comitibus Ilcis nobilis patritius senensis Dei et Apostolicae sedis gratia Archiepiscopus Pisarum — Anno ab Incarnatione Domini nostri Jesu Christi MDCLXXXij stylo pisano indictione quarta, romano vero atque florentino MDCLXXXj die vero xvj mensis Junij etc. Firma autografa di *Ant. Morrona I. U. D. Cancell. generalis archiepiscopalis Pis.* ».

149.

Cart., Sec. XVI ex. o XVII in., mm. 210 × 140. Carte 51, delle quali le ultime due sono bianche, più due innum. e bianche in princ. La 1ª, scritta sul verso da mano secentista, fu aggiunta. Quad. reg. con antica numeraz. reg. e 19 r. per f. — Leg. in tutta perg con legacci.

VITA DELLA B. UMILIANA DE' CERCHI (2ª-49ᵇ). Adesp. Precedono (1ᵇ) alcune note bibliografiche sulla vita della Beata, indi (2ª): *Copia d' una vita della B. Umiliana de' Cerchi scritta a penna in lettera antichissima senza nome dell' autore.* « Qui appresso chomincia la leggienda di Madonna Santa Umiliana de Cierchi di Firenze. Madonna Umiliana figliuola d'Ulivieri de Cierchi della città di Firenze essendo d'età d'anni quindici — e questo miracolo fu manifesto a tutta quella chontrada. Amen Deo gratias. *Finita la leggienda della vita di S. Umiliana de' Cierchi di Firenze. Deo gratias amen* ».

150.

Cart., Sec. XVI, mm. 215 × 150. Carte 85 l'ultima delle quali bianca. Quad. reg. con num. antica reg. salvo che fu ripet. il n.° 60. R. 20 a 22 per f.; fig. interc. nel testo. — Leg. in ½ pelle.

OPERETTA MATEMATICA INTITOLATA PRATICA LEONARDI (1ª-83ᵇ). Adesp. anep. Precede una breve prefaz. (1ᵃᵇ): « (L)a promissione facta

ad quella benedecta anima di Leon papa X, la salute delle anime, l'honore, la utilità, el fructo universale et maxime della nostra patria fiorentina m'ànno indocto et constrecto ad comporre questa operetta matematica la quale è intitulata Pratica Leonardi ». Quindi (1^b): « (P)erchè la nobile et liberale arte della geometria è sorella della aritmetica — et hai che la radice quadra di 961 sono le figure sopra la linea cioè 31 » segue la formula numerica.

151.

Cart., Sec. XVIII (1750) mm. 305 × 205. Carte 56 tutte scritte con vecchia numeraz. 1-41, 1-3, 3^{bis}-13. R. 30 per f. Correzioni in margine (cc. 10^a, 27^a, 37^b) e nel testo di altra mano. — Leg. in 1/2 perg.

Lettera prima di Monsig.r Vescovo di Pienza al Sig.re Auditore generale Franchini in cui si mostra la giustizia de' ricorsi fatti contro quei che turbano in Pienza le funzioni ecclesiastiche (1^a-42^a). Com. (2^a): « Ill.mo sig.re sig.re Prone Col.mo. Siccome nella curazione di quelle pericolose ferite che molto si profondano nelle più pingui e carnose parti del nostro corpo ». Fin.: « desiderando godere della vostra vi faccio profonda reverenza. Di Pienza il dì due di Febbraio 1750 stile comune ». Segue (42^b-56^a): *Sommario alla lettera di Monsig.re Vescovo di Pienza* ecc.

152.

Cart., Sec. XVIII, mm. 275 × 200. Carte 30 tutte scritte con antica numeraz. reg. R. da 26 a 35 per f. A c. 16^a notizia di mano del Manni. — Leg. in cartone.

1. **Lionardo Conti,** Proposta. *Il ballo in pratica riprovato da Dio nelle divine scritture, da SS. Padri, da sacri Concilij, dalla legge civile e canonica, dagli uomini dotti sì Cristiani come Gentili e dalla ragione: lettera scritta ad un suo amico da un Curato della Diocesi fiorentina* (1^a-16^a). « Amico cariss.°. Con mia grandissima ammirazione sento dalla vostra amorevolissima lettera che per aver io sempre ma particolarmente da qualche mese in qua insinuato a questi popoli quanto siano da sfuggirsi i balli — se ho parlato contro i balli l'ho fatto

con grandissimi e saldissimi fondamenti per la maggiore gloria di Dio e per la salute delle anime. Laus Deo ». *Del Sig.re Conti curato e priore d' Ugnano*, cioè, aggiunge il Manni, Lionardo di Michelagnolo di Lionardo Conti fiorentino dottor teologo morto d'anni 85, 19 Dicembre 1732.

2. Risposta. *La verità del ballo scoperta da un Apatista richiesto del suo parere sopra una scrittura composta da un Curato della Diogesi fiorentina intitolata: Il ballo in pratica* ecc. (17a-30a). « Car.mo Amico. Non so se voi sappiate la nemistà che sempre con i balli ho conservata nel cuore! — e seguitate il vostro ballo, ma seguitate ad amarmi come non resterò di servir voi fin che io vivo. Laus Deo ».

153.

Cart., Sec. XVII, mm. 185 × 125. Carte 45 delle quali sono bianche le cc. 10, 11, 12, 15, 16, 19, 22, 23, 28, 31, 32, 36, 44. Scritte da mano diversa le cc. 7-14, 29-45. — Leg. in perg.

Copialettere (1a-45b). Adesp. Le lettere qui copiate non portano data e sono indirizzate ai seguenti:

Gio Batta Rospigliosi (1a, 2a, 17a, 45a), Duchessa Salviati (3a), Principe d'Ottaviano (4a), Mons. Martelli (5a), Prospero Mandosi (5b), Piero Nerli (7a), Francesco Falconieri, Roma (9a), Cav. Angiolo Minucci (13a), Commissario di Volterra (14a), Cav. Banchieri (18a), Francesco Canobio (20a), Cardinal Rossetti (21a), D. Tommaso Rospigliosi (24a), Cardinale Ruberti (25a), Duca Sforza (26a), All'Arcivescovo di Pisa (27a), Giovanni Bianchi, Radicofani (29a), Mons. Mari, Roma (30a), Al Proposto di Pescia (33a), Assalonne Cellesi (34a), Cav. Bandinelli (35a), Filippo Guidi (37a), Cav. da Vecchiano (38a), Dot. Garzoni (39a), Cav. Antonio Camp (40a), D. Cammillo Rospigliosi (41a), Commissario di Volterra (42a), Cardinal Buonvisi (43a).

154.

Cart., Sec. XVII, mm. 200 × 140. Carte 109 più una in princ. innum. Bianca la c. 73. R. 19 circa per f. La prima carta è scritta tutta di mano del Manni. — Leg. in perg.

1. **Maria Maddalena de' Pazzi,** Intelligenza sopra la rinnovazione della Chiesa (2a-11b). « Al nome di Jesu Christo crocifisso

e di Maria dolcissima. In questo libro si contiene una Intelligentia che comunichò il Signore alla nostra diletta sorella Suor Maria Maddalena de' Pazzi monaca nel nostro Monasterio di S. Maria delli Angeli in Borgo san Friano sopra l'opera della renovatione della Chiesa.

II. **Maria Maddalena de' Pazzi.** *Lettere che lei scrisse in astratione di mente al sommo Pontefice e altri prelati e servi di Dio per conto di tal renovatione* (11^b-71^a), dal Monasterio di S. Maria degli Angeli da San Friano:

1. *Al R.do Padre frate Angelo dell' Ordine de' Predicatori* (12^a-17^b). « Io indegna ancilla dell'humanato verbo costretta dalla dolce verità — Il dì 25 di Luglio 1586 ».
2. *Al sommo Pontefice et Vicario di Xpo in terra Papa Sisto V* (18^a-23^b). « La inutile ancilla della antica e nuova verità costretta — Il dì 27 di Luglio 1586 ».
3. *Al Rev.do Padre Rettore della Compagnia del dolce nome di Jesu con tutti i Padri e fratelli a lui sudditi* (23^b-26^a). « Maraviglierassi assai la carità vostra delli inusitati versi — Il dì 27 di Luglio 1586 ».
4. *Molto R.do Padre Guardiano con gli altri Padri della confraternita di S. Francesco di Paula salute* (26^b-30^a). « La indegna et inutile serva de' minimi sensi dell'innamorato verbo — Il dì 28 di Luglio 1586 ».
5. *Al R.do Padre Cardinale et Arcivescovo nostro* (30^a-33^b). « La sua humile ancilla, costretta dal sangue dello svenato Angnello — Il dì 30 di Luglio 1586 ». (È l'Arciv. Alessandro Ottaviano de' Medici che fu poi Papa Leone XI).
6. *Al R.do Padre Pietro della compagnia del suave nome di Jesu* (33^b-44^a). « La vostra indegna figliuola nel sangue dello svenato agnello — Il dì primo d'Agosto 1586 ».
7. *Alli Ill.mi Cardinali che si trovon presenti alla sede apostolica* (44^b-50^b). « L'humile ancilla dello svenato agnello et humanato verbo Cristo crocifisso — Il dì 3 Agosto 1586 ».
8. *Alla R.da Madre suor Veronica a Cortona* (50^b-55^a). « La vostra in Xpo Jesu figliuola ad immagine dell'Eterno — Il dì 4 Agosto 1586 ».
9. *Molto R.da Madre suor Caterina* [de Ricci] *salute* (55^a-60^b). « La sua indegna figliuola e humile ancilla dello svenato agnello nostro amoroso sposo — Il dì 5.° Agosto, 1586 ».
10. *Alla R.da Madre suor Caterina de' Ricci salute* (60^b-61^b).

« Nell' intrinsica unione del nostro dolce sposo — Il dì 10 Agosto 1586 ».

11. *All' Ill.mo Cardinale Padre suo R.mo* (6?a-64b). « L' inutil serva de' servi di Jesu Xpo et a lui carissima figlia — Il dì 24 d'Agosto 1586 ».

12. Al sopra detto Ill.mo Cardinale Padre suo R.mo (64b-71a). « La inutil figliuola della prima verità attratta dall'amor che lo mosse — Il dì 4 di Settembre 1586 ». Seguono (71b-72b) gli attestati delle suore Vangelista ed Angelica del Giocondo, di suor Gostanza Morelli, di suor Pacifica del Tovaglia e di Vincenzio Puccini Governatore e Confessore del Monastero circa la verità della dettatura di dette lettere.

III. Costituzioni del Monastero di S. Maria degli Angeli (74a-109a). Cominciano dal Cap. 7 *Della provatione delle Novitie.* « Habbiano le novitie tutte insieme una sola Maestra timorata di Dio ». L' ultimo capitolo e il 26° *Della sagrestana.* Fin: « ed ella per uso delle suore gli distribuisca conforme al lor bisogno ».

Le lettere 1, 11 e 12 furono pubblicate da Antonmaria Biscioni in *Lettere di Santi e Beati fiorentini.* Firenze, 1736.

155.

Cart., Sec. XVI-XVII, mm. 320 × 230. Carte 72, delle quali sono bianche le cc. 2, 7, 12, 19, 21, 25, 55, 58, 66. È composto da due inserti modern. riordinati che contengono documenti distinti ciascuno con numero e di vario formato. Il primo inserto va da cc. 1 a 50, l'altro da cc. 51 a 72. Titoli sulle coperte degl'inserti e indice per materie in princ. di mano moderna. — Leg. mod. in 1/2 perg.

Suppliche e lettere al Granduca di Toscana (1a-72b).

I. *Suppliche e lettere relative alle Bande del Granduca di Toscana* (1a-50a). Sono 34 documenti originali che vanno dal 1545 al 1593, con rescritti e firme autogr. di segretarii ducali ecc.

1. Lettera del Vicario *Giovanni Corsini* al Commissario ducale Girolamo degli Albizi — Scarperia li 26 d'Aprile 1545 (1a).

2. Supplica per grazia del soldato *Giovanni di Raffaello Gamucci* da S. Gimignano — 15 Dicembre 1559 (3a);

3. di *Andrea di Fannuccio* dal Ponte a Serchio — 26 Nov. 1559 (4a);

4. di *Agnolo d'Antonio Rozzi* da Poggibonzi — 16 Genn. 1559 s. f. (6ª);
5. di *Giuseppe di Giuliano* dal Portone di S. Marco di Pisa — 16 Genn. 1559 s. f. (8ª);
6. della Marchesa *Francesca Malaspina* a pro del soldato *Stefano d'Antognello* da Filattiera — 15 Febbr. 1559 s. f. (9ª);
7. di *Battista di Foso* detto il *Fattoraccio* da Vertine in Chianti — 29 Marzo 1560 (10ª);
8. di *Danese d'Jacopo Ceccarelli* da Cutigliano — 23 Maggio 1560 (4ª);
9. di *Emilio Cavalcani* da Fivizzano: domanda di essere ammesso nella milizia — 21 Maggio, 1604 (13ª);
10. di *Francesco di Cristofano Cacchi* da Cortona: domanda di esser cassato dalla milizia per infermità — 15 Maggio 1604 (14ª);
11. di *Pietro di Domenico* da Montecchio per licenza — 25 Marzo 1603 (16ª).
12. Proposta o nota di persone meritevoli di ottenere il grado di sergente della Banda di Montepulciano — 5 Giugno 1604 (18ª);
13. C. s. per ottenere il grado di Alfiere della Banda d'Arezzo — 15 d'Aprile 1606 (20ª).
14. Supplica di *Migliorato Migliorati* capitano della Banda di Livorno perchè questa abbia le tasse come le altre Bande — 19 d'Aprile 1604 (22ª).
15. Bando del magnifico Sig. Potestà della città di Colle per la convocazione degli uomini della Banda di detta città — 4 Agosto 1609.
16. Proposta del Marchese Alessandro dal Borro Maestro di Campo generale per la revoca di alcune licenze di porto d'arme — 4 Maggio 1605 (26ª-27ª).
17. Lettera di *Alfonso Pasi* (?) — Poppi li 21 di Febbr. 1663 s. f. (28ª).
18. Lettera di *Jacopo Petroni* — Rosignano il dì 9 Sett. 1663 (29ª).
19. Lettera di *Maurizio Zannini* al Sig. Ottavio Eschini Cancelliere Generale delle Bande — Galeata li 19 Sett. 1663 (30ª).
20. Lettera di *Alessandro Mormorai* ai Sig.ri Sergenti Generali di battaglia — Montecarlo 20 Sett. 1663 (32ª).
21. Lettera di *Gio. Batta Donnoli* c. s. — Montalcino 2 Sett. 1663 (34ª).
22. Lettera di *Oliviero Pacchioni* c. s. — Ponte di Sacco il dì 26 Luglio 1664 (36ª).

23. Lettera di *Gio. Winchler* c. s. — Campiglia li 5 Ottobre 1664 (37ª-38ª).
24. Lettera degli *Offiziali di Sanità* di Firenze che dà notizia dell'apparizione del contagio a Tolone — Li 2 Ottobre 1664 (39ª).
25-28. Lettere di *Gio. Batta Benedetti* ai Sig.ri Sergenti Generali ecc. — Tutte da Pietrasanta, salvo la seconda che è datata da Castiglione della Pescaia. Dal 9 Ott. 1664 ai 18 Febbr. 1664 s. f. (40ª-44ª).
29. Lettera di *Ferdinando Donnini* all'Avvocato Tomansi — Dalla Fortezza di S. Martino [in Val di Sieve] li 28 Ottobre 1676 (45ª).
30. Lettera di *Alessandro Nemi* ai Sig.ri Sergenti Generali ecc. — Radicofani 4 Agosto 1693 (46ª).
31. Partecipazione dell'elezione del Cap. Jacopo Fedighi per nuovo comandante della Banda di Galeata — 19 Agosto 1693 (47ª).
32. C. s. dell'elezione del Cap. Giramonte Frescobaldi per comandante della Compagnia delle Carabine di Romagna — 19 Agosto 1693 (48ª).
33. Concessione al Sergente Generale Marchese Alessandro Vitelli della *rigaglia della torcia* — Di Segreteria li 22 Agosto 1693 (49ª).
34. Arrolamento del Serg. Magg. Francesco Buonaccorsi alla Banca militare e al Magistrato delle Bande — 19 Agosto 1693 (50ª).

II. *Suppliche e lettere varie al Granduca di Toscana e ad altri* per remissione di pene od altro (51ª-72ᵇ). N.° 16 documenti originali.

1. Supplica di *Niccola Baruffi* — 3 Sett. 1552.
1bis. di Jacopo di Francesco oste dell'Albergo del Cavallo sulla Piazza del Grano — 17 Maggio 1552 (51ª);
2. dello *Spedalingo de' Nocienti* — 14 Sett. 1552 (52ª);
3. di *Andrea di Mato della Nave da Modigliana* — Ultimo di Febbr. 1563 s. f. (53ª);
4. di *Migliano di Marchino Savorani* da Modigliana — 1 di Marzo 1563 s. f. (54ª);
5. di *Gio. Maria di Agnolo Piasenti* di Modigliana — 21 di Marzo 1563 s. f. (56ª);
6. di *Bastiano di Ventura* da Senzano e *Lodovico di Nicolò* da Rignano, ambi da Modigliana — 22 di Giugno 1564 (57ª);
7. di *Agnolo di Paolo* da Castelfranco di sopra — 3 di Nov. 1590 (59ª).

8. Ordine dei *Signori Otto di Balia* di Firenze che non ardiscasi tirare in modo alcuno con archibusi a colombi o a qual si voglia altro uccello — 15 di Maggio 1588 (61ª).
9. Fede per *Lorenzo di Francesco Siri* da Borgo San Sepolcro confinato — 12 Nov. 1595 (62ª).
10. Fede notarile per *Francesco d' Agnolo Brocchino* profumiere rog. in Firenze nel pop. di S. Remigio nel proprio studio da Ser Girolamo q. Bart.[i] Del Chiaro il 14 Aprile 1592 (63ª).
11. Notificazione sulle diligenze che non debbono trascurarsi nelle verifiche dei confini (mutila in fine) (64ª).
12-14. Supplica e carte relative a *Gio. Batta Anforti* fiorentino — 17 Giugno e 22 Luglio 1649 (65ª-68ª) con alberetto della famiglia (67ª).
15. Lettera del Sig.[r] *De Baronin* al Sig. Francesco Rosselli relativa al Cap Tornaquinci — Lilla 20 Sett. 1629 (69ª).
16. Copia di una fede rilasciata dal Principe Lorenzo Piccolomini d'Aragona Duca d'Amalfi Luogotenente dell'Imperatore al Dott. Mattia Malanotte pubblico Professore di diritto ecc. — Firenze 9 Ottobre 1674 (71ª-72ᵇ).

156.

Cart., Sec. XVII, mm. 235 × 180. Carte 43 delle quali la 36 e 37 bianche. Sono comprese nel novero le carte di un quadernuccio (23-28) di mm. 210 × 140 che insieme colle rimanenti (29-43), scritte queste ultime di mano del Manni, furono qui aggiunte a corredo del cod. La c. 1ª è rattoppata. Le altre fino a c. 22ᵇ sono divise con linee nere in quattro parti eguali, su ciascuna delle quali è disegnato uno scudo che alcune volte contiene uno stemma, ma per lo più è lasciato in bianco. — Leg. ½ perg.

1. Lettori di scienze di Pisa e di Firenze. Teologi, Medici, Legali ecc. (1ª-22ᵇ). Questo è il titolo dato dal Manni che disegnò nel primo quadrato lo stemma del Conci: « Vincentius Conci Florentinus Ord. Carmel. primum, postea Vall. Umbrosae Abbas ». Doveva esser questa una raccolta delle armi dei Lettori ecc. dei quali, ancorchè lo scudo sia in bianco, si dànno di questi sommarie notizie. Com. a c. 4ª e sotto il primo stemma: « P. M. Joa. Batta Caphardiss senensis Ord. Carmelitan. univers. ob suas virtutes 18 kal. Julij 1565 ». Fin.: « Hiacintus Maria Poggi Ord. Servorum 24 Octobr. 1628 ».

2. Quadernuccio di spese (23^a-28^a) adesp. anep. *Forse,* nota il Manni, *sono spese dello Studio di Pisa.* Com. col 4 Ottobre 1656 e fin. col 27 Febbr. 1656 s. f.
3. Selva di notizie e appunti biografici relativi a Rettori e Lettori degli Studi di Pisa e di Firenze, con spesse indicazioni delle fonti donde sono estratte (29^a-35^a) anep. Com. coll'anno 1473: « Benedictus de Pago de Perusio Rector Universitatis Pisanae ». Di mano del Manni.
4 Notizie di Auditori fiscali (38^a-43^a). Com.: *Auditores fiscales.* « Haec dignitas creata fuit 9 Martij 1548. Jacobus Pulverini pratensis primus Auditor fiscalis — di modo che pur morto il Farsetti circa il 25 di Febbraio 1714 ab Incarn. anzi muore per notizie venutemi poi di Venezia a dì... ». Di mano del Manni.

157.

Cart., Sec. XVII, mm. 145 × 100. Carte 52. Bianche le cc. 39 e 40. R. 15 per f. Figure toccate a penna interc. nel testo sino a cc. 38^a. — Leg. in tutta perg.

1. Liber de Machinis (1^a-38^a) adesp. *I. H. S. Appendix de machinis. Heronis machinam construere.* « Fiant duo receptacula quorum alterum B. A. alterum vero D. C. — Mathematicis enormiter errant in assignanda montium altitudine ».
2. Tractatus de sphaera (41^a-52^a) adesp. *Tractatus primus de sphaera. Caput primum. De partibus et circulis sphaerae.* « Sphera sive globus significat corpus solidum — transeuntem per polos mundi et duo puncta Zenit et Nadir ».

158.

Membr., Sec. XIV ex. e XV, mm. 170 × 115. Carte 36 più una in princ. innum. che servì da foglio di guardia. Mutilo fra le cc. 8 e 9 di alcuni quaderni come rilevasi da un'antica segnatura appiè di pagina. La c. 7 manca quasi per intero, e la c. 8 è mutila per metà della parte superiore. Tanto queste due carte quanto la c. 35 sono state restaurate. Il carattere di varie carte (2^b, 4, 6^b, 8^a) è abraso. Le cc. da 1 a 10 sono di mano del sec. XIV ex. con 23 r. circa per f., ed hanno rubriche rosse e la prima iniziale a oro e colori con fregio quasi del tutto evanita; le altre iniziali come pure i segni paragrafali in rosso ed azzurro altern. Da cc. 11 a 30 e da 30 a 35 il ca-

rattere è di due differenti mani quattrocentiste, e i r. sono respettivamente 28 e 25 per f., come le iniziali sono rosse fino a cc. 30, e da cc. 30 alla fine lo spazio per esse è lasciato in bianco. — Leg. mod. in tutta perg.

1. Liber experimentorum [ex Serapione] (1ª-10ª) adesp. Il nome *F. Serapione* trovasi scritto in minuto carattere (sec. xvi?) sul retto del vecchio foglio di guardia, e il Manni lo scrisse in cima alla c. 2ª. Com.: *Incipit liber aliquorum experimentorum tam in proprietatibus erbarum quam lapidum preciosorum.* « Regi egipciorum Octavo Augusto salutem. Plurimis expertus sum victoriam — pondere et mensura et ea manu manutenet et ordinat. Deo gratias ».
2. Ars moriendi (11ª-30ª). *Incipit tractatulus de arte bene moriendi.* « Cum de presentis exilij miseria mortis recensitus — Explicit tractatulus de arte bene moriendi patris et domini Episcopi Illerdensis. Deo gratias ».

Le ultime carte (30ª-35ª) contengono brevi estratti di cose sacre e liturgiche.

159.

Cart., See. XVII, mm. 210 × 145. Carte 61 tutte scritte. Macchiato dall'umidità specialmente nella parte superiore, ed anche dall'inchiostro nel margine esterno per circa cinquanta carte. Molte di queste sono rattoppate. A. c. 1ᵇ leggesi il nome del possessore « Antonfrancesco Mattei da Riparbella » che ci svela l'autore e ci dà il titolo dell'opera. Al disotto è una nota autografa di D. M. Manni. — Leg. mod. 1/2 perg.

Pietro Paolo Magno, Sopra il cavar sangue, attaccar coppette e sanguisughe, vescicatori et altri (2ª-59ª). Adesp. anep. Com.: *Delle qualità che si ricercano ad un Barbiere* Cap. I. « Manifesta cosa si è come il arte del Barbiere ». Fin.: « entrando più avanti di quello che a me si conviene. Dixi ». Seguono (60ª-61ᵇ) alcuni modelli di scritture per rispondere a domande, libelli ecc.

160.

Cart., Sec. XVI, mm. 185 × 130. Carte 129. Sono bianche le cc. 4, 26, 129. Quad. reg. Antica numeraz., che com. a c. 27, reg. Rubriche d'inchiostro rosso. Di mano del Manni è il titolo a c. 1ª. — Leg. in tutta perg.

Segreti medicinali (2ª-128ª). Adesp. anep. Dopo una ricetta per comporre le pillole masticine (2ª) e l'elenco dei mesi nei quali

se colgieno, se servano le herbe et radice et fiori (3ab), viene una tavola delle materie per ordine alfabetico (5a-25b) quindi com. (27a): *Asma de puti che lactano.* « Dà a bevere succo de fenocchij tepido ». Fin.: « questo rimedio è certo et experimentato nel tempo di peste ».

161.

Cart., Sec. XVIII, mm. 230 × 180. Carte 66 più una bianca in princ., che servì da guardia, innum. Sono altresì bianche le cc. 55-58, 66. Quad. reg. R. 16 circa per f. D'altre mani la c. 59 e le cc. da 60a alla fine. — Leg. mod. 1/2 perg.

1. Libro di filosofia (1a-54b). Adesp. anep. *Carattere del vero sapiente.* « Il filosofo epicureo è un sapiente che sceglie e adopera i mezzi opportuni per godere della terrena felicità — La propagazione equabile del suono e il tempo di essa si deve all'Academia fiorentina ».
2. *De contemnenda morte* (59a). Adesp. « Il morire è dormire, nulla di più — pronti a dormire il sonno eterno quando lo voglia il fato ».
3. *Lettera nella quale si scioglie la questione se i Professori delle Università godano la nobiltà personale non avendo l'avita* (60a-65a). Adesp. « Per risolvere la seconda vostra questione a cui io debbo risposta — a chi pretendesse di escludergli dalle nobili pubbliche radunate ».

162.

Cart., Sec. XVII, mm. 205 × 140. Carte 33. Le ultime due cc. sono bianche. R. da 24 a 27 per f. A cc. 19b e 21a piccole fig. simboliche toccate in penna. — Leg. mod. 1/2 perg.

1. **Alessandro Guidi,** Libro di lettere amorose (1a-26b). Precede (2a) una lettera del Guidi in data di Fiorenza il dì ... di Maggio 1621 al Sig. Marco Lenzi cappellano di S. A. S.ma e, nota in margine il Manni, Can. di S. Lorenzo, nella quale così si esprime « ... mutandoci i nostri nomi, a modo di favoleggare, Lei si potrà chiamare Aretusa si chome gli è piaciuto di prendere nome donesco, et io mi chiamerò Alfeo Ardingi humilissimo servo di ella ecc. ». Segue la replica di adesione del Lenzi (3a) datata: di casa qusto dì 10 di Maggio 1621

quindi firmata col pseudonimo Alfeo Ardingi com. (4^a) la prima lettera:

« Cara padrona mia
Madonna, un che si trova »

e dopo altri 10 versi: « Gli parrà strano il vedermi venire misero delle sue bellezze ». Fin. colla lettera alla ***sua cara et ostinata Aretusa:*** « morirò, cor mio, morirò, il Signore vi facci più umana. Di casa di Giugno 1622. Aff.mo anzi umil.mo servitore purchè f. f. f. f. Alfeo Ardinghi ». Vien poi un'affettuosa lettera al Sig. Marco (Lenzi) (24^b-25^a) firmata col vero nome Alessandro Guidi in data di Fiorenza li ... di ... 1623.

2. **Vincenti[o] Stufi,** ***Lettere scritte nel tempo del suo acchasamento a varie persone*** (25^a-27^b) da Firenze nell'anno 1626 e precisam.: al fratello (25^a), allo spedalingo di S. Spirito, al cognato (26^a), all'Abate Stufi (26^b), al Sig. Scrivano de' Libri grossi (27^a) e una ***risposta villana*** (27^b) col sonetto:

   « Poichè pecchati più non posso dire ».

3. **Alessandro Guidi,** Lettere diverse (28^a-31^b) scritte negli anni 1621-1630 al Del Bene (28^b-29^a), a Matteo Segaloni (29^b), a sua nipote monica (30^b), al Comm. Angelo Della Casa (31^a), a Marcantonio Ubertini (31^{ab}). A c. 30^a: *Giochi di carte per via di sillabe.*

163.

Cart., Sec XVIII, mm. 190 × 130. Carte 34 più una in princ. innum. e bianca. Bianca è pure la c. 34. Frontespizio con cornice nera a penna e con piccolo fregio sotto il titolo. — Leg. in cartoncino e perg.

Libro degli Ufiziali della Congregazione dell' Assunta e decreti delle consulte. Rinnovato l'anno 1716 (1^a-33^b). « A dì 13 Xbre 1716, non essendosi potuto prima, fu fatta la solita elezione — ci custodisca in questa vita e ci faccia partecipi della sua gloria in cielo ».

164.

Cart., Sec. XVII, mm 280 × 200. Carte 254. Sono bianche le cc. 52, 72, 94, 141, 169, 208, 339. Le cc. 7 e 8 scritte da mano settecentista furono aggiunte. Sono d'altra mano gli argomenti dei vari Canti. Quad. reg. con

due ottave per f. Frontesp. con due piccoli fregi e cornice a penna. Cornice pure alla c. 2ª, iniziale grande rabescata a c. 3ª e una testa di puttino alato appiè della c. 6ª il tutto toccato in penna. — Leg. mod. 1/2 perg.

Lorenzo Lippi, IL MALMANTILE RACQUISTATO (1ª-254ᵇ). Le prime carte oltre il frontespizio: *Il Malmantile racquistato opera di Lorenzo Lippi pittore fiorentino,* la *Lettera scritta al Ser.mo Principe Leopoldo de Medici* (2ª-3ᵇ): « Ati figliuolo di Creso Re di Lidia se pur è vero », l'*Esplicazione de gl' Anagrammi* (4ª-5ª), l'*Enimma del Sig.* **Antonio Malatesti** (6ª) e il proemio (7ª-8ᵇ), contengono (2ᵇ) alcune avvertenze nelle quali si osserva che la lettera: *Ati figliuolo* ecc. non fu indirizzata come qui apparisce al Princ. Leopoldo, ma alla Principessa Claudia in Inspruch, e che questa qui ms. è assai diversa da quella che si vede nel proemio che fece Puccio Lamoni ossia Paolo Minucci. Dopo l'argomento (9ª): *Marte sdegnato perchè il mondo è in pace,*

com.: « Canto lo stocco e 'l batticul di paglia ».
Fin.: « Dite la vostra ch'io ho detto la mia ».

165.

Cart., Sec. XVIII, mm. 260 × 190. Carte 76 delle quali sono bianche quelle co' num. 50-52 sostituite ad altrettante mancanti. È poi mutilo, come desumesi dalla vecchia numeraz., di 4 cc. fra le 69-70, di 14 fra le 70-71, di 3 fra le 71-72 e di 5 fra le 72-73. Varie carte sono più quà e più là rattoppate. R. da 35 a 40 per f. Annotazioni marginali, alcune di mano del Manni. — Leg. mod. 1/2 perg.

Lorenzo Magalotti, LETTERE FAMILIARI (1ª-76ᵇ). Il Manni annotava sul frontespizio che circa 62 di queste lettere sono inedite. Nel seguente indice sono inedite quelle che non portano alcuna indicazione. I nomi delle persone a cui sono dirette, posti fra parentesi quadre, sono tolti dalle raccolte di lettere del Magalotti dove furono pubblicate, e che qui citeremo: quella cioè fatta in *Firenze,* dal *Manni,* nel *1736* e l'altra in 2 voll. pure in *Firenze,* dal *Cambiagi,* nel *1769.* Per maggiori notizie cf. FERMI STEFANO, *Bibliograf. Magalottiana.* Piacenza, 1904.

1. *A Vincenzo Viviani.* Oh quanto m'ha consolato il mio Sig. Vincenzo — Roma 9 Giugno 1691 (2ª). *Ediz. Cambiagi,* I, 49.
2. [*A Monsignore Strozzi*]. Devo risposta alla vostra de' 12 — Firenze 25 Gennaio 1696 ab. Inc. (2ᵇ). *Ediz. Manni,* p. 75.

3. Non posso negare di non aver quest'anno tenuto a scuola — Firenze 17 Novembre 1711 (4ª).
4. Vedo che il nostro Sig. Abate Buonarroti — Di Villa 15 Giugno 1699 (4^b).
5. Vedete, ammirate e battetevi il petto — Firenze 21 Luglio 1699 (6ª).
6. Orsù, pace con la pala e perdono con la rubiatella — Firenze 11 Agosto 1699 (6^b).
7. [*A Leone Strozzi*]. Sarebbe bella pretender la mancia con essere stato il terzo a portar la nuova — Firenze 23 Gennaio 1699 ab Incarn. (8ª). *Ediz. Manni*, p. 36.
8. [*Al med.°*]. Oh vedete che tenerezza e che generosità in un tempo — Firenze 7 Dicembre 1700 (9ª). *Ivi*, p. 90.
9. E consueta etichetta della mia segretaria — Firenze 26 Aprile 1701.
10. [*A Monsig. Strozzi*]. Vediamo un poco se in un tempo — Firenze 20 Dicembre 1701 (9^b). *Ivi*, p. 94.
11. [*Al med.°*]. E un pezzo che io lo conosco e lo dico — Firenze 6 Ottobre 1705 (10ª). *Ivi*, p. 132.
12. [*Al med.°*]. Ve lo promessi martedì passato per oggi — Firenze 10 Novembre 1705 (10^b). *Ivi*, p. 136.
13. [*Al med.°*]. Io vi vedo tanto umiliato che quasi me ne vien pietà — Firenze primo Giugno 1706 (11ª). *Ivi*, p. 159.
14. *Per l'accennata mutilaz. questa lettera com.:* « ...zione dell'impronta che v'ha mandato della sua corniola ». Fin.: « e così compatitemi se non v'ho servito meglio » (12ª).
15. [*A Monsig. Strozzi*]. Orsù calmate i vostri batticuori e riconoscete quelli — Firenze 21 Maggio 1707 (12^b). *Ivi*, p. 202.
16. [*Al med.°*]. S'io fussi donna e bella, guarda ch'io mai vi volessi per mi' cicisbeo — Firenze 26 Luglio 1707 (13ª). *Ivi*, p. 207.
17. [*Al med.°*]. L'ultima vostra fu tutta responsiva — Firenze 9 Agosto 1707 (14ª). *Ivi*, p. 209.
18. [*Al med.°*]. Sapete voi che con tutte le quelle che v'ho fatte — Firenze 6 Settembre 1707 (14^b). *Ivi*, p. 210.
19. [*Al med.°*]. La ragione perchè vi scrivo oggi mercoledì — Firenze 5 Ottobre 1707 (15^b). *Ivi*, p. 212.
20. Il mio Scozzesino è innamorato di voi — Firenze 13 Dicembre 1707 (16ª).
21. Certo io mi piglio sollecitudine che le rarità insigni — Belmonte 4 Gennaio 1707 (17ª).

22. Rispondo alla vostra lettera de' 17 — Firenze 28 Dicembre 1707 (18^{a}).
23. Vi ricordate voi, mi disse iersera il Gran Duca — Firenze 17 Gennaio $\frac{1708}{1707}$ (19^{a}).
24. Non posso far altro per questa sera che accusarvi la vostra — Firenze 11 Gennaio 1707 (19^{b}).
25. Eccovi una rarità per il vostro Museo — Firenze 8 Febbraio $\frac{1708}{1707}$.
26. Voi mi stuzzicate, e io ho una voglia che spirito — Firenze 15 Febbraio $\frac{1708}{1707}$ (20^{b}).
27. Mandate alla stanza de' procacci — Firenze 18 Febbraio $\frac{1708}{7}$ (21^{a}).
28. Nella vostra de' 24 Marzo mi dite — Pisa 2 Aprile 1708 (21^{b}).
29. Io ho tutti i torti a non aver compreso subito — Pisa 9 Aprile 1708 (22^{a}).
30. [*A Mons. Strozzi*]. L'imprimante cosa a conto del regalo — Firenze 23 Aprile 1708 (23^{a}). *Ivi*, p. 135.
31. Siamo alle 20 senza le lettere di costà — Firenze 5 Giugno 1708 (23^{b}).
32. Tutti i diavoli e tutte le versiere si sono messe con le loro corna — Firenze 12 Giugno 1708 (24^{b}).
33. Ho due lettere di nuovo — Firenze 3 Luglio 1708 (25^{a}).
34. Buone nuove. Il G. Duca non volle far niente — Firenze 27 Agosto 1708 (26^{a}).
35. Non cominciate a taroccare e dire che io vi manchi — Belmonte 22 Ottobre 1708 (26^{b}).
36. Lima, lima al golosaccio — Firenze 9 Dicembre 1708 (27^{b}).
37. Scrivendovi da Pisa il lunedì intenderete — Pisa 1 Marzo 1708 (28^{a}).
38. Poter del mondo! La prima faccenda — Pisa 21 Marzo 1708 (28^{b}).
39. Se è vera una cosa che m'è stata detta — Firenze 15 Maggio 1709 (29^{a}).
40. Si: il lenzuolo d'amianto non mi dispiace — Firenze 21 Maggio 1709 (29^{b}).
41. Tanto avete fatto, che a mio dispetto — Firenze 23 Luglio 1709 (30^{a}).
42. Quando averei avuto di bisogno d'un'intera giornata — Firenze 15 Ottobre 1709 (31^{a}).

43. Comincio a scrivervi prima di vedere se voi avete scritto — Firenze 5 Aprile 1709 (31^b).
44. Questa volta sarò brevissimo — Firenze 24 Settembre 1709 (32^b).
45. Così è: dalla notte dell'Epifania — Firenze 6 Febbraio $\frac{1710}{1709}$ (33^b).
46. Un gentiluomo venuto di Livorno sul principio della settimana — Firenze 26 Febbraio $\frac{1710}{1709}$ (34^a).
47. Sono senza vostre lettere affatto — Firenze 5 Marzo $\frac{1710}{1709}$ (34^a).
48. A quel che io vedo se io non vi tenessi — Firenze 11 Marzo 1709 ab Inc. (34^b).
49. Questa vostra lettera de' 3 Aprile — Firenze 8 Aprile 1710 (35^a).
50. Date un poco a uno de' vostri lacchè — Firenze 22 Aprile 1710 (36^a).
51. Ho veduto con tanto gusto che voi gradirete gli uccelli — Firenze 6 Maggio 1710 (36^b).
52. Se io non vi conoscessi ad altro che alla vostra lettera — Firenze 9 Agosto 1710 (37^a).
53. Empiamo l'ingordigia che ha quest'uomo — Firenze 17 Agosto 1710 (38^a).
54. Iddio vi rimeriti la doppia consolazione — Firenze 9 Settembre 1710 (38^b).
55. Il nostro Sig. inviato arrivò venerdì — Firenze 3 Marzo $\frac{1711}{1710}$ (39^a).
56. La sola erudizione di Paolo Zoppo — Firenze p.° Settembre 1711 (39^b).
57. La vostra seconda commissione è del Gazofilacio — Londra 24 Settembre 1711 (40^b).
58. Io vi dirò in due sole parole tutto quello che potete pretendere — A dì 6 Ottobre 1711 (41^b).
59. Questa staffetta è la vostra rovina — Firenze 7 Ottobre 1711 (42^a).
60. Orsù state allegramente! — Firenze 13 Ottobre 1711 (42^b).
61. Voi, padron mio, venerdì passato — Firenze 25 Novembre 1711 (43^b).
62. Voi sapete che io non vi ho mai assassinato — Firenze 12 Dicembre 1711 (44^a).
63. *Duplicata: ed è la prima di queste.*

64. Credo che non considererete nè per un pregiudizio — Firenze 8 Ottobre 1709 (44[b]).
65. Una grandolenza per non dire stupidità — Firenze 12 Agosto 1711 (45[b]).
66. [*Al P. Pietro Benedetti*]. Poche ore fa mi sono trovato in una conversazione — Firenze 13 Agosto 1706 (47[a]). *Ediz. Cambiagi*, II, p. 144.
67. [*Al med.°*]. V. Reverenza mi perdoni se io le dico — Firenze 10 Maggio 1710. *Ivi,* p. 145.
68. [*Al med.°*]. V. R.[za] fa il suo peggio — Firenze 10 Giugno 1710 (48[a]). *Ivi* p. 147.
69. [*Al med.°*]. Una volta mi pareva mille anni che venisse il Natale — Firenze 23 Dicembre 1710 (49[a]). *Ivi,* p. 142.
70. *Per l'accennata mutilazione questa lettera com.:* « [mi]glio olandese, ed ogni miglio olandese son 107 delle franzesi ». Fin.: « Pulo in lingua del paese non vuol dir altro che isola » (53[a]).
71. Gli elefanti nascono d'un braccio e mezzo incirca d'altezza — Livorno li 4 Aprile 1607. *Ediz. Manni,* p. 4.
72. *Al P. Angelo Quirini.* Iddio le perdoni, mio reverito padre lettore — la tirassero sopra un tamburo; e alla P. V. fo devotiss.[ma] reverenza (53[b]-59[a]). *Lettere scientif. XI.ª*, a p. 130, ediz. di Firenze 1720.
73. [*A Giuseppe Valletta*]. Vorrebbe il dovere che io cominciassi questa lettera — Firenze 23 Giugno 1682 (59[b]). *Ediz. Manni,* p. 27.
74. Godo che da i tratti della cortesia del consaputo — s. d.
75-78. *Duplicate v. n.ⁱ 66-69 di queste.*
79. Il mio silenzio col primo e col secondo ordinario — Belmonte 28 Genn. $\frac{1711}{1710}$ (63[a]).
80. [*Al P. Pietro Benedetti*]. Vede V. R. questa piccola macchia d'acquerelli? — Firenze 24 Febbr. $\frac{1711}{1710}$ (64[a]). *Ivi,* p. 152.
81. Com'ei non è orso quello che V. R. vuole — Firenze 10 Marzo $\frac{1711}{1710}$ (65[a]).
82. L'altra volta che così male avvezzo — Firenze 22 Aprile 1710 (66[a]).
83. Se M.[r] d'Herbelot tornerebbe a farvi segni di croce — Arcetri 23 Giugno 1711 (67[a]).
84. Ecco, dice ella da principio della sua — Arcetri 7 Luglio 1711.

85. Io correggerò tutti quelli che sono errori — Firenze 14 Agosto 1711 (68[a]).

86. [*Al Sig. D. Leone Strozzi*]. Un grand'obbligo ai buccheri. Fin.: « e perfettissimamente compagni secondo che... ». *Ediz. Cambiagi,* II, p. 121.

87. *A Leone Strozzi.* Mancante del princ., com.: « Nel passo di Cicerone V. S. Ill.[ma] averà avvertito un mio equivoco — Firenze 17 Aprile 1694 » con un lungo p. s. (70[a]). *Ediz. Manni,* p. 41.

88. *A Leone Strozzi. Roma.* All'ordinario di Genova ho fatto consegnare — Lonchio 5 Settembre 1694 (70[b]). *Ivi,* p. 47.

89. Mancante del princ., com.: « dico non sarà vero il sonno, che di questo nel caso presente ». — Fin.: « che è quanto vuol di risposta il nostro viglietto » (71[a]).

90. *Al med.°*. È tanto vera balordaggine quella che ha trattennto finora la mia anacreontica — Firenze p.° Febbr. $\frac{1706}{7}$. *Ediz. Manni,* p. 178.

91. Di questa lettera che com.: « Venga la rabbia » (*Ivi,* p. 184) sono due soli righi (71[b]).

92. Mutila in princ. e in fine. Com.: « [cia]scheduno a servir di sigillo aiutando questa ceniettura ». Fin.: « non sarà nè meno questo. Intendete bene. Non... » (72[a]).

93. Brano di soli 8 righi. Com.: Marchesa sua madre di mandare a corre ogni mattina ». Fin.: « il più grande e il più piccolo de' vostri servitori » (73[a]).

94. *A Monsignore Strozzi. Roma.* E bene il Lesma s'è fatto onore — Pisa 2 Maggio 1707 (73[a]). *Ediz. Manni,* p. 200.

95. *Al med.°*. In una parola già che uomini vogliolosi — Livorno 7 Maggio 1707. *Ivi,* p. 201.

96. *Al med.°*. Vi ringrazio delle squisite diligenze fatte — Firenze 24 Maggio 1707 (73[b]). *Ivi,* p. 204.

97. [*Al med.°*]. Benissimo: ho inteso. Farò le diligenze — Firenze 21 Giugno 1707 (74[a]). *Ivi,* p. 205.

98. *Al med.°*. Voi mi ringraziate così galantemente — Firenze 28 Febbraio $\frac{1708}{7}$ (74[b]).

99. *Al med.°*. Voi raffinate tanto coll'arte — Livorno 26 Marzo 1708 (75[b]).

166.

Cart., Sec. XVII, mm. 160 × 110. Carte 114 tutte scritte con 14 r. per f. Le carte 50 e 108 restaurate. Quad. reg. — Leg. mod. in tutta perg.

Antonio Malatesti, Enimmi (1ª-114ª). *La Sfinge enimmi del Signor Antonio Malatesti Cent. 1ª* (2ª-50ᵇ). « Scoteva 'l polo un con piè scalzo il mondo ». L'*Edipo* ossia la spiegazione degli enimmi della 1ª centuria va da cc. 51ª a cc. 55ᵇ. Segue la 2ª cent. della *Sfinge* (56ª-109ª) e quindi l'*Edipo* (109ᵇ-113ᵇ). A cc. 114ª: « Il fine della Sfinge overo degl'Enimmi del Sig.re Antonio Malatesti ».

167.

Cart., Sec. XVIII, mm. 220 × 165. Carte 76 tutte scritte. Mutilo in fine, ma reg. negli altri quad. e nella vecchia numeraz. R. 18 circa per f. Nota di mano di D. M. sul frontespizio. — Leg. in tutta perg.

Croniche di Firenze (1ª-76ᵇ). Adesp. Com. (2ª): « Avendo fatto Ricordano Malespini nel principio della sua cronica menzione del principio della genealogia ». Fin.: « rinforzati di poi e' nostri vi ritornorono con molta gente ».

Il Manni annota che queste Cronache son prese da Ricordano Malespini e sono di poca fede.

168.

Cart., Sec. XVIII, mm. 315 × 215. Carte 13 più quattro in princ. innum. tutte bianche salvo la prima. Bianca è pure la c. 9. Le prime carte (1-7) sono foglietti scritti di mano del Manni aggiunti a corredo del ms., come pure la c. 8 scritta da altra mano e rattoppata. Per errore di legatura la c. 12 trovasi innanzi alla 10. — Leg. mod. ½ perg.

Viaggio in Toscana del Re di Danimarca (1ª-13ᵇ). Adesp. Sono premesse (1ª-8ᵇ) varie notizie ed estratti relativi a viaggi del Re di Danimarca raccolti dal Manni, quindi (10ª): « Mercoledì 13 Marzo [1709]. Il Ser.mo P.e Gio. Gastone a cui era stato commesso dal G. D. di portarsi a Firenzuola — in casa del Sig. Giuseppe Dini ove intervenne ancora il Ser.mo Gran Principe Ferdinando: alle ore sei terminò ».

169.

Cart., composto di 42 inserti con copertine di mm. 320 × 230, contenenti documenti copiati o raccolti dal Manni e poi modern. legati in un vol. di carte 201 non comprese nel novero le 84 carte che servono da coperta ai relativi inserti e le due in princ., la prima delle quali ha sul retto un indice delle famiglie descritte in questo volume. Alcuni documenti sono originali; ma questa ed altre particolarità notabili saranno indicate volta per volta qui appresso. — Leg. mod. 1/2 perg.

Notizie di Famiglie fiorentine raccolte da **Domenico Maria Manni** (1ª-201ª). Diamo la tavola delle famiglie con accenno alle notizie ad esse relative:

1. **Alamanneschi** (1ª-8ᵇ). *Ricordi* (1ª). *Decime* (2ª). *Gabelle* (3ª). *Contratti* (4ª). *Locazioni* (5ª). *Conti e ricevute* (6ª). Di mano del Manni.
2. **Albizzi** (9ª-11ª). Fede rilasciata a *Lando olim Yoseffe de Albizis* il 30 Giugno 1464 e a Donato di Ser Bartolo di Giannini. Rog. Johannes olim Jacobi de Miglorellis (9ª). Documento relativo a *Luca Albizi* del 27 Aprile 1492 rog. in Montepulciano da Michelangelo olim Petri quondam Mei di Montepulciano (11ª). Ms., sec. xv.
3. **Alli-Maccarani** (12ª). *Albero genealogico* in gran foglio piegato. Com. con *Stefano* nell'a. 1347 e fin. con *Emanuella* a. 1800.
4. **Altoviti** (13ª-17ª). Decime di *Oddo di Vieri Altoviti*, 18 Febbr. 1445 (13ª-14ª). Estr. di decima relativa a *Gratiosa di Oddo Altoviti* (16ª-17ª) a. 1442. Fra questi due docum. vi è una notizia riguardante *Marietta d'Antonio del Pollaiuolo* che com. (15ª): « Bruno di Ser Benedetto da Staggia possa risquotere la dota di M.ª Maddalena sua donna figlia d'Ant. d'Jac. d'Ant. del Pollaiuolo ». Ms., sec. xv.
5. **Dell'Antella** (18ª-55ª). Domanda in forma espositiva di Lamberto d'*Onesto di Piero dall' Antella* relativa all'eredità di sua madre M.ª Lena (18ª). Ms., sec. xvi. Gabelle (25ª). Decime (26ª). Scritte matrimoniali (27ª). Contratti (28ª-37ᵇ). Inventari (38ª). Testamenti (39ª-40ᵇ). Suppliche e rappresentanze (41ª-45ᵇ). Lettere (46ª-48ᵇ). Ricordi (49ª-54ᵇ). Accomandite (55ª). Frammisti ai ricordi di questa famiglia se ne trovano alcuni concernenti gli Albizzi, i Dazzi, i Macchiavelli e altri. Di mano del Manni.

6. **Barbigia** (56ª-62ª). *Ricordi* (56ª). *Locazioni* (57). *Decime* (58ª). *Accomandite* (59ª). *Contratti* (60ª). *Conti e ricevute* (62ª). Di mano del Manni.
7. **Baroncelli** (63ª-64ª). Fede di Decime dell'anno 1442. Estr. rog. Mariottus olim Antonij Tassi. Ms., sec. XV (2 Xbre 1445).
8. **Del Beccuto** (65ª-66ª). *Memorie*. Ms., sec. XVII.
9. **Bizzeri** (67ª-70ª). *Decime*. Ms., sec. XVII (10 Genn. 1690 v. s.).
10. **Del Buono Leali** (71ª-77ª). Lettera al Manni di *Filippo Del Buono* da Pisa 3 Maggio 1751 (71ª). *Memorie* (73ª-75ª). Albero genealogico (76ᵇ-77ª) di mano del Manni.
11. **Cantini** (78ª-79ª). *Copia della lettera de Mag.ci SS. Nove per conto de l'exentione del pagamento di decima. Alli 29 di Marzo 1572*. Copia autentica di Ser Antonio di Ser Giovanni *Cypriani de Masijs de Castro Lauri vallis Arni superioris* col segno notarile.
12. **Castellani** (80ª-82ª). Decime dell'anno 1445 di Messer Matteo Castellani (80ª-81ᵇ). *Incarichi* (82ª). Copia autentica fatta de Ser Alessandro Michi. Ms., sec. XV.
13. **Cerretesi** (84ª-87ᵇ). Memorie (84ª-85ª). Albero genealogico (86ª) Frammento con notizie (87ᵇ). Di mano del Manni.
14. **Del Chiaro** (88ª-93ª). Portata di Chiaro di Giovanni tessitore, copia del 5 Dicembre 1682 dal Catasto del 1469 (88ªᵇ). Notizie (89ª). Abbozzo d'istanza al G. D. di Niccolò di Gio. Maria del Chiaro (90ª). Sec. XVII. Decime (91ª-92ª). Certificato di nobiltà del 19 Dicembre 1682 (93ª).
15. **Del Cittadino** (97ª-98ᵇ). Portata di Michele del Cittadino. Ms., sec. XV (8 Ottobre 1445).
16. **Dazzi** (99ª-111ª). È premesso un opuscolo di 11 pag. a 2 col., in 4°. « *Florentinae genealogiae et praetensae restitutionis bonorum fideicommisso olim D. Marchionnis de Dazzis subiectorum* per Maestro Domenico Dazzi contro gl'illustrissimi Signori Niccolò e Gio. Batista D'Azzi detentori di detti beni. In Lucca MDCCVII, appresso Domenico Ciuffetti, 8 Gennaro 1707 ». Documenti relativi a detta causa (99ª-103ª), sec. XVIII. Notizie genealogiche (104ª-105ᵇ) di mano del Manni, con altri vari documenti (106ª-109ª) e albero genealogico (110ª-111ª) fatto dal Manni stesso.
17. **Di Feo** (112ᵇ-115ᵇ). Albero genealogico e sua descrizione. Sec. XVIII.
18. **Feroni** (116ª-122ª). Fede di un'iscrizione sepolcrale esistente

nella Chiesa collegiale di S. Andrea d'Empoli, testimoniata da varî sacerdoti e autenticata dal Nob. Francesco Masantini da Empoli 9 Marzo 1752 (116^a-117^b). Notizia di mano del Manni estr. da Ser Andrea di Gabbriello del Salvetto 1637 (118^a). *Decime* (119^a-121^a) e *Albero genealogico* (122^a) di mano di Francesco Rosi scrivano alle Decime di S. M. C.

19. **Fiaschi e Firidolfi** (123^a-127^a). Decime di Tommaso di Bartolomeo Fiascaro (123^a). Portata di d.e Tommaso (124^a-126^a), sec. xv (1444 e 1445). Alberetto genealog. de' Firidolfi (127^a) di mano del Manni.
20. **Francani** (128^{ab}). Ricordi di mano del Manni.
21. **Frescobaldi** (129^a). Portata del 14 Aprile 1698.
22. **Gonzaga** (130^a-131^b). Frammenti di un istrumento relativo ai pupilli Alfonso, Ferrando e Orazio del fu Luigi de' Marchesi di Gonzaga (130^a) e di un inventario (31). Sec. xvi.
23. **Malaspina** (132^a-138^a). Ricordi (132^a-133^b), sec. xviii. Copia di un documento del 1221, 8 Agosto, di divisione di beni (135^a-137^b), autenticata il 16 Febbr. 1687 da Onofrio de' Giusti nob. lucchese Commissario di Fosdinovo e da Gio. Battista Nasi not. e Cancelliere. A cc. 133^b-134^b è una notizia biografica del March. Ant. Franc. Feroni e di Fabio suo figlio.
24. **Martelli** (139^a-142^a). Priori, Gonfalonieri, Senatori, Cav. di Malta e S. Stefano. Di mano del Manni.
25. **Mazzei** (143^a-144^b). Sentenza del 18 Gennaio 1716 ab Incarn. del magistero dell'ordine di Malta colla quale si riconosce la nobiltà della famiglia.
26. **Mazzoleni** (145^a). Notizie: alla quale ne fanno seguito alcune altre delle famiglie Boccalandri e Nerli.
27. **Del Monte** (146^a-147^a). Notizie. Ms., sec. xviii.
28. **Parisani** (148^a-149^b). Notizie con stemma (149^a) di mano del Manni.
29. **Piccolomini** (150^{ab}). Notizie c. s.
30. **Del Pollaiolo** (151^a-152^a). Notizie di Maddalena e di Bruno di Ser Benedetto da Staggia suo marito relative alla dote. Mss., sec. xvi.
31. **Ricci** (154^a-156^a). Notizie (154^a-155^b). *Testimoniale et assolutoria* di Messer Rosso stato Senatore a Roma (156^a). Mss., sec. xvii.
32. **Del Riccio** (157^{ab}). Attestati autografi di Vincenzo di Bernardo

Vespucci, di Filippo di Piero Castellani, di Livio (?) d'Antonio Marsili, di Pietro di Tommaso Berti, del Cav. Zanobi Aciaioli e di Ugolino Mazzinghi tutti in data del 23 di Giugno 1530 relativi alla morte di Guglielmo di Salvadore del Riccio affogato nel naufragio delle galere che portavano l'imbasciatore di Spagna.

33. **Ricasoli** (158^{a}-162^{a}). Ricordi (158^{a}). Contratti (159^{a}). Decime (160^{a}). Locazioni (161^{a}). Suppliche e informazioni (162^{a}).
34. **Salvatici** (163^{b}-164^{a}). Iscrizione sepolcrale e albero genealogico. Di mano del Manni come l'antecedente.
35. **Scali** (165^{a}-176^{b}). Ricordi (165^{a}-166^{a}). Fedi di Decima (167^{ab}). Contratti (168^{a}-171^{b}). Locazioni (172^{a}-173^{b}). Inventari (174^{a}). Conti e ricevute (175^{ab}). Lettere (176^{ab}). C. s.
36. **Soderini** (177^{ab}). Copia della grazia fatta (26 Genn. 1558) a Gian Vittorio di Tommaso Soderini colla quale si permuta la pena di morte in carcere perpetuo nel fondo della torre di Volterra. Sec. XVIII.
37. **Spinelli** (178^{a}-179^{a}). Albero genealog. preceduto da una lettera al Manni s. d. nè f.
38. **Torelli** (180^{a}-181^{b}). Ristretto di notizie con alberetto genealogico (180bis). Sec. XVIII.
39. **Tosinghi** (182^{a}). Multa inflitta a Scornio di Giovanni Tosinghi, tratto de' Dodici Buonomini il 12 Nov. 1431 per non aver giurato nè fatto quello che si dispone. Ms., sec. XV.
40. **Ughi.** *Introduzione a ristretto di memorie di casa Ughi* (186^{a}-191^{a}). Ms., sec. XVIII. Precede (183^{a}) lo stemma Ughi a stampa che occupa tutta la pag.
41. **Viti** (192^{a}-195^{b}). Prove della nobiltà della famiglia per vestire l'abito di Cavaliere di S. Giovanni Gerosolimitano a cui aspira Ant. Celestino. Com. coll'alberetto genealogico. Ms., sec. XVII.
42. **Velluti** (196^{a}-201^{a}). Francesco [Silvestri] vescovo di Firenze del dì xxvj Febbr. 1330 ab Incarn. concede al provvido uomo Pietro *quondam Gherardini de Vellutis* la facoltà di erigere un oratorio da dedicarsi alla vergine Maria *in suis propriis domibus et resedis* nella parrocchia della chiesa *S. Martini de Argiano plebatus Decimi flor. dioec.* (196^{a}). Memorie scritte da varie mani del sec. XVIII (197^{a}-199^{b}) con alberetto genealogico (200^{b}-201^{a}).

170.

Cart., Sec. XVIII, mm. 340 × 225. Carte 107 tutte scritte, compresi i foglietti num. 25 e 81. Le cc. 96-101 sono di minor formato, e le cc. 102-107 aggiunte a complemento dell'opera. Su di un cartoncino in princ. che servì d'antica coperta, è scritto da mano secentista l'indice di un'opera d'ornitologia. Nel f. secondo che serve di guardia sta sul retto il titolo dell'opera. Le cc. 61 e 62 rattoppate. Autogr. di D. M. Mannī — Leg. mod. 1/2 perg. Taglio dorato.

Domenico M. Manni, GENEALOGIA E NOTIZIE STORICHE SULLA FAMIGLIA ANTINORI (1^a-107^a). Va innanzi una prefazione (1^a-4^a): *Domenico Maria Manni a chi legge.* « Siccome noi veggiamo nelle opere di pittura ». Quindi (5^a): *Origine della famiglia.* « Libro I, Cap. I. Incominciando noi qui a parlar della famiglia Antinori ». Fin. col Cap. II del Libro IV. « Nella chiesa di S. Piero in Palco piviere di Ripoli come si vede dalla seguente iscrizione ». L'iscrizione non è riportata. Le ultime carte (96-101) contengono notizie che dovevano formare il Libro V.

171.

Cart., Sec. XVIII, mm. 280 × 210. Carte 64 più una in princ. innum. e bianca. Sono poi bianche le cc. 3, 6-13, 17, 18, 23, 24, 27-30, 33, 34, 37, 39, 40, 46-50, 53, 55, 56, 59, 60. Scritto su due colonne, autogr. di D. M. Manni. — Leg. mod. 1/2 perg.

Domenico M. Manni, PROPINOMIO (2^a-64^b). *Propinomio, o sia raccolta di nomi de' Fiorentini antichi tratta dalle lapide e dalle scritture scoperte dalla fondazione della Città fino all'anno 1250 o poco più.* Com. (4^a): « Additto Giudice. Cartap.ra segn. 431 di S. Matteo dell'anno 1208 ». Fin.: « Appresso a Scandicci. Gor. III, 108 ».

Sulla c. 1^b è una nota bibliografica relativa ai nomi antichi.

172.

Cart., Sec. XVIII, mm. 290 × 215. Carte 25 più una c. col n.° 16 duplicato. È composto di fogli scritti da varie mani ed anche di varia misura. Molti opuscoli e fogli a stampa con postille stanno legati fra le carte mss. come, dandone i titoli, verrà quì sotto indicato. — Leg. mod. 1/2 perg.

ZIBALDONE DI SCRITTURE SULLA ORTOGRAFIA DELLA VOCALE I E DELLA CONSONANTE J; E DELLA VOCALE U E DELLA CONSONANTE V (1^a-25^b).

I. *Volumi di otto opuscoli sulla ortografia della vocale I e della consonante J (jero) aggiunto alcunchè per quella parte della vocale U e della consonante V (vitta) in quanto riguarda la formazione degli Abbiccì, e la maniera d'insegnarli col maggior profitto pel leggere, imprimere ed iscolpire con la maggior esattezza, con la costanza a sè stesso e con la debita relazione e comunicare con le altre nazioni senza corrompere la pronunzia* (1ª-8ª). È premesso (2ª) un indice degli opuscoli, e (2ª) due frammenti di alfabeto l'uno con la decima lettera *non modernata* e l'altro con la decima lettera *ammodernata,* quindi (3ª-8ª): *Al savio lettore sopra la contradizione di alcune delle edizioni che ne sono guastate.* « Le contradizioni a sè stesso nell'adoperare in un luogo tutto all'opposto — queste adunque sono le edizioni che gli stampatori dovrebbero prendere ad imitare ».

Seguono gli opuscoli stampa:

1. Argomento ed avvisi tanto sulla decisione dell'I quanto su tutti gli opuscoli e manoscritti che riguardano l'U ecc. *In Firenze, stamperia imperiale,* 1754, in-8°, p. 8 n. n. con postille mss.
2. Istruzione per formare istudiare, ed altrui comunicare la tavola delli caratteri o lettere che si dicono dell'Alfabeto e Croce santa. *In Arezzo, per Michele Bellotti,* 1754, in f. di 2 p. con post. mss.
3. Tavola di tre foggie accurate d'inscrizioni. *In Firenze, per l'Erede Paperini,* 1754, f. di 2 p.
4. Foglietto che serviva per accomodare gli errori e le impressioni degli altri Abbiccì. *In Firenze, per l'Erede Paperini,* 1754, p. 1. Il titolo è desunto da una nota mss. sul tergo.
5. Quesito sull'Alfabeto lapidario antico. Quesito sull'Alfabeto comune, s. d. t., p. 1. Sono due foglietti che impastati insieme formano una sola carta. Note mss. anche sul tergo.
6. La opposizione diametrale fra l'j che ha proprio suono, cioè quello di antica figura più corta e quello che non ha proprio suono cioè quello di figura moderna più lunga e attenuata all'in giù. *In Arezzo, 1755, per Michele Bellotti* in p. 4.
7. Le venticinque lettere de' Latini con la decima e la ventesima prima in due maniere. *In Pistoia, per Ato* (sic) *Bracali,* s. a., f. 1. p.
8. Alcune regole meno avvertite applicabili alla Ortografia di chi distingue l'una dall'altra le due lettere decima e nona

nell'Alfabeto latino di lettere venticinque. *In Lucca, per Filippo Maria Benedini,* 1756, f. di 1. pag. Segue un Abbiccì stamp. in Firenze, s. t. 1756 con cornice e caratteri rossi e neri e 2 vignette. Nota mss. appiè di pagina e interlineari, un altro esempl. dell'opusc. 8. *Alcune regole meno avvertite* con post. mss. ed altro *Abbiccì* in cornice e caratteri neri e rossi con 2 vignette. *In Pistoia, per Atto Bracali,* s. a.

II. *Indice ragionato per giustificazione di alcune taccie* (9ª).

III. **Antonio Jacopo Baltriano,** Copia di una lettera al Lami (10ª-11ª) con note di D. M. Manni. « Nell'occasione di augurare come fo a V. S. Ill.ᵐᵃ Riveritis.ᵐᵃ quel buon finire dello spirante — Lucca, li 28 Dicembre 1754 ». L'originale di questa lettera è in Riccardiana nel Vol. 5 delle *Lettere a Giovanni Lami.*

Seguono a stampa:

1. Quesiti sull'Alfabeto comune e lapidario frammischiati da altri quesiti alla Sibilla cinque fogli stampati con risposte o dichiarazione mss. Quesiti fatti per l'Accademia degli Apatisti. (Cf. più sopra I. opusc. n.° 5).
2. Notizie di varie operette impresse e da imprimersi con invito a gli studiosi della materia di comunicativa e di metodo. S. n. t. p. 4 con un commento mss. (13ª).

IV. *Fatto e diritto sopra le conseguenze dell'uso e non uso della figura introdottasi fra l'I et il K nell'Alfabeto comune degl'Italiani* (14ª-15ª). Oltre agli opuscoli I., 2, 8, quì duplicati seguono:

1. Alcune regole meno avvertite applicabili alla Ortografia di chi distingue l'una dall'altra le due lettere decima e nona ecc. *In Lucca, per Filippo Maria Benedini*, 1756, f. di 4 p.
2. Frammento di due pag. che contiene: *Altre preavvertenze necessarie* che com. col paragr. IIII.
3. Continuazione dell'osservabile intorno alla doppiezza bene o male attribuita alla decima lettera. *In Firenze, 1757, nella stamperia imperiale,* f. di 4 p.
4. Foglio di due p. conten. un art. sulla questione ortografica qui discussa, che com.: *Cortese e benigno lettore,* s. d. t.
5. *Conclusioni e corollari che si fondano sulle due parole* judica e adjuvat. *In Firenze, 1756, nella stamperia imperiale,* f. p. 2.
6. Corollari e conclusioni ecc. Ivi c. s., f. p. 2.
7. Continuazione dell'osservabile ecc. come a n.° 3 qui sopra.

V. *Gli Opuscoli sin ora impressi per mantenere ed estendere l'accuratezza di già introdotta nell' imprimere e nello scrivere per l' I e per l' U* (16ª).

Gli opusc. stamp. qui uniti sono:

1. Argomento ed avvisi sulla decisione dell' I quanto su tutti gli opuscoli e manoscritti che riguardano l'U. *In Firenze, 1754, nella stamp. imperiale,* in-8°, p. 10.
2. Istruzione per formare, istudiare ed altrui comunicare la tavola delli caratteri o lettere che si dicono alfabeto o Croce santa. *In Arezzo, 1754, per Michele Bellotta,* f. di p. 2.
3. Tavola di tre foggie accurate d'iscrizione. *In Firenze, 1754, per l' Erede Paperini,* f. di p. 2.
4. Varie lezioni brevissime di ortografia. *In Pistoia, mese di Giugno 1753,* f. di p. 2.

Alcuni degli Alfabeti già accomodati all' uopo dell' accuratezza (16bis). Vari alfabeti sono stati impastati sul retto di questa c. e sul tergo: *Indice di alcuni manoscritti già preparati per la terminazione di questa causa.*

Segue a stampa:

Tavola di tre foggie c. s. al n.° 3 ma stamp. su f. grande in 1 p. sola.

VI. *Alfabeti per l' epoca della concordia* (16ª). Foglio grande ripiegato.

VII. *Invitamento di vario genere o sia manifesto per le controversie in materia di comunicativa* (17ª).

Seguono a stampa:

1. Notizie di varie operette impresse e da imprimersi ecc., s. d. t., p. 4.
2. Ulteriori notizie con apologia intorno alle scritture già impresse ecc., s. d. t., p. 4.
3. Aggiunta alle ulteriori notizie con apologia. *In Lucca, 1754, per Francesco Marescandoli,* p. 4.
4. *Puncta super quibus sapientissimos quoscumque viros libentissime consuleremus,* n.° 2 fogli stampati sul solo retto a mo' di prove di stampa, s. d. t.
5. Abbozzo di alcuni assunti sopra il Trattatello De triplici legundorum Scriptorum ratione in institutione pnerorum, 2 carte stamp. c. s. *In Lucca, 1754, per Francesco Marescandoli a Pozzotorelli.*
6. La decima lettera J esclusa dal poter essere più vocale ecc.

In Firenze, 1757, nella stamp. imperiale, in 4° picc. di p. 12. (Contiene gli opusc. indicati più sopra IV., 5, 6, 7).

VIII. *Della contradizione e della costanza a sè stesso per conto dell' ortografia più controversa* (18ª-19ª).

IX. *Luoghi degli opuscoli radunati nei quali si cita e si commenda l'adoperamento del celebratissimo Sig. Dottore e Lettore Giovanni Lami ... e Prof. Antonio Cocchi* (20ª-21ᵇ).

X. *Ristretto finale di tutta l'ortografia dell' i e dell' j con l'indice di alcuni degli opuscoli a' quali si appoggia tanto questa quanto anche quella dell' u e del v* (22ª-23ᵇ). Segue un Abbiccì stampato in Pistoia da Ato *(sic)* Bracali s. a., (diversa ediz. di quello più sopra indicato I, 7).

XI. *Riducimento e precetti di alcune cose non pria osservate intorno alla toscana favella per conto della vocale i e della consonante j poste in fine delle parole* (24ª-25ᵇ). Fin.: « gli errori pochissimi del Salviati, del Buommatei e del Gigli... ».

173.

Cart., Sec. XVII, mm. 310 × 220. Carte 85 più una in princ. e 2 in fine innum. e bianche preced. da due stampate, e più un foglietto fra le cc. 42, 43. Sono bianche le cc. 74, 75. Le prime 3 carte e le 76-85 furono aggiunte e scritte a corredo dell'opera da D. M. Manni, che postillò pure qua e là tutto il vol. Quad. e vecchia numeraz. per pag. reg. R. da 20 a 25 per f. — Leg. in ½ perg. e cartone.

ARTE DE' GUDICI E NOTARI (1ª-85ᵇ). Le prime due carte contengono una breve introduzione anep. del Manni: « Le più antiche memorie che si abbiano dell'Arte de' Giudici e Notai sono in Gio. Villani ». Seguono (3ª) alcune notizie relative ai Notai e loro ufficio, poi com. (4ª): *Consules Artis Judicum et Notariorum*. « Sunt duo Judices et sex Notarij ». Fin.: « Ser Jo: Ser Mattei de Falgliano ». - Dopo un foglietto (76ª) contenente copia di un frammento di provvisione del 17 Maggio 1396, relativa a indecenze e inconvenienti che si commettevano nella Chiesa di S. Ambrogio *in festivitate Coporis Christi* con nota del Manni: *Nel Carmine è questa scrittura*, si aggiungono i seguenti altri estratti:

1. *Dalle Costituzioni o Statuti dell' Arte de' Giudici e Notaj esistenti nell' Archivio del Carmine* (77ª-78ᵇ).
2. *Notai spogliati dal Sen. Carlo Strozzi* (79ª-81ª).
3. *Notai morti* (82ª-84ᵇ).
4. Notizie di altri Notai (85ª).

E in fine l'opuscolo a stampa:

Deliberatione delli Molto Magnifici Signori Luogotenente & Consiglieri del Sereniss. Gran Duca di Toscana fatta il dì 26 di Gennaio MDLXIX attenente alli Notari della Città & dominio di S. Altezza. In Fiorenza, nella stamperia di Lor Altezze, appresso Giorgio Marescotti, 1571, in-8°, p. 4, con stemma mediceo sul frontespizio.

174.

Cart., Sec. XVII e XVIII, mm. 295 × 230. Sono carte 67 (comprese nel novero varie carte più piccole intercalate e numerate 19-21, 44-46, 60-63) raccolte dal Manni ed alcune scritte da lui, irreg. nel formato e le ultime quattro (64-67) piegate nel margine inferiore e restaurate. La c. 18 è bianca. Fra le carte 41 e 42 sta un opuscoletto stampato: « Notizia della Congregazione degli Ecclesiastici detti della Conferenza ecc. In Roma ed in Firenze, P. G. Viviani, 1743, in-12°, pag. 59 con una vign. ». A c. 48ª nella parte inf. è lo stemma partito Frescobaldi Guicciardini, fatto da mano moderna. — Leg. mod. ½ perg.

SCRITTURE E NOTIZIE DEL CONSERVATORIO DEI POVERI, DELLO SPEDALE DI S. MATTEO, DI S. JACOPO SOPR' ARNO E DELLA CENTURIA DEL SS. NOME DI MARIA IN S. CECILIA DI FIRENZE raccolte da D. M. Manni (1ª-67ª).

I. *Erectio Conservatoris sub titulo et invocatione S. Joannis Baptistae pro pauperibus utriusque sexus per Congregationem duodecim Deputatorum administrandi in Civitate Florentiae* (1ª-17ª). La bolla papale com. (2ª): *Clemens Episcopus* [Clemente XII] *Servus servorum Dei ad perpetuam rei memoriam.* « Universae Ecclesiae procurationem nobis a Deo commendatam — Datum Romae apud sanctam Mariam Maiorem Anno Incarnationis dominicae millesimo septingentesimo trigesimo quarto Idibus Maij Pontificatus nostri anno quarto ».

II. *Spedale di S. Matteo* (19ª-41ᵇ). Dopo una notiziola (19ª) e copia di alcune iscrizioni (20ª-21ᵇ) segue (22ª-41ᵇ): *Spoglio di cartapecore e strumenti antichi nell' Archivio dello Spedale di S. Matteo* fatto dal Camarlingo Mini il vecchio come nota il Manni. Gli strumenti spogliati sono 139, ma non per ordine cronologico poichè il 1° è del 28 Maggio 1474 e l'ultimo del 12 Dicembre 1448. Il più antico è il 27° colla data 4 Agosto 1312 (27ᵇ), e il più recente è del 10 Febbr. 1528 s. f. e porta il n.° 101 (37ᵇ).

III. *S. Jacopo sopr' Arno* (42ª-47ª).

1. **Biagio M.ª Landi,** curato di S. Jacopo. Fede di contratto di

matrimonio fra Alessandro Galilei e Settimia di Giuliano Cecini in data 19 Novembre 1659 (42ª).

2. Lettera al Manni (43ª) senza data e senza firma in nome del Marchese Vettori, colla quale si prega dare notizie circa il diritto che ha la casa Vettori di presidenza nella corsa delle barchette in Arno per la festività di S. Jacopo come capo del popolo di quel quartiere, alla quale fanno seguito alcune notizie in tre foglietti (44ª-46ᵇ) nell'ultimo dei quali è una saffica latina di **Sebastiano Sanleolino** che com.:

Fit fides dictis hodie vetustis
Fabulas ne quis putet ultra inaneis,
Movit Amphrion lapides canendo,
Movit Apollo.

3. Copia e bozza di strumento del dì 11 Agosto 1475 col quale Alessandro e Schiata fratelli e figliuoli di Niccolò Ridolfi alluogano la Chiesa di S. Jacopo a Messer Antonio di Gio. ... dal Monte a Sansovino (47ª, v. anche 56ᵇ). Ms., sec. xv.

IV. 1. *Origine e progressi della venerabil Centuria del SS. Nome di Maria eretta nella Parrocchia della Chiesa di S. Cecilia di Firenze*. Dedicate all'Ill.ᵐᵃ Sig.ʳᵃ Virginia Guicciardini ne' Frescobaldi degnissima sorella di detta Centuria (48ª-57ᵇ).

2. Copia di una fede della donazione fatta da Mons. Butii Governatore della Città di Loreto di un crocifisso che stava posto nella chiesa di Loreto, di lunghezza di circa un braccio, fatto di carta pesta e un poco rotto nel braccio sinistro, a Don Michele Boccini e Compagni (58ª) — 11 Maggio 1682 in Loreto. Segue il permesso del Vic. Gen. fiorentino Aless. Pucci alli Fratelli della Compagnia di S. Biagio posta in S. Cecilia, di poter portare processionalmente dalla porta a S. Gallo a S. Cecilia il detto crocifisso però avanti le 23 ore ½ sia terminata la processione — 17 Maggio 1682.

3. *Memoria presa dal Libro de' Capitoli della Centuria* (58ᵇ).

4. Sunto di testamento di Ser Orlando Rettore di S. Cecilia del 9 Luglio 1326 rog. Ser Lando da Pesciola; di mano del Manni, che nelle rimanenti carte (60ª-67ª) scrisse notizie sulla Chiesa di S. Cecilia anep.: « S. Cecilia fu Chiesa antichissima. L'anno 3.° d'Otto imperatore era chiamata Chiesa Cardinale ». Fin. colla iscrizione posta in Cornu epistolae sopra la pittura: « Clemens VIII Pont Mox. S. Virginis corpus veteri lignea capsa in qua iacebat ».

175.

Cart., Sec. XVIII, mm. 205 × 130. Carte 188 (I-x, 1-177 con la c. 4 ripetuta e bianca). Originale di D. M. Manni. Da cc. 11[a] sino alla fine sono incollate le impronte ritagliate di antichi sigilli, che variano da tre a più per f. arrivando fino a 19. A c. 1[a] P. Bigazzi fece alcune note in matita, come pure indicò più qua e più là nel vol. i sigilli che sono editi, e il nome di qualche possessore dei medesimi. Molti titoli e leggende nelle ultime carte non sono di mano del Manni. Mancano le impronte dei sigilli 77, 83, 138, 211, 481 (in parte), 487, 637, 703, 782, 905, 911, 912, 936, 938, 947, 952, 993, 1034, 1234 (in parte), 1243, 1251, 1259, 1274, 1306, 1365. I sigilli *bifrontes* mancanti di una fronte sono i sigg. 474, 527, 904, 997, 1320, 1415. Fino a circa la metà del vol. la numeraz. progressiva dei sigg. è fatta con inchiostro rosso. — Leg. mod. in bulgaro con cornice sugli specchi impressa a freddo e liste dorate.

Domenico Maria Manni, SIGILLI DEI SECOLI BASSI (2[a]-188[a]). Anep. Interessante raccolta di 1652 sigilli, moltissimi dei quali non editi nella grande opera stampata, alla quale può servire di complemento. Le prime x carte contengono un indice alfabetico dei nomi scritto su due col., ma, come anche avvertì il Bigazzi in una nota a c. 1[a], non va più avanti del sig. 613, nè vi sono compresi i primi 51 sigg. di tempi più antichi. Lo stemma granducale dei Lorena occupa da solo la c. 1[a], seguono poi (1[a]-8[a]), numerate a parte con matita, le impronte dei detti 51 sigg., e quindi cominciano quelle dei medioevali (8[b]) ciascuna con numero progressivo e precisamente con quella dei *Pugliesi di Prato*. « Vai d'argento in campo azzurro; il monte co' virgulti allude forse al nome de Buondelmonti ». Fin. col sig. num. 1601 *S. Domini Joannis Protonotarii de Albizis.*

176.

Cart., Sec. XVIII, mm. 185 × 130. Carte 105 più una in princ. innum. e bianca. Sono poi bianche le cc. 2, 3, 82, 88-94, 98-101, Le cc. 92-101 furono aggiunte. D. Manni, annotò alcune carte, le quali tutte contengono sul retto l'impronta di un sigillo. Da cc. 102 alla fine la scrittura è di mano diversa. Frontesp. entro cornice formata da una linea nera e una rossa. — Leg. in tutta perg.

SIGILLI ANTICHI DEL MUSEO SAVORNIANI (1[a]-87[a]). *Impressioni d'alcnni sigilli antichi de' secoli bassi del Museo d' Urbano Savorniani nobile veneto, prete dell' Oratorio di Bologna.* Le impronte

PREZZO: Cent.^{mi} **50**

PROVINCIA DI FIRENZE

I MANOSCRITTI

DELLA

BIBLIOTECA MORENIANA

Vol. I - Fasc. VI

FIRENZE
TIPOGRAFIA GALLETTI E COCCI
1907

AVVERTENZA

I manoscritti che si conservano nella Moreniana, Biblioteca della Provincia di Firenze, constano delle raccolte *Moreni*, *Bigazzi*, *Frullani*, *Pecci*, *Acquisti diversi*, e *Palagi*. Dovendo, per incarico ricevuto dalla on. Deputazione Provinciale, compilare un indice descrittivo di ciascuna di esse, mi parve dover cominciare dalla raccolta Moreni come quella che, acquistata insieme co' volumi stampati appartenuti al dotto autore della *Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, concorse a formare il primo fondo della Biblioteca che al nome illustre di lui fu poi intitolata. Gioverà qui notare che molti di questi mss., prima che al Moreni, appartennero ad un altro fiorentino eruditissimo, a Domenico Maria Manni: ciò chiaramente apparisce dalle numerose annotazioni e dalle importanti postille colle quali egli volle arricchire di propria mano i volumi che furono suoi.

Il numero progressivo dato ai mss. è quello stesso dell' Inventario che per comodo degli studiosi trovasi depositato nella R. Biblioteca Riccardiana, numero sino ad oggi usato quando è occorso in lavori letterari citare la segnatura dei mss. Moreni.

La numerazione delle carte indicata nella descrizione è soltanto quella su ciascun volume nuovamente impressa, col numeratore meccanico, non appena fu terminato il lungo e paziente lavoro di riordinamento delle carte, del restauro e della legatura della massima parte dei volumi stessi disgraziatamente ridotti in pessimo stato di conservazione.

I nomi degli autori sono in carattere **grasso,** i titoli in MAIUSCOLETTO e in *corsivo* i frontespizi e la rubrica iniziale, cui fa seguito generalmente, fra virgolette, la citazione testuale delle prime parole e delle ultime della scrittura divise da una lineetta orizzontale, e ciò quando non sia stato creduto meglio adoperare le parole com. e fin. per indicare il principio o la fine del testo.

C. NARDINI.

dei sigilli cominciano a cc. 4ª e portano ciascuna un n.° progressivo al di sotto senz'altra indicazione. La prima nota del Manni è a cc. 12ª sotto il sig. 9 e dice: « Aggiungasi l'arme all'Ughelli, Tom. 9 a c. 684. È Vescovo di S. Severino ». Fin. col sig. 86: « Reverendissimi Petri Scelena Dei gratia Episcopi Clugiensis, cioè di Chiozza ».

Le cc. 95ª-97ᵇ contengono un indice di leggende di sigilli, scritto dal Manni, ma estraneo al vol. Seguono (102ª-105ª) brevi notizie frammentarie di altri sigilli.

177.

Cart., Sec. XVIII, mm. 300 × 205. Carte 125. Composto di 4 parti. Sono bianche le cc. 76, 80, 81, 111, 125. R. 28 per f. nella 1ª parte. Da cc. 78 alla fine quad. di varia misura, scritti da mani diverse. Della c. 112 non leggesi più l'ultimo rigo perchè tagliata dappiè. La c. 214 è rattoppata. — Leg. mod. ½ perg.

Spogli di cartapecore (1ª-124ª).

1. Spogli fatti da Dom. M. Manni (1ª-75ª). Le cartapecore spogliate in questa prima parte sono 230 progressivamente numerate, ma senza indicazione alcuna a chi appartengono. La 1ª ha la data del 18 Ottobre 1226, l'ultima del 29 Marzo 1753. In margine di questa copia, scritta a colonna, sono tratti fuori i cognomi delle famiglie alle quali si riferisce l'istrumento spogliato. Segue (77ª) uno spoglio non num. riguardante una ricevuta di prestito fatta da Lapo del fu Farinata degli Uberti il 28 Genn. 1307 rog. da Manetto del fu Guerriero da Capalle; vengono poi alcune notizie di ribelli, di Castellani, di Vicari ecc. (78ª), ed altre simili tolte da cartapecore della *Camera Fiscale* (79ª).
2. *Notizia delle cartapecore del Monte* (82ª-110ª). Sono indici delle cartapecore del Monte Comune fatti da Gaetano Masi, e prima (83ª-99ª): *Indici delle cartapecore che c'erano prima*, cui fa seguito (100ª-110ª): *Indice delle cartapecore ritrovate di nuovo da me Gaetano Masi Archivista del Monte Comune nel 1759.* Le cartapecore dei due Indici sono 120 progressivam. num. Com. con un Breve di Bonifazio IX diretto a Piero de' Ricci dato l'a. x.° del suo pontific. (1399), e fin. con un

atto di vendita del dì *11 Febbr. 1519 stile di Pistoia*, rog. ser Bartolo di ser Piero di ser Giovanni da San Casciano fatto a Bernardo di Gio. Rucellai. Le cartapecore non vanno per ordine cronologico. Richiami in margine ai nomi del testo di mano del Masi e del Manni.

3. Copia di un arbitrato dell'anno 1211 (113ª-115ª) *septima decima KL Julii*, col quale *Johannes florent. Episc.* con *Cacia Archidiac.* e *Domne Archipresb.* pronunzia una sentenza relativa alla parrocchia *Sancte Octavie, que sita est juxta Arnum*, e alla chiesa *Sancti Georgi de Mosciano*. Dopo la solita invocazione com.: « Quamvis nullos velimus gravamen aliquid substinere ». Fin. coll'autenticaz. del notaro *Daniel gloriosissimi Henrici Romanorum Imperatoris et Regis Sicilie judex ordinarius etc.*

4. *Copia di una cartapecora che esiste presso S. E. il Sig. Principe di Biscari nella quale apparisce la compra che fece per 1000 fiorini Geri di Poldo dei Pazzi fiorentino della possessione di Monte Murlo da Jacopo dei Pazzi* (116ª-124ª) nell'anno 1456 il 5 Aprile. Fin. colla sottoscriz. notarile: *Ego Agnolus olim Petri Tomasii de Terra Nova etc.*

178.

Cart., Sec. XVIII, mm. 295 × 215. Carte 205 tutte scritte. Due foglietti, uno fra le cc. 29 e 30 e l'altro fra le cc. 39 e 40 sono innum. In princ., su di un cartone che servì da coperta, è scritto in cima, sul retto, il cognome « Matini ». Le cc. 1, 204, 205 restaurate; e queste due ultime ripiegate nel margine inferiore perchè di misura più lunga, furono colle altre due 202, 203 aggiunte a corredo del manoscritto. R. da 25 a 30 per f. con vecchia numeraz. per pag. che com. a cc. 7. Spesso le iniziali dei nomi e i nomi stessi, come pure alcune delle iscrizioni inserite nel testo, sono d'inchiostro rosso specialmente nelle prime 64 carte. Ms. originale con correzioni e richiami marginali. — Leg. mod. in 1/2 perg.

1. **Valentino Mannucci,** NOTIZIE DELLE FAMIGLIE MANNUCCI (1ª-205ª). Sull'antica copertina di cartone: *Delle varie famiglie de' Mannucci di Firenze, loro origine e onoranze, notizie istoriche. Zibaldone.* A c. 1ª è la copia della licenza de' censori per la stampa. A c. 2ª è annotato: « Osservisi l'Istoria ricorretta dell'anno 1741 dove si troverà meglio nell'antico ». E sotto:

« Questa Istoria che ò fatto con intenzione di farla stampare, chi la troverà doppo alla mia morte sappino che vi sono molti errori in materia di mia famiglia imperocchè trovati doppo altri documenti e intesi alcuni ricordi meglio... però non si esponga al pubblico senza prima rivederla e correggerla che è cosa facile ». Seguono *Notizie aggiunte* (2[b]); una lettera di Valentino Mannucci (3[a]-4[b]) con data del 6 Maggio 1739; la copia di due lettere da Roma del Cardinale **Francesco Barberini** (5[a]) a Cosimo Mannucci, l'una del 1° Luglio 1623 e l'altra dell'8 dello stesso anno con un alberetto genealogico (6[a]) per indicare il *parentado de' Barberini co' Mannucci;* estratti di altre lettere del medesimo (6[b]), quindi la prefazione (7[a]-11[b]); l'albero dei Benincasa da Siena Consorteria de' Mannucci (12[a]) con altro albero (12[b]-13[a]), finalmente com. la *Parte prima* (14[a]): « Più e diverse sono e sono state le famiglie Mannucci le quali godono ed ànno gli onori ». Questa prima parte parla de' Mannucci de' Cori. La *seconda parte nella quale si tratta delle altre famiglie Mannucci* com. (157[a]) coll'alberetto *de' Mannucci Galigari:* « Molte sono state e sono le oppinioni intorno a questa seconda famiglia de' Mannucci ». Fin. (193[b]): « il P. Giuseppe Mannucci fatta e descritta l'aveva di questa famiglia. Fine della 2ª parte ». Segue un appunto di un livello e (194[a]-196[b]) l'*Indice di tutte quelle famiglie le quali sono nominate nella presente opera fuori del Cittadinario.*

2. **Jacopo Mannucci,** Ricordi (198[a]-199[a]). *Copia di ricordi fatti da Jacopo di Benincasa Mannucci ricavati da' suoi fogli originali de verbo ad verbum da Ser Antonio Vannucci:* « Richordo come eghie cosa vera che Mannuccio mio nonno nachque i dì di sancto Thomaso ne l'anno 1277 — perchè alla morte di Beninchasa mio padre si trovò tutta questa roba ». Quest'ultimo ricordo è del 20 Marzo 1397.
3. Estratti da Prioristi e dall'Ammirato (199[b]-201[a]) con un alberetto genealogico (201[b]).
4. **Valentino Mannucci,** Lettera (202[a]-203[b]). E datata dal *Pian di Ripoli 28 Marzo 1741,* senza indirizzo. Com.: « Per la notizia che V. S. molto Ill.re ricerca da me di un certo Sacchi il quale viene nominato da Gio. Boccaccio in una sua Novella ».
5. Altre brevi notizie storiche, iscrizioni sepolcrali, nomi di priori ecc. sempre riguardanti i Mannucci (204[a]-205[b]).

179.

Cart., Sec. XVII, mm. 150 × 105. Carte 136 tutte scritte salvo la c. 47 che è bianca. Quad. reg. con 10 e 11 r. per f. Taglio dorato. — Leg. in tutta perg. con impressioni di fregi e stemmi dorati sugli specchi e con legacci paonazzi. Allo stemma ripetuto sui due specchi sta impresso il nome MARIVS D. VETERA.

Battista Mantovani, VITA DELLA B. VERGINE (1^a-131^a). *Baptistae Mantuani poetae clarissimi Beatae Virginis Mariae vita feliciter incipit.* Dopo 10 versi di proemio (2^a) « Post. varios tandem planctus variasque querelas », com. (3^a): « Sancta Palestinae repetens exordia nimphe ». Fin.: « Impluit et celi lucentibus imperat astris ». Segue (132^a-136^a): *Ad beatam Virginem carmen votivum eiusdem Baptistae ad Divam Virginem votum.* « Ad tua confugio supplex altaria, Virgo ».

180.

Cart., Sec. XVI (1589), mm. 185 × 135. Carte 35. Sono bianche le cc. 28-35. Quad. reg. R. 12 per f. Le cc. 1^b-2^a di mano del Manni. — Leg. in tutta perg.

Francesco Marcaldi, RAGGUAGLIO DELLE COSE DI GENOVA (3^a-27^b) anep. L'operetta è dedicata *Al molto Ill.re Sig.re il Sig.r Luca Torregiani* con lettera datata *Fiorenza dell'anno* MDLXXXviiij (3^a-5^b), quindi com. (6^a): « Il Governo di Genova (come si sa) è di Repubblica così ben stabilito che difficilmente potrebbe mutare — et questo è quanto occorre di dire al presente e intorno alle cose de' Sig.ri Genovesi. Il fine ».

Sulle cc. 1^b-2^a il Manni ha scritto alcune notizie intorno all'autore e a Luca Torrigiani.

181.

Cart., Sec. XVI (1589), mm. 195 × 145. Carte 27. Bianche le cc. 26, 27. Quad. reg. R. 12 per f. — Leg. in tutta perg. con legacci di pelle e taglio dorato.

Francesco Marcaldi, DESCRIZIONE DELLE COSE DI SPAGNA (1^a-25^a) anep. È premessa una lettera dedicatoria al *Molto Ill.re Sig.re il Sig.r Gino Capponi* (1^a-3^b) con data di *Fiorenza dell'anno*

MDLXXXViiij. Com. (4ª): « Il Re Cattolico presente della imperial casa d'Austria et successore della fortuna et virtù del Re di Spagna ». Fin.: « non può mai mancare la comodità a questo Re fin ch'è Signore della Sicilia et della Puglia. Il fine ».

182.

Cart., Sec. XVI (1573), mm. 185 × 150. Carte 62, l'ultima delle quali è bianca. Quad. reg. con 15 r. per f. Carte restaurate nel margine e negli angoli interni. A c. 1ª « Di Giulio Berardi » e il Manni aggiunse « sua mano ». Tutta scritta dal Manni è la c. 2ᵇ. — Leg. in tutta pelle con cornici impresse a oro e a freddo sugli specchi, con legacci paonazzi e taglio dorato.

Ascanio Savorgnano, Descrizione delle cose di Cipro (3ª-61ᵇ). *Descrittione delle cose di Cipro con le ragioni in favore o contro diverse openioni, et delle provisioni, che erano necessarie per quel Regno. Fatta per lo Sig.ʳ Ascanio Savorniano gentilhuomo Vinitiano, che fu eletto dall'Ill.ᵐᵃ Sig.ʳⁱᵃ di Venetia come huomo sufficientissimo, e mandato nel Regno di Cipro per haver la sottoscritta informatione innanti la guerra di esso Regno.* Dopo una lettera dedicatoria di Francesco Marcaldi al *Molto Ill.ʳᵉ Sig.ʳᵉ Giulio Berardi* (4ª-5ᵇ) in data di *Venetia a' Viii di Novembre MDLXXiij*, com. (6ª): « In altre è stato esposto in quai termini et esser si trovasse il Regno di Cipro — col mezo et scala di questa isola si potrà entrar a imprese di gran merito et gloriose. Il fine ».

A c. 2ᵇ il Manni dà una breve notizia sulle narrazioni del Marcaldi.

183.

Cart., Sec. XVI, mm. 215 × 145. Carte 55 compresa nel novero una carta in princ. con una nota del Manni. Le due ultime cc. (54, 55) sono bianche, ma aggiunte modernam. Quad. reg. con antica segnatura appiè di pag. R. 20 per f. Ms. originale con cassature e correzioni più qua e più là nel testo, e richiami in margine. — Leg. mod. ½ perg.

I. **Benedetto Maschiani,** Elegie (2ª-37ª). *Benedicti Maschiani pisani Jurisconsulti Elegiae liber primus* (2ª-13ª):

1. Quid petis in cois memorande Hieronime chartis (2ª). *Ad Hieronimum Roncionem.*

2. Jam pueri passim maias cecinere calendas (3[a]).
3. Dum tu miraris pelopeis moenia campis (4[b]). *Ad Joannem Mahonam pisanum, pylarem suum.*
4. Ergo pallentes migravit Laura sub umbras (5[b]). *In mortem Laurae.*
5. Quid miser insanie puerili captus amore (7[b]). *Ad amicum ut pueros fugiat.*
6. Si quid agam solus, studiose Hieronime, queris (8[a]). *Ad Hieronimum.*
7. Quisque acidaliis blanda retinetur habenis (9[a]).
8. Flammifero Titan curru radiaverat orbem (10[a]). *Ad Franciscum Accoltum episcopum.*
9. Olim temptaram rapidum celare calorem (11[a]). *Ad amicam.*
10. Jam furor Odrysii concussit robora venti (12[a]).

Liber secundus (13[a]-24[b]):
1. Visus apollinei lustrare cacumina montis (13[a]).
2. Quem modo tantaleis mulcebant ocia Pisis (14[a]).
3. Lutea syderibus surgens aurora fugatis (15[a]).
4. Qui modo audebam iuvenili incedere fastu (16[b]). *Ad Joannem Nerettum.*
5. O mihi certa salus nostris spes unica rebus (17[b]). *Ad Aloisium Guicciardinum.*
6. Venerat ille dies quo non est gratior alter (18[b]).
7. Quid refugis nostros elegos dulcesque Camoenas (20[a]). *Ad Politum.*
8. Dum iuvat aonios longo post tempore cantus (21[a]). *Ad Pallantem.*
9. Saepe dionoeis volui me involvere nodis (21[b]).
10. Syderibus generate nigris, avibusque sinistris (22[b]). *Ad amicum qui uxorem duxit.*

Liber tertius atque postremus (25[a]-37[a]):
1. Chare mihi ante alios, dulcis Caesane, propinquos (25[a]). *Ad Gabrielem Caesanum.*
2. Cypria sydereas inter pulcherrima nymphas (26[b]). *Ad Venerem.*
3. Quae te luminibus potuit subducere nostris (27[b]). *Ad Nicolaum Guicciardinum.*
4. Carmina quae quondam molles cecinistis amores (28[b]).
5. Jam mediis Titan incenderat ignibus orbem (29[b]).
6. Quid mea tam crebros mittunt suspiria ventos (31[a]).

7. Cum tuus aethereos animus versetur in orbes (32ª). *Ad Aloisium Guicciardinum.*
8. Olim felices inter numerandus amantes (33ª).
9. Cynthia noctivagis errabat vecta iuvencis (33ᵇ).
10. Ergo ego quae fueram solitus contemnere, tandem (34ª).
11. Vos igitur linquam nostras claudentia curas (35ª).
12. Effuge, Calliope, nostrosque relinque penates (36ᵇ).

Dopo questa elegia sta scritto: « *Finis elegiarum Benedicti Maschiani pisani iurisconsulti* »; ma ne segue una tredicesima: « Jam fuit ausonium tristis bellona per orbem ».

II. [**Benedetto Maschiani**], Epigrammi (38ª-51ª) anep.

1. Qui loqueris crinumque (?) gravem, rigidumque Catonem (38ª). *Ad Lectorem.*
2. Regia coelicolum toto residente senatu (38ᵇ). *Ad Cardinalem Medicem.*
3. O quae sirenûm vincis, mea Cynthia, cantus. *Ad Cinthiam.*
4. Sydera quae lambunt sunt magnae, vidimus, aedes (39ª). *In Paulum.*
5. Est sterilis nobis uxor mihi, Prispule, dicis. *In Prispulum.*
6. Milia des pueris, cur nobis, Prispule, centum. *In eumdem.*
7. Hic tegitur celeri consumptus morte Nerettus. *Epi. Joannis Neretti.*
8. Charus es, et primos inter numerandus amicos (39ᵇ). *Ad amicum.*
9. Oscula quae dederas aliis, quae charior alter. *Ad Cinthiam.*
10. Cum futuat genitor paedicas, Petre, Philenam (40ª). *In Petrum.*
11. Repperit Alma Venus larvatam forte Camillam (40ª). *De Venere et Camilla.*
12. Vicerat imachiis alcides fioribus hydram. *Ad quemdam cuius timore feræ in mare precipitabantur.*
13. Cynthia turbatos parcis quid pectore crines (40ᵇ). *Ad Cyntiam.*
14. Temporibus nostris pulcher cum mirat Alexis. *De quodam puero qui Alexis vocabatur.*
15. Ut repetat superos orabat pulcher Alexis. *De eodem.*
16. Qui tibi, Petra, dedit nomen, durissima rerum (41ª). *In Petram.*
17. Dicis amplius esse tene bella? *Ad puellam factam anum.*
18. Ergo me miseram potuisti fallere Theseum (41ᵇ). *Ariadna deserta conqueritus.*

19. Ducere vis paucis uxorem, Paule, diebus. *In Paulum.*
20. Nescio quid medicus quaerat formosa Philippa. *In Philippam.*
21. Parthenii eximiam faciem prospexerat, hancque (42[a]). *De Cupidine et Parthenie puero.*
22. Cum mihi barba genas premeret rex summus Olympi. *In statuam Ganimedis.*
23. Lucro alias vincit nec vincit Caelia forma. *De Caelia.*
24. Quidnam divinas audes contempnere leges. *In Gallum.*
25. Cornua gestabas, spectas nunc atria coeli (42[b]). *Dictum Inachidos in Titanum.*
26. Cum tibi sit dominus quo non lascivior alter. *Ad imaginem muliebrem quae erat in thalamo paediconis non integra.*
27. Cum natura suas cuperet bis pandere vires. *Epi. Pici.*
28. Dulcia Caesareum siccat sic pocula guttur (43[a]). *In Caesarem militem.*
29. Qui armat lepidum, Philippe, culum. *Ad Philippum.*
30. Hoc iacet in tumulo tristes modo raptus ad umbras. *Epi. Croti.*
31. Quid mirum dum tu laetis spaciosus in hortis. *Ad Cynthiam.*
32. Coelia sylvestres inter generata capellas (43[b]). *De Coelia.*
33. Esto procul fontes oculis et flumina quaeso. *In statuam Narcissi.*
34. *Ama.* Infelix animus stygias volitavit ad undas. *Dialogus amantis et animi sui.*
35. Esset cum Petrus dextro iam captus ocello (44[a]). *Ad Cinnamum de Petro.*
36. Cum scribas elegos, musisque epigrammata nullis. *In Septimianum.*
37. Dum puer idalius senensia moenia lustrat. *De Laura.*
38. Rumor ad æthereas Divûm portaverat aures (44[b]). *Ad Leonem Decimum pontificem maximum.*
39. Si quando petimus miserorum munera amantum. *Ad amicam.*
40. Dum forte exiguo veheretur Cynthius amne. *De Cynthio puero.*
41. Hic iacet insignis saxi Aloisius e ehu (45[a]). *Epi. Aloisii medici.*
42. Miratur blandos qui spectat Cinnama mores. *Ad Cinnamam.*
43. Cum sis poedico magnus, parvusque fututor (45[b]). *In Ciccum.*
44. Franciscus puero clunum cur praestat equinam? *Ad Aulum de Francisco.*

45. Sicaniae Rector, celeberrima gloria gentis. *Ad Rectorem siculum.*
46. Quid me quum spectas effundens ora ruborem (46[a]). *Ad amicam.*
47. Magnus Alexander pulchri post funus amici. *Ad quemdam.*
48. Quaeritur an salix ullo sine semine flammas. *De se.*
49. Cur mirare meae candentia crura puellae? (46[b]). *Admirantes crura suae puellae.*
50. Vivo sed Harpocrates, malo nam parcere verbis. *In statuam Hyacinti.*
51. *Pleb.* Cincius est doctus. *Patr.* Non ignorantior alter. *Dialogus plebeii et patritii in Cincium jurisconsultum.*
52. Cum levis ala sibi tenues diverberet auras. *Ad Cupidinem.*
53. Quis hic quis furor hic misella turba (47[a]). *In quemdam medicum.*
54. Cum sis tam Phoebo similis, nisi fallimur, ille. *Ad Bembum.*
55. Qui romana suis ornavit iura trophoeis (47[b]). *Epi. Julii pontificis.*
56. Oscula dum sumo dulci mea Cynthia lingua. *Ad Cynthiam.*
57. Dic mihi, chara Venus, cum sis mea sola voluptas. *Ad Venerem.*
58. Quum mihi succurrunt melliti Cynthia mores (48[a]). *Ad Cynthiam.*
59. Dum genitor Divum celso spaciatur Olympo. *De Bembo.*
60. Mortuus aetatis invidi sub flore Camillus (48[b]). *Epi. Camilli Crescentii romani.*
61. Vulcani laqueis capti spectacula longa. *De Marte et Venere.*
62. Quisquis foeminea nescit scelera impia gentis (49[a]). *In statuam Mariae Judeae transverberantem ense filium.*
63. Hic situs est Raphael, Mapheo sanguine natus. *Epi. Raphaelis Maphei.*
64. Picus amor sophiae, Musarum dulcis alumnus (49[b]). *Epi. Pici Mirandulae.*
65. Vulneribus duris et iniqua caede peremptus. *Epi. Papiniani jurisconsulti.*
66. Juris honor Decius iacet hoc sub marmore, legum (50[a]). *Epi. Decii jurisconsulti.*
67. Julia cui facies et doctae Palladis artes. *Epi. Juliae.*
68. Qui malo vivebam pauper vilisque colony (50[b]). *In testam pauperi coloni.*

69. Fraudibus Alcithoe miseros dum ludit amantes. *De Coelio et Alcithoe.*

70. Sit aqua clara fluat qualis nitidissimus aer (51[a]). *Qualis esse debeat aqua.*

Seguono tre elegie (51[a]-53[b]):

1. O qui perpetuo coelum moderaris et orbem. *Eleg. XVI, ij libri elegiarum. Ad Deum.*
2. Forte sub arboreis fessi requievimus umbris (52[a]). *Eleg. XV, ij libri. Ad Benedictum Accoltum.*
3. Qui modo pieriis egi sub rupibus aevum (53[a]. *Eleg. prima, primi libri.*

184.

Cart., Sec. XV, mm. 300 × 220. Carte 90, più due innum. in princ. che servirono di guardia. La prima con alcuni appunti in matita di mano del Bigazzi, l'altra bianca. Sono poi bianche le cc. 4-7, 10-13, 90. Quad. reg. e f. con scrittura minuta e con variato numero di righi. Gore d'acqua sulle prime carte. Appiè della c. 17[a] è rimasta la traccia di un sigillo a cera, ora distrutto, con lieve corrosione del foglio, sigillo che aveva macchiato la parte corrispondente delle due cc. precedenti. — Leg. mod. in 1/2 pelle.

Lorenzo di Giovanni de' Medici *ambasciatore del Comune di Firenze,* Registro di lettere (1[a]-89[a]). Precede nelle prime tre carte la nota degli oggetti d'uso portati seco dall'ambasciatore fiorentino, dei presenti di cui fu regalato lungo il viaggio e nelle fermate, ed anche vi si veggono appuntate le formule per le soprascritte delle lettere al Doge Foscari, a Filippo Maria Visconti, a Giovan Jacopo Marchese di Monferrato ed a Francesco Carmagnola Seguono una lettera in copia del Doge Foscari ad Andrea Contareno veneto ambasciatore a Milano in data dei 3 Maggio 1430 (8[a]-9[b]), le istruzioni originali della Signoria e de' Dieci all'ambasciatore (14[a]-17[a]): *In Dei nomine amen. Anno MCCCCXXViiij adì XX di dicembre. Nota et informatione si fa et date per li magnifici Signiori dieci di balia del Comune di Firençe a te spectabile et circumspecto cittadino Lorenço di Giovanni de' Medici di Firençe ambasciadore del magnifico Comune di Firençe et de' detti Signiori dieci a Bologna, Vinegia, Ferrara et altre parti;* e il compromesso, in copia, del Duca di Milano degli 11 aprile 1430, col quale rimette le differenze d'ogni sua controversia con Venezia e Firenze all'arbitrato del Conte Francesco Carmagnola

(18ª-19ᵇ). Quindi (20ª): *MCCCCXXViiij die XXiij decembris. In Dei nomine amen. Registrum licterarum transmissarum Dominis Florentinis et alijs diversis personis per spectabilem juvenem Laurentium natum recolende memorie Johannis de Medicis dignum Oratorem excelse Comunitatis Florentie ad plures Dominos ut inferius apparebit videlicet* « A ser Martino scripsi che s'ingegnasse insieme con Alamanno Salviati ». Le lettere, per la maggior parte in volgare vanno dal 23 Decembre 1429 al 3 Agosto 1430. Oltre a quelle alla Signoria e ai Dieci vi sono queste altre lettere e documenti: *A Cosimo de' Medici* (24ᵇ); *ad Jacobum Gelioli* o Zelioli *secret. Marchionis Ferrariæ* (29ª-30ª); *Copia littere scripte per I. D. Ducem Mediolani D. Francisco Foscari . . . Venetorum Duci* (ivi); *Copia certorum capitulorum nove lige fiende per I. Ducem Venetorum, Magnificam Comunitatem Florentie cum Senensibus* (31ª); *Copia certorum capitulorum et commissionum content. in quadam lictera Magnificorum Dominorum Decem Balie-Comunis Florentie scripta et transmissa Laurentio . . . sub die XXViij mensis Januarij MCCCCXXViiij* (31ᵇ); *D. Rainaldo del Albizijs commissario in campo contra Lucham* (33ᵇ); *Copia lict. I. Principis D. Ducis Mediolani scripte Ghubernatori Janue et Comiti Alberico* (34ᵇ); *Copia lict. I. D. Ducis Mediolani ad I. D. Ducem Venetorum* (37ª); *Capia lictere I. Ducis Venetorum ad D. Andream Contarinum oratorem* (ivi); *Copia cedule porrecte per D. Tadiolum et Corradinum de Vico murato per I. D. Ducem Mediolani praticatores deputatos . . . Oratoribus illustris dominij Venetorum et magnifice Comunitatis Florentie* (38ª); *I. D. Duci Mediolani* (39ª e 46ª); *Copia cedule porrecte Oratoribus lige per Christoforum de Gidino* (40ª); *Copia secunde cedule et intentionis I. D. Ducis Mediolani et ultime et finales* (41ᵇ); *Copia eiusdem cedule adpertinentis nobilibus de Flisco* (42ª); *Filippus Maria Anglus Dux Mediolani . . . illustri fratri n. car.ᵐᵒ D. Marchioni Montisferrari* con la replica (43ᵇ); *Marchio Montisferrati . . . spectabili dilecto nostro Bernaba de Adurnis* (44ª); *Responsio facta per I. D. March. Montisferrati . . . oratoribus Venetorum . . . et Comunitatis Florentie* (ivi); *Querela I. D. March. Montisferrati de I. D. Duce Mediolani* (44ᵇ); *Oratoribus Lige* (47ᵇ e 86ᵇ); *Copia certorum contractuum celebrat. inter I. D. Ducem Mediolani et I. D. Marchionem Montisferrati* (49ª); *Ad Neronem Nigi oratorem Comunitatis*

Florentie ad I. D. Venetorum (49ᵇ, 50ᵇ, 52ᵇ, 54ᵃ, 54ᵇ, 57ᵇ, 58ᵇ, 60ᵇ, 63ᵃ, 65ᵃ, 66ᵇ, 67ᵃ, 69ᵃ, 71ᵇ, 72ᵃ, 73ᵇ, 74ᵇ, 76ᵃ, 81ᵃ, 82ᵇ, 83ᵇ, 84ᵃ); *Conclusio finalis intentionis Ducis Mediolani porrecte Oratoribus Lige per Franceschinum Barbavarum, Loysium de Crottis et Christoforum Ghilinum* (52ᵃ); *Copia certarum responsium* (sic) *factarum per I. D. Ducem Mediolani etc.* (63ᵇ); *Copia folei exhibiti die Vj Junij MCCCCXXX per Franciscum Barbavarum, Loisium Croctum Oratoribus etc.* (77ᵃ); *Copia Spectabili tamquam fratri carissimo Angelino de Montilio Comisario I. D. March. Montisferrati Nicolaus Pitaninus de Perusio ducalis citra Padum et tam citra quam ultra Jugum Locumtenens* (81ᵃ); *Copia cedule porrecte Dominis Oratoribus Lige per Franciscum Barbavarum et Loysium Croctum* (87ᵇ). Il ricordo del commiato degli ambasciatori dal duca di Milano e della loro partenza da questa città chiude il ms. che fin.: « Ci partimo a decto dì, et a hore xviij montammo a cavallo et ciascuno a suo camino s'adirizò ».

Il Bigazzi parla di questo Cod. nel fasc. I delle *Esercitaz. bibliografiche,* a p. 14.

185.

Cart., Sec. XV, mm. 210 × 150. Carte 65. Sono bianche le cc. 62-65. Quad. reg. con 32 r. circa per f. Vecchia numeraz. reg. A cc. 33ᵇ è trascritto sui margini da mano più recente un brano del testo. Iniziali e rubriche d'inchiostro rosso. Sul margine della c. 38ᵇ un giglio toccato a penna, e sul tergo della c. 53 prove calligrafiche e altri segni. — Leg. mod. in tutta perg.

Libro di medicina e di ricette (1ᵃ-60ᵇ). *Qui comincia un libro di medicina de ricette utilissime e bone.* « Aqua scabiosa vale al fegato — ogni dì tre volte infino a tri dì continuo ». Seguono sull'ultima carta (61) altre cinque ricette scritte da mano cinquecentista.

186.

Cart., Sec. XVII, mm. 260 × 200. Carte 29, l'ultima delle quali bianca. Quad. regolari con 20 r. per f. A c. 1ᵃ: « Quest'opuscolo con molte annotazioni e contronote è stato da me Can. Domenico Moreni pubblicato in quest'anno 1820 [Firenze, nella Stamp. Magheri] ». — Leg. in tutta perg. con cornici e impronte dorate sui piatti. Taglio dorato.

Domenico Mellini, Ricordi intorno ai costumi, azioni e governo del Granduca Cosimo (2ᵃ-28ᵇ). *Alcuni ricordi intorno a i co-*

stumi, attioni et governo del Gran Duca Cosimo secondo Duca di Fiorenza et di Siena et primo Gran Duca di Toscana di gloriosa memoria, dettati da Domenico di Guido Mellini l'anno ottantesimo di sua età el 1611 della nostra salute, et scritti da Mess. Dimurgo Lambardi Cappellano di Madama Ser.ma per ubbidire alla medesima Ser.ma Madama Gran Duchessa vedova e madre del Ser.mo Gran Duca Cosimo secondo che Dio lo conservi et prosperi. « Fu il Gran Duca Cosimo di grande, formata et bella statura — tra quelle con ogni humiltà inchinandomi, baciando le vesti quanto più posso mi raccomando ».

187.

Cart., Sec. XVII, mm. 185 × 130. Carte 44, più una innum. in princ. Bianche le cc. 37-44, leggermente macchiate dall'umidità negli angoli esterni inferiori. Quad. reg. N.° 16 tocchi in penna occupano respettivamente le cc. 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, a illustrazione del testo che sta loro di contro nella pag. opposta. — Leg. in cartoncino coperto di carta a fiori dorati su fondo rosso.

Bastiano Casini, BANCHETTO A 12 POVERI DI FERRARA (1a-36b). *Memoria del banchetto che fu fatto il Giovedì santo dell'anno 1634 a dodici poveri nell' uescovado di Ferrara per introduzione dell' Em.mo Sig.re Card.le Magalotti padrone, servito a due piatti conforme al solito de gl' altri anni.* Com. (1b): « I disegni che seguono mostrono il rifreddo del banchetto la tavola del quale fu apparecchiata nell'anticamera de' broccati gialli e rossi ». Fin.: « Et il sud.° servitio era tutto regalato di limoncelli tagliati e di fiori freschi secondo la qualità de' frutti ».

188.

Due grossi Voumi, cart. del Sec. XVII ex. o XVIII in., mm. 300 × 210. Il Vol. I° ha carte 362, compreso nel novero un foglio aggiunto dopo la c. 100. Sono bianche le cc. 39, 53, 123, 124, 254, 278, 290, 335, più quattro in princ. e quattro in fine innum. Il II° consta di cc. 401 più quattro in princ. ed 1 in fine innum. e bianche, come bianche sono le cc. 268, 302, 309, 314. I quad. di ambedue i Voll. sono regolari con circa 22 r. per f. — Leg. mod. 1/2 pelle.

MEMORIE DELLA CASA MEDICI. Adesp. anep. senza divisioni di capitoli, ma con soli richiami marginali alle cose più notevoli. Le memorie di questi 2 mss. non vanno oltre all'anno 1538.

I. Contiene le Memorie sino all'entrata di Leone X in Firenze (1^a-362^a). Premesso un breve avvertimento (1^a), com. (1^b): « La più antica memoria adunque che si habbia della Casa de Medici si è questa ». Fin.: « Fu questa entrata in Firenze di Papa Leone X, il dì 30 Novembre 1515 ».

II. Memorie dal 1515 al 1538, dall'entrata di Leone X in Fir. alla morte di Filippo Strozzi (1^a-401^b). « Andato il papa il dì che seguì appresso a veder nella propria lor casa Giuliano — e finalmente per fuggire onta, o come lasciò scritto per non nuocere a gl'amici suoi uccise sè stesso ».

• 189.

Cart., Sec. XVIII, mm. 265 × 190. Carte 50, comprese nel novero due carte aggiunte in princ. dopo l'antico foglio di guardia innum. e bianco. Sulla 1^a è stata scritta da mano moderna la tavola del Vol.; la seconda è bianca, come bianche sono le cc. 49 e 50. Quad. e ant. numeraz. regolari. 19 r circa per f. — Leg. mod. in 1/2 perg.

MEMORIE E NOTIZIE DIVERSE (3^a-46^b). Adesp.

1. *Memorie diverse di acquisti fatti dai Fiorentini e altre curiosità* ecc. (1^a-21^b).
2. *Notizie di dove hanno avuto origine le Fiere che si fanno per lo Stato Fiorentino e di dove si sono cavate le memorie di quelle* (22^a-29^a).
3. *Notizie di Fraterie e altre Chiese* (29^a-31^b).
4. *Nota delle Terre che sono nell'Isola dell'Elba* ecc. (32^a-35^b).
5. *Relazione del Palazzo che hanno i Serenissimi Gran Duchi di Toscana in Roma e in Firenze* (35^b-40^a).
6. *Instruzione e modo da osservarsi da Pievani e altri Parrochi nella visita del loro ordinario* (40^b-47^a).
7. *Nota dei Monsignori che sono stati in S. Maria Nuova* (47^b-48^b). Questa nota va dal 1288 al 1679.

190.

Cart. formato da fogli e quadernucci contenenti documenti di varii secoli, scritti da mani diverse e appartenuti a D. M. Manni. Raccolti in 16 inserti e legati insieme formano un Vol. di mm. 330 × 215 e di carte 278. In princ., sulle prime 3 carte n. n., è un indice, non troppo esatto, compilato da mano moderna, che scrisse pure sulle copertine degli inserti il nome delle città o terre a cui si riferiscono i documenti. In ciascun inserto poi ogni documento porta un numero progressivo su speciale cartellino ingommato in cima al

retto della prima carta. Dopo il documento undecimo del 11° inserto trovasi un'incisione: il ritratto del sacerdote Orazio Banchini. I documenti n.° 1 dell'inserto VII, n.° 12 dell'inserto VIII e n.° 4 dell'inserto IX sono a stampa. Daremo più sotto volta per volta tutte quelle altre particolarità che crederemo notabili. — Leg. mod. in $^1/_2$ perg.

MISCELLANEA DI NOTIZIE INTORNO A VARIE CITTÀ E TERRE DELLA TOSCANA RACCOLTE DA DOMENICO MARIA MANNI (1ª-278ᵇ).

I. CASTELFRANCO DI SOPRA, Val d'Arno (1ª-4ᵇ). Fede originale di compromesso amichevole fra donna Caterina de' Bencivenni e Giovanni Popolini da Castelfranco di sopra, con arbitrato di Niccolò Marucelli per vendita di terreno con ipoteca da darsi *mag.co viro D. Laurentio Andree de Pagnis secretario Ill.mi Dn̄i nostri Ducis.* Tratto dalle imbreviature di ser Matteo di Giovanni da Falgano da ser Pietro Cansano del quondam Antonio il 29 Ottobre 1573, con visto autogr. di Simon Corsi conservatore (1ª-3ª). Doc. prov. dalle cc. private di casa Pagni (4ᵇ).

II. COLLE DI VALDELSA (6ª-29ᵇ).

1. Fede originale di una pace fatta fra Giacomo di Giovanni di Raugia e Piero Nicholay *vocato Ungheretto de Ungheria*, rog. *Ieronimus filius olim ser Iohannis ser Taddej de Colle a. mccccl xij ind. xv et die viiij Iunij* (7ª).
2. Estratto di una riforma della Terra di Colle. Com. « In nomine domini amen. Anno incarnat. eiusdem mccclxxxquarto, Indict. octava die xvij Octobr. Convocato officio Dominorum priorum el defensorum communis et populi terre Collis ». Fin coll'autenticazione e segno notarile di Pietro Saraceni di Lucca not. *Reformationum terre Collis* (9ª-ᵇ). Ms. sec. XIV.
3. Notizie della famiglia *Luci altrimenti Luchi Nobili di Colle* (10ª-11ᵇ). Di mano del Manni.
4. Iscrizioni a tre Vescovi di Colle (Domenico Novellucci, Giovanni Buonaccorsi-Pinadori e Usimbardo) esistenti nel Duomo di detta città (12ª).

5-10. Notizie di alcuni personaggi appartenenti alle famiglie Cennini, Paleario, Pellicioni, Giusti, Campana, Scala, Luparelli ecc. con stemmi de' Pelliccioni e de' Viviani, alberetto genealogico degli Scala ecc. (15ª-21ᵇ). Di mano del Manni.

11. *Notai di Colle:* elenco alfabetico per nomi (22ª-29ᵇ). Quadernuccio di mano del Manni.
12. Ritratto del sacerdote Orazio Banchini (34ª).

III. CORTONA (36^a-62^a).

1. Copia dei privilegi concessi al popolo Cortonese dal re Ladislao nell'anno 1418 (37^a-38^b). Ms. sec. XVIII.
2. Inquisizione per duello, dietro denunzia, contro Giovanni di Galeotto ser Nini e Maso di Michelangelo del Peccia (40^a-41^b). Ms. sec. XVI (2-14 Giugno 1552).

3-4. Supplica di Filippo Zafferucci di Cortona al Duca per remissione di pena: con informazioni sulla medesima supplica date da messer Antonio da Subbiano. 7 Agosto 1550 (42^a-44^a). Orig.

5. *Limosine che si fanno alla Cappella di S. Antonio di Cortona* (45^a). Ms. sec. XVII.

6-10. Lettere autogr. di **Gio. Girolamo Sernini** a D. M. Manni, relative

a) alla famiglia Ugucci - 12 Luglio 1769 (47^a-48^a);
b) al beato Ugolino Zeffirini - 27 Marzo 1753 (49^a-50^a);
c) al padre Moneti - 29 Marzo 1757 (51^a-55^a);
d) all'iscrizione della campana della Chiesa di S. Cristofano - 7 Giugno 1769 (56^a).

11. Lettera autogr. di **F. Alticozzi** al Manni relativa al sigillo ed all'arme degli Angellieri Alticozzi - Cortona 3 Aprile 1743 (57^a-58^a).
12. Fac-simile delle parole che veggonsi in un libro tenuto in mano da un monaco ritratto nella Chiesa di S. Pietro in Marzano: pittura del sec. XIV (59^a).
13. Copia d'iscrizione trovata nel Giugno 1757 fuori della porta Montanina (61^a), e foglietto con altra iscrizione (62^a).

IV. FILATTIERA (65-73^b).

1-2. Due lettere originali (17 Marzo 1559 e 17 Marzo 1560) dei Consoli e Consiglieri della Comunità di Filattiera *al molto Magnifico Messer Pandolfo Benvenuti Segretario di S. Ex.tia Ill.ma* relative all'utilità di stabilire in quella Terra una Dogana del sale (66^a-74^a).

V. FIVIZZANO (71^a-86^b).

1. Copia del Capitolo 6° relativo alla gabella del sale, estratta dai Capitoli dell'a. 1478 fra la Comunità di Fivizzano e l'eccelso popolo fiorentino (72^a) Ms. del sec. XVI.
2. Notificazione *magnifici viri Antonii de Guiduccis* Capitano di Fivizzano delle disposizioni date dagli Ufficiali del Monte in

Firenze circa alla Gabella del sale. Estr. dal Civile di d° Capitano dell'a. 1559 (73[a]). Ms. sec. XVI.

3. Relazione originale di **Gio. Franc. Parlaro,** relativa al trasporto del sale da Pietrasanta a Fivizzano. Fiorenza a dì 13 Dicembre 1559 (76[a]-76[b]).

4-5. Esamine per le provviste del sale dell'a. 1560 (77[a]-78[b]).

6. Lettera origin. de' Priori e Consiglieri di Fivizzano *all' Ill.mo Sig.r Duca di Firenze et di Siena* sulle provviste del sale. *Fivizzano alli* IX *Agosto nel* [*md*]*lx* (80[a]-81[b]).

7. Lettera orig. con sigillo, di **Gio. Batta Tedaldi,** Capitano di Fivizzano ai molto Magnifici Signori della *Pratica segreta* relativa all'appalto del sale. *Di Fivizzano il dì 19 d' Agosto 1560* (82[a]-83[b]).

8. Relazione origin. di messer **Pandolfo Benvenuti** al Consiglio e pratica segreta relativa al trasporto del sale per la Lunigiana. Dell'a. 1560 (84[a]-87[b]),

VI. FUCECCHIO (89[a]-92[b]).

Copia autentica di un atto di donazione fatta dagli eredi di Domenico Tavolaccini di Fucecchio al Convento di S. Francesco di detta Terra. – *Presens copia fideliter exarata fuit... in curia episcopali Miniatensi... die 12 Gunij 1719. Nicolaus Bened. Roffia Cancellarius.*

VII. LUCCA (93[a]-101[a]).

1. Legge sulle Mani Morte del 7 Settembre 1764. Foglio stampato (Lucca, per F. M. Benedini, 1764), ripiegato dappiè e nel margine esterno. Con arme della Repubblica e iniziale fig.

2. Elenco di Chiese, monasteri e spedali di Lucca (94[a]-94[b]). Foglietto di mano del Manni sul quale notò: *Chiese di Lucca avute dal V. Giovanetti* (sic).

3. *a*) *Breve di* **Giovanni PP. XXII** *a i Monaci di S. Giorgio di Lucca dell' Ordine Benedettino* (95[a]-95[b]). « Johannes Episcopus servus servorum Dei etc. Quanto Romanam Ecclesiam – Datum Avinione III nonas Februarij Pontificatus nostri anno decimo septimo ». Copia del secolo XVIII, tratta *ex Arch. S. Romani de Luca, Plut. varia n.° 4.*

b) Copia c. s. di una donazione fatta in Lucca il 14 Febbraio del 1080 da Teudicio figlio di Flammo al monastero *Beati S. Benedicti, quod est edificatum in loco et finibus ubi dicitur in Montecassini,* di quanto ebbe in eredità da parte *Domine Ermelline genitricis sue que fuit filia b. m. Sisemundi,*

e, *pro remedio anime sue*, provvede che tutto venga in possesso *de illis presbiteris seu monachis qui pro tempore ordinati fuerint* nel monastero di S. Giorgio di Lucca *de parte suprascripte Eccl. et monast. S. Benedicti.* (95ᵇ-96ᵇ). *Ex Arch. Archiep. Lucano et apud DD. Tegrimios Lucenses patricios.*

4. Foglietto con una notizia della famiglia Borgognoni (97ᵃ).
5. Due iscrizioni sepolcrali, una a Maestro Giovanni *de Sancto Donato in Portis* e l'altra a Orazio Turcellio *mandate* (al Manni) *dal Sig. Tommasi Francesco Bernardi; cavate dal sepoltuario de' Savi in Lucca* (98ᵃ-98ᵇ). Con stemmi.
6. Articolo sulle gabelle del sale e del frumento (99ᵃ).
7. Copia autentica del cap. 20 di un arbitrato proferito da Leone X il 19 Settembre 1513 nella vertenza fra le Comuni di Firenze e di Lucca relativa alla Gabella delle Mercanzie (100ᵃ-101ᵃ). Con sottoscrizione e impronta del sigillo notarile di Ser Lorenzo olim, Ottavio Bondacca di Lucca Cancelliere, autent. dagli Anziani il 30 Ottobre 1681 con traccia del loro sigillo.

VIII. PESCIA (103ᵃ-125ᵇ).

1. Fede di una rappresentanza, per revisione di sentenza, di Francesco di maestro Jacopo legnaiuolo da Pescia soldato nelle milizie ducali, al quale per la cattura da lui fatta di Salvi di Pieroccio Mej da Buggiano, partigiano di Piero Strozzi e sovvertitore dei popoli della Valdinievole, erano stati assegnati i beni del ribelle confiscati (104ᵃ-104ᵇ). Copia del tempo (a. 1555) mutila in fine, estr. dai protocolli di ser Paolo *Johannis de Ductij de Bibbiena.*
2. Atto di procura di Baldassare di Ser Lorenzo Pagni di Pescia, rog. Giovanni d'Antonio de' Forti da Pescia. *Actum in territorii Castri Uzani loco dicto al Torricchio* il 25 Agosto 1527 (106ᵃ-107ᵃ). Ms. origin. col segno notarile.
3. *Contratto di M.ª Caterina Orlandi Ved. Pagni et di Francesco Pagni di ducati cento* per pagamento di un residuo di dote della loro respettiva figlia e sorella a Battista *olim Antonij de Biccijs de Florentia habitatori in civitate Pisarum*, e con promessa al *Mag.ᶜᵒ viro D. Laurentio olim Andree de Pagnis de Pescia Ill.ᵐⁱ et Exᵐⁱ D. D. Cosme Medices Florentie Ducis secretario* di conservarlo indenne ecc. *Actum Piscie in tertio Ferrarie,* rog. *Thomas olim Francisci de Simis* il 2 Novembre 1544 (108ᵃ-109ᵇ). Origin.
4. Contratto del cortile ovvero ortale degli Obizi fra Mess. Be-

nedetto e Mess. Lorenzo Pagni. *Actum Piscie*, a. 1563, 10 Maggio Rog. *Julianus & Laurentij de Cecis de Piscia* (110ª-110ᵇ) Origin.

5. Testamento di Ser Giovanni *quondam Andree* Pagni di Pescia, del 17 Febbraio 1528 *ab incarn. Actum in castro Fucechij in palatio Comunis*. Rog. *Lucas olim Petri Luce del Gallino de Fucechio* (112ª-113ª). Origin.
6. Minuta originale di strumento fatto in presenza del Rev. Sig. Giorgio Pagni, priore della Collegiata di S. Stefano di Pescia del 26 Ottobre 1527 relativo alla collazione di un canonicato di casa Pagni (114ª-176ᵇ) Mut. in fine.
7. *Fides emptionis predij de Castello a fratribus sancte Marie Novelle*. Questa compra fu fatta *a Domino Laurentio Andree Martini Pagni de Bordonibus Ill.mi D. Cosmi Medices etc. secretario*. - Rog. *Raphael Miniatis Matthei Baldsij* il 12 Aprile 1550 (118ª-119ᵇ).
8. *Procure del Priore e delli Operai di santo Stefano di Pescia in S. Eccellenza* il Duca di Firenze *d'eleggere il rettore della Cappella di San' Jacopo la prima volta che vacherà*. - Rog. il 9 Luglio 1547 *in terra Piscie palatio magnif. Domini Vicarij* da Ser *Angiolino olim Georgi de Angelis de Puppio* (120ª-121ᵇ).
9. Affitto di un appezzamento della Chiesa Cattedrale di Pescia che fa *strennus vir Capitanus Carolus q. Capitani Joannis de Oradinis de Piscia procurator Rev.di Domini Anfrionis sui fratris - Actum in sala superiori domus dicti Domini*, rog. *Hieronimus Rosius Mutilianensis* il 15 Novembre 1569 (122ª-123ª).
10. Fede di battesimo dei 12 figli di Messer Bartolommeo Mattei rilasciata dal Pesciatino Lodovico Martini *Curator Propositurae Terrae Pisciae - Datum Pisciae in palatio propositurae* il 7 Settembre 1594 Con firme autogr. di Orazio Oradini Vicario e di Giuseppe Orlandi Not. (124ª-124ᵇ).
11. *a)* Notizie fornite al Manni dal Baldovinetti intorno a Lippo Orlandi, Ghisello degli Ubaldini e Giovanni Garzoni (125ª) con stemma dei Garzoni. Di mano del Manni.

    b) Notizie di alcuni Maestri dell'Altopascio (125ᵇ) di m. del Manni.
12. Motuproprio (a stampa) del 16 Novembre 1734 del Gran Duca Gian Gastone de' Medici col quale viene ascritta alla nobiltà di Pescia ed ammessa alla imborsazione per Gonfalonieri la famiglia Martini di Monsummano.

IX. PONTREMOLI (127ª-132ª).

1-2. Lettere al Potestà di Pontremoli relative alla amministrazione della giustizia, tutte del 22 Gennaio 1658 (128ª-131ª).

3. *Copia di lettera di Pontremoli 18 Giugno 1651* al Gran Duca di Toscana colla quale si accompagna il memoriale (a stampa) dei poveri Pontremolesi sullo stato miserabile della loro Terra (132ª).

X. PORTOFERRAIO (135).

Minuta di un memoriale al serenissimo principe perchè voglia fare qualche lemosina allo spedale sotto il titolo della Misericordia da poco eretto. S. d. ma sec. XVI.

XI. PRATO (138ª-183ᵇ).

1. [**Ferdinando Fossi**]. STORIA DELLA PIEVE DI S. STEFANO DI PRATO (139ª 154ª), adesp. anep. Questa storia è in forma di lettera. Com. « La vostra domanda sull' antichità della parrocchia di S. Stefano di Prato » Fin.: « onde con domandare umil perdono con tutto l' ossequio mi confermo ». Che l'autore è il proposto Fossi vien notato dal Moreni sul margine della c. 139ª.

2. Petizione di Francesco e Antonio fratelli Ciutini di Prato per sgravio d' estimo: del 5 Aprile 1457 (156ª-156ᵇ).

3. Deliberazione degli Offiziali del Monte Comune di Firenze del 1° Aprile 1457 che intimano il pagamento di estimo arretrato ai detti fratelli Ciutini (157ª), e Fede catastale dei medesimi estr. dal libro Campione del Gonfalone della Vipera (158ª).

4. Supplica autogr. di suor **Maria Maddalena Vai** priora di S. Caterina di Prato, in data del 20 Luglio 1664, per abbreviaz. di tempo nella procedura per esazione di crediti (163ª-163ᵇ).

5. Appunto del Manni relativo al Card. Niccolò e Albertino da Prato (163ª).

6. Lettera al Manni di **Amadio Baldanzi,** in data di Prato 17 Aprile 1768, relativa al Potestà Felice del Beccuto e suo stemma in Prato con altre notizie storiche (164ª).

7. Disposizioni degli Uffiziali deputati dal Comune di Firenze sulla gabella del vino relativa alla vendita di carni macellate nella terra di Prato 166ª). Docum. origin. scritto e autenticato da Bartolommeo Populeschi.

8. Ricordi della Chiesa e convento del Carmine mandati al Manni da **Innocenzio Buonamici** (168ª-168ᵇ).

9-16. Brevi appunti spezzati relativi a ville, porte, chiese e isti-

tuzioni sacre di Prato e suoi uomini illustri (170ª-181ᵇ). Quasi tutti di mano del Manni.

XII. S. GIMIGNANO (185ª-195ª).

1-7. *Riforme di S. Gimignano:* bozze diverse originali che vanno dal 1614 al 1626 (184ª-194ª). Segue una lettera in data di S. Gimignano li 31 Maggio 1626, firmata da 13 Riformatori, colla quale partecipano al G. Duca la fine del loro lavoro e chiedono, *per dargli l'ultima mano, che faccia gratia di mandare un Ministro delle Riformazioni* (195ª).

XIII. SAN MINIATO AL TEDESCO (197ª-246ᵇ).

1. **Giovanni di Lemmo da Comugnori,** CRONACHE DELLA TERRA DI SANMINIATO (198ª-227ᵇ) in volgare. *L'anno della incarnazione del Signore nostro Yhu Xpo Mcccij del mese di Agosto le infrascritte cose furono annotate per me Giovanni di Lemmo da Comugnori Notaio homo della Terra di Sanminiato al Tedesco le quali parte viddi et parte udij et fedelmente scritte.* « Carlo figluolo del Re di Francia venne in Toscana — con grande ordine si reggievano e governavansi in unione e ubbidientia ». Segue (227ᵇ-228ᵇ): *Copia d'una lettera a Mess. Niccolò de' Guidotti da Sanminiato a Fano. Soprascritto di decta lettera Mess. Niccolò de' Guidotti Giudice del Vicario di Fano nelle Marce.* « Figluolo carissimo, ricevi tua lettera addì 30 di Gennaio — addì 30 (sic) di Febbraio 1364· Mona Lena che fu di Francesco Ducci madre vostra ». Altra *Copia d'una lettera al medesimo* (228ᵇ-229ᵇ). « Io vi scrissi il primo dì della novità di Sanminiato — qui sono commessari Migliore Guadagni e Simone di Rinieri Peruzzi » S. d. e. s. f. Ms. sec. XVI, mm. 240 × 210, di carte 34 (198-231) l'ultima delle quali bianca. 28 r. per f. e macchie prodotte dall'umidità. Sul tergo della penultima carta è scritta da mano secentista una preghiera di pochi versi in un latino spropositato, sotto alla quale leggesi: « Santellero ».

Il Bigazzi sul margine della c. 1ª (198ª), dopo avere accennato alle varie edizioni di questa Cronaca, osserva in postille scritte col lapis: « Questa nostra copia pare d'assai migliore lezione di quella edita dal Lami ».

2. *Ristretto sopra le differenze tra la Communità di San Miniato et i Fiorentini possessori de' beni in quel Comune* (232ª-237ᵇ). « Pretende la Communità di San Miniato ch' i beni

del suo territorio — in questa perplessità di ragioni, sentenze, statuti e rescritti si ha hora ». Ms. Sec. XVII mut. in fine.

3. Memoria legale per la Cattedrale di San Miniato nella quale sono ricordati lo spettabile uomo Lodovico *olim Joannis Baptistæ Jacobi de Buonapartis* e Giovanni e Francesco fratelli di lui (238ª-242ª). Com.: « Expectata, Ill.ᵐᵉ D. P. Miniaten. particula contractus emphyteutici aliquorum bonorum ». Fin: « a varijs atque classicis DD. a me collecta sapientiae tuae quam humillime ac reverentissime committo ». La firma è cancellata. Ms. Sec. XVIII.
4. Copia di un' epigrafe a Mauro Corsi fiorentino vescovo di San Miniato (243ª).
5. Memorie della famiglia degli Spadalunghi da San Miniato, che trovavansi *appresso il Sig. Ranieri Ansaldi di Samminiato* (244ª-244ᵇ). Di mano del Manni.
6. Minuta di narrativa *d'avanti il Rev.ᵈ Sig.ʳ Provicario Generale di San Miniato* prodotta dal Proposto *Tommaso Ansaldi* in causa livellare Ansaldi-Bonaparte-Caponi (245ª-246ª). Sec. XVIII.
7. Brevi notizie di alcuni Samminiatesi: foglietto impastato sulla c. 246.ᵇ

XIV. Siena (248ª-278ᵇ).

1. *Della Nobiltà di Siena* (219ª-258ª). Elenco di famiglie per ordine alfabetico con alcune notizie. Sec. XVIII.
2. Lettera di **Giuseppe Luti** al Manni da *Siena 3 Agosto 1755* con notizie di Sinalunga e Torrita (259ª).
3. Copie della *Scritta di parentado tra li genitori di S. Bernardino da Siena* e di una lettera di **Antonio Casini** da Siena, Cardinale di S. Marcello, *Rome die IX Junij anno MCCCCXXVII*, colla quale dà notizia ai Magnifici Signori di Siena della nomina di fra Bernardino al vescovato di quella città (260ª-260ᵇ).
4. Lettera di **Gismondo Manni**, con firma autogr., al Magnifico Annibale Richi, con la quale, per commissione dei Savii della casa della Misericordia e Studio della Sapienza di Siena, lo invita a fornire al nob. mess. Gallo Beck *studente tedesco* vitto e camera. 15 Maggio 1567 (261ª).
5. Brano di Relazione latina sulla città di Siena (262ª-263ᵇ) adesp. anep. Com.: « Senensis civitas quam multis, quam magnis ac

praeclaris iampridem excelleat laudibus ». Fin.: Et primo quidem autumne legati redeunt &c. &c. ». Sec. XVII.

6. Foglietto con notiziola di mano del Manni relativa a Niccolò di Domenico di Niccolò di Cione de' Pollini, patrono dell'Ospedale di S. M. della Scala di Firenze per rinviare, col consenso *Domini Pauli* Rettore e Maestro dell'Ospedale di S. M. della Scala di Siena, il pranzo solito darsi il dì dell'Annunziata, correndo detta festa nel 1405 in venerdì. Estr. dalle imbreviat. di ser Bartolomeo di ser Donato Giannini (264).
7. Copia di deliberazioni prese nelle adunanze capitolari tenute dai frati del Convento di S. Maria della Scala di Siena nei giorni 15 Ottobre 1406 e 10 Gennaio successivo relative all'erezione di un altare (265ª-266ᵇ). Dopo la solita invocazione e i nomi degl'intervenuti, com.: « Tutti i frati del convento di sancta Maria della Schala insieme ragunati... considerato per alchuno citadino del popolo di Sam Jacopo di Siena è suto proferto loro di volere fare un altare... e tavola, calice, messale ». Fin: « secondo che lasciò quel citadino un capitolo che nell'altra faccia di questo segno + ». Segue (266ᵇ-270ª) un parere legale sulle deliberazioni che dà *Guaspar messer Ludovici Bartholi de Florentia, doctor minimus juris utriusque,* al quale parere sottoscrivono, premesse alcune osservazioni (270ª-271ª), i giureconsulti fiorentini Stephanus Johannis de Bonaccursis, Laurentius de Ridolfis e Zenobius de Guasconibus Ms. sec. XV.
8. *Copia Consiliorum in favorem Sancte Marie della Schala Senis* (272ª). Ms. sec. XV.
9. Fede relativa ai beni del Cardinale di Siena (173ª-274ᵇ) dal 26 Aprile 1502 rilasciata e sottoscritta da *Niccolò de Ravasiis,* notaro della Signoria di Firenze. Ms. sec. XVI
10. Breve di **Clemente III** a Bono Vescovo di Siena (275ª-278ᵇ). *Clemens Episcopus servus servorum Dei venerabili fratri Bono senensi Episcopo eiusque successoribus universis.* « In eminenti sedis apostolicæ specula — Dat. Laterani... 12 mensis maij, Ind. 7ª., Incarnationis dominicæ anno 1189, pontificatus vero Clementis 3ij anno 2.do ». *Extracta fuit copia ex originali descripta in carta pecudina.* Ms. sec. XVIII.

191.

Cart., Sec. XVII e XVIII. Carte 117 in sette inserti numerati ciascuno progressivamente con cartellino ingommato sul retto delle rispettive coper-

tine, formanti un vol. mm. 320 × per 220. I quaderni contenuti negl'inserti sono di varia misura. Indice in princ. e brevi titoli a ciascun inserto scritti da mano moderna. Noteremo, occorrendo, volta per volta alre particolarità. — Leg. mod. 1/2 perg.

MISCELLANEA STORICA (1^a-117^b).

I. 1. *Memoria di dove sia venuta l'immagine del sant.mo Crocifisso situato nella venerabile Compagnia di S. Lorenzo in Piano posta dietro alla Chiesa della SS.ma Annunziata* (1^a-12^b) « L'anno milletrecento cinquantuno la città di Firenze per le molte discordie — speriamo che n' esaudisca ne' presenti bisogni ». Ms. sec. XVII. (Pubbl. in Firenze nel 1778. Cf. Moreni, *Bibliograf.* II. 69).

2. *Congiura contro Gino Capponi seguita in Firenze l'anno 1546 alli 7 di Giugno* (13^a-16^b). « A dì 17 Giugno 1546 occorse nella nostra città un caso tra grandi grandissimo — e con maggiore stimolo di vergogna ». Ms. sec. XVII.

3. *Viaggio di corso che si fa questo presente anno con le galere di S. A. S. sotto il comando del Sig.re Comand. Guidi e del Sig.re Cap. Lanfranchi e Sig.re Cap. Baldovinetti* (17^a-23^a) « 11 (Luglio 1679) A hore 19 il sopradetto giorno s'escì fuori della dorsena — per seguitare il viaggio di corso non sapendosi per anco la certezza ». Ms. sec. XVII.

4. *Vendetta del Sig. Niccolò Compagni gentiluomo fiorentino l'anno 1600* (25^a-30^b) « Quel valent' uomo che ci lasciò scritto di essersi del troppo parlare molte volte pentito — da quelli che sono infinitamente a loro superiori di forze. Il fine ». Ms. sec. XVII.

5. *Firenze dopo la restaurazione di Carlo Magno* ($31^a 34^b$). « Essendo così restaurata Firenze fu sempre poi vezzeggiata dagl' Imperatori — Cardinale Latino Nipote di papa Niccolò 3° ». Seguono scritti dalla stessa mano:

   a) *21 Arte della Città di Firenze* (35^a).

   b) Frammento adesp. anep. di una genealogia di casa Medici (36^a-36^b).

II. Ordini cavallereschi d'Europa (38^a-43^b) adesp. anep. Com.: « Accrescono lo splendore dell' Europa diversi ordini di Cavalieri — vien riguardato tra i primi ordini dell' Europa ». Ms. sec. XVII.

III. Lettere a Mess. Jacopo Federighi Vicario per S. A. R. a Firenzuola scritte da **Matteo Frescobaldi** (44^a-63^b). Sono n.° 11 lettere autogr. che vanno dal 19 Agosto 1628 al 1° Maggio 1629.

IV. Motuproprio di *Gian Gastone de' Medici* Granduca di Toscana dato in Firenze il 6 Xbre 1725 in favore della Pia Casa del Refugio di S. Filippo Neri di Firenze (64^a-65^b) « Riflettendo noi al riguardevol profitto che sempre maggiore va producendo la Pia Casa del Refugio ». Copia fatta il 5 Aprile 1726.

V. Copia di un'Ordinanza relativa al mantenimento delle strade di Firenze ed alla remozione di ciò che può recar ingombro o toglier luce alle medesime. Del 23 Luglio 1766 (66^a).

VI. *Index Ecclesiarum parochialium Civitatis Florentiæ.* (68^a-69^a).

VII. Abbozzi di una *Relazione al Pio e Nobil Collegio de' procuratori e Aiutanti de' Poveri vergognosi di S. Martino di Firenze* (78^a-117^b), preceduti (70^a-77^a) da spogli di docum. relat. al pio istituto, in due lettere al *benigno lettore*. Ms. sec. XVIII.

192.

Cart. Sec. XVIII composto di due manoscritti: uno di mm. 200 × 140 che va da cc. 1-58, l'altro di mm. 210 × 160 da cc. 59-75 scritti ciascuno da mano diversa. Otto terzine per f. il primo, e sei il secondo. — Leg. in perg. con legacci.

I. **Benedetto Menzini,** SATIRE (1^a-58^b). *Satire del Sig.r Benedetto Menzini copiate da Giuseppe Galluzzi.* Le satire vanno con quest'ordine:

1. Mi domanda tal'un s'io studi Maro (2^a).
2. Sgobbia se nel parlarti io tengo in zucca (8^a).
3. Anch'io volea cantar d'assalti e d'armi (12^b).
4. Rideva Momo allor che le zitelle (18^a).
5. Se talor miro aperti gli armadioni (22^b).
6. Quanto meglio saria tele di ragno (26^a).
7. La ruota, il sasso e 'l novator grifagno (30^a).
8. Ricco di fama e di danar mendico (34^a).
9. Anima gloriosa di Tegliaccio (39^b).
10. Che fa il signor, che ormai non si dispiccia (45^a).
11. Ogniun gonfia la piva in stil Pindarico (46^b).
12. Quanto ne' voti suoi delira il mondo (51^b).

Seguono (56^a-57^b) alcuni argomenti delle satire tralasciati al loro posto e, su due carte aggiunte (57^a-58^b), che sembrano di mano del Manni, la spiegazione dei nomi.

II. [**Salvatore Rosa**] SATIRA (59^a-75^b) adesp. *Satira contro i cattivi costumi dei poeti.* « Le colonne spezzate, e rotti i marmi ».

193.

Cart, Sec. XVII (1685), mm. 210 × 150. Carte 25 più 2 in princ e 4 in fine innum e bianche. Quad. reg. con 20 r. per f. Una nota di mano del Manni appiè del frontespizio. — Leg. in tutta perg. con rivolta e legacci.

Gio. Michele Milani, CANZONE (1^a-25^b). *La Luce alla sacra Real Maestà di Cristina Regina di Svezia canzone di Gio. Michele Milani Romano Accademico Umorista 1685.* Precede una prefazioncella (2^a-4^b) *a chi leggerà,* quindi (5^a) com.: *La Luce, canzone.*

« Dunque gl'inni dovuti al Gran Tonante ».

L'ultima stanza, che è l'ottantatreesima, fin.:

« E dirò gl'altri, se 'l vorrà fortuna ».

194.

Cart., Sec. XVI, mm. 215 × 160. Carte 76. Sono bianche le cc. 2 e 4. Mutilo fra la c. 5 e 6. Una carta fu tagliata fra la c. 13 e 14, me senza interruzione del testo. R. 16 a 18. per f. Il Manni ha scritto a c. 1^a « Pare originale anzi è originale » e a cc. 40 « Opera di Paol Mini ». — Leg. mod. in $^1/_2$ perg. e cartoncino.

Paolo Mini, DE' QUESITI NATURALI (1^a-76^b). Per l'accennata mutilazione una prefazioncella che sta innanzi colla firma dell'autore, com. (6^a): « il quale desiderate di accompagnare la nobiltà del sangue colla nobiltà dell'anima ». È in data di *Firenze il xxv di Dicembre M. D. XCII.* Quindi (7^a): *De' Quesiti Naturali di Paolo Mini medico filosofo e cittadino fiorentino quesito primo. Onde avviene che i figliuoli somiglino alcune fiate i padri, alcune altre le madri, certe gli avoli e certe altre niuno di essi?* « Quantunque la natura non faccia nel suo dominio cosa, la qual non sia degna — col rapportarmene a chi havesse miglior e più vera scienza ».

195.

Cart., Sec. XVII, mm. 265 × 190. Carte 161 tutte scritte. Quad. reg. 22 r. per f. Antica numeraz. reg. Piccola macchia d'inchiostro sulla c. 36^a e sul margine esterno delle cc. 117^b-119^b. Ms. originale di Paolo Minucci. — In fine (161^a): « Visto, 1629 » forse il visto per la stampa. — Leg. mod. $^1/_2$ perg.

Lorenzo Lippi, Malmamtile Racquistato (1^a-161^a). E il solo *Cantare secondo* colle chiose di Paolo Minucci. Dopo l'*argomento:* « Dei due gran figli del signor d'Ugnano (2^a) » com. la *stanza 1ª :*

« Era in Ugnano il Duca Perione » Fin: « Il nostro parentado. Cioè la nostra genealogia. Fine del 2° Cantare ».

196.

Cart. formato da Mss. di vari secoli e di varia misura, alcuni entro inserti, ma tutti legati insieme e numerati con cartellino speciale. Il numero complessivo delle carte, comprese le copertine degl'inserti, è 246. Sta in princ. del Vol. un indice scritto da mano moderna. Dei mss. più importanti diamo qui sotto una particolar descrizione. — Leg. mod. 1/2 perg.

Miscellanea storica (1^a-246^b).

I. Ms., Sec. XVIII, mm. 310 × 210. Carte 44. Bianca la c. 44. Quad. reg. con numeraz. antica per pag. reg. e r. 21 per f.

Cosimo Baroncelli, Cronica della famiglia Baroncelli (1^a-46^b). Com. (2^a): « La casata e famiglia de Baroncelli di Firenze è antichissima e nobilissima » Fin. (39^b) « fu dichiarato fussero dati scudi 1200 l'anno ». Segue (40^a-43^b) un indice di nomi ricordati nell'opera.

II. Ms., Sec. XVIII, mm. 310 × 205. Carte 45-104, l'ultima delle quali bianca, come bianca è la 52. Quad. reg. con antica numeraz. reg. Scritto a col. con circa 30 r. per f.

Pietro Angelo Bargeo, De Bello Senensi (45^a-103^a) *Petri Angeli Bargaei de bello senensi Commentarius ex mss. codd. nunc primum erutus.* Vanno innanzi una prefazioncella di Benedetto Scandalini giureconsulto (46^a-47^b) e *Petri Angelii Vita* (48^a 51^a). Quindi (53^a): *Petri Angelii Bargaei de bello senensi Liber unicus.* « Scripturus bellum, quod inter Senenses et Cosmum Medicem — portam, quam Romanam appellari dixi, obsidendam ». Segue l'epigramma del Bargeo: *Ad Cosmum Medicem.* « Invicti paulo ante hostes, Rex optime Regum ».

III. Ms., Sec. XVIII. mm. 310 × 205. Carte 105-118. Bianca l'ultima. Quad. con numeraz. antica reg. e 21 r. per f.

Relazione de' fragmenti del **Guicciardino.** (106^a-117^b). *Luogo mutato nel terzo libro delle storie di M.r Francesco Guicciar-*

dini. « Ma non potete già fuggire gl'infortuni, i quali perturbarono la casa sua — a tutti i principi odiosa la tirannide sacerdotale; ma mentre con ambizione. . » Sono qui riportati alcuni luoghi che furono cassati all'istoria di Mess. Francesco Guicciardini quando fu stampata.

IV. Ms., Sec. XVI, mm. 295 × 210. Carte 119-137, tutte scritte con vecchia numeraz. per pag. reg. con r. 34 per f.

Lorenzo Fabbri, ORAZIONE (119a-137a). *Orazione in morte di Cosimo Terzo Gran Duca di Toscana detta nell'Accademia fiorentina da Lorenzo Fabbri.* Com. (120a): « Iddio signor nostro che colassù nell'altissimo cielo » Fin. (131a): « in voi del suo imperio vi pentirete giammai ». Seguono (132a-137a) le annotazioni.

V. *Relazione dell'ultima infermità, morte, funerale e sepoltura del sereniss. Ferdinando Gran Principe di Toscana* (139a-146b). Copia dalla stampa fatta in *Firenze, Albizzini,* 1713. Seguono (146a) l'iscrizione sopra il deposito nella r. Cappella de' principi in S. Lorenzo, e la data dei solenni funerali celebrati nella Basilica Ambrosiana.

VI. *Bando per chi traesse grascie: lettera s'iscrise per conto di S. E. de l'Abondantia* (149a-150b). Del 27 decembre 1551.

VII. Ms., Sec. XVI, mm. 295 × 210. Carte 152-191 comprese nel novero le copertine dell'inserto. Le cc. portano un'antica numeraz. e sono bianche le cc. 153, vecchio f. di guardia, e le cc. 189-191. R. da 23 a 30 per f. Restaurate le cc. 154-162. Macchie d'umidità nelle prime carte.

LEGGI VECCHIE (154a-188b) Sono varie provvisioni fatte per la riforma del Monte Comune Com. *Nella Riforma del Monte fatta sotto di 27 Febraio 1545 per l'anno 1546 fu provisto fra l'altre cose:* « Deliberorno ancora la X^ma^ che quanto al ricercare — sarrà prolongato loro fra Signori et Collegij et le due parte di loro. Non obstantibus etc. ».

VIII. Inserto che contiene:

1. Patente di nobiltà conferita da Sigismondo Imperatore a Pietro di Luigi Guicciardini e suoi discendenti (194a-196b). « Dat. Aquisgrani anno domini millesimo quadringentesimo sexto ultima die Novembris ». Copia del sec. XVIII.
2. Copia della recognizione di detta patente dichiarata autentica dal Potestà del Comune di Firenze etc. (198a-202b).

IX. **P. Antonio Bonini,** *Relazione di una romita Tedesca nominata* Maria Appollonia Enden *del Ducato di Paderbona in Vesfaglia morta in gran concetto di santità in Firenze nello Spedale di S. Maria Nuova ai 28 Luglio 1691. Ivi è sepolta fra le due porte di dentro della Cappella de' morti nel Campo S. con epitaffio e busto di marmo* (206a-211b). « Giacchè si veggono a' nostri tempi risorgere li ispiriti — la supplico a non mi privare de' suoi comandi e resto. Firenze 29 Novembre 1691 ». Autogr. firm.

X. Inserto che contiene:

1. Copia di Decreto Imperiale dato in Vienna il 21 Settembre 1757 col quale il Maresciallo Botta Adorno è nominato Governatore della Toscana (214a-214b).
2. *Copie de dépeche de S. M. I. François au Conseil de Regence signée le 11 Mars 1764* (215a-215b).
3. Indice di Carte topografiche, di piante della Toscana e di varii possessi della Corona (216a-219a).

XI. *Nota dei Potestà del Comune di Firenze* dal 1207 al 1322 (222a-225a).

XII. **Angelo M.a Bandini,** Lettera contenente notizie intorno alla famiglia Vecchietti, scritta dalla R. Biblioteca Laurenziana 11 Settembre 1794 (229a-244a). Segue (245a-246b) un elenco dei Gonfalonieri, Consoli, Priori, Senatori, Giudici, Potestà e Cavalieri di d.a casa Vecchietti.

197.

Cart., Sec. XVIII, mm. 300 × 205. Carte 328 più 2 in princ. e 15 in fine innumm. e bianche. Sono poi bianche le cc. 2-4, 9, 35, 77, 92, 93, 110, 111, 128, 129. 177, 232. 233, 241, 244, 245, 255, 289-291, 301, 306, 307. Quad. reg. con vecchia numeraz. che com. a c. 10 ma errata in più luoghi. Da questa numeraz., come dalla tav. posta in principio del ms., desumesi che fra le cc. 255 e 256 mancano tre quaderni. R. da 15 a 24 per f. Frontespizio con svolazzo toccato in penna. — Leg. tutta perg.

MISCELLANEA DI VARIE NOTIZIE DELLA CASA DE' MEDICI E ALTRO (1a-328a) cui è premessa, come accennammo, una tavola (5a-8a). Contiene:

1. *Ricordi del Magn.co Lorenzo di Piero di Cosimo Medici che fu padre di papa Leone* X° (10°).

2. *Parlamento di un plebeo fiorentino a molti altri della plebe esortandogli a ribellarsi dalla tirannia che i nobili usavano contro di loro, composto da* **Amadio Niccolucci** *che è* **Niccolò Macchiavelli** (16[a]).
3. *Relazione del Governo di Firenze del Sig.r* **Teodoro Amaiden** *al Re di Spagna* (20[a]).
4. *Notizie di Casa Medici* (36[a]).
5. *Varie generazioni di Casa Medici* (49[a]).
6. *Notizie della Bianca Cappello* (53[a]).
7. *Morte della Livia Vernazza* (78[a]).
8. *Morte di Don Paolo figlio di Don Antonio del G. D. Francesco nato dall'Artimisia Torri* (79[a]).
9. *Morte della Marchesa Pellegrina figliola del Conte Alessandro Bentivogli* (80[b]).
10. *Varie notizie della morte di Baldassar Coscia e di* (sic) *Papa Giovanni XXII* (81[b]).
11. *Morte di D. Pietro di Don Pietro de' Medici* (82[b]).
12. *Morte di D. Antonio di D. Antonio de' Medici* (83[b]).
13. *Varii fatti seguiti nell' Orto de' Rucellai in Via della Scala e altre notizie* (84[a]).
14. *Morte del Cardinale Gio. Carlo Medici* (88[a]).
15. *Apologia di* **Lorenzo** *di Pier Francesco* **de' Medici** (94[a]).
16. *Oratio* **Francisci Mariae Molsae** *habita in Senatu Populi Romani contra Laurentium Medicem* (112[a]).
17. *Orazione alli fuorusciti di Fiorenza et altri cittadini amatori della libertà fatta nell'anno 1556 il dì di S. Giovanni* (130[a]).
18. *Orazione de fuorusciti fiorentini fatta in Napoli a Carlo V Imperatore* (152[a]).
19. *Capitoli che i fuorusciti chiesero a Carlo V.* (174[a]).
20. *Risposta dell' Imperatore ai fuorusciti* ecc. (178[a]).
21. *Orazione o licenza de' fuorusciti all' Imperadore* (182[a]).
22. *Entrata di Carlo V Imperadore in Firenze* (184[a]).
23. *Privilegio di Carlo V Imperadore che dichiara Capo della Repubblica Fiorentina Cosimo Medici co' figli* ecc. (192[a]).
24. *Investitura fatta da Carlo V Imperadore al Duca Cosimo dello Stato di Firenze 1537* (218[a]).
25. *Privilegio cesareo nel quale si contiene l'erezione del G. Ducato di Toscana* (234[a]).
26. *Lettera del Doge* (Nicolao De Ponte) *al G. Duca Francesco Medici* (242[a]).

27. *Testamentum Magni Ducis Etruriæ Francisci Medicis* (246[a]).
28. *Breve e succinta narrazione di quanto è seguito nella malattia morte e sepoltura del Seren.mo Ferdinando 2° G. Duca di Toscana* (256[a]).
29. *Breve narrazione di tutte le cerimonie fatte dal fiorentino Senato e Consiglio de' Dugento in occasione di render l'omaggio e prestar il giuramento al Seren.mo Cosimo III, sesto G. Duca di Toscana nostro Sig.re il dì 14 Giugno 1670* (266[a]).
30. *Funzioni del Senato fiorentino in occasione del maritaggio del Principe di Toscana Cosimo III colla Princ.a d'Orleans* (274[a]).
31. *Morte del Ser.mo Ferdinando III Principe di Toscana e cerimoniale per la di lui sepoltura* (282[a]).
32. *Lettera di S. A. R.* **Cosimo III** *G. Duca di Toscana all' Elettore di Baviera per la morte del Principe di Toscana Ferd. III suo primo genito, et a lui cognato. Firenze 30 Ottobre 1713* (292[a]).
33. *Atti seguiti doppo la morte del Principe di Toscana* (294[a]).
34. *Lettera dell' Elettrice Palatina responsiva a quella del G. Duca suo padre* (297[a]).
35. *Atto di successione a favore della Ser.ma Elettrice Palatina, o sia Motu proprio del Ser.mo G. Duca Cosimo III confermato dal Senato fiorentino* (302[a]).
36. *Lettera del Senato di Firenze all' Elettrice Palatina nella dichiarazione fatta dal G. Duca della successione a' suoi stati* (308[a]).
37. *Risposta del Luogotenente al Ser.mo G. Duca* (315[b]) *e dell' Elettrice al Senato fiorentino* (313[a]).
38. *Discorso politico al Gran Duca di Toscana sopra la sua neutralità con le due Corone nelli presenti motivi di guerra* (316[a]).

198.

Cart., formato da fogli di varia misura, scritti da diverse mani dei Sec. XVII e XVIII (l'utimo solo è del sec. XVI) raccolti da D. M. Manni, collocati poi in 10 inserti (mm. 320 × 320) e legati insieme. Sono carte 56, non compresi nel novero nè un foglietto fra le carte 54 e 55, nè le copertine degl' inserti, sulle quali, da mano moderna, che scrisse pure un indice sul princ. del Vol., è sommariamente indicato il contenuto degl' inserti stessi. — Leg. mod. in 1/2 perg.

NOTIZIE INTORNO ALLA CITTÀ DI PISA (1^a-56^a), Miscellanea che contiene:

I. 1. *Casapieri di Pisa* (1^a-10^b). Varie notizie intorno a questa famiglia con alberetto genealogico e stemma (4^a) sec. XVII.

2. Famiglie nobili di Pisa (11^a-12^b).

II. Notizie intorno all'origine della città di Pisa (13^a-14^a) adesp.

III. Notizie intorno all'Oratorio e Compagnia di S. Onofrio (17^a-18^a) sec. XVII.

IV. 1. Breve cenno di due testi a penna delle *Memorie sagre delle glorie di Pisa* raccolte da *Pietro Cardosi*, e notiziole su fra *Domenico Cavalca* (19^a) e su altri sacri argomenti (2^a-21^a).

2. *Series Abbatum Monasterii S. Michaelis in Burgu Pisarum Ordinis Camaldulensis ex vetustissimis codicbus et membranis aR.mo D.* **Guidone Grandio** *eruta* (12^a-24^b). Segue (25^b), di mano del Manni, un elenco degli *Spedalinghi di S. Paolo de' Convalescenti* dal 1395 al 1703.

3. *Uffitiali et graduati di Grancroci* [dell'Ordine di S. Stefano] *quali si elegono ogni triennio dal Capitolo generale fuori che il Commendatore Maggiore qual si elegge a vita* (26^a-27^b). Quest'elenco porta la data in princ. del *dì xj Marzo 1603 ab Incanat.ne*.

V. 1. *Nota di alcuni Lettori dello Studio di Pisa dall'anno 1500 fino al 1530 in circa* (28^a-28^b). Foglietto di mano del Manni.

2. *Dottorati nell' Università di Pisa.* a) Francesco Sammimiati. b) Tommaso Salviati (29^a-32^a). Sec. XVII, con titolo di mano del Manni.

VI. **F. Vincenzo Tommaso Frugoni,** Tre lettere al P. Alberto M.a Tortori dei PP. di S. Marco di Firenze sul B. Giordano da Rivalto (35^a-38^a), autogr. Datate S. Caterina Pisa 7 Nov., 4 Dic. 21 Ottobre 1735.

VII. Spoglio di suppliche esistenti nell'Archivio di Casa Antella (39^a-39^b). Foglio di mano del Manni.

XIII. 1. *Iscrizioni esistenti nella Chiesa e Badia di S. Zenone, di questa città di Pisa* (40^a-44^b). Frontesp. e carte con cornici e caratteri rossi e neri, con lo stemma dell'Ab. Benedetto (42^a). Bel carattere corsivo del sec. XVII.

2. Altre iscrizioni pisane (45^a-46^b), la prima delle quali è quella della Colonna che era alla via Emilia, ora in Campo Santo.

PROVINCIA DI FIRENZE

I MANOSCRITTI

DELLA

BIBLIOTECA MORENIANA

VOL. I - FASC. VII

FIRENZE
TIPOGRAFIA GALLETTI E COCCI
1908

AVVERTENZA

I manoscritti che si conservano nella Moreniana, Biblioteca della Provincia di Firenze, constano delle raccolte *Moreni*, *Bigazzi*, *Frullani*, *Pecci*, *Acquisti diversi*, e *Palagi*. Dovendo, per incarico ricevuto dalla on. Deputazione Provinciale, compilare un indice descrittivo di ciascuna di esse, mi parve dover cominciare dalla raccolta Moreni come quella che, acquistata insieme co' volumi stampati appartenuti al dotto autore della *Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, concorse a formare il primo fondo della Biblioteca che al nome illustre di lui fu poi intitolata. Gioverà qui notare che molti di questi mss., prima che al Moreni, appartennero ad un altro fiorentino eruditissimo, a Domenico Maria Manni: ciò chiaramente apparisce dalle numerose annotazioni e dalle importanti postille colle quali egli volle arricchire di propria mano i volumi che furono suoi

Il numero progressivo dato ai mss. è quello stesso dell'Inventario che per comodo degli studiosi trovasi depositato nella R. Biblioteca Riccardiana, numero sino ad oggi usato quando è occorso in lavori letterari citare la segnatura dei mss. Moreni.

La numerazione delle carte indicata nella descrizione è soltanto quella su ciascun volume nuovamente impressa, col numeratore meccanico, non appena fu terminato il lungo e paziente lavoro di riordinamento delle carte, del restauro e della legatura della massima parte dei volumi stessi disgraziatamente ridotti in pessimo stato di conservazione.

I nomi degli autori sono in carattere **grasso,** i titoli in MAIUSCOLETTO e in *corsivo* i frontespizi e la rubrica iniziale, cui fa seguito generalmente, fra virgolette, la citazione testuale delle prime parole e delle ultime della scrittura divise da una lineetta orizzontale, e ciò quando non sia stato creduto meglio adoperare le parole com. e fin. per indicare il principio o la fine del testo.

C. NARDINI.

3. Disegno a penna dell'*urna si trova in Casa i signori da Scorno di Pisa* (47ª).

IX. *In solemni equitum S.ⁱ Stephani conventu Pisis habito an. 1755 Oratio* (48ª-55ᵇ). Adesp. « Quod perincommode cœteris fere omnibus qui ex loci alicuius amplitudine — illorum salutem summo studio curate. Finis. ».

X. Capitoli fra il Comune di Pisa e la Signoria di Firenze (56ª) anep. « Dinanti da voi signori uditori deputati per la Magnifica nostra Signoria di Firenze — per quello più utile modo ch'è al loro parere et piacerà ».

199.

Cart., Sec. XVI e XVII mm. 195 × 140. Carte 71, la prima delle quali servì di guardia, e porta in cima, sul retto, il titolo scritto da D. M. Manni. La c. seconda è bianca. Di mano del sec. XVI è la 1ª parte che va da cc. 3ª a 39ᵇ. Del sec. XVII la seconda che va da cc. 40ª sino alla fine. Quad. reg. con circa 17 r. per f. Iniziale prima toccata in penna. — Leg. mod. ½ perg.

1. DICTATA (3ª-39ᵇ). Adesp. anep. Il titolo è di mano del Manni che aveva giá scritto a cc. 1ª *Dictata Anni Domini 1578*. Sono dettati volgari per uso scolastico seguiti dalla versione latina e quasi tutti colla data in fine. « Nel celebrare la lode della nostra non mai abbastanza lodata principessa ». Fin. « di far sempre nè più nè meno di quello che desideri io ».

2. **Francesco Buoninsegni,** RAGIONAMENTO ACCADEMICO DELL' IRA (40ª-71ª). *Ragionamento accademico dell'Ira di Francesco Buoninsegni recitato da lui nell'Accademia del Ser.ᵐᵒ Principe Mattias di Toscana a' 17 di Luglio 1531 in Siena.* E' premesso (41ª) un sonetto al Principe *nella partenza di S. A. per Germania:*

« Pur varcando dell'Alpe il giogo altero ».

Quindi (42ª): « Due Amazzoni generose, S. A., non sulle rive del Termodonte — qui non audent ignorant humanitatem ».

200.¹

Cart., Sec. XIX, mm. 315 × 215 (gli ultimi 10 quaderni mm. 315 × 220). Carte 200. Sono bianche le cc. 200, 218-20. Quad. e vecchia numeraz. per pag. reg Autografo del Moreni. Su di un foglio n. n., aggiunto in princ. dopo quello di guardia, fu scritto da mano moderna il titolo dell'opera. — Leg. mod. ½ pelle.

1. **Domenico Moreni,** NOTIZIE DEI RETTORI PRIORI, PROPOSTI, PIEVANI, VICARII, ABATI ECC. DI CHIESE E MONASTERI DELLO STATO

FIORENTINO; DEGLI SPEALINGHI, DEI MAESTRI DELL'ALTOPASCIO E DEI VICARII IMPERIALI IN FIRENZE (1ª-199ᵇ). Com.: *Rettori di S. Piero in Gattolino, Chiesa già situata in altro luogo.* « 1284 Benvenuto, scritt. del Capitolo fiorentino ». Fin. (196ᵇ) coll'ultimo nome della serie dei Canonici di S. Frediano: « 1754. Messer Lorenzo Campolmi ». Seguono tre carte (197ª-199ᵇ) colla tavola.

Questa raccolta di notizie o, per dir meglio, queste serie di dignatari ecclesiastici, sebbene incomplete, possono essere un utile contributo alla storia delle Chiese della diocesi fiorentina nonchè a quella di alcune Chiese toscane; e di queste ultime, col titolo dei loro dignitari, giudichiamo non inutile dare l'indicazione: *Proposti di* PRATO, *poi Vescovi* (85-ᵇ86ª e 91ª-92ª); *Proposti di* AREZZO (117ª); *Pievani di* PESCIA, *vale a dire di S. Maria Maggiore di quella Terra ora Città* (117ᵇ); *Arcipreti di* COLLE (118ª); *Proposti di* FIESOLE (131ª-132ª); *Proposti di* LIVORNO *già Pievani di S. Maria e S. Giulia* (176ᵇ). Da notare poi per Firenze: *Maestri di scuola di S. Lorenzo* (73ᵇ-76ª); *Bibliotecari di S. Lorenzo* (83ᵇ); *Nunzi di Firenze* (87ª-87ᵇ); *Maestri del Duomo* (132ª-132ᵇ); *Inquisitori* (141ª-142ᵇ); *Maestri di S. Pier Maggiore* (190ᵇ-191ª).

2. *Indice delle Pievi, Priorie e cure di campagna della Diocesi fiorentina* (201ª-217ª).

200. II

Sono due Voll. cart. (Sec. XVII e XVIII, mm. 290 × 210) che formano una miscellanea di memorie storiche e artistiche fiorentine raccolte e in parte copiate da Filippo Baldinucci e dai figli di lui. Il vol. I ha carte 285 più una c., la 222^bis. Sono bianche le cc. 77-83, 88-90, 126-128, 150, 174-176, 181, 195, 196, 207, 213, 219-222, 240, 244, 254, 260, 261, 267-69, e le ultime due. Il vol. II, di carte 265, ha bianche le cc. 4, 65, 66, 77, 78, 122, 126, 137, 140, 142, 190-97, 215, 253-265. Le cc. 123, 124, 132, 134, 145 di questo II vol. sono ripiegate nel margine inferiore, la c. 139 è danneggiata dall'umidità e la 142 macchiata. A ciascun volume è premesso su carte aggiunte e non numerate, un indice, non troppo esatto, scritto dalla stessa mano moderna che compose il titolo della miscellanea e cartulò con matita rossa le pagine del I. Vol. — Leg. ½ perg.

MISCELLANEA FIORENTINA RACCOLTA DA FILIPPO BALDINUCCI E FIGLI. VOL. I. (1ª-285ª).

1. Notizie artistiche estratte da mss. Strozzi (1ª-7ᵇ, 10ª-15ª e 38ª).
2. Albero genealogico dei *Ghiberti* (7ª).
3. *Nota originale dell'abate* **Bracci** (da un libro C. B. 952) relativa al M.° Pietro Fiammingo scultore nel 1574 (8ª).

4. *Memorie de' pittori sepolti nella Chiesa del Carmine di Firenze cavate da un libro antico della Chiesa e Convento* (8^b).
5. *Notizia avuta dal S. Capitano della Rena per la famiglia Pierotti* (16^a-17^b).
6. *Dalla descrizione della traslazione del corpo di S. Antonino... del P.* **Tommaso Buoninsegni**, edita in Firenze, Sermartelli, 1589 (18^a-29^a). Raggrupperemo qui le indicazioni di altre notizie estratte da opere stampate e cioè: **a**) *Dalle vite di 19 uomini illustri di* **Paolo Giavio** (34^a); **b**) *Da* **Matteo Villani** (35^a); **c**) *Dalla Cronaca dell'Abbadia Fiorentina del P. D.* **Placido Puccinelli** (39^b); **d**) *Dall' Istoria di Bologna del P.* **Cherubino Gherardacci** (52^a-53^b); **e**) Dal *De rerum inventoribus* **Polydori Virgili Urbinatis** (55^b); **f**) *Dal Decamerone di* **Gio. Boccaccio** (56^a); **g**) *Dai discorsi di Mons.* **Vincentio Borghini** *parte prima* (71^a-73^b); **h**) *Dall'Istoria di mess.* **Benedetto Varchi** (73); **i**) *Dalla Storia delle Guerre civili di Francia di* **Henrico Caterino Davila** (76^a-76^b); **k**) *Dall'Historia dei suoi tempi di* **Gio. B. Adriani** (85^a-86^{ba}) **l**) *Dalla Cronaca di* **G. Villani** (87^a); **m**) *Dalla vita del P. Giacomo Lainez, scritta da* **Francesco di Larino** (91^a-93^b) **n**) *Ex Historia Soc. Jes., auctore* **Nicolao Orlandino** (94^a-94^b).
7. *Albero della casa di S. Antonino cavato dallo spoglio di scritture antiche di* **Stefano Rosselli** (30^b).
8. *Albero di S. Filippo Neri* cavato dal d° spoglio (31^a-32^a).
9. Notizie estr. *dalla Libreria di manoscritti delli signori* (sic) *Bened. Nuti* (42^a-46^b). Dai mass. della stessa Libreria è riportata (67^a-68^a) una breve narrazione della cacciata del Duca d'Atene coi noti versetti che si leggevano sotto le figure del Duca e dei suoi Ministri *dipinti a lato a lui immiterati:*

   « Avaro traditore e poi crudele ecc. »

   Altre indicazioni di mass. *da spogliarsi in Casa i Sig.ri Nuti* sono date a c. 84^a.
10. *Parte d'albero di S. M.a Maddalena de' Pazzi* (47^a).
11. *Dalle scritture di* **Bendetto Dei** *del 1470 estratte da un libro intitolato Zibaldone di notizie fiorentine T. 2° nella Libreria dei M. R.di Padri dell'Oratorio* di Firenze (63^b-64^a).
12. *Da un memoriale di mess.* **Francesco Albertini** *prete fiorentino esistente nella d.a Libreria del 1510* (65^a).
13. *Da un Diario di cose occorse in Firenze e fuori dal 1557 al 1586 in d.a Libreria in un libro d.o Zibaldone.*

14. *Da un Diario manoscritto di* **Gio. di Marco d'Agnolo di Marco di Palla Neri** *cominciato da lui a' 16 Gennaio 1541, e seguito fino al primo d'Aprile 1605* (66ᵃ-66ᵇ). « A 13 Giugno 1561 si messe la prima pietra delle muraglia della zecca — A 26 Novembre 1602 restò finita la cupola sopra il coro di Santo Spirito, si fece la lanterna e vi si messe la palla e la croce ».
15. *Ex libris historiarum Camaldolensium auctore* **Augustino** *Monaco Angelorum Florentie, Pars posterior, Liber 3° Cap. 29. De templo Scolariorum ad Angelos imperfecto* (68ᵇ-70ᵇ).
16. **Vincenzo Borghini.** Copia di una lettera al Duca Cosimo sull'invenzione dell'apparato per le feste da farsi in occasione del matrimonio del principe Francesco, in data del 25 Aprile 1565 (95ᵃ-123ᵇ). Fu edita dal Bottari in *Lettere pittoriche,* Vol. I a pag. 90, ediz. origin.
17. **Vincenzio Borghini.** Copia di una lettera ad Alessandro (Allori ?) sull'aggiunta da farsi di vari soggetti in un quadretto di poeti volgari, commessogli privatamente dal Borghini stesso, e sulla composizione del quadro de' pittori e scultori (124ᵃ-125ᵇ). Com: « Car.ᵐᵒ Alessandro. E si dice: chi non ha cervello abbia gambe ». Fin.: non ostante ogni mia opinione o disegno ». S. d.
18. **Vincenzio Borghini,** *Arroto alla lettera di Fabio Segni* (125ᵃ-125ᵇ). « A dì 23 *(manca il mese e l'anno).* Io ho ritenuto come vedete parecchi giorni la lettera vostra — fra quattro giorni sarò da voi. Però fo fine ».
19. *Memoria per l'intelligenza del modello del palazzo Pitti 1681.* (129ᵃ-159ᵇ) adesp. Com. (130ᵃ): « Il Palazzo de' Pitti ha dimolti errori e molti incomodi » Fin.: per dar luogo alla penna del signor Filippo di rendere cospiquo (sic) quello che per sè non val nulla ».
20. Brevi elenchi di opere d'arte nelle principali chiese di Firenze (151ᵃ-159ᵃ, 161ᵃ) di Lucca (160ᵃ), di Montevarchi (162ᵃ), di Bologna (163ᵃ-164ᵃ); di Assisi (165ᵃ-166ᵃ). Anep.
21. *Notizie appartenenti alla Cattedrale fiorentina estratte dagli spogli di* **Filippo Baldinucci** (167ᵃ-173ᵃ), per ordine alfabetico.
22. Nuovi ordinamenti fatti da **Cosimo I** per il governo e servizio delle galere toscane (177ᵃ-180ᵃ), accettati *il dì 4 Marzo 1571 ab incarn.* dai seguenti Capitani: *Pandolfo Strozzi, Hernando de Luxar, Fabio Galerati, Angelo Biffoli, Baccio*

Ghini, Hercule Ballotta, Giacomo Ant.° Perpignano, Alessandro Negrini, Io. Ant.° Plego e per lui Girolamo Manelli Cavaliere.

23. *Corollarium ad diem XXVIII maij ubi tract. de serva Dei Maria Bagnesia* (182ª-185ᵇ). Estr. dagli *Acta sanctorum Godefridi Henschenij et Danielis Papebrochi Societatis Jesu Tom. 6, Maij.*
24. *Fatto memorabile intorno ad una grave persecuzione insorta contro all' universale concetto di santità del servo di Dio Ippolito Galantini in Firenze sua patria, poco dopo sua morte seguita 1619* (186ª–193ᵇ). Non finisce.
25. **Francesco Saverio Baldinucci.** *Orazione in lode del Conte Ugo principe di Toscana fatta nel venerabile Monastero di Badia l' anno MDCXVII dal Cav. Filippo Fiorini il dì 26 Dicembre composta per detto dall' Avv. Franc. Saverio Baldinucci* (197ª-206ᵇ. Ms. originale.
26. *Orazione fatta in Consiglio dal Sig. Luogo Tenente* **Pandolfini** *l'anno 1682* (208ª-212ª).
27. *Copia della relazione hauta di Siena della vita e morte di S. Caterina, monaca nelle Convertite di Siena, la quale morì addì 29 di Luglio 1615* (214ª-218ᵇ).
28. *Per l' Ill.mo Sig.r Gio. Francesco Ginori contro gl' Ill.mi Sig.ri Conte Giovanni Cevoli e Maria Madalena sua figlia* (222 bis,ª-234ª). Memoria legale del 1708.
29. **Claudio Buassini da Marsilia**, *L' Arno festoso. Epitalanico nelle nozze de' Signori Filippo Baldinucci e Caterina Scolari fiorentini: Canzone* (235ª-239ᵇ).

    Com.: « Fin su l' Alpi canute »

    Fin.: Fra i notturni trastulli amplessi e baci »

    In Firenze MDCVIII ».
30. *Si celebra il giorno natalizio del Ser.mo Gran Principe Ferdinando di Toscana* (241ª-243ᵇ). Canzone adesp.

    Com.: « Chi dall' onda del Giange »

    Fin.: « Nella memoria altrui farassi eterno »
31. *Memorie della Città* [di Firenze] (245ª-245ᵇ). Tale è il titolo di una notiziola adesp. relativa alla provanza di nobiltà di M.ª Francesca Borghi.
32. *Imprese de' Signori Accademici della Crusca* (246ª-253ª) di mano del Baldinucci.
33. *Panegirico delle lodi di S. Filippo Benizzi* (255ª-259ᵇ).

34. Notizie di funzioni celebrate nella Basilica di S. Lorenzo di Firenze dal 28 Marzo 1709 al 4 Agosto 1716 (262ª-266ᵇ). Adesp. anep.
35. Notizie intorno ai depositi della dª. Basilica (270ª-283ª). Adesp. anep.

VOL. II. (1ª-252ª). Il titolo è uguale a quello del Vol. I.

1. *Divisione della città di Firenze in Guelfa e Ghibellina* (1ª-3ª). Adesp. « Negli anni del Signore 1217 essendo Podestà di Firenze M. Currado Orlandi — Papa Innocenzio fece a Roma Concilio di tutti i Cherici d'Italia ».
2. **Guido Monaldi**. DIARIO (5ª-30ᵇ) « Lunedi a dì 6 di Febbraio 1340 passò di questa vita Niccolaio nostro — ricco si dice di 18000 cont.ᵗⁱ ». Segue la notizia: « Questo Diario è copiato da un Codice ms. della Libreria del Ser.ᵐᵒ Granduca intitolato: *Descrizione di Firenze e suo Governo,* contenente varie scritture e spogli attenenti a famiglie Fiorentine: qual Codice fu prima di Mons.ʳ Borghini e poi di Mons.ʳ Sommai ec. ».
3. **Ser Naddo da Montecatini,** MEMORIE STORICHE (31ª-64ª), *Memorie storiche dall' anno 1374 all' anno 1398 cavate da un libro di ricordi scritto da Naddo di Ser Nepo di Ser Gallo da Monte Catini di Val di Nievole Cittadino Fiorentino.* « Nel 1374 secondo il corso degl'anni cominciandosi alla natività del Signore nostro — Mess. Tommaso di Neri di Lippo Cavalier buono, caro cittadino in giovedì notte quasi alle 6 ore si. . . » Con questa notizia del 1383 resta quì interotta la copia.

   (Cf. P. ILDEFONSO DI SAN LUIGI, *Delizie degli Eruditi Toscani,* Tomo XVIII).
4. **Alessandro Bencivenni,** MEMORIE (67ª-74ᵇ). *Da un Priorista di Messere Alessandro Bencivenni Cittadino Fiorentino esistente appresso il Sig.ʳᵉ Fiaschi Carucci.* « Fu edificata la nostra città di Firenze la prima volta anni 682 dopo l'edificazione di Roma — e disfece le loro case e palazzi di Roma ».

   Quest'ultima memoria è del 1297; poi è notato: *Non si seguita per non avere il Priorista in suo potere.*
5. Notizie dall'anno 1445 al 1595 (75ª-76ª). Adesp. anep.
6. Notizie dall'anno 1543 al 1552 (79ª-80ª). Adesp. anep.
7. *Fondamento che s' à di tenere che la Chiesa o Oratorio di S. Giovanni di Firenze fossi avanti al 600 di nostra salute*

intitolata in S. Salvadore e di qual tempo in circa cominciasse a intitolarsi in S. Gio. Battista (81ª-82ᵇ).

8. **Francesco Saverio Baldinucci.** ISTRUZIONE PER LA COMPAGNIA DE' NERI (83ª-104ª) *I. M. I. Istruzione universale per la Compagnia de Neri in occasione delle esecuzioni composta dall' Avv. Francesco Saverio Baldinucci ed approvate da tutta la Compania radunata l' an. 1712.* « Ogni volta e quando doverà farsi qualche esecuzione sarà pensiero del Presidente — con profitto dell'anima propria e di quella de' poveri giustiziati ».
9. *Capitoli e costituzioni della pia Congregazione dell' Immacolata Concezione fondata in Via de' Servi nella sua Chiesa di Firenze a Gloria di Dio e della Vergine Immacolata questo present' anno 1712* (105ª-121ª). Dopo una *Prefazione* (106ª-107ª) cominciano (107ᵇ) i Capitoli, che sono XVI, seguiti dall' *Indulgenza plenaria* di Clemente XI *per i congregati* (118ª-119ª) e l'atto di fondazione (129ª-121ª) del 10 Luglio 1705 dell' Arciv. Tommaso dei Conti della Gherardesca.
10. *Ordine della processione del Corpusdomini della Metropolitana nel 1783* (123ª-124ᵇ e 121ª-132ᵇ). Con agg. in rosso.
11. Notizie intorno alla Cappella *Della Pura* (125ª-125ᵇ) a *S. Piero Scheraggio* (127ª-128ª), a *S. Simone e Giuda* (127ª-130ª) a *S. Pier Maggiore* (135ª)136ª).
12. *Notizie dei privilegi e grazie concesse al nobile Collegio Tolomei in Siena dalla somma munificenza dei Ser.ᵐⁱ Gran Duchi Medici, quali tutte confermate dalla singolaris.ᵐᵃ clemenza di S. M. C. nel 1737* (133ª-133ᵇ).
13. *Ristretto dell' entrate e spese del Comune di Firenze nel 1316 fatto ai Frati Umiliati camarlinghi del Comune ne' mesi di Novembre e Dicembre* (134ª).
14. *Da' libro segnato f. titolato campione del fischo da c. 40 appariscono spese che si fanno per il Magistrato dell' Otto in un anno cioè dal primo di Marzo 1584 a tutto Febbraio 1585* (138ª-138ᵇ). Notizie di spese messe a confronto con quelle fatte per egual tempo nell'anno 1620, e perciò scritte su due colonne.
15. Spiegazione dell' *impresa della falcola di cera bianca colla sua anima che dice: Superis et inferis* (139ª). Adesp. anep. Foglio guasto dall' umidità e mancante di alcuni righi nel mezzo.
16. Brano latino sul sacramento dell' Eucarestia (141ª-141ᵇ). Adesp. anep.

17. *Estratto di ricordanze della Guardaroba de' Pitti tenuto da Diacinto M^a. Marmi* (143^a-144^a). È la descrizione della morte e della esposizione del cadavere del Granduca Ferdinando II de' Medici, a dì 14 Maggio 1670.
18. *Ricordanze rignardanti la chiesa di S. Firenze* (145^a-145^b). Adesp. anep.. Brevi notizie che vanno saltuariamente dal 1579 al 1714.
19. **Lazzero e Dionigi Marmi.** MEMORIE (146^a-189^b) *Memorie copiate da un libro di Ricordi di Lazero Marmi Guardaroba del Gran Duca al Palazzo di* (lacuna nel ms). *e di Dionigi Marmi fratello di detto Lazero, qual libro è in casa il S. Jacinto Marmi Guardaroba maggiore di S. A. S. a Pitti.* Com. (147^a): « Memoria, nota di più ricordi seguiti e prima a dì 15 di Novembre 1574 partì la Clariss.^a Sig.^ra Bianca Cappello di Firenze ». Fin.: Ricordo come sotto dì 15 Nov. 1648 passò a meglior vita il Ser.^mo P. Don Lorenzo de' Medici a ore 2 di notte e 3/4 d'anni 49 finiti primo d'Agosto che Dio habbia in gloria B°. M.^mi ».
20. *Diario che comincia dal 20 di Dicembre 1640* (198^a-214^a) Adesp. Com. (199^a): « A. D. 1640 a di 20 Dicembre giovedì nacque un figliuolo del Ser.^mo G. D. Ferdinando II ». Fin con un ricordo pel 20 Agosto 1673: « Verginia Ciompi d'anni 13 nel tirar un catino d'acqua dalle finestre cascò et morì in Via Gora ».
21. Diario dal 1532 al 1600 (116^b-252^a). Adesp. anep. Com.: « 1532. xiij Dicembre entrano in Firenze 50 vasi di reliquie mandati da PP. Clemente VII per la Chiesa di S. Lorenzo ». Fin « la Granduchessa partorì una bambina alla quale poi fu posto nome... ».

200. III

Cart., Sec. XVIII, mm. 280 × 195. Carte 371. Di un'antica numeraz. per pagina sono segnate anche le carte bianche di cui il ms. è tutto interfogliato per continuare forse le aggiunte che altra mano contemporanea fece più qua e più là nel volume — Leg. mod. 1/2 pelle.

FORMULARIO LEGALE (1^a-371^a) adesp.. Il titolo è scritto colla matita sul foglio di guardia in princ. del Vol. Va innanzi un *Indice delle materie*, quindi com. (4^a): *Accusatio et Accusatores.* « Accusatores si detegantur calumniosi debent condemnari ». Fin: « apud Urceol. de Transact. decis. 41 ».

200. IV

Cart. Sec. XIV, composto di 7 inserti leg. in 1 Vol. mm. 320 × 215. Carte 110 non comprese nel novero le copertine degl' inserti, sulle quali da mano moderna, che pure compilò l' indice, agg. in princ., furono scritti i titoli delle materie contenute in ciascuno inserto. Bianche le cc. 14, 15, 22-24, 36, 43, 72, 83-85, 107, 108, 110. Autogr. del Moreni, salvo le carte degl'inserti 5-7 — Leg. mod. 1/2 pelle.

MISCELLANEA DI STORIA O SPOGLIO DI NOTIZIE FATTE DAL CAV. DOMENICO MORENI INTORNO A CHIESE, MONASTERI O ISTITUZIONI PIE DI FIRENZE. (1^a-109^b).

I. *Notizie desunte dalle carte del R. Archivio diplomatico* (1^a-13^b) 1. Dell' Arch. Gen. (1^a, 3^a, 4^b) - 2. Cisterciensi di Firenze (1^a) - 3. Spedale degli Innocenti (1^b) - 4. Mercanzia (2^b, 3^b) - 5. Arte della Lana (2^b) - 6. Bigallo (2^b, 3^b) - 7. Celestini di Firenze (2^b) - 8. Roccettini di Firenze (2^b) - 9. Spedale di Bonifazio (3^a, 3^b) - 10. Carmine di Firenze (3^a) - 11. Urbino (3^a) - 12. Fisco (3^b) - 13. Magliabechiana (3^b) - 14. S. Maria Nuova (3^b, 7^a) - 15. Monache di S. Agata (4^b) e da molte altre carte.

II. Notizie tolte dal *Giornale di Sagrestia di S. Lorenzo segnato « A » dal 1506 al 1521* (17^a-21^a) Pubbl. dal Moreni nel seguito al Cianfogni Vol. 2°. a p. 444.

III. Copie od estratti di testamento, bolle, licenze diplomi ecc. (25^a-83^b).

1. *Fondazione del Monastero di Monache Cisterciensi sotto il titolo di* S. Bartolommeo alla Lastra *diogesi di Fiesole per testamento di Maso di Bartolino Drudoli ecc.* 23 Aprile 1352 (25^a-26^a).

2. *Bolla di* **Niccolò V** *a Leonardo* [Salutati] *Vescovo di Fiesole, al quale concede l' unione alla sua Chiesa della Rettoria di S. Bartolommeo al Pino, già Monastero di Monache Cisterciensi.* « Nicolaus etc. Exigit summa devotionis integritas — Datum Romae ap. S. Petrum Anno Incarn. Dom. 1433 X Kal. Aprilis » (26^a-30^b).

3. *Pietro Vescovo di Firenze unisce al Monastero di Settimo la Chiesa parrocchiale e curata secolare di S. Donato a Scopeto fatto in Firenze* (30 Maggio 1370). *Rogò Lorenzo del fu Ser Tano Ricchi da Luziano* (31^a-32^a). Cc. di Cestello. Segue (32^a-33^b) la ratifica di detta riunione per parte dei Canonici adunati capitolarmente.

4. *I Monaci di S. Donato a Scopeto sono scomunicati dal Papa ad istanza dei Canonici Regolari di S. Frediano di Lucca, e sono denunziati per tali nella chiesa dei detti Canonici e nella chiesa di S. Pietro di Castelfranco di sotto* (33ª-35ª). 29 Settembre 1483, rog. Antonio del fu Antonio de' Mazzocchi d'Arezzo. Cc. di Nicosia.
5. *Bolla di* **Bonifazio IX** *data in Roma diretta al Vescovo di Firenze, al quale ordina che dia facoltà al Cav. Antonio degli Alberti Fior. di poter fondare nel contado di Firenze un Monastero di monache e frati sotto il titolo di S. Brigida di perpetua clausura ecc.* (37ª-38ᵇ). « Bonifacius etc.. Piis supplicum votis — Apud S. Petrum VII. Kal. Feb. Pontificatus nostri anno tertio [1392] ». Cc. di Bonifazio.
6. *Grimaldo Diacono f. q. Rolando fa donazione al Monastero di S. Miniato situato nel Monte del Re. . . di tutto ciò che si ritrova nel contado fiorentino e fiesolano ove possiede* (38ᵇ-40ᵇ). Cc. della Segreteria Vecchia. A questo docum., rog. da Pietro Notaro il 26 Luglio 1086, sono premesse alcune osservazioni storiche del Moreni.
7. *Don Francesco Abate del Monast. di S. Maria di Fabroro dei Maschi Scalzi elegge economo il prete Zanobi di Berto Linari affinchè amministri i beni del Monast. di S. Maria delle Scalze posto nella parrocchia di S. Maria a Montici ecc.* (41ª-42ª). Fatto in Firenze nel pop. di S. Miniato fra le Torri il 6 Giugno 1353. Rog. Pagno del q. Patrignone dell'Antella. Cc. S. Agata.
8. *Breve recordationis ad memoriam habendam vel retinendam de refutatione quam facit Siginolfus de Re S. Miniatis quam prepositus Gerardus de Plebe S. Stephani* (di Prato) *emerat ab Abate S. Miniatis* (44ᵇ). Actum in Canonica S. Stephani mense Martio anno Incarn. 1125.
9. Alberto abate e rettore del Monastero di S. Miniato posto *non longe a civitate Florentiae* dà l'investitura perpetua a Plebano proposto e Rettore della Chiesa di S. Stefano di Prato di alcuni beni quì descritti (45ª-45ᵇ). Rog. il 4 Nov. 1182 in Prato da Marabottino Giud. Not. Cc della Propositura di Prato.
10. Giovanni Vescovo di Firenze conferma a Ardovino operaio di S. Giovanni e suoi successori le decime in alcuni Pivieri qui ricordati (46ª-46ᵇ). Rog. in Firenze nel mese di Novembre del 1217 da Rainerio Giud. e Nob. Cc. Mercanzia.

11. *Supplica scritta in elegante latino dall' Accademia fiorentina nei 20 Ott. 1519 ed umiliata a papa Leone X* (47^{a}-51^{b}), nella quale si ricordano i benefizii da lui ricevuti e la *cura affidatagli di far trasportare le ossa di Dante da Ravenna in patria* (47^{a}-50^{a}). Edita dal Condivi nella « Vita di Michelangelo Buonarroti » Fir. 1746 p. 112 e segg.
12. *Unione dello Spedale di S. Maria a S. Gallo allo Spedale degl' Innocenti fatta da Pio II nel 1463 8 Novembre* (51^{a}-55^{a})
13. *Erezione dello Spedale di S. Gallo. 1218, III Nonas Octobris* (55^{a}).
14. *Il Card. Ugo Legato del Papa riceve sotto la protezione della S. Sede lo Spedale di S. Gallo* (55^{b}-56^{b}) — Datum Bonomiae V Idus Octobris. s. a. (ma 1218).
15. *Diplomi riguardanti Bartolommeo Scala Segretario della Repubblica Fiorentina* (57^{a}-64^{b}) Il Moreni nota in margine » Questi quattro diplomi l'ho pubblicati nel 3°. tomo delle *Notizie istoriche dei Contorni di Firenze, pag. 72.*
16. *Licenza accordata* il 9 Febb. 1345 *da Fra Angiolo Acciajoli alle Monache di S. Barnaba a Torri di poter avere un altro luogo vicino, cioè la Chiesa di S. Pietro de' Monticelli* (65^{a}-67^{b}). Segue il verbale del Capitolo di dette Monache convocato il 4 Febb. 1345 relativo alla domanda della licenza (67^{b}-71^{a}). V. anche a c. 75^{b}. Cc. di Monticelli.
17. *Bolla di Bonifazio VIII (esistente fra le carte di S. Maria Nuova nell' Arch. Diplom.) data in Roma ai 17 Maggio 1296* per la vertenza fra il priore di S. Egidio e le Monache di Ripoli (78^{a}-75^{b}) Seguono alcune *riflessioni sopra questa Bolla.*
18. Bolla di Eugenio IV (Data in Firenze 1°. Ottobre 1435) colla quale priva di ogni possesso di beni, censi, rendite e diritti dei Monasteri di Chiarito e di S. Lucia di Firenze le cui monache *ac illorum singule Abbatisse, seu earum maior pars mundanis potius vanitatibus, quam divinis officiis se esponentes, religionis et honestatis semitapenitus derelicta, ad diversos et illicitos conversationes et actus plurimum diverterunt et quotidie divertunt in suarum animarum periculum, religiouis opprobrium ac scandalum et pernitiosum exemplum etiam plurimorum,* e concede detti beni ec. alle Monache di S. Caterina di Cafaggio (76^{a}-77^{b}).
19. *Eugenio IV ecc. Fratri Juliano Archiepiscopo Pisano Comitatus nostri Bononie Gubernatori* (78^{a}-79^{a}). Dat. Florentie

anno Incarn. Dom. 1434. Kal Octobris etc. Epistola relativa alle condizioni dello Stato della Chiesa.

20. Bolla di Eugenio IV relativa alla fondazione del Collegio dei Cherici di S. Reparata (80ª-82ᵇ).

IV. *Note dei Vicari Imperiali in Toscana* (86ª-86ᵇ), a. 1240-1327.

V. Istituzione di Canonicati e conferme ecc. (87ª-94ᵇ), cioè: Canon. della Pura nella Chiesa di S. Lorenzo (87ª) - 2. Id. Del Nero in d.ª Chiesa. - 3. Bolla di **Pio II,** data in Mantova il 31 Dic. 1459, sulla collazione e conferma dei Canonicati Capitolari (91ª-91ᵇ) - 4. Altra Bolla di Pio II. data c. s. il dì 11 Sett. 1459, che conferma la soppressione dello Spedale di S. Bartolommeo di Mugnone (93ª-94ᵇ).

VI. Fede d'iscrizione alle Decime di Gio. Batt. di Matteo Brandini (95ª-106ª). Ms. del sec. XVII.

VII. *Scheda di* **Ant. Francesco Marmi** *appartenente alla vita del Cardinale Noris* (109ª-109ᵇ), cop. dal Cod. Magliab. 50 Cl. 9. Segue in fine la notizia: « Il Cav. Ant. Francesco Marmi Morì il dì 3 di Dicembre 1736 ».

201.

Cart. Sec. XVII, mm. 315 × 220. Carte XXX - 448, delle quali la XXVIII e XXX sono bianche. Non sono comprese nel novero tre carte, cioè due aggiunte fra le 139 e 140, e altra fra le 160 e 161. Fra le cc. II e III il Manni, possessore del cod., attaccò un framm. membr. della copertina di un vecchio libro, nel qual framm. di mano del sec. XV (1595) sta scritto: « Questo libro è di Giannozzo Baroncini scrittore et fu copiato da Baroncino di Giovanni Baroncini zio del mio avolo Filippo Baroncini buona memoria » e sotto vi tracciò un alberetto della famiglia Baroncini. Numeraz. antica regolare. Scritto da Gio. Batista Ciai. — Leg. in Cartone.

[**Piero Monaldi**] FAMIGLIE FIORENTINE (1ª-448ᵇ) adesp. anep. Le prime XXVII carte contengono l'indice alfabetico delle famiglie scritto su due colonne. Sul retto della XXVIII il Manni notò: « Questo priorista pare opera di Gio. Batista Ciai come a carte 261ª si accenna ». Ma il Priorista è opera di Piero Monaldi e fu copiato dal Ciai, del quale sono le numerosissime e importanti aggiunte. - Com. (1ª): *Medici.* « La famiglia de' Medici fu prima nella città di Firenze e celeberrima ». Fin.: « Nicolaus Gardi Bernardi Gardi 1485. Lana ». Segue cancellata una notizia della famiglia *Bucherelli.*

202.

Cart., Sec. XVII, mm. 310 × 210. Carte 330 tutte scritte. Quad. e antica numeraz. per pag. reg. con 27 a 29 r. per f. — Leg. in tutta pergamena.

Pietro Monaldi, STORIA DELLA NOBILTÀ DI FIRENZE (1ª-330ª). *Sommario delle famiglie della Città di Fiorenza di Pietro di Gio. Monaldi cittadino fiorentino al Ser.mo Ferdinando Medici Gran Duca di Toscana.* Dopo il frentespizio, l'elenco degli autori (2ª), la dedica (3ª) e il titolo del proemio (4ª), com. (5ª): « La città di Firenze già colonia de' Romani ». Fin. (316ᵇ): « Lazzeri un signore nel 1342 per la maggiore ». Segue la *Tavola delle cose notabili,* scritta su due colonne (317ª-319ª), altra *Tavola di tutti i casati* (319ᵇ-329ᵇ) e il *Ristretto del numero delle famiglie* (330ª).

203.

Cart., Sec. XVII, mm. 275 × 195. Carte 457, più due in princ. innum. e bianche. Sono pur bianche le ultime cinque carte (453-57). Quad. reg. La vecchia numeraz. anch'essa regolare, salvo che dalla c. 143 salta alla c. 145, ed è ripetuto il n.° della c. 148. R. 20 per f. — Leg. in tutta pergamena.

Pietro Monaldi. STORIA DELLA NOBILTÀ DI FIRENZE (1ª-452ᵇ). *Storia della Nobiltà di Firenze scritta da Pietro di Gio. Monaldi.* « La Città di Firenze già Colonia de' Romani. — Bocchineri, Miglioretti, Malversati e Gambini. *Il Fine.*

204.

Cart., Sec. XVII, mm. 225 × 165. Carte 128. Sono bianche le cc. 49-52. Quad. reg. R. 17 a 19 per f. — Leg ½ perg.

1. ISTORIA DELLA BIANCA CAPPELLO (1ª-48ᵇ) adesp. *Istoria della Sig.ra Bianca Cappello e di Pietro Bonaventuri suo marito, quale doppo la morte di detto Pietro Bonaventuri divenne moglie del Granduca di Toscana Francesco I de' Medici.* Com. (2ª): « Molti anni sono tra i molti mercanti fiorentini, che abitavano nell' inclita città di Venezia. — Questo è quanto sa chi scrive dell' istoria della Bianca Cappello che fu Granduchessa di Toscana ».

2. *Sunto dell'origine e principio della Compagnia della Misericordia della Città di Firenze* (53ª-58ª) adesp. « Sopra la piazza di S. Reparata, o sia di S. Maria del Fiore, vi era una stanza sotterranea sotto l'Uffizio del Bigallo — e l'uso di detto Oratorio vecchio unitamente con i Capitani del Bigallo ».
1. **Pietro Monaldi,** *Storia della Nobiltà di Firenze* ecc. (59ª-128ª) « La Città di Firenze già colonia dei Romani — abbia da fare la patria sua ben florida e beata nel secolo nostro ». Manca la descrizione delle singole famiglie.

205.

Cart. Sec. XVII, mm. 245 × 195. Carte 202 compresa la prima vecchia carta di guardia che è bianca, come bianche sono le cc. 52, 100, 149. Quad. reg. con 20 r. per f. Un tocco in penna sul frontespizio (2ª) rappresenta, entro una corona che ha sopra il motto: « Utrunque posse datum est ». Apollo seduto, che sorregge una cetra ed ha dinanzi un cigno. A cc. 188ª, 188ᵇ e 189ª, la rosa dei venti, ripetuta in quattro maniere diverse. — Leg. in pelle con finissimi fregi e ornamenti d'oro sui piatti e con taglio dorato.

Gio. Andrea Moneglia. L'Apollo (2ª-202ᵇ) *L'Apollo al Serenissimo Principe Leopoldo di Toscana* (2ª). Segue (3ª) la lettera dedicatoria colla data di Firenze 29 Aprile 1654. Dopo un avviso a chi legge (2ᵇ) e l'elenco degli autori citati (4ª-5ª), com. (6ª): *Mostrando la brevità della vita discorre della febbre etica.* « Esce dall'ombra l'huomo all'or che nasce ».

Fin.: « havendo bevuto un'altra hemina dell'istessa acqua, cominciò a restare senza febbre ».

Nell'avviso a chi legge è detto: « Favoleggiano gli antichi un Apollo Dio della Medicina e delle Muse, onde se ti rasembra prodigiosa l'unione che in quest'opera ho di loro congiunta, quietati con l'esempio addotto, e se di questo legame richiedi ancora la causa, soggiungo che la poesia ch'è tutta finzione non meglio accompagnar si poteva che con la medicina quale non ha cosa che sia certa ».

206.

Con questo numero sono segnati 4 Volumi in 4°, che contengono un esemplare a stampa della Bibliografia storico-ragionata della Toscana del Cav. **Domenico Moreni** (Firenze, Ciardelli, 1805). Quest'esemplare fu dall'autore tutto interfogliato per potervi

fare le aggiunte, onde, raddoppiando il numero delle carte, raddoppiò pure il numero dei voll. che nell'opera stampata sono due. Il 1.° vol. (lett. A-CIU) ha in princ. il ritratto del Moreni e l'aggiunta di 233 opere; il 2.° (lett. CLA-L) ha 258 opere agg.; il 3.° (lett. MAC-RIN) ha 296 agg. e il ritratto di Pier Nolasco Cianfogni in principio; il quarto finalmente (lett. RON-Z) ha 184 agg.: un totale di 971 opere agg. di mano del Moreni — I quattro voll. sono leg. in 1/2 pelle.

207.

Cart., Sec. XIX, formato da quattro voll. ciascuno di mm. 320 × 230. Il primo e secondo vol. leg. insieme hanno complessivamente carte 403, delle quali sono bianche le cc. 3, 4, 206, 401-403. Sono pur legati insieme il vol. terzo ed il quarto che hanno complessivam. carte 442, e di queste le cc. 3, 209, 429-432, 440-442, sono bianche. La vecchia numeraz. per pag continua non interrotta dal princ. alla fine dell'opera, che è tutta autogr. del Moreni, salvo nelle cc. 437-439 del 2° vol. legato (4.° dell'opera), agg. posteriormente e scritte da mano più recente. Dall'antica numeraz. il cod. parrebbe mutilo, poichè essa salta da pag. 1639 a pag. 1672. Di mano recente sono anche i frontespizi e la nota a c. 2.a del primo vol., ripetuta a c. 2.a del secondo (3.° dell'opera). Nell'interno delle prime copertine dei due voll. sono stati incollati i cartellini in pergamena che trovavansi sulla costola della primitiva legatura. — Leg. mod. 1/2 perg.

Domenico Moreni. PALLADIO FIORENTINO.

I. *Palladio Fiorentino ossia Istoria degli Scrittori Fiorentini di Domenico Moreni, volume primo e secondo* (1a-400b). Il vol. 1°., dopo una nota (2a) che più sotto riporteremo, com. (5a): *Giovanni Targioni.* « Theses de praestantia et usu ». Fin. (204a): « nel magazzino Toscano vol. 20, pag. 124 ». Segue la Tavola (204a-205a). — Il vol. 2.° com. (207a): *Jacopo Nardi.* « Silvestro e Lucrezia di Bardo furono i suoi genitori ». Fin. (399ab): « ove rilevasi che erano state di primo tradotte da Annibal Caro ». Tavola (299b-400b).

II. *Palladio Fiorentino ecc., volume terzo e quarto* (1a-439b). Il vol. 3.° com. (4a): *Giovanni Cinelli* « Morì ai 18 Aprile del 1706 in età di anni 81 » Fin. (205a): « Quaestionarum casuum conscientiae volumen. E ms. ». Tavola (209a-208a). A c. 2a è ripetuta la nota che trovasi nel 1.° vol. — Il 4.° vol. com. (210a): *Girolamo Lanfredini.* « Nipote di Monsig.re Bartolommeo Lanfredini, Vescovo di Fiesole ». Fin. (436b): Monaco di Corbizzi Fiorentino Patriarca di . . . (resta qui in tronco). La Tavola (437a-439b) è scritta da altra mano.

La nota più sopra indicata dice così: « In fine del Catalogo cronologico delle Opere pubblicate e da pubblicarsi dal Moreni, posto dietro alla *Vita di Dante, scritta dal Fibelfo* (Firenze, Magheri 1828) leggonsi sotto l'articolo decimo delle « Opere non comparse ancora in luce » le parole seguenti: « *Istoria* « *degli scrittori Fiorentini*. Impresa estremamente difficile e « laboriosa per la immensa quantità degli scrittori nostri e di « gran lunga superiore alle tenue mie forze. Quattro volumi « in fogl. sono già ultimati, ma questi appena formeranno la « vigesima parte di tutta l'opera ».

207. bis

Cart., Sec. XIX, mm. 320 × 230. Carte 18, l'ultima delle quali bianca. Quad. reg. 257. per f.. — Leg. mod. 1/2 perg.

INDICE DEL PALLADIO FIORENTINO DI DOMENICO MORENI (1a-7b). E l'indice alfabetico dei 2 voll. qui sopra descritti. Com. (1a): « Abaco (Dall') Paolo ». Fin.: « Zottini Gio. Angelo ».

208.

Cart., Sec. XIX mm. 295 × 210. Carte 142, comprese nel novero due carte di misura più piccola e 2 foglietti agg. in princ. su cui è scritta la prefazione. Non porta num. un foglietto attaccato alla c. 92.a. Sono bianche le cc. 2, 84, 141, 142. Quad reg, con vecchia numeraz. per pag R. 31 a 34 per f. Macchiato da cc. 94 a 114 nell'angolo esterno super. Autografo di Dom. Moreni. — Leg. in 1/2 perg.

Domenico Moreni. FIRENZE SACRA (1a-140a). Il frontesp. è scritto da mano moderna: *Firenze sacra antica e moderna illustrata a modo di Diario dal Cav. Dom. Moreni dal Gennaio a tutto Dicembre colle feste mobili e respettivi mesi. Prima copia a buono.* Dopo la Prefazione (3a-6a): è una *protestatio Auctoris* (6b), com. (7a): *Gennaio 1. Circoncisione del Signore ed Ottava del S. Natale.* « Antichissima è l'una e l'altra festa nella Chiesa ». Fin.: « I Fiorentini riportarono la vittoria contro Niccolò Piccinino generale dell'armi di Milano ».

208. bis

Cart., Sec. XIX, mm. 302 × 220. Carte 112 comprese due agg. in princ. sulla prima delle quali da mano moderna fu scritto il frotespizio. Sono bianche le cc. 2. e 112. Quad. e vecchia numeraz. per pag. regolari. R. da 30 a 34 e anche 37 per f. Autogr. del Moreni. — Leg. 1/2 pergamena.

Domenico Moreni, FIRENZE SACRA. PRIMO SEMESTRE (1a-111a). *Firenze sacra antica e moderna, illustrata dal Can. Dom. Moreni*

a modo di Diario. Primo semestre. Seconda copia a buono. Così il frontespizio. Manca la prefazione e com. (3ª) come il cod. antecedente: *Gennaio 1. Circoncisione* ecc. Fin.: « Il venerdì dopo l'ottava festa a S. Felicita con discorso ».

209.

Cart., Sec, XVIII *ex.* o XIX *in.*, mm. 295 × 210. Carte 230 compresa quella col frontesp agg. in princ. Quad. regolari con vecchia numeraz. per pag. Scrittura fittissima su due colonne di mano del Moreni. — Leg. in 1/2 perg.

ANNOTAZIONI STORICHE SUGLI SCRITTORI FIORENTINI PER LA MAGGIOR PARTE D'**A. M. Biscioni.** (1ª-230ª). Il titolo è scritto da mano moderna. Va innanzi (2ª): *Maniera per ritrovare il luogo e l'autore di dove si è desunto quanto si è scritto,* e dopo un breve giudizio del Muratori sull'opera del P. Giulio Negri (2ª), com. (3ª) col nome di *Accoldo* sulla 1.ª col. lasciata poi in bianco. Sulla 2.ª col.: *Accursio.* « La villa di Bagnolo piccolo luogo di rimpetto a Montebuoni ». Fin. colle notizie sopra *Zenobio da Strada*: « Tradusse il libro di Macrobio in *Somnium Scipionis* che dicesi conservarsi in una libreria di Milano ». L'ultima carta contiene i soli nomi di *Zoni Fiorentino* e di *Zuccaro Benivieni* (sic), ai quali non sono annotazioni.

210.

Cart., Sec. XVIII *ex.* o XIX *in.*, mm. 300 × 220. Carte 330. Sono comprese nel novero 8 cc. agg. in princ. tutte bianche salvo la prima sulla quale è il frontespizio scritto da mano moderna. Quad. reg. con f. scritte su due colonne. Autogr. del Moreni. Gore d'acqua sulle prime 70 cc. — Leg. 1/2 perg.

Salvino Salvini, GIUNTE ALL'OPERA DEL NEGRI (1ª-330ª). *Giunte di Salvino Salvini all' Esemplare degli scrittori fiorentini del Negri che si conserva nella Marucelliana. Copia di mano di Domenico Moreni con addizioni.* Com. (9ª): « *Accoldo Primo.* « Pater Nigrius non dicit, num Accoldi ex ordine Praedicatorum scripta ». Fin.: « É ms. nella Magl. alla Classe 15 n.° 70, ma è mancante del principio ».

211.

Cart., Sec. XVIII *ex.*, mm. 325 × 225. Composto di 176 inserti o quaderni regolari, ciascuno di due fogli, ossia di 4 carte. Quest' inserti sono slegati

e numerati tutti progressivamente con cartellini posti in cima alla c. 1ª d'ognuno di essi. Le carte corrispondenti ad ogni prima carta sono bianche, poichè ogni primo foglio serve da copertina. Nel 3° inserto è riprodotto in penna il fac-simile di un sigillo del Re Rachis. Autogr. di Dom. Moreni. — In custodia di cartone e 1/2 perg. con legacci.

COPIA DI ANTICHE PERGAMENE PROVENUTE DA S. SALVATORE DI MONTE AMIATA FATTA DA DOMENICO MORENI, CON TRANSUNTO DI ESSE (1ª-703ª). I documenti vanno dall'a. 736 all'a. 909 e sono diplomaticamente copiati linea per linea. Il transunto è sempre fatto sulla prima carta degl'inserti. Sembra una copia preparata per la stampa.

212.

Cart. Sec. XVIII *ex*, mm. 320 × 230. Carte 518. Sono bianche le cc. 442, 477-79, 501-2, 518. Quad. regol. con antica num. per pag. reg. La c. 438 fu aggiunta e quindi non compresa nell'antica numeraz. Scritto su due col., autogr. del Moreni. — Leg. in 1/2 perg

1. **Domenico Moreni,** SPOGLIO DI VARIE PERGAMENE DELL'ARCHIVIO DIPLOMATICO DI FIRENZE DAL SECOLO XII AL XVII DISPOSTE SECONDO LA LORO PROVENIENZA (1ª-314ª) Anep. Com. dalle pergamene dell' *Archivio generale* (1ª-33ª), e precisamente dalla « Bolla di Callisto II. (a. 1120) in cui si riconosce spettare alla S. Sede la Chiesa e Pieve d'Elsa ». Seguono poi gli spogli di pergamene della *Comunità di Buggiano* (33ᵇ); *Comunità di Castiglione Fiorentino* (34ª-35ª); *Comunità di Castel Fiorentino* (35ª); *Comunità di Cortona* (35ᵇ); *Comunità di Fucecchio* (36ª-37ᵇ); *Collegiata di Fucecchio* (37ᵇ-38ᵇ); *Comunità di S. Miniato* (38ᵇ-39ª); *Comunità di Poggibonsi* (39ᵇ-40ª); *Comunità di S. Gimignano* (40ª); *Comunità di Montepulciano* (40ᵇ-41ª); *Comunita di Prato* (41ª); *Ceppi di Prato* (41ᵇ); *Cingolo di Prato* (42ª-43ª ; *Monte Comune* (43ª-43ᵇ); *Camera Fiscale* (43ᵇ-45ª); *Fisco* (45ᵇ-56ᵇ); *Magistrato Supremo* (56ᵇ-57ª); *Mercatanti* (57ª-73ª); *Arte della Lana* (73ª-76ᵇ); *Arte del Cambio (ivi)*; *Mercanzia di Firenze (ivi)*; *Gabelle dei Contratti di Firenze* (77ª); *Segreteria Vecchia* (77ª-77ᵇ); *Urbino* (77ᵇ-78ᵇ); *Famiglia Accolti* (78ᵇ); *Casa Buontalenti* (79ª); *Innocenti di Firenze* (79ª-92ᵇ); *Spedale di S. Matteo* (92ᵇ-94ᵇ); *Bigallo* (94ᵇ-106ᵇ); *Casa Antella* (106ᵇ); *Precettoria di S. Antonio* (106ᵇ-108ᵇ); *Monte di Pietà* (108ᵇ-109ᵇ); *Bonifazio* (109ᵇ-123ᵇ); *Agostiniani di Montecatini* (123ᵇ-124ª); *Carmine di Firenze* (124ª-126ª); *Celestini di Firenze* (126ª-131ᵇ); *Roccettini di Fiesole* (131ᵇ); *Monache di S. Martino di Firenze*

(131^b-133^b); *Monache di S. Anna di Firenze* (133^b-135^a); *Monache di S. Jacopo di Ripoli* (135^a); *Monache di S. Agata di Firenze* (135^a-140^b); *Monache di S. Orsola di Firenze* (141^a-142^b); *Monache di S. Donato in Polverosa* (142^b-146^b) *Monache di Boldrone* (146^b-147^a); *Monache di S. Clemente di Firenze* (147^a-148^a); *Monache della SS. Annunziata di Rosano* (148^a-160^a); *Pupilli* (160^a-163^b e 457^a); *Or S. Michele* (163^b); *Gesuiti di Firenze* (164^a); *Riformagioni di Firenze* (164^a-164^b); *Ottavio Pitti* (164^b-165^b); *Commenda Covi* (166^a-169^b); *Conte Pierucci* (169^b); *S. Maria Nuova* (170^a-227^b); *Monticelli di Fuori* (227^b-229^a); *Cestello* (229^a); *Cisterciensi di Firenze* (230^a-288^b); *Monache di S. Pier Maggiore di Firenze* (288^b-301^a); *Scrittoio delle R. Possessioni* (301^a); *Patrimonio Ecclesiastico di Firenze* (301^b-310^b); *Monache di S. Niccolò di Firenze* (310^b-314^a).

2. *Bolle di Eugenio IV. Som. Pont. spedite di Firenze nella sua permanenza in detta Città esistenti nell' Archivio Diplomatico* (315^a-326^b).
3. *Bolle di Leone X Som. Pont. spedite di Firenze ecc.* (327^a-328^a).
4. *Spogli fatti nell' Archivio Diplomatico riguardanti i Vescovi Fiorentini* (328^b-401^b). Questi spogli vanno dall'anno 1066 al 30 Ottobre 1647.
5. *Spoglio di carte e testamenti che sono nell' Archivio Diplom. fatto da me Dom. Moreni nel 1795* (402^a-421^b).
6. *Notizie desunte da un Cod. ms. intitolato* Zibaldone di Dom. Maria Manni *di presente presso i suoi Eredi* (422^a-437^b). Il Zibaldone del Manni è oggi posseduto dalla Biblioteca Moreniana ed è il Cod. Bigazzi segn. 184.
8. *Estratto dalle cartepecore* [di] *S. M. Nuova per il nome di alcune vie e luoghi di Fireaze secondo le appellazioni antiche* (438^b). Non è di mano del Moreni. Egli però nelle antecedenti notizie desunte dal Zibaldone del Manni tien conto, trascrivendoli, dei nomi delle antiche vie e luoghi.
9. *Notizie ... desunte da un antico spoglio di testamenti riguardanti il Bigallo e in parte ora nell' Arch. diplomatico* (439^a-440^b).
10. *Testamenti d' uomini insigni all' Arch. Generale* (440^a).
11. Indicazioni di notizie di storia toscana che trovansi nei varii volumi delle *Novelle Letterarie del Lami* (440^a-440^b).
12. Spogli e trascrizioni di altre pergamene (441^a-500^b). L'ultima dell' 11 Agosto 1340 è una « sententia condepnationis per Domi-

num Maffeum Domini Floreni de Pontecaroli de Brixia contra Iohannem, Guillelmum, Pilloccium fratres et filios Bartholonis de Giandonatis. — Lata in Palatio Veteri Comunis Flor. Rog. Lantelmus de Cremona ».

13. *Indice generale* (508ª-517ª).

212. bis

Cart., Sec. XVIII *ex* o XIX *in.*, mm. 120 × 160. Carte 126. Bianche le cc. 2 e 119-122. Sono 126 schede collocate fra due guardie di cartoncino infilzate da un nastrino rosso. Sono scritte sul solo retto salvo le 123-125. Tutte autografe di Dom. Moreni: la prima soltanto ha il titolo scritto da mano moderna. — Entro custodia leg. in 1/2 tela.

Domenico Moreni, INDICI DI NOMI (1ª-126ª). Anep. Il titolo moderno, che leggesi a c. 1ª, è questo: *Spoglio di pergamene e indice dei nomi in queste registrate. 1249-1379;* ma non è esatto. Sono invece due indici di vari nomi trovati nello spoglio di alcune pergamene, delle quali è indicata la provenienza. Il primo, redatto con ordine cronologico, com. (3ª) col nome di « Ubertino da Andito (3 Luglio 1249) » e fin. (118ª) col nome di « Giovanni di Quirico Coppi da Narni (22 Febb. 1379) ». Il secondo porta gli stessi nomi disposti per ordine alfabetico. Com. (123ª) col nome di « Alessandro da Lecore » e fin. con quello di « Zaccaria Trevisano ». Fa seguito agli spogli contenuti nel Cod. 112.

213.

Cart., Sec. XIX mm. 220 × 160. Carte 139 più una innum. in princ. e le cc. 125 bis e 126 bis. Autogr. di Dom. Moreni ad eccezione del frontespizio. Sono 140 schede poste fra due cartoncini e infilzate da un nastrino rosso. Sono conservate entro custodia leg. in 1/2 tela.

Domenico Moreni, CATALOGO DELLE OPERE PUBBLICATE DALLA STAMPERIA MARESCOTTI DI FIRENZE 1572-1605 (1ª-130ª). Le schede, disposte per ordine cronologico, portano ciascuna la descrizione di un'edizione. Com. (2ª) colla descrizione dell'opera edita da *Giorgio Marescotti* intitolata: « Compendio delle facoltà de' Semplici ecc. In Fiorenza 1572 in 8° » e fin. coll'opera: « Oratio, funebris *Matthaei Cutinii* de laudibus Leonis XI etc. Florentiæ apud Christophorum Marescottum, 1605 in 4° ».

Sebbene sia un catalogo incompleto, pure tanto questo, quanto quello del Cod. seguente possono essere un buon contributo alla storia della Tipografia fiorentina.

214.

Cart., Sec. XIX, mm. 220 × 160. Carte 173 più 1 in princ. innum. Bianche le cc. 6 e 7. Sono schede autogr. di Dom. Moreni e come quelle del ms. preced. legate e conservate in custodia.

Domenico Moreni, CATALOGO DELLE OPERE PUBBLICATE DALLA STAMPERIA SERMARTELLI DI FIRENZE 1554-1637. Le schede sono disposte come quelle del ms. 213. Com. (2ª) colla descr. dell'opera edita da *Bartolommeo di Michelagnolo Sermartelli* intitolata: « Quattro canti della guerra di Siena composti per M. *Laura Pieri* fiorentina. In Fiorenza, 1554 in 8° », e fin. coll'opera intit. « Decreta Synodi Dioecesanae Florentinae etc. Florentiae, ex Typograph. Sermartelliana, 1637 in 4° ».

Anche questo Catalogo non è completo.

215.

Cart., Sec. XIX, mm. 320 × 220. Carte 117 delle quali è bianca l'undecima. Non è num. una carta attaccata alla c. 32ª. Vecchia numeraz. per pag. reg. Autogr. del Moreni salvo la c. 31 (stata agg.), la c. innum. suaccennata e il frontespizio. — Leg. mod. 1/2 perg.

Domenico Moreni, CATALOGO DELLE SUE OPERE E REGISTRO DI LETTERE (1ª-117ᵇ). *Catalogo delle opere pubblicate dal Can. D. Moreni e estratti di lettere e di Giornali intorno a quelle. Per cura del medesimo Moreni.* Subito dopo il frontespizio trovasi (2ᵇ-3ª) un passaporto rilasciato al Moreni da *Don Antonio de Vergas y Laguna extraordinario de S. M. Cattolica cerca la Santa Sede,* con la data di *Roma a 10 de Junio de 1807.* Vien quindi la tavola (4ª-10ᵇ), poi com. (12ª): « Descrizione della SS. Nunziata. In Firenze, 1791 ». Fin.: « Questo articolo leggesi a pag. 319 della Biblioteca Italiana num. 180 ».

È questa una vera Bibliografia che il Moreni compilò delle proprie opere date alla stampa. Sotto il titolo di ciascuna copiò accuratamente i giudizi dati dai giornali e dalle riviste del tempo, nonchè le lettere che egli ricevette dagli eruditi per le avvenute pubblicazioni. Tralasciando di notare gli articoli dei giornali, indicheremo invece le lettere che crediamo inedite raggruppandole sotto il nome dei loro autori:

1. **Iacopo Sardini** — Lucca 9 Nov. 1809 (20ª) — s. m. 1810 (26ª) — 29 Dic. 1805 (306) — 29 Aprile 1811 (45ª) — s. m. e a (69ᵇ).

2. **Michele Colombo** — Parma ai 2 Maggio 1813 (20[a]) — 6 Genn. 1812 (40[a]) — 21 Ott. 1812 (60[b]) — 20 Dic. 1812 (61[b]) — 28 Dic. 1813 (72[b]) — 31 Marzo 1817 (97[a]).
3. **Francesco Boni** — Negli Atti Capitolari di S. Lorenzo, 25 Sett. 1804 (22[a]).
4. **Ranieri Tempesti** — Crespina 6 Maggio 1810 (27[b]) — 27 Maggio 1810 (28[a]) — 14 Dic. 1805 (32[a]) — 10 Aprile 1810 (33[b]) — Pisa 27 Aprile 1811 (44[a]) — Crespina 12 Luglio 1812 (57[b]) — 22 Sett. 1812 (58[b]) — 20 Nov. 1813 (71[a]).
5. **Gio. Vincenzio Cosi del Vollia** — Pisa 8 Giugno 1810 (28[a]).
6. **Luca Casini** *Canonico di Castelfiorentino* — Castelfiorentino 25 Maggio 1810 (30[a]) — 11 Agosto 1812 (57[a]) — 22 Febbr. 1814 (74[b]) — s. d. (91[a]) — 29 Dic. 1818 (92[a]).
7. **Giuseppe Gianni,** *segretario dell' Accademia Imperiale di Pistoia.* — Articolo di lettera — Pistoia 20 Giugno 1805 (30[b]).
8. **Giacomo Bandiera,** Articolo di lettera — Siena 5 Agosto 1805 (30[b]).
9. **Guglielmo Roscoe** — Allerton presso Liverpool 9 Nov. 1811 (32[b]) — Liverpool 3 Ott. 1822 (105[a]).
10. Card. **Zondadari** *Arciv. di Siena* — Siena 4 Maggio 1810 (33[b]).
11. **Leonardo Lessi** — [Firenze?] 15 Dicembre 1810 (34[a]).
12. **Filippo Sardi,** *Arciv. di Lucca* — Lucca 24 Giugno 1810 (34[b]).
13. **Bartolommeo Gamba** — Bassano 23 Maggio 1811 (43[a]) — 11 Genn. 1813 (64[b]).
14. **Sebastiano Ciampi** — Pisa 26 Giugno 1811 (43[b]) — 23 Giugno 1812 (59[a]) — 28 Sett. 1812 (58[b]) — 21 Nov. 1813 (76[a]).
15. **Cesare Lucchesini** — Lucca 1 Maggio 1811 (43[b]). — 28 Settembre 1812 (58[a]) — 19 Apr. 1813 (65[a]) — Di Villa (Lucca) 24 Nov. 1813 (71[a]).
16. **Iacopo Morelli** – Venezia 3 Maggio 1811 (44[a]) — 17 Maggio 1811 (45[a]).
17. **Gaetano Poggiali** — Livorno 25 Aprile 1811 (44[b]).
18. **Mauro Boni** — Venezia 12 Maggio 1811 (45[b]).
19. **Alessandro Zabagli** — Pieve S. Stefano 22 Genn. 1812 (47[a]) — 3 Agosto 1812 (57[b]).
20. **Giuseppe Vernazza di Freney** — Torino 24 Ottobre 1811 (47[a]) — 26 Marzo 1813 (65[b]).
21. **Ferruccio Ferrucci** *Arcidiacono* — [Pescia] 24 Apr. 1811 (48[a]).
22. **Ferdinando III** *G. D.* — Warsburg 14 Genn. 1812 (48[b]).

23. **Leopoldo Cicognara** — Venezia 18 Luglio 1812 (52[b]).
24. **Innocenzo Ansaldi** — Pescia 18 Giugno 1812 (53[b]) — 23 Giugno 1812 (56[b]) — 14 Luglio 1812 (Ivi) — 12 Agosto 1812 (Ivi) — 13 Sett. 1812 (57[a]) — 1 Genn. 1814 (72[a]).
25. **Giuseppe Mosca** — Trento 2 Dic. 1812 (61[b]).
26. **Giuseppe Piacenza** *Architetto* — Torino 19 Nov. 1812 (66[a]). Questa lettera non è diretta al Moreni, ma al Vernazza. Sono dirette al Moreni quest'altre due: Torino 7 Maggio 1814 (79[b]) — 25 Genn. 1817 (83[a]).
27. **Antonio Meneghelli** – Padova 26 Febbraio 1819 (67[a]).
28. **Carlo Ciocchi** — Modena 30 Dic. 1803 (69[a]).
29. **Giuseppe Pelli** — [Firenze] 17 Dic. 1803 (69[b]).
30. **Giacinto Arizzarra** *Professore* — Livorno 1 Genn. 1804 (70[a]).
31. **Antonio Dell'Ogna** — Firenze 3 Dic. 1813 (71[b]).
32. **Giorgio Viani** — Pisa 20 Dic. 1815 (73[a]).
33. **Ferdinando Negri** — Bologna 31 Genn. 1814 (74[a]).
34. **Bernardo Lessi** — [Firenze] di casa 4 Febb. 1814 (80[a]).
35. **Matteo Bernazzi** — Ravenna 10 Apr. 1814 (84[a]).
36. **Gio. Batta Vermiglioli** — Perugia 17 Maggio 1821 (92[b]).
37. **Leopoldo Ricasoli** — [Firenze] di casa 18 Sett. 1817 (93[a]).
38. **Ercole Consalvi,** *Cardinale* — Roma 19 Febbr. 1818 (95[a]).
39. Capitolo di S. Lorenzo — 27 Nov. 1817 (95[b]).
40. **Francesco Cancellini** — Roma 22 Apr. 1820 (98[a]).

II. **Domenico Moreni,** Lettera a Mons. Vicario Generale Capitolare della Diocesi di Firenze March. Gaetano Niccolini per giustificare che i due versi del Menzini che dicono:

> « Ed era tanto bue quel pover uomo
> Che pareva un Canonico del Duomo »

non erano stati da lui citati per disistima di quel Capitolo. — [Firenze] di casa 25 Giugno 1814 (79[a]).

Da notare anche l'*Elenco delle Accademie* alle quali fu ascritto il Moreni (99[a]-99[b]), e le Opere a lui indirizzate (100[a]-103[b]) colle relative lettere di dedica.

216.

Cart., Sec. XIX, mm. 315 × 215: di minor misura i primi quaderni. Carte 250 compresi due foglietti num. 3, 18. Sono bianche le cc. 10, 42-45, 53-56, 79, 85, 89, 133, 153-155, 181-186, 194-198, 228-232, 235, 236. N. 10 inserti formano questo cod. miscellaneo, autogr. del Moreni. Tanto gl'inserti

quanto gli scritti in essi contenuti sono contrassegnati da cartellini particolari. Le prime 4 carte sono innumere e, oltre il frontespizio, contengono una tavola scritta dalla stessa mano moderna che segnò i titoli su ciascun inserto. — Leg. mod. 1/2 perg.

MISCELLANEA LETTERARIA RACCOLTA DAL CAV. DOMENICO MORENI (1^a-250^b).

I. DIFESE E CRITICHE AI SONETTI DELLA TRAMOGGIA (1^a-52^b).

1. **Dott. Francesco Maria Forzoni,** *Difesa d'un Sonetto della Tramoggia* « Occhi specchi dell'alma » recitata l'anno 1706 (2^a-9^a).
2. **Niccolò degli Albizzi,** *Critica sopra il Sonetto della Tramoggia* « Chi crederia, ch'in queste dure zolle » *detta ai 10 Marzo 17* 13/14 (11^a-16^a).
3. **Pandolfo Pandolfini,** *Difesa del Sonetto della Tramoggia del D. Lor. Bellini* « O tu che giunger col pensier potesti » (17^a-41^b).
4. **Lodovico Adimari,** *Difesa al Sonetto della Tramoggia* « Amar non si divieta: Alma ben nata » (46^b-52^b).

II. PREDICHE. (58^a-78^a).

1. [**Domenico Moreni**], *Sopra il Giudizio Universale* (58^a-68^b), Adesp.
2. [**Domenico Moreni**], *Sopra la Morte* (69^a-78^a). Adesp.

III. **Lucrezia de' Medici,** Vita di S. Gio. Battista (80^a-84^b) *Incomincia la vita di Santo Giovanni Baptista composta da Madonna Lucrezia donna fu del Magnifico Vomo Piero di Cosimo de' Medici* « Al nome sia del Padre Onnipontente — Et onor grande farà agli umili ».

VI. **Francesco Baldovini,** POESIE VARIE (90^a-132^b).

1. Signor mio veramente eccellentissimo (91^a-94^a). Capitolo al Redi, edito nel lib. III. delle *Opere burlesche del Berni e d'altri.*
2. Non han tant'acqua il Ròdano e la Vistola (94^a-95^a). *Capitolo al Can. Del Vigna.*
3. Cecia, ragazza, senti (95^b-98^b). Anep.
4. Spento hai barbara Cloto, il più bel lume (97^a-97^b). *Nella morte del P. Francesco Macedo Portughese, al sig. Antonio Magliabecchi.*
5. O del Perù remoto (99^a-101^a). *Nella canonizzazione di S. Rosa di Lima del Perù: canzone.*
6. Di quei che del Piceno (101^a).
7. Su tronco penoso (101^b-102^b). *Sensi di pietà per la morte di Cristo. Arietta a due.*

8. No non v'è scampo incisa (108[a]-108[b]). *La Morte.*
9. Sorgete, olà sorgete (108[b]-104[b]). *Il Giudizio.*
10. Larva di polve e d'ombra (104[a]-105[b]). *L'Inferno.*
11. E qual più che mortale 105[b]-107[b]). *Il Paradiso.*
12. Finirai breve momento (107[a]-108[a]). *Infernus domas mea est.*
13. Sommo mio ben, che questa (108[a]-109[a]). *Affetti d' amor santo.*
14. Un bel rio, che mormorando (109[a]-109[b]). *Idillio Morale.*
15. Come in ciel dell'aureo crine (109[b]-110[b]). *Serenità instabile: idillio.*
16. Verde e giocondo prato (110[b]-111[b]). *Idillio.*
17. Augelletto — Garruletto (111[b]-112[b]). *Ciri.*
18. In un deserto suolo (112[a]-113[a]). *La Povertà e la Grandezza indistinte doppo la morte.*
19. Mentre che gli aurei dardi (113[b]-114[a]). *La Viola. Alla Serenissima Principessa Violante Beatrice di Toscana.*
20. A quel che tutti assale (114[b]-115[a]). *Augusto.*
21. Catone, ecco il tuo scampo (115[a]-116[a]). *Catone col ferro in mano.*
22. Su poggiamo alle stelle (116[a]-116[b]). *Icaro.*
23. Della città latina (116[b]-117[b]). *Coriolano.*
24 Che fai dubbio passo (117[b]-118[b]). *Ercole al bivio.*
25. Pasce col suo sbranato (118[b]-119[a]). *Prometeo.*
26. Non più. Vinsi. Son Re. Deh tosto al crine (118[a]-120[a]). *Polinice nel veder cadere Eteocle da lui ferito mortalmente.*
27. Fermate, armi omicide (120[a]-122[a]). *Agrippina.*
28. Chi di voi dal mio pianto (122[a]-122[b]). *Dafne.*
29. Pur mi lasci, pur fuggi (222[b]-223[b]). *Didone.*
30. Nuda su nudo scoglio (123[b]-124[b]). *Andromeda.*
31. Ode il fatal consiglio (124[b]-125[b]). *Sofonisba.*
32. Tanti affanni e tormenti (225[b]-226[b]).
33. Fortuna, ecco le glorie (126[b]-127[b]). *Demetrio.*
34. Cosi corro all'esiglio (127[b]-128[a]). *Medea.*
35. Indarno il caro amante (128[a]-128[b]). *Ero.*
36. Pur vi calco amate sponde (128[b]-129[a]).
37. Fuor dall'atra e fumante (129[a]-130[a]).
38. D'amor febbre incessante (130[a]-130[b]).
39. Vuole amor che da due stelle (130[b]-131[b]).
40. Mentre dall'Adria i rivi (131[b]-132[a]).
41. Sparse le reti al suolo (132[a]-132[b]).

V. **Alfonso Pazzi,** SONETTI (134ª-180ᵇ).

1. *Sonetti d'Alfonso de' Pazzi contro Benedetto Varchi con diversi madrigali e strambotti del medesimo tratti dal T. III pag. 320 e segg. delle rime del Berni. In Firenze* 1723 (134ª-152ᵇ). Questi sonetti sono preceduti (135ª) da una lettera a Cosimo Medici Duca II di Firenze tolta dal Cod. Magliab. 9 della Cl. VII. scritta da Ieromino Amelonghi di *Firenze il giorno 22 d'Agosto 1561.* Crediamo inutile darne l'indice, aggiungeremo soltanto che il Moreni dà, più qua e più là in margine, alcune varianti che trae dal Codice Pandolfini e dal Codice Covoni.

II. *Sonetti d'Alfonso de Pazzi tratti dal Cod. Magliabechiano* 272 della Cl. IX e da altri Codici (156ª-176ᵇ).

1. Varchi, se io avessi il tuo ritratto (156ª).
2. Varchi, tu se' d'Orazio il dipintore.
3. Varchi, tu se' di schiatta di ramarro (156ᵇ).
4. S'e' venisse di nuovo il Barbagianni.
5. Se noi possiamo in voi, Varchi, niente (157ª).
6. Varchi, se tu venissi in villa mia.
7. Il nostro Varchi è stato truciolato (157ᵇ).
8. Varchi, tu vuoi pur far meco alla palla.
9. Varchi, se' tu cugino, o pur carnale (158ª).
10. Varchi, finiamo un tratto questa tresca.
11. Varchi se' tu cugino fu legnaiuolo (158ᵇ).
12. S'il Varchi fosse il fornaio di Lungo Arno.
13. Varchi tu ci trovasti a vendemmiare (159ª).
14. Tu sei un cameron dipinto a vai.
15. Varchi, stu vuoi sonare alla scordata (159ᵇ).
16. Non vuol la mela la nespola al culo.
17. Tu ti pensasti, Varchi, un uom di paglia (160ª).
18. Il Varchi venne a pigliar la tenuta.
19. Varchi, stu non aspetti il berrettone (160ᵇ).
20. Il Varchi noi l'abbiam nel correggiuolo.
21. Varchi, io vorrei saper se il pan bollito (161ª).
22. Egli è tornato a dar l'ultimo tuffo.
23. Varchi, la Musa s'è cava la briglia (161ᵇ).
24. Varchi, tu se' un sacco pien di crusca
25. Varchi se le lumache e i paracuori (162ª).
26. Varchi, tu eri mercanzia per passo.
27. Varchi, nell'arrivar dello steccato (162ᵇ).
28. Or che le son riconcie in fricassea.

29. Varchi, se l' insalata parigina (163[a]).
30. Varchi, perchè non vai tu al perdono.
31. Varchi, tu se' la cetera d' Orfeo (163[b]).
32. Il Varchi nostro ch' ebbe la mentita
33. Varchi, io vorrei saper se la testuggine (164[a]).
34. Varchi, come a Joseffe li covoni.
35. Varchi, se' il mondo ritornasse in ghiri (164[b]).
36. Il Varchi è una casa inabitata.
37. Varchi, tu se' di Bergamo la zucca (165[a]).
38. Il Varchi venne allo studio in giubbone.
39. Varchi, tu hai a tornare all' A. B. C. (165[b]).
40. Io sento molto, Varchi, disputare.
41. Tu canti con le note e con gli occhiali (166[a]).
42. Varchi, se la mia Diva tu vedessi.
43. Bandinello, hai tu fatto quel gigante (166[b]).
44. Tu hai parlato ben della pittura.
45. Varchi, leggici un tratto il Tibaldeo (167[a]).
46. Varchi, stu non avessi nome Varchi.
47. Varchi, quella tua suocera stracciata (167[b]).
48. Varchi, io vorrei saper se la borrana.
49. Il Varchi ha la lucerna che trabocca (168[a]).
50. Io parlo, Varchi, dentro ad una botte.
51. Varchi, tu se' un tetto impianellato (168[b]).
52. Pesche spiccicatoie e non lucchese.
53. Orsù, Varchi, venghiamo alla giornata (169[a]).
54. Il Varchi venne a spalare i ranocchi.
55. Un Barlacchi, un Visino, un Ottonaio (169[b]).
56. Varchi, non dubitar, ch' il ranno caldo.
57. Varchi, se tu avessi un lucerniere (170[a]).
58. Su tutti al Varchi ch' è infarinato.
59. Ei, Maestro mio, fa, se tu puoi (170[b]).
60. Quando di panno e quando di velluto.
61. Varchi, quando tu se' in cattedra assiso (171[a]).
62. Varchi, stu fossi un tratto Capitano.
63. Varchi, madonna Laura al Petrarca (171[b]).
64. Un leofante col naso gonfiato.
65. Io vorrei una stufa a mezzogiorno 172[a]).
66. Varchi, deh facci un giorno una lezione.
67. Diteci, Varchi, se le mele cotte (172[b]).
68. Se tu hai tiratere bergamasche.

69. Il Varchi è innamorato di Giulietto (173a).
70. Egli è ritornato a far calzoni.
71. Varchi, come tu entri in purgatorio (173b).
72. Varchi, se' tu a' ghiri o colla pialla.
73. Tu ne venisti qua in petto e 'n persona (174a).
74. Varchi, io non so se più olio che vino.
75. Il Varchi non ha più che cavar fuori (174b).
76. Ammonirotti, Varchi, con amore.
77. Varchi, gli uccelli s' intendon de' fichi (175a).
78. Il Varchi nostro è preda de' zimbelli.
79. Varchi, tu se' un uom del prete Joanni (175b).
80. Il Varchi è tornato alla schermaglia.
81. Il Varchi è diventato pasticciere (176a).
82. O di nostra Accademia sol puntello.
83. Al Varchi moion i trionfi in mano (176b).
84. Il Varchi nostro ha fatto testamento.
85. Varchi, io ti voglio un tin far di lasagne (177a).
86. Varchi, se' quel ch' hai vinto Bartolino.
87. Varchi, gli è tal che non ti vidde mai (177b).
88. Il Varchi si rassetta la panziera.
89. Varchi, tu se' un topo ed io la gatta (178a) *Quartina.*
90. Varchi tu non m' inganni di niente.
91. Varchi, io ho fatto far di rulli un paio (178b).
92. Varchi, sentistu ier quel gran tremuoto.
93. La poesia batte col rasoio (179a) *Madrigale.*
94. Il Varchi s' è smarrito e non si truova.
95. Gello, tu te ne vai poggiando altero (179b).
96. Fiso mi stava attento a rimirare.
97. Fassi noto a ciascun com' oggi il Varchi (180a).
98. Poichè in questa mortal noiosa vita. *Sopra Filippo Pazzi.*

VI. **Laura Battiferri.** POESIE (188a-193). *Poesie inedite di M. Laura Battiferri. Class. 7 Var. Cod. 1206.*

1. Errai gran tempo e del cammino incerto (188a-189b). *Canzone.*
2. Amor io piango e ben fu reo destino (189b-191b). *C.*
3. Di là, dove per ostro e pompa ed oro (191b-192). *Sestine.*
4. Arsi e non pur la verde stagione fresca (192a-193b). *C.*
5. Tu che esalando l'alma e tombe e sassi (193b). *Sonetto dal Cod. 344 Class. 7 Var.*

VII. **Ottavio Rinuccini,** POESIE (200a-227b). *Poesie d' Ottavio Rinuccini dal Cod. 16 Var. Cl. 4.*

1. O piante, o selve ombrose (200a).

2. Amoroso pastorello.
3. Dovrò dunque morire (201[a])
4. Se mortal petto mai timor prendesse (201[b]-202[a]) *Al P. Vincenzio di Poggio.*
5. Col tuo nobil pennel contrasta invano (202[a]) *Al Sig. Cav. Giuseppe Cesare nel 1612.* S.
6. Quando al guardo apparir l'alte ruine (202[b]-203[a]). *Al Sig. Cardinal Borghese nel 1612. Quartine.*
7. Tu per vie torte temerario errante (203[a]). *Sonetto sopra Giulio Capponi morto di saetta in Borgo degli Albizzi.*
8. Filli se ti rimembra. *M.*
9. O se quanti nel core. *M.*
10. Filli mirando il cielo (204[a]).
11. Alma fugace, alma che amor non giunge.
12. Spoglia la cetra omai dell' aureo manto (204[b]) *Silverio e Montano.*
13. Bella Cloride, divo mio sole (205[a]). *M.*
14. Se nel mio santo amor nel mio desio. *M.*
15. Alme felici e belle. *M.*
16. Udite, udite amanti (205[a]) *Canzonetta Musicale.*
17. Poich'amor fra l'erbe e i fiori (206[a]) *Il Rinaldo con Armida.*
18. Fillida mia se di beltà sei vaga (207).
19. Ben con pietà m'ascolta (207[b]). *M.*
20. Or d' un guardo, or d'un riso (208[a]). *M.*
21. Valli selve, mari e venti. *Canzonetta.*
22. Fu rapid'onda i miei pensier notai (209[a]). *S.*
23. Io piango al pianto di Madonna, al riso. *S.*
24. Ecco in mortal veste (209[b]).
25. Anime liete — Voi che godete (210[a]).
26. Son del vostro pallor donna le brine (210[b]). *S.*
27. Accorda col mio inchiostro i tuoi colori. *S.*
28. Se dal tuo regno amor non fosse in bando (211[a]). *S.*
29. Piccola si, ma bella.
30. Or che de' più begli occhi al fiore arrivi (211[b]). *S.*
31. Tu ch'hai le penne Amore (211[a]-212[b]).
32. Voi cor mio fate partita (213[a]).
33. S'alle miserie mie (213[b]).
34. Dolcissimo sospiro (213[a]).
35. Vattene o del mio cor sospiro ardente (214[b]).
36. Amor che attendi. *Canzonetta.*

37. Ben con pietà m'ascolta.
38. Or che s'accinge all'armi (215ª). *In lode dell' Ill.mo ed Ecc.mo Sig. Don Giovanni Medici Generale delle Artiglierie di sua Maestà Cesarea in Ungheria.*
39. Se dal grave dolor sotto il cui pondo (216ª-220ᵇ). *Lettera alla Sig.ra Anna...*
40. Ecco il Roman Campion dall'Istro algente (220ᵇ). *Per il Sig. Don Virginio Orsino.*
41. Già il leggiadretto piede (221ª-223ª). *Nelle felicissime nozze dell' Ill.mo Sig. Duca di Segni e della Sig.ra D. Leonora Orsina.*
42. Per le piagge del ciel stellanti e torte (223ª). *Nella morte dell' Ill.mo Sig. Francesco Guicciardini ambasciatore in Spagna. Al Sig. Gio. B.sta Strozzi.*
43. Quell'acerbo dolor che al cor mi prese (224ª). *Lettera amorosa.*
44. S'egli avverrà cor mio che nel bel seno (226ª) *Lettera* II.
45. Lungi da voi del cor l'aspro cordoglio (227ᵇ) *Lettera* IV.

VIII. **Odoardo Gabuzzi.**
In voi la vena è un fonte inessiccabile (234ª). Sonetto *al Sig. Proposto Giraldi.*

IX. 1. *Il corso della Fortuna nel giorno natalizio del Ser. Principe di Toscana* (237ª). Adesp. « Questa sovra il mio crin vela ondeggiante ».
2. *Nella solennità di S. Luigi Re di Francia celebrata nella città di Livorno.* (238ª). Adesp. « Mentre a più vivi lampi ».

X. Frammento di poesia latina (240ª-250ᵇ). Adesp. anep.
Com.: « Magnus opus adgredior, Medici qui saecula Cosmi ».
Fin.: « Cura tuo commissa sinu, quo corpus honores ».

217.

Cart., Sec. XVIII, mm. 310 × 105 Carte 83. Sono bianche le cc. 29, 48, 57 sostituite ad altrettante mancanti. Sulle cc. 28, 46, 55, 62, sono incollati foglietti di appunti o di ricevute. Le cc. 75-77, come pure le ultime quattro, sono piegate e state agg. a corredo di questo libro o vacchetta della fonderia Moreni. — Leg mod. ½ perg.

VACCHETTA DELLA FONDERIA MORENI (1ª-83ᵇ). *Libretto in cui saranno notati tutti i lavori che si faranno e il prezzo accordato per essi, e i denari ricevuti a tal conto dal di p.mo Settembre 1733.* « In detto mese di Settembre d°. si fece al Sig.re Gaetano Durazzini un subbio di bronzo ». Fin. (83ᵇ) con una let-

tera a Giuliano Moreni del *F.* **Pietro** . . . *de' M. O.*, in data di Pescia 27 Dicembre 1743. Altra lettera diretta da **Raimondo Finetti** a Gio Dom. Moreni, in data di Siena 23 Luglio 1759, è a c. 74ª, e un biglietto di **Antonio Orlandini** datato « di casa [Firenze] 17 Ottobre 1746 » a c. 82ª.

218.

Cart., Sec. XVIII, mm. 285 × 200. Carte 33, delle quali sono bianche le ultime tre. La vecchia numeraz. per pag. com. a c. 4ª e va regolare sino a c. 29ª. — Leg. mod. in pergam.

Giulio Naldini, Diario (1ª-30ª) Dopo il frontespizio e la tavola (1ª-3ᵇ), com. (4ª): *Diario di Giulio di Bernardo Naldini cavato da quanto scrisse di sua mano dal 1600 fino al 1645 sopra un quadernetto alto circa a 8 dita e largo circa 5. Il quale quad.ⁿᵒ originale si trova appresso il d. Giuliano Fiaschi Gent.ᵐᵒ Fiorentino e comincia come appresso* « Jhs. Maria... Ricordo questo dì 4 d'Ott. 1600 giorno di S. Francesco — a 22 dº. [1646] un mandato del Card. Falconieri Legato di Bologna, l'Abate Francesco Falconieri suo nepote a Firenze invitarono la principessa sposa a passare per quella città ».

219.

Cart., Sec. XVI mm. 215 × 196. Carte 198. Le c. 5 e le ultime 2 (197-198) sono bianche. Quad. e antica numeraz., che com. a c. 6ª, regolari. R. 26 per f. Tavola in princ. e rubriche d'inchiostro rosso. Autografo di suor Petronilla Nelli. A c. 196ª: « Questo libro è del monasterio di Santa Caterina da Siena di Firenze e possiedelo Suora Plautilla Nelli monaca del detto monasterio, sorella della sopra detta suora Petronilla et dipintora, et prego tutte quelle persone a chi verrà alle mane glelo rimandino perchè lo tiene molto caro per la pretiosità del libro et per memoria della sua sorella la quale è passata a miglior vita ». Sul tergo della vecchia carta di guardia in princ. è impastata un'incisione: il ritratto di Fra Girolamo Savonarola. — Leg. mod. ½ pelle.

Vita di Frate Girolamo Savonarola (1ª-196ª). É la vita del Savonarola attribuita al Burlamacchi. Dopo la tavola (2ª-4ᵇ), viene il prologo (6ª): *Incomincia il prologo sopra la vita del beato Ieromino.* Poi com. (7ª): *Qui prima diremo della istirpe e forma del gran profeta e martire Girolamo. C. pº.* « [F]ufra Girolamo Savonarola per patria padovano — Ambruogio Politri da Siena questo è certo sopra l'anima mia ». E d'inchiostro

rosso: « *Finis.* Finisce el libro della vita del beato Ieronimo e sua compagni scritto per me peccatrice suora Petronilla Nelli; prieghovi lettori devoti oriate pro me » Segue la nota di Suor Plautilla riportata piú sopra, e dipoi d'altra mano (di Frate Silvano Razzi) in inchiosto nero: « Siano queste sorelle amendue in gloria Suora Plautilla pittrice e prelata, e Petronilla che scrisse la storia. F. S. R. Ord. Pred. da questa vita ne riscrisse una sua abbreviata e più corretta. 1590 ».

(Cfr) MARCHESE, *Memorie de' più insigni pittori scultori ec. Domenicani,* II, 287; e SCHNITZER, *il Burlamacchi e la sua* « Vita del Savonarola » in *Arch. Stor. Ital.* Disp. 4ª del 1901.

220.

Membr., Sec. XVI, mm. 220 × 150. Carte 39 piú 1 in princ. e una in fine innum. e bianche. Quad regolari. R. 20 per f. Correzioni e aggiunte marginali della stessa mano del testo. Appiè della c. 1ª « Matthei Mercati J. U. D. anno D.ni 1650 ». — Leg. in pergam. con scrittura del sec. XV.

I. **Giovanni Boccaccio,** HISTORIA MYTHICA IN LATINUM SERMONEM VERSA PER N. NERLIUM (1ª-18ª). E la Novella X della Gion. X del Decamerone. *Nerij Nerli prohemium in Mythicam historia (sic) Boccacci ad Joannem Ugolinum incipit* (1ª-3ª). Dopo questo proemio com. (3ª): *Historia mythica in latinum e vernaculo Joanni Boccacij sermonem versa per Nerium Nerlium Joannique Ugolino dicata incipit.* « [M]ultis ab hinc annis in familia principis Salutii — ut mereretur pulcherrima vestimenta ». Segue il commiato del traduttore « Hac autem historia quam ad te misi latina » che termina coi versi:

Precantis veniam libertatemque requirunt
  Saturnalitij qui rediere dies.
O festi faustique dies nunc omnia clamant,
  Est clare pro cartis qui sine teste sient.
Quidve hoc sit: si tu non ignorare labore
  Altilium nobilis quod libet ipse dabis.

II. **Neri Nerli,** Lettere (20ª-39ᵇ):

1. Quid contaris diem — Tertio idus Februarij 1502 (20ª-20ᵇ). *Joanni Ugolino.*
2. Quam bonis sis cupiens — stilum versuum tuorum. Vale *S. d.* (21ª). *Petro Crinito.*
3. Invitaveras heri per litteras — quoniam non est qui tollat. Vale *S. d.* (21ª-22ᵇ). *Joanni Ugolino.*

PREZZO: Cent.^{mi} **50**

PROVINCIA DI FIRENZE

I MANOSCRITTI

DELLA

BIBLIOTECA MORENIANA

VOL. I - FASC. VIII

FIRENZE
TIPOGRAFIA GALLETTI E COCCI
1909

AVVERTENZA

I manoscritti che si conservano nella Moreniana, Biblioteca della Provincia di Firenze, constano delle raccolte *Moreni, Bigazzi, Frullani, Pecci, Acquisti diversi*, e *Palagi*. Dovendo, per incarico ricevuto dalla on. Deputazione Provinciale, compilare un indice descrittivo di ciascuna di esse, mi parve dover cominciare dalla raccolta Moreni come quella che, acquistata insieme co' volumi stampati appartenuti al dotto autore della *Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, concorse a formare il primo fondo della Biblioteca che al nome illustre di lui fu poi intitolata. Gioverà qui notare che molti di questi mss., prima che al Moreni, appartennero ad un altro fiorentino eruditissimo, a Domenico Maria Manni: ciò chiaramente apparisce dalle numerose annotazioni e dalle importanti postille colle quali egli volle arricchire di propria mano i volumi che furono suoi

Il numero progressivo dato ai mss. è quello stesso dell' Inventario che per comodo degli studiosi trovasi depositato nella R. Biblioteca Riccardiana, numero sino ad oggi usato quando è occorso in lavori letterari citare la segnatura dei mss. Moreni.

La numerazione delle carte indicata nella descrizione è soltanto quella su ciascun volume nuovamente impressa, col numeratore meccanico, non appena fu terminato il lungo e paziente lavoro di riordinamento delle carte, del restauro e della legatura della massima parte dei volumi stessi disgraziatamente ridotti in pessimo stato di conservazione.

I nomi degli autori sono in carattere **grasso,** i titoli in MAIUSCOLETTO e in *corsivo* i frontespizi e la rubrica iniziale, cui fa seguito generalmente, fra virgolette, la citazione testuale delle prime parole e delle ultime della scrittura divise da una lineetta orizzontale, e ciò quando non sia stato creduto meglio adoperare le parole com. e fin. per indicare il principio o la fine del testo.

C. Nardini.

4. Quod in pretorem vestrum designatus sum — Pridie Kalendas octobrias 1506 (22b-23b). *Magnificis Conservatoribus terre Burgi.*
5. Quod ex tuo tibi debeam labore — quibus aliquando cumulatissime faciam satis. Vale. *S. d.* (23b-24a). *Joanni Francisco physico.*
6. Littere quas a te per magium accessi — nisi sanctum et admiratione dignum. Vale. *S. d.* (24a-25b). *Eidem.*
7. Luciani opuscola quedam nuper accepi — presertim contra pithagoreas fabulas. Vale. *S. d.* (25b-26a). *Eidem.*
8. Bellum elegans Scitum quod epigramma Marulli — amicos honestare possit. Vale *S d.* (26b). *Joanni Ugolino.*
9. Superioris diei vespertinus ambulatiuncule fecere — atque alias saturnalitio ludere more. Vale. *S. d.* (27a-28a) *Dominico Pratensi utriusque iuris doctori eximio.*
10. Antonij Cornaçanj hominis lepidissimi — nunquam damnet ignaviam tuam. Vale. *S. d* (28b-30a). *Alphano.*
11. Submonuit me nuper Parmisius amicus noster — gratias referre non desinam. Vale. *S. d.* (30a-30b). *Nicolao Angelio.*
12. Habes .... fili mi optime, in uno volumine — verumtamen cave ne .... Vale. *S. d.* (30b). *Joanni filio.*
12. Utrum ne ocio et litteris intemperantia — solita diligentia advivavit. Vale. *S. d.* (31a-31b). *Nicolao Angelio.*
13. Parentis est nec incuriose quam procreavit — postquam esse desierimus. Vale. *S. d.* (31b-32b). *Eidem.*
14. Tuas ut accepi litteras, statim — crepitus sidonium essiccaverit craterem. Vale. *S. d.* (33a-39b). *Joanni Ugolino.*

221.

Cart., Sec. XVII, mm. 295 × 210. Carte 271 tutte scritte più una bianca in princ. n. n. Quad. reg., 27 r. per f. — Leg. in tutta perg.

[**Filippo Nerli**], COMMENTARII (1a-271a). Adesp. *Comentari de' fatti civili occorsi dentro nella Città di Firenze dall'anno 1215 al 1348. Libro I.* « La nostra Città dopo la declinazione dell'Imperio in Italia, cominciò come molt'altre Città ». Il XII ed ultimo libro, che contiene i commentarii dal 1534 al 1537, fin.: « appoggiarsi dipoi alle guerre e l'imprese de principi grandi di che si mossero contro al nostro Duca et allo stato suo. Laus Deo semper ».

222.

Cart., Sec. XVII, mm. 185 × 135. Carte 75 più una in princ. e due in fine innum. e bianche. Quad. reg. R. da 16 a 21 per f. Il titolo sul frontespizio, colle iniziali in rosso, è circondato da cornice assai ben toccata in penna. — Leg. in tutta perg. Piatti con fili dorati. Taglio rosso.

I. **Luisa Maria del Nero,** CARMINA (1a-38b). *Praecipua Ill.mae Dominae* Aloysiae Mariae de Nigro *carmina ab aetatis suae anno XII Dom. vero Incar. MDCLXXVii usque ad MDCLXXXii in quo obijt conscripta. Praetermissis quam plurimis quae comuni studentis et docentis iucuria perierunt.*

1. Quid tua figis humi, Virgo, duo lumina soleo? (2a). *De Virgine terram aspiciente depicta. Epigramma.*
2. Formidanda premunt necis instrumenta future (2b). *De Jesu parvulo fasciculum passionis ferentem. E.*
3. Cum genibus supplex positis ad sidera divus (3a). *Divus Franciscus orans puerulum Jesum a Matre accipit. E.*
4. O quae Remuleas excedis munere formae (3b). *Ill.mae D. Marchionissae Nerlae ex Mellinis filium auspicatur. E.*
5. Debeo quas multas reddo pro numere grates (4a). *Ill.mo D. Philippo de Rubeis de Epigrammatum libello dono misso, gratias agit.*
6. Heroum tam digna micas, Aloysia, proles (4b). *Ill.mae heroinae D. Aloysiae ex Nigro, quod commendarit Epigrammatum libellum sibi ab Ill.mo D. Philippo de Rubeis missum gratias agit eiusdem Author* **Joannes Baptista Ugolinius.**
7. Quid me sublimi, vates, epigrammate iactas? (5a). *Joanni Baptistae Ugolino viro eruditissimo eximioque poetae respondet. E.*
8. Quas merito grates tibi reddere nostra laboret (5b). *Ad Rev. Patrem Petrum Josephum Ederum Societatis Jesu concionatorem eximium. E.*
9. Si multos tacitus soles, Aloysia, traxi (6a). *Ad Ill.am Puellam Aloysiam Neriam duodeunem latinae poeseos principem laudatus* **Petrus Joseph Ederus** *Soc. Jesu quod unum potest vectigal solvit admirationis. E.*
10. Fornacis ruerent cum moenia vasta calentis (6b). *Divus Franciscus de Paola fornacem reparat.*
11. Et nondum repetis, Genitor dulcissime, et usque (7a). *Roma reducem parentem optat filia. E.*

12. Haec tibi, chara soror, de portu dona Liburno (7[b]). *Ad amantissimam sororem de Crumenæ minuscolo* **Nerus de Nigro.** *E.*
13. Quas vales, solvo, grates pro munere, frater (8[a]). *Fratri suo de crumena gratias agit et respondet E.*
14. Annua cum repentant orti monumenta Tonantis (8[b]-9[b]). *Petri suo. Eleg.*
15. Charta rudis Florae, quae venit ab Urbe salutem (10[a]-11[a]). *Ad Nigrum Mariam de Nigro Aloysia soror. Eleg.*
16. Quam legis ex illa tibi litera mittitur Urbe (11[b]-12[b]). *Nigro Mariæ Nigro. Eleg.*
17. Quae tibi non vanam defert, germane, salutem (13[a]-14[b]). *Fratri suo. Eleg.*
18. Quae Seleucensi tibi litera mittitur urbe (15[a]-19[a]) *De martirio suo D.ª Tecla Romano Pontifici. Eleg.*
19. Qui regis augustis immensum fascibus orbem (19[a]-28[a]). *D. Eusebio Pontif. Maxime Catharina virgo et martir Alexan.ª Eleg.*
20. Quæ nova præruptas vis excitat inclita rupes (28[b]-30[a]). *Montium fuga, sive de D. Gregorio taumaturgo. Carmen.*
21. Filius Eutimi gladio Crescentius offert (30[b]). *Divus Crescentius Turpilio iudice capite plectitur. Epig.*
22 Mitis ab immiti laceratur indice pellis (31[a]) *Divus Bartolomeus. E.*
23. Ardentem tortor, Christi comburis amore (31[b]). *Divus Laurentius. E.*
24. Regia fervebat plenis venatio silvis (32[a]). *De D. Eustachio. E.*
25. Obruitur lapidum crepitantum turbine Divus (32[b]). *Divus Stephanus saxis obruitur. E.*
26. O Loiolaeos inter celeberrime Juli (33[a]). *R. Patri Julio Tarugo Societatis Jesu Divum Ignatium extollenti. E.*
27. Redde meum tandem, celeberrima Roma, parentem (33[b]). *Roma reducem parentem optat. E.*
28. Stulte quid Herodes districto barbarus enso (34[a]). *De SS. Innocentium caede. E.*
29. Vix bene septenos infans assumpserat annos. (34[b]). *De D. Joanne Baptista. E.*
30. Dum mundum calcans tam suscipis ardua claustrum (35[a]). *Ill.ᵐᵃ Domina Martia deposito Martiae, Agnetis nomen assumit in asperioris religionis ingressu. E.*

31. Cernis ut horrifico longaevus Dalmata saltu. (35b). *De D. Hieronymo. E.*
32. Pontifici abstulerat roseum nox atra colorem (36a). *Divus Philippus Benitius. E.*
33. Missilibus dum mille perit Titiana cruenti (36b). *Diva Titiana lac pro sanguine fundit. E.*
34. Conferat immensos camerae cum Cosmus honores. (37a). *Ad Ill.mum Cerbonem de Monte a Cosmo III magno Etruriae Duce ad cubiculi praefecturam creatum. E.*
35. Dum colit umbrosum et praecinctum rupibus antrum. (37b). *De Divo Francisco de Paula praeceps saxum inhibente. E.*
36. Antrum erat umbrosum, scopulisve minantibus altum. (38a). *De Diva Maria Magdalena* crimen *cluente in specum. E.*
37. Legerat horrificis Divus sibi rupibus antrum. (38b). *Divus Aegidius a cerva pastus.* E.

II. **Luisa Maria del Nero,** *Vitia sine magistro discuntur: oratio* (39b-46a). « Omnia cuiuscumque temporis aevo in pulcherrimo terrarum orbis theatro — disceptatione elaboravi comprobare vitia sine magistro discuntur ».

III. **Luisa Maria del Nero,** Rime (46b-51a).

1. Se voi vi contentate, Signor Nero (46b-48b). *Al Sig.r Nero Maria del Nero.* Terzine.
2. Signor maestro, bramerei sapere (49a-50a). *Si scusa col maestro di non aver fatta la solita composizione per mancanza di vena.* Ottave.
3. Chi ridir mai potria (50b). *Al Padre Gaburri Cappuccino predicatore in d.o Convento* [d'Annalena]. *Madrig.*
4. Qual la mente t'ingombra (50a-51b). *Predicando il medesimo sopra del peccatore. Madrig.*

IV. **Filippo del Nero,** Orazione funebre (51b-67a). *In morte della medesima Sig.ra Maria Luisa del Nero orazione funebre fatta per esercitio di squola dal Sig. Filippo di lei fratello sotto l'indirizzo et a nome di me P.* Luigi Fantini *maestro d'ambedue, la quale orazione servirà per racconto della di lei vita.* « Se vi fosse, riveritissimi miei ascoltanti, chi di voi per strana cosa ammirasse — anzi aimè che veggio! manca a lei ed a me egualmente lo spirito ».

V. **Filippo del Nero,** Componimenti in morte della sorella (67b-75a). *I seguenti componimenti in morte della medesima furono fatti per esercizzio* (sic) *di squola dal med. S.r suo fratello sotto l'indirizzo dell'istesso maestro.*

1. Tergeminum lustrum duplicesque inspexerat annos (67b). *Maria Aloysia del Nero XVII aetatis suae anno emoritur. Epigr.*
2. Ut primum egregio iuncta est Aloysia sponso (68a). *De ead.* E.
3. Cui Deus ingenium tribuit mentisque vigorem. *Aliud. E.*
4. O quibus ingenium studiosaque cura canendi (68b). *Ad tumulum M. Aloysiae de Nigro. Epitaphium.*
5. Hac qui transibis, nec fleveris inde, viator. *Aliud.*
6. Audierant superi niveam nupsisse puellam (69a). *In eiusdem funere. Epigr.*
7. Pergite perpetui gemino de lumine fontes (69b-74a). *In eiusdem mortem. Elegia.*
8. Hac quicumque venis, nostri miserebere luctus (74a). *De eadem morte. Epit.*
9. Qua rapuit praeceps diri violentia fati (74b-75a). *De eadem. Eleg.* — Fin.: « Talis erat virgo, qualis adulta foret? » *Laus Deo et Mariae Aloysiae requies et honor aeternus.*

223.

Cart., Sec. XVII, mm. 290 × 220. Carte 104, comprese nel novero le ultime due, che furono agg. fra due fogli innum. e bianchi. Le prime 10 formano un quinterno scritto da mano del sec. XVIII, esso pure agg. fra copertine n. n. L'antica numeraz. è reg. salvo che salta il n.° 48. R. da 35 a 40 per f. In cima alla c. 56b sono sei stemmi di famiglie fiorentine toccati in penna. Il ms. è qua e là macchiato dall'umidità ed anche dall'inchiostro specialmente nel margine della c. 42b. — Leg. in tutta perg.

I. NOTIZIE ANTICHE DELLA REPUBBLICA E DELLE FAMIGLIE ANTICHE FIORENTINE (1a-99b). Adesp. Il titolo fu scritto dalla stessa mano (sec. XVIII) che nelle carte susseguenti compilò il *Repertorio delle notizie contenute nel presente libro.* Questo repertorio oltre ad essere incompleto, non va nè per ordine alfabetico, nè per ordine cronologico come sarebbe stato utile, poichè le molte notizie sono registrate in questo ms. saltuariamente. P. e. la morte di S. Zanobi e la traslazione del corpo di lui da S. Lorenzo alla Cattedrale (99b) è registrata dopo un ricordo dell'a. 1620; la venuta di S. Francesco d'Assisi in Firenze dell'a. 1221 dopo altro ricordo del 1495, e così via. Com. (11a): « 1506, addì p.° di Novembre. Il Re di Espagnia entrò in Napoli con gran trionfo ». Daremo qui l'indice delle notizie che portano un titolo:

1. *Feste fattosi* (sic) *in Firenze di Febbraio nel tempo del Carnovale,* a. 1512 (16b).

2. *Copia d' una lettera di mano di Lamberto de l' Antella per mandare a mess. Francesco Gualtierotti, quale gli fu trovata nella scarsella quando fu preso,* a. 1497 (18ª-20ᵇ).
3. *Narratione delle cose de l'anno 1466* (20ᵇ-31ª).
4. *Comento sopra la lettera di Lamberto dell' Antella addì 4 di agosto (1497) costituito alla presentia di tutto il numero degli Otto* (31ᵇ).
5. *De l' incoronatione de' re di Napoli cavata da l' iscritione* (sic) *del regno di Napoli del Sig.* **Scipione Mazzella** *napoletano* (32ª-33ª).
6. *Venuta di Carlo VIII* e più cose seguite (35ª-45ª).
7. *Compagnia del Tempio* (46ª-47ª).
8. *Lettera* (di **Giachinotto Serragli**) *caduta a Niccolò Capponi,* a. 1529 (52ᵇ).
9. *Lettera di* **Benedetto Buondelmonti** *al Gonfaloniere di Giustizia Francesco Antinori,* a. 1531 (54ª-54ᵇ).
10. *Spese ordinarie e straordinarie della Signoria,* colla *Nota delle persone che vivevano delle L. 1743.10 che sono L. 28.11.8 al giorno etc.;* della *Famiglia che stava in palazzo a servire la Signoria* e *Modo come la Signoria andava fuori* (58ª-59ᵇ).
11. *Rondinelli* (Famiglia), a. 1413-1426 (63ª).
12. [Nota di] *tutti Re di Napoli* (63ᵇ).
13. *Significato simbolico delle vesti e ornamenti reali* (83ª).
14. [Ricordi] *cavati da un libro di* Giovanni di Zanobi Guidacci, a. 1494-1495 (84ª-86ª).
15. *Le cerimonie che s' usano quando s' incoronono* (sic) *li Re di Francia* (87ª-88ᵇ).
16. *Assedio di Firenze e stima delli edifici rovinati per l'asedio* (90ª-96ᵇ).

224.

Cart., Sec. XVIII in., mm. 285 × 205. Carte 235, comprese nel novero le carte bianche poste per dividere i 16 inserti de' quali si compone questa miscellanea scritta da varie mani. Una carta innum., agg. in princ. fra i fogli di guardia, contiene la tavola. Sono bianche inoltre le cc. 16, 33, 34, 144, 151, 152, 155, 158. Sulle carte 146ᵇ-147ª è delineata a penna la Pianta dei primi tre cerchi della città di Firenze. — Leg. mod. ½ perg.

MISCELLANEA DI NOTIZIE DELLA CITTÀ DI FIRENZE (1ª-235ᵇ).

1. *Varie e diverse notizie appartenenti alla Città di Firenze et alla Toscana* (1ª-15ª). Adesp. « Messer Corso Donati aveva

gran corso e seguito e grandigia nella città di Firenze — Addio vivi feci (sic) più che tu puoi. Finis ».

2. *Notizie estratte da' libri delle Riformagioni di Firenze* (18ª-19ª), *e da' Libri delle* Tratte di Firenze (20ª-21ª) *per il Sig.r* **Tommaso Forti.**

3. *Memorie diverse di varij acquisti fatti dai Fiorentini cavate dalle Riformagioni* (23ª-32ª). Vanno dall'a. 1202 al 1599.

4. *Diario di casi occorsi nella Città di Firenze dall'anno 1557 all'anno 1590* (37ª-92ª). Adesp. Com.: « Essendo rovinato in quest'anno tutto il Ponte a Santa Trinita ». Fin.: « A dì 14 Maggio si eresse in Piazza la statua del Gran Duca a cavallo quale pesava quattro mila libbre ».

5. *Etimologia che il Gonfaloniere di Giustizia fusse supremo grado e dignità nella Repubblica fiorentina all' Ill.mo e Clarissimo Sig.r Senatore e Cavaliere Alessandro de' Cerchi, patrizio fiorentino* **T. D. F.** (95ª-143ª). « Non pare nè in modo alcuno conveniente l'havere minimo dubbio — degna nel mondo dalli proprij suoi figli, che sono obbligati a prezzo di tutto il lor sangue. Finis ».

6. Primo secondo e terzo cerchio della Città di Firenze (146ª-147ᵇ). Pianta.

7. *Spoglio per un anno delle spese che ha fatto la Casa Serenissima dal primo Settembre 1682 fino a tutto Agosto 1683* (149ª-150ᵇ).

8. *Nota il primo d'Ottobre 1688 in occasione dello sposalizio del Ser.mo Sig.r Principe di Toscana* (154ª).

9. *Ristretto dello stato e acquisti di beni stabili fatti dagli Ecclesiastici nella città di Firenze e ne' tre Vicariati di S. Giovanni, Scarperia e Certaldo che compongono il contado fiorentino cavati da' libri della Decima per tutto l' anno 1702 e altre notizie intorno alle Decime* (157ª-160ᵇ).

10. *Informazione a Mess. Rinaldo degli Albizi dell'anno 1427 a Venezia* (162ª-165ª). « Anderete a Venezia e primo vi troverete con Mess. Marcello delli Strozi nostro ambasciatore — Sarà tanto più agevole a far quello del Duca di Milano ». Segue la nota: « La soprascritta informazione è copiata da una di mano di Niccolò di Gio. B.ª da Uzzano, che in quei tempi era uno de' principali cittadini di Firenze ».

11. *Esame di Ser Niccolò Tinucci fatto in Firenze nel Palazzo della Signoria l'anno 1433* (167ª-184ª). « A voi Mag.ci et

Eccelsi Sig.ri e Gonfaloniere di Giustizia dirò la verità di quanto so — di cotesta Signoria se sia apprezzato contro ogni ragione. Fine ».

12. *Nomi di più Fiorentini che tradirono e venderono le fortezze e castelli essendovi Rettori e Castellani* (186a-187a).
13. *Nomi de' traditori dipinti nel campanile del Bargello di Firenze* (189a-190a). I traditori sono il Duca d'Atene e suoi compagni. Sono qui riportati i noti versi:

    « Avaro traditore e poi crudele ecc. ».
14. Notizia sulla mancanza di vitto negli assedi di Firenze, di Siena, di Parigi e della Roccella (192a). Adesp. anep.
15. *Investitura dello Stato di Siena per il Sig.re Don Gio. di Fighera .... mandatario della Maestà .... D. Filippo 2° ... nella persona dell' Ill.mo et Ecc.mo Sig.re Cosimo de' Medici 2°. Duca di Firenze e suoi successori* (195a-211b).
16. **Giovanni Rondinelli**, Descrizione dell'antichissima e nobil città di Volterra (214a-235b). *Al Ser.mo e Ottimo Principe Don Francesco Medici G. Duca di Toscana.* « Io non dubito punto, Ser.mo Gran Duca, e mio Signore, anzi son certissimo che io non sarei noioso all'A. V. — che ha posto freno al volontarioso animo mio ».

225.

Cart., Sec. XVIII, mm. 305 × 215. Carte 123 tutte scritte. Quad. reg. con r. da 20 a 27 per f. Sul retto del f. di guardia in princ. è scritto con matita: " Copiato dal Tanini continuatore al Bandurio ". Leg. mod. 1/2 perg.

Notizie istoriche copiate dal Priorista Rinuccini (1a-123a). *Notizie istoriche notate in margine nel Priorista che fu de' figliuoli di Filippo di Cino di Mess. Francesco Rinuccini.* « Nel 1282 nella suddetta elezione dei Priori che seguì a mezzo Agosto — con gli operai dell'orarorio fatto novamente a S. Maria Alberighi in Porta S. Piero ».

226.

Composto di quattro Volumi cart., Sec. XVIII, mm. 300 × 205 ciascuno. Il Vol. I ha carte 201 e una c. innum. in princ., più 52 foglietti interposti quà e là, numerati progressivam. a parte con inchiostro rosso contenenti aggiunte e correzioni. — Il Vol. II ha carte 227 più una innum. in princ. e 63 foglietti c. s. I quaderni con le cc. num. 63-86 e 131-144 sono di forma più piccola (mm. 210 × 150). — Il Vol. III ha carte 175, più 27

foglietti c. s. Fra le cc. 12 e 13 è legato l'opuscolo a stampa: FINESCH P. VINC., *Della festa e processione del Corpus Domini in Firenze.* Firenze, Viviani, 1768. — Il Vol. IV ha carte 199 con 12 foglietti num. c. s. e 1 carta in princ. innum. La c. 3 è bianca. Ciascun Vol. ha un' ant. numeraz. per pag. Il ms. è originale e oltre alle correzioni ed aggiunte che trovansi nei foglietti sopraindicati, ne ha parecchie anche nel testo, alcune di mano dell'autore, altre di mano più moderna. Una nota scritta in matita dal Bigazzi sul retto della prima carta innum. in princ. del Vol. I accenna all'età del ms. desumendola dagli anni ricordati a pag. 142 bis (75ª) del d.° Vol. e 58 (31ᵇ) del Vol. II. — Leg mod. 1/2 pelle.

COMPENDIO DI NOTIZIE ISTORICHE DELLE CHIESE DI FIRENZE E DI ALCUNE SUBURBANE DIVISE NEI SUOI QUARTIERI. Adesp. Tomi IV.

I. CHIESE DI FIRENZE DEL QUARTIERE DI S. GIOVANNI (1ª-192ᵇ). Nella *Prefazione* (2ª-2ᵇ) l'autore dopo avere accennato che la presente storia è un *compendio di ciò che ha scritto il P. Richa, il Migliore, et altri autori, con molte notizie ricavate da ricordi e memorie di varj Monasteri di Firenze e suoi subborghi,* soggiunge: *Veramente al P. Richa non è riuscito il poter vedere molti Archivi di regolari perchè non si sono fidati di un forestiere e di un Gesuita, ma gli è altres' vero che molte notizie, egli le ha avute genuine, ma molte le ha cucinate secondo l' impostura della sua società, e si è contentato di puramente sentirne molte e di fidarsi della sua memoria, ma non trascriverle tali quali le aveva vedute cosicchè la sua opera non è riuscita limata e giusta in tutti i suoi rapporti, non ostante il suo lavoro è una bella fatica e da potersi facilmente correggere e illustrare di nuovi documenti.* Fa seguito alla prefazione la *Vita del P. Giuseppe Maria Richa.* (3ª-4ᵇ), quindi (5ª): *Chiese in Firenze del Quartiere di S. Giovanni. Oratorio di S. Giovanni.* « Questo tempio fu eretto a Marte da Fiorentini — nelle parti laterali due Virtù. Ritratti del Pazzi. Vol. I. P. II, pag. 19 ». Segue (193ª-201ª) l' *Indice delle Chiese e delle cose più notabili di questo Tomo.*

II. Questo 2° Tomo (1ª-227ª) è diviso in 2 parti:

1. *Quartiere di S. Croce* (1ª-113ᵇ). *S. Croce.* « S. Francesco viene a Firenze nel 1212 e i Padri Minori Conventuali passarono dall'Ospizio — Orbatello è stato dato nel 1774 sotto la direzione del Commissario degl' Innocenti ».

2. *Quartiere di S. Spirito* (114ª-218ª). *S. Spirito.* « Nel 1227 si posarono presso a Firenze in un luogo chiamato Lepore — nella facciata di questa Chiesa essendo Priore Leonardo Tanci ».

Vengono, subito dopo, due memorie scritte da mano più recente; e poi (218^b-227^a) l'*Indice* del T. II. — Da cc. 68^a a 80^b sono riportate le « *Notizie estratte dal Libro intitolato « Cronache del ven. Monastero di S. Maria Annunziata delle Murate scritte da Suor* **Justina Niccolini,** *nel dì 31 Gennaio 1597 e che esiste in detto Monastero* ».

III. Anche questo 3.° Tomo (1^a-175^b) è diviso in due parti:

1. *Quartiere di S. Maria Novella* (1^a-89^b). *S. Maria Novella.* « Questa era una piccola Chiesetta poco fuori delle mura della Città. — La statua di Bonifazio VIII che è nel salvatico era della casa Gaetani ».
2. *Compendio di notizie istoriche d'alcune Chiese suburbane, Compagnie* ecc. (89^a-169^a). *S. Miniato al Monte.* « Nell'anno 62 di nostra salute e 6 dell'imperio di Nerone, S. Pietro apostolo mandò a predicare il Vangelo — non poteva adunque aver veduto la luce del dì 1099 ». Indice ecc. (169^b-175^b).

IV. *Supplemento alle notizie istoriche delle Chiese di Firenze... To. IV. Vite de' Pittori, scultori ed Architetti che hanno operato in esse* (1^a-299^b). E premesso un *Avviso al Lettore,* dal quale crediamo utile stralciare il seguente brano: *Le correzioni e aggiunte che si vedranno sparse nel mio estratto sono state prese dalle Vite del Vasari colle note di Monsig.*re *Bottari, dal Baldinucci ristampato a Torino, dagli Elogi della Serie di ritratti incisi dal Prete Antonio Pazzi, dal Museo Fiorentino, da quella degli Uomini illustri in pittura e scultura e da altri monumenti. Oltre poi l'aver preteso di correggere il P. Richa mi son preso l'assunto di descrivere in succinto le vite de' Pittori e degli artefici che hanno operato nelle nostre Chiese e di altri tralasciati con aver colte molte altre memorie e di autori omessi e di altri viventi che si potevano sapere in qualche parte come si vedrà* nei due seguenti Tomi *che servono di aggiunta all'estratto della storia sopraccitata.* Com. poi (4^a): *Agnolo di Donnino Pittor fiorentino.* « Fioriva questo pittore intorno al 1460 e credesi della scuola di Cosimo Rosselli ». L'ultima vita che chiude il Vol. è quella di Benedetto Luti pittor fiorentino discepolo del Gabbiani. Fin.: « Lavorò il Luti eccellentemente anche di pastelli ».

La Moreniana non possiede il 2° tomo di questo supplemento, di cui è parola nel surriferito *avviso al lettore;* e di

ciò avvertiva anche il Bigazzi scrivendo in cima al vecchio foglio di guardia del presente Vol. « manca l'altro tomo »

227.

Cart. composto di 9 inserti contenenti documenti raccolti da D. M. Manni e formanti un unico Vol. di mm. 320 × 215, di carte 93 più tre innum. agg. in princ., la terza delle quali bianca, e le prime due con un indice, non troppo esatto, scritto da mano moderna. Sono della stessa mano i titoli sulle copertine degl'inserti. Sono bianche le carte 8, 13, 20, 55, 69, 72. Ogni documento è numerato progressivamente in ciascun inserto con cartellino ingommato sul retto della prima carta. I documenti 5, 6, 6 bis (30^a-33^b) dell'inserto III sono membranacei, e il docum. 11 del med. inserto è parte stampato e parte ms. Stampati sono i documenti 2 dell'inserto IV, e 3 e 6 dell'inserto VII. Altre particolarità daremo a mano a mano che si presenterà in seguito l'occasione. — Leg. mod. 1/2 perg.

NOTIZIE RISGUARDANTI VARIE ARTI DI FIRENZE, UFIZI, GABELLE, ASTRONOMIA E ARCHIVIO GENERALE (1^a-93^a). Il Manni ha dato da sè il titolo a questa miscellanea e subito dopo ha scritto la seguente notiziola: « *Arte de' Vinattieri* ». « Nel 1336 Ser Michele di Tegna (da cui discendono i Pescioni che alla Via de' Pescioni dettero il nome) cioè Ser Michele di Ser Tegna Gonzi da Castel Fiorentino, cittadino fiorentino era scrivano dell'Arte dei Vinattieri ».

I. Le carte del primo inserto riguardano personalmente il Manni e sono:

1. Biglietto di *Gaetano Antinori* in data di Luciano 26 Ottobre 1751, col quale avverte il Manni di averlo raccomandato al Nestenus per il posto vacante di uno dei Ministri dell'Archivio Generale fiorentino (3^a).
2. Attestato di *Simone Ricoveri* del dì 8 Maggio 1752 sull'abilità e capacità del Manni ad adempiere l'incumbenze del suo ministero che da alcuni mesi disimpegna ecc. (5^a).
3. Altro attestato colla stessa data rilasciato da Ant. *Francesco Giovannelli* Ministro dell'Archivio (6^a).
4. Copia del Decreto del Consiglio di Reggenza del 28 Settembre 1752 che conferisce al Manni l'intera provvisione annessa alla carica di Ministro di detto Archivio firm. *Gio. Ant. Tornaquinci e Pandolfini*; coll'autenticaz. della copia (9^a-9^b).
5. Copia di biglietto scritto al Sig. Cancelliere dell'Archivio li 8 Gennaio 1751 (9^a-9^b).

5.[bis] Copia del Decreto dell'Imperatore e G. Duca di Toscana che nomina il Manni Ministro dell'Archivio (10ª). 12 Genn. 1752.

6. Copia di altro Decreto del 3 Ottobre 1752 che nomina Pasquale Giachi Custode o sia Copista di d.° Archivio (12ª-12ᵇ). Fra queste due copie è il *Conto per la spedizione del Ministro dell'Archivio* firmato *Benedetto Cinelli* primo Coadiutore (11ª).

7-8. **Domenico M. Manni,** Due relazioni sull'Archivio del Monte Comune al Marchese Ferdinando Incontri, la prima in data dell'8 Maggio 1760 e l'altra del 25 Aprile dello stesso anno (14ª-18ᵇ). Autog. del Manni. Fra le cc. 16 e 18 havvi il permesso dato per iscritto dal Marchese Incontri al Manni (6 Febbr. 1760) di poter visitare tutte le volte che vuole l'Archivio del Monte Comune e prenderne le chiavi facendo capo al D.ʳ Manetti Cancelliere (17ª).

9. Incarico dato al Manni dal Marchese *Ferdinando Incontri* per il riordinamento dell'Archivio colla data: dal Minist. Comp. 28 Maggio 1761 (19ª-20ᵇ).

II. *Nota degli autori che sono nella filza secondo l'ordine cronologico* (23ª-24ᵇ). Il Manni ha scritto in cima alla nota: *Astronomi. Arti.* Sono 86 nomi, su due colonne. Non è data la segnat. della filza, nè indicato a qual sezione dell'Archivio appartenga. Forse trattasi di una filza strozziana leggendosi in fine ai nomi: « Si desiderano de' sopra detti autori le notizie della strozziana relative alla loro età, patria, studi astronomici osservazioni astronomiche e particolarmente le loro vite e gli autori delle medesime ».

III. Mercatanzia. (25ª-40ᵇ).

1-3. *Calimala Francesca ovvero Mercatanti, Sustanze* ossia possedimenti in beni stabili del Collegio di quest'Arte (26ª-28ª). Vi sono descritti i seguenti lasciti con gli obblighi relativi: *a)* Lascito fatto da Carlo degli Strozzi, da Piero di Francesco Broccardi (26ª); da Leandro di Bruno, da Francesco de Bardi, da Maria Francesca degli Asini; (26ᵇ); da Mess. Stoldo Altoviti, da Lione Acciaiuoli, da Mona Lapa figliuola di Andrea di Benozzo, da Giovanni di Riccardo de' Cerchi (27ª); da Michele di Guardino beccaio (27ᵇ). *b).* Obblighi gravanti sui beni dell'Opera di S. Miniato al Monte, dello Spedale de' Lebbrosi di S. Jacopo a S. Sebbio, entrate dell'Opera di S. Gio. Battista (27ᵇ), sui beni dell'Ospedale di Mess. Bonifazio (28ª) tutti beni a governo della detta Arte. Copia di Mano del Manni.

4. *Sustanze. Bottega al Saggio* sulla Piazza di Mercato nuovo senza averne pigione perchè serve al Comune. (29ª).
5. Frammento di c. membr. nel quale sono ricordati i testamenti di Soldo Soldani (30ª) e di Leone Acciaiuoli (31ᵇ) in favore dell'Arte Calimala Ms. del sec. XIV.

6-6.bis Altri due framm. di cc. membr. del sec. XIV nei quali sono descritti poderi e appezzamenti di terra nei loro confini (31ª-32ᵇ).

7. Parte d' inventario di arredi e oggetti sacri (33ª-33ᵇ). In cima alla carta il Manni ha notato: « Credo de' Mercatanti ». Com.: *Nella seconda cassa delle dicte iiij.* « Una tovaglia d'altare di bracc. v capitata di seta ». Fin.: « Una tovaglia di bracc. iij o circa ». Ms. del sec. XIV.
8. Competenze della Curia della Mercatanzia (34ª). Sec. XVI.
9. Estratto di un partito dei Consiglieri del duca di Firenze del dí viij agosto 1539 per costringere Mariotto de' Bardi Camarlingo de li spett. 6 di Mercantia, o chi per lui, al pagamento di certa somma (35ª). Sottoscrive *Io. de Pistorio* (?) *Coad. de mandato.* Sec XVI.
10. Altra copia c. s, sottoscritta *Franciscus Laurentij de Ancisa Coad. etc. de mandato* (37ª). Sec. XVI.
11. Fede di nascita di Niccola del Sig. Ottaviano Acciaiuoli rilasciata dai Consoli *Artis Mercatorum* il 3 Genn. 1690 s. f. (39ª-39ᵇ). Docum. originale in parte stamp. con autenticaz. e sigilli.

IV. Arte del Cambio. (42ª-45ᵇ).

1. Nota di beni, possedimenti e lasciti coi relativi obblighi (43ª) I lasciti descritti furon fatti per ser Cristofano di Ser Bartolommeo Neraldini, per Piero di Bindo Dini di Lotteringhi, per Bartolommeo di Zanobi d'Albizzo Baldesi, per Agnolo di Gio. da Uzzano. Copia di mano del Manni.
2. *Capitoli formati per i pagamenti da farsi tanto in Cambij quanto in Mercantie in questa piazza di Livorno* (44ª-45ᵇ). Opusc. stamp. in Livorno, MDCLXX.V appresso Gio. Vincenzo Bonfigli

V. Arte dei Fornai (48ª-61ᵇ). Vacchetta di ricordi dove sono registrati i fornai che acquistavano la farina col nome dei loro mallevadori. Com.: « A dì 7 novembre 1465. Per chomandamento degli Ufficiali si dette a Dato di Balsimello di Matteo di Fruosino da Settignano uno chapperone bigello tristo ». Fin. (54ª): « A dì 19 Febbr. Fruosino di Bart.º fornaio a

Ghalluzzo: sodò per lui Fruosino di Pippo vetturale sta alla porta a S. Piero Gattolini e riparasi in doghana ». Seguono ricordi scritti da altra mano (56^a-57^a) e quindi (58^a-61^b) i nomi dei *Conservadori*, *artefici* di varii quartieri, e i *Gonfalonieri* [che] *entrano agli 8 di Gennaio 1501*. A 52^b è attaccata una strisciuola di carta sulla quale il Manni scrisse la seguente notizia: « Ser Paolo di Gio. Franc. Muzzi, 1582, 8 Martii Congregati homines et personæ societatis S. Laurentij fornariorum in loco dictae societatis in S. Piero Scheraggio. Quivi (nell'imbreviatura di Ser Paolo) sono tutti i fornai e i luoghi de' loro forni ».

VI. Arte de' Giudici e Notai (63^a-73^b).

1. Copia della supplica di Mess. Bernardino Montelucci d'Arezzo al G. Duca per potere esercitare l'avvocatura in Firenze con rescritto di Gio. B. Concino del 1° Ott. 1584 (64^a). Sec. XVI.
2. *Partito d'approbatione et admissione* (del Montelucci) *alla Matricola, del Magistrato del Proconsole.* 17 Dic. 1584 (65^a-65^b). Estr. originale.
3. *Grazia di potere avocare in Fiorenza, non ostante, a favore di Giovanni Fontani da Modigliana* (68^a-68^b). Copia del Sec. XVI (a. 1611).
4. Copia di una supplica del Fontani al Gran Duca per esercitare l'avvocatura in Firenze con rescritto di Belisario Vinta del 13 Genn. 1611 (70^a).
5. Estratto del partito del Magistrato del Proconsolo per l'ammissione del Fontani (71^a-73^b). Sec. XVII.

VII. Arte della Lana e dei Linaiuoli, Fabbricanti e Legnaiuoli (75^a-82^a).

1. *Santi protettori dei mestieri in Firenze* (76^a). Foglietto di mano del Manni.
2. Arte della Lana. Rendite, beni, e lasciti con i loro oneri (77^a). I lasciti sono fatti per Guido di Messer Tommaso, Maffio Corbinegli, Salvestro di Gio. di Ser Ugo Orlandi. Di mano del Manni.
3. Linaioli. Intimazione dei Consoli dell'Università ed Arte de' Linaioli a tutti li Sindaci e Rettori delle Potesterie a voler dare in termine di 15 giorni la nota degli esercizi sottoposti a detta Arte, il nome degli esercenti ecc. (78^a). Sono indicati i nomi degli esercizi. Foglio stampato s. d. t.

4. FABBRICANTI. Intimazione c. s. dei Consoli dell'Arte di Por S. Piero e Fabbricanti, coi nomi degli esercizi ecc. firmato *Jacopo Brunaccini Provved.* (79[a]). Foglio stampato s. d. t
5. Fede originale rilasciata da *Ceseri Galletti sottocancelliere* il dì 8 di Giugno 1630 per l'esatta trascrizione della rubrica decima degli Statuti dell'Arte di Por S. Piero e Fabbricanti (80[a]).
6. ARTE DE' LEGNAIUOLI. Ricordi di nomi e spogli: da documenti dei Sec. XIII e XIV (81[a]-87[a]). Di mano del Manni.

VIII. ARTE DEI MEDICI E SPEZIALI (84[a]-89[b]).

1. Fede originale di un pagamento fatto il dì 23 Ottobre 1444 per sentenza dei Consoli dell'Arte dei Medici, Speziali e Merciai *in favorem Fei olim Fei de Beccharis contra Paulum. Stefani Pittoris.* Sottoscritta: *Johannes Franciscus Nerii Cecchi not. coadiutor Ser Francisci Ser Thomasij Masi*, con quietanza autogr. (85[a]).
2. Nota scritta su due colonne coi nomi dei *sei della Mercatantia*, dei *Notari*, *Calimala*, *Lana* ecc. (86[a]-86[b]). Ms. del Sec. XIV ex. o XV in.
3. Elezione del Notaro del Collegio dell'Arte de' Medici ecc. (coi nomi dei componenti il medesimo) nella persona di Ser *Nello Ghetti Sinibaldi de Monte Cauoli* (sic) fatta il 3 Gennaio 1351 s. f (87[a]). Trascritta dal Manni dai protocolli di *Ser Michele Contadini.*
4. Possessi dell'Arte dei Medici ecc. e lascito di Filippo di Ser Lapo Speziale (88[a]). Ricordo di mano del Manni.

IX. ARTE PORTA S. MARIA O DELLA SETA (91[a]-93[a]).

1. Beni posseduti dall'Arte e lasciti, con gli oneri relativi, fatti dai seguenti, cioè: da Piero Cari Orafo, da Ser Francesco di Lenoro sarto di S. Miniato, da Domenico di Grazianello, da Francesco di Lencio, da Giovannetto di Magno Monte Castellano di Senzano, da Geppo di Guido speziale, da Tommaso di Matteo forzedinaio, da Giovanni di Tingo (92[a]-92[b]). Di mano del Manni.
2. Foglietto scritto dal Manni su cui è copiato il principio degli *Statuti dell'Arte della Seta di Firenze* del 1335 (93[a]).

228.

Cart, Sec. XVIII (1709), mm. 270 × 200. Carte 57 più tre bianche innum. in fine. Quad. regolari con circa 27 r. per f. di buon carattere corsivo con richiami paragrafali in margine da cc. 12ª a 49ª. Le ultime 8 cc. sono scritte su due colonne. — Leg. in tutta perg.

1. **Francesco Patriarchi,** ARTI MAGGIORI E MINORI DI FIRENZE (1ª-10ª). *Varie notizie concernenti l'Arti maggiori e minori della Città di Firenze che si dicono raccolte dal già Francesco Patriarchi primo Ministro della Gran Camera Fiscale ecc. e fatte copiare l'anno 1709.* « Il popolo di questa città di Firenze si distingueva in Grasso che comprendeva gl'artifici... — 83 Ars Legnaiolorum grossorum, q. Ars Fornariorum ».
2. **Antonio Cipriani,** GOVERNO DELLA REPUBBLICA FIORENTINA (11ª-50ª). *Scrittura dimostrativa il modo del Governo della Repubblica fiorentina compilata dal già Dottor Cipriani di Prato, nella quale sono varie notizie recondite della Città di Firenze e sue famiglie fatta copiare in quest'anno 1709.* « Prima di descrivere l'origine e la descendenza di quelle famiglie fiorentine e dell'altre città e terre della Toscana — più nobile è chi con la propria virtù acquista la nobiltà, che quello che è nato di nobil sangue ». Segue un elenco delle *Famiglie di cittadini fiorentini magnati, nobili etc. che dall'anno 1531 indietro hanno goduto il Gonfalonierato, riseduto de' Priori nel supremo magistrato ed altri tribunali e goduti altri onori nella Repubblica fiorentina* (50ᵇ-57ª). L'elenco è per ordine alfabetico non rigoroso e chiude coi casati: « Zampalocchi, Zati, Zanchini ».

229.

Miscellanea di lettere, istrumenti e frammenti di antiche scritture varii di secolo e di formato raccolta da D. M. Manni. Sono 12 inserti, divisi da copertine bianche e legati poi insieme, che compongono un Vol. cart. di mm. 370 × 220, di carte 144. Nel numero delle carte sono compresi alcuni foglietti sparsi qua e là, uno dei quali, dopo la c. 94, porta scritto a mano in rosso il n.° 94 bis. Due carte n n. furono agg. in principio. Sulla prima è un indice, compilato da mano moderna, dei semplici titoli delle Magistrature e degli Uffizi a cui si riferiscono i documenti contenuti nel Vol., titoli ripetuti dalla stessa mano sulla prima faccia delle copertine dei varii inserti. Sono bianche, oltre alle carte di divisione degl'inserti, le cc. 3, 32, 35, 46,

62, 67, 114, 122, 144. La c. 6 è stampata. I documenti anche in questo Vol. sono num. in ciascun inserto con cartellino ingommato in cima alla c. 1ª. — Leg. mod. 1/2 perg

MISCELLANEA DI MEMORIE STORICHE, MAGISTRATURE ED UFFIZI DI FIRENZE (1ª-143ᵇ).

I. **Domenico Maria Manni,** NOTIZIE INTORNO ALLA MAGISTRATURA E AGLI UFFIZI (1ª-2ᵇ). *Consiglio del Dugento* « Il Consiglio del Dugento fu scelto da tutto il pubblico ecc. ».

II. UFFICIO DELL'ABBONDANZA (5ª-12ᵇ).

1. **Antonio Buondelmonti,** Lettera a Cristofano Rinucci, Computista dell'Abbondanza in Firenze a favore di certi Guerrini e Tani inquisiti (6ª-7ᵇ). Dalla Terra del Sole lì 11 Ottobre 1618. Autogr.
2. **Gio. Batta Peruzzi**, Lettera a Matteo Frescobaldi, Provveditore dell'Abbondanza. Si compiace dell'ordine ricevuto di acquistare il grano, perchè i fornai comprandolo a vil prezzo da altri e non levando il pane dall'Abbondanza, ingrassano a danno del povero (8ª-8ᵇ). Di Montepulciano il dì 22 Luglio 1626. Autogr.
3. **Gio. Batta Peruzzi,** Sulla scarsa raccolta del grano: parere sull'opportunità dell'acquisto e della vigilanza, sebbene difficile stante la vicinanza dei confini, perchè non avvengano esportazioni (9ª-10ᵇ). Di Montepulciano 22 Luglio 1626 Autogr.
4. **Lodovico Serristori** *Commissario*, Lettera al Provveditore dell'Abbondanza relativa alla vendita del grano in Arezzo (11ª-12ᵇ). Arezzo 29 Genn. 1631 (st. fior.).

III. CAPITANI DI PARTE GUELFA (14ª-22ᵇ).

1. Decreto in data xvij Decembr. MCCCCLXV dei Capitani perchè *omnes apotecharii existentes extra portas urbis florentinae usque ad tertium miliare* possano domandare di essere esonerati dal pagamento della tassa imposta *pro edificatione arcis Montis Caroli* (15ª). Sottoscritto dal not. Giovanni Attavanti. Sec. xv.
2. I Capitani congregati il 24 Dicembre 1445 costituiscono loro camarlingo *Ser Michaelem Ser Santis Brunj* (16ª) Rog. *Albertus Ser Tomasii Masij Cancell. dicte partis.* Sec. xv.
3. *Qui disocto si farà ricordo di tutte le poste taxate a paghare e capitani della parte Ghuelfa fuori delle porte di Firençe* (18ª). Sec. xv.

4. Certificato di nomina di due famigli a Biagio di Michele di Monte castellano della rôcca della porta del ponte di Borgo Sansepolcro (19ª-19ᵇ). Biglietto del Sec. xv (30 Ott. 1476).
5. Domanda al G. D. del dì 11 Maggio 1560, con rescritto affermativo di Lelio Torelli, che nelle armi delle bande de' pali facciasi l'arme del Re di Spagna semplice senza aquila (20ª). Copia del Sec. xviii.
6. Minuta di una comparsa innanzi ai Capitani di parte del Fisco della terra di Monte S. Savino contro un certo Marsoppino d'Arezzo a causa di un mulino (21ª-22ᵇ). Sec. xvi.

iv. Capitani del Popolo. - Esecutori di Giustizia. - Potestà (24ª-31ᵇ).

1. **Domenico M. Manni,** Notizia su Bartolommeo *Bonioannis de Bulleis sive de Buglis* di Padova, Capitano del popolo nel 1423 (25ª). Autogr.
2. *Inventarium seu readsignatio omnium librorum et actorum criminalium factorum et inceptorum tempore regiminis nobilis viri Jacobi domini Severini de Severolis de Arimino hon. Executoris Justitie populi et Comunis Civitatis Florentie etc.* (26ª-27ª), rog. *Anthoninus Jacobitis de Firmo.* Ms Sec. xiv (16 Luglio 1362) col segno notarile.
3. *Executoris Ordinamenti Justitiae electio* (23ª). Passa del q. Zati Passavanti e Buto del q. Ricco Davanzi, ai quali dal Comune di Firenze fu commessa l'elezione dell'Esecutore di Giustizia, concordemente nominano Francesco Baglioni cittadino di Bagnorea. Docum. del 16 Febbr. 1310 copiato dal Manni di su le imbreviature di Ser Scarlatto di Benvenuto. Altre notiziole sugli Esecutori seguono a tergo.
4. Sentenza assolutoria pronunziata dai Priori delle Arti e Gonfalonier di Giustizia del popolo e Comune di Firenze a favore *Andreoççi Johannis lanifici populi Sancti Felicis in piacça de Florentia* (29ª) Ms. Sec. xiv (2 Luglio 1371).
5. *Raccomandigia di Donato di* Gregorio *del popolo di S. Frediano di Firenze* (30ª). Fede originale rilasciata da Lando *olim ser Laurentij ser Landi* notaro delle Carceri delle stinche il dì xiiij marzo 1435.

v. Consoli di Mare (33ª-37ᵇ).

1. Ricorso presentato ai Priori delle Arti e Gonfaloniere di Giustizia di Firenze da Consalvo di Fernando di Portogallo *nego-*

tiorum gestore illustrissimi principis domini don Petri secundi filij Regis dicti Portus contro una condanna dei Consoli del Mare di Pisa per una gabella da lui senza dolo non pagata (34ª). Docum. origin. del 12 Giugno 1431, con sentenza assolutoria a piè di pag.

2. *A ricordo de' Consoli del Mare di Pisa* (36ª). Provvisione per l'elezione del Proveditore dell'arzanà di Pisa. Ms. Sec. xv. Sul tergo della c. 37, quasi da piè, è il nome di Francesco di Giovanni Arrighi.

vi. Consulta (39ª-40ᵇ).

1. **Domenico M. Manni,** *Consulta* (40ª). Notizie. Autogr.
2. **Domenico M. Manni,** *Cacce* (40ᵇ). Notizie. Autogr.

vii. Ufizio della Gabella (42ª-49ᵇ).

1. *Gabella di bestiami frodata alla Porta a San Pier Gattolini* da Taddeo di Domenico beccajo colla connivenza del cassiere della Gabella Donato di Giorgio. Sentenza che condanna e destituisce il cassiere. Rog. *Leonardus quondam Bartoli Ricchj.* Estratta dal libro *qui dicitur de Malabiati* da Ser Ugolino *olim Ugucci Ugholini Guccj* (43ª-44ª). Sec. xv (21 Maggio 1435).

2-3. Frammenti di provvisioni dell'Uffizio della Gabella (45ª-48ª). Sec. xv.

4. Fede di Ser Ugolino Gucci relativa al debito di Donato di Giorgio già cassiere della Gabella delle porte in seguito alla condanna per il frodo di cui sopra al n.° 1 (49ª). Sec. xv (14 Marzo 1435 s. f.).

viii. Gonfaloniere di Giustizia (51ª-53ᵇ). Minuta di provvisione per la nomina di due Araldi: « Desiderando el magnifico Gonfaloniere di giustizia e gli altri spettabili cittadini della presente balia per honore di questa et comodità del pagio (sic) havere dua Araldi ecc. ». Sec. xv.

ix. Uffizio del Monte Comune (55ª-66ᵇ).

1-5. Minute di diverse provvisioni del d.° Uffizio (56ᵇ-65ᵇ). Sul tergo della c. 65: *Nove provisiones.* Sec. xv.

x. Ufiziali dei Pupilli (69ª-113ᵇ).

1. a) *Deliberazioni degli Ufiziali de' Pupilli* (70ª-89ᵇ). b) *Stanziamenti degli Ufiziali de' Pupilli* (90ª-109ᵇ). Sec. xv. I titoli sono di mano del Manni che trasse fuori, in margine, i nomi delle famiglie alle quali si riferiscono le deliberazioni e gli stanziamenti.

2. Ricordo dei libri e fogli. « Adi primo Aprile 1419. Qui di sotto si farà ricordo di tucti li libri et fogli saranno dal cartolaio per l'ufficio de' pupilli al tenpo di Ser Antonio di Francesco Lapini da Gangalandi notaio al decto uficio etc. ». Sec. xv.
3. Due carte frammentarie di stanziamenti (111ª-112ª). Sec. xv.
4. *Degli Ufiziali de' Pupilli Cap. CCXLVIII* (113ª-113ᵇ). Copia estr. *dal Foro* di **Tommaso Forti.**

xi. Stinche (116ª-126ª).

1. Raccomandigia di Michele *Lippi alias Martini de Vignuole abitatoris a Santo Mato comitatus Pistorij*, condannato già il 18 febbraio del 1453, da Jacopo Condulmario allora potestà di Firenze, a star dieci anni nelle carceri delle Stinche, e sua liberazione mediante l'offerta consueta da farsi nella festa di Pasqua di resurrezione (117ª-118). Minuta origin. colla data del dì 8 Aprile 1456 sottoscritta *Paolus de Bonaventuris not. etc.*
2. Raccomandigia di Meo *Michaelis de Monte Coraio* condannato da Lorenzo d'Iacopo del Biada vicario del Mugello (119ª). Sottoscritta *Mathias olim Biccij Johannis not. etc.* Origin. colla data *die xiij mensis Junij mccccxxvij.*
3. Raccomandigia di Antonio di Marco detto *Fa fuocho* tintore (120ª). Fede origin. sottoscritta *Bonacursius ser Bartholomaei ser Dominici Silvestri* colla data *die XXj Junij 1458.*

3.bis *Ser Laurentius Francisci Rector ecclesie Sancti Michaellis a Castello comitatus Florentie plebatus Sancti Stephani in Panem* fa suo procuratore *Ser Agostinum Laurentij de Florentia Cappellanum alle Stinche* (171ª). Docum. origin. del 31 Luglio 1444, rog. *Agnolus olim Petri Tommasij de Terranova.*

4. Raccomandigia del dì 29 Aprile 1457 ai soprastanti delle Stinche di Bartolommeo *Dominici alias el Pazaglia* condannato per furto da Ser Giordano cavaliere e socio (militem et sotium) del Sig. Potestà (123ª). Trascriz. origin. di Ser Bonaccorso *Ser Bartholomei Ser Dominici Silvestri* del 13 Giugno 1458.
5. *Raccomandigia di Pippo di Perino barbiere* nelle Stinche (124ª-125ᵇ). Trascriz. origin. in fede di Lando *olim ser Laurentij ser Landi* del 17 Marzo 1435.
6. *Ordine da osservarsi da tutti li Notai de' felicissimi stati di S. A. S. circa il dare notizia a' SS. Buonomini delle Stinche di questa Città di Firenze de' legati et altre disposizioni fatte a favore della Casa di dette Stinche e loro Carcerati* (126). Foglio stampato s. n. t. con la firma pure stampata di *Antonio Felice Berardeschi Cancell.*

xii. Zecca (128ª-143ᵇ).

1. **Domenico M. Manni,** Notizie intorno alle *Monete* e alla *Zecca* di Firenze (129ª-142ª). Appunti su varie carte e foglietti la maggior parte autografi.
2. Notizia intorno alla valuta del Fiorino (143ª-143ᵇ). Anep. Com.: « In un lodo dato tra l'Arte del Cambio e Giovanni Rucellai ». Fin.: « questa nota è al Libro de' Testamenti nel fine all'Arte del Cambio ». Sec. xvii.

230. [1]

Cart. composto di scritture di varî secoli e di vario formato raccolte in 11 inserti con copertina bianca, legati poi in un Vol. di mm. 315 × 220, di carte 117 più 5 in princ. n. n. Sono bianche le cc. 37, 56, 57, 96, 109. Sul retto del foglio di guardia in princ. è il titolo scritto da mano moderna che compilò pure l'indice sulle due carte successive e riportò i nomi delle città, in inchiostro rosso, sulle varie copertine. I documenti sono come nei codd. antecedenti num. ciascuno con cartellino. Altre indicazioni daremo in seguito quando se ne psesenterà l'occasione. — Leg. mod. 1/2 perg.

Notizie intorno a varie Città d'Italia raccolte da D. M. Manni (1ª-117ª).

i. Ancona-Assisi (1ª-13ᵇ).

1. *Sopra la nave de' Barberini per il carico de' grani* (1ª-11ᵇ) È un processo fatto per un carico di grano appartenente ai Barberini mercanti Anconitani. Com. (2ª): « In Dei Nomine Amen. Die quinta Jannarij 1577 in domo D. Mei Ciprianus Simonis corsus de Civitate Trapani medio juramento ex.ᵗᵘˢ per Mag.ᶜᵘᵐ D. Meum Nerium Depositarium et proveditorem Rev. Camere Civitatis Ancone ». Docum. con sigillo (2ª), e in fine l'autenticazione e il segno del not. Gio. Battista Mondelei scrivano della R.ᵈᵃ Camera etc.
2. Lettera s. f. (del *Fineschi?*) nella quale si dà notizia di Assisi e di tre inventari del Tesoro della Chiesa di S. Francesco ritrovati tra le cartapecore dell'Archivio di Santa Maria Novella di Firenze (12ª-13ᵇ). La lettera porta in princ. la data: *Firenze 17 Marzo 1758.*

ii. Brescia-Bologna (15ª-23ª).

1. *Epistola Populi Florentini ad Pandulfum Malatestam Brixiae Dominum, Anno 1406* (16ª). Dal Muratori, Antiquit. ital. M. Æ. t. iv. 645.
2. Commendatizia di Pandolfo Malatesta a Giovanni Bartolommei di Pisa suo famigliare, a. 1406 (17ª). Anep.

3. Minuta di un mandato di procura dato da Gio. Pietro Federici cerusico studente in Firenze nell'Arcispedale di S. M. Nuova a suo fratello Gio. Batta residente in Brescia (18^a-21^a), 22 Sett. 1722.
4. Copia di un Decreto del Cardinale Lodovico Alamandi Legato di Bologna, Ravenna e Romagna, col quale accorda privilegi e la cittadinanza di Bologna a Iacopino del q. Pietro de Fontanella di Reggio e ai figli e nepoti di lui (22^a-23^a). *Datum Bononiae ex palatio nostrae Residentiae hac die 9 Maii 1752.* Copia collazionata per D. M. Manni da Vincenzo Castellani

III. Camerino. - Città di Castello. - Cosenza (25^a-36^a).

1. **Domenico M. Manni,** Spoglio di notizie intorno alla famiglia da Varano di *Camerino* (26^a-27^b). Autogr. su due col. con stemmi.
2. *In Dei nomine Amen. Infrascripta est copia exemplum sive transumptum Litterarum Apostolicarum expedit. sub plumbo anno 1453. 8 Kal. Junij, per me ex proprio originali existenti penes Ill.mum et Ex.mum D. March. Cosmum Borbon March.em regentem Marchionatus Montis S. Mariae fideliter extract. nil addens vel minuens etc.* (28^a-29^b) è la copia di un breve di papa **Niccolò V** relativo alla pievania di Città di Castello di patronato del Marchese Cerbone del Monte S. Maria, autenticata nell'Aprile del 1720, con sigilli.

3-5. Fedi di nobiltà delle famiglie Feliciotti e Titi di Città di Castello (30^a-35^b). Documenti originali dell'a. 1722 coi relativi sigilli.

6. Relazione di un sepolcro trovato in prossimità dei fondamenti della chiesa di S. Marco in Cosenza, contenente le ceneri dell'abate Wardino, morto nel 1259 (36^a-36^b). Adesp. anep. Ms. Sec. XVIII.

IV. Fano - Forlì - Ferrara - Foligno (39^a-49^b).

1. **Antonio Flavi,** Lettera a D. M. Manni relativa a Ippolito Capilupi Vescovo di Fano, ed a sigilli di varie famiglie. Fano 22 Luglio 1739 (41^a-42^a).
2. **Benedetto XIV,** Lettere (copia) al Balì Pietro Paolo Marcolini di Fano (43^a-44^b):

   a) Desiderando sommamente Noi di sentirla ristabilita — Datum Rome apud S. Mariam Majorem die 13 Martii 1745 (43^a).

   b) Ieri mattina si tenne avanti di noi la segnatura di Grazia — Datum Rome apud S. Mariam Majorem s. d. (43^a-43^b).

c) Per le mani del Cavaliere suo figlio — Datum Rome apud S. Mariam Majorem die 1 Martii 1752 (43[b]).

d) Questa nostra lettera Le sarà presentata dal Cavaliere suo figlio — Datum Rome u. s. die 12 Augusti 1752 (43[b]-44[a]).

e) Il buon Balì Marcolini ci ringrazia per il posto dato a Mons. suo figlio — Datum Rome u. s. die 22 Novembris 1752 (44[a]).

f) Monsignore suo figliuolo finalmente si è fatto animo — Datum Rome u. s. die 4 Jannarii 1755 (44[b]).

3. *Spoglio delle antichità Estensi, Tomo II,* fatto da D. M. Manni, riguardanti Borso Duca di Ferrara dall'anno 1441 al 1471 (46[a]-46[b]).
4. Epitaffio ad Alessandro Sirena da Foligno sepolto nella chiesa di S. Antonio in Padova (47[a]).
5. **Giuseppe II, imperatore,** Lettera a Don Niccolò Papini da Forlì. Vienna 1.mo dell'anno 1770. Versione italiana (48[a]) e testo francese (49[b]).

v. Genova (51[a]-55[a]).

Ordini per l'Ufizio della Sanità di Genova: a) *Terminazione degl' Ill.mi et Eccell.mi Sig.ri Sopraprovveditori Aggionti e Provveditori alla Sanità* (53[a]). Copia di bando del 10 Settembre 1720 firmato *Lionello Cosmo.* b) Copia di un *Editto del Presidente e Conservatori di Sanità della Seren.ma Rep.a di Genova* (54[a]-55[a]) colla data dei 21 Settembre 1720 firmato *Gio. Batta Currotto* Cancelliere.

vi. Napoli (59[a]-62[b]).

1. *Notizie di Giovanna I d'Angiò Francese, Regina di Napoli estratte dall' Istoria Fiorentina di Scipione Amirato* (sic) *e da altri scrittori* (60[a]-61[b]).
2. Lettera nella quale, oltre al ricordo di alcuni personaggi, è descritta l'eruzione del Vesuvio (62[a]-62[b]). Adesp. s. d. ma forse del 1737.

vii. Padova-Perugia (64[a]-78[a]).

1. Notizie intorno alla famiglia *Dondi di Padova* discesa da quella dei Dondi di Firenze (65[a]).
2. Notizia di un'iscrizione a S. Pietro Aldobrandino detto Igneo sotto un quadro del monasterio di S. Giustina di Padova (66[a]).
3. Notizie di Padova tratte dalla *Polistoria di Ferrara* stamp. nel T. 24 degli Scrittori Italiani, Milano 1738 (67[a]-68[b]).

4. Epitaffio di Antonio Paganelli fiorentino sepolto nella Chiesa di S. Antonio di Padova (69b). Dal Priorista di Giuliano de' Ricci, Quart. S. Spirito.
5. Benservito rilasciato da **Bartolommeo degli Oddi** nobile Perugino, Conte di Laviano Brigadiere e Governatore della Città e Ducato di Ferrara... per Papa Clemente XII, al soldato fiorentino Gio. Antonio Fioretti il 19 Maggio 1733 (70a). Docum. originale con firma e sigillo.

VIII. ROMA (71a-78a).

1. Ricordo della Contessa Matilde (72a). *Romae ex Codice Capponio appresso di Jacopo Gattolini.*
2. *Promozioni* di Monsignori, Nunzi, Legati, Cherici di Camera *del dì 9 Settembre 1743* (73a-74b).
3. *Relatione di quanto seguì nella seconda sessione del Concilio Romano seguita li 22 Aprile 1725 in giorno di Domenica nella Chiesa di S. Gio. Laterano* (75a-76b).
4. Elenco di Senatori Romani dal 1238 al 1437 (77a-78a). Autogr. del Manni. Principia dalla c. 78a.

IX. TODI. - TRAPANI. - TREVISO (80a-101a).

1. *Notizie spettanti al sigillo di Todi* (81a-88b) con fac-simili a penna, a calco su ostia e a stampa.
2. *Notizie del sigillo di Angelo di Benvenuto* [da Todi] *che ha un S. Michele Arcangelo sopra, con due santi sotto, e nel fine un Prete inginocchiato* (89a-95b).
3. Notizie intorno a varii sigilli del Monastero di S. Croce trovati appresso Todi o in Todi (97a-98b).
4. *Relazione della ribellione e fuga delle due Galere di S. M. Siciliana, nominate una S. Gennaro e l'altra S. Antonio, seguita il 16 Agosto 1755 nel porto di Trapani in Sicilia* (99a-100a).
5. Notizia relativa alla famiglia Malatesta (101a). Breve sunto di un testamento *actum Tarvisii in sacristia fratrum Praedicatorum S. Nicolai de Tarvisio Petrus Bandinus de Opiterzio Not. atque publicatum de mandalo Consulum et Potest. Tarvisii Antonii de Confalonerij de Brixia in anno 1321, Ind. IX die mercurii 23 Julii.*

X. URBINO (103a-110b).

1. Notizie estratte dal **Ciacconio,** *T. II. ad ann. 1405 sub Innocentio VII* (104a-104b).

2. *Squarcio d'istoria della guerra d'Urbino scritta da* **Gerardo Bartolini,** *estratto dall' originale che si conserva nella pubblica Libreria Magliabechi alla Classe XXV dei mss. Codice 200 in foglio* (105ª-108ᵇ).

XI. VENEZIA (112ª-117ª).

1. *Series Episcoporum Adriae* (113ª-114ᵇ).
2. Iscrizione sepolcrale *spectabilis militis domini Zeri de Carucijs de Florentia* nel Chiostro dei Frati Min. Convent. di Monselice (116ª).
3. *Il Serenissimo Prencipe* per deliberazione degli *Essecutori contro la bestemmia* bandisce le norme che dovranno osservarsi dai Tipografi e dai Librai per la stampa e la pubblica vendita di *Libri, Istorie, Canzoni, Relazioni, Pronostici et ogni altra sorte di stampe.* Dato li 27 Aprile 1736, e a dì 2 Maggio successivo *pubbl. sopra le scale di San Marco e di Rialto* (117ª). Foglio stampato per Z. Antonio e Almorò Pinelli stampatori Ducali.

230. II

Cart., formato da 6 inserti contenenti scritture di varii secoli, leg. in un Vol. di mm. 315 × 220. Carte 90, più quattro innum. in princ., con titolo e indice di mano moderna nelle prime tre; la quarta è bianca. Sono anche bianche le cc. 30, 37, 57, 71, 80. I titoli di ciascun inserto sono stati scritti dalla stessa mano che compilò l'indice. Daremo al solito altre indicazioni, occorrendo, in seguito. — Leg. mod. ½ perg.

I. MISCELLANEA FIORENTINA (1ª-90ª). 1. *Abiura di due eretici Paterini di Firenze in mano dell'Abate Clerici di S. Miniato al Monte fatta l'anno 1229* (2ª). Di mano del Manni, che in fine ha scritto: « Si legge nel P. Fi- neschi ».

2. **Domenico M. Manni,** Notizie intorno ai Procuratori di Palazzo, all'Opera del Duomo (3ª), all'Arte della Lana, alla Zecca (3ᵇ), alla Zecca vecchia, alle Allumiere e Miniere del territorio fiorentino (4ª). Autogr.
3. **Domenico M. Manni,** Notizie intorno alle meretrici e ai lenoni nei sec. XV e XVI (5ª-6ᵇ). Precede, estr. dalle imbreviature di Ser Guido di Ser Buonaccorso, un testamento che nell'anno 1429 fece *vir prudens Lione Arrigi de Flandria Hospitator meretricium in publico postribulo sive Lupanario Civitatis Florentie.* Seguono notizie di limosine, dei censi d'Orsanmichele (6ᵇ-11ª), degli oneri dei Luoghi pii posseduti dal Comune

(11ª-13ª), degli accatti, imposizioni, Monti ecc. (13ª-18ª). E un frammento di scrittura autogr. che va da parte del paragrafo XXXIII a tutto il paragr. XLIX.

II. 1. *Serie di Professori dello studio Fiorentino omessi, tratta da alcuni protocolli dell' Archivio generale* (20ª). Di mano del Moreni.

2. **Domenico Moreni,** Note storiche frammentarie intorno alla città di Firenze degli anni 1301, 1304 e 1461 (21ª-29ª). Anep. Autogr.

3. **Giorgio Vasari,** Lettera che dà conto delle esequie fatte a Michelangiolo Buonarroti (31ª-32ᵇ). Di Fiorenza alli 14 di Luglio 1564. Copia di mano del Moreni.

III. Origine di Casa Medici (34ª-35ª) e albero genealogico della medesima (36ª).

IV. Stato della Toscana sotto il governo di Ferdinando II de' Medici e notizie intorno alla famiglia (38ª-56ª). Adesp. anep. Com. (39ª): « Il Ser.mo Ferdinando de Medici Gran Duca di Toscana possiede la migliore parte di questa provincia ». Fin.: « e conceda fortunato parto alla Gran Duchessa sua Consorte. Fatta in Firenze ». Ms. Sec. XVII.

V. Documenti varii (58ª-75ª).

1. Mondualdo di Donna Antonia vedova di Andrea di Piero Giusti *populi Sancti Nicolai de Florentia* (59ª-59ᵇ). Ms. del Sec. XV (14 Giugno 1463) rog. *Simon olim Poggesini Jacobi.*

2. Processo per bestemmia fatto a Dino de Settignano *che fa giuocho nella piazza di Madonna* (61ª-62ᵇ). Ms. del Sec. XV (2 Aprile 1432).

3. Condanna pronunziata da Giovanni Innocenzio degli Ercolani da Camerino potestà di Firenze contro Antonio *alias Tonium Mariani de Fafocho* del popolo di S. Remigio di Firenze che aveva ferito con colpi di pietra Piero di Naldo lanaiolo di detto popolo (63ª-64ª). Ms del Sec. XV (30 Aprile 1456).

4. Partite di varie condanne pecuniarie inflitte a Dino di Domenico Scannaiuoli del popolo di S. Feliee in Piazza di Firenze (65ª). Ms. Sec. XV (Giugno 1437).

5. Lettera in risposta ad altre dei Magnifici Signori sulla difficoltà d'istruzione d'un processo. S. l. nè d (66ª-66ᵇ). Ms. Sec. XVI in.

6. *Parte in ordine a' Palii* (68ª-69ª). Ms. Sec. XVIII.

7. Gli uomini del Comune di Portici incaricano *prudentem virum Jacobum Francisci de Portìcho* di recarsi a Firenze per la festa di S. Giovanni Battista per offrire il palio *(bravium)* di detto Comune (70^a-70^b). Ms. del Sec. xv (19 Giugno 1449). Rog. Ser *Niccolaus olim Antonij Johannis de Piscia Vallis Nebule.*
8. *Allogazione della Villa di Castello di Messer Lorenzo Pagni* (72^a-73^b). Ms. del Sec. xv (10 Novembre 1544). Rog. *Bonaccursius Ludovici de Bonaccursiis.*
9. *Leggie sopra il sospendere lo statuto de' pegni, chapitolo (?) de' Cessanti, fatta per anni due sotto dì 26 d'aprile 1544* (74^a-75^b). Ms Sec. xvi.

VI. Note varie di Senatori (76^a-90^a).

1-2. *Senato de' Signori Quarantotto* (77^a-79^b).

3. *Nota delli Senatori viventi per fin a questo giorno 4 Marzo 1691* (81^a-82^a).

4-6. *Note de' Senatori viventi alli 24 Luglio 1645* (83^a-88^a).

7. *Numero venti Senatori eletti da S. A. R. Gio. Gastone I, e pubblicati il dì p.° Maggio 1736* (89^a-90^a).

Queste note sono scritte da varie mani del Sec. xvii, eccetto la prima che è del Sec. xvi e l'ultima del Sec. xviii la quale fin.: « Sig.re Federigo di Mess. Benedetto di Niccolò Gori n. 17 Febbr. 1695 ab Icarn.; fatto Sen. 6 Maggio 1736, morto 4 Maggio 1754 ».

230. III

Cart. formato, come i due precedenti, d'inserti di varie scritture raccolte da D. M. Manni, numerate ciascuna con cartellini ecc. Gl'inserti legati in questo Vol. (mm. 315 × 230) sono 10. Carte 290, più sette in princ. n. n. compresavi quella di guardia con titolo scritto da mano moderna. Le tre successive contengono un indice pure scritto dalla stessa mano, ma incompleto ed anche errato: le altre due sono bianche. Sono poi bianche, oltre alle 2e copertine dei varii inserti, le cc. 6, 7, 55, 67, 90, 106, 118, 126, 157, 181, 145, 146, 251, 252, 267, 278. Insieme con questo codice fu legato quello segnato **231**, registrato sull'inventario col titolo: *Notizie riguardanti la Città d'Arezzo.* — Leg. mod. 1/2 perg.

Miscellanea di notizie intorno a varie Città e Terre della Toscana (1^a-290^a).

I. Altopascio-Anghiar (1^a-8^b).

1. *Notizie dell'Altopasso cavate da diversi Scrittori* (2^a-5^b). A c. 4^a è l'impronta di un sigillo. Ms. Sec. xviii.

2. Iscrizione che ritrovavasi nella facciata della Pieve di S. Maria della Sovara d'Anghiari (8ª), ed altra scavata nelle vicinanze di detta Pieve (8ᵇ).

II. Arezzo (9ª-70ª).

1-2. *Potestà, Nobili e Letterati della Città d'Arezzo* (10ª-48ᵇ e 52ª-52ᵇ). Da cc. 10ª a 50ª di mano del Manni; nelle segg. sono di lui le annotazioni ai nomi.

3. Varii esempi di certe condizioni che il Comune d'Arezzo apponeva nei contratti di concessioni a livello nel sec. XIII (49ª-50ª). Ricordo.

3.bis *Proposti d'Arezzo* (51ª-51ᵇ). L'elenco è scritto dal Manni e va dall'anno 1015 al 1744.

4. Ricordi relativi alle riforme di ordinamenti della Città d'Arezzo (53ª-54ᵇ), adesp. Sono diretti, come risulta dalla c. 56ᵇ, *al Sig. Baccio Marchi.*

5. *Oratio discenda in ingressu Domini Angeli de Gaddis... sub die 27 Julij 1564 in ecclesia chatedrali* (57ª-57ᵇ). Sec. XVI.

6. Lettera alla Signoria di Firenze dei Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia della Città d'Arezzo colla quale attestano che il nobile uomo Filippo de' Nerli stato Commissario per un anno ha lodevolmente esercitato il suo uffizio (58ª). Fa seguito altro attestato per Roberto de' Leoni diretto al Duca [di Firenze] e Consiglieri. Copie del Sec. XVI.

7. Lettera di **Luca Santini** a Lorenzo Brandini in Arezzo sulla esamina delle cause innanzi ai Giudici di Ruota (60ª-61ᵇ). Di Firenze il dì VI d'Ottobre 1618.

8-9. Due lettere di **Girolamo Franzesi** a D. M. Manni relative alla famiglia Franzesi (62ª-64ª); ambedue colla data d'Arezzo. La 1ª del dì 8 Marzo 1764, l'altra del 22 di detto mese ed anno.

10. Lettera del **P. Angelo Ciuti** de' Min. Conv. a D. M. Manni relativa al sigillo del Convento de' Frati di San Francesco (65ª-66ᵇ). Arezzo 7 Novembre 1752.

11. *Iscrizione che leggesi in una lapide di pietra serena posta nella facciata della Confraternita del Clero d'Arezzo, ivi trasferita dall'antica Chiesa e Spedale di S. Maria in Oriente che era fuori della Porta S. Biagio f. f.* (68ᵇ).

12. Nomi di alcuni illustri aretini (69ª). Di mano del Manni.

13. Immagine della SS. Vergine delle Lagrime d'Arezzo (70ª). Incis. in rame. *Grisostomo Conti Art. dis. – Franc. Allegrini sc.*

14. Lettera al Manni intorno le antichità di Uliveto (71ª-82ª). L'ultima carta è strappata dappiè, onde non può più leggersi la firma del mittente. È datata: Uliveto 18 Maggio 1743. Vi sono alcuni stemmi interc. nel testo. Segue (83ª) una nota di ricordi storici d'Uliveto scritta dal Manni.

III. Bagno - Barbialla - Barga - Bordignano (85ª-93ᵇ).

1. Lettera agli Otto di Balia della Città di Firenze [del Potestà di Bagno] relativa a un processo non risoluto contro Gabriello di Matteo da Triferno e Benedetto suo fratello (86ª). Del dì 25 di Settembre 1587.
2. Copia di contratto di livello del dí 27 Ottobre 1640 fra la Comune di Bagno e Alberto del q. Francesco de' Venturi e suoi eredi e consanguinei (87ª 88ª). Estr. dai protocolli di Ser Gio. Batta del fu Bernardino de' Nasimbeni dal Not. Cosimo Matassi il 12 Marzo 1762.
3. Fede di Gio. Batta Venturini Cancelliere del Consiglio di Pratica in favore del Mag. Baccio Tedaldi Potestà di Barbialla (89ª). Origin. del 18 Agosto 1646.
4. Minuta di lettera di **D. M. Manni,** nella quale si dànno notizie di Pietro Angelio di Barga (91ª-91ᵇ).
5. Esame di testimoni fatto nel Comune di Bordignano, Vicariato di Firenzuola, a petizione di Lucia moglie di Domenico Bianchini di Rapezo *et olim* figlia di Polo da Calcinara, Comune di Bordignano, sorella carnale di un certo Giovanni Poli di detto Comune per impugnare il testamento che questi fece nel 1450, col quale lasciò tutti i suoi beni alla Chiesa di S. Maria di Bordignano (92ª-93ᵇ). Ms. del sec. XV (1 Sett. 1462).

IV. Cascia - Castelfiorentino - Castiglion della Pescaia - Ciggiano - Colle (95ª-111ª).

1. *Michael Cristofani de castro Cascie Vallis Arni superioris* nel 13 Giugno 1844 *restituit et consignavit Ser Laurentio presbitero ecclesie Sancti Michaellis de Castello, plebanatus Sancti Stefani,* una somma di danaro (96ª). Docum. origin. scritto da Angelo *olim Petri Tommasy Not.*
2. Procura fatta da Giovanni *Christofori Thommasi de Lopagno Lombardiæ,* muratore abitante in Castelfiorentino, a Simone *Pauli Jacrobi,* fabro lignario di Castelfiorentino (97ª). Rog. Giovanni Rodolfo *olim* Andreae *de Gianis de Phocechio.* Origin. del 22 Dicembre 1578.

3. Notizia di mano del Manni relativa al fitto del lago di Castiglion della Pescaia nella maremma di Siena, concesso a Nerone *q. Jacobi Mattei del Grande* di Bientina il 20 Luglio 1608 e quindi ad altri fittuarii colle condizioni, patti ecc. (99ª). Estr. dai protocolli di Ser Ottavio di Carlo Pecori da S. Gimignano.
4-4.bis Tre rapporti relativi a chiuse d'acqua per uso di Molini in servigio del popolo di Ciggiano e di Monte S. Savino (101ª-162ᵇ). Il primo rapporto (101ª) è di M.ro **Bernardo di M.ª Matteo**, capomaestro, del dì 24 Ferraio 1579; il secondo (102ª) di M.ro **Amadeo di Vincenzo**, capomaestro, del 26 Giugno 1559; l'ultimo (102ᵇ) di M.ro **Gio. di Francesco da Montaguto**, capomaestro, del dì 22 di Agosto 1562. Copie del sec. XVII in.
5. Istruzione per il Ministro delle Riformagioni inviato a Colle (103ª-104ª). Com.: « Arrivato a Colle domandare del Cancelliere, farsi cognoscere acciò egli faccia assegnare la stanza dove deve habitare il Ministro delle Riformagioni, che suole essere per l'ordinario la casa del Predicatore posta dirimpetto al Palazzo del Potestà ». Sec. XVII (1621).
6. *Nota de' suggetti che vengono proposti per fare l'impositione da eleggersene quattro per Deputati* (105ª). C. s.
7. *Nota di più capitoli parte cassati et parte sospesi fatti di nuovo da' Signori Riformatori delli Offitij della Città di Colle* (107ª-109ª). C. s.
8. *Nota de' soldati stati imborsati la Riforma passata del 1615, tralasciati dalla presente Riforma* (110ª). C. s.
9. Elenco di soggetti fiorentini per i Deputati, Provveditori e Conservatori (111ª). Sec. XVII (25 Nov. 1642).

V. DICOMANO (115ª-117ᵇ). Ratificazione di un atto di permuta di beni situati in Dicomano, descritti ne' loro confini, fatto in Firenze il 9 Giugno 1575 fra Alessandro *q. strenui Cap.i Joannis Ser Bartholomei de Bartolaccis de Decumano* e il Mag.co signore Bartolomeo *alias Meo q. Antonij de Nerijs* e Leonardo di lui fratello cittadini fiorentini. Questa ratificazione rog. in Ancona il 25 Giugno 1575 dal Not. Gio. Batt. Mondelei, che vi appone il suo segno, è autenticata dagli Anziani della Città d'Ancona, coll'impronta del loro sigillo in cera ora scomparso.

VI. GAMBASSI (220ª-222ª). Estratti dal Civile del Vicario di Volterra riguardanti Benedetto *olim Dominici Justi* di Gambassi

e Ser Niccolao *Dominici*, rettore della chiesa dei Santi Jacopo e Stefano di Gambassi (121ª-122ª). Fece quest'estr. *Blasius olim domini Benedicti de Lisiys de Volterris* il 3 Maggio 1468. Col segno notarile.

VII. MANGONA - MODIGLIANA - MONTEPULCIANO - MONTESANSAVINO (124ª-153ᵇ).

1. Fede di una pace e concordia avvenuta fra Francesco *Pieri Nerij* dell'Antella e Antonio *Jacobi Buttafuochi* del popolo di S. Jacopo *tralle fosse* (125ª). Fatta in *Potesteria Mangone in Comuni Barberini etc.* il 13 Giugno 1458. Origin.

2-6. Frammenti di sentenze in cause civili e penali pronunziate dal Podestà di Modigliana (127ª-147ᵇ). Mss. Sec. XV.

7. Condanna di morte pronunziata e promulgata *per nobilem et potentem virum Antonium Thomasij Guccij de Florentia . . . potestatem et Capitaneum custodie terre Montis policiani* contro *Bertuldum Maxij de Guardavalle de Monte policiano hominem inicum, dolosum et rebellem, et sue patrie ac magnifici comunis Florentie infidelem, inimicum et rebellem* (143ª-144ᵇ). Sec. XV (26 Ottobre 1425).

8. Alcuni patti che i Cavalieri di Montepulciano fecero nel 1228 e nel 1233 col Comune di Siena quando Montepulciano fu preso (145ª-145ᵇ). Copia dall'originale scritto di mano di Celso Cittadini.

9-12. Relazioni e informazioni intorno a prese d'acqua per uso di molini in quel di Montesansavino deviate o tolte arbitrariamente (147ª-153ᵇ). Mss. Sec. XVI.

VIII. PESCIA - PISA - PISTOIA - POGGIBONSI - PRATOVECCHIO (155ª-198ᵇ).

1. Fede di nascita di Francesco di Giuliano di Giovanni di Francesco nato il dì 11 Febbraio 1639 rilasciata il dì 29 Novembre 1774 dal Curato della Cattedrale di S. Maria Maggiore di Pescia Giuseppe Maria Terni (156ª). Origin.

2. *Considerazioni sull' Arte della seta in Pisa* (158ª-166ᵇ). Ms. Sec. XVIII.

3. Spedale del Ceppo di Pistoia: fondazione, privilegi e parere *super decima annualj imponenda* (167ª-167ᵇ). Frammento. Fitta scrittura del Sec. XV.

4. *Copia cuiusdam inmunitatis concesse comuni pistoriensi nec non et operariis capelle sancti Jacobi apostoli etc. per summum pontificem Gregorium* [XII?] (167ª). « Gregorius etc. Movet nos

dilectorum filiorum Comunis Civitatis pistoriensis devotionis... clara sinceritas — Dat. Luce iiij Non. Maij, pontificatus nostri anno secundo ». Ms. Sec. XVI.

5. Provvisioni ducali per la legislazione civile e criminale necessaria *per il buon governo et quiete della città, contado, pendici distretto et montagna di Pistoia* emanate *a dì ultimo di Marzo 1556* (168ª-171ª). *Dal libro terzo pub.co della Canc.ria del Supremo Magistrato.* Copia del Sec. XVII in.
6. Bozzi di lettere del Consiglio delle Pratiche segrete relative ai Molini ed alle prese d'acqua di Pistoia (172ª-183ª). Sec. XVII.
7. Fede fatta da alcuni cittadini pistoiesi il 23 Luglio 1640 come il D.r Luca Simoni, mentre stette Auditor fiscale per S. A. nella Città di Pistoia, tenne presso di sè come figlio, il figliuolo di Salvestro Bottigli suo cognato (184ª-184ᵇ). Origin.
8. Supplica di Pier Francesco d'Jacopo Bracciolini nobil pistoiese Luogotenente delle Bande al G. Duca per ottenere il Quartiere di Porta S. Marco di Pistoia, che si ritrovava senza Capitano (186ª). Origin. Del 28 Giugno 1649.
9. *Otto iscrizioni tratte dalle originali che si leggono in rilievo sopra quattro antiche laminette di rame, che ne contengono una per parte, trovate nel Territorio pistoiese l'anno 1763* (187ª). Foglio stampato s. d. t. - A c. 188ᵇ: « Per lo stimat.mo Sig.re Domenico Manni. Manda Francesco Ignazio Merlini di Pistoia ».

10-11. Ricordo (di mano del Manni) sul tributo delle Pesche solito darsi dal Comune di Poggibonsi alla Signoria di Firenze (189ª). Segue altro ricordo relativo al vescovo *F. Giovanni Corbacci nobil sanese consorte della famiglia Patrizi* con stemma.

12-14. **Paolo Manni,** Tre lettere autogr. colla data di Poggibonsi 7 e 21 Aprile 1637 e 14 Aprile 1643 (190ª-195ᵇ). Non portano indirizzo.

15. *Anno 1220. In Archivio Monasterij Monalium S. Johannis Evangelistæ de Pratoveteri habetur liber chartharum pecudinearum novem, in qua leguntur attestationes et depositiones nonnullorum scilicet 58 ex centumquatuor testibus inductis ad favorem Comitis Guidonis contra Aghatam Abbatissam electam Monasterij de Rosano, ex quibus nonnullas excerpimus ut infra:* « Alderinus de Alpignanis juratus dixit quod est fidelis Comitis » (197ª-198ᵇ). Copia del Sec. XVII. In questo docum. si fa ricordo *de destructione Fesularum e de destructione Montis Boni.*

PREZZO: Cent.^{mi} **50**

PROVINCIA DI FIRENZE

I MANOSCRITTI

DELLA

BIBLIOTECA MORENIANA

VOL. I - FASC. IX

FIRENZE
TIPOGRAFIA GALLETTI E COCCI
—
1909

AVVERTENZA

I manoscritti che si conservano nella Moreniana, Biblioteca della Provincia di Firenze, constano delle raccolte *Moreni, Bigazzi, Frullani, Pecci, Acquisti diversi*, e *Palagi*. Dovendo, per incarico ricevuto dalla on. Deputazione Provinciale, compilare un indice descrittivo di ciascuna di esse, mi parve dover cominciare dalla raccolta Moreni come quella che, acquistata insieme co' volumi stampati appartenuti al dotto autore della *Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, concorse a formare il primo fondo della Biblioteca che al nome illustre di lui fu poi intitolata. Gioverà qui notare che molti di questi mss., prima che al Moreni, appartennero ad un altro fiorentino eruditissimo, a Domenico Maria Manni: ciò chiaramente apparisce dalle numerose annotazioni e dalle importanti postille colle quali egli volle arricchire di propria mano i volumi che furono suoi.

Il numero progressivo dato ai mss. è quello stesso dell' Inventario che per comodo degli studiosi trovasi depositato nella R. Biblioteca Riccardiana, numero sino ad oggi usato quando è occorso in lavori letterari citare la segnatura dei mss. Moreni.

La numerazione delle carte indicata nella descrizione è soltanto quella su ciascun volume nuovamente impressa, col numeratore meccanico, non appena fu terminato il lungo e paziente lavoro di riordinamento delle carte, del restauro e della legatura della massima parte dei volumi stessi disgraziatamente ridotti in pessimo stato di conservazione.

I nomi degli autori sono in carattere **grasso**, i titoli in MAIUSCOLETTO e in *corsivo* i frontespizi e la rubrica iniziale, cui fa seguito generalmente, fra virgolette, la citazione testuale delle prime parole e delle ultime della scrittura divise da una lineetta orizzontale, e ciò quando non sia stato creduto meglio adoperare le parole com. e fin. per indicare il principio o la fine del testo.

C. NARDINI.

IX. SIENA - SIGNA - STAGGIA (201ª).

1. *Copialettere di un Ministro nel Senese* (202ª-244ᵇ). Titolo di mano del Manni. Le lettere di questo Ministro (di cui non resulta il nome) qui copiate, vanno dal 9 Maggio 1712 al 31 Maggio 1713. La prima è diretta a *Luigi Giraldi* in Firenze, l'ultima a *Giuseppe Fabbreschi* in Grosseto.
2. *Nota di tutti e Comuni tassati al Monte* (247ª-248ᵇ). *Seguono e Comuni tassati nel contado di Pisa* (249ª-250ª). Queste carte del Sec. XVI non riguardano particolarmente nè Siena nè le altre due terre contenute in questo inserto; ma tutta la Toscana.
3-4. *Città et luoghi dello Stato di Siena* negli anni 1584-89 (253ª-256ª). Ms. Sec. XVI ex.
5. Ricordo di alcuni personaggi del castello di Signa (258ª). Autogr. del Manni.
6. *In Dei nomine amen. Hic est liber sive quaternus Provisionum, stantiamentorum, Reformationum populi Sanctae Mariae Castri da Signa factus per infrascriptos Massarios dicti populi... et scriptus per me Fragerinum Beti* (sic, ma *Berti*) *de Signa Notarius... sub annis Domini millesimo trecentesimo trigesimo etc.* (259ª-260ᵇ). Sono due provvisioni: una del 29 Gennaio e l'altra del 18 Febbraio. Copia del Sec. XVII.
7. Petizione degli Ufficiali delle Castella del Comune di Firenze ai Priori delle Arti e al Gonfaloniere di Giustizia perchè dal Camarlingo e Notaro di Staggia sieno loro mostrati i libri occorrenti per far riscuotere la imposta messa per le fortificazioni di quella terra (262ª). Seguono le minute di provvisioni relative ai Castellani delle rocche e fortilizi dello stato fiorentino (262ᵇ-263ᵇ). Frammento di un libro di provvisioni colla data: « die xxj Maij » s. a., ma Sec. XIV.

X. TERRANOVA (265ª-266ª). Fede di una partita estratta dal libro « *Partite C. 113* », esistente nella Gabella dei Contratti della città di Firenze, relativa a Tommaso *Pierj Thomasij de Terranova* (266ª). Origin. rog. dal Not. Giovanni di Ser Lodovico Giannuzi il 13 Nov. 1468.

XI. VALDIBAGNO - VICOPISANO - VOLTERRA (269ª-290ª).

1. Fede fatta dal Not. Giovanni *Bonavent. Pierj* il 24 Gennaio 1468 (st. fior.) come nel libro dei balzelli della città, contado

e distretto di Firenze esiste un partito (che egli trascrive) dei Massai della Camera del Comune del dì 19 Dicembre di detto anno, col quale deliberano che ventotto poste di abitanti in Valdibagno sieno esenti in perpetuo dal pagare qualunque gravezza, e ciò pei capitoli fatti quando i comuni e castelli di Valdibagno vennero sotto la signoria del Comune di Firenze (270ª-271ª). Vi è riportata la lista dei contribuenti esentati dai dazi. Origin.

2. Sentenza dell'Auditore Giuseppe Vanni in un processo fatto da Paolo Morellini Bargello di Vicopisano nel 1695 a carico di Gio. Ant. Conti e Domenico Barbetti di Pontedera ritenuti colpevoli di detenzione di chiodi forestieri in danno della R. Magona di Pisa (273ª-277ª). Con firma autogr. dell'Auditor Vanni.
3. *Vendita de' pascholi venduti per la comunità di Volterra nell'anno 1474 et 1475* (279ª-280ᵇ). Ms. Sec. xv.
4. Ordinanza dei Priori delle Arti e Gonfaloniere del popolo e Comune di Firenze *Nobilibus viris Capitano Vulterrae et omnibus rectoribus et officialibus etc.* con la quale si restituisce agli uomini del Comune di Volterra il bestiame tolto loro ingiustamente durante la guerra. Data in Firenze il 15 Genn. 1433 st. fior. (281ª). Copia del Sec. XVIII.
5. *Copia sententiae Abbatis S.ti Galgani* (282ª-290ª). È la sentenza in favore della indipendenza della chiesa di Colle di Val d'Elsa contro le pretese del Vescovo di Volterra, pronunziata da Frate Lodovico Abate del Monastero di S. Galgano il 20 di Sett. 1386 *in domo habitationis ipsius Domini Abbatis... sita prope civitate Senarum extra portam quae dicitur de Laterino.* Sono in questa riportati il breve di Urbano VI, col quale fu delegato l'Abbate Lodovico a sentenziare, e la bolla d'Innocenzo III (287ᵇ-289ᵇ) contenente i privilegi già concessi alla chiesa di Colle da quel pontifice. Fin.: *Ego Johannes filius Stephani Bindi civis Senarum... nunc Notarius... Rev.di Patris Domini Ludovici Abbatis S.ti Galgani... promulgationem et dactionem supra dictae sententiae interfui, et de mandato supra dicti Abbatis scripsi et publicavi meumque signum consuetum apposui.* Copia del Sec. XVIII.

Secondo il Cappelletti (*Le Chiese d' Italia,* Vol. XVII, p. 277) questa sentenza sarebbe ignota.

231.

(Vedi il Cod. antecedente).

232.

Cart., Sec. XVIII, mm. 355 × 250. Carte 22 tutte scritte. Mutilo in princ. e in altre parti come resulta dalla vecchia numeraz. per pagine, che, oltre al cominciare dalla pag. 13, salta subito alla pag. 25. Da qui va regolare sino a pag. 36, mancando poi le pagg. 37-46, 49-72, 85-112, 114-168, 173-174. La c. 9 fu tagliata della metà per lungo con danno del testo. Il ms. è originale e qua e là corretto. Il titolo, che più sotto riportiamo, sta in cima alla c. 1ª, ed è di mano del Manni. — Leg. mod. in ½ perg.

NOTIZIE DELLA CITTÀ DI PISTOIA SCRITTE DOPO IL 1700 (1ª-22ᵇ). Adesp. Com.: « Varie furono le vicende che corsero e le famiglie e con esse tutta la città di Pistoia ». Fin.: « A dì 9 Novembre 1705. In Firenze scritto fino a qui C. ».

233.

Cart., Sec. XVII e XVIII, mm. 145 × 105. Carte 149, più 4 in princ. innum., delle quali la 3 e la 4 bianche. Sono poi bianche le cc. 14, 37-41, 80, 93-149. Ant. numeraz. reg. che va sino a cc. 92. Questo codicetto consta di due parti: la prima, da cc. 1-83, è di mano del Sec. XVII; la seconda, da cc. 84 sino alla fine, di mano del Sec. XVIII. — Leg. in tutta perg.

1. NOTIZIE RIGUARDANTI LO STATO PASSATO E PRESENTE DELLA CHIESA MATRICE DI PRATO IN OGGI CATTEDRALE: COLL'AGGIUNTE CHE PRINCIPIANO A CARTE 84 (1ª-83ª). Adesp. Tanto questo titolo scritto sul retto della prima carta innum. quanto l'*Indice dei Capitoli* sulla carta seguente, sono di mano del Can. Meucci che compilò le Aggiunte. Quindi (c. 1ª): *Cap. I. Stato della Chiesa matrice di Prato.* « L'insigne Chiesa di Prato di nessuna Diocesi ha Proposto, Primocero, Arciprete. — Il Camarlingo ha l'entrata et l'uscita della Chiesa di Prato et al presente è Prete Giuliano Arrighi di Prato. Prete Niccolao Cinghi di Prato. Prete Filippo Bocchineri di Prato ». Quest'ultimo nome è scritto da altra mano secentista.
2. *Annotazioni del Can.*ᶜᵒ **Cam.º M.ª Meucci** *o sieno aggiunte alle soprascritte notizie istoriche principiate in questo dì 2 di Maggio dell'anno 1748. Cap. I.* (84ª-92ª). « Al Cap. primo deve aggiungersi tutto ciò che di più distinto riportasi intorno

allo stato antico della Chiesa. — Al Cap.° terzo ». Con queste parole hanno termine le aggiunte rimaste così in tronco. (Cf. *Bibliografia pratese*. Prato, 1844, a pag. 297).

234.

Cart., Sec. XVIII, mm. 225 × 180. Carte 204 tutte scritte, di buon carattere corsivo. Quad. reg., con antica numeraz. pur reg. 23 r. per f. — Leg. in tutta pergam.

NOTIZIE DELLA FAMIGLIA MEDICI (1^a-204^b). Adesp. *Discorso sopra l'origine e discendenza della Casa de Medici.* « Se antichità d'origine, se eccellenza d'uomini, se per lungo tempo continuato dominio e grandezze d'impero portano alle famiglie chiarezza — onde ha fatto là gir di Firenze quest'altra Gran Testa per riempire il luogo vacante ».

235.

Cart., Sec. XVIII, mm. 235 × 175. Carte 80 tutte scritte. Sino a cc. 54 inclus. sembra mano del D.r Giovanni Gentili. Gli ultimi quaderni (cc. 55-80) furono aggiunti. I varii articoli sono progressivamente numerati: dalla correzione dei numeri dei medesimi, fatta dalla stessa mano che scrisse i quad. agg., può desumersi che in princ. mancano varie carte. Infatti il n.° 19 è corretto in n.° 1, cancellando il 9, e così di seguito sino al n.° 16, al cominciare cioè delle carte aggiunte. La c. 77^a è occupata da una tavola araldica, rozzamente toccata in penna, nella quale si dànno i tratteggi degli scudi, le divisioni ecc., a illustraz. dell'articoletto sul Blasone. — Leg. mod. ½ perg.

MISCELLANEA DI VARIA ERUDIZIONE (1^a-80^a).

1. *Scelta e metodo degli studi* (1^a-2^b). Adesp. « A un anno e mezzo in circa dell'età alfabeto e pronunziazione, seguitando sempre finchè il bambino sappia leggere ».
2. *Metodo per le scienze* (2^b-3^b). Adesp.
3. Ahi perchè sì sleal Corte ne cinge (4^a-4^b). *Giusto applauso alla... eloquenza del M. R. P. D. I. M. P. B. L. (Francesco Maria Pentolini Barnabita Livornese) Pastore Arcade, Accademico Apatista e Catenato insigne predicatore nella Chiesa di S. Antonio in Livorno nel 1745. Sonetto.* Segue (4^b-5^b): *Teorica morale a cui allude e sulla quale è fabbricato il sonetto.* Adesp.

4. Chi è costui che tant'orgoglio mena (5^b-6^a). *Altro son. sopra il medesimo predicatore.* Adesp.
5. *Elenchus praecipuorum Theorematum metaphysica analysi et geometrica methodo demonstratorum in philosophicis quibusdam Epistolis Itali Philosophi* (6^b-13^a). Adesp.
6. *Lettera ad un amico* (13^a-15^b). Adesp. « Ò letta con piacere la Dedicatoria dell'Ill.mo P.e Giulio Proposto Gregoretti prefissa ai poetici Componimenti stampati in lode del M. R. P. D. F[rancesco] M[aria] P[entolini] B. — S. d.
7. *M.a Giovanna Tacconi Messini* (15^b-18^b). « Fiorentina, Moglie di Ferdinando Messini. Si può dire ch'ella sia nata pittrice ». Biograf. adesp.
8. *Francesco Maria Salvadori* (18^b-23^b). « Di Camugliano in Toscana, Canonico Fiesolano e Rettor del Seminario Arcivescovile di Pisa ». Biograf. adesp.
9. *Della Materia* (23^b-34^b). Adesp. « Se l'ente esteso e resistente alla compressione esiste — tutte le infinite compagne componenti una infinita estensione esistano insieme ».
10. **Lodovico Ant. Muratori,** LETTERA (34^b-37^b). « Per mezzo del gentilis.mo Sig.r Pomi ricevei *Rationalis Philosophiae Institutiones* — Modena 20 Feb. 1744 ». Segue la risposta (35^b-37^b): « Bisogna essere bene in guardia contro la propria vanità ». — S. d. e s. f.
11. *Descrizione dell'Occhio* (38^a-41^a).
12. *Lettera scritta dal Dr G. G. de S. al Cavaliere Marco Settimanni Fiorentino a dì 8 Settembre 1741* (41^a-46^b). « Sentii con vivissima indignazione lo stato in cui ella avea ridotta mia sorella ».
13. *Definizioni intorno all' Etica* (46^b-50^a).
14. *De' sali* (50^a-52^b).
15. *Lettere di buone feste* (52^b-54^b).
16. *Della Lucciola* (55^a-58^b).
17. *Solletico* (59^a-59^b).
18. *Camaleonte* (60^a-61^b).
19. *Esperienza sopra gli effetti dell' aria passata per metalli e per il ferro ecc.* (62^a).
20. *Ragione fisica per mezzo di cui si spiega perchè la troppo avidità ed un soverchio desiderio di godere una donna faccia ordinariamente rimanere uno inglorio ecc. ecc. ecc.* (62^a-63^a).
21. *Della stima, amicizia ed amore* (63^b-64^a).

22. *Osservazione historico-morale sopra Macchiavelli* (64b).
22.bis *Sentimenti di Macchiavelli e osservazioni sopra il suo libro del Principe* (65a-68a).
23-34. Notiziole di scienze naturali, di fisica ecc. (69a-76b).
35. Blasone (76b-78a). Anep.
36. *L'acqua è un solido se non sia mescolato con alcuna materia straniera* (78b-84a).

Il Cod. fin. con la seguente definizione del Fluido: « Fluido è un corpo qualunque di cui gli insensibili componenti stan così poco insieme per qualunque cagione ciò accada, che a piccole azioni si separano ».

236.

Consta di due mss. cart. di mano diversa del Sec. XVIII e di carte complessive 69, compresi nel novero due foglietti (cc. 21 e 24). Il primo ms. (mm. 310 × 220) va da cc. 1 a 25 con 34 r. per f.; il secondo (mm. 260 × 185) da cc. 26 a 69 con circa 18 r. per f. Sono divisi da due carte bianche, e sono anco bianche le cc. 25 e 69. Il primo ha in margine aggiunte e correzioni della stessa mano che scrisse il testo. — Leg. in tutta perg.

I. *Diario delle sacre funzioni praticate nell' ultima malattia, morte e funerale dell' Altezza Reale del Serenissimo Cosimo Terzo Gran Duca di Toscana* (1a-23b). Adesp. « Se la morte d'un principe, e di un principe veramente magnanimo e grande — e Monsig.r Catani Vescovo di S. Miniato al Tedesco ». Segue (24a) l'elenco dei *Religiosi che salmeggiarono il primo giorno che S. A. fu pubblicamente esposto*. A c. 21a (foglietto interposto): *Ingredienti serviti per il cadavere del Ser.mo G. Duca requiescat etc.*

II. *In funere Cosmi III Magni Etruriae Ducis Oratio* (26a-62b). Adesp. « Quamquam Cosmi Tertij Magni Etruriae Ducis praeclare factorum ac virtutum fama — Principis desiderium magna ex parte solatur ac mitigat ». Seguono Epigrammi e Sonetti in lode di Cosimo III (63a-68a) adesp.:

1. Martia qui Tuscis removes a finibus arma (63a) *Cosmus Tertius sacrarum expeditionum vulgo missionum in Germania auctor. E.*
2. Qua dives triplici praecingitur arce Liburnus (63b). *Cosmus Tertius Liburnense Societatis Jesu Collegium fundat. E.*

3. Quae modo non humili se tollit in aera tecta (64a). *Cosmo Tertio munificentissimo huius Collegij instauratori. E.*
4. Nactus erat Goae tenuem Xaverius urnam (64b). *Cosmus Tertius S. Xaverij sepulcrum magnifice construit. E.*
5. Monte suburbano, quo se late extimat Arnus (65a). *Cosmus Tertius exercitiorum domus fundator in Monte S. Miniatis. E.*
6. Quae procul hinc Senis media se se explicat urbe (65b). *Cosmus Tertius Collegij Ptolomaei Patronus. E.*
7. Forte novam vidi ponentem Clorida sylvam (66a). *Cosmus Tertius Pratensis Collegij Patronus et de eo optime meritus. E.*
8. Etruria Etruria: ah più lontan fuss' io (66b). *Timori di flagelli sopra la Toscana per la malattia del Ser.mo G. Duca. Son.*
9. Possente Iddio che le tempeste esigli (67a). *Per la malattia del Ser.mo Cosimo Terzo. S.*
10. Viva del sommo Iddio l'alta infinita (67b). *Per il miglioramento del Ser.mo Cosimo Terzo ecc. S.*
11. Eterno amor: nel suo periglio atroce (68a). *Seguita a pregare S. D. M. per la sanità di Cosimo Terzo ecc. S.*

237.

Cart., Sec. XVII, mm. 190 × 130. Carte 70, delle quali sono bianche le cc. 12, 37, 38 e 70. Quad. reg. con 23 r. per f — Leg. mod. in tutta perg.

I. **Giuseppe Spucces,** ORAZIONE FUNERALE (3a-11b). *Oratione funerale detta nella Real Capella di San Piero per l' esequie dell' Eccellentissimo Signor Marchese di Tariffa dal Padre Gioseffo Spucces della Comp.a di Gesù.* « Don Ferdinando Enriquez de Ribera giovanetto di anni, vecchio di meriti — così per noi intercedete appresso quel Signore a cui tanto piaceste ». A questa orazione è premessa (2a) una selva per un componimento: *In funerale di una o d'uno che muore quasi sposo.*

II. **Giuseppe Spucces,** LETTERE TEOLOGICHE (13a-69b). Anep. Senza indirizzo e senza data:

1. « Annus iam est eoque etiam amplius, in funere Excell.mi Marchionis Tariffae — Vale atque hoc eleboro bilem purga ». (13a-36b).
2. *Admodum Reverende Pater.* « Praeteritis hisce diebus ad manus pervenit quoddam volumen volans obbrobriis et iniurijs — Isti pauci sine intellectu calami » (39a-69b).

238.

Membr., Sec. XVI, mm. 235 × 160. Carte 31, più una innum. e bianca in princ. Sono bianche le due ultime cc. 30 e 31. Quad. reg. con r. da 25 a 28 per f. Sulla copertina è scritto: " Questi sono li chapitoli della marinareggeria della mag.ca et eccelsa Repubblica Raugea quali sono di Giuliano Lippi Basangim.no (sic) Vicie consolo della natione sudetta venuto addì p.° di ottobre 1557 „ con sotto il suo segno. — Leg. in tutta perg.

ORDINES ARTIS NAUTICE SECUNDUM CONSUETUDINEM CIVITATIS RAGUSII (1a-29a). *Qualiter Patroni tenentur aptare naves suas.* « Statuentes statuimus quod omnes patroni habeant suas naves ». Ad ogni capitolo sono notati in margine i libri degli statuti di Ragusa, come meglio potrà intendersi dalla sottoscrizione notarile posta in fine a questi capitoli, che è la seguente: « Ego Petrus Franciscus Parisius Mediolanensis publicus juratus Notarius Mag.cae et ex.tis Reipub.cae Ragusinae suprascriptos ordines et provedimentos super regimine artis nauticae racusinae exemplavi manu propria ex libro statutorum et Reformationum ac ex libro viridi et croceo dictae Civitatis sicut in marginem dictorum ordinum apparet et in veritatis fidem et testimonium me subscripsi signumque meum apposui consuetum etc. ». Segue un attestato del Rettore e del Consiglio di Ragusa relativo alla veridicità dell'uffizio di Notaro giurato tenuto dal suprascritto P. Franc. Parisi uomo *summae integritatis, dat. in nostro Palatio* IIII. *Non. Aprilis* MDLVII, e firmato *Io. Baptista A m.*

239.

Cart., Sec. XVIII, mm. 295 × 205. Carte 364 tutte scritte, salvo la c. 183 e la 364 che sono bianche. Consta di due parti, ciascuna delle quali ha un'antica particolar numeraz. regolare. Sono pure reg. i quad. con 24 r. per f. — Leg. in tutta perg.

DIARIO ISTORICO FIORENTINO (1a-362a) T. 2. Adesp.

1. *Diario istorico fiorentino contenente varie notizie e antichità di Firenze da diligente penna scritte e curatamente copiate.* (1a-182a). Precede un *Repertorio* in ordine alfabetico (2a-5a) e una breve prefazione (6a) anep. Quindi (7a): *Diario istorico dall'anno 393 a tutto il 1574.* « 393. In detto anno fu consa-

crata la Chiesa di San Lorenzo allora fuori delle mura della città — nè memorie nessune per lo sdegno che aveva con la città di Firenze ». *Il fine del primo Tomo.*

2. *Diario istorico fiorentino contenente varie notizie fiorentine dall'anno 1874 fino all'anno 1736* (184a-363a). Dopo il *Repertorio* (185a-188a), com. (189a): « 1574. Il dì 6 Luglio si fece l'esequie in S. Lorenzo per il Re Carlo di Francia morto di veleno per trattato degli eretici ». Fin.: « per comodo degli scarpellini e altri manifattori destinati a operare in detta fabbrica ».

240.

Due voll. cart. del Sec. XVIII, mm. 270 × 190 Il primo di carte 271 più due bianche innum. in princ. Il secondo di carte 141 più tre innum. e bianche parim. in princ. Sono poi bianche le ultime tre carte del 1°, e le tre ultime del 2°. Ambedue i volumi hanno il frontespizio entro una cornice nera, e, sotto il titolo scritto in rosso, lo stemma mediceo toccato in penna. I quaderni sono regolari, con vecchia numeraz. pur regolare e con 21 r. per f. Sul foglio di guardia del 1° Vol. il Moreni scrisse: " Il Manni a pag. 69 del *Metodo per istudiare con brevità e profittevolmente la Storia di Firenze. In Firenze, 1755, per il Moucke in 8°*, dice che quest' opera è del Can.° Biscioni ". — Leg. in tutta perg.

1. Della origine e descendenza della nobile e real famiglia de' Medici, Libro primo (1a-268a). Adesp. Dopo un' *Indice delle cose contenute nella presente opera* (2a-3a), e un discorso anep. (2a-23a) sull'origine de' Medici, com. (24a): *Di Giovanni d'Averardo per soprannome detto Bicci.* « Nacque egli l'anno 1360 ed era a suo tempo stata la casa de' Medici per lo spazio di più di 10 anni molto abbattuta ». Fin.: « L'entrate del Gran Duca si dice che passino un milione e 200 mila scudi ». Da cc. 170a a cc. 183a: *Apologia di* **Lorenzo di Pier Francesco de Medici** *contro coloro che volendo la tirannide lo biasimavano dell'avere ammazzato il Duca Alessandro.*

2. Della origine e descendenza ecc., Libro secondo (1a-138a). Sta innanzi (2a) l'*Indice della Famiglia Medici* ossia dei G. Duchi e Principi medicei di cui si parla in questo libro. Quindi (3a): *Vita di Ferdinando primo Terzo Gran Duca di Toscana.* « Ferdinando primo Terzo Gran Duca di Toscana, nacque nel mese di Luglio 1549 — Aeternum victurus iustissimus, ac mitissimus Princeps ». Da cc. 109a a cc. 116 sta la *Lista de' prov-*

visionati di Camera [Ruspanti] *dell'Altezza Reale del Ser.mo Gran Duca di Toscana Gio. Gastone Primo.* (Cf. questo cod. col cod. 234).

241.

Cart., Sec. XVIII (1740), mm. 285 × 200. Carte 104 più 2 innum. e bianche in princ. Sono bianche le cc. 83-86, 94 e 100-104. Quad. e antica numeraz. per pag. regolari. Sulla c. 91b fu impastato il foglietto che servì a compilare l'indice che poi segue nelle cc. 92a-93b. In margine di ciascuna carta sono toccati in penna i segni dei Fiorini e gli stemmi dei Signori di Zecca. Appiè del frontespizio il Moreni nota: " Questo ms. è originale, e quell'istesso appunto egli è che servì [a Ignazio Orsini] per la stampa ". — Leg. mod. 1/2 perg.

[Libro di Zecca] (1a-99b). *Stratto de Signori di Zecca da un libro originale in cartapecora che esiste nella Cancelleria dell'Arte de Mercanti da Ignazio Orsini l'anno 1740.* Quindi com. (2a): « 1317. In nomine sancte et individue Trinitatis Patris, Filij et Spiritus sancti Amen. Tempore quo magnificus et nobilis Dominus Guido de Battifolle Comes Dei gratia in Tuscia Palatinus erat. ». Fin. (82b): « Mezzo Giulio d[enari] 1_7_9/16 ». Seguono (87a-93b) l'indice alfabetico delle Famiglie dei Signori o Maestri di Zecca, e (95a-99b) il *Repertorio de' segni de' Fiorini.*

242.

Cart., Sec. XV, mm. 195 × 125. Carte 10, l'ultima delle quali è bianca. Quinterno reg. con 22 r. per f. Titolo e iniziali d'inchiostro rosso sbiadito. Gore d'acqua su tutte le carte. — Leg. mod. in tutta perg. con rivolta e legacci di pelle.

Iacopo di Orsino Lanfredini, Lettere alla Signoria di Firenze (1a-9b). *Registro delle lettere scripte alla Signoria pel Magnifico Iacopo di Orsino Lanfredini Oratore Fiorentino allo illustre Signore Hercole Duca di Ferrara:*

1. Ill. et Excel. Domini D. mei singl.mi post commendationes etc. Giunsi qui hieri ad salvamento et quando mi parve tempo — Ex Bononia die xxii octobris mcccclxxi (1a-2b).
2. Da Bologna scripsi alle Ex. S. V. et quelle avisai di quanto avevo exeguito — Ex Ferraria die xxiiii octobris 1471 (2b-5a).

3. Hieri per Zanobi cavallaro scripsi alle S. V. et detti notitia della entrata mia — Ex Ferraria die XXV octobris MCCCCLXXI (5^a-6^b).
4. Pel cavallaro di questo S. scripsi hieri alle S. V. secondo ne fu richiesto del passo di Panaro — Ex Ferraria die XXVI octobris MCCCCLXXI. Servitor Iacobus Orsini de Lanfredinis orator etc. (6^b-9^b).

243.

Cart., Sec. XVII, mm. 230 × 175 Carte 17 più una in princ. innum. e bianca. Quad. e numeraz. ant. reg., 21 a 25 r. per f. Frontespizio racchiuso in linee nere con piccoli fregi in cima e appiè di pagina. Iniziali delle rubriche e del principio dei capitoli ornate con svolazzi. — Leg. in tutta perg.

Giuseppe Paccheroni, RELAZIONE (1^a-17^b). *Relatione al Ser.mo Gran Duca di Toscana del viaggio fatto dal Cap.no Gioseppe Paccheroni da Fermo, Cavalieri della Sacra Religione di Santo Stefano sopra il Galeoncino San Buona Ventura armato in corso contro gl' Infedeli per S. A. S. con il combattimento seguito a vista di quattro Vascelli di Malta a Scarpanto nel Canale di Rodi contro cinque Vascelli di Turchi et il naufragio occorsogli in Marsala nel ritorno di Malta verso Toscana.* Quindi (2^a): « Feci vela con il nome di Dio del Porto di Livorno il giorno delli 20 Agosto 1631 con il Galeoncino San Buonaventura — mettere la vita in servitio di V. A. come sono prontissimo mettirla fino mi durerà. Et humilmente a V. A. m'inchino ».

244.

Cart., Sec. XVII, mm. 205 × 135. Carte 28 delle quali sono bianche le cc. 22-28. Una c. bianca in princ. non è compresa nel novero. Quad. reg. con 34 a 25 r. per f. Frontespizio con cornice ornata e con bella vignetta sotto il titolo toccata in penna, rappresent. due angeli che sorreggono un calice. Il testo è racchiuso in linee nere che incorniciano tutte le pagine. In fine (24^a) due ornati occupano quasi tutta la pagina. — Leg. mod. in 1/2 perg. e cartoncino.

Vincenzio Paladini, MEDITAZIONI (1^a-24^a). *Meditatione da farsi havanti e doppo la sagrosanta Comunione con l'oratine* (sic) *dell'Angelo Custode composte da Vincentio Paladini uno de' fratelli della santa congregatione del B. Hippolito Galantini.* Sono

premesse: una lettera dedicatoria al G. Duca Ferdinando II (1^b-2^a), e una prefazioncella *alli Figlioli spirituali della Congregatione del B. Hippolito e P. Guardiano* (2^b-4^a). Quindi: *Meditatione da farsi havanti la sacrosanta Comunione.* « O sancta Trinità un solo Dio quando la mi volse creare — essere accompagniato in Paradiso in sua sancta compagnia Amen ».

A cc. 16^a: *Lauda del Santo Presepio:*

O ammirando stupor,
O ammirabil bontà.

A cc. 17^b: *Lauda della Natività del Signore:*

In ciel si fa gran festa
Perch'oggi di Maria.

245.

Cart, Sec. XVI, mm. 225 × 170. Carte 36, delle quali le ultime due sono bianche. Quad. reg. con 24 r. per f. con alcune correzioni qua e là in margine. In cima a cc. 1^a: " Di Luigi di Giuliano Capponi ". In un cartellino impastato sull'interno della prima copertina è notato che questa opera fu stampata dal Muratori nel T. XIX a pag. 161 de' *Rer. Ital. Script.* — Leg. $^1/_2$ perg. e cartoncino coperto di carta fiorita.

Matteo Palmieri, De captivitate Pisarum (1^a-34^a). Dopo una breve lettera dedicatoria (1^a) *Magno et spectato viro Nerio Capponio*, com. (2^a): *Matthei Palmerij Florentini de Captivitate Pisarum liber incipit. Lege feliciter.* « Inter humanae vitae praecepta reconditasque doctrinas ». Fin.: « et promissa sunt ei in integrum poenitus observata. *Matthei Palmerij Florentini de Captivitate Pisarum liber explicit* ».

246.

Membr., Sec. XV, mm. 160 × 110. Carte 53 tutte scritte. È compreso nel novero il foglio di guardia in princ. Quad. reg. R. 20 per f. Un fregio a colori, assai deturpato, gira da tre lati il testo della c. 2^a che ha l'iniziale d'oro su colori. Nel lato inferiore del fregio in un tondino con cerchio d'oro lo stemma Acciaiuoli. Altra iniziale a oro e colori è a cc. 5^b. Il ritratto in colori di Niccolò Acciaiuoli, che armato e col bastone di conestabile cavalca un bianco destriero, occupa in una cornicetta d'oro la seconda metà della c. 5^a. La didascalia della c. 1^a è scritta con inchiostro rosso, come con inchiostro rosso sono per tutto il Vol. tratti fuori in margine i nomi ricordati nel testo. In cima alla c. 1^a: " D'Antonio di Piero di Messer Luca Pitti ".

— Leg. in assicelle coperte di pelle, con impressioni a oro e a freddo sui piatti e con fermagli. Taglio dorato un po' macchiato d'inchiostro.

Matteo Palmieri, VITA NICCOLAI ACCIAIOLI (2ª-53ª). In prima (2ª-3ª): *Matthei Palmerij praefatio in vita Niccolai Acciaioli feliciter incipit.* Quindi (3ᵇ): « Acciaiolorum familiam Florentiae et iam pridem non in Italia solum — iuxta altare sancti Tobiae ad quem locum illius ossa translata monstravimus. *Finis* ».

247.

Cart., Sec. XVIII, mm. 205 × 150. Carte 19 compreso il vecchio f. di guardia in princ. Sono bianche le ult. 3 carte. Quad. reg, R. 21 per f. — Leg. mod. in 1/2 perg.

PANEGIRICO DI SAN FILIPPO NERI (1ª-15ᵇ). Adesp. Dopo un'epigrafe (2ª) tolta dal Salmo 39. 8. *Beatus vir cuius est nomen Domini spes eius etc.:* « Ciò che sempre reca maraviglia e stupore nell'ordine delle cose sono gli straordinari effetti delle medesime — a goder con voi dell'incomprensibile eterna gloria del cielo, e così sia ».

248.

Cart., Sec. XVIII, mm. 205 × 145. Carte 98 tutte scritte. Quad. reg. R. 18 per f. — Leg. in perg.

Carlo V, PARLAMENTO AL RE SUO FIGLIO (1ª-98ᵇ). *Parlamento di Carlo quinto al Re suo figlio nella consegna de' suoi regni. Parte prima. Del tempo della pace.* « Mi sono risoluto, figliolo dilettissimo, di venire hormai all'effetto di cedere nelle mani vostre l'amministrazione dell'imperio — in laude di Dio onnipotente nol cui glorioso nome con la sua santa beneditione e mia in pace ne restate. *Finis* ».

249.

Cart., Sec. XVIII (1731), mm. 155 × 110. Carte 16 tutte scritte. Quad. reg. con circa 25 r. per f. — Leg. in cartoncino coperto di carta verde cupa.

Antonio Paoli, VITA DI ANDREA MORENI (1ª-16ᵇ). Sta innanzi una prefazioncella (1ª-2ª) indirizzata ai figliuoli del biografato che com.: « Signori e Patroni osservandissimi, Non gli paglia strano

che un indiota (sic) par mio vogli ravvivare quelle spente ceneri di lor padre ». Essa contiene il noto sonetto del Manara al sepolcro di Alessandro Magno: « Apritemi quest'urna etc. » con altri due: « Mi chiede il tempo di mia vita il conto » e « Per render conto del perduto tempo ». Poi (3[b]): *La Vita di Andrea di Guliano* (sic) *Moreni di Castel Vecchio in Val Driana maestro e fondatore di campane, cannoni, mortari ed altro della Militia, composta d' Antonio Pavoli di Stiappa a gloria de' suoi figli e di Castelvecchio sua patria l'anno 1731.* « [E in] Castel Vecchio in Val Riana, oggi detto Valdriana, un'antica famiglia de Moreni — e poi dalla calde pregiere (sic) d'un popol lucchese riconosce la vita ».

250.

Cart., Sec. XVIII, mm. 145 × 105. Carte 140, delle quali sono bianche le cc. 101 e 127-140. Quad. reg. R. da 18 a 24 per f. Le cc. 66-126 scritte da altre mani — Leg. in tutta perg.

Bernardino Perfetti, Improvvisi (1[a]-126[a]). *Improvvisi del Cavalier Perfetti.* Questi versi sono tutti pubblicati nei *Saggi di poesie* del Perfetti, raccolti dal D.[r] Domenico Cianfogni (Firenze, Bonducci, 1748, 2 Voll. in 8°), onde crediamo superfluo darne i capoversi. Com. (2[a]): *Lodi dell'età provetta* « La nostra vita appunto è come il giorno ». Fin.: « Manda fuoco, vita e luce - Al tuo popolo, al Gran Duce ».

251.

Cart., Sec. XVII, mm. 180 × 130. Carte 39 tutte scritte. Quad. reg. con 4 ottave per f. Il titolo del poemetto contenuto in questo codice è racchiuso in una cornice toccata assai rozzamente in penna, che sta sopra un'altra più piccola con lo spazio lasciato in bianco per iscrivervi l'argomento. Gli argomenti di ogni canto sono pure racchiusi in simili cornici. — Leg. mod. in tutta perg.

Giovan Domenico Pieri, Visioni di S. Caterina (1[a]-39[b]). *Visioni di Santa Caterina di Siena di Giovandomenico Peri d'Arcidosso. Poemetto sacro.* Il poemetto si compone di cinque canti con argomenti in versi. Mancano gli argomenti al 1° e 4° canto.

Com.: L'eccelse tue virtù, virtù che il cielo.
Fin.: Spieghin le pompe avanti il grand'Urbano.

Segue la parola *Fine*, sotto la quale il Moreni ha notato: « Sono in tutto 290 ottave senza gli argomenti de' Canti V ».

252.

Cart., Sec. XVIII, mm. 220 × 170. Carte 89 tutte scritte ad eccezione della c. 3. Quad. reg. con ant. numeraz. per pag. con circa 25 r. per f. — Leg. in cartone.

VITA DEL GLORIOSO S. GIUSEPPE (1ª-89ᵇ). A questo titolo D. M. Manni aggiunge: *Scritta dall'autore del* « Divoto di S. Giuseppe » *il Padre* **Patrignani**. Dopo un'*Introduzione* (2ª-2ᵇ) e l'*Indice de' capi* (4ª-5ᵇ), com. (6ª): *Capo primo. Genitori e patria di San Giuseppe. Fin dal ventre materno è prevenuto da Dio con grazie singolarissime.* « Nell'anno della creazione del mondo quattromila e dodici del primo consolato d'Ottaviano ». Fin.: « della di lui potentissima intercessione per salute dell'anime insieme e del corpo loro ».

253.

Cart, Sec XVI, mm. 225 × 170. Carte 42, l'ultima delle quali bianca. Quad reg. 24 r. per f. — Leg. in tutta perg.

Bartolommeo Platina, VITA DI NERI CAPPONI (1ª-41ᵇ). *Clarissimi viri Nerij Capponij vita a Bartholomeo Platinensi ad Ginum Capponium praescripta proemium.* Dopo il qual proemio (2ª): « Nerius Capponius Gino illo natus est quo tum praetore, tum Decemviro Pisae urbs — ad magni viri atque optime de republica meriti dignitatem et gloriam pertineret. Finis ».

254.

Cart., Sec. XVI, mm. 230 × 170. Carte 15. Le ultime due bianche. Quad. reg. R. 18 e 19 per f — Leg. mod. 1/2 perg.

Plutarchus, OPUSCULUM (1ª-13ᵇ). *Plutarchi opusculum qua ratione se quis absque invidia laudare possit* (2ª). « Nemo sane reperitur, o Erclane, qui verbis quidem non contendat — aut nos aut eos qui audiunt iuvare quoquo modo possimus » ***Τέλος θεῷ δόξα.***

255.

Cart., Sec. XVIII, mm. 180 × 115. Carte 42. Le cc. 19, 28, 33 sono bianche. Fra le cc. 34 e 35 sta una carta bianca innum. sostituita ad altra mancante. Questa miscellanea di rime latine, raccolta dal Manni su quadernucei irregolari, è quasi tutta scritta di sua mano, salvo nelle otto carte in fine, alcune delle quali sono rattoppate e l'ultima (strappata nella seconda metà, senza danno del testo) impastata su di un foglio bianco agg. modernam. Sino a circa la metà del ms. sono notate con inchiostro rosso le fonti onde furono tratte le rime e, alcuna volta, i nomi degli autori di esse. Sul retto della guardia anteriore il Manni scrisse un breve indice. — Leg. mod. 1/2 perg.

POESIE VARIE LATINE (1^a-42^a).

I. **Vincentius a Filicaia** (2^a-3^b). Dopo il nome dell'autore il Manni aggiunge: *ni fallor*.
Regum maxima grandiorque regni. *Ad Christinam Suecorum Reginam.*

II. **Nicholaus de Fabronibus** (4^a-6^a).
Perpetuas meditans et secum saepe voluptans. *De poenis inferni. Ex cod. Biblioth. Strozzianae.*

III **Flaminius Raius** (7^a-7^b).
Jam ver purpureis gramina floribus. *De adventu Veris. Ode. Ex ms. Cod. apud Albertum Casottum.*

IV. **Actius Sincerus Sanazzarus** (8^a-11^a).
Si quando magnum mirati surgere solem. *De morte Christi Domini ad mortales lamentatio. Ex patavina editione novissima.*

V. **Gabriel Faernius** *Cremonensis* (12^a).
Vir mersae uxoris rapido torrente cadaver. *Uxor summersa et vir. Ex fabulis.*

VI. **Nicholaus Archius** *Comes veronensis* (13^a).
Quid tot procaces lacrimis sinus frustra. *Ad tuos oculos. Ex quadam editione patavina.*

VII. **Adamus Fumanus** *Veronensis* (13^b).
Jam cana rugis asperat. *Aventante senectute se totum Deo dicat.*

VIII. Antoni, decus elegantiarum (14^a). Adesp. *Ex reliquiis eorum, quae mihi olim tradidit R. P. Antonius M.a Lupius.*

IX. **Carlus Dati** (14^b)
Viator, iacet hoc situs sepulchro. *Illustrissimi Equitis Cassiani a Puteo tumulus.*

X. **Valerius Chimentellus** (15^a-15^b).
Seu latet in pluteis, seu trunco in marmore squallet. *Ill.s Eques*

Cassianus a Puteo antiquitatum studiosissimus gloriam iuvenescit post cineres.

XI. Illustre duce che i trionfi tuoi (16ª). Adesp. *In occasione d'essere stato mandato da S. S. al Principe Eugenio lo stocco militare dopo la segnalata vittoria in Ungheria. Sonetto.* Di fianco (15ᵇ) sta la versione latina: Egregie o ductor, proprios numerare triumphos. *Jo. Vinc. Fant. vertebat.*

XII. **Ariosto Lodovico** (16ª-17ª). *Versus Ludovici Areosti quos imitatus est Archius hi sunt ex libro XI Rolandi Furentis, ubi poeta ille maximus Olimpiae formam elegantissime describit:*

Mentre parlava i begli occhi sereni.

La imitazione di Niccolò Archi è nella pag. di fianco (16ᵇ):

Dulces lacrymulae meae puellae.

XIII. Fabulae (17ᵇ). Adesp.

1. Lignatum egressus nemorosi ad culmina montis. *Senex et Mors.*
2. Vulpes esuriens alta de vite racemos. *Vulpes et uva.*

XIV. **Vincentius a Filicaia** (18ª).

Informe et atrum nuper erat Chaos. *De sua Creatione. Ex editione Florentina Carminum illustrium poetarum Italorum.*

XV. **Hannibal Cruceus** (18ᵇ).

Nec pax invenio nec sunt mihi bella timenda. *Amantum contrarii affectus, ex Petrarcha.*

XVI. **Jo. Bapt. Cantalicius** (20ᵇ).

Hoc in marmoreo nitens puellae. *Epitaphium Beatae Finae.*

XVII. Est tenui grandis tela sociata papyrus (21ª-22ᵇ). Adesp. *Ludi qui vulgo dicitur* l'Oca *descriptio. Ex iis quae mihi Lupius olim tradidit.*

XVIII. **Joannes Casa** (23ª-25ª).

Plaude animo domino: quam tua est Deus meus. *In Psalm. 103.*

XIX. **Vincentius a Filicaia** (26ª-26ᵇ).

Alba hirundo tenerrima. *Ad hirundinem albam.*

XX. **Antonius Lupius** (27ª-27ᵇ).

Fons sonat in prato claris pellucidus undis. *Aquarum lusus.*

XXI. Sic metis, immitis pueros, Libitina, tenellos (27ᵇ). Adesp. *In pueri obitum. Distic.*

XXII. **Boetius.** *Anicij Manlij Torquati Severini Boetij de consolatione Philosophiae. Lib. primus* (29ª-30ª).

1. *Metrum primum. Queritur se de celso dignitatis gradu esse deiectum* (29ª-29ᵇ):

Carmina qui quondam studio florente peregi.

2. *Metrum secundum. Philosophia Boetij statum eius mentis perturbationem deplorat* (29^b-30^a):

Heu quam praecipiti mersa profundo.

XXIII. **Hieronymus Fracastorius** (30^b).

Frigidus at sylvis Aquilo si increverit, aut. *Hiems. Ad Jo. Bap.*^m *Turrianum Veronensem.*

XXIV. Omnibus aequalem sibi de sanguine fidi. Ep. adesp. anep.

XXV. **Jacobus Sannazarius** (31^a).

Illa sub haec miranda alti quis facta tonantis. *Paraphrasis cantici B. Mariae Virginis* « Magnificat etc. ».

XXVI. **Andrea Naugerus** (31^b).

Et gelidus fons est: et nulla salubrior unda. *Invitatio ad amoenum fontem.* Ep.

XXVII. Circumdet nivei Cypria Adonidis (32^a). Ep. adesp. anep.

XXVIII. È freddo il fonte e chiare e crespe ha l'onde (34^a). Son. Versione italiana di *Luigi Tansillo* dell'Epigramma del *Naugero*. (V. qui sopra al n.° XXVI).

XXIX. Jam ver purpureis gramina floribus (34^b). Adesp. *De adventu Veris.* Mutila in fine.

XXX. *Elegiae in S. Mariae Magdalenae lacrymas* (35^a-39^b). Adesp.

1. Flebat amans; pedibusque sui proiecta Tonantis (35^a-37^b).

2. Scissa comas, laniata sinus lacrymosaque vultum (37^b-39^b).

XXXI. Magdala sidereis ardet dum pura favillis (40^a). *D. Maria Magd. de Pazzis divino aestuans amore gelida pectus refrigerat.* Epigr. adesp.

XXXII. Exercet pretiosa sonans in Virgine furta (40^b). *Divinus Amor D. Catharinae senensis cor rapiens alter Prometheus.* Epigr. adesp.

XXXIII. Quam sine corde vides nec totam vivere sponsam (42^a). *Super raptu cordis D. Cathar. Senensis.* Epigr. adesp.

Fin.: Vitam credideram perdere vivo duas.

256.

Cart., Sec. XVII, mm. 195 × 135. Carte 202. Sono bianche le cc. 64-68, 79-96, 117-120. Il primo quad. è mutilo di due cc. e perciò princ. col distico: " nam quod Christiadum mores et jura solebas ". Manca pure 1 carta fra le cc. 50 e 51, e sei fra le cc. 194 e 195 come desumesi dalla nota appiè della c. 194^a. R. 30 per f. di buon carattere corsivo. Sull'interno della copertina anteriore sta incollato un cartellino ov'è scritto: " Ex libris D. Valentini

Calzolari Monachi Vallumbrosani s. Theologiae Doctoris „. Dopo il foglio di guardia in princ. del Vol. fu agg., compilato da mano moderna, un indice alfabetico degli autori che trovansi nel ms., e subito dopo, a c. 1ª il Manni scrisse un breve elenco di alcune composizioni pur contenute nel Vol. — Leg. mod. in tutta perg.

I. POESIE VARIE (1ª-17ª). Dopo il capoverso trascriviamo i nomi degli autori e in carattere corsivo le didascalie che porge il codice.

1. Innumeras bello palmas cum Caesar adeptus (2ª). **Franciscus Buralius.** Epigr.
2. Quamvis egregio non possim carmine laudes (2ª-2ᵇ). **Donatus Imparatus.** E.
3. Qui legis ista tuam si laudas omnia mendax (2ᵇ). Adesp. *Momus ad lectorem*. E.
4. Ultima mors nostri censetur meta laboris. Adesp. *Ad Divam Catharinam Virg. et Mart. capite truncatam*. E.
5. Heu heu nos miseros quam totus homuncio nil est. **Petronius Arbiter,** *De Homine*.
6. Ut mortem citius venire credas. Adesp. *De Calvitie*.
7. Mos erat Ausonijs servorum radere crinis (3ª). **Jacobus Lipsius,** *De Capillorum tonsura*.
8. Nemo nucis viridi qui tangit cortice canos. *Idem*, *De Capillis tinctis*.
9. Qui tamen est, quod in hac tam grandi aetate. **Valentinus Acidalius,** *In Papilum*.
10. Frontis ut est index speculum: sic prorsus in ipsa. **Samuel Facsius,** *De Fronte in Metoscopia cap. 2*.
11. Testis erat quondam fidei frons libera certae. **Georgius Erasmus**, *De Fronte, lib. 5. Epig. 95*.
12. Cernis ut haec gemmas imitantur poma rubentis (3ᵇ). **Hieronimus Arconatus,** *De frontis fraude*.
13. Nulla fides fronti: est vultu hic Plato mente Corebus. **Bernardus Bahusius,** *De eadem, lib. 3, epigr. 64*.
14. Caesarie vultum cur deformatis? aperte. **Georgius Erasmus,** *lib. 2, epigr. 31*.
15. Credito Jane bifrons vult passis laxa capillis. *Id. epigr. 36*.
16. Quidquid habet Ganges gemmarum quicquid Hidaspe. **Petrus Stratinus,** *De inauribus. Eleg. 25*.

17. Aurato auriculas mulier quae pondere vexat. **Jacobus Lipsius.**
18. Gemmat ab aure lapis; miror: nil mollius ima. **P. Cabillavus** *in epigr., pag. 26.*
19. Taedet sacrilegas matrum percurrere curas. **Prudentius,** *De fucata facie in Hamartigenia.*
20. Heu nullis ne meum ver est medicabile votis (4ª). **Arrighus Stephanus,** *In senectutem anus.*
21. Neque Dei formas inungite coloribus turpibus. *Et* **Gregorius Nazianzenus.**
22. Pyxide compositos Hieronima proijce fucos. *Et* **Nicolaus Grudius,** *Eleg. 8, lib. 2.*
23. Ipsa ego naturam volui superare videri (4ª-4ᵇ). **Arrighus Stephanus.**
24. Si tibi formosam faciem natura negavit (4ᵇ). **Reinerius Neuhusius,** *Fucus minime adhibendus. Lib. 2.*
25. Plurima virtuti laus hic at praemia nulla. **Baptista Mantuanus,** *De Virtute.*
26. Hic Romualdus coelorum divinitus aura (5ª). Adesp. *In honorem Divi Romualdi Camaldulensis.*
27. Montibus his sacris, Michael, pietate verenda. Adesp. *In honorem ... B. Michaelis Camaldulensis.*
28. Franciscus manibus verae pietatis origo. Adesp. *In stigmata B. Francisci.*
29. Angele, qui coelo fulges radiantibus alis (5ª-5ᵇ) **Carolus Ferrabraccius,** *In Angelum Custodem.*
30. Angele, siderei venerandus cultor Olympi (5ᵇ). **Angelus Guillichinus,** *ad Angelum Custodem.*
31. Omnia spiritua tacuerunt agmina coelis (5ᵇ-6ª). Adesp. *Ad D. Michaelem. Factum est proelium magnum in coelo.*
32. Angele, qui supero tentasti praelia coelo (6ª). **Jo. Bapt. Riccomannius,** *In Daemonem praelia concitantem.*
33. Commisit bellum Draco coelis cuncta silebant. *In eumdem ad Michaelem.*
34. Angele, qui meus es custos pietate superna. **Michael Angelus Guillichinus,** *Ad Angelum Custodem.*
35. Vix prima teneras signans lanugine malas (6ᵇ). **Marcus Antonius Romitius,** *De Nyso pulcherrimo adolescentulo. Epigr.*
36. Censes barbam mentis effectricem esse. **Ammianus,** *De barba. In florilegio, Lib. 11, cap. 22, Epigr. 4.*

37. Stat Tynhenus amor meritis decoratus avitis (7^a-11^b). **Joannes Bapt. Riccomannus,** *Elegia habita in almo Arretino Gymnasio XVII Calendas Octobrias 1645.*

38. Lustra Canopei nemoris viator Adonis (12^a-12^b). **Nicolaus Andreas Burghesius,** *Brevis elegiola de Adonide.* Sta innanzi una breve lettera *Joanni Baptistae Bandinellio.*

39. Heu dolor! impellor lacrymarum fundere rivos (13^a-13^b). **Dominicus Riccius,** *In R. P. Magistrum Hieronymum Ruscellium Arret.um concionatorem... morte peremptum. Elegia.*

40. Incola Jordanis Christum ter flumine mergit (14^a). Adesp. *De Divo Jo. Baptista Christum baptizante.*

41. Quis reget Aonias vatem bene reddere voces. Adesp. *De Domino Aloysio Chelio Pisciense Monacho Vallumbrosano qui de Emin.mo Card.li Bichio pacem componente carmina quaedam edidit.*

42. Piscis amat flumen, tibi sed tua Piscia vinum. Adesp. *In eumdem.*

43. Stemmate quae fulgent claro tria lilia et astra (14^b). **Franciscus Buralius,** *In stemma Excell.mi Principis Academiae Obscurorum D. Jo. Bapt. Poschi.*

44. Melleas fundant Heliconis undas (14^b-15^a). Adesp. *In eumdem. Ode.*

45. Pelleus juvenis laudis succensus amore (15^a). Adesp. *In eumdem.*

46. Gloria virtutum, o princeps, vulgate per orbem (15^b). **Carolus Fierabraccius** *Arret. In eumdem.*

47. Consortes studijs juvenes laetissimus ordo (15^b-16^a). **Carolus Fierabraccius,** *In praeclaram electionem principis Academiae nostrae.*

48. Imperium Marcus nec non Antonius olim (16^a). **Carolus Fierabraccius,** *De Domino Marco Antonio scholasticorum principem in natalitijs Nicolai Patroni praesagium.*

49. Hic iacet exstinctus lecta cum coniuge coniux (16^b). **D. Innocentius Salius,** *Distichon.* Composto per la tomba di *Tommaso Carbonati,* preceduto (16^a) da un'iscrizione sepolcrale pel medesimo, e seguito da altri distici come varianti del primo.

50. Phoebus Apollineis radijs dum lucifer orbem (16^b-17^a). **Jo. Bapt. Riccomannus,** *In Dominum Innocentium Salium Arretini Gymnasij praeceptorem.*

51. Sors talis pigra pensis praestat munera menti. **Jo. Bapt. Barbanij,** *Distichon* Seguito da tre altri distici sul medesimo soggetto.

52. Jam letalis hiems lacrymis alimenta ministrans (17^{b}-22^{b}). *In obitu Lazari Aleotti civis arretini naenia* **Joannis Apollonij** *habita in ecclesia Plebis arretinae* IV Nonas Sept. CIↃIↃCXLV.

53. Corde fervidi feramus (23^{a}). **Stephanus Lapius,** *Epigr.*

54. Tonsor amatoris calido si forfice barbam. **Jacobus Lipsius,** *De Barba.*

55. Prostituit nudas lascivo vertice mammas. **Jac. Lipsius,** *De mammis nudatis.*

56. Occurris quoties aperies mihi, Splenia, mammas. **Gilbertus Ducherius,** *In Splenia.*

57. Unguibus armantur nonnulli more ferarum (23^{b}). **Laur. Longus,** *De longis unguibus.*

58. Muliercula breviuscula. **Marc. Italicus,** *De ijsdem in mulieres.*

59. Dicite cur nunquam digitorum abraditis ungues? **Jacobus Lipsius,** *De iisdem.*

60. Indulgeant homines longos uxoribus ungues. Adesp. *De iisdem.*

61. Nec digitis longis praecidere convenit ungues. Adesp. *De iisdem.*

62. Unguibus accipiter longis quoque corripit escas (24^{a}). Adesp. *De iisdem.*

63. Ecce cothurnato procedit foemina passu. **Jacobus Lipsius,** *De soccis elatis altisque cothurnis.*

64. Lignea foemineos quid tardat machina gressus. **Jo. Petrus Lotichius,** *Epig. 36, Cent. 1.*

65. Deformes inter sedeat pulcherrima larvas. **M. Ant. Romitus,** *De vera pulcritudine.*

66. Parce precor, virgo, toties mihi culta videri (24^{a}-24^{b}). **Aemilius Magnus Arboreus,** *De nimis cultu.*

67. Ornantur, lavantur, tergentur, poliuntur (24^{b}). **Plautus** *in Penol. Act. I. sc. II.*

68. ..... Mores mulierum
Dum moliuntur, dum comuntur annus est. **Terentius,** *Heautontimorumenon, Act. II. sc. 2.*

69. Curva favor validis naturae cornua tauris. **Anacreon,** *De pulcritudine mulierum propria; latine redd. a Petro Strateno.* Segue (25^{a}) la versione italiana dell'*Assicurato Incognito*

Arma natura e adorna
I giovenchi di corna.

70. Mobilis, inconstans, vaga, garrula, vana, bilinguis (25[a]-25[b]). **Baptista Mantuanus**, *Definitur quid sit mulier. Eleg. 4.*

71. Mulier melle mollior (25[b]). *In selectis plautinis, par. 2, De Mensa Theolophilosophica cap. 62 n. n.*

72. Perpetuo sectando modum, modus exulat omnis. **Ignatius Dicherius,** *Augustinianus. Epig. 12, lib. 3.* Segue altro dist. sul medesimo soggetto.

73. Formosae sunt famosae, iuvenesque iocosae. **Joannes Owen,** *De forma et pudicitia in muliere. Lib. 1. Epig. 12.*

74. Vinctus Hymen mirto geminae cornice iugales (26[a]). **Baldovinus Cabillavus,** *De turpi pulcrave uxore.*

75. In qua quis periit, non bibo (dixit) aquam. **Albertus Federicus Mallemannus,** *Non est ducenda vidua in uxorem.*

76. Discipulis quod virga, novis est virgo maritis. **Albertus Fed. Mallemanus,** *De virgine uxore.*

77. Quam male inequales veniunt ad aratra iuvenci. **Ovidius,** *Uxor aequalis est ducenda. In Ep. Dejan.*

78. Inspicis in vitro dum te formosa puella. **Marcus Antonius Romitus,** *Puella ad speculum.*

79. Flos ego nunc tenuis nimia levitate caducus (26[a]-26[b]). Adesp. *Pulcherrimus adolescens.*

80. Quod levis ima pedum venit vestigia crinis (26[b]). **Michael Marullus,** *De pulcritudine.*

81. Pectoris ingenium non corporis inspice formam. **Pantaleo Candidus,** *De pulcritudine animi.*

82. Res pretiosa uxor casta, et proba amansque mariti (26[b]-27[a]). **Joannes Fungerus,** *Uxor bona.*

83. Ut potiar patior memini me dicere nuper. **Zevecotius,** *Epigr. 27. De Viro.*

84. Vix dum reversa a funere mariti Nape. **Philippus Beroaldus,** *De tumulo ad thalamum Nape venit.*

85. Quae quoties sponsam fieri se Martha petebat. **Phil. Beroaldus,** *Nupta in grandem solvit lumina fletum.*

86. Uxor, amice, tibi est semper mala cum male tractes (27[a]-27[b]). Adesp. *Maritus infelicior est uxore.*

87. Noxia quae non est (o Cordi) foemina? laedit (27[b]). **Bernardus Bauchusius.**

88. Ingens, Lorca, periculum (27[b] 28[a]). **Jacobus Baldius,** *Ode De uxore ad Valerium Lorca.*

89. Per fretum Scyllae Libicasque syrtes (28ª-29ª). **Jacobus Baldius**, *De eadem re ad Andream Maronium in Sampsone resipiscente.*

90. Quisquis in uxorem cecidit discendit in Orcum (29ᵇ). **Joannes Stadenus**, *De uxore.*

91. Non falso querieris, quod non ego gratuler unus. **Marcus Antonius Romitus**, *Tibi non mihi uxor.*

92. Ut careat vita coniux tua saepius optas. **Erasmus** *in desiderantem uxoris mortem. Lib. 3.*

93. Seu casta est mulier seu non, Federice, pudica. **Janus Anisius**, *De Muliere.*

94. Da veniam quaecumque nihil matrona mereris (29ᵇ-30ª). **Joannes Bisselius**, *Lib. 2, epig. 18. De deliciis veris. Scudo, cap. 41.*

95. Res nova perveniunt Cenes et Baldria: noctu (30ª). **Erasmus**, *De Uxore superba. Lib. 1, Epig. 100.* Seguono altri due Epigrammi del medesimo dal *Lib. 1, Ep. 103* e *109,* sullo stesso soggetto.

96. In thalamo natura locum cui praebuit unum. **Jo. Owen**, *Lib. 2, Epig. 54. In Alanam.*

97. Tu de nocte regis: de luce sed imperat uxor (30ᵇ). **Lampertus Alardus**, *De uxore imperante, in Laurifol. Lib. 1, Epig. 59.*

98. Connubium quod sit felix, si quaeris, amice. **Jacobus Zeveticus**, *Da nuptiarum felicitate.*

99. Quaeris, amice, tua pacem cum coniuge? coecam. **Joannes Porthius.**

100. Ne foret hic dives Philio non nuberet Aula. **Georgius Nicolaus Erasmus**, *Lib. 3, epigr. 61.*

101. Bini sunt cum uxore iucundissimi dies. *Philippides de Uxore. Scudo, cap. 42.*

102. Stulte vir: ah nimium facilis concedis amicae (30ᵇ-31ᵇ). **Nicolaus Burgundus**, *Lib. 4, Eleg. 5. De viro cum uxore indulgente. Scudo di Rinaldo, cap. 43.*

103. Donatum lacerant, lictor studiosaque pubes (32ª). *Lectori Momus. Pro discipulis* **D. Innocentius** [**Salius**] *Magister. Arretij 1647.*

104. Naenia debetur, poscunt sibi funebre carmen (32ª-36ᵇ). **Jo. Bapt. Riccomannus**, *In funere Lazari Aleotti civis Arretini 4.° Non. Sept. modulata et pro rostris recitata Naenia 1647.*

II. *Hortus Arretini Gymnasii divo Donato Episcopo et mart. sacer, in annua illius festivitate expositus* (36^b-60^a). Raccolta di poesie latine dette in onore di S. Donato, in occasione della sua festa, negli anni 1648, 1650, 1651 dagli alunni del Ginnasio e dai Cherici del Seminario. Autori dei componimenti sono: *Angelus Guadagnolus, Hieronymus Pescarinus, Bernardus Tentorinus, Hieronymus Catastinus, Fabianus Lambardus, Jacobus Guadagnolus, Antonius Taurinus, Fabricius Romanus, Joannes Bapt. Magius, Franciscus Maria Romanus, Petrus Finocchius, Joannes Michelinus.* Molti altri componimenti sono adesp. Vi sono poi (51^a, 55^b, 57^b) gli elenchi descrittivi delle imprese del Seminario.

III. Epigrafi latine (69^a-78^b) in onore di Girolamo Magi d'Anghiari (69^a); del B. Bartolommeo Magi (69^b-70^b); di Girolamo Frescobaldi (70^b-71^b); d'Urbano VIII (71^b-73^a); di Carlo V (73^a-73^b); del Vescovo di Narni; di S. Giovenale (74^a); di Girolamo Mautino da Narni (74^b); di Fabio Torretti perugino; di Carlo Berardi (75^a). Per il restauro *aulae S. P. Q. Arretini* negli a. 1647-48 (75^b-76^a); in onore di Mecenate (76^a); di Pandolfo Fabretti di Pescia (77^a-78^b) e dei pesciatini Giuliano e Ludovico Marchi (78^a-78^b). Delle epigrafi a Urbano VIII e a Carlo V è autore **Cipriano Boselli** Olivetano, di quelle per il restauro dell'aula d'Arezzo **Francesco Barbani,** e di quella a Mecenate **D. Innoc. Sali.** Tutte le altre adesp. A cc. 76^b-77^a un *Eulogium* di **Francesco Cetti.**

IV. **Bernardinus Stephonius**, POEMA MACHEROIDOS (97^a-103^b). *Festivissimum Poema Macheroidos auctore Patre Stephonio Societatis Jesu Liber prior.* « Macheroidarum cantabo nobile bellum — Io blirirum, clo, clo facias mihi Barba rasonem ». Finis.

V. *In funere celeberrimi Venetarum copiarunu praefecti Ill.mi Marchionis Alexandri del Borro* (104^a-106^a):

1. Jam me sopierat mentis Deus utilis aegrae (104^a-104^b). **Antonius Malegonnellus**, *Elegia*, cui fanno seguito due epigr. del med. autore.
2. Quid silet tristi tuba moesta somno (104^b-105^a). **Vincentius a Filicaia**, *Ode.*
3. Te dolet extinctum summi moderator Olympi (105^a). **Vincentius a Filicaia**, *Epigr.*
4. Occidit (heu dolor!) aeratae qui fulmine dextrae (105^a-105^b). **Vincentius a Filicaia**, *Elegia* con un epigramma.

5. Tu che le note in questo marmo impresse (106a). **Antonio Malegonnelle,** *Sonetto.*
6. Inclyta quid laceras sitienti corpora telo. Adesp. *In eumdem* [Marchionem Del Borro] *vulneratum.*
7. Cui tumulus? Marti. Cui circum pompa renidet. Adesp. *Epitaphium.*

VI. Versi varii (106a-106b). Adesp.

1. Blande puer, quod habes lumen concede sorori. *Frater et soror monachi.*
2. Caesareum tibi sit felici sidere nomen (106b). *Ad Carolum Imperatorem. Tetrastichon recurrens contra.*
3. Laus tua non fraus, virtus non copia rerum. *Alterum recurrens.*
4. Pauperibus sua dat gratis nec munera curat. *Aliud recurrens.*
5. Conditio tua sit stabilis nec tempora parva. *Aliud.*

VII. *Versi volgari artifiziosi* e altre rime (107a-116a).

1. Io non credea che Amor fusse magister (107a). **Gio. Giacomo Riccio,** *Versi mezi latini e mezi volgari nella Comedia detta il Maritaggio delle Muse.*
2. Uror, Urania mia, ma sei tu nix (107b). Adesp. *Fidentio a Urania plurima salute.* Sonetto.
3. Tor non si deve a la conocchia il fuso. Adesp., anep. *S.*
4. Principum semper miseranda fata (108a). Adesp., anep. *S.*
5. Da l'Indo ardente all'Hiperborea nix. **P. F. P.,** *Sopra il P. Gio. Gualberto nostro institutore. S.*
6. Deh mira qua non vaneggiar Fiorenza (108b). Adesp. *Sopra il miracolo del fuoco di S. Gio. Gualberto. S.*
7. I vaghi fiori e l'amorose fronde. **Claudio Tolomei,** *Ottava molto artifiziosa.*
8. Canzon rivolgi il piede (109b). **Cieco d'Adria,** versi che servono di proemio al consecutivo *Sonetto che si legge anche a rovescio; in senso contrario e tornano le sue rime a' proprii luoghi come stanno per il suo diritto:*

   Fortezza e senno amor dona non toglie.
9. Pria che 'l ciel fusse, il mar, la terra e 'l foco (109b). **Gio. Andrea dell'Anguillara,** *Ottava molto artifiziosa.*
10. In questo mondo non ci vo più stare. Adesp. *Ottava.*
11. Tu cui concesse il cielo e dielti il fato (109b-110a). **Giulio Guazzini,** *Sonetto a centoni cavato da versi del Goffredo del Tasso.*

12. Quando, Clorida, il gallo il dì richiama (110[a]-110[b]). Adesp. *Bella Clorida da tutti chiamata. S.*
13. Anna che già nella sua verde etade (110[b]). Adesp. *Bella donna invecchiata per dispetto rompe la spera. S.*
14. Anna mia, che dell'anno avete il nome (110[b]-111[a]). Adesp. *Bella donna chiamata Anna. S.*
15. Fatto di strano amor misero gioco (111[a]). Adesp. *Cieco che ama una sorda: messaggiero muto. S.*
16. Alme dannate alla tartarea stanza (111[a]-111[b]). Adesp. *Pene d'un amante simili a quelle d'un dannato. S.*
17. Urbano ottavo ha perso l'appetito (111[b]). Adesp. *Sopra la revoluzione dell'armi tra Principi christiani in Italia l'anno 1642. S.*
18. Voi la pensate, o Duca, molto male (112[a]): **Antonio Abati,** *Il Duca di Parma contro a i Barbarini. 1642. S.*
19. Godè colei che in doloroso stato (112[b]). Adesp. *A un sacerdote novello.*
20. Lei onora mia vita. Adesp. *Alla Sig.ra Leonora. Epigr.*
21. Gostanza, io parto, ahi sventurato (113[a]). Adesp. *Alla Sig.ra Gostanza. Ottava.*
22. Occhi miei incauti! e fu soverchio ardire. Adesp. *Amante dolente. S.*
23. Noi che colmi d'ardir viver crediamo (113[b]). **Attilioco Regolo B.**, *Flagellum Dei 1656 fu la peste a Napoli, Roma e Genova. Arezzo a S. Donato protettore:* Sarem Donato da crudel peste illesi? *Risposta anagramma:* Se voi l'ira del ciel domar pensate. *S.*
24. Cangiato in fosco il biondo aureo diadema (114[a]). Adesp. *Nella morte del N. S. Gesù Christo. S.*
25. Pendente, esangue il tuo Gesù rimiri. Adesp. *Al peccatore ingrato. S.*
26. Signor, simili a me le membra havesti (114[b]). **Andrea Casali** *a Gesù Christo. S.*
27. Questa che in sen di sterile et antica. Adesp. *Concezione di Maria Vergine.*
28. Creditori non credano ostinati (115[a]). *Il Conte di Colle Vecchio in prigione fece il presente memoriale ad Urbano Viij et ottenne la scarcerazione. S.*
29. Non rotavan del ciel gli orbi lucenti. Adesp. *Della Concezione. Ottava.*

30. Pro' di lingua sei tu di man codardo (115b). Adesp. *Spagnol poltrone S.*

31. O delle colpe altrui giudice pio Adesp. *Amante penitente al Confessore. S.*

32. Tu che sei, se nol sai, de i cori spes (116a). Adesp. *Il Pedante alla Dama. S.*

VIII. Canzoni varie (121a-125b). Adesp.

1. *Sopra le Zanzare:*

O ve' razza di zanzare
Che son qui per la mia stanza (121a-121b).

Io credo che questa Canzonetta delle Zanzare *l'habbia fatta una Monaca dello Spirito Santo di Firenze: perchè l'ho hauta da D. C. C. M. di P.*

2. *Canzonetta sopra alcuni mercanti allegri rappresentati:*

Alle gioie et a gl'amori
Consecriamo i nostri canti.

Questa canzone, dopo altri quattro versi, rimane interrotta per l'accennata mutilazione del ms. E per la stessa causa abbiamo soltanto cinque versi di una

3. *Pastorella,* colla quale princ. la c. 122a, versi che qui trascriviamo:

Poi la sera ritorna alla sua grotta
Con la vincastra in man discinta e scalza
Discinta e scalza con man' s'alza
Corre e saltella in ogni balza
Così la Pastorella passa il tempo.

4. *Vinata prima* (122a-122b).

L'almo liquor di Baccò
Ch'a noi prodigo dà.

5. *Vinata seconda* (122b-123b).

Giorno felice
Avventuroso giorno.

6. *Canzone* delle belle maritate fiorentine (123b-125b). Vanno innanzi questi 4 versi, che formano il ritornello d'ogni strofa:

Sospirate o fidi amori,
Gl'occhi in pianto distillate,
Mentre io canto i rei dolori
Delle belle maritate.

Poi comincia la Canzone:

O Varvicca in te s'è scorto
Esser ciechi i Fiorentini.

Le donne qui rammentate sono, oltre alla Varvicca, la Barda, la Puccia, l'Argimonia, la Ruscellaia, l'Antinora, la Picchena, l'Antellina, la Serraglia, la Bradamante, la Borga, la Buffola, la Ricasola, la Bonsa, l'Altovita, la Cepparella, l'Albergotta, la Tovaglia, la Malaspina.

IX. *Indovinelli* (126^a-129^b). Sono in tutti 72. I primi 23 sono in versi, gli altri in prosa.

Com.: 1. Donne, chi mi sa dire
qual è la cosa
che non ha bocca e parla.

Fin.: « fa così: entra in un cesso con la rotella in capo ».

Il fine de gli Indovinelli.

X. *Versi volgari* (130^a-162^a).

1. O beato colui che il suo pensiero (130^a). Adesp. Parafrasi del Salmo 1. *Beatus vir qui non abijt in consilio.*
2. Lungo gli alteri fiumi assisi stando (130^a-130^b). Adesp. Parafrasi del Salmo 136: *Super flumina Babylonis illic est.*
3. Io levo gli occhi a te che sei ne' cieli (130^b). Adesp. Parafrasi del Salmo 50 *Incerta et occulta sapientiae tuae.*
4. Noi siam contente dentro a queste mura. Adesp. *Una monaca loda la clausura.* Ottava.
5. Lucidissima stella,
Che del ciel prendi lume tal che senza (131^a). Adesp. *Alla gloriosa Regina del Cielo Maria Vergine.* Canz.
6. La notte che tu vedi in sì dolci atti. Adesp. [**Gio. B. Strozzi**] *Sopra la Notte scolpita in marmo da M. A. Buonarroti.* Quartina.
7. Hanno i più chiari spirti e più graditi (131^b). **Lodov. Martelli,** *Sopra gl' inquieti.* Ott.
8. A te di casa . . . . bella. Adesp. *Dedicatoria di versi.* Ott. (I puntolini sono nel testo).
9. Deh quanto puote un fanciullino ignudo (131^b-132^a). Adesp. *Virtù d'amore.* Ott.
10. Ite, belve stinfali, ite predando (132^a) Adesp. *Amore sdegnato.* Ott. con la *Risposta consolatoria:*

Frena lo sdegno tuo non turbar queste.

11. Non è vita più quieta e più suave (132ª-132ᵇ). Adesp. *Vita del povero contento.* Tern.
12. Vorria (lasso) poter con queste note (133ª). Adesp. *Sonetto consolatorio di morte.*
13. La morte è da temere, e la partita. Ottava adesp. anep.
14. Poi che hebbe domo la superba Siena (133ᵇ). Adesp. *A Cosimo primo Granduca di Toscana.* S.
15. Soavi colli e voi sacre rovine (133ᵇ-134ª). **Lodov. Martelli,** *Sopra l'anticaglie di Roma.* S.
16. Se Lisippo et Apelle e 'l grande Omero (134ª). Adesp. *Donna bellissima.* S,
17. Sasso, se assiso hor son sopra 'l tuo tergo (134ª-134ᵇ). Adesp. *Lamento amoroso.* S.
18. Qui dove il sol d'ogni stagion m'è tolto (134ᵇ-135ª). Adesp., anep. S.
19. Se l'atto trapassa, Signor, l'oggetto (135ª). Adesp., anesp. S.
20. Locar sopra gl'abissi i fondamenti (135ª-135ᵇ). Adesp. *Incarnazione del Verbo.* S.
21. A travestirsi di passibil velo (135ª). Adesp. *Del Natale di Christo.* S.
22. Ricercandomi voi che io debba dire (136ª-136ᵇ). Adesp. *I significati delli colori o livree.* Tern
23. Scende da gl'alti chiostri (136ᵇ). Adesp. *Al Rev.ᵐᵒ Padre D. Angelico Grassi Presid. Generale.* Madrig.
24. Giungesti pur giungesti (137ª). Adesp. *Al M. Rev.ᵈᵒ Abate D. Filippo Maria Giunti.* M.
25 Dove ah dove ne vai (137ª-137ᵇ). *Dell'* **Affumicato,** *Scherzo d'amore dolente.* M.
26. Con la ghiacciata neve (137ᵇ). *Dell'* **Ingannato,** *Giovane che s'innamorò perchè gli fu tirata una palla di neve.* M.
27. S'atro veleno ammorza (138ª). *Dell'* **Ardito [Tommaso Segni]**, *Per S. Verdiana battuta dal Demonio in forma di serpe.* M.
28. Qual semplice colomba (138ᵇ). *Dell'* **Ardito,** *La morte esser un bacio. Zoroastro. Al M. R. P. D. Deodato Monzecchi Ab. di S. Trinita.* M.
29. Orologio son io - I pensier son le rote. **Pietro Petracci,** *Amante assomigliato ad un horiolo. Nel Tesoro de' Concetti poetici.* M.

30. Indefesso d'ardir, stanco di forze (139^a). *L'* **Ardito,** *La nostra vita esser una peregrinazione. Gli Egizij. Al M. R. P. D. Gregorio Rasi Ab. Vallombros.* Madrig.
31. Qual meraviglia - Che sì chiara splenda. **Pietro Petracci,** *Sopra il Natale di N. S. Gesù Christo. Ne le Rime spirituali.* M.
32. D'oscura madre chiaro figlio nasce (139^b). Adesp. *Indovinello.* S.
33. Ritraesti Pittore - Oro, argento cinabro. **Pietro Petracci,** *Sopra un pittore. Nel Tesoro.* M.
34. Lilla, se di tuoi lumi il vivo ardore (140^a). Adesp. *Ad una dama che si maravigliava che il cane assueto solo a cibarsi per le sue mani prendesse il cibo da quelle di un amante.* S.
35. Del bel pianeta il luminoso ardore (140^a-140^b). Adesp. *Risposta 1^a* al preced. S
36. E a chi grato non fia di bello ardore (140^b). Adesp. *Risposta 2^a.*
37. M'ha referto un Ebreo per nome Isach (141^a). Adesp. *Pronostico che fece il padrone di Andrea Catali.* S. preceduto da una nota esplicativa di questo e dei due seguenti Sonetti.
38. Quel Dio che tutto può, non può nè vale (141^b). Adesp. *Andrea Catali si lamenta della sentenza*
39. Quel Dio che tanto può che tanto vale. Adesp. *Risposta del Giudice della sentenza.*
40. S'a te, Diodato, ogni mortale inchina (142^a) *Al M. Ill.^{re} e Rev.^{mo} P. D. Diodato Monzecchi Ab. di Vallombr.* S.
41. Sei monti et una stella. *Sopra l'arme dell'istesso Abate.* Madrig.
42. Là dove ogn'ora l'elevato fonte (142^a-142^b). *In lode di Vallombrosa.* M. *Questi* (cioè questo Madrig. col Son. e il Madrig. precedenti) *gl'ha fatti un Biante che fu a Vallombrosa il 1639.*
43. Sali, Innocenzio, sali pur giocondo (142^b). **Lodovico Cini** *pistoiese, Per il dottorato in Teologia del M. R. P. D. Innocenzio Sali monaco Vallombrosano.* M.
44. Come erge aquila il volo (142^b-143^a). *Dell'istesso sopra l'istessa materia.* M. - Segue un *Motto sopra l'arme de' Sali fatto da Lodovico Cini:* ITA ET PRAECORDIA (143^a).
45. Ne lo stato primier piangean dolenti (143^a-143^b). **Vespasiano Cappiardi** *Mon. Vallombr., Per il P. D. Innocenzio Sali nell'occasione del suo dottorato ecc.* S.

46. E sali al cielo omai (143^b). **P. D. Zanobi** *M. Vallombr., Per l'istesso soggetto.* Madrig.
47. Qui in su l'Arno, è qui vera (143^b-144^a). **Vincenzio Buonanni,** *Canto p.° cavato da un libraccio antico di S. Biagio manuscritto.*
48. Nelle fiorite sponde (144^a). **Vincenzio Buonanni,** *Canto 2°.*
49. Se tu fai questi canti per burlare (144^b). **Ant. Franc. Grazzini (Lasca),** *Ottava sopra gli retroscritti canti del Buonanni.*
50. Signor Giovanni mio gentile e saggio (144^b-145^b). **Vincenzio Buonanni,** *Risposta al Lasca.*
51. *P. V.* Pensai vedervi in cielo (146^a-147^a). Adesp. [**Curzio da Marignolle**]. *Dialogo sopra le statue poste nella facciata del Sig. Baccio Valori in Firenze nel Corso. Pier Vettori e Marsilio Ficino.*
52. Cancheri e beccafichi magri e arrosto (147^a). Adesp. [**Burchiello**]. S.
53. Amor cieco m'offese (147^b). **Cesare Rinaldi,** Madrig.
54. Udite le querele (147^b-148^b). Adesp. *Amante per debito imprigionato in Roma.* C.
55. Sacro guerrier, pregio dell'Arno e gemma (149^a-151^a). Adesp. *In lode del P. S. Giovan Gualberto nel giorno della sua traslazione. 1639.* C.
56. Rompon de' morti gl'horridi confini (151^b). **Giulio Strozzi,** *Delli capelli posticci: alle donne.* Nella *Finta pazza, scena 4^a.* Quartina.
57. Preda pure i sepolcri a morte teste. **Ciro Pers,** Sullo stesso soggetto: *Appresso lo Scudo di Rinaldo qq.* S
58. Il cervo senza corna altrui non piace. *Del* **Michele,** *Calvo, canto 7, st. 61.*
59. Chi mai troncar con empia falce ardio (151^b-152^a). **Pier Franc. Minozzi,** *Calvo per mal francese.* S.
60. Mentre vuoi riparar del tempo il danno (152^a). **Ciro Pers,** *Delli capelli tinti.* S.
61. Già d'una chioma d'oro (152^a-152^b). **Paolo Richiedei,** *Capelli negri.* In una Canzona.
62. Del vanto di beltà pugna e contende (152^b). **Domenico De Sanctis,** *Chioma bionda e nera ambe lodate. 1^a parte del Parnas. p. 155.* S.
63. .... formata

PREZZO: Cent.mi **50**

PROVINCIA DI FIRENZE

I MANOSCRITTI

DELLA

BIBLIOTECA MORENIANA

VOL. I - FASC. X

FIRENZE
TIPOGRAFIA GALLETTI E COCCI

1910

AVVERTENZA

I manoscritti che si conservano nella Moreniana, Biblioteca della Provincia di Firenze, constano delle raccolte *Moreni, Bigazzi, Frullani, Pecci, Acquisti diversi*, e *Palagi*. Dovendo, per incarico ricevuto dalla on. Deputazione Provinciale, compilare un indice descrittivo di ciascuna di esse, mi parve dover cominciare dalla raccolta Moreni come quella che, acquistata insieme co' volumi stampati appartenuti al dotto autore della *Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, concorse a formare il primo fondo della Biblioteca che al nome illustre di lui fu poi intitolata. Gioverà qui notare che molti di questi mss., prima che al Moreni, appartennero ad un altro fiorentino eruditissimo, a Domenico Maria Manni: ciò chiaramente apparisce dalle numerose annotazioni e dalle importanti postille colle quali egli volle arricchire di propria mano i volumi che furono suoi.

Il numero progressivo dato ai mss. è quello stesso dell'Inventario che per comodo degli studiosi trovasi depositato nella R. Biblioteca Riccardiana, numero sino ad oggi usato quando è occorso in lavori letterari citare la segnatura dei mss. Moreni.

La numerazione delle carte indicata nella descrizione è soltanto quella su ciascun volume nuovamente impressa, col numeratore meccanico, non appena fu terminato il lungo e paziente lavoro di riordinamento delle carte, del restauro e della legatura della massima parte dei volumi stessi disgraziatamente ridotti in pessimo stato di conservazione.

I nomi degli autori sono in carattere **grasso**, i titoli in MAIUSCOLETTO e in *corsivo* i frontespizi e la rubrica iniziale, cui fa seguito generalmente, fra virgolette, la citazione testuale delle prime parole e delle ultime della scrittura divise da una lineetta orizzontale, e ciò quando non sia stato creduto meglio adoperare le parole com. e fin. per indicare il principio o la fine del testo.

C. NARDINI.

III. *Lettera scritta alla Santità di nostro Signore Alessandro VIII da l' Ecc.*[mo] *Sig.*[re] *Don* **Antonio Ottobuoni** *suo nipote* (8[a]-9[a]). Da Venezia 18 Ottobre 1689.

IV. *Lettera dell' Ecc.*[ma] *Repubblica di Lucca a Monsig. Bottini Arcivescovo di Mira* (9[a]-9[b]). Del 6 Ottobre 1689.

V. Altra a Papa Alessandro VIII (9[b]-10[a]). S. d.

VI. *Biglietto scritto dal Sig.* **Cardinale de Medici** *al Sig.*[re] *Marchese de Cocogliarda Ambasciatore del Re Cattolico ecc.* (10[b]-12[a]). S. d.

VII. *Lettera del Sig.* **Cardinal Coloredo** *al Sig. Cardinale di Furbiri* (sic) *scritta con l'occasione della sua promotione.* Roma li 13 Febbr. 1690 (13[a]), con la risposta (13[a]-13[b]) da Parigi 6 Marzo 1690.

VIII. *Lettera dell'* **Imperatore Leopoldo** *al Sig. Cardinale de Medici* (14[a]-15[a]). Vienna 28 Aprile 1690.

IX. *Esempi addotti da' papalini per giustificare la promozione ultimamente fatta da Alessandro VIII senza comprendervi alcun soggetto raccomandato da S. M. Cesarea* (15[a]-18[a]).

X. *Orazione recitata in Senato dall' Ecc.*[mo] *Sig.*[re] *Don* **Antonio Ottoboni** *per l' esaltazione al Papato del suo zio Cardinale Ottoboni poi Alessandro VIII* (18[b]-20[b]).

XI. *Discorso accademico de l' esaltazione al Pontificato di Papa Alessandro VIII composto dal P.* **Conti** *Sommasco e recitato nel Collegio Clementino di Roma dal Sig.*[re] *Abb.*[e] *Lomelino il giorno di* (manca la data) *Giugno 1690 ecc.* (20[b]-27[b]).

XII. 1. *Relazione e motivi, oltre molti che qui non sono esposti, quali hanno indotto l' animo della Sig.*[ra] *Dorotea Pandolfini e d' altri a credere fermamente e celebrar il suo figlio Bernardo morto ammaliato di Genn. 1674 ecc.* (28[a]-46[a]). Adesp.

2. Parte di alberetto genealog. Pandolfini (46[b]). Di mano del Manni.

XIII. *Racconto del fatto seguito fra l' Ill.*[mo] *Sig.*[r] *March. Bernardino Paleotti et il Sig. Cap.*[o] *Caracciolo l' anno 1657 per conto di giuoco* (54[a]-57[b]). Adesp.

XIV. *Morte di S. Francesca Fabbroni, Pisanà nel Monastero di S. Gimignano il dì 24 Settembre 1681 ecc.* (58[a]-59[b]).

XV. Copie di due processi della S. Romana Inquisizione contro *Antonio Maria figliuolo delli qq. Francesco Leoni et Anastasia Ambrosetti*, sacerdote secolare nato nella terra di Cabeglio, Diocesi di Como, per eresia (60[a]-76[a]). Col primo processo

(60ª-65ᵇ) vien condannato a stretta e rigorosa carcere formale in perpetuo nelle carceri del S. Officio di Roma. Col secondo (66ª-76ᵇ) vien ridotta la pena a dieci anni di carcere formale nel detto S. Officio. I processi non portano date, ma dal 2° si rileva che l'accesso giuridico all'abitazione dell'inquisito fu fatto il 27 Settembre 1685. L'inquisito stesso nel primo processo resulta avere 48 anni e nel secondo 55.

XVI. *L'orrenda morte di Suor Francesca Fabbroni* (79ª-82ᵇ). Adesp.

XVII. *Morte del Sig. Vincenzio Serzelli* (84ª-97ª). Adesp.

XVIII. *Narrazione del falso Messia Sabatai Levi* (98ª-102ª). Adesp.

XIX. 1. *Relazione del successo ed accidenti del matrimonio del Cav. Ruberto Acciaioli con la Sig.ra Lisabetta Mormorai vedova del Cap.no Giulio Berardi, nobili fiorentini, l'anno 1690* (102ᵇ-108ᵇ). Adesp.

2. Due notiziole, di mano del Manni, relative all'arresto della Mormorai e dell'Acciaioli (109ª).

XX. *Istoria del battesimo di Achmet Signore del Marocco* (110ª-112ª), col di lui alberetto genealog., e copia della fede rilasciata in Roma il 6 Marzo 1733 da Antonio de Ricci Vic. Cur. di S. Pietro in Vaticano. Reg. Fil. 8. f. 228.

298.

Cart., Sec. XVII, mm. 200 × 140. Carte 68. Sono bianche le cc. 25, 45. Quad. reg. con r. 21 circa per f. Appiè della c. 1ª: " Io D. Camillo Squadrini copiai la presente Commedia ". — Leg. in tutta perg.

Jacopo Ricciardi, AMORE È VELENO E MEDICIMA DEGL' INTELLETTI (1ª-68ª). Commedia. Dopo il frontespizio e l'elenco degl'interlocutori (2ᵇ), com. (3ª): *Atto primo, scena prima. Simone e Despina.* « *S.* E pur le ritorno a dire che il marito è come la medicina: quando è utile non bisogna badare che sia contro al gusto, ma serrare gli occhi e mandar giù ». Fin: « impari ciascuno che ugualmente gran veleno e gran medicina degl'intelletti è l'amore. *Fine* ».

299.

Cart., Sec. XVII (1625), mm. 235 × 175. Carte 3 più 2 in princ. e 2 in fine innum. e bianche. Una c. in principio, forse col frontespizio, appare tagliata. Autogr. — Leg. in tutta perg. con corn. e fregi dorati.

Antonmaria Riconesi, VITA DEL BEATO CHIARITO VOGLIA (1^a-3^b). *Vita del Beato Chiarito Voglia Fiorentino fondatore del Ven.do Munistero delle Monache di S.ta Maria Regina Cœlorum dette di Chiarito in Via S. Gallo di Firenze.* « Nacque Chiarito gl'anni del Signore 1300 nella città di Firenze d'onorata famiglia — sua per mostrare l'efficacia dell'orazione e suppliche de' servi di Dio, le quali pietosamente placano, ma non però legano la divina giustizia ». *Io Antonm.a di Vincenzio Riconesi sacerdote fiorentino e da cinque anni in qua Confessore in detto Munistero di Chiarito . . . ho scritto e messo insieme il presente disteso della vita di detto Beato e sottoscritto di mia propria mano questo dì 13 d'Aprile 1625.*

300.

Cart., Sec. XIV e XV. Carte 118 più un foglietto fra le cc. 76 e 77 col n° 76bis segnato a mano con inchiostro rosso. Sono bianche le cc. 7, 17, 50, 51, 79, 80, 86. È composto di VIII parti, non tutte di egual formato, contenenti ciascuna frammenti di antiche scritture originali, con traccia in tutte, salvo nella seconda, di antica numeraz. La 1a (mm. 420 × 300) va da cc. 1 a 7; la IIa da cc. 8-23; la IIIa da cc. 24 a 72; la IVa da cc. 73 a 76; la Va da cc. 77 a 80; la VIa da cc. 81-86; la VIIa (mm. 400 × 230) da cc. 87 a 110; l'VIIIa di forma obl. (mm. 420 × 150) da cc. 111 a 118. Le prime 7 carte sono restaurate nei margini e in alcun luogo rattoppate senza danno del testo. Da cc. 73-80 macchie prodotte dall'umidità. — Leg. mod. in tutta perg.

1. RICORDANZE DELLA FAMIGLIA PORTINARI (1^a-6^a). Anep. Sono poche carte rimasteci di un libro di Ricordanze di questa illustre famiglia. Com.: *Mcccxlv.* « Ricordanza che mercoledì dì primo di marzo anno mcccxlv, Frat'Agniolo degli Acciaiuolj de l'ordine de' Frati predichatori veschovo di Firenze, a nostra richiesta e preghiera, chomise in messer Lapo da Pogibonizi, abate di Saminiato a monte, che potesse e dovesse visitare et inchiedere sopra lo spedalingho et sopra i conversi de lo spedale di Santa Maria nuova et di San Gilio ». Fin.: « Ricordanza che la Francescha figliuola de sopradetti Richovero et monna Drea naque in Firenze a kasa i Tolosini lunedì dì xiiij di settembre anno Mcccxlviiij ». Le carte di questo frammento portano gli antichi n.i cxxiij, cxxv, cxxx, cxxxj, cxlij, cxliij. Una nota a matita in cima alla c. 1^a avverte che queste Ricordanze sono citate dal Manni nel « Metodo di studiare la storia di Firenze » a p. 74 dell'ediz. 1755.

2. Carte frammentarie di un Libro di petizioni, querele e citazioni fatte dinanzi ai Consoli dell'Arte de' Giudici e Notari (8ª-23ᵇ). Anep. Com.: *Die vij Julij* (1344). « Coram vobis dominis proconsule et consulibus artis Judicum et Not. civitatis Florentie exponit et dicit Ser Michael Ser Antonij de Ricavo ». Fin.: « et tamquam capitula et conventiones dicti Monasterij S. Salvatoris ».
3. Libro di petizioni, querele ecc. fatte dinanzi ai Consoli dell'Arte della Lana (24ª-72ᵇ). *In Dei nomine amen existentibus providis viris Sandro Johannis Mazetti* (seguono i nomi degli altri consoli) . . . *civibus florentinis consulibus Artis Lane civitatis Flor. pro quatuor mensibus initiatis die primo mensis Maij sub anno domini ab eiusdem incarnatione millesimo trecentesimo ottogesimo primo indictione quarta. Hic est liber sive quaternus in se continens petitiones, querimonias . . . precepta et sententias et quamplures varias scripturas et acta factas editas et compositas tempore offitij consulum predictorum etc.* Questo libro, come desumesi dall'antica numeraz. (2-43), manca solo di una carta in princ. Fin. con un atto di citazione di Niccolò di Giocondo Bastari e compagni Ritagliatori contro Bartolomeo di Sinibaldo fatto *die tertio mensis decembris.* Il Manni ha spesso tratto in margine il nome delle famiglie a cui si riferiscono i varii documenti qui contenuti.
4. Quaderno di pagamenti fatti dall'Arte della Lana (73ª-76ª). Vanno dall'anno *Mccccłxxxxvij die sabbati x Februarij* (st. fiorent.) al 30 Aprile 1498. Appartengono all'Arte della Lana anche i quattro documenti frammentari 5-8 che vengono qui dopo, e cioè:
5. Pagamenti di doti (77ª-78ᵇ) eseguiti con la rendita di beni legati all'Arte dall'a. 1497 *die lunae XV Januarij* al 30 Apr. 1498.
6. Quaderno dell'entrate (81ª-85ª) dal dì *xxj di novembre al dì xxx di dicenbre Mcccxxviiij.*
7. Quaderno di amministrazione (uscite e entrate) dei lasciti fatti all'Arte: a. 1432-1451 (87ᵇ-110ᵇ). *Al nome di Yhu xpo Mccccxxxij.* [Lascito di] *Salvestro Orlandi.* « Qui a presso farò memoria di tutti i den. per lo detto lascio si pagheranno per l'Arte. Tocha di balzello etc. ».
8. Frammenti di un registro di dare e avere (111ª-118ᵇ) dell'anno Mccccxvij. Le cc. portano la seguente vecchia numeraz.: 145, 148-50, 155-57, 160.

301.

Cart., Sec. XIX, mm. 205 × 140. Carte 71 tutte scritte. Quad. reg. con circa 20 r. per f. Copia di mano del Moreni. — Leg. mod. 1/2 perg.

Pagolo del Pagone, RICORDI (1ª-71ᵇ). *Ricordi copiati de verbo ad verbum da un Priorista scritto del 1497 in mano all' Ill.mo Sig.re Cav.re Francesco Maria Grifoni. E per l' autore appare nella coperta del detto libro essere stato un tal Pagolo di Simone del Pagone Merciaio al Canto del Giglio.* « 15 Agosto 1282. In questo tempo venne in Firenze il Re Carlo principe di Taranto e primogenito del Re Carlo vecchio — tutto il mese di Marzo prossimo avvenire con fuochi e segni di molt' allegrezza ». Questi ricordi vanno dal 15 Agosto 1282 al 25 Febbraio 1494 (stile fiorentino).

302.

Cart., Sec XVI, mm. 280 × 250. Carte 52 più 7 in fine innum. e bianche. Quad. reg. R. da 32 a 36 per f. Sul frontesp., dopo il titolo: « Marcus Zatus alumnus notarius adiunctus transcripsit ». E sotto: « Ex libris Jacobi de Bidonis I. U. D. Pratensis ». — Leg. mod. 1/2 perg.

Alessandro Benamati, SOMMA DI ATTI NOTARILI (1ª-52ª). *Summa Ser Alexandri Beneamati pratensis in qua quicquid contineatur sequens pagina indicabit.* Così il frontespizio. Quindi (2ª): « Mediante dispositione Statutorum Terre Prati editorum anno fructifere Incarnationis Christi Jesus 1539 mense augusto — sequestratio sub forma in hoc extensum a c. 57 etc. *Finis. Laus* [Deo] ».

303.

Cart., Sec. XVII e XVIII, mm. 205 × 145. Carte 253. Bianche le cc. 28, 40, 47, 51, 61-68, 70, 85, 98, 108, 137-141, 149, 150, 158, 209-212, 240, 248. Miscellanea di 10 piccoli fascicoli numerati progressivam. sulle respettive carte di divisione, alcuni (l' 8° e il 9°) di formato più piccolo (mm. 185 × 120), scritti da mani diverse. Da un indice sommario dei nomi degli autori qui contenuti scritto dal Manni sul f. di guardia in princ., resulta mancante *la Catrina del* BERNI. A questo indice ne segue un altro delle rime, ma imperfetto, modernam. compilato da chi raccolse e divise i fascicoli, e scritto su 8 carte num. separatam. in rosso. Daremo al solito, occorrendo, altre indicazioni in seguito. — Leg. mod. in 1/2 perg.

Raccolta di rime (1^a-153^a).

I. **Vincenzo Filicaia** (1^a-39^b).

1. Figli che all'aria e al viso (1^a-9^b). *A' suoi figliuoli. Canzone* « molto diversa, nota il Manni, dalla stampata ».
2. Fra le due vite mie del tempo l'onda (10^a). S. anep.
3. Qui dove fiume di mortal diletto (10^b). S. anep.
4. Acque infelici del gran pianto mio (11^a-17^a). *In morte del Sig.r Vincenzio Viviani*. C.
5. Alta Reina, i cui gran fatti egregi (18^a-27^b). *Alla Sacra Real Maestà di Cristina Regina di Svezia*. C.
6. Le corde d'oro elette (29^a-33^b). *Per la vittoria de' Cristiani sotto Vienna*. C.
7. E fin a quanto inulti (35^a-39^b). *Sopra l'assedio di Vienna*. C.

II. **Federigo Nomi** (41^a-55^a).

1. Oh qual ampio teatro a vere lodi (43^a-46^b). *Per le nozze degl' Illustrissimi Sig.ri Luca degli Albizi e Caterina Guicciardini*. C. autogr. seguita dalla lettera dedicatoria da Monterchi li 22 Maggio 1685.
2. Dallo stocco de' Goti uscio Tebaldo (48^a-50^a). C. anep. autogr.
3. S'il feci mai colei, che 'l volgo onora (52^a-55^a). *Ad imitazion della Canzone del Petrarca* fatta col med. artifizio di rime: « S'io 'l dissi mai, ch'io venga in odio a quella ».

III. **Luca Terenzi** (56^a-60^a).

Tolgo all'umil parete. *Canzone amorosa*.

IV. **Cesare de Leonardis** (65^a-69^b).

Ite, o latine antenne. *Per la pace stabilita tra li due imperii cesareo e ottomano... Ode*.

V. **Mons. [Lorenzo] Azzolini** (71^a-84^b).

Fuggitiva moneta. *La Ricchezza, Canzone*.

VI. **Scipione Vasolli** (90^a-97^b). Sonetti e stanze.

A queste rime del Capitano Scipione Vasolli sta innanzi, di mano del Manni, un alberetto genealogico dei Vasolli (88^a), seguito (89^a) da varie notizie biografiche di alcuni soggetti di questa famiglia con l'impronta in nero del sigillo del Dott. Ascanio Vasolli. Alle rime è premessa (91^a) la lettera dedicatoria al Cardinale de' Medici con data di Roma 18 Giugno 1571. Il frontespizio ha una grande iniziale a svolazzo toccata in penna. Ms. Sec. XVI.

1. Vesti, gran Cardinal, l'alma gentile (92^a). S.
2. Prudente Cardinal il sol con Flora (93^a).

3. Rose fresche, viole e vaghi gigli.
4. Destin contrario, nè fortuna ria (94ª).
5. Quella fiorita e fiammeggiante spoglia.
6. Sete un giardin fecondo e sempre ameno (95ª)
7. Hor di Thoscana sete il bel giardino.
8. Con quai voci potrò con quai parole (97ª). S.

VII. **Donato Antonio Leonardi** (99ª-107ᵇ), ANACREONTICHE.
1. Collinetta aprica e bella (101ª-103ª). *La Collinetta.*
2. Fiumicello, or ch'io m'assido (104ª-106ᵇ). *Il Fiumicello.*
3. Buda è presa, e pur non è (107ª-107ᵇ). *Per la presa di Buda. Canzonetta.*

VIII. Rime varie (109ª-156ª). Adesp. e in parte anep.
1. Un dì soletto | Con mesto aspetto (110ª-111ᵇ). *Anacreontica.*
2. Nè d'Ibla il nettare (112ª-113ª). A.
3. Signor, che tempri sulle corde d'oro (113ᵇ-115ᵇ). *In risposta all'argomento della Canzone scritta all'autore dal Sig. Cav. Lod. Bocchineri.* C.
4. Invan d'atro livore (116ª-120ª). C.
5. Spieghin rapido il volo (120ᵇ-124ᵇ). C.
6. Vedi dell'aspro e tormentoso ardore (125ª-131ᵇ). *Leucippo e Idalia. Egloga.*
7. Giovinetto | Ritrosetto (132ª-133ª). A.
8. Sento che morte con la fredda mano (133ᵇ). S.
9. Padre, o buon padre, che d'eterno amore (134ª). S.
10. Degna madre a colui che tutto move (134ᵇ). S.
11. Nobil figlio del Tebro, a voi s'inchina (135ª). *Per l'inclito Pastore Arcade Tirinto Trofeio, altrimenti Conte Gio. Buffi.* S.
12. Se l'ostro ardente che circonda e cuopre (135ᵇ). S.
13. Or che avete marito, madonna (136ª-136ᵇ). *L'amante di bella donna maritata. Canzonetta.*
14. Caste Pimplee sorelle (142ª-148ᵇ). *La terra esaudita. Ode.*
15. O donna di provincie al ciel diletta (151ª-157ª) C.

IX. Poesie latine e altre volgari (160ª-207ᵇ).
1. Jupiter in parvo cum cerneret aethera vitro (160ª). *Epigr. Ex* **Claudiano.**
2. Labitur excelsa praeceps de rupe Velinus. *De Velini lapsu. Ep. Authore P.* **Christophoro Caeva.**
3. Praecipitatarum quae moles spumat aquarum (160ᵇ). *Aliud eiusdem in idem argumentum.*
4. Aspice deciduum rapidarum flumen aquarum. *Aliud eiusdem.*

5. Hinc atque hinc saxis cursum elidentibus amnis (160[b]-161[a]). *Aliud eiusdem.*
6. Qui Roma in media quaeris novus advena Roma (161[a]). *De Roma. Ep.* Adesp.
7. Emerito pecori ne potus desit et unda (161[b]). Anep. *Del P.* **Carrara.** *Ep.*
8. Viximus et vitae semper pars maxima nostrae. *P.* **Ant. Baldigiani,** *De anno novo. Ep.*
9. Magne puer, spes Europae, qui vincere Thraces (162[a]-164[a]). *Agriae nup. subactae ad Josephum 1.^m Hungariae Regem Epistola. P.* **Simonetti.**
10. Languor Aloysium cum carperet aeque nigranti (164[b]-168[a]). *Preces ad Parcham ut abstineat a recidendo stamine Beati Aloysij Gonzagae graviter succumbentis Elegia P.* **Carrarae.**
11. Viderat hadriacis venetam Neptunis in undis (168[b]). **Jacobi Sanazari** *de Urbe Veneta Epigramma.*
12. Il gran Repante (sic) inglese (169[a]-171[b]). *Lamento del Re Carlo Stuardo primo Re d'Inghilterra fatto decapitare dal Parlamento. Ode di* **P. Zuccaroni.**
13. Lex nova: ne moriatur amans prohibetur amare (172[a]-172[b]). *B. Aloysio Divinarum rerum contemplatio valetudinis causa interdicitur. Elegia P.* **Carrarae.**
14. Dormi, pupe, dormi bellule (172[b]-173[a]). Adesp. *Ad Dominum Infantem nenia.*
15. Cade il Velino all'humil Nera in seno (173[b]). *Del P.* **Turri,** *Sopra il Velino fiume.*
16. Ferma, Fulvio, le piante ove tut'ebro (175[a]-176[b]). *Satira del* **Testi.**
17. Poggi, il cui spirto ne l'empireo loco (177[b]-181[b]). *Santa Catharina da Siena prega il Signore che rinovi il suo cuore ecc. Di Mons.* **Azzolini** *a Mons. Poggi.*
18. Nel tuo mistico sen natura asconde (182[a]-188[a]). *Al Sig.r Marchese Sforza Pallavicino Monsig.r* **Azzolino** *scrisse da Castel Candolfo questa Canzona.*
19. Scandebat Phillis velut imperterrita Amazzon (188[a]-188[b]). *Il sonetto sopra la donna che saliva le mura della città... trasportato in latino. Epigramma. Del P.* **Ceva.**
20. Fonte dalla cui vena ampia e profonda (189[a]). *M.* **Azzolino** *dedica il suo libretto a Dio.* S.
21. Bianca massa di Cerere ponea (189[a]-189[b]). *Sopra i Macaroni.* Del med.° S.

22. Qual'intrepida Amazone ascendea (189b). *Sopra una donna che saliva le mura d'una città.* Del med.° S. (Cf. n.° 18).
23. O pria che d'esser vivo, estinto infante (190a). *Sopra l'aborto.* Del med.° S.
24. S'apra scena notturna, amabil mirto (190b). *Sopra l'orazione ne l'horto.* S. *Del* **Lemene.**
25. L'alba del sole eterno il mondo indora (191a). *Dio figliuolo di Maria.* Del med.° S.
26. Ludibrio di fortuna hor cieco e reo (191b). *Sansone cieco alla ruota del mulino.* S. adesp.
27. Esposto ai rai del sol l'hore m'addita (192a). *Horologio a sole formato sopra un Crocifisso.* S. di **Ciro di Pers.**
28. Figlio de l'aure emulator de' venti (192a-192b). *Sopra un Barbaro.* S. di **Girolamo Preti.**
29. Apre l'huomo infelice all'hor che nasce (192b). *La vita humana. Del Cav.* **Marino.** S.
30. Io non invidio a te l'ostro gemmato (193a). *Al Cardinal Pignatelli che riceve la Berretta rossa . . . nel Santuario di Loreto.* S. di **Gregorio Ricci.**
31. Vela i begl'occhi il sol, e in un momento (193b). *Fulmine caduto avanti bella Donna.* S. *dell'* **Azzolino.**
32. O delle colpe altrui giudice pio (194a). *Confessione a piè d'un Crocifisso.* S. del med.°
33. Maggi, se dietro l'orme il piè movete (194b). *In lode di Paolo Maggi famoso poeta.* S. del *P.* **Gio. Batt.a Pastorini** d. C. di G.
34. Al simulacro eccelso appendi in voto (195b). *S'eccita la pubblica gratitudine per . . . Innocenzo XII ecc.* S. adesp.
35. Dà – ma falso piacere e vera pena (196a). S. con tema obbligato dove ogni verso comincia per dama, ma non dice Dama. *Del Can.* **Flaminio Garzoni.**
36. Perchè mi fuggi, o cara? odi e vedrai (196b). *Amor sacro.* S. *dell'* **Azzolini.**
37. Quel tuo cristallo adulator fallace (197a). *La sua Donna si specchia.* S. del med.°
38. Di marmo è la colonna (197b). *Sopra la colonna della flagellazione.* Epigr. del *Cav.* **Marino.**
39. Sudate o fuochi a preparar metalli (198a). Adesp. [**Claudio Achillini**]. *Sopra Luigi XIII . . . dopo la conquista della Rocella.* S. Segue a tergo la versione latina: « Gallorum Regi structurus ad astra colossos ».

40. Quae mihi praestiteris, memini, semperque tenebo (199^a). *In Posthumium; Epigramma.*

41. Jam numerat placido felix Antonius aequo. *De Marco Antonio. Epigr.*

42. Son nelle vene mie dunque formati (199^b). *Travagliato l'autore dal mal di pietra.* S. di **Ciro Pers.**

43. Qual da turbato ciel fulminea face (200^a). *In morte di Gustavo Adolfo Re di Svezia.* S. del med.°

44. Da monti più sublimi e più fastosi (200^b-205^a). Adesp. *Il Calvario.* Ottave.

45. Genova mia, se con asciutto ciglio (205^b). *Costanza di Genova in occasion delle bombe.* S. adesp.

46. Forza d'human ingegno che non puote (206^a). *Sopra l'horologio.* S. adesp.

47. Lasciò costei del Tebro arse le sponde (206^b). *Bella donna a' Bagni di S. Casciano.* S. adesp.

48. Un via un fa uno, e l'un istesso è trino (207^a). *Si spiegano li principali attributi di Dio trino ed uno.* S. adesp.

49. Trino infinito incomprensibil uno (207^b). *Alla Santissima Trinità.* S. adesp.

x. Rime di varii autori (214^a-239^a). Dopo un S. adesp. (214^a) « Fregiò co' i carmi suoi penna canora » col tit.: *In una notte in cui cade gran pioggia brugiano alcune case,* segue: COGNIZIONE DE' PIÙ CELEBRI TOSCANI POETI DISPOSTI PER ORDINE ALFABETICO (215^a-239^a). Nella tavola seguente intendasi che sono capoversi di *Sonetti* tutti quelli che non recano speciale avvertenza del genere di componimento.

1. A piè del sacro Colle (215^a-217^a). *Dell'Abate* **Dardano.** C.
2. Correte fiumi e col mio pianger fate (217^a). *D'* **Alfonso** *March.* **del Vasto.**
3. L'alto Signor, che fra bell'ombre accolse (217^b). *D'* **Angelo Simonetti.**
4. Poichè sì grave duol m'ingombra l'alma (217^b-219^a). *D'* **Antonio Placidi.** Ottave.
5. In riva al Tebro altier sul manco lato (219^a-218^b). *D'* **Anton Francesco Rinieri.**
6. Qui, dove d'Alga il gran padre Nereo (219^b). *D'* **Antonio Giacomo Corso.**
7. La Sena e l'Arno già torbidi e lenti (220^a). *D'* **Annibal Caro.**
8. Nuovo pensier, che con sì dolci accenti (220^a-220^b). *D'* **Angelo Costanzo.**

9. Alto Re, se le dure acute spine (220^b). *Di* **Battista Susio.**
10. Quel gran sol, che l'altr'ieri andò all'occaso (221^a). *Di* **Bartolomeo Ferrini.**
11. Ti par giuoco spietato, iniquo arciero (221^a-221^b). *Di* **Bartolomeo Piccolomini.**
12. Non di candidi marmi, parj o toschi (221^b). *Del* **Benalio.** Il Manni aggiunge: « forse Antonio Bergamasco o pur di Camm. Besalio ».
13. Invittissimo Duce, il cui valore (222^a). *Di* **Benedetto Varchi.**
14. Così di primavera eterna guida. *Di* **Bernardo Capello.**
15. Signor d'ogni virtù sacrato tempio (222^b). *Di* **Cammillo Besalio.**
16. Poichè Amarilli sua fugace e bella. *Di* **Claudio Tolomei.**
17. Deh quando fia quel dì che dall'interno (223^a). *Del med.°*
18. Non punse, arse o legò stral, fiamma o laccio. *Di* **Domenico Veniero.**
19. Tosto ch'udì che spento era il gran Bembo (223^b). *Del med.°*
20. Anima bella, e di quel numero una. *Di* **Francesco M.ª Molza.**
21. Cinto d'allori la famosa testa (224^a). *Di* **Francesco Coccio.**
22. O del mio navigar fidata scorta. *Di* **Fabio Galeota.**
23. Umido d'acque e di trionfi altero (224^b). *Di* **Ferrante Caraffa.**
24. Poichè l'ingorda e travagliata voglia. *Di* **Fortunio Spira.**
25. Dal pigro e grave sonno ove sepolta. (225^a). *Di Monsignor* **Giovanni Guidiccione.**
26. Lega la benda negra (225^a-226^b). *Di* **Giulio Camillo.** C.
27. Tu, che secondo l'alta Roma onora (226^b). *Del med.°*
28. Già Ninfa or vece delle membra scosse (227^a). *Di* **Gio. Batta Amalteo.**
29. Qui non lice ascoltar chi non ragiona. *Di* **Gandolfo Porrino.**
30 Nel duro assalto ove feroce e franco (227^b). *Di* **Gio. della Casa.**
31. Anima che dal destro almo sentiero. *Del* **Guglia.**
32. Mentre i superbi tetti a parte a parte (228^a). *Di* **Gio. Mozzarello.**
33. Lieti colli d'Arcadia, ove gli armenti. *Di* **Giacomo Bonfadio.**
34. Se tornan d'anno in anno a primavera (228^b). *Di* **Gio. Evangelista Armenini.** S.
35 Per troppo amor mancando a poco a poco. *Del med.°*
36. Signor, che coll'eterno essere il mondo (229^a). *Di* **Giulio Caracciolo.**

37. Alma gentil, che mentre ancor vestita. *Di* **Gio. Pavolo Amanio.**
38. Mentre spogliando Alcippe intorno il prato (229[b]). *Di* **Gio. Ferretti.**
39. Negl'animi celesti dunque sparsi. *Del med.*° S.
40. Era nella stagion che 'l sommo Giove (230[a]). *Di* **Gio. Pico della Mirandola**. Sestine.
41. Qui, vaghe Ninfe, il corso alle vostre acque (230[b]). *Di* **Giorgio Gradenico.**
42. Se la mia gloria al ciel già manifesta (231[a]). *Di* **Gio. Petreo.**
43. Poichè lasciando i sette colli e l'acque. *D'* **Hercole Bentivoglio.**
44. Chiuso era il sol da un tenebroso velo (231[b]). *Di* **Lodovico Ariosto.**
45. Poscia che 'l Mincio la' novella intese (231[b]-232[b]). *Di* **Lodovico Dolce.** Cap.
46. Fillide col bel lucido e sottile (233[a]). *Di* **Lodovico Domenichi.**
47. O d'invidia e d'amor figlia sì ria. *Di* **Luigi Tansillo.**
48. O di buon genitore e di rea madre (233[b]). *Del med.*°
49. Amor m'invita al nuovo canto ed io. *Di* **Lodovico Corsini.**
50. Padre eterno del ciel, se tua mercede (234[a]). *Della Sig.*[ra] **Vittoria Colonna** *Marchesa di Pescara.*
51. Quando talor l'alto pensier mi mena. *Del Sig.*[re] **Gio. Batta d'Azzia** *Marchese della Terza.*
52. Felice pianta, in cui s'annida amore. (234[b]). *Del* **Minturno.**
53. Odi, pace nemica, empia et acerba. *Di* **Pietro Gradinico.**
54. L'ombre agl'amati corpi ogn'ora intorno (235[a]). *Del* **Quarengo.**
55. Quando si ruppe il nodo, in cui molt'anni. *Di* **Remigio Fiorentino.**
56. Ove più freme irato il mar Tirreno (235[b]). *Di* **Scipione Ammirato.**
57. Io vidi Amor d'un loco umile e basso. *Di* **Vincenzo Quirino.**
58. O d'ogni speme mia mortal veleno (236[a]). **Gio. Vincenzio Belprato** *Conte d'Anversa.*
59. Così, Signor, vivendo al ciel si sale. *Di* **Vincenzio Martelli.**
60. Or che s'appressa il sacro santo giorno (236[b]). *Del med.*°
61. Fiamme ardenti di Dio, Angeli santi. *Di* **Giulio Camillo.**
62. Padre che turbi il cielo e rassereni (237[a]). *Del med.*°

63. Il non più udito, e gran pubblico danno. *Di Monsignor* **Gio. Guidiccione.**
64. Mentre in più largo, e più superbo volo (237[b]). *Del med.°*
65. Non vidi dietro a fuggitiva fiera. *D'* **Ercole Bentivoglio.** Segue (238[a]-239[a]), un indice del fasc. di mano del Manni.

XI. Altre rime di varii autori (242[a]-253[a]).

1. O come santamente entrate in collera (242[a]-246[b]). Adesp. *Al m. Rev.do P. D. Pantaleon Dollera celebre predicatore. Capitolo, fatto li 6 Aprile 1707.*
2. Mentre a fortuna sete alto riparo (247[b]). **Gherardo Spina.** *All' Ill.mo... Signor... Ridolfo Baglioni* S. scritto su foglietto impastato sulla pagina.
3. De mira ingrato sopra angusto legno (249[a]). Adesp. *Enigma del grano.* S
4. Io che disordinar gli ordini posso (249[b]). **Malatesti.** *Sopra il prete Felici ch' andò sull' asino e poi in galera per aver rubato le lampane alla Nonziata.* S.
5. Eccoci qua da Roma ritornati (250[a]). **P. L. Salvetti.** *Sopra i fratelli della Compagnia di Loreto di Firenze che andarono l'anno santo 1650 a Roma* ecc.
6. Ecco che le mie colpe ad una ad una (250[b]). **M. Lamberti.** *Pentimento.* S.
7. Ecco che la mia morte s'avvicina (251[a]-252[a]). *Capitolo del med.° Lamberti composto da lui pochi giorni avanti la sua morte.*
8. S'ogni un fa quel che può (252[a]-253[a]). *Stanze cantate su l'aria di Scappino, prologo cantato da uno Zanni ad una Commedia delli Eredi plebei che fu recitata l'anno 1642 il dì 19 Febbraio dell'autore anonimo.* Fin. « Virtù con onestà trionfa e regna ».

304.

Miscellanea cartacea dei Sec. XVII e XVIII di carte 284, composta di fascicoli, quadernucci irreg. e fogli di varia misura che in generale non oltrepassa i mm. 220×160. Sono bianche le cc. 7, 18, 40, 42, 56, 191, 192. La c. 32, foglio volante qui legato, è stampato sul retto. Il Manni ha premesso un indice degli autori contenuti in questa miscill., dal quale resultano mancanti alcune composizioni, mancanze ivi notate con matita. Sulla c. 216[b] fu impastato un foglietto scritto dal Moreni con alcune notizie relative a Gio. Cosimo Villifranchi. Altre indicazioni, se opportune, daremo in seguito. — Leg. mod. in cartoncino.

RACCOLTA DI RIME (1ª-284ª).

1. Rime varie (3ª-55ª). Dopo il capoverso trascriveremo il nome dell'autore e le didascalie che porge il codice:

1. Staccò dal chiodo aurato (3ª-6ᵇ). **Francesco Redi**. *Per la morte del Sig.re Filippo Marcheselli. Ode.* Il Manni nota: « Stampata da me ».

2. Pensier, vestiti a bruno (8ª-13ᵇ) **Vincenzio Filicaia,** *A un ritratto della beatissima Vergine quando sarà in punto di morte.*

3. Spirto eccelso e gentile (14ª-17ª). Adesp. *In morte del Sen.re Vincenzio da Filicaia.*

4. Egyptum petiere simul tres hi peregrini (20ª-31ª). Adesp. *De profugio in Egyptum Deiparae Virginis cum Jesu et Divo Josepho.*

5. Flore novo, et varijs hiberato frigore virgo (32ª). **Octaviani Meninis** *de Sancto Vito Fori Juliensis Epigramma.* St. s. n. t.

6. Lisabetta a Lucrezia invia i saluti (33ª-33ᵇ). Adesp. *Copia di una lettera dell'Ill.º Sig.re N. N. all'Ill.ª Sig.ra N. N. di lei sorella.*

7. Lucrezia a Lisabetta | sua sorella diletta (34ª-38ᵇ). *Risposta dell'Ill.ª N. N. alla di contro lettera.* In fine, d'altra mano: « Così **Condemio Frizzanzio** rispose al Poeta senese per la Dama che il ricercò l'anno 1745 ne i primi giorni d'Agosto ».

8. *Ave maris stella;* con la versione di fianco: Te del mar saluto o stella (39ª).

9. De l'Adriatico mar sul lido ameno (41ª) S. anep. adesp.; come adesp. sono le seguenti composizioni 10-19:

10. Il crudo all'hor per più tormento d'armi (?) (43ª-44ª). Anep. Framm. di Canzone. Sec. XVI.

11. Vital, morta mia vita, ecco la morte (45ª). *S. Felicita martire esorta S. Vitale suo figliuolo nel martirio ad esser costante ecc.* C.

12. Ut victor vitam vites, ut victima vivas. *De S. Vitali. Disticon.*

13. D'uman disprezzo abominevol segno (46ª). *Alla canna d'un Ecce Homo.* S.

14. Ferma, Signore; e all'essecrando amplesso (46ᵇ). *Per il bacio di Giuda.* S.

15. Qual ingrato pensier, qual reo consiglio (47ª). *Exivit sanguis.* S.

16. Forse non posso anch'io con modi egregi (48^a). *Il Gioco del Trucco.* S.
17. D'Autunno all'or che più temprato è il polo (48^a). *Il Paretaio.* S.
18. Dell'ombre oscure entro il cimerio orrore (49^a). *Ad una lampana.* S
19. Esclude l'aria, ma del sol non priva (49^b). *Il Vetro.* S.
20. Candidus auspiciis surgit melioribus annus (51^a-55^a). **Michaelis Aspri** *Carmen nuptiale in nuptijs Cosmae et Lionorae ad Honophrium Bartholinum Pisanum Praesulem.* Sec. XVI. È premessa (50^a) una nota del Manni.

II. **Gio. Vincenzio Gravina** (57^a-96^b).

1. Paulle nostri laus suprema saeculi (57^a-58^b). *Ad Paulum Falconerium. Iambi.*
2. Ben che io ritenga ancor l'antico spirito (58^b-65^a). *Roma letteraria. Prologo al Servio Tullio.*
3. Dell'ingegno roman la primogenita (65^a-69^a). *La Giurisprudenza. Prologo al Papiniano.*
4. Di Giove io son la più diletta sobole (69^b-73^a). *Prologo all'Appio Claudio. La Giustizia.*
5. Ove la poesia esce a discorrere (73^a-76^b). *Prologo dell'Andromeda.*
6. Ecco dopo il girar di tanti secoli (77^a-81^b). *Prologo.* E il prologo intitolato *la Tragedia,* che nelle edizioni delle Tragedie del Gravina sta subito dopo i Giambi a Paolo Falconieri. Al verso 210: « Il novello scrittor delle Tragedie » sta in margine una nota che dice: *Pare che qui manchi una carta nell'originale autografo, poichè il senso non corre.* Ed infatti seguono i versi di altra composizione che non appartengono a questo prologo.
7. Apole, quid trepidas? quid dirigis, Apole, gressus (81^b-83^b). *Onophronus, Ecloga.*
8. Pectoribus nostris divinum lumen honesti (84^a). Anep. Distici.
9. Liber eram et nullos volvebam corde dolores (84^a-85^a). *Elegia.*
10. Quidnam est? an sensus nocturna elusit imago (85^a-86^a). *Elegia.* Segue (86^a 93^b): *De lingua etrusca:* Dialogus *ad amplissimum et ornatissimum virum Paulum Falconerium* « cum in familiaribus colloquijs — ne summo quidem pede contigeris. Vale ».
11. Sectanus Latio fuit lepore (93^b-94^a). Epigr.

12. Dircaeum vatem, Euripidem, Xenophonta, Baconem (94ª) *Aliud.*
13. Cur populus plaudit Sectano: indoctior illo est. *Aliud.*
14. Concurrunt Venus et vocis moderator Apollo (94ª-94ᵇ).. *De Ferrino cantore, actoreque egregio nostrorum temporum Epigramma.* Segue il testamento di Vincenzo Gravina con la data *nonis Aprilis 1715.*
15. Si tu sydereos moves ocellos (95ª-96ª). Anep.
16. O lucem niveam, diemque faustum (96ª). *Ad Lycinnam.*
17. Cum tu me niveis foves lacertis (96ª-96ᵇ). Eidem.
18. Hem! num foetidus ille caprimulgus (96ᵇ). *In Lavagnam.*

III. **Iacopo Salviati** (97ª-104ᵇ).

Non di smeraldi eterni. *Lacrimosi effetti di Morte. Canzone alla città di Fiorenza nella mortalità corsa per l' Italia in questo anno 1649.*

IV. Altre rime di varii autori (105ª-136ª).

1. Già su l'algose arene (105ª-106ᵇ). **Romolo Bertini,** *Esortazione alla pace del 1643.* C.
2. Or chi nega il suo giglio all'ape Iblea (107ª). Adesp. *Al Ser.ᵐᵒ Duca di Parma nelle guerre del 1642 contro Papa Umberto 8º. S. d' un Perugino.*
3. Urbano ottavo ha perso l'appetito (107ª-107ᵇ). Adesp. *S. burlesco sul med.º suggetto.*
4. Mentre ch'io vissi bacchetton di Polito (107ᵇ-112ᵇ). **Marco Lamberti,** *Il bacchettone pentito.*
5. Io vi rimando per l'apportatore (113ª-115ᵇ). **Piero Salvetti,** *Terzetti sopra una civetta prestatagli dal Sig.ʳ Leonardo Giraldi, Proposto d' Empoli.*
6. *Med.* Buon dì signori miei. | *In.* Servo ancor io di lei (115ᵇ-124ᵇ). **Gio. Cosimo Villifranchi,** *Lo Spedale: prologo recitato al Casino di S. Marco. Interlocutori, Medico, Infermiere, Speziale.* Altra copia di questo prologo trovasi più in giù, in questo cod., a cc. 221ª-232ª.
7. Signor tra quattro o cinque giorni al più (125ª-126ᵇ). **Orazio Persiani,** *scrive da Mantova a Fiorenza al Sig. N.*
8. Guerrini, ho visto tanto e tanto mondo (127ª-130ᵇ). *Orazio Persiani ragguaglia a Benedetto Guerrini i vizi di quattro città principali d' Itatia.* Cap.
9. Hoimè chi mi consola (131ª-132ᵇ). Adesp. *Dialogo fra una donna e un Cerusico.*

10. Chi con furioso piè calca il sentiero (132b-133a). Adesp. *A messer Cosimo Roncalli Cancelliere del Monte del sale... nella sua andata in galera... il dì 2 Luglio 1678.* S.
11. Assunto a grand'onor da regia altezza (133a-133b). *Nell'istesso suggetto.* S.
12. Icaro stato sei che a' patrii imperi (133b). *Nel med.o suggetto. Allude alla caduta del Roncalli ecc.*
13. Addiaccio, sudo, impallidisco e tremo (134a). *Nel med.o suggetto. Il Roncalli parla al popolo.* S.
14. Alza canti festivi, intreccia balli (134a-134b). *Nel med.o suggetto. Allegrezze che fanno i Galeotti del Bagno mentre attendono la venuta del Roncalli.* S.
15. Appen'adorno di purpurei panni (134b-135a). *Nel med.o suggetto. Saluto all'arrivo del Roncalli in galera fattogli dal Vanni.* S.
16. Ecco Radamante, è qual Minosse (135a). *Nel med.o suggetto.*
17. Qual destin t'inalzò più del dovere (136b). *Nel med.o suggetto. Sopra il ritorno del Roncalli dalla galera in Firenze che fu il dì 9 Luglio 1678.* S.
18. Sviscerate o Boemi i gioghi alpini (136a). Adesp. *All'Ill.mo Sig.r Serg.te Magg.re Pandolfo Cavalli.* S.

v. **Romolo Bertini** (137a-172b). I n.i 5 e 6 sono di **Valerio Chimentelli**.

1. Già dal rosato letto d'Oriente (137a-139b). *Nel natale del Ser.mo Principe Leopoldo di Toscana.* Ode.
2. Della gloria la Reggia (140a-144b). *Per il Ser.mo Principe D. Mattias di Toscana mentre era alla guerra.* C.
3. Macchina che mal posa (145a-151b). *Al Ser.mo principe Leopoldo di Toscana.* C.
4. Ma de l'orribil guerra (152-153b), frammento di Canzone, anep., mancando due cc. fra la 151 e la 152.
5. Nella cruda stagione ai dì nevosi (154a-157b). *Si detestano le vanità scolastiche. Al Sig. Filippo Medici.* Cap.
6. Quadrupede balena, Euro animato (157a-158b). *Nelle veloci carriere di un Cavallo Barbaro del Sig. Duca Salviati si ammira la gloriosa penna di S. Ecc.za* S.
7. Dal mirar de'suoi dolori (159a-161b). *Bella Donna che piange.* C.
8. D'altre vele il mio legno (162a-166b). *Al Ser.mo Gio. Carlo di Toscana, Generalissimo di S. M. Cattolica.* O.

9. O dalla rota instabile e leggiera (167ª-169ᵇ). *Al Ser.ᵐᵒ Sig. Principe Leopoldo di Toscana.* O.
10. Hor che tra l'erbe e i fiori (170ª-172ᵇ). *Bella donna che dorme.* O.

VI. **Piero Salvetti** (173ª-190ᵇ).

1. Porgimi, o Re guerriero (173ª-176ᵇ). *Per la vittoria de' Veneziani contro al Turco ottenuta nel mare Jonico.* C. Segue (177ª-186ª) altra copia di questa Canzone.
2. Ohimè che nuova strana (188ª-190ᵇ). *Per un grillo stato rubato.* Canzonetta. Il Manni (187ª) nota: « Il grillo è un vaticinio della caduta di Candia e del Re Carlo Stuardo d'Inghilterra ».

VII. **Gio. Cosimo Villifranchi** (190ª-235ª).

1. Mi rincresce la vita (190ª-207ᵇ). *Testo di Giobbe amplificato dove al Cap. X dice:* « Taedet animam meam vitae meae ». *Canzone morale dedicata al Sig. Gio. Maria Bardi suo amico fedelissimo l'anno 1609 ab Incarn.ⁿᵉ*
2. Buonaccordo animato al di cui suono (208ª). *Applauso universale al merito impareggiabile del Sig. Anton Maria Bertoni che nella commedia intitolata la Sposa di Norvegia recitando la laboriosissima parte dell'Astrologo Bottarglia fa pompa mirabile della sua voce sonorissima. S.*
3. Nardi, io son giunto al mio paterno colle (209ª). S. Segue una lettera in data di Volterra 8 Dicembre 1683.
4. Di Giobbe il paziente (210ª-212ᵇ). *Amplificazione del testo di Giob al Capo dove la moglie tentandolo dice:* « Et aduc manes in simplicitate tua? ».
5. Agli esacrandi accenti (213ª-214ª). *Risposta di Giobbe alla moglie.*
6. Su compagni, a che badiamo (215ª-215ᵇ). Canzonetta anep.
7. Ogniun, ogniuno chiacchiera, ogniun ciarla (217ª). *All'Ill.ᵐᵒ Sig. Conte Rabatta Provveditore Gen.ˡᵉ dell'armi di S. M. Cesarea.* S. Ripetuto più sotto a c. 218ᵇ.
8. Oh quanto ti sospiro anima ardita (218ª). *Al memorabil valore del Bassà di Buda che sì coraggiosamente fino all'ultima stilla di sangue difese detta piazza 1687.* S. Ripetuto nella pag. seg.
9. Sotto l'ombra d'un faggio (219ª-220ª). *Socrate innamorato. Cantata.*

10. Or che dai lacci antichi ho sciolto il core (220b). *Lascia gli amori e si dà alla poesia.* S.
11. In che diavol di secol son nat' io (235a). S. anep.

VIII. Altre varie poesie (135b-283b).

1. Fiorenza bella, ambiziosa e vana (235b). **Marco Lamberti,** *Alla città di Firenze e suoi cittadini.* S.
2. Un corno solo in sulla fronte porta (236a). **Gio. Cosimo Villifranchi,** *Della qualità de' Becchi.* S.
3. Tragatà, tic, tic, tic, tic, patà, patà, (236b). Adesp. *Sopra la venuta dei Francesi a Casale. 1681.* S.
4. Regina, a Dio ti lascio il ciel m'aspetta (237a). Adesp. *Parole del Re di Pollonia alla sua real consorte nel partirsi alla difesa di Vienna. 1683.* S.
5. Anz' main in compagnie (237a-239b). Adesp. *Monsù Mattia all'avviso de' felici successi dell'armi cristiane contro il Turco ne la Germania canta il seguente Berlinghino dedicato da lui al merito di M. Biagino oste alla Porta a S. Marco il 1683.*
6. O che gioconda vita è star soletto (240a). Adesp. *sopra la solitudine.*
7. Qual veloce tartaruga (240a-241b). Adesp. *Per il Sauro Rabicanato.* Ode. Seguono (242a) le *parole dette da S. Gaetano con locuzione interna al P. fra Benigno da S. Urbano Chierico professo degli Agostiniani scalzi in Roma,* che predicono le vittorie della Chiesa sui Turchi. *Die 7 Julij hora 8. 1686.*
8. Amico caro, esser vorrei scusato (242b-244b). **Gio. Batta Fagiuoli,** *Havendo dato avviso ad amico della presa di Buda; non se ne vedendo la conferma gli scrive lettera di scusa.* 1686.
9. Dall'altro mondo a scriver ci siam mossi (245a-248a). **Gio. Batta Fagiuoli,** *Lettera scritta da quei defunti, gli scheletri de' quali vestiti da soldati furon messi su la Piazzetta della Chiesa di S. Biagio per ornamento di una festa.* 1686.
10. Mi chiede il tempo di mia vita il conto (248a-248b). **Gio. Batta Ricciardi,** S. anep. colla risposta dello stesso Ricciardi (248b): « Per render conto del perduto tempo ».
11. In chiesa per molti anni stanziati (249a). **Gio. Batta Fagiuoli.** *Sopra i voti dell'Annunziata messi nel cortile.* S.
12. Spira appena Innocenzio, et ecco il cielo (249b). Adesp. *Nella morte di Papa Innocenzio XI... nel qual tempo cadde un arco del Colosseo e la notte e il giorno appresso piovve doppo il grandinare.* S.

13. Là su nel Quirinal se *veneratus* (250ª). Adesp. *In occasione della creazione del nuovo Pontefice*. S.
14. Regnò Innocentio, e non conobbe impero (250ᵇ). Adesp. *Le glorie di Papa Innocenzio XI e la caduta d'acque e pietre del Colosseo nella sua morte*. S.
15. Peccai, Signor, nè lieve (251ª-253ª). **Lodovico Adimari**, *Parafrasi sopra i salmi penitenziali*.
16. O del trono roman supremi eroi (253ᵇ). Adesp. *Alli Signori Cardinali nell'entrare in Conclave*. S.
17. O sacri porporati, al vostro piede (154ª). Adesp. *Memoriale che hanno dato i PP. Giesuiti al sacro Collegio nella morte d'Innocenzio XI*. S. Seguono cinque brevi componimenti satirici: 1.° (154ᵇ): *Cinque cose inutili sono in Francia;* 2.° *Sette dolori di Luigi XIV*; 3° (255ª): *Il tutto di tutto;* 4.° *Ordini lasciati in Bologna dall'Emn.ᵐᵒ Negroni, Legato;* 4° (255ᵇ) *Risposta de' Bolognesi*.
18. Pensier che senti e non conosci appresso (256ª-277ᵇ). **Gio. Cosimo Villifranchi**, *Alla Sacra Real Maestà di Giovanni Terzo Re di Pollonia, Panegirico*. La lettera che dedica questo panegirico al Re di Pollonia, con la data di *Firenze 8 Aprile 1684*, è qui innanzi a c. 232ª; cui tien dietro (234ª) la risposta del Re Giovanni, con la quale esterna il suo gradimento.
19. O Febo, tu che non prendesti a vile (282ª-282ᵇ). Adesp. *Febo vaticinante l'elezione del nuovo Pontefice*. In fine notasi: « Fu eletto Benedetto Odescalchi il dì 21 Settembre 1676 col nome d'Innocenzo XI ».
20. *Chiara* e lucida perla al *Monte* nata (283ª). Adesp. anep. S.
21. Con una gerla di pan caldo addosso (283ᵇ). **Gio. Cosimo Villifranchi**, S. anep. che fin.:

Pria che cadere si morì di fame.

305.

Cart., Sec. XVII, mm. 230 × 170 (il 1° e 3° quad. minori di pochi mm.). Carte 90. Mutilo fra le cc. 85-86, 88-89 e 89-90. Sono bianche le cc. 2, 3, 22-25, 32, 33, 41, 42, 85. Quad. irreg. Sulla c. 8ᵇ fu scritta da mano secentista una minuta di lettera, poi cancellata. La c. 9ª è occupata da due figure, un uomo e una donna, disegnate con matita rossa. Sul tergo dell'ultima c. è impastato un foglio contenente un sonetto di mano di D. M. Manni, e sul margine super. della stessa carta è attaccato un foglietto, ove il Manni scrisse: " Seracino di Bartolo Seracini nell'ult. cart(a) del mio Priorista di Pistoia „. — Leg. mod. ½ perg.

RACCOLTA DI POESIE (1ª-90ᵇ). Va innanzi (1ª-1ᵇ) un indice di mano del Manni.

I. Poesie latine (4ª-10ª). Facciamo seguire, secondo il consueto, dopo il capoverso il nome dell'autore e la didascalia.

1. Quid tristes tumuli assyrios curatis odores (4ª). **Petri Dei** *in obitum lectissimae foeminae.*
2. Dum Venus, et Veneri Mars, positis gratior armis (4ᵇ-5ª). **Amalthei**.
3. Tu Deus omnipotens vasti tu conditor orbis (6ª) **Alexandri Rinuccinij** *in ea verba Centurionis quae in assumptione eucharistiae proferentur.*
4. Tu rex omnipotens, Deusque vasti (6ª-6ᵇ). **Petri Dei,** *in eamdem rem.*
5. Mente furit, scribitque furens ea carmina Tassus (7ª). Adesp. *De Torquato Tasso.*
6. Argalias iacet hic, vivus qui terruit olim (8ª). Adesp. *Tumulus Argaliantis a Mario Columna confectus.*
7. Morte nihil tempestiva esse optatius aiunt (9ª). Adesp. *Tetrasticon.* Anep.
8. Sacrum pingue dabitur, nec macrum sacrificabitur (10ª). *Legitur in templo D. Marci Venetiarum carmen hoc quod in seipsum recurrens, et in contrariam sententiam iens sacrificium Chayn et Abel artificiosa magis ratione quam eleganti significare videtur.*

II. Rime varie (11ª-21ª) adesp. Quelle senz'altra indicazione sono sonetti.

1. Corculo vago mio, stellula saga (11ª). *In pedantesco.*
2. Inurbana e crudele | Proclive alla rovina. Anep. Epigr.
3. Idolo mio, tanto son gli occhi vostri (11ᵇ). Anep.
4. Fiso mirando la gran pianta Flora (12ª). *A Mirandola, sopra Madonna Laura.*
5. Non può l'odiato Momo empier le carte (12ᵇ). *A. M. N. Vinta.*
6. Se voi, sacrati Numi, accesi d'ira (13ª). *Sendo stato dato nell'occhio al suo N.*
7. Beato l'huom cui dona 'l Re del cielo (13ᵇ-15ª). *Capitolo sopra il Salmo*: « Beati quorum ».
8. Grand'apparecchio alla superba mensa (16ª). *Sopra el canto degli Ermafroditi.*

9. Se gli Alessandri poi, se pria gli Assiri (16[b]). *Al compositore della Commedia del Granchio.*
10. Andò per tanto questo Granchio a spasso (17[a]). *Al medesimo.*
11. Non mi terrebbon mille birri appena (17[a]). *Al Conte Castelli per il medesimo.*
12. Lasca, se Dio ti guardi l'Antinoro (17[b]). *Al suo Lasca al tempo del cartello fulminatorio.*
13. Chi abnue pedante esser vocato (18[a]). *Ad respuentem vocari Pedans* (sic), *in lingua pedantesca.*
14. Con l'arco teso dreto ad un cantone (19[b]). *Al magnifico Sindaco della lingua vulgare.*
15. Poscia che 'l biasimar ogn' atto buono (19[b]). Anep.
16. Lasca, se 'l finger vien da savio ingegno (20[b]). *Poesis non est stultitia.*
17. Lasca, se per latino io ti potessi (21[a]). Anep.

III. Poesie latine (26[a]-46[b]) quasi tutte adesp. Vi sono interposti due sonetti (n.° 3 e n.° 12).

1. Morte videbatur victus Victorius esse (26[a]). **Laurentio Camdeo** *auctore.* Dist.
2. Dies irae dies illa (27[a]-28[b]), con la versione in volgare: « Giorno orrendo che in faville » (28[b]-30[a]).
3. Infinito savere, et infiniti (31[a]). *A Mess. Giulio de Libbri sopra la lectione che egli lesse dello infinito.*
4. Virgo bis senis redimita crines (34[a]-36[a]). Anep. Inno a Maria Vergine.
5. Cum puerum te, Alamanne, mori vidisset Apollo. (38[a]). **Francisco Sanleolino** *auctore. In obitum Aloysii Alamanni pueri optimae indolis.* Epigr.
6. Lauda Sion salvatorem (39[a]-40[b]). *Sequentia.*
7. Inter has herbas, inter haec myrteta (43[a]). *Pro amore Lidiae responsio ad amicum.*
8. Posita pigris arbor nulla campis (43[b]). *Ad Pandulphum Pandulphinum pro institutione vitae.*
9. Adonem silvas, Cypron alma Venus (44[a]). *Pro iuvene elegante.*
10. Cor superne formosa nunc puella (44[b]). *Pro pulcherrima Puella.*
11. Digna vario carmine describi (45[a]). *Ad Ill.[m] Dominum Marium Columnam.*

12. Colonna gloriosa invitta et alta (45[b]). *Al medesimo.* S.
13. Quod ad nos scribis nomine vocare (46[a]). *Ad scribentem diversa affatim et in compatre.*
14. Digna vario carmine describi (46[b]). *Ad Ill.mo Marium Columnam.*

IV. Sonetti (48[a]-70[b]) adesp.

1. Doppo l'haver fuor di Pan[no]nia spinto (48[a]). *Loda di Carlo Quinto.*
2. Drizzi 'l gran figlio al suo gran padre augusto (48[b]). *Alla sua sepoltura.*
3. Si Giove homai, secondo, a voi feconda (49[a]). *Al Conte di S. Secondo Sig.re ill.mo nelle sue nozze.*
4. Tra grazie tanto benedette e care (49[b]). *Nella morte di Mess. Benedetto Varchi.*
5. Come potresti mai, se ben il petto (50[a]). *A Mess. Leonardo Salviati che gli fece e recitò l'oratione funerale.*
6. Che deggio far se 'l mio bel sole hor folto (50[b]). *All' Ill.mo S. Conte Giampaolo Castelli nella morte della S. N. Bolognese.*
7. I pregi qui lodar, dire e trofei (51[a]). *Sopra gli stupendi trionfi fatti nella venuta di sua altezza.*
8. Debole voce mia cui poca forza (51[b]). *A mess. Bastiano Antinori.*
9. Arco del cui valor se honora sempre (52[a]) *A mess. Nero del Nero.*
10. Lieta e vaga stagion che d'herbe e fiori (52[b]). *A Mess. Vincenzio Buonanni.*
11. Debol è si quel tronco homai dove io (53[a]). *A Mess. Bartolommeo Ammannati in raccomandazione del padre.*
12. Che bisogno ne fia gir con prestezza (53[a]). *A Giulio Romano.*
13. O benedetto giorno, o sì beata (54[a]). *Per il medesimo.*
14. Vago M. di cui fra noi mortali (55[a]). *A M.*
15. Queste inscritioni indegne, quèsti fiati (55[b]). *Il Crocifisso.*
16. Così, morto Giesù, dài vit' ai morti (56[a]). *A Christo nella sepoltura.*
17. Allor ch' il spento sole e duoi be' lumi (56[b]). *La resurretione.*
18. S'era pietade che l'antic' assedio (57[a]). Anep.
19. Mentre l'odiato Momo empie le carte (57[b]). Anep.
20. Ermi paesi a cui fra sterpi e dumi (58[a]). Anep.

21. Quanto propitij, o ben felici piante (58[b]). *Al boschetto di Ceste.*
22. Perch' i begli occhi onde le fiamme ardenti (59[a]). *Per M. Fiammetta.*
23. È brutto star fra guerra sempre e pace (59[b]). Anep.
24. Nova Augeletta che di Santo amore (60[a]). *A la S. Angela c. Forse,* annota il Manni, *cantatrice, o Fiammetta Soderini.*
25. Qual miracol veder si può maggiore (60[b]).
26. Colma d'alto piacer l'antica Manto (61[a]).
27. Lieti e ridenti fior di queste rive (61[b]).
28. Quant' i Greci o Latin con dotte carte (62[a]).
29. Da peregrin' amor, da dolce fiamma (62[b]). Questi cinque sonetti (dal n.° 25 al 29) sebbene anep., hanno tutti lo stesso soggetto del S. n.° 24.
30. Se l'occhio, Apollo, tuo ch' ogn' altro eccede (63[a]). *A. Zacinto.*
31. Se 'l sdegno dal valor non fusse vinto (63[b]). *Gelosia.*
32. L'un' e l'altra prigion inferma e dura (64[a]). *In morte d'un suo amico.*
33. Vera pietade e vera gloria è il fine (64[b]). Anep.; ma certamente indirizzato a Carlo V.
34. Ben mi provai non già d'acquistar fama (65[a]). Anep.
35. Questi era quel fin oro ove convenne (65[b]). *All' Ill.mo S.r don Pietrino.*
36. Giacea pien di rovine Athene e d'herbe (66[a]). *A mess. Pietro Vettorio.*
37. Spieghi pur altri in queste carte o in quelle (66[b]). Anep.
38. Hoggi per me dolente un giorno amaro (67[a]). Anep.
39 Quant'aspre son e dolorose prede (67[b]). Anep.
40. L'oro, gli amici e men la vita amai (68[a]). Anep.
41. La prigion fu sì bella ove si pose (68[b]). *In morte della sua donna.*
42. Se dalla man ond' io fui preso e vinto (69[a]). *Sopra un ritratto mandato alla sua Donna.*
43. Vatten' in pace, o gran Monello, e altero (69[b]). Anep. come i due seguenti.
44. Come dal quarto ciel il primo lume (70[a]).
45. E mi par d'hor in hor veder presente (70[b]).

v. Madrigali (71[a]-84[a]) adesp. e in parte anep.

1. Dolci leggiadri accenti (71[a]).

2. Cara e pregiata Pietra. *A. P. Strozzi.*
3. Serp'infernal son io (71^b). *Gelosia.*
4. Quante ritengha 'l cielo (72^a). *A. Piero Strozzi.*
5. Spirti leggiadri e cari (72^b).
6. Mia dolcissima pace (73^a).
7. Che meraviglia fia (73^b). *A mess. Bastiano Fieravanti da Pistoia.*
8. Non il Tirsi già mai (73^b-74^a). *A Lelio Torelli.*
9. Del cibo onde ti nutri, o sommo Giove (74^a).
10. All'infinito bene (74^b). *Ringraziamento.*
11. Beato ciel che mille e mille honori.
12. Che farò, Amor che mi consigli omai (75^a-76^b).
13. Di pianger lasso, ma non satio ancora (76^b).
14. Voi che di triste e scelerate voglie.
15. Tant' il vostro valore ogni durezza (77^a). (Ad un Valori).
16. Vittorioso e bello. *A Vettorio* C...
17. Vaghi spirti novelli (77^b). *Sopra un giovanetto morto virtuoso e nobile.*
18. S' a voi cortes' il cielo (77^b-78^a).
19. L'avaritia son io l'ingord'Arpia (78^a). *Avaritia.*
20. Rompa la mano mia, rompa tra' duri (78). Anep
21. È già Flora sì bella. Anep.
22. Fiere belle e selvaggie (79^a-80^b). *Mascherata.*
23. Se 'l cader delle frondi (80^b-81^a).
24. Vago div' augeletto (81^a).
25. Ninfe leggiadre e belle (81^b). *A Le*[lio] *To*[rel*li*].
26. Tu mi terebri el cor ch' io t' ho largito.
27. Voi caduci ligustri (82^a).
28. O letifero volto. Anep.
29. Felice e notte e giorno (82^b).
30. È tant' il mio languire.
31. Ogni pena è men leve.
32. Tutto 'l regno d'Amore (83^a).
33. Oh crudo horrido verme.
34. Spesso la vag'Aurora (83^b).
35. È sì bella costei.
36. Deh guardate hoggi chi serena el cielo (84^a).
37. Talhor tra varij e belli.

VI. Sonetti (86^a-90^b) adesp. e in parte anep.

1. Prendo ben luce da quel gran desio (86^a). Capoverso della

seconda quartina di un Sonetto, col quale, per l'accennata mutilazione, com. questa carta.

2. Non mai viso più bello o più vezzoso (86ª-86ᵇ).
3. Fecevi Flora e dievi Tarso 'l nome (87ª). *Al molto R.do fra Paulo del Rosso.* S. *fatto sopra la Canzone di Mess. Guido Cavalcanti.* Così nota l'anonimo autore.
4. Mentre fui preda all'ostinato ardore (87ᵇ).
5. Non mi dolgo io, ch' a' miei sospir' ardenti (88ª).
6. Al paragon di voi son erbe i fiori (88ᵇ).
7. Monte che sovr' ogn' alto monte sorgi. La sola prima quartina.
8. Rime, che l' ale a l'ert' alto viaggio (89ª). *A Messer Hieronimo Fiorelli.*
9. Chiamar voi fra' più belli hora 'l più bello (89ᵇ).
10. Che deggio far se questa Fiamm' ond' io (89ᵇ). La sola prima quartina
11. In riva all'Arno ove di bianche piume (90ᵇ). S. copiato dal Manni su di un foglio impastato sopra questa pag. Fin : « Così avverrà se cercar vuo' altra foce »

306.

Cart. Sec. XVI, XVII XVIII, mm. 210 × 150. Carte 332. Sono bianche le cc. 52, 57, 61, 86, 90, 108, 117, 120, 124, 133, 134, 145, 171, 223, 240, 253, 258, 259, 283, 288, 325, 332. È formato da una raccolta di fascicoletti, di quaderni e di fogli sparsi, scritti da molte mani diverse, la maggior parte del Sec. XVII. Il primo fascicolo, che va da cc. 2 a 48, ha un' antica numeraz. per pag. reg.; come pure l'altro composto dalle cc. 62-80 ha una numeraz. reg. per carte. La c. 157ª reca un frontespizio chiuso in un ornato assai ben toccato in penna, che ha da capo lo stemma Corsini fra due putti sorreggenti ramoscelli di olivo. Sulla c. 1ª il Manni ha trascritto il cognome di alcuni poeti contenuti nel cod. — Leg. mod. ½ perg.

Miscellanea di poesie (2ª-3316ᵇ).

I. **Marco Lamberti,** Composizioni (2ª). In cima alla pagina, sebbene alquanto ritagliata, dal legatore, può sempre leggersi che la copia di questo primo fascicolo fu principiata *il dì 21 Nov. 1711.*

1. Salmi penitenziali (2ª-31ª). Anep. Parafrasi in ottava rima. Ciascun versetto dei Salmi é parafresato in una stanza preceduta sempre dal versetto del testo latino.

   Com il 1° Salmo : « Signor che vedi i miei pensieri aperti ».
   Fin. l'ultimo : « Vo cercando, Signor, d'esserti servo ».

2. *Compositione di Marco Lamberti quando fu la peste in S. Casciano l'anno 1629 e 30.* (31ᵇ-36ᵇ).
   Se ben tutte le cosa alte e profonde. C. tern.
3. Donne non vi curate di Marito (36ᵇ). *Ottava anep.*
4. *Per l'esilio riceuto chiede aiuto al prencipe* (37ᵃ-39ᵇ).
   L'esser per sempre di Firenze privo. C. tern.
5. *Dies irae* (40ᵃ-44ᵇ). Anep. Parafrasi in ottava rima. Ogni ottava è preceduta dalla relativa strofetta del testo latino.
   Com : Quel giorno d'ira e di spavento pieno.
   Fin : In pace l'ora della morte mia.
6. *Barzellette nuove* (45ᵃ-45ᵇ). Sotto questo titolo stanno quattro Ottave.
   Com. : I tragici accidenti in mesti carmi.
   Fin. : Le lode di quel traditore vo' raccontare (sic).
7. Viene qui (46ᵃ-47ᵇ) ripetuta la Composizione « Se ben tutte le cose alte e profonde » che abbiamo più sopra registrata al n.° 2 ; ma incompleta perchè finisce colla 29ᵃ terzina.
8. *Sonetto breve* (48ᵃ-48ᵇ). Questo è il titolo ; ma inveee del sonetto seguono cinque Ottave adesp., la 3ᵃ delle quali ha diverse correzioni e il rifacimento di tutto un verso. Sembrano composizioni improvvisate. Ne diamo i capoversi : 1.° Come donzella che per spasso fuori ; 2.° Vorria in gratia cantar quattro saluti ; 3° Non improvisate e state cheti ; 4.° Dal ruolo dei Giganti ognun vi cassa ; 5.° Ecco che piange e nel suo pianto porta.

II. Rime di varii autori (49ᵃ-60ᵃ).

1. Dov'è del lauro il ramuscello e dove (49ᵃ-52ᵇ). **Francesco Redi,** *Incanto amoroso Oda al Sig. Egidio Menagio gentiluomo Franzese.*
2. Quid mihi, saeve puer, vulnus crudele minaris (54ᵃ-56ᵇ). Adesp. *Amoris contemptus. Elegia.*
3. Or che 'l Tauro scalda il giorno (59-ᵃ60ᵃ). **Domenico Sforazini,** *Cantamaggio per l'anime del Purgatorio ad istanza de' Maggiaioli di Terranova (l'anno 1740).* Precede (58ᵃ) una. lettera d'invio dello Sforazzini sotto il nome di *Condemio Frizzansio Pastor salvatico del Cocollo a Tubalco Panichio* (Dom M. Manni) *Pastore Arcade.*

III. **Giovanni Ferretti,** Stanze (62ᵃ-82ᵇ). Va innanzi (62) la lettera dedicatoria alla Duchessa di Lorena in data di *Brusselle il dì primo di Maggio del mdlv.* Quindi (63ᵃ): *Le stanze di*

Mess. Giovanni Ferretti delle bellezze di Madama Cristierna Duchessa del Loreno:

Com.: Se come il ciel possente e ricca farvi.
Fin.: Con stil cantarvi più sublime e raro.

Di seguito (82ª) è ripetuta, dalla stessa mano cinquecentista, la copia della lettera di dedica, ma soltanto fino a metà.

IV. Poesie francesi (83ª-93ª). Adesp.

1. Quel est ce beau soleil (83ª-83ᵇ). *A son Altesse serenissime le Grand Prince. Chanson sur quelque esperance future.*
2. Reine de ces beaux lieux en qui la terre admire (84ª) *À son Altesse Serenissime la Grande Duchesse de Toscane.* S.
3. Brillant hoste des cieux, divin Père du jour (85ª). *À S. A. Ser. la G. Duchesse. Au soleil.* S.
4. Rome est d'antiquitez superbement pourveue (87ª). *Florence triomphant de toutes les Villes d'Italie. A S. A. S. le G. Duc etc.* S.
5. Quelques charmans appas qu'ayt pour notre paupière (88ª). *Florence doit sa gloire a son Grand Duc son soleil.* S.
6. Aussy tandis que Mars, dans ce siècle ferré (89ª). Anep. S.
7. Chastes filles des cieux, qui de votre sejour (91). *À S. A. S. la G. Duchesse de Toscane. Aux Muses.* S. Segue (92ª-93ª) una lettera di dedica alla Granduchessa, s. d.

V. Rime varie (94ª-156ª).

1. Degenere stagione (94ª-102ª). **Andrea Forzoni,** Canzone anep.
2. O grande o saggio o glorioso Augusto (103ª-107ᵇ). Adesp. [**Vincenzio da Filicaia**]. *Alla S. Ces.ª M.tà di Leopoldo Imperadore.* C.
3. Tragga nel patrio tetto ore tranquille (109ª-112ᵇ). Adesp. [**Ermes Stampa**], *Al Sig. Gio. Agostino Ansaldi che applicandosi alla poesia sfugga le delizie di Genova e per diverzion d'amore intraprenda i viaggi.* Ode.
4. Muover gli anni a pietade indarno speri (113ª). Adesp. [*Ermes Stampa*]. *Minaccia alla sua donna il sopragiungere della vecchiezza.* S.
5. Le caspie nevi e le gelate brume (113ᵇ). Adesp. [*Ermes Stampa* sebbene altri lo attribuisca a **Francesco Melosi**]. *Il sole che offendeva il volto della sua donna.* S.
6. Poi ch'il popol tiranno (114ª-116ª). Adesp. *Lamento della Regina d'Inghilterra.*

7. Guerrier di Dio che a vendicar l'offese (118ª). *Del Balì* **Gregorio Redi,** *All'Altezza Ser.ma del Principe Eugenio di Savoia in occasione dello stocco mandatogli in dono dalla S.tà di N. S. P. Clemente XI.* S.
8. Egregie o Ductor, proprios numerare triumphos (119ª). Versione latina fatta *da Gio. Vincenzo Fantoni* del seguente sonetto:
9. Illustre Duce che i trionfi tuoi (119ᵇ). **Gio. B. Zappi,** *In occasione* (a. 1716) *d'essere stato mandato da sua Santità al Ser.mo Principe Eugenio di Savoia lo stocco militare dopo la sua segnalata vittoria contro al Turco in Ungheria.*

10-11. Altra copia (121ᵇ) del sopraindicato Sonetto con la parafrasi latina (122ª) del *Fantoni* (Alciseus Licos).

12. Va pur, Fernando Maghaglione, a spasso (125ª-173ᵇ). Adesp. Poemetto giocoso in 3ª rima diviso in 3 parti.
13. Olà, o della barca, olà, olà 135ª-135ᵇ). Adesp. *Sonetto* [caudato] *sopra l'anima di Domenico Dazzi stato procuratore delle Gabelle dei Contratti di Firenze.*
14. Re grande e forte, a cui compagni in guerra (137ª-144ª). **Vincenzio Filicaia.** *Alla sacra Maestà di Gio. 3° Re di Pollonia.* C.
15. Altra copia della sud.ª Canzone preceduta dalla lettera dedicatoria (146ª--154ª).
16. Chiara stella vigilante (155ª-156ª) **Girolamo Gigli**, C. anep.

VI. Frammenti di un vol. di rime (157ª-164ᵇ) col frontespizio toccato in penna, come più sopra accennammo, e col titolo: GIARDINO INCULTO DI CAMPERECCI FIORI D. D. P. M. S. M. O. F. Dopo la *tavola de' Capi, e delle cose più notabili che contiene il libro* (158ª-159ª), vengono le poche composizioni rimaste che sono le seguenti, tutte Sonetti salvo il n.° 8.

1. **Soffi** pur d'Aquilon rabbioso vento (160ª) *Consolatione del Giusto.*
2. Chi di scosceso monte in selva incolta (160ª-160ᵇ). *In loda della solitudine.*
3. Amanò il proprio parto anco diforme (160ᵇ). *Al Rev.mo Campagna:* [Sonetto] *di dedica per li due seguenti sonetti.*
4. Calcò d'Alcide il disusato colle (161ª). *In morte del Maresc. di Turenna.*
5. O tombe eccelse dell'Egitio suolo (161ª-161ᵇ). *Nel med. suggetto; qual sia il suo sepolcro.*

5. Seriche stampe ed Olandesi lini (161[b]). *Sopra N. olim bel giovine.*
7. Il trionfo di lui si vedon miste (162[a]). Capoverso della seconda quartina di un sonetto col quale comincia la pag. per la mancanza di carte antecedenti.
8. S'à da far la Commedia, e viva, e viva (162[a]-163[b]). *Per prologo in una Commedia detta la Moda*
9. Dal fallace sentier del mondo infido (163[a]). *In lode del Beato Bernardo fondatore di Monte Oliveto.*
10. Di negre bende all'hor ehe chiuso è il giorno (164[a]). *Sogno di Silvia.*
11. Sul Sinai eretto in dirupato monte (164[a]-164[b]). **Ottavio da Foligno**. *Il Monte Oliveto, in lode del P.re Gen.le e Vic.o G.le.*
12 Sul Sinai assiso il distruttor dell'onte (164. *Risposta al sud.o sonetto.*

VII. Rime varie (165[a]-331[b]), quasi tutte adesp.

1. Or son contento | Eccomi a Giove (165[a]-165[b]). Canzonetta.
2. Poichè a gara in far voi di voi maggiore (166[a]). *Al Sig. Cav. Luca degli Albizzi.* S.
3. Povera Chiesa mia, povero soglio (167[a]-176[b]). Anep. Ottave.
4. Bella fanciulla vidi in culla e amaila (172[a]). *Taccia Bella Donna d'ingratitudine.* S. Dalle rime segnate in cima alla pag. sembra scritto a rime obbligate.
5. Milla di me non ha pietà nè regola (173[a]). *Bella Donna inesorabile.* S. c. s.
6. Spira appena Innocenzio, et ecco il cielo (174[a]). *Per la morte di Papa Innocenzio XI seguita il dì 11 Agosto 1688 a ore 21 e tre quarti ecc.* S.
7. Hic, ubi suspensum docto micat ordine ferrum (175). Epigr. latino.
8. Se io havessi sessant'anni manco (176[a]-177[a]). [**Alamanno Moronti**]. Lettera con soprascritta: *All'Ill.mo Sig.re e Pron Col.mo il Sig. Conte Tommaso delle Gherardesca Firenze. Un bacio all'apportatore.*
9. Copia del sonetto in morte di Innocenzio XI (178[a]). Come qui sopra al n.o 6.
10. Dunque quel senno e quel sì gran valore (179[a]-182[a]). C. anep.
11. Alcune regole di prosodia (182[b]-183[a]) in versi latini.
12. Pace per Dio nè mai altro che pace (184[a]). S. anep.
13. Io fui hier sera, Adrian, sì chiaretto (184[b]). S. anep.

14. La favolosa Menfi in mille guise (185ª-186ᵇ). *Il Gioco delle Carte. Strofe all'Ill.mo Sig.re Gandolfo Cavalli per S. A. R. Governatore delle Bande di Cav.a*
15. A pena su nella magion del cielo (187ª-188ª). *La Pesca. Al Molto Ill.re Sig.r Carlo Lenzi Podestà di Colle* (?) *per S. A. S. Strofe.*
16. È fatta sì vicina homai la sera (189ª-190ª). C. anep. Sec. XVI.
17. Misericordia quanto havete detto (191ª-194ᵇ). *Alcuni quaternarij in lode del Porco etc. materia carnevalescha.*
18. Giováni donne, che co' i lieti rai (195ª-195ª). Anep. Quatern.
19. O splendor nuovo della nostra etate (196ª-197ª). **Elagidio Leuconio** *(Marc. Ant. Lavaiani). Al valoroso e gentile Arpalio. Elegia.*
20 Mammoletta | Che brunetta (198ª-199ª) *Canzonetta anacreontica della Tramoggia.*
21. Or questa volta spero di vedere (200ª-201ᵇ). Anep. Ottave.
22. Dove con sette bocche a Theti in seno (202ª-203ᵇ). *Per un ritratto di Cleopatra.* Quatern.
23. Io non so se mi avesse già cavato (204ª-205ᵇ). *Capitolo di stil piacevole in risposta all'ultima Apologia del Sig. Nicomede Librato.*
24. Poichè la gente sciocca (206ª-207ᵇ). *Cantata contro l'esterna Bellezza.*
25. Sommo Signor, che per trar noi d'affanno (208ª-214ᵇ). Anep. C.
26. Dogliosi affetti che da gli occhi al seno (216ª-222ª). *In morte del Sig.or March. Filippo Corsini.* C.
27. Donne negli occhi vostri (224ª-230ª). Anep. C.
28. Io già dal patrio tetto (231ª-235ᵇ). *Che lo stato della Città è pieno d'affanni e che la quiete si trova solo nella vita solitaria.* C.
29. Spirto del ciel scendi volando a noi (237ª-240ª). *Recitata avanti alli Ser.ma di Toscana* [Cosimo II e Maria Maddalena d'Austria] *dalli Sig.ri Paggi di Loro Altezze.* Quatern. e C.
30. Qual mi s'offre davanti (241ª-249ª). *Nelle Nozze de' Serenissimi Cosmo Medici e Maria Maddalena d'Austria Gran Principi di Toschana.* C.
31. Si dileguar da me doglie e tormenti (256ª). [**Andrea Forzoni?**]. *Lettera.* S. con la *risposta* (256) per le rime: Tu che in riva del Tebro almi contenti ».
32. L'arpe mia ch'è sonora è fatta, d'acero (251ª-252ª). *Lettera*

in versi sdruccioli tern. Seguono (252[b]): *Septem Orbis miracula* (le sette meraviglie del mondo); quindi due brevi composizioncelle latine, la prima delle quali consta di otto versi raggruppati nella sillaba finale *mus* comune a tutti, così:

Unde superbi su }
Quid sumus nisi li } mus
De limo homo pri }

e così di seguito. La seconda ha per titolo: *Tria sunt vere | Quae mihi faciunt flere.*

33. Qui modo risatis curra patiaras ovanti (254[a]-255[b]): *Maccheronea Baccantis festo murmure pa* (sic) *plebis.*
34. Bel fio za che vole (256[a]-256[b]). *Testamento di Scappino.*
35. Son divisa in più parti una magione (257[a]). *Enigma.* S.
36. Già da gent' indiscreta fui sepolto (257[b]). Altro *Enigma.* S.
37. Un uom di bianco crine (260[a]-263[a]). *Per le donne plebee che voglion fare tutte le usanze che fanno le principesse e le dame principali.* C.
38. Dell'incantato bosco (264[a]-267[b]). *Che l'Amore più d'ogn'altra passione contende all'uomo la gloria ove non incontri vigoroso contrasto.* C.
39. Mal consigliata amante (268[a]-273[a]). *Inganni della Speranza.* C.
40. Fortuna rea contro 'l valor latino (274[a]-275[b]). *Orazio Coclite comanda ai suoi che taglino il ponte.* Quatern.
41. Se benigno ascolta il cielo (276[a]-276[b]). *Divozione.*
42. Questa gemma del suol riso del cielo (277[a]-277[b]). *La Rosa.* Q.
43. Luminosa facella | de vola e vieni a me (278[a]-278[b]). *La Lucciola.* C.
44. Mentre un dì dormir volea (279[a]-280[a]). *La Cicala e 'l sonno.* C.
45. Veggio ognora e approvo il meglio (281[a]-282[a]). *Il Disinganno.* C.
46. Deh tessete inni canori (284[a]-285[b]). *Maria alla culla di Cristo Bambino.* C.
47. Già rivolge il corso il sole (286[a]-287[b]). *Canzone di Maggio.*
48. Alle trombe ch' io porto, al tergo alato (289[a]-291[a]). Anep. [La Fama]. C.
49. Se messer Giove, cha tra i sommi Dei (292[a]-295[a]). *Ottave nelle quali l'autore supplica Giove a volerlo cambiare e trasformare in donna con le bellezze delle infrascritte.* In queste 13 ottave sono ricordate le seguenti dame fiorentine: La Bagnale, la Gondi, la Cepperelli, la Cordini, la Bargellini, la Corbinelli, la Cerretani, la Borghi, la Falconella, ecc.

PREZZO: Cent.^mi **50**

PROVINCIA DI FIRENZE

I MANOSCRITTI

DELLA

BIBLIOTECA MORENIANA

VOL. I - FASC. XII

FIRENZE
TIPOGRAFIA GALLETTI E COCCI

1911

AVVERTENZA

I manoscritti che si conservano nella Moreniana, Biblioteca della Provincia di Firenze, constano delle raccolte *Moreni, Bigazzi, Frullani, Pecci, Acquisti diversi*, e *Palagi*. Dovendo, per incarico ricevuto dalla on. Deputazione Provinciale, compilare un indice descrittivo di ciascuna di esse, mi parve dover cominciare dalla raccolta Moreni come quella che, acquistata insieme co' volumi stampati appartenuti al dotto autore della *Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, concorse a formare il primo fondo della Biblioteca che al nome illustre di lui fu poi intitolata. Gioverà qui notare che molti di questi mss., prima che al Moreni, appartennero ad un altro fiorentino eruditissimo, a Domenico Maria Manni: ciò chiaramente apparisce dalle numerose annotazioni e dalle importanti postille colle quali egli volle arricchire di propria mano i volumi che furono suoi

Il numero progressivo dato ai mss. è quello stesso dell'Inventario che per comodo degli studiosi trovasi depositato nella R. Biblioteca Riccardiana, numero sino ad oggi usato quando è occorso in lavori letterari citare la segnatura dei mss. Moreni.

La numerazione delle carte indicata nella descrizione è soltanto quella su ciascun volume nuovamente impressa, col numeratore meccanico, non appena fu terminato il lungo e paziente lavoro di riordinamento delle carte, del restauro e della legatura della massima parte dei volumi stessi disgraziatamente ridotti in pessimo stato di conservazione.

I nomi degli autori sono in carattere **grasso,** i titoli in MAIUSCOLETTO e in *corsivo* i frontespizi e la rubrica iniziale, cui fa seguito generalmente, fra virgolette, la citazione testuale delle prime parole e delle ultime della scrittura divise da una lineetta orizzontale, e ciò quando non sia stato creduto meglio adoperare le parole com. e fin. per indicare il principio o la fine del testo.

C. NARDINI.

50. Al bel meriggie (sic) di patente faggio (297ª-301ᵇ). *Tirsi e Selvaggio.* Poesia pastorale in ternari.
51. Poichè gli ardenti miei dolci sospiri (302ª-303ᵇ). Anep. C.
52. Ecco tornano a gara (304ª-306ᵇ). Anep. C.
53. Sen non amo il vostro bello (307ª-308ᵇ). Anep. Canzonetta.
54. Se le tue belle imprese (309ª-311ᵇ). Canzone.
55. Donne gentili e belle (311ᵇ-313ᵇ). C.
56. Come vaga Donzella (314ª-316ᵇ). C.
57. La speranza è una chimera (317ª-318ª). Anep. Canzonetta.
58. Sotto amena pendice ove ridente (319ª-319ᵇ). Anep. Quatern.
59. Perdonate, occhi belli, all'error mio (320-ª321ᵇ). Anep. Cantata.
60. Tornate a me tornate (322ª-322ᵇ). Anep. Cantata.
61. Mentre gloriosa col mortal suo velo (323ª-323ᵇ). *Per la Vergine Assunta. Cantata per musica.*
62. Alza lo sguardo lagrimoso e molle (324ª-324ᵇ). Anep. *Ode*, quatern.
63. Mille facelle ardenti (326ª). Anep. Madrig.
64. La violetta | che su l'erbetta (327ª-327ᵇ). Canzonetta. [**Gabbriello Chiabrera**].
65. Filli, se ti rimembra (327ᵇ). Anep. M. [**Ottavio Rinuccini**].
66. Anime liete | voi che godete (328ª). Anep. C. [*Ottavio Rinuccini*].
67. Non ha il ciel cotanti lumi (328ᵇ). Anep. C. [*Ottavio Rinuccini*].
68. D'arco, strali e foco | Amor prende gioco (329ª). Anep. C.
69 Udite, udite amanti | Udite o fere erranti (329ᵇ-330ª). Anep; C. [*Ottavio Rinuccini*].
70. Valli, selve, mari e venti (330ª-330ᵇ). Anep. C.
71. Così presumi, o Padre Fontanelli (331ª-331ᵇ). **Antonio Radda.** *Al P. Fontanelli per i fuochi fatti pev la caduta di Strigonia.* S.

307.

Cart. Sec. XVII, mm. 215 × 150 intramezzato da quaderni di mm. 222 × 165. Carte 88 delle quali la 66 e 67 sono bianche. Sulla c. 1ª, vecchio foglio di guardia, il Manni ha scritto i nomi degli autori contenuti nel ms. e una nota bibliografica dappiè. Sotto il frontespizio (2ª) è un antica segnatura. Numerose e importanti postille leggonsi più qua e più là, dalle quali desumesi che questo Vol. era stato inviato all'anonimo postillatore affinchè rivedesse questa raccolta fatta per la stampa. — Leg. mod. in ½ perg.

RACCOLTA DI POESIE SACRE (2ª-88ᵇ). *Raccolta di poesie sacre valevoli a sollevare il cuore e la mente in Dio.* Precede (2ᵇ) un *Invito dell'anima a tutte le creature e terrene e celesti a cantar le lodi del Signore:* « Su dunque amato bene » imitazione del *Benedicite omnia opera Domini Domino.* Daniele 3. 17. Quindi:

I. **Carlo Maria Maggi** (3ª-3ᵇ). Ariette.

1. Voglio cantar di te | Gesù, mio dolce sposo (3ª) *Delibera l'anima di cantare le lodi del Signore.*
2. Figlia sospira | Che ben mi piace. *Il Signore spiega all'anima che gradisce il suo pianto.*
3. Direte ch'egli ama | Che infido gli fu (3ᵇ). *Non devesi l'anima sgomentare perché offese il Signore.*

II. **Pandolfo Spannocchi** (4ª-4ᵇ) Canzonetta.

1. Vaghi figli dell'aurora (4ª). *L'anima domanda alle creature che palesino a Gesù suo sposo gli affetti del suo cuore.*

III. Rime di varii autori (4ᵇ), la maggior parte Ariette.

1. Nemico esce da' lumi, e in un istante (4ᵇ). **Cardinal Pallavicino.** *Il tiranno fattasi venire innanzi S. Eufrasia vergine di Nicomedia per condannarla a morte, di lei s'invaghisce nel rimirarla.* Distico.
2. Quell'augello che vola d'intorno (5ª). Adesp. *Aspira l'anima alla divina unione e alla beata libertà* ecc. Canzonetta.
3. A cuore, ingrato cuore. *Si duole l'anima osservando che ama le creature e non ama Dio.*
4. Ah crudele | Chi ti pose (5ᵇ). Adesp. *Santamente l'anima chiama Dio crudele perchè non si lascia amare quanto ella desidera* ecc. [**Carlo Maria Maggi?**]
5. Io son che offesi l'eterno Amore. Adesp. *Affetto di pentimento.*
6. Entro del petto | Da doppio affetto (6ª). **Giulio Bussi.** *L'anima combatte fra la speranza e il timore di non essere amata da Dio.*
7. Delle nubi non sempre nemiche. **Giulio Bussi.** *Non sempre le nostre imperfezioni esser quel gran male che paiono.*
8. E fino a quando, o Dio, dolce mio Dio (6ᵇ). **Carlo Maria Maggi.** *Desiderio di andare al cielo.* C.
9. Farfalletta, almen tu puoi (7ª). Adesp. *L'anima aspirando alla divina unione si duole veggendo che non può giungere a sì gran bene.*

10. Vieni omai, morte gradita (7^b). *Imitazione di* Giulio Rospigliosi *dipoi* Papa Clemente Nono, *e più veramente una sua traduzione dell'arietta in Castigliano del* **Duca di Villa Mediana.**
11. Vien, o muerte, nascondida (8^a). *Originale castigliano de' medesimi versi del Duca prementovato.*
12. A la union non llegarás. *Originale spagnuolo del* **P. N. N.** *S'avverte l'anima che non sarà mai che giunga all'unione col Signore senza una totale annegatione di sè medesima.*
13 All'union non giugnerai (8^b). *Traduzione* (adesp.) *italiana* dell'arietta q. s.
14. Eccomi e quando mai (9^a). Adesp. *Si figura che una squadra eletta di spose del Signore cioè d'anime combattendo contro l'Inferno a guisa d'Amazoni cristiane invochino la Vittoria, e la Vittoria risponde.* Questa arietta trovasi ripetuta più sotto a cc. 11^b.
15. Se l'amare è sol desìo (12^a). **Girolamo Gigli.** *All'amore verso Dio o di Dio verso sè medesimo doversi unicamente il nome d'Amore.* Segue un' *imitazione* di questa strofetta: « Se l'amor solo è desìo ». Adesp.
16. Vola vola o pensier mio. **Duca di Villamediana.** *Aspira l'anima ad amare Dio infinitamente.* Versione di Clemente IX. È lasciato in bianco lo spazio per trascrivervi l'originale Castigliano.

IV. **Carlo Maria Maggi** (13^b). Ariette.

1. Vorrei vedere, o Dio, quegli occhi amati (13^b). *L'anima vorrebbe sapere se il Signore le perdonerà le sne colpe.*
2. Quanto fa, quanto dispone: *Pietà del Signore nel farci conoscere la vanità del mondo.*
3. Io barbaro inumano (14^a). *Meraviglie d'un peccatore contrito nel vedeve che Dio non lo gastiga per le sue colpe.*
4. Poi mi scioglie e poi mi sgrava. *Misericordia del Signore nel liberarci dal peccato.*
5. E pur ne' falli miei ch'egli odia tanto (14^b). *Sua carità nel perdonarci.* Terz.
6. Parmi gelo ogni altro ardor. *Patientia probationem operatur: probatio vero spem. Ad Rom. 5. 4.*

V. **Leonora Montalvi** (15^a).

Se voi, dolce mia vita, aveste detto. *Atto perfetto d'amor di Dio.* Ottava.

VI. **Dante Alighieri** (15a-15b).

Per me si va nella città dolente. *Inscrizione sopra la porta dell' Inferno.*

VII. **Giulio Bussi** (15b-16a).

1. Se trofeo d'aste numide (15b). *L' amor proprio armato e fornito della forza con che lo nutriscono le nostre sconcertate passioni esser sì terribile che . . . dobbiamo sempre temerne.* Q.
2. La menzogna che l'anime alletta. *Quanto ci sia pericolo nel compiacersi delle menzogne della vanità umana.*
3. Io vorrei, ma sento cingere (16a). *Vorrebbe l' anima intraprendere gran cose in servizio di Dio . . . ma teme di sè ecc.*
4. Di Tieste al duolo atroce. *S' eccita l' anima a dolersi della passion del Signore ed amarlo ecc.*

VIII. **Carlo Maria Maggi** (16b-18b).

1. Figlia, deh qual fierezza. *Il nostro Sig. Gesù Cristo favella all' anima d' in su la croce e le domanda pietà.*
2. Deh, com' è dolce, qualor l' offendo. *Si persuade l' anima che Cristo suo sposo l' ami ecc.* Segue (17a) una quartina adesp. originale francese « Pecheur, tu le vois mort ce Dieu qui l' a fait naistre » con la traduzione: « Peccator, tu qui vedi la tua vita », colla didascalia: *Il nostro Dio fattosi uomo che pende in croce.*
3. Di chi t' ama, o gran Dio, l' alta ventura (17b). *Sopra l' amor divino.* S.
4. Ecco Dio nel mio seno, ecco il mio Dio (18a). *Furore di poesia divina.* S.
5. Vo' cantare, o mio Dio, fin che al mio canto (18b). *Gode di cantare amori celesti.* S.

IX. **Lodovico Adimari** (19a).

M' inspira il sommo amor che l' arco io prenda. *Protesta di voler solo cantar di Dio e delle cose divine.* S.

X. **Francesco Saverio** (19b).

Nè ad amarti, o Signore, move il mio core. *Atto perfetto d' amore verso Dio espresso da S. Francesco Saverio.* Sonetto cui fa seguito (20a) l' *originale spagnolo:* « No me mueve, Sennor, para quererte ».

XI. **Francesco Redi** (20b). Sonetto.

Per liberarmi da quel rio veleno. *Una persona devota e molto desiderosa di giungere alla totale annegazione di sè*

espone la gran difficultà che in ciò trova atteso l'amor proprio e delle cose terrene, chc a lei fan guerra.

XII. **Vincenzio Filicaia,** MISTERI DOLOROSI (21ª-23ᵇ). Sonetti.

1. Questi che in te col lume tuo mirai (21ª). *All' Altezza Reale del Serenis.ᵐᵒ Gran Duca di Toscana.*
2. Se a' mesti sguardi testimon del cuore (21ᵇ). *Cristo nell'orto.*
3. Sei di marmo, colonna, e pur men dura (22ª). *Flagellazione alla colonna.*
4. Chi dal tronco via svelse, e chi v'impresse (22ᵇ). *Coronazione di spine.*
5. Gli homeri sacri a cui s'appoggia il mondo (23ª). *Il portar della Croce al Calvario.*
6. Signor che veggio! ah mai non veggion questi (23ᵇ). *La crocifissione e morte.*

XIII. **L'Imperfetto** [Orazio Rucellai] (24ª-26ᵇ). Sonetti.

1. Invisibili son l'eccelse ruote (24ª). *Difficoltà d' intender l'opre della Divina Provvidenza.*
2. Se ad ape industre che tra vaghi odori (24ᵇ). *Segue nell'istesso soggetto.*
3. Per entro eterna incomprensibil luce (25ª). *Segue.*
4. Ragion di nostre menti alta Reina (25ᵇ). *Nell' istesso soggetto.*
5. Entro spelonca nubilosa oscura (26ª). *Quanto sia difficile il formar concetto di Dio.*
6. Chiaro del sommo sol lampo o favilla (26ᵇ). *Lume della ragione acceso nell' anima.*

XIV. **Carlo Maria Maggi** (27ª-28ª). Sonetti.

1. Di chi t'ama, o gran Dio, l'alta ventura (27ª). *Sopra l'amor divino.*
2. Quel che già venne in volto sì cortese (27ᵇ). *Peccatore atterrito del mal commesso.*
3. Perché non v'amo, o Dio, qualor vi penso (28ª). *Vantaggi della nostra santa fede, benchè solamente con oscurità ci faccia conoscere il Signore.*

XV. **Doctor Bartolomè Leonardo Villancico** (28ᵇ-30ª). Canzonetta in lingua spagnuola *Per la notte di Natale,* con la traduzione italiana nella pag. di fianco: « Sempre, Amor, vinceis a Dios ». « Sempre mai vincitore | Di Dio tu fosti, Amore ».

XVI. **Carlo Maria Maggi** (30ᵇ-47ª). Canzoni.

1. Riposate quel core (30ᵇ-31ᵇ). *A un'anima già da gran tempo in molta afflizione. Qual maniera debba tenere per consolarsi.*

2. Dirmi talora io sento (32^a-33^b). *Invito a cantar di Dio.*
3. Tale un'alma sospira (37^a-38^a). *Affetti di un'anima penitente e contrita.*
4. M'indusse il mio diletto (38^a-40^a). *In aridità di spirito.*
5. Gesù dorme, il Verbo tace (40^b-42^a). *Gesù bambino che sogna.*
6. Dite, dov'è 'l mio Dio (42^a-43^b). *In desolazione di spirito.*
7. Ben di scarsa dolcezza (44^a-47^a). *Per conformarsi al Divin Volere nelle avversità.*

XVII. **Vincenzo da Filicaia** (48^a-52^a). Sonetti.

1. O tu che i vanni generosi alteri (48^a) *Alla Sacra Real Maestà di Cristina Regina di Svezia.*
2. Sovra la bassa region de' sensi (48^b). *Elevazione dell'anima.*
3. Tenebre illustri, eredità *(aridità)* feconda (49^a). Anep.
4. Già da me lungi, e tutto in me raccolto (49^b).
5. Così mi dormo e per me veglia il cuore (50^a).
6. Godan pur somma pace, alta ventura (50^b).
7. Per simil guisa ne' celesti petti (51^a).
8. Forze invitte ha la fede; e chi senz'essa (51^b).
9. Scultor che in marmo il vital ferro adopra (52^a).

XVIII. **Francesco de Lemene** (52^b). Sonetto.

Chi fia costei che in trionfata schiera. *Cristo signor nostro trionfante della morte.*

XIX. **Lodovico Adimari** (53^a-54^a). Sonetti.

1. Vergine eccelsa, ecco il real messaggio (53^a). *Annunziazione dell'Angelo alla Vergine Santissima.*
2. Dico a Maria talor: Svelami appieno (53^b). *Per l'incarnazione del Verbo ecc.*
3. Chi fia costei, che i vanni al ciel distende (54^a). *Assunzione della sagrosanta Vergine al cielo.*

XX. **Francesco de Lemene** (54^b-59^a). Sonetti e inno.

1. Spirto fellon sull'adorata soglia (54^b). *Dio trionfante del Demonio.*
2. Qual de l'Arabia il rinascente augello (55^a). *Dio trionfante nella Resurrezione.*
3. Forte guerrier de la celeste sfera (55^b). *Dio trionfante nell'Ascensione.*
4. Te, futuro concetto (56^a-59^a). *A Dio figliolo di Maria. Hinno.*

XXI. **Carlo Maria Maggi** (60^a-65^a). Canzoni.

1. Per la foresta io vo pensoso e solo (60^a-63^b). *Si consiglia*

un' anima oppressa da grandi sciagure che si elegga un amico fedele, con cui sfogare il suo pianto ecc.

2. Ho pur desio d' amarvi, o dolce Dio (63^b-64^b). *Brame di amare Dio.*
3. Cure umane inquiete (65^a). *Solitudine divota.* Di questa Canzone trovasi qui solo la didascalia con il capoverso, e sono lasciate in bianco le carte per trascriverla, come viene indicato, dalle *Rime del Maggi stampate in Firenze.*

XXII. **Decio Azzolini**, *Santa Caterina da Siena prega il Signore che le rinnovi il cuore e visibilmente l' ottiene* (68^a-75^a). Composizione in ottava rima a *Monsignor Sebastiano Poggi.*

Poggi, il cui spirto nell' empireo ha loco.

XXIII. Ariette varie adesp., salvo la 18ª, le quali, oltre alle didascalie che trascriveremo dopo i capoversi, portano ciascuna epigrafi analoghe latine tratte da versetti dei salmi, dagli Evangelisti, da S. Agostino ecc. (76^a-84^b).

1. Voglio cantar di te | Gesù mio dolce sposo (76^a). *Delibera l' anima di cantare le lodi del Signore.*
2. Su su dunque amato bene (76^a-76^b). *Invito dell' anima a tutte le creature e terrene e celesti a cantar le lodi del Signore.*
3. Eccomi e quando mai (76^b). *Si figura che una squadra eletta di spose del Signore, cioè d' anime, combattendo contro l' Inferno a guisa d' Amazzoni cristiane, invochino la Vittoria, e la Vittoria risponde.*
4. Io son l' io de' miei pensieri (77^a-78^a). *Iddio essere ogni cosa non solamente nell' eternità, ma ancora nel tempo. Non potersi in terra conoscere salvo che oscuramente e per via di fede ecc.*
5. Arde in me solo un desio (78^b). Ha la sola epigr. latina: *Fiat voluntas tua sicut in coelo et in terra.*
6. Così volete | Così sarà. *Protesta di gradimento al Signore in tempo di tenebre e di travaglio.*
7. Luci beate e liete (79^a). *L' anima domanda al Signore che la miri acciocchè in lei quasi in uno specchio risulti la sua divina immagine. Imitazione dal Petrarca.*
8. E quando sarà | Quel giorno festoso. *Desiderio di vedersi con Gesù in cielo.*
9. Un pensier ben che di Dio (79^b-80^a). *Essere Dio inconoscibile da noi per quello che egli è sin che siamo in questa vita ecc.*

10. A la union no llegaras (80[a]). *S'avverte l'anima che non sarà mai che giunga all'unione col Signore senza una totale annegazione di sè medesima. Originale spagnuolo.* Segue (80[b]) la *Traduzione italiana :* « All'union non giugnerai ».
11. Vivo senza vivere in me (80[a]-81[b]). *Giubbilo dell'anima dopo che arrivò alla divina unione.*
12. E sì grande la bellezza (82[a]). *Tu Domine fecisti ea qui pulcher es etc. Atteso questo luogo di S. Agostino l'anima si piglia una santa libertà di quasi diffinire onde sia ecc.*
13. Quando cessano i pensieri (82[b]). *I nostri pensieri tutto che santi non esser valevoli per contribuire all'unione dell'anima con Dio, che dipende dall'amore.*
14. Se voi volete | Ch'io v'ami e pensi. *Sul medesimo soggetto.*
15. Non è mai che 'l pensier trovi (83[a]). *Sul medesimo soggetto.*
16. Deh disfate | Deh struggete. *Qui vult venire pest me abneget semetipsum.* Matt. 16. 24. *L'anima a questa intimazione del Signore prorompe in ferventi suppliche affine d'ottenere da lui ciò che non può fare per sè medesima quanto alla totale annegazione sua.*
17. Io ti miro e non so come (83[b]). *Si duole l'anima dolcemente per le vicende con che ella è favorita dal celeste suo sposo.*
18. Vieni omai, morte gradita (84[a]-84[b]). *Per desiderio di veder Cristo suo sposo, l'anima richiede la morte, che venga a dividerla dal corpo, ma in modo che non si palesi del suo venire. Imitazione di* Giulio Rospigliosi ecc. Cf. qui sopra il n.° 10 (c. 7[b]).

XXIV. *Grandezza di Dio incomprensibile e sua degnazione infinita verso noi* (84[b]-87[a]). Ottave adesp. Segue (87[b]) un'*Ottava del* **Petrarca:** « S'io di te penso e del tu' amor Maria ».

XXV. Sonetti (88[a]-88[b]).

1. Ombra chi giace qui? Carlo quel forte (88[a]). Adesp. *Al sepolcro di Carlo V. Duca di Lorena. Pellegrino ed Ombra.*
2. Oimè che scampo avrò, speme o consiglio (88[b]). Del Cav. **Perfetti.** Anep.

Fin.: Nocchiero in abbandono alla procella.

308.

Cart., Sec. XVII, mm. 210 × 145. Carte 14 tutte scritte. Quad. reg. con r. da 15 a 22 per f. — Leg. in pelle con cornici dorate a impressione e coll'immagine della Concezione sui piatti.

SONETTI SACRI E PARAFRASI DEL PIANTO DI MARIA VERGINE SOTTO LA CROCE (1ª-14ᵇ). Adesp.

I. MISTERI GAUDIOSI (1ª-3ª). Sonetti.

1. O sovra ogn'altra Donna eletta e bella (1ª). *Primo Mistero gaudioso. Aununciatione della Vergine et Incarnatione del figlio di Dio.*
2. A la propinque sua se n' va Maria (1ᵇ). *2.° M. Visita della Verg. a S. Elisabetta ecc.*
3. Ecco il Verbo divin che infante anela (2ª). *3.° M. Natività di nostro Signore.*
4. Ecco la Vergine pura il puro Figlio (2ᵇ). *4.° M. Maria presenta Giesù nell' tempio ecc.*
5. Che ne sa come un cor di doglia more (3ª). *5. M. Maria ritrova Giesù a disputare co' Dottori ecc.*

II. MISTERI DOLOROSI (3ᵇ-5ᵇ). Sonetti.

1. Ond'è, mi' Dio, che di mortal sudore (3ᵇ). *Primo Mistero doloroso. Oration di Xpo nell' horto ecc.*
2. Qua mirate, occhi miei, stragi pietose (4ª). *2.° M. La Flagellazione di nostro Signore.*
3. Quel crin che s'incorona in ciel di luce (4ᵇ). *3.° M. Coronazione di spine.*
4. Vacilla al pondo di pesante trave (5ª). *4.° M. Christo porta la croce al Calvario.*
5. Gemete, o stelle, inorridite, o cieli (5ᵇ). *5.° M. Christo crocifisso abbeverato d' aceto e fiele ecc.*

III. Due sonetti (6ª-6ᵇ).

1. Corso indefesso d' immortal sapienza (6ª). *Per la vita e morte di N. S. Giesù Christo.*
2. Vittoriosa bandiera, eletto legno (6ᵇ). *Per la Santa Croce.*

IV. MISTERI GLORIOSI (7ª-9ª). Sonetti.

1. In dura lotta si duella morte (7ª). *Primo Mistero glorioso. Christo resuscita glorioso ecc.*
2. A trionfar del ciel sul Campidoglio (7ᵇ). *2.° M. Ascensione di Christo ecc.*
3. Più nel cor che nel fronte a' suoi diletti (8ª). *3.° M. Venuta dello Spirito Santo ecc.*
4. Assunta in ciel Maria, nè può di morte (8ᵇ). *4.° M. Assunzione della Vergine in cielo.*

5. Maria dell'universo alta Regina (9^a). *5.° M. La Beata Vergine coronata in cielo ecc.*

v. Altri sonetti (9^b-13^b).

1. Ecco, o mio buon pastor, l'agna smarrita (9^b). *Atto da farsi dopo la Confessione.*
2. Carco di falli, sotto il grave pondo (10^a). *Preparatione alla Confessione sacramentale.*
3. Oh d'immensa bontá stupendo effetto (10^b). *Affetti avanti la santa Comunione.*
4. Se sol per la minor di grazie tante (11^a). *In rendimento di grazie dopo la s. Comunione.*
5. Padre d'un figlio son che non mi è figlio (11^b). *Santo Giuseppe padre putativo di Giesù.*
6. Alba vera di luce, il più bramato (12^a). *Per la SS. Vergine e Santo Giuseppe.*
7. Ah bel sostegno del monte Carmelo (12^b). *Per la SS. Vergine del Carmine.*
8. Se con la fionda il pargoletto Hebreo (13^a). *Per S. Procolo Vescovo e martire.*
9. L'uom tuo fuggir, Verdiana, ah no, t'arresta (13^b). *Per santa Verdiana. Allusione all' abborrimento ch'ella ebbe d'abboccarsi co' l' uomo.*

vi. *Parafrasi del pianto di Maria Vergine sotto la Croce* (14^a-14^b). Laude.

Com.: Presso la Croce | Egra piangea
Fin.: Candida e pura | L'accolga il ciel.

309.

Cart., Sec. XVII, mm. 230 × 165. Carte 60 tutte scritte, e alcune su due colonne. Diverse mani di carattere si alternano da cc. 33^a sino alla fine Quad. reg. con svariatissimo num. di r. Su quattro carte, agg. in principio, è un indice alfabetico, di scrittura moderna, dei capoversi delle poesie contenute nel Codice. — Leg. mod. in tutta perg.

Rime varie (1^a-60^b); titolo scritto da mano recente con matita in cima alla c. 1^a. Le rime sono tutte adesp e anep. Sono capoversi di Canzonette quelli che non hanno altre avvertenze.

1. Ardo tacito amante, e l'ardor mio (1^a). Madrig.
2. Dal ciel di quei begli occhi sfavillanti. M.
3. Luci vaghe e serene (1^b).

4. Amor pur ver è | Che sia la mia fè (2ª).
5. Scintillanti stelle | Che l'alme infiammate.
6. Piangerò | Morirò (2ᵇ).
7. Sventurato amator chi più consolami (3ª).
8. All'armi all'armi | Possenti arcieri (3ᵇ).
9. Amor, se vuoi ch'io segua.
10. O bei lumi, o chiome d'oro (4ª).
11. Galatea, mentre t'amai (4ᵇ).
12. Se bel rio, se bell'auretta (5ª).
13. Mentre miro tua beltà, vaga angioletta.
14. Occhi belli, occhi vitali (5ᵇ).
15. O begli occhi lucenti (6ª).
16. Sorge la vaga aurora.
17. Chi v'insegna d'uccidere (6ᵇ).
18. L'alba cinta di fiori (7ª).
19. Segui mio core | I begli occhi lucenti (7ᵇ).
20. Rubinetti | Belli | Vaghi et eletti (8ª).
21. Io mi sento morire (8ᵇ).
22. La mia cara pastorella (9ª).
23. Fresca rosa che de' fiori.
24. Pastorella | Che sì bella (9ᵇ).
25. Bella sposa | Gratiosa.
26. Se l'onde ohimè, che da quest'occhi piovono (10ª).
27. S'io t'amo? Ahi disleale (10ᵇ).
28. Deh mirate | Luci amate (11ª).
29. Occhi vaghi, occhi spietati (11ᵇ).
30. S'alcun vi giura, cortesi amanti (12ª).
31. Ecco 'l mio cor tormentato (12ᵇ).
32. Amarilli crudele e ria (13ª).
33. Filli, ascoltami | Gli occhi voltami (13ᵇ).
34. S'io ti lascio tal'hor, Filli, non fuggomi (14ª).
35. Con un dolente ohimè (14ᵇ).
36. O stelle omicide (15ª).
37. Voi che 'n languido suon spesso ascoltate (15ᵇ).
38. O leggiadri occhi belli, occhi miei cari (16ª).
39. Ecco se n vien | Dive amorose (16ᵇ). *Befana.*
40. Amor il mio tormento e la mia fede (17ª).
41. Amorosa pargoletta.
42. Ardo amante infelice, e l'ardor mio (17ᵇ-18ª). Ottave.
43. Luci stelle d'amor pure e lucenti (18ᵇ). S.

44. Vezzose pastorelle | Ardor di mille cori (19a-20b).
45. Stelle che in due begli occhi alme splendete (20b-23a). Ottave.
46. Bella sì, ma troppo altera (23b).
47. Io piango e 'l pianto mio non ode quella (24a). S.
48. Ladra, ladra d'amore.
49. Quante volte giurai fermo e costante (24b). S.
50. Labbra vivaci | Dolci animate.
51. Chi vuol vincere amore (25a). Madrig.
52. Non si muove aura serena (25a-25b).
53. Aure vaghe, aure gioconde (25b).
54. Crudel che fai | Che più non miri (26a).
55. Trinito mio, tu mi feristi (26b).
56. O luci belle | O luci chiare (27a).
57. Non vuoi ch'io t'ami (27b).
58. Tutte le viste ohmai son fatte accorte (28a).
59. Bella e vaga pargoletta (28b). *L'ortolana.*
60. Del più bel tuo strale aurato (29a).
61. La bellezza, la gratia e lu valori. M.
62. Non v'amo no, non v'amo (29b).
63. O infelice colui che s'innamora (30a).
64. Amor che deggio far (30b).
65. S'il cor che da rio stral.
66. Occhi sempre sereni (31a).
67. Poi che la cruda e fera (31b).
68. Amor se vuoi ch'io segua (32a).
69. Traditrice | Lusinghiera.
70. Languirò d'amor (32b).
71. Amarillide mia crudel (33a).
72. O mio core che novello (33b-34a).
73. Piangesti, pregasti (34b).
74. Se pensate ch'io v'ami (35a).
75. Tu che i passati miei contenti sai (35b).
76. Chi mi porge conforto e chi soccorremi (36a). Terzine.
77. Se tu sei bella | Più d'Amarillide (36b).
78. Temprate, temprate | Sirene gioiose (37a).
79. O Clori mia, che pregio sei (37b).
80. Io mi distruggo et ardo (38a). M.
81. Sovra comica scena il bel sembiante. S.
82. Languia il bel viso; e 'l suo purpureo fiore (38b). S.
83. Piango la fera morte eroe diviso (39a). S.

84. Che t'ho fatt'io che tu mi dài (39^b). Quatern.
85. Là dov'Arno real co'l molle argento (40^a-42^a). Ottave.
86. Gite, gite sospiri (42^b-43^a).
87. Voi, voi velaste 'l core (43^a-43^b).
88. O ritrosetta crudele (43^b).
89. Forse 'l mio incendio e 'l mio sì grave affanno (44^a-44^b). Ottave.
90. Tu piangi, anima mia queste ferite (44^b-45^a). M.
91. Come in ciel balen (45^a-45^b).
92. Care luci che vaghezza (45^b-46^a).
93. Occhi belli, occhi celesti (46^a).
94. Son d'altrui le luci ardenti (46^b-47^a).
95. Su dal ciel l'aure secando (47^a-47^b).
96. Felice chi discior tra fiamme ardenti (48^a). Tern.
97. Aura d'amore | Mentre tu spiri (48^b).
98. Non più dolore | Ha in me ricetto (48^b-49^a).
99. È cieco affè | Chi più si credè (49^a).
100. I giorni tornaro (49^b).
101. Luci care, luci belle (50^a-50^b).
102. In quel bel crin dorato (50^b).
103. Clori appare sì bell'agli occhi miei (51^a).
104. Com'è breve il sereno (51^b-52^a).
105. Amarillide, deh vieni (52^b).
106. Cinta di fiori | Scopre l'aurato crin la bella Clori (53^a).
107. Le tue chiome inanellate (53^b-54^a).
108. Non date orecchi (54^b-55^a).
109. O begli occhi, o belle chiome (55^b-56^a).
110. Pianga chi vuol d'amore (56^b-57^a).
111. Quella fiamma crudel che m'arde il core (57^a-57^b).
112. Creder mai che d'altri io sia (58^a).
113. Chi piange, e chi s'adira (58^b-59^a).
114. Sono arcieri | Troppo fieri (59^a-59^b).
115. Donna bella e spietata (60^a).
116. Nobil saetta | Il cor mi piaga (60^b).

Fin.: Il suo valore apprezza | Amor ecc.

310.

Cart., Sec. XVII, mm. 180 × 130. Carte 74 tutte scritte. Quad. reg. 10 r. per f. Sul foglio di guardia (c. 1^a) il Manni ha posto la seguente nota:

" Queste rime in lode della Casa Nerli, e segnatamente del Sen. Fiorentino Pietro Nerli, della sua moglie Gostanza Magalotti, del Cardinal Francesco figliuolo allora Prelato sono di Lazzaro Loredano, il quale non lascia d'encomiare ancora Filippo e Giuseppe Nerli altri figliuoli del Sen. Pietro ". — Leg. mod. in 1/2 perg.

Lazaro Loredano, Rime diverse (2^a-74^b). *Rime diverse nelli progressi, felicità e grandezze dell' illustrissima Casa Nerli con un Contrasto fatto nel Cielo tra l' Aurora, Sole et Notte chi di loro debbano proteggerla et ossequiarla con honori dedicate all' eternità dell' illustrissimo Signor Pietro Nerli Depositario della Rev.ma Camera Apostolica degnissimo per Don Lazaro Loredano.* Segue (3^a-7^a) una lettera dedicatoria con la data di *Roma li 12 Maggio 1668*, quindi cominciano le rime (7^b) con un Madrigale all' Illustrissimo Signore Pietro Nerli: « Son brevissimi honori, | Saggio Pietro, l' olive ». Il *Contrasto fatto nel Cielo tra l' Aurora, Sole et Notte ecc.* « Luminosa scotea | Da l' ingemmato capo il crin d'argento » va da cc. 33^a a 71^b. Le rime finiscono: « E sol dal mio Francesco esempio prenda ». *Fine.*

311.

Cart., Sec. XVII, mm. 205 × 145. Carte 517. Bianche le cc. 10-12, 40, 90, 120, 204, 205, 212, 220, 221, 233, 241, 248, 249, 303-305, 358, 381, 439, 455. I quadernucci di vario numero di carte che compongono questo cod., sono scritti da mani diverse secentiste, salvo i quad. formati dalle cc. 127-132, 422-427, 428-431 e 470-473 che sono forse scrittura dello scorcio del Sec. XVI. La c. 481 è mutila della metà con danno del testo. Otto cc. agg. in princ. contengono, scritto da mano moderna, l' Indice, non tropoo completo, delle rime delle quali è noto l' autore. — Leg. mod. in 1/2 pelle.

Miscellanea di composizioni poetiche (13^a-517^a). Va innanzi (1^a-9^b) un *Repertorio di quello si contiene in questo libro* ossia dei capoversi disposti per ordine alfabetico, divisi nei vari generi di composizioni, cioè Sonetti, Prologhi, Ottave, Odi, Madrigali, Canzone, Capitoli, Quartine di mano del Moreni.

1. Composizioni adespote (13^a-34^a); ma probabilmente del Can. **Jacopo Brunozzi** pistoiese. Sono capoversi di Sonetti quelli che non recano altra indicazione di componimento.
   1. Nella regia d'amor tra l' opre belle (13^a). *Nel matrimonio del Sig. Roberto Sozzifanti e Sig.ra Ippolita Arfaroli.*
   2. Voli la fama alla più ignota Cina (13^b). *Nel matrimonio del*

Cav. Pier Francesco Montemagni e Sig.ra Maria Maddalena Cancellieri.

3. Follc pensier che in tenebroso velo (14a). *Amante di bella D.*
4. Di veltro al fianco, e di Cerasta al piede (14b). *Se sia peggio il disperarsi o il nutrirsi di una vana speranza.*
5. Non più d'argento un seno e d'oro un crine (15a). *Amante che doppo la morte della sua Dama più non compone.*
6. Colà nel tempio ove risolve in fumi (15b). *Amante che vagheggia in Chiesa.*
7. Non più 'l bendato arcier scherzando ingombra (16a-17a). *Per la morte dell'amata Lisandra.* Ode.
8. Glorioso eroe che per l'immense vie (17b). *Al Cav. e Cap. Antonio Fabbroni che posto al comando d'una Galera non abbandoni li studi. Si allude alla sua arme dove sono i martelli.*
9. Ove dove poco saggio (18a-18b). *Ad uno che nel fare l'autore in commedia da Zanni, disse che egli aveva le natiche troppo grosse.* Canzonetta.
10. Un Cesare secondo (19a-19b). *Al Sig. Cav. e D.r Cesare Marchetti per la sua lezione che vogliono essere monete e non lettere in questo mondo.* Canzone.
11. Vergine a Dio gradita (20a). *Bella Dama fatta monaca.* Madrig.
12. Lesse ne' tempi andati. *Fatta la pace tra Papa Urbano ottavo e la Lega, il Sig. Angelo Acciaioli ne porta la nuova in Pistoia.* Madrig.
13. Qui la bella Lisarda il fragil manto (20b). *In morte di bella Dama.*
14. Ohimè che cosa è questa (21a-22a). *Bella Donna amante di un musico.* Canzone.
15 Dal teatro del ciel parta Giunone (22b). *L'huomo forte non si lassa muovere dagl' accidenti del mondo.*
16. Qual insolito ardor, qual furor tanto (23a-24a). *Per la festa di S. Caterina solennizzata da' Padri de' Servi.* Odc.
17. Cigno armonico, che nel ciel tirreno (24a). *Bella donna poetessa e cantatrice.*
18. O Musa tu, che gl'accidenti canti (24b-25b). *Per la morte dell'Abbate Federighi Vallombrosano.* Ode.
19. Si è pentito Tommaso, or via ridete (26a). *Per la rotta de' Franzesi sotto Orbetello difeso da D. Carlo della Gatta.*

20. Seguirà l'orme se ben or ridete (26[b]). *Risposta al detto Sonetto.*
21. Il mio cervel che omai leggier sen vola (27[a]-28[a]). *Amante di bella Donna che insegna leggere a putti.* Ode
22. Amo il cielo, e viddi un cielo (28[b]-29[a]). *Uomo preso per bella Dama chiamata Casimira. Palesa il suo animo con la prima lettera di tutti i versi, e replica l'istesso con l'ultimo verso della Canzonetta* (Amo il ciel con Casimira).
23. Scese ne' tempi andati (29[a]) *Fatta la pace tra Papa Urbano ottavo e la Lega il Sig. Angelo Acciaioli ne portò la nuova in Pistoia.* Madrigale. Cf. qui sopra al n.° 11.
24. Leggiadro volto, un lusinghier sembiante (29[b]). *Amante che nell' adversità più t' innamora.*
25. Da li splendor di Pindo in cui s'annida (30[a]). *Al Sig. Carlo Dati per la sua lezione fatta in lode delle bugie.*
26. Gitene, ingordi, a trasportar nel fondo (30[b]). *Disprezzo del mondo.*
27. Oggi voglio cantar se il canto mio (31[a]). *A Mons. Gherardo Gherardi Vescovo di Pistoia.*
28. Qual barbaro corsier, qual mastin corso (31[b]). *Amante posto in libertà.*
29. Cerco anco io, e 'l cerca ognuno (32[a]-33[b]). *Domandasi perchè non pratica.* Canzonetta.
30. Ove barbaro Trace, ove trasporta (34[a]). *Per la mostra dell' armi del Gran Turcho contro l' Imperatore.*
31. Addio, bella, ti dico; a vita nuova (34[b]). *Nel comporre lassa l' amor terrestre e si rivolge a quel di Dio.*

II. **Jacopo Brunozzi**, Aborti (35[a]-53[a]). *Aborti del capriccio del Canonico Jacopo Brunozzi di Pistoia nell'Accademia de' Risveghati il* Seguace.

1. Quell' io ch' in Pindo consecrai me stesso (36[a]). *Proemio.*
2. Non so se io dico figli o di natura (36[b]). *Si dichiara voler rivedere le sue composizioni fatte in gioventù.*
3. Sovra legni straniero armato stuolo (37[a]). *Nella partenza da Pistoia del Sig. Cap. Pistoletto Gatteschi per soccorrere Portercole e Orbetello assediati da' Francesi.*
4. Da poi che vidi tramontar quel sole (37[b]). *Domandato perchè sempre portava le calzette negre.*
5. Vario amor, varie donne e varij oggetti (38[a]). *Amante incostante.*

6. Per dimostrarti, o Carlo (38b). *Per la lezione del Sig. Carlo Cellesi che i pazzi sono felici.* Madrig.
7. Chi vuol stupirsi e maraviglie chiede (39a). *Per S. Niccolao Vescovo.*
8. Pulci, voi che d'avorij e d'alabastro (39b). *Amante che passa dove la sua Dama scuote le pulci.*
9. Chi vede un bell'humor con faccia lieta. (41a). *Sopra il Poeta.*
10 Vede la luna e vede Apollo istesso (41b). *Pioggia venuta la notte di Carnovale.*
11. Appendo voti a riverir intento (42a-43a). *Si sogna la sua Dama.* Ode.
12. Pulci, voi che d'avorij ecc. (44a). È ripetuto il S. registrato qui sopra al n.° 8.
13. O Musa tu che mi ponesti in mano (44b-45b). *Doppo una lunga e grave malattia torna di nuovo a comporre.* Ode.
14. O voi che in dolce stile (45b-46b). *Al Sig. Cav. Eligio Cellesi contro la sua lezione nella quale afferma che Amore sia femmina.* Canzone.
15. Vittoria grida ogn'un - cattiva nuova (47b). *Per la vittoria ottenuta dai Cristiani sotto Vienna assediata da' Turchi e soccorsa dal Re di Polonia.*
16. Troppo disdice a peregrino ingegno (47b). *All'amico che nel tempo dell'estate ritorni alli studi.*
17. A voi, a voi ch'un naso del Cellesi (48a). *A un naso riguardevole che si chiama offeso dal cattivo odore di certi sonetti.*
18. In traccia della quiete alfine io stampo. (48b). *Tornato dalla guerra alla patria s'innamora di bella Dama chiamata Maria.*
19. Invitta stirpe che portando il piede (49a). *Per l'aquisto di Corone nella Morea fatto da' Veneziani.*
20. Di sè Babelle appena tien l'immago (49b). *Buda presa dall'armi cristiane.*
21. Deponi, anima mia, deponi il brando (50a). *Per una predica ove si prova che obliga a perdonare all'inimico il comando e l'esempio e la mercede di Dio.*
22. *Poe.* Il giorno tarda et io non dormo più (50b). *Il Poeta in forma di dialogo chiede alla sua Musa un soggetto per questo sonetto.*
23. Mi dica il mio pedante in cortesia (51a). *A chi biasima l'andare all'Osteria.*

24. Qui Partenope giace, e qui tra' canti (51b). *Per il terremoto venuto a Napoli nel 1688.*
25. Da quando in qua con l'aver suo corrusca (52a). *Al P. Landi Provinciale de' Min. Conventuali per la sua lezione che i virtuosi son ricchi.*
26. Oh come disdegnoso e pien di rabbia (52a). *Amante che si paragona ad un augelletto che tiene in gabbia la sua Dama.*
27. Pistoia è una città di gente strana (53). *Un amico per viaggio domanda all'altro che cosa sia la città di Pistoia, e gli fu risposto.*

III. Rime varie (54a-61b). Adesp.

1. Lungi da ch'il mio cor mai sempre ha seco (54a-57a). Anep. Ottave.
2. Hoggi ch'il Cocconetto è in uso e regna (57b-58b). *Il giuoco del Cocconetto.* Ottave.
3. Nobilissima Dama, indarno studi (59a). Anep. S.
4. Signor Giuseppe mio, voi state chiotto (60a). Anep. S.
5. Stamane andando come sono usato (60b). Anep. S.
6. Folle è prudenza; oh che follie soavi (61a). *Sopra la pazzia della Sig. Prudenza comica recitante in Firenze del mese di xbre.* S.
7. A te duol; io mi dolgo; errasti; errai (61b). *Rimprovero amoroso d'un amante a B. D.* S.

IV. **Ant. Maria Salvini.** Tre sonetti amorosi (62a-63a).

1. Qual edera serpendo amor mi prese (62a).
2. All'apparir del signoril sembiante (62b).
3. Per lungo e faticoso ed aspro calle (63a).

V. [**Domenico**] **Poltri** (64a-71b). *In lode de' Quochi, la sera dello stravizio fatto dall'Accademia della Crusca.* Cap.

Poco cervello ch'ebbero i Romani.

VI. Sonetti e altre rime (72a-72b). Adesp. salvo i n.i 20, 21, 24.

1. Fatto è Re Carlo, e di regnar ben degno (72a). *In occasione di essere stati eletti per Regi delle Spagne Filippo 5° Francese e Carlo 3° Tedesco.*
2. Già sapete o Luigi che partì (72b). *Filippo quinto a Luigi Re di Francia.*
3. Acerbetta beltà, bimba amorosa (73a). *Bella pargoletta.*
4. Centro dell'alma mia, picciolo in vero. *Bella picciola.*
5. O di perle vivaci egre ma belle (73b). *Bella con vaiolo.*

6. Come fè? come errò? bieca è natura. *Bella gobba.*
7. Nè quanti furno mai chiodi o martelli (74[a]). *Bella sciatta.*
8. Invida di quel ben che in te non miri. *Bella guercia.*
9. Ai rai del guardo, al fulminar del viso (74[b]). *Bella sorda.*
10. O nel silentio eternamente ascesa. *Bella muta.*
11. Se dal vasto Eritreo conca gemmata (75[a]). *Belle rognosa.*
12. Non varia bello, a mio giudizio, il cielo. *Bella sfregiata.*
13. Altri vagheggi pur gl'ostri di Tiro (75[b]). *Bella sbracciata.*
14. O Dio, chi non dirà,. calva donzella. *Bella calva*
15. Dica lingua bugiarda e non curante (76[a]). *Bella lunga.*
16. Bella talpa d'amor, piango a rimiro. *Bella cieca.*
17. Bugiarda, ogni un ti mira, ogni un t'apprezza (76[b]). *Bella bugiarda.*
18. Balba diletta mia, greca novella. *Bella scilinguata.*
19. Angelo appar ne' tuoi colori infidi (77[a]). *Bella figlia d'un pittore, crudele all'amante e dipinta dal padre in atto pietoso.*
20. Mentre il canto divino. **Andrea Cavalcanti** *Alla Sig.ra Isabella C. virtuosa D. nel sentirla cantare*. Madrig.
21 Splende in quest'ombra ogni beltà più rara (77[b]). [**Francesco**] **Rovai.** *Sopra una D. di casa ombra.*
22. Venga l'estrema età che i membri aggiaccia. *Alla Sig.ra Isabella C. virtuosa canterina.*
23. Dunque oserò con questa mano ardita (78[a]). *Sonetto di Mons.* [*Azzolino?*] *fatto in occasione di vestir monaca una che era stata sua Dama.*
24. Quel fiume altier che lubrico distende. **Albergotti.** *Paragone dell'amor suo all'Arno.*
25. Le caspie nevi, e le gelate brume (78[b]). *Al sole che offendeva il volto della sua Dama.*
26. Tu che de' bei candori alta disfida. *Bella D. che mostra il seno.*
27. Mentre con devozione (79[a]-80[a]). *In occasione della Lacrima tolta da i Franzesi a' P. Gesuiti.* Canz.
28. Aure che l'ampia terra ora scotete (80[b]). *Amante che nella confusione del terremoto arrivò a goder la sua D.*
29. O del terreno ciel Giove benigno (81[a]-82[b]). *Sopra l'appalto delle farine. Pater noster.* Cap.

VII. Tre Sonetti (83[a]-83[b]) adesp.; ma del Conte **Ermes Stampa.**

1. Sparga in Libiche piagge il curvo Atlante (83[a]). *Amante*

che ne' pericoli del terremoto ebbe occasione di portare la sua D. in braccio.

2. Odi miei prieghi, vincitor fugace. *Prega il tempo a non offender le bellezze della sua D.*
3. Mover gli anni a pietade indarno speri. (83). *Minaccia alla sua D. il sopraggingere della vecchiezza.*

VIII. Madrigali sacri (84^a-86^a). Adesp.

1. Finisca omai l'inverno (84^a). *Sopra S. Ignazio che dentro un lago addiacciato converte un peccatore.*
2. In giorno sì giocondo (84^b). *Invito a festeggiare le glorie di S. Antonio Abbate.*
3. Rozza veste di palma. *Al med.° S. Antonio.*
4. La primiera innocenza (85^a). *Al med.° S. Antonio.*
5. S'in negra e rozza veste. *A. S. Filippo Benizzi.*
6. Hoimè misero, hoimè (85^b-86^a). *A Gesù crocifisso.* Canzonetta.

IX. **Alessandro Adimari** (87^a-89^b). Sonetti.

1. Se dove indarno al primo Aprile amore (87^a). *Bella vecchia.*
2. Ben che io lodi il calor che il sen ti accende. *Bella febbricitante.*
3. Sei giunta, anima mia, sei giunta al porto (87^b). *Bella morta.*
4. Ancor mi scalda, o bella estinta, il foco. *Bella morta.*
3. Su due basi ineguali, idol del core (88^a). *Bella zoppa.*
6. Qualor commossa a generoso sdegno. *Bella adorata.*
7. Io me ne vo come ape e dal tuo fiore (88^b). *Bella gozzuta.*
8. Forsennata mia bella al tuo furore. *Bella pazza.*
9. Raro intervien che un generoso core (89^a). *Bella dispettosa.*
10. Dirà forsi altri e qual bellezza è grata. *Bella con gavine.*
11. Nè cruda tu, nè di te stessa avara (89^b). *Bella sterile.*

X. **Domenico Bozzaghi** Capitolo (91^a-110^a). *Capitolo sopra il dubbio proposto nell'Accademia degl' Oscuri dal Sig. Vincenzio Ciani qual sia maggior nobiltà o quella del sapere, o quella del sangue; e recitato dal Sig. Dom.° Bozzaghi detto l' Impaziente.*

Com.: Fin che lo spirto mio non manca o langue.
Fin.: Che più vetusto provono il lignaggio.

XI. Rime varie (111^a-143). Sono adesp. quelle senza alcuna indicazione d'autore.

1. Voi la pensate, o Duca molto male (111^a). *Sonetto al Duca di Parma.*

2. Hor che niega il suo giglio all'ape Jblea (111^{b}). *S. del med.° suggetto.*
3. Alberto, albero eccelso ove la sede (112^{a}). **Alessandro Adimari.** *Sonetto sopra il Waldestayn.*
4. Muove zoppa gentil piede ineguale (112^{b}). **Buonavita Capezzali,** *S. sopra bella Dama zoppa.*
5. L'usata cetra, o Musa, hoggi si spezze (113^{a}-115^{b}). **Francesco Melosi,** *Sopra la sua casa rovinata in Città della Pieve al tempo della guerra.* Quart.
6. D'un alpestre montagna il sen materno (116^{a}-118^{b}). **Francesco Melosi,** *Sopra l'inondazione del Tevere nella città di Roma dove per cattiva fortezza un debitore essendo in quelle case piene d'acqua fu preso per sorpresa di fuga.* Canz.
7. Già purgata di mostri havea la terra (119^{a}-119^{b}). *Alla Maestà Cattolica.* Canz.
8. Macchina che mal posa (121^{a}-124^{a}). *Al Ser.mo Sig.r Principe Leopoldo di Toscana. Non volere occuparsi in altro che nelle lodi dell'A. S.* Canz.
9. Qual negl'eterei campi alta fiammeggia (125^{a}-126^{a}). Canz. anep.
10. Già 'l notturno sereno (127^{a}-131^{a}). [**Torquato Tasso**]. *In nozze di N. N.* Il tit. di questa Canz. è d'altra mano. Sul tergo della c. 132 è notato con scrittura del testo: *Del Tassino.*
11. Vanne, invitto Signor, vanne là dove (133^{a}). *Presentandosi vicina la partenza del Ser.mo Prencipe Francesco al Governo dello Stato di Siena, prende motivo la mia povera Musa d'umiliare a S. A. S. questo Sonetto.*

XII. BRINDISI DIVERSI (134^{a}-139^{a}). Adesp. salvo l'ultimo.

1. Sortì questo di Bacco umor diletto
Culla nel tino, e tomba nel mio petto (134^{a}).
2. Questo che in gola mi sdrucciola liscio
Fra poco sarà mutato in piscio.
3. Il Signor... già di vini ripieno
Ha il palagio di Bacco dentro il seno.
4. Se ben tra gli altri sono il più piccino
Ad ogni modo ingozzo molto vino.
5. Questo che fu pigiato dal villano
Adesso nel mio corpo entri pian piano.
6. Adesso la mia gola a Bacco è sdrucciolo
Mentre con gran piacer lo bevo e succiolo.

7. Olà, cento de' miei, ite spillate (135ª-139ª). **Piero Salvetti.** *Il Brindis.*

XIII. **Gio. Batta Fagiuoli** (140ª-143ª). *In lode del vento Capitolo:* Avendo un dì scartabellato il Berni.

XIV. Prologhi e intermedi (145ª-157ª). Adesp.

1 PROLOGO. *Flavio, Ergildo e Celindo.*
Flav.: Indietro a noi: chi vuol venga da sè.

2. PRIMO INTERMEDIO. *Erminia, Fileno e Dorina, Argeo e Mirtillo figli di Fileno.*
Fil.: Qui dove un rio con vago piede inonda.

3. INTERMEDIO SECONDO. *Calisse Ebreo, Ambrogio, Cosimo e Berno.*
Ebr. Alla lensa al bel bisso.

XV. **Francesco Moneta.** LA CORTONA CONVERTITA (158ª-173ª). Un solo canto.
Com.: Canto le pompe i fasti e l'ambizione.
Fin.: Perchè per voi non ho miglior inchiostro.

XVI. Capitoli, sonetti e altre rime (194ª-265ᵇ).

1. Dicha chi vuole e stimi un cuccagnia (174ª-192). **Domenico Bozzaghi,** *Ad un amico che invita ad andare a godere le delizie e gli spassatempi della Città, et abbandonare l'asprezze de' poggi del Chianti ecc.* C.
2. Che le stelle con te sien troppo ingrate (193ª). Adesp. *Poeta lapidato.* S.
3. Mi pervenne una vostra gentilissima (194ª-202). **Gio. Batta Fagiuoli,** *All'Ill.mo Sig.r Francesco Redi.* C.
4. Sento che la mia morte s'avvicina (202ᵇ-205ᵇ). **Marco Lamberti** *vicino a morte.* C.
5. Signor Antonio mio che gl'animali (206ª-213ᵇ). **Gio. Batta Fagiuoli,** *Al Sig.r Antonio Magliabechi in lode della Bertuccia.* C.
6. Signor Giovan Niccolò padron mio caro (214ª-218). **Gio Batta Fagiuoli,** *All'Ill.mo Sig.r Gio. Niccolò Berzighelli.* C.
7. Già delle regie mura (218ᵇ-219ᵇ). Adesp. *Per l'incendio seguito nel Palazzo Vecchio il dì 17 Xbre 1690.* O
8. Signor Salvini datemi licenza (222ª-232ª). *Al Sig.re Dottor Anton Maria Salvini.* Questo C. e le tre seguenti composiz. sono di **Gio. Batta Fagiuoli.**
9. Poi che lodasti Pistoia e il Cavallo (234ª-239ª). *In lode del Bue, Cap. recitato in Pistoia.*

10. Di Gian Battista, o Santo, il nome avete (240ª). *Parallelo tra S. Gio. Batta e Gio. Batta Fagiuoli.*
11. In somma corre un evidente risico (242ª-247ᵇ). *All' Ill.mo Sig.r Conte Lorenzo Magalotti. Cap.*
12 O che sia maledetto (250ª-252ᵇ). **Piero Salvetti.** *Il soldato poltrone.* Canz.
13. Tornato di Pistoia a questi mesi (253ª-257ª). **Gio. Batta Fagiuoli,** *All' Ill.mo Marchese Cosimo Riccardi nelle sue nozze coll' Ill.ma Sig.ra Giulia Spada.* C.
14. Signor Filippo mio, rido pur tanto (258ª-263ª). **Gio Batta Fagiuoli,** *Consiglio dei Topi.* C.
15. Già il sol di raggi più cocenti a danno (263ᵇ-265ᵇ). Adesp. *Donativo fatto delle Ville di S. Gio. di Valdarno alla SS. Vergine nel suo Oratorio delle Grazie.* Ottave.

XVII. **Marco Lamberti,** SONETTI (266ª-289ª) tutti anep. salvo il 1°.

1. Queste tante di voi sciocche invenzioni (266ª). *In biasimo de' poeti de' suoi tempi.*
2. Ma quel ch'è peggio e che pazzie son queste (266ᵇ-267ª).
3. Se mai vi pregheremo e vi preghiamo (276ª).
4. Se voi fussi, Madonna, angiol terreno (267ᵇ).
5. Settimia, tu ti ridi del mio male (268ª).
6. T'inganni, Doralice, a creder questo (268ᵇ).
7. Piagge, rive amorose, ameni colli (269ª).
8. E pur si vede un Cavalier adorno (269ᵇ).
9. Giuseppin non ha più casa nè zolle (270ª).
10. Ridotto con la pelle unito all'osso (270ᵇ).
11. Schernito com' un furbo e com' un tristo (271ª).
12. Tre malattie tormentano il mio stato (271ᵇ).
13. Voi che ascoltate in rime sparse il suono (252ª).
14. Spirti infernal che dalle fauci ardenti (172ᵇ).
15. Altro ci vuol che cinturini e lame (273ª).
16. Settimia, io t'amo e per natura inclino (273ᵇ).
17. Venite via, trattenitor di rame (274ª).
18. Questi servi d'amor, ch'in feste e in balli (274ᵇ).
19. Queste brache amorose e queste spoglie (275ª).
20. E pur è ver che la mia gatta è morta (275ᵇ).
21. Questi tra gl'altri gentiluom sì lindo (276ª).
22. Si legge che l'esercito Francese (276ᵇ).
23. Donna, d'avermi posto in abbandono (277ª).
24. Padre mio, son amante e non è male (277ᵇ).

25. Sgominate le vostre masserizie (278ª).
26. Il veder una vecchia che s'acconcia (288ᵇ).
27. Firenze bella, ambiziosa e sana (279ª).
28. Rider a tempo, aver grand'osservanza (279ᵇ).
29. Fanno collegio i medici furfanti (280ª).
30. Quando tu ài sospetto di morìa (280ᵇ).
31. Benchè del tempo mi riprenda, e accuse (281ª).
32. Così ne' mezzi, come negl'estremi (281ᵇ).
33. Dovrebbe un che non ha punto nè poco (282ª).
34 O quanto è il desiderio, o quanto è il zelo (282ᵇ).
35. Bei cristalli di Scio chiari e spumanti (283ª).
36. Allegra gente in solitaria cella (283ᵇ).
37. Dimmi, ti prego, da che sei tu mosso (284ª).
38. L'usarmi come fai poco rispetto (284ᵇ).
39. Per non entrare in lung`e pasquinate (285ª).
40. E se tu cerchi di tormi l'onore (285).
41. La corte è un cortile et una stanza (286ª).
42. Chi vuol sua libertade ad altri vendere (286ᵇ).
43. Ti lascio, o Roma, e sol con danno e scorno (287ª).
44. Scorri, Firenze, insuperbito altero (287ᵇ).
45. Credesti forse incatenarmi, ai crudo (288ª).
46. Mandòmi Suor Ottavia una pietanza (288ᵇ).
47. Egl'è in Firenze un cetto animalone (289ª).

XVIII. **Gio. Batta Fagiuoli**, CAPITOLO (290ª-302ª). *Alla Sig. Lisabetta Girolami d'Ambra in biasimo del Cane et in lode del Gatto.*

Io per dirla, Signora Lisabetta.

XIX. Rime varie (306ª-361ᵇ). Adesp. quelle senza indicazione d'autore. Sono capoversi di Sonetti quelli senz'altra avvertenza.

1. O Dea del terzo giro (306ª-310ª). *Per l' Ecc.ᵐᵒ Sig. Marchese della Cornia e l'Ecc.ᵐᵃ Sig. sua Consorte a gli bagni di S. Cassiano* Ode.
2. Udite amanti, udite (310ᵇ-311ª). *Geografia amorosa.* O.
3. Il cervel si stilla in vano (311ᵇ-312ᵇ). *Sopra gl'Affannoni.* Canzonetta.
4. Appena ebbe Filandro (313ª-317). *Il pedante innamorato* C.
5. Superlativo di bellezza siete (317ᵇ). *Pedante alla sua Dama.*
6. Sento e che sento: oh Dio ch'al tuo rigore (318). *Ne l'udirsi sonare il Campidoglio nella morte di Innocenzo XI°.*

7. Morto il grand'Innocenzo; a terra giace (318b). *In morte del detto.*
8. Mole ch'al ciel le torreggianti cime (319a). *In morte del d.° sendo caduta parte del Colosseo.*
9. Dal cielo eletto, e dalla terra atteso (319b). *In occasione della morte del med.° si induce a parlare it d.°*
10. Nacqui sull'Ario e sul Sebeto ispano (320a). *Il med.° ai Cardinali.*
11. Porporata unità, corpo sovrano (320b). *Al Conclave dei Cardinali.*
12. Vincesti, o Pietro, e di Satano a sdegno (321a). *Per la felicissima assunzione al Pontificato seguita nella persona de l'Ecc.' Sig. Card. Pietro Ottobuoni Veneziano ecc.*
13. Fiero Bisanzio, la cervice altera (321b). *Alle glorie impareggiabili di Alessandro 8° Pont. Mass*
14. Or che contro di te si è armato un mondo (322a). *A Luigi Re di Francia e di Navarra fortissimo propugnacolo della fede cattolica per il cui sostegno guerreggia contro tutto il mondo.*
15. Freme Bellona, e i concentrati sdegni (322b) *Invocazione a S. Luigi per la prosperità di Luigi il Grande.*
16. Io non amo la Francia; amo quel Grande (323a). *L'autore si dichiara obbligato alle generose imprese di Luigi Re di Francia, ma non già alla nazione tale.*
17 La morte allor che d'Alessandro al guardo (323b). *Per la morte del Card.e Sigismondo Ghigi, si allude al mausoleo di Alessandro 7°.*
18. Chiusi eran gl'occhi; e pur viddi una bella (324b). *Ne l'assedio ultimo di Vienna dall'armi Ottomanne.*
19. Genova mia, se con asciutto ciglio (324b). *In occasione del fiero assedio di Genova e quasi destruzione di essa fatto da la armata Francese con le bombe.*
20. Buda fu vinta; e di sì gran vittoria (325a). *Che alla presa di Buda dall'armi imperiali hanno avuto parte li Regi di Francia e Pollonia.*
21. Mi chiede il tempo di mia vita il conto (325b). **Gio. Batta Ricciardi,** *Nell'ultima sua malattia.*
22. Per render conto del perduto tempo (326a). *L'istesso nella med.a occasione.*

23. Italia, Italia, o tu cui diè la sorte (326[b]). **Vincenzo Filicaia,** *In occasione della venuta de' Francesi in Italia.*

24. E t'armi, o Francia, e stringi il ferro ignudo (327[a]). *Del suddetto. L'Italia alla Francia nella med.ª occasione.*

25. Lungi vedete il torbido torrente (327[b]). *Del Sig.* **Maggi** *di Milano, All' Italia.*

26. A Bisanzio, o Luigi; e l'empio Moro (328[a]). *Si invita il Re di Francia alla conquista del Santo Sepolcro.*

27. Qual nel profondo Egeo ben saldo soglio (328[b]). *All'invitto Luigi XIV Re di Francia e di Navarra che resiste alla congiura dell'armi di tutti i Principi dell' Europa.*

28. Caduto è pur l'inespugnabil monte (329[a]). *Per l'acquisto di Mons fatto dall' armi Cristianissime nella Domenica delle Palme.*

29. Di ferro si, ma più di senno armato (329[b]). Anep.

30. Gran Monarca de' Galli, alla tua spada (330[a]). *Del Sig.* **Pietro Mascardini,** *Al Cristianissimo Luigi X4º Re di Francia per la sua mossa d'armi contro l' Olanda e provincie unite.*

31. Gallico Alcide, emulator degl'avi (330[b]). *Del Sig.* **Pietro Mascardini,** *Nel medesimo soggetto.*

32. È morto il gran Turenna; aste guerriere (331[a]) *In morte del Sig. Marescial di Turenna.*

33. Cadde il Marte de i Galli; in mesti carmi (331[b]). *Nel medesimo soggetto.*

34. Che sia dal Turcho liberata Vienna (332[a]). *Qual sia il maggior bene che sia successo nella cristianità nel presente secolo.*

35. Tu che dal freddo polo al polo adusto (332[b]). *Al Re di Francia esortandolo a renunziare ogni pretensione della franchigia in Roma.*

36. Guerrieri al vostro Marte, al vostro duce (333[a]). *Del Sig.* **Alessandro Beti,** *Nella conquista d'Alba Greca detta Belgrado dell'A. E. Massimiliano invit.º D. di Baviera.*

37. O de' grand'avi tuoi germe più degno (333[b]). *Del Sig. D.* [**G. Cosimo**] **Villifranchi,** *All'A. E. di Massimiliano Emanuelle D. dell'una e dell'altra Baviera per la vittoria da lui ottenuta d'Alba Greca ecc.*

38. Udite bell'istoria: avea Ninetta (334[a]). *Che gli Spagniuoli quando cantano il* Te Deum etc *per qualque ottenuta vittoria, in verità è sempre qualque loro disfatta.*

39. Ogni Colombo a quella torre va (334b). *Del* **Bertini**, *All'Em.° Sig. Cardinale Leopoldo Medici.*
40. Qual fu 'l tuo stato Olanda or più non è (335a). *Detestandosi la folle alterigia degl' Olandesi.*
41. Cedi, Olanda superba; e l'ultim'ora (335b). *All' Olanda invasa dall'armi del Re Cristianissimo.*
42. Per dare alla Pannonia infernal pianto (336a). *All'Ecc.° Maresciallo Raimondo Montecuccoli, per la gloriosa vittoria ottenuta contro il Turcho.*
43. Ardete, o fuochi, a liquefar metalli (336b). [**Claudio Achillini**], *A Luigi Re di Francia.*
44. Correte, o fuochi, a liquefar metalli (337a). *Risposta all'antecedente sonetto.*
45. Guerra a Cesare muove, e propon pace (337b) *Sopra il manifesto Francese in cui asserisce il Re di Francia esser pronto alla pace et alla guerra con gl' Imperiali.*
45. Propon la pace il Gallo e muove guerra (338a). *Risposta di Cesare al manifesto francese.*
47. A Cesar che vuol guerra, offre la pace (338b). *Sopra la pace richiesta a Cesare dal Turco e dal medesimo poi sospesa, viste le guerre insorte tra i Principi cristiani.*
48. D'anime semidee nodo beato (339a). *Sposandosi il Ser. primogenito di Toscana Ferdinando all'A. E. Violante Beatrice Princ. di Baviera.*
49. Chi nasce muore, e pur chi muore nasce (339b). *Nella morte del Sommo Pont.e Innocenzio XI° ecc.*
50. Spira appena Innocenzio, ed ecco il cielo (340a). *Nella morte del d.° Sommo Pont.e seguita il dì 22 Agosto 1639, et essendo seguìto a quei giorni gran pioggia, tuoni terribili e uno spaventoso terremoto.*
51. Morto è Innocenzio: ahi perch' il ciel la morte (340b). *Nella morte del med.° soggetto.*
52. Cadde Innocenzio, il grande, il saggio, il pio (341a). *Nella morte di Innocenzio XI.° si allude ad una piaga scopertasi in un piede* ecc.
53. Taci fama; non più con lieta voce (341b). *Nel med.° soggetto, alludendosi alle pietre trovategli avendolo sparato nelle reni.*
54. Quasi intrepida Amazone ascendea (342a). [**Mons. Lorenzo Azzolino**], *Bella Donna di notte sale sopra d' un muro.*

55. Questa musica, o Lilla, a me non piace (342[b]). *Amante musico alla sua D.*
56. Spargi al vento cinabro, indaco e lacca (343[a]). *Ad un pittore da sgabelli.*
57. Quel freddo vetro in cui ti specchi Sole (343[b]). *A bella D. mentre si specchia.*
58. Ingegnosa al mio mal, Fillide intenta (344[a]). *Bella D. che portava le pianelle più alte de l'usato.*
59. Bianca massa di Cerere ponea (344[b]). *Bella D. che fa i maccheroni.*
60. Fatto d'infausto ardor sfera vivente (345[a]). *Artemisia inghiottendo le ceneri del morto marito sì parla.*
61. Mentre nell'aria quarta i raggi ardenti (345[b]). **Pichi.** *A bella D., allusive alle carte delle Minchiate.*
62. Angelo appar ne' tuoi colori infidi (346[a]). Questo sonetto e i seguenti n.° 63-68, 70 stanno anche più sopra a cc. 77[a]-79[b].
63. Splende in quest'Ombra ogni beltà più rara (346[b]).
64. Venga l'estrema età ch' i membri aggiaccia (347[a]).
65. Dunque oserò con questa mano ardita (347[b]).
66. Quel fiume altier, che lubrico distende (348[a]).
67. Le caspie nevi e le gelate brume (348[b]).
68. Tu che de i bei candori alta disfida (349[a]).
69. Sparga in libiche spiaggie il curvo Atlante (349[b]). *Amante che ne' pericoli d'un terremoto ebbe occasione di portare la sua D. in braccio.*
70. Aure che l'ampia terra ora scotete (350[a]).
71. Odi miei prieghi, vincitor fugace (350[b]). *Prega il tempo a non offender le bellezze della sua D.*
72. Quando la luce viene e scaccia l'ombra (551[a]). *Amante di bella D. di casa Ombra, quale di notte tempo solo potea visitarla.*
73. Mover gl'anni a pietade indarno speri (351[b]). *Minaccia alla sua Dama il sopraggiungere della vecchiaia.*
74. Un scrupoloso Confessor mi ha detto (352[a]). *Un autore esortato a non far più satiriche composizioni, risponde con* [il] *presente* S.
75. Donna immortale in paragon d'onori (352[b]). *Si paragona con Roma la Sig. Margherita Pia dolcissima cantatrice.*
76. Lilla ha saputo che esclamando vai (353[a]). *D. battuta dal suo amante con pugni.*

77. Ha tal vigor dentro il tuo petto accolto (353 b). *Sul med°. soggetto.*

78. Tutt'arde il mondo in armi, e tutt'intero (354 a). *Per la Maestà Cristianissima di Luigi il Grande nella presente guerra.*

XX. *Nelle nozze della Sig. N. Teglia e del Sig. Filippo Colzi* (355 a-361 b). Sonetti satirici. Adesp.

1. Quando la bella figlia virtuosa (355 a).
2. Padre Mosè, che fosti nominato (355 b).
3. Restato sono affatto sbalordito (356 a).
4. Dottor, voi siete santo, e santo tale (356 b).
5. Ahi, che faceste, o figlio? in qual errore (357 a).
6. Errai, è vero, errai: ora pietade (357 b).
7. Teglia, chi mai vi diè tanta bontà (359 a).
8. Occhi piangete: i nostri santuari (359 b).
9. Non so che pizzicor voi vi sentisti (360 a).
10. Nei diletti del senso e della carne (360 b).
11. O gran stupor! un huom sì giusto e santo (361 a).
12. Datevi pace e state allegramente (561 b). *Si consola il Sig. Francesco Colzi per le cicalate che sopra esso e la sua sposa si dicono.*

XXI. Indovinelli (362 a-367 b). Adesp. I primi quindici in ottave e gli altri sedici in quartine.

1. Col Tosco unito va senza milizia (362 a).
2. Due sopra dieci enigmi a propor vegno.
3. Dimmi chi son color che in men d'un anno (362 b).
4. Posso giurar che nato son vestito.
5. Grata è per tutto e luminosa stanza (363 a).
6. Già tenerella entro terrestre soglia.
7. A prima vista sono e buono e bello (363 b).
8. Non basta ch'io sia in man della giustizia.
9. Di casa son l'istessa compitezza (364 a).
10. Quanto più dà colui, tanto più ha.
11. Sol con disprezzo della bocca posso (364 b).
12. Romper il freno a i miei desir non posso.
13. Io che la bocca a quella bianca faccio (365 a).
14. Non son augello e ho penne, e pur mi muovo.
15. I vecchioni, il tartufo e il pappagallo (365 b).
16. Son tondo, liscio, quasi un palmo e duro (366 a).
17. Tra le modeste Dame ogni modesta.

18. Se mi accarezza e bacia la mia Donna.
19. Turco non sono et ho il turbante rosso.
20 Ho molt'occhi, son femmina e sbarbata (366[b]).
21. Dal corpo fra le coscie un ser cotale.
22. Ho pelo in viso, e pur non son molt'anni.
23. Donne, son più della metà peloso.
24. Fra quanti occhi ho un sol mi fa servizio (367[a]).
25. Se fra le coscie e 'l corpo mi tenghiate.
26. Son tutta bocca, e pur non ho alcun dente.
27. Son ghiotta della carne, io non m'ascondo.
28. Dentro son rossa e son di fuor pelosa (367[b]).
29. Se punto mi si tocca e mi si rizza.
30. Son femmina ingegnosa; e 'l mio marito.
31. Posta a diacere addosso un tal mi viene.

Segue una tavola (368[a]) con la spiegazione degli ultimi sedici indovinelli.

XXII. **Clemente Vitelli.** Capitolo (369[a]-373[b]). *Il Sig. Mar.se Clemente Vitelli alla Sig. Maria Franc.ca Salviati Capponi che nel fine dell' Inverno gli ha mandato a Pisa due berretti da notte uno de' quali gl' è stretto e l'altro sta bene:*

Non ho mai visto un vecchio impertinente.

XXIII. [**Marco Lamberti**]. Sonetti (374[a]-376[b]). Adesp. anep.

1. Riprender, aborrir strupi et incesti (374[a]).
2. Quando era già la chiesa per le fratte.
3. Questi ch'i peccatòr cotanto annoia (374[b]).
4. Questo che i falli suoi piange e sospira.
5. Questi che 'l corpo suo macer' e trita (375[a]).
6. Poter del zio, che questo mio digiuno.
7. Questi che fanno il santerello e 'l buono (375[b]).
8. Vassen' in bisca, in chiasso, alla taverna.
9. Loda Gersone e biasima Vergilio (376[a]).
10. A chi ha forse un alro umore in testa.
11. Al cattolico buon, all'huom devoto (376[b]).
12. Son questi in mal oprar stabili e fermi.

XXIV. Ottave. *Sopra la caccia* (377[a]-378[a]). Adesp.

Chi non segue la caccia e chi non sente.

XXV. Canzone (378[b]-380[a]). Adesp. *In nozze di N. N.*

Già 'l notturno sereno.

XXVI. [**Marco Lamberti**]. Sonetti (382^a-383^b). Adesp. anep.

1. Già di Cesari Augusti e di Pompei (382^a).
2. Tu vedi, amor, che io son pur giunto al segno.
3. Questo conforto ha sol che quando fia (382^b).
4. Tessete all'onor mio crudele scempio.
5. O questo si ch'è la cagion ch'io esco (383^a).
6. Ti lascio, o Roma, e sol col danno e scorno.
7. Se la mia coscienza ha tal soprosso (383^b).
8. Dunque è malignità gl'affetti suoi.

XXVII. *Capitolo sopra la Corte* (384^a-386^b). Adesp.

Corre la penna che di Febo è amica.

XXVIII. *Avvertimento per chi deve pigliar moglie* (387^a-388^b). Adesp. Ottave.

XXIX. [**Marco Lamberti**]. SONETTI SOPRA L'IPOCRISIA (389^a-389^b). Adesp.

1. Sposar Rachele e maritarsi a Lia (389^a).
2. Un che col fiato affumica i colori.
3. Questi che non isputano in sacrato (389^b).
4. Io conosco in Fiorenza un santo tale.

XXX. [**Gio. Batta**] **Marini.** *Duello amoroso del Marino* (390^a-392^a). Ottave.

Amor che meco alla notturna impresa.

XXXI. *Bella donna lontana dal suo amante* (392^b-393^b). Ottave adesp.

Lungi dal mio bel sol langue il mio cuore.

XXXII. *Bella Donna all'amante mentre egli li dice che stia lieta* (393^b-395^a). Ottave adesp.

Io contenta, crudel, io lieta mai.

XXXIII. **Marco Lamberti.** SONETTI (395^b-

1. Vent'otto scudi a scandagliarla bene (395^b).
2. Spirti infernali che dalle fauci ardenti.
3. Pommi, Fortuna, ove Pluton m'invita (396^a).
4. Con l'ali del pensier veloci e preste.
5. Del mal gioisco, e d'ogni ben m'attrista (396^b).
6. Nè per tempo cangiar verrà mai meno.
7. Vale, mia patria bella, io me ne vo (397^a).
8. Lo spirito dolente e quore esengue.

9. Ahimè ch'io non pensai ch'un tanto amore (397^{b}).
10. Rider a tempo, haver grand'osservanza.

XXXIV. **Marco Lamberti**, AL CHIANTI (398^{a}-405^{b}). Sonetti.
1. Chi brama in libertà viver beato (398^{a}).
2. Signor, subito uscito di prigione (398^{b}).
3. Qualque affannon gran fantasia si prende (399^{a}).
4. Son cose in aria che m'importan poco (399^{b}).
5. Qual diletto maggior ch'esser d'accordo (400^{a}).
6. Perch'io conosco quanta differenza (400^{b}).
7. Un vin delicatissimo e suave (401^{a}).
8. Il so per prova e attesto di mia mano (401^{b}).
9. Serenissimo cielo, aer divino (402^{a}).
10. Far di Monte Pulcian tanto schiamazzo (402^{b}).
11. O Gaiuol, d'ogni loco assai più degno (403^{a}).
12. Brutti poltron, senza ottener perdono (403^{b}).
13. Ma tornando a i miei gusti, e che m'avanza (404^{a}).
14. Ringrazio Dio che sto nella bambagia (404^{b}).
15. L'uomo nato al servìr ch'abbia talento (405^{a}).
16. Deh s'io potessi, a un farfallin ch'ambisce (405^{b}).

XXXV. *Sopra una fanciulla dal padre fatta monaca a forza* (406^{a}-409^{a}). Lamento in ternali d'endecasillabi, chiusi da altrettante frasi del salmo « De Profundis ».

Dunque a far questo passo io son costretto.

XXXVI. IL SOGNO SATIRICO (410^{a}-416^{b}). Adesp. Ottave.

Era la notte e della Dea triforme.

XXXVII. **Francesco Baldovini**, *Al Ser.^{mo} Sig. Principe Leopoldo di Toscana* (417^{a}-421^{b}). Ode.

O dei colli beati | Ove sparge il Permesso onde immortali.

XXXVIII. Composizioni poetiche varie (422^{a}-441^{a}). Adesp.
1. O d'un alpestre scopulo più rigido (422^{a}-427^{b}). *Elegia.*
2. Della mia bella luce anzi del Sole (428^{a}-436^{b}). Anesp. Ottave.
3. Già la chimica aurora (432^{a}-438^{a}). *Lamento di Campaspe per la partenza del suo Castrato.*
4. Già purgata di mostri havea la terra (440^{a}-441^{a}). *Alla Maestà Cattolica.* Canz.

XXXIX. **Annibal Caro**, NOVE SONETTI CONTRO IL CASTELVETRO (446^{a}-451^{a}).
1. Dunque un Antropophago, un Lestrigone (447^{a}).

PROVINCIA DI FIRENZE

I MANOSCRITTI

DELLA

BIBLIOTECA MORENIANA

VOL. I - FASC. XIII

FIRENZE
TIPOGRAFIA GALLETTI E COCCI

1911

AVVERTENZA

I manoscritti che si conservano nella Moreniana, Biblioteca della Provincia di Firenze, constano delle raccolte *Moreni*, *Bigazzi*, *Frullani*, *Pecci*, *Acquisti diversi*, e *Palagi*. Dovendo, per incarico ricevuto dalla on. Deputazione Provinciale, compilare un indice descrittivo di ciascuna di esse, mi parve dover cominciare dalla raccolta Moreni come quella che, acquistata insieme co' volumi stampati appartenuti al dotto autore della *Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, concorse a formare il primo fondo della Biblioteca che al nome illustre di lui fu poi intitolata. Gioverà qui notare che molti di questi mss., prima che al Moreni, appartennero ad un altro fiorentino eruditissimo, a Domenico Maria Manni: ciò chiaramente apparisce dalle numerose annotazioni e dalle importanti postille colle quali egli volle arricchire di propria mano i volumi che furono suoi.

Il numero progressivo dato ai mss. è quello stesso dell' Inventario che per comodo degli studiosi trovasi depositato nella R. Biblioteca Riccardiana, numero sino ad oggi usato quando è occorso in lavori letterari citare la segnatura dei mss. Moreni.

La numerazione delle carte indicata nella descrizione è soltanto quella su ciascun volume nuovamente impressa, col numeratore meccanico, non appena fu terminato il lungo e paziente lavoro di riordinamento delle carte, del restauro e della legatura della massima parte dei volumi stessi disgraziatamente ridotti in pessimo stato di conservazione.

I nomi degli autori sono in carattere **grasso,** i titoli in MAIUSCOLETTO e in *corsivo* i frontespizi e la rubrica iniziale, cui fa seguito generalmente, fra virgolette, la citazione testuale delle prime parole e delle ultime della scrittura divise da una lineetta orizzontale, e ciò quando non sia stato creduto meglio adoperare le parole com. e fin. per indicare il principio o la fine del testo.

C. Nardini.

2. O vitupero de l'humana gente (447b).
3. Miser'età, senno e valor impari (448a).
4. Arroganza degl'uomini infinita (448b).
5. Lingua ria, pensier fello, oprar maligno (449a).
6. Queste son le tue doti, anima vile (449b).
7. Di più lingu'aspe, e scorpio di più code (450a).
8. Il mostro di ch'io parlo e di ch'io scrivo (450b).
9. L'impura secchia ha per suo nume un Drago (451a).

XXX. Rime varie (451b-485b). Adesp. ed in parte anep.

1. Spade, penne, pennelli e con qual arte (451b). *Poeta, pittore e soldato.* S.
2. Ferma, Fulvio, le piante ove tutt'ebro (453a-454a). [**Fulvio Testi**]. Quartine.
3. Che crocchi? e che panchaccie e scioperati (460a-467a) *Per i bellissimi e nobilissimi fuochi veduti in Piazza la sera del dì 14 Ottobre 1685 fatti a spese del Sig. N. N. per allegrezze delle vittorie ottenute contro il Turco.* S. caudato.
4. Guaschi, monelli birbonciotti, udite (468a). S.
5. Invittissimo eroe un tal Signore (468a-468b). S.
6. Voi siete pur un huomo emeritissimo (468a). S.
7. A che tanti sonetti e scartafacci (469a) *Si consola il Sig. N. N. per le critiche fattegli.* S.
8. Se i crocchi e le pancaccie harann'udito (469a-469b) S.
9. Che diavol fate voi, prete Filizzi (469b). S.
10. Domenichi gentil, poscia ch'amore (470a-473b). *A. M. Lodovico Domenichi.* Capitolo.
11. Che Buda e che non Buda (474a-477a). *Si propone un dubbio; se sia meglio eleggersi il fumo delle cannonate di Buda o più tosto quello de i campanili e delle ville del Chianti.* Canzone.
12. Quanto meglio a far le fette (477b-479b). Canzonetta.
13. Rispondetemi adesso (499b-481a). C.
14. Su le famose sponde (481a-481b). *La fortuna di Monsù Scampagnia Parrucchiere.* C.
15. All'Ombre in quinto giocar sol le donne (482a-485b). *Il gioco dell'Ombre.* Ottave.

XXXI. **Domenico Bozzaghi** (186a-86b). Sonetti.

1. Mostrandovi in donar cotanto largo (486a) *Per un amico che essendo stato richiesto d'un paio d'occhiali e di un pocho di*

Tabacco, gle ne manda 2 para e trascura il Tabacco. Questo S. porta la sottoscrizione: « Del Giopponese (sic) ».

2. Quando mi veddi porger quel viglietto (486ᵇ). *Nell' istesso soggetto.* Segue (487ᵃ-487ᵇ) una lettera del Bozzaghi con la data di *S. Donato in Poggio li 8 Novembre 1693.*

XXXII. **Licinio De Sanctis.** *All'avviso della mossa del Turco a i danni dell'Ungheria; preparandosi la M.ᵃ dell'Imperatore d'opporsegli, si prega Iddio a proteggier la causa del cielo ne l'armi di Cesare* (490ᵃ-492ᵇ). Quatern.

Qual da' campi di Tracia aura rimbomba.

XXXIII. **Mons. Lorenzo Azzolino,** *Sopra l'invidia* (493ᵃ-501ᵇ). *Satira 1ª.*

Cercato ho spesso, mio sincero amico.

XXXIV. Sonetti (502-ᵃ505ᵇ). Adesp.

1. Là dove s'apre il ciel sempre traluce (502ᵃ). *Bella che sempre ride.*
2. Tu piangi, anima mià, tu piangi e intanto. *Bella che piange.*
3. Non hai, donna, gl'è ver, priva di denti (502ᵇ). *Bella sdentata.*
4. Negra si, ma se bruna a chi non 'l crede. *Bella negra.*
5. O troppo a' sensi altrui donna insensata (503ᵃ). *Bella insensata.*
6. O bel Proteo d'amor, già non mi doglio. *Bella incostante.*
7. Empio cor, cruda voglia e fera mano (503ᵇ). *Bella ferita.*
8. Cara amorosa mia, massa di rose. *Bella semplice.*
9. Io per me non ti biasmo, alma scaltrita (504ᵃ). *Bella astuta.*
10. Macchia, donna, non è quel tuo rossore. *Bella con voglia di vino nel viso.*
11. Amor s'asconda in mezzo a due fossette (504ᵇ) *Bella butterata.*
12. Ben mi parrebbe un poverin nell'oro. *Bella grassa.*
13. Cerere allor che a Neptolemo porse (506ᵃ). *Bella lentiginosa.*
14. Vi lagniate e perchè? Chiome divine. *Bella canuta innanzi tempo.*
15. Scolorito ben mio, languido giglio (505ᵇ). *Bella scura* (?)
16. Prima fiamma del cor, se bene antica. *Bella antica.*

XXXV. *Ode pindarica. Contro i lussi delle Donne* (506ᵃ-510ᵇ). Adesp.

Donna, l'orgoglio tuo lacera e svena

XXVI. **Mons. Lorenzo Azzolino**, *Poesia nel primo anniversario dell'esaltatione del Pontificato di Papa Urbano VIII a' 6 d'Agosto 1625* (511^a-517^a). Canz.

Com.: Dal carro de' rubin.

Fin.: Da tempo estesi affetti immobil regno.

312.

Cart., Sec. XVII, mm. 245 × 180. Carte 82. Bianca la c. 82. Sono comprese nel novero le cc. di due quaderni agg. in fine del Vol. l'uno (cc. 51-74) di mm. 195 × 130, l'altro (cc. 75-82) di mm. 220 × 155, scritti da mani diverse. Antica numeraz. reg. Note di D. M. Manni a c. 1^a e 11^a. Un *Indice delle rime*, di scrittura moderna, stà in due carte agg. in princ. — Leg. mod. 1/2 perg.

RIME DI VARII AUTORI (1^a-81^b). Il Manni nella sua nota a c. 1^a dà, oltre il titolo, brevi cenni biografici di alcuni poeti, le cui rime trovansi nel cod. e cioè di Francesco Melosio, di Gio. Battista Ricciardi, di Mons. Gio. Battista Rinuccini.

I. I. Sonetti (2^a-8^b). Adesp.

1. Cantando io vo' lodar vostra bellezza (2^a). *Loda la bellezza della sua Donna.*
2. Giaci, misero estinto, io giaccio estinto (2^b). *Paragona un amante a un cadavere.*
3. Ecco devota a te l'anima mia (3^a) *Manda le rime alla s. D.*
4. Già fuor dell'onda il sol sferza i destrieri (3^b). *Partenza.*
5. Lilla, deh l'ira affrena e non ti raglia (4^a). *Labbro sdegnato.*
6. Vanne a l'idolo mio laccio adorato (4^b). *Manda un nastro alla s. D.*
7. Siati pur quanto sa fortuna avara (5^a). *Bella Donna povera.*
8. Addio, Florida bella, il cuor piagato 5^b). *Partenza.*
9. Lascio, mi parto, occhi miei belli, a Dio (6^a). *Partenza.*
10. Ardo, ma non ardisco il chiuso ardore (6^b). *Amor secreto.*
11. Bella nuntia d'amor, ch'i miei martiri (7^a). *Bella ruffiana.*
12. Amor, il mio tormento e la mia fede (9^b). *Amante non creduto.*
13. Donna, t'inganni. io non son più qual fui (8^a). *Amante sdegnato.*
14. Se mi dimandi alcun di me che sia (8^b). *Amante canuto.*

II. [**Francesco**] **Melosi** (9^a-20^b). Quartine.

1. Tutto il mondo mi burla e mi motteggia (9^a-11^a) *Amante*

di bella D. piccola. In fine, in una nota del Manni, è un breve cenno biografico di Gio. Mario Crispi ferrarese, a cui sono indirizzati i versi.

2. A Dio Spagnoli, a Dio gite felici (11^b-12^a). *A Dio alli Spagnoli nell'uscire dalla cittadella d'Asti.*
3. Cadaver animato, ombra spirante (12^b-13^b). *All'armata sotto Torino al Sig. N. doppo la malattia del poeta.*
4. Sento di qua dal Po l'aspre querele (14^a-15^a). *Ad una spettiala che si lamentò di non esser stata compresa in una serenata che fece l'autore alle Cortigiane di Ferrara.*
5. E che sì, padron mio che m'indovino (15^b-17^a. *Ad un amico vagabondo.* Adesp.
6. Sopra un ronzin volta in calson da Genova (17^b-19^a). *Per una Cortigiana che del sol Leone partì da Roma per le Poste per andare a trovare il suo amante.*
7. Signor, ho inteso dir questa mattina (19^a-20^b). *Al Sig. Marchese Spada dando l'avviso che un Cappellano havea impegnati gli argenti del Card. suo zio.*

III. **Gio. Battista Ricciardi,** *Iddio* (21^a-27^b). Canzone:
O dell'eterno fabbro.

Segue (28^a) un Madrigale *in lode dell'Autore della Canzone d'Iddio, d'un poeta incognito:* Io ancor teco credo.

IV. Rime varie (28^b 33^a). Adesp.

1. Lidia, vorrei saper (28^b-29^a).*Amore interessato.* Canz.
2. Chi mi sveglia la mente, e al patrio Reno (29^b-30^a) *All'Ill.^{mo} Sig. Conte Andrea Bentivogli nuovo D.^{r} di Legge e Cameriere d'honore della Santità di N. S., s'accennano le di lui glorie e s'invita a Roma.* Ode.
3. Ferdinando, d'Etruria o magno Duce (30^b-31^a). *In lode di S A. Ferdinando M. M. D. E. quando egli messe la prima pietra per fondamento nel magnifico Zenodochio nuovo detto S. M.^{a} Nuova nella regia Città di Fiorenza che fu il dì... di Giugno 1657.* S. caud.
4. Grande nasceste, o Cosmo, e nella cuna (31^b). *Al Ser.^{mo} Cosimo Gran Prencipe di Toscana.* S.
5. Se Dio che tutto può, non può nè vale (32^a). *Parla* Andrea Casale, *il quale essendo stato gran tempo nelle mani de' Turchi, ritornato finalmente a casa sua libero, i parenti, che per morto lo tenevano non lo volsero conoscere per tale, anzi da quelli fattol giudicare per una falsità lo fecero condannar in galea.* S.

6. L'argomento è sofistico e non vale (32^b). *Risposta del Giudice al finto Andrea Casale*. S.
7. Zitto che il contrastar vostro non vale (33^a). *Decisione di Pasquino*. S.

v. **Gio. Battista Rinuccini.** *Canzone alla Gioventù* (33^b-41^b) Questa Canzone di Mons. Rinuccini Arcivescovo di Fermo è preceduta da un lungo argomento: « L'autore non sa ritrovare come la Gioventù l'habbia abbandonato così improvvisamente ecc. ». Quindi la Canzone (34^a).

Com.: Gioventù sfortunata.

Fin.: È folle ogni desio vana ogni speme.

vi. Altre rime (42^a-50^a). Adesp.

1. Poich'Antonio e Faustina il fero amore (42). *Nelle nozze del Sig. Antonio da Sangallo e Sig.na Faustina Tacci*. S.
2. Dalla virtù inimica (42^a-44^b). *Canzonetta in lode del Cieco da Gambassi statuario eccellentissimo.*
3. Son veramente i figli (44^b). *Madrigale nel natale della figlia del Cieco da Gambassi, scultore* ecc.
4. Con il dotto scarpello (45^a). *Altro Madrigale sul med.° soggetto.*
5. Due possenti nemici entro 'l mio petto (45^a-47^a). *Contrasto d'amore e sdegno d'un amante.* Ottave.
6. Tu prendesti dall'api il miele in Roma (47^b-48^a). *Versi usciti fuori nella mossa d'Odoardo Farnese Duca di Parma contro Urbano VIII e la Chiesa.* Quartina.
7. Girano in perno ogn'hor le cose humane (48^b-49^b). *Canzone sopra il vocabolo « Fortuna e dormi ».*
8. Lidia, vorrei saper (49^b-50^a). *Amore interessato.* (Cf. cc. 27^a).

II. 1. **Gio. Battista Ricciardi**, *Il Tempo* (51^a-70^a). *Canzone al Sig.r Francesco Cordini.*

Sulle rupi carpatie (io stesso il vidi).

2. *I Pescatori di mare a gli Zerbini di Fiorenza.* (77^a-77^b). Quartine adesp.

Com.: Zerbini a voi, ch' allo spuntar del fosforo.

Fin.: Non resterete in mar cotanto insipidi.

III. **Gio. Battista Ricciardi**, *La Costanza* (75^a-81^b)... *Canzona al Sig.r Salvador Rosa, pittore e Poeta.*

Com.: Sotto rigida stella.

Fin.: Glorioso, e morìa per man del Cielo

313.

Cart. Sec. XIV, mm. 290 × 195. Carte 15, più 6 in fine innum. e bianche. Quad. con circa 31 r. per f È lasciato in bianco il posto per le iniziali. Restaurato e rattoppato nei margini interni, e specialmente nelle punte delle carte. Per isvista del legatore le cc. 12 e 13 furono collocate fuori di posto, cioè fra le cc. 6 e 7. Una non piccola macchia vedesi sulla carta 6b, ma senza danno del testo. — Leg. mod 1/2 pelle.

1. **Cino Rinuccini**, RISPOSTA ALL'INVETTIVA DEL LUSCO (1a-11a). [R]*insponsiva alla invectiva di mess. Antonio Luscho facta per Cino di mess. Franceschо Rinuccini cittadino fiorentino et traslatata di gramaticha in volghare per* (è lasciato in bianco il nome del traduttore). « [A]lla perofine è venuto illuce quello dì, o Antonio Lusco, il qual non ti mostra sol ciecho del corpo – da servitù sozzissima liberremo e nell'ultimo la bella Ytalia i llibertà dolcissima et pace tranquilla riposeremo ».
2. **Cino Rinuccini**, INVETTIVA CONTRO I CALUNNIATORI DI DANTE, DEL PETRARCA E DEL BOCCACCIO (11b-14a). Anep. [I]nfiamato del santo sdengno fuggho la bella Ytalia passando Calavra pervegnendo a Patrasso — sempre istò attento co' molte penne pe' rispondere alla loro fancullescha isciocheza: fatti con Dio e istà patiente a ssiffatta [a chosì] sopportare

   Cf. i Codd. Laurenziani n.° 35 del Plut. LXXXX e n.° 63 del Plut. stesso, nel quale ultimo Cod. trovasi la invettiva del Rinuccini completa con la seguente didascalia: *Invectiva contro a certi chalunniatori di Dante e di Messer Francesco Petrarcha e di Messer Giovanni Bochacci i nomi de' quali per onestà si taciono chomposto pello iscientificho e circumspecto huomo Cino di Messer Francesco Rinuccini cittadino fiorentino, ridotta di grammaticha in vulgare.*

314.

Cart., Sec. XVII mm. 250 × 150. Carte 80 più 6 in fine innum. e bianche. Sono anco bianche le cc. 2, 31, 34-37, 58, 59. Quad. reg. Scritto d'altra mano da cc. 45 sino alla fine. Leggiere macchie d'acqua nei margini esterni, specialmente nell'ultima parte del vol. — Leg. mod. 1/2 perg.

1. VIAGGIO DI GIO. BATTISTA RINUCCINI (3a-30b) Adesp. *Descrizione del viaggio fatto* [*da Mons. G. B. Rinuccini*] *da Firenze a Parigi l'anno 1645.* » Correva il giorno 9 Aprile, giorno con-

secrato alla solennità delle Palme quando ad ore 15 in circa partimmo da Firenze — una legha fuori della Città ad incontrare Mons.re Illm.mo Gio. Bat.a Renuccini Arcivescovo di Fermo e Nunzi a i Cattoli (sic) d'Irlanda ». Sta innanzi a questo viaggio (1a) una breve tavola del Cod.

II. *Morte d'Enrico III nel 1589* (37a-33b). Adesp. « Arrivò la morte d'Henerico (sic) 3° l'anno 1589 il primo Agosto allor che un frate Domenicano — in verso Dio, su le quale le bracca (sic) di carne non ha potere ». Il titolo di questo racconto è di mano del Manni.

III. VIAGGIO DI FRANC. GUADAGNI CON CARLO E GIULIO GHERARDI (38a-44a). Adesp. *Descrizione del viaggio fatto* [*da Francesco Guadagni con Carlo e Giulio Gherardi*] *da Parigi a Brusselli in Fiandra l'anno 1646*. « A dì 21 Aprile partì di Parigi l'Ill mo Sig r Francesco Guadagni insieme con il Sir.re Carlo e Giulio Gherardi per andare a vedere e paesi della Fiandra — Governatore di Provenzia figliuolo del Sig.re Duca d'Anguleme figliolo naturale di Carlo 9° ».

IV. **Alamanno Moronti,** VIAGGIO DI MONS. G B. RINUCCINI (45a-57b). *Viaggio fatto dall'Ill.mo Monsig.r Giovambattista Rinuccini Arcivescovo di Fermo alla Irlanda mandatovi Nunzio straordinario de Papa Innocenzio X. 1645*. Tre Capitoli in terza rima.
1. Non posso far di men, car' Buonarroti (45a-51a).
2. A Caneva sbarcato il Capitano (51a-54b).
3. Colà nella Momonia occulto porto (53a-576b). Questo terzo Cap. rimane interrotto col verso:

Con un bell'ordin fumo incontrati.

V. DESCRIZIONE DEGLI AGRUMI DELLA CITTÀ DI FIRENZE (60a-80a). Adesp. *Sunto di tutti l'agrumi che si trovano nelli Giardini di Firenze siccome nell'annotazione sotto scritta. Delli Cedrati lor perfezione e altro*. « Li cedrati sono di dua sorte, una con il frutto liscio l'altro chiamato broncone — quando comencia a ringiallare l'agro è di colore sbiadato e denso con 7 spichi e 36 semi in circha ».

315.

Cart. Sec. XVII mm 195 × 130. Carte 180 più 4 in princ. e 2 in fine innum. e bianche. Sono poi bianche le cc. 75, 76, 98, 106, 115, 118, 130, 137,

142, 144, 156, 166, 173, 175. Quad. reg. con antica numeraz. reg. Le ultime due carte scritte da altra mano. — Leg. in tutta perg.

Matteo Bruneschi, Ristretto delle famiglie nobili fiorentine (1^a-180^b). Dopo la tavola (1^a) e una prefazioncella dell'autore a' *benigni lettori*, comincia il ristretto con quest'ordine:

1. *Primo reggimento fiorentino. Famiglie che hebbono il Consolato o vero anzianità* (5^a-6^b).
2. *Grandi et potenti* (8^a-11^a).
3. *Famiglie nobili fiorentine che hanno havuto Signorie* (12^a-15^a).
4. *Famiglie che hanno hauto dignità ecclesiastiche pari alla regia* ecc.
5. *Priorista fiorentino* (19^a-$74)^a$).
6. *Il Senato dell'inclita Repubblica fiorentina per li Ser.^mi Gran Duchi di Toscana* (77^a-174^b). È premessa un'introduzione storica (78^a-89^a).
7. *Il primo cerchio di Firenze descritto dal* **Landino** (176^a). Segue (176^b), *il secondo cerchio descritto dal med.°*.
8. *Li dodici Ambasciadori che nel 1300 furono mandati a Bonifatio Ottavo Pontefice da dodici varij potentati e tutti fiorentini e si trovarono in Roma in uno medesimo tempo tutti insieme* (177^a).
9. *Nota de i Senatori Quarantotto che hoggi questo dì 10 di Settembre 1625 sono vivi con li offitij che hanno* ecc. (178^a-180^b). La nota procede fino al *dì 12 Febbraio 1643* (stile fiorent.) e chiude coi nomi di « Alamanno di... Ughi, Niccolò di Clemente dell'Albizzi ».

Questo ms. è registrato dal Moreni nella sua Bibliografia, vol. I, pag. 174.

316.

Cart. Sec XVI, mm. 200 × 140. Carte 53 tutte scritte. Quad. reg. con 21 r. per f. La c. 17 è rattoppata nel mezzo senza danno della scrittura. Le cc 46 e 47 furono frapposte, interrompendo il testo che da cc 45^b seguita a cc. 48^a. Note e ricordi di mano del Sec. XVIII trovansi a cc. 2^b, 42^a, 43^b, 46^a. In cima alla c 1^a " Ex Libris Mss. Dominici M. Manni ". — Leg. in pelle con impressioni a freddo sui piatti e con traccia di fermagli.

Ristretto di cose spirituali ad istanza delle Monache di Monticelli (1^a-42^a). *Ihs. M.^a Breve ristretto di varie cose spirituale mandate da' R.^do in X° Padre M.^a Vittorio Confessore*

di Monticelli ad istantia di alcune religiose, ciascuna che desidera spiritualmente vivere. « Sendo più volte stato ricerco, car.me in xpo Jesu, che io vi dovessi dare alcuni ammaestramenti — Padre, Figliuolo et Spirito santo un solo Iddio al quale sia gloria et honore ne' seculi de' seculi. Amen. Finis. Laus Deo ». Comincia subito dopo un capitolo colla rubrica: *Del prepararsi a ricevere et conservare il santissimo sacramento,* ma non va oltre il primo rigo. Seguono (42b-58b) alcune memorie del Monastero: *Memoria della rovina del nostro Monasterio di Monticelli et quanto è occorso della edifichatione del nuovo Monasterio in Florentia;* memorie cominciate e lasciate in tronco a cc. 42b-43a 43b, e quindi distese da cc. 44a sino alla fine: « Negli anni del Signore 1527 la ciptà nostra di Firenze hebbe una grandissima guerra, e assediata dieci mesi — il giorno di san Lodovico Re di Francia si battezò la decta campana maggiore solennemente dal Vescovo de' Tornabuoni in chiesa nostra e à nome Francesca Maria e Barbera, et di subito si apichò a laude e honore di Dio et della sancta Chiesa. Amen. Finis ». Nelle cc. 46-47 frapposte, come più sopra accennammo, è un elenco di monache defunte. *Quì si farà un ricordo di tutte quelle che son morte da poi in qua che io presi l'abito della santa religione et prima le professe di poi le suore.*

317.

Membr. Sec. XIV (1336), mm. 230 × 166. Carte 61 più due in princ. innumere, la seconda delle quali cartacea di mano del Sec. XVIII. Scritto su due col. da cc. 52b sino alla fine, ed in fine mutilo. R. 30 per f. Le carte 47-54 sono di misura più corta perchè tagliate dappiè. Un taglio che dall'angolo interno inferiore traversa la c. 47 sino circa la metà, fu assai ben ricucito con refe, a fitti punti, senza danno del testo. Sulla c. 61 (foglio di guardia) furono incollati due frammenti membranacei, uno sul retto scritto a 3 col.; l'altro sul tergo, una paginetta di mm, 77 × 110, scritta a 2 col. La c. 60 fu legata fuori di posto e dovrebbe stare dopo la c. 56 ed avere il n. 57. Le iniziali maggiori in azzurro e rosso rabescate; e pure in rosso e azzurro altern. le iniziali minori ed i segni paragrafali. Rubriche d'inchiostro rosso e note di canto gregoriano nei responsorii ecc. Quasi in fine della c. 1b leggesi in rosso: " Ad honorem omnipotentis Deipare beate Marie virginis. Iste liber fecit fieri Domina Gratia prima Abbatissa huius Monasterii Sancti Nicholai per manum presbiteri Bonacursi sui capellani sub anno D. MCCCXXXVI ". — Leg. in tutta pelle con fermagli e con cornici e fregi a diaccio sui piatti.

RITUALE AD USUM MONASTERII S. NICOLAI [DE FLORENTIA (1^a-60^b). Anep. Ad un breve proemio in volgare: « Faciamo priego al nostro signore Jhu xpo per pace, egli ch'è vera pace e vera concordia » con alcune preci latine per le anime dei benefattori del monastero, fa seguito (2^a-19^b) un Calendario ove è registrata, nei varii giorni nei quali è accaduta, la morte delle suore del Monastero stesso, registrazione che dal Sec. XIV è continuata fino circa la metà del Secolo XVIII. Premessa quindi in cima alla c. 20^a, la seguente nota: « Priegovi che voi provediate ispesso questo libro e che voi ci facciate iscrivere suso i morti di questo monistero, et tutti quegli i quali si giudicassero a questo luogo per divotione di messer sancto Niccolò e di queste sancte donne ecc. », com.: *Benedictio agni in pasca.* « Deus universe carnis, qui Noe et filijs de mundis et immundis animalibus praecepta dedisti ». A cc. 54^b: *Incipit officium devotionis gloriose Virginis Marie dicendum cum XV antiphonis et precibus et orationibus infrascriptis et cum sanctis suis LXX nominibus et Letaniis etc.* A. cc. 58^b: *Incipit officium domini nostri Jesu xpi editum per dominum Johannem papam xxij* etc. E a cc. 59^a: *Explicit officium novum domini nostri Jesu xpi quod habuit initium XXVI mensis Februarij annis currentibus MCCCXXV etc.* Fin. il cod. coi primi versetti delle Litanie della beata Vergine: « Sancta Mater Ihesu ora pro nobis | Sancta Mater Salvatoris ora | Sancta Mater caritatis ora ». Le quali litanie per l'errore di legatura più sopra accennato, seguono a cc. 57^a. I frammenti incollati sul foglio di guardia contengono alcune orazioni *in honorem Sancti Nicholai etc.*

Nel foglio cartaceo in principio del Cod. è una « *Copia di quello si trova scritto in un Libro in 4° in cartapecora, ove sono le Constituzioni e la Regola di S. Benedetto, il qual Libro è servito ad uso delle Monache di S. Pier Maggiore, e fu fatto scrivere da Madonna Filippa Badessa del detto Monasterio. Il carattere è del XIV secolo* » ed è precisamente la copia della narrazione dello Sposalizio del Vescovo di Firenze con la Badessa di S. Pier Maggiore.

318.

Cart. Sec. XVI mm. 325 × 165. Carte 29 più una in princ. innum. e bianca e una guardia membr. in fine. Quad. reg., r. 21 per f. Sul tergo

della guardia membran. di mano secentista. " Per famiglia nostra ". — Leg. mod. in tutta perg.

Luca della Robbia, VITA DI BARTOLOMMEO VALORI (1a-39b). *Vita di Bartolommeo Valori scritta da Luca della Robbia et tradotta in volgare da m.* Piero Stufa *Canonico Fiorentino.* « La città di Firenze sortì il suo primo nascimento da' Romani, et s'inganna per certo chiunque fatica d'originarla altrimenti. — Questo fine hebbe il nostro Valori la vita del quale se molti si proporranno a imitare de' cittadini che governano hoggi si potrà vedere un dì gloriosa la repubblica fiorentina ».

Fu pubblicata da P. Bigazzi in *Arch. Stor. Ital.,* Vol. 4°, p.e 1a (Firenze, 1843) pag. 233 e segg.

319.

Cart. Sec. XVII mm. 285 × 210. Carte 82 più il frontesp. e 1 f. di guardia in fine innum. Quad. e numeraz. ant. reg. con 28 r. per f. Carte quasi tutte ingiallite dal tempo. Richiami marginali a notizie del testo. Frontespizio inquadrato con cornice di linee nere. — Leg. in tutta perg.

[**Raffaello**] **Roncioni,** ISTORIA DE' PISANI (1a-82a). *Delle istorie de' pisani del Roncioni al serenissimo Ferdinando de' Medici III Gran Duca di Toscana.* Premessa la dedica (1a-2a): « Io non dubito punto, Ser.mo Gran Duca, che pigliando a scrivere dal principio della città i fatti del popolo pisano » com. (3a): *Libro primo.* « Primieramente si tiene per cosa certa che Pelope figliuolo di Tantalo, doppo essere stato superato e vinto da Dardano figliuolo di Giove e d'Eletra lassando il Regno a' sua figliuoli venisse nelle parti di Toscana ». Fin.: « e potersene liberamente e sicuramente ritornare alla desideratissima città di Roma ». Segue un'avvertenza di sette linee.

È questo un transunto della Storia della città di Pisa del Roncioni (Cf. MORENI, *Bibliogr.* I. 263).

320.

Cart. Sec. XVII, mm. 310 × 215. Carte 720, più 231 fogli interposti e foglietti attaccati qua e là alle carte, con numerazione particolare in rosso. Sono bianche le cc. 10-13, 30, 31, 277, 509, 606. Quaderni regolari con r. da 34-36 per f. La c. 719 posposta per errore di legatura va dopo la 714. Macchie oleose nella parte interna infer. da cc. 648 sino alla fine. Delle 29 cc. agg. in princ. dopo il frontespizio, comprese nella numeraz., le 5-29 sono autografe dell'eruditissimo settecentista Giovanni di Poggio Baldovinetti, come

di lui sono le correzioni e le postille che quasi ad ogni pag. s'incontrano e le notizie contenute nei suaccennati fogli interposti e foglietti. Occupa tutta la c. 2ª, disegnato in matita dal Baldovinetti, un ritratto d'ignoto personaggio seduto con un libro in mano. Armi all'acquerello nei margini di tutto il Vol. Il testo delle cc. 4ª-9ª è scritto su piccoli pezzi di foglio ivi impastati. Sul retto del quarto foglio di guardia, in princ. del vol., furono scritte da Pietro Bigazzi varie annotazioni; fra le altre utile agli studiosi che consulteranno il ms. è l'avvertenza che " l'antica numeraz. dal 415 al 514 è duplicata: e duplicata è pure dal 569 al 586 ", avvertenza ripetuta poi sul tergo del foglio stesso. Sul frontespizio, pure in matita, dopo avere il Bigazzi notato che le postille sono del Baldovinetti, scrive: " Da' Baldovinetti passò questo ms. in proprietà del Canonico Moreni, e dopo di esso ebbelo Pietro Bigazzi ". Di mano del Baldovinetti: " La descendenza dell'autore a p. 966 " ossia a c. 631ª della nuova numerazione. (Cf. BIGAZZI, *Esercitaz. bibliograf.* fasc. 1º). — Leg. moderna in ½ pelle.

Stefano Rosselli, SEPOLTUARIO FIORENTINO (1ª-720ª). *Sepultuario fiorentino, ovvero descrizione delle chiese, cappelle sepolture, loro armi ed iscrizioni che sono nella città di Firenze e suoi contorni, fatta da Stefano Rosselli nell'anno 1657.* Sul frontesp. il Baldovinetti ha posto per epigrafi al ms.: « Vita mortuorum in memoria vivorum est posita » CIC. *Filip.* IX. 785. - « Quando quidem data sunt ipsis sua fata sepulcris » GIOVEN. *Sat.* X. - Hoc miserae plebi stabat commune sepulchrum » HORAT. *Sat.* 8. Dopo il frontespizio e il ritratto più sopra accenuato (28) seguono: un'epigrafe (3ª) allo scultore fiesolano Francesco Ferrucci; l'epigrafe mortuaria (4ª) di Giovanni di Poggio Baldovinetti, impastate sulla carta; le aggiunte del Baldovinetti (5ª-29ª). Quindi: *Indice delle Chiese per Quartieri* (37ª-36ᵇ); *Indice delle Chiese per alfabeto* (37ª-38ᵇ); *Indice d'iscrizioni varie* (39ª); *Indice delle famiglie* (40ª-72ᵇ); *Introduzione di Francesco Rosselli* (73ª-76ᵇ) con la data Firenze 30 Gennaio 1657; *Quartieri della città di Firenze* (77ª) ossia la loro circoscrizione territoriale. Com. poi: *S. Spirito* (77ᵇ). « Il sito dove è al presente questa Chiesa è quella via che per essere la maggiore e più bella di questo Quartiere è detta Via Maggio ». Vengono di seguito: *S. Croce* (188ª-365ᵇ); *S. M. Novella* (366ª-531ᵇ); *S. Giovanni* (532ª-697ª). L'*Aggiunta al Sepoltuario* va da cc. 697ª a 718ª. Dopo altre aggiunte (718ª-720ª) di mano del Baldovinetti, fin. « La detta iscrizione si trova registrata ancora in un codice della Biblioteca Regia di Parigi ».

321.

Cart. Sec. XVII mm. 200 × 145 Carte 14 tutte scritte. Mut. in fine. Quad. reg. con 27 r. per f. e con un' antica numeraz. 67-111, dalla quale desumesi che questo opuscolo è il frammento di qualche volume. Ms. originale. — Leg. in tutta pelle con cornice dorata e stemma dei Guicciardini sui piatti e legacci di seta rossa.

SACCO DI ROMA (1ª-14ᵇ). Adesp. *Sacco di Roma seguito al tempo di Clemente VII de Medici l'anno 1527. Descritto puntualmente da veridico Autore e antico scrittore: con l'origine di tal rovina, e le cause per le quali patì Roma et il Papa tante disaventure.* « I tanti diversi et insopportabili accidenti seguiti dal 1499 fino al 1527 con tanta ignominiosa rovina. — Passato che hebbero i Tedeschi il fiume Secchia si volsero... » rimanendo così in tronco per la suaccennata mutilazione. In cima alla c. 1ª il Manni aveva scritto, e poi cancellato: « Forse ne è tolto da Francesco Guicciardini celebre. V. il Cinelli scanzia VII, e la mia vita del Guicciardini ».

322.

Cart., Sec. XVIII (1737) mm. 290 × 210. Carte 77 scritte su due col. Quad. reg. — Leg. mod. ½ perg.

SACRA VERBA (2ª-77ᵇ). *Sacra Verba desumpta ex Libris Proverbiorum, Ecclesiastes et Ecclesiastici in vernaculam linguam redacta per Aloysium Strozza C. I. F. Anno Reparationis nostrae CIↃ · ICCXXXVII.* È premessa una tavola (1ª) ripetuta sotto il frontespizio, quindi (3ª): *Praecepta senis Tobiae ad filium suum in Cap.º IV.* « Audi, fili mi, verba oris mei, et ea in corde tuo quasi fundamentum construe ». Sta di fianco la versione italiana. Fin: « Mi umilierò a te, o Signore e Re, e ti loderò Salvator mio ».

323.

Cart., Sec. XVII, mm. 270 × 190. Carte 214, comprese nel novero quelle di un quadernuccio legato in fine di mm. 190 × 135. numerate 189-214. Un foglietto posto fra le cc. 84 e 85 non è num. Il cod. è formato di una raccolta di lettere originali rilegate poi in vol.; onde diverse carte sono necessariamente di varia misura. In alcune carte sono stati fatti qua e là dei rattoppi senza danno del testo, salvo nella prima, scritta dal Manni, dove non

possono leggersi per intiero gli ultimi due righi. Altre carte sono macchiate e ingiallite dal tempo, o lacere nei lembi Sul tergo dell'antico foglio di guardia il Bigazzi nota in matita che questo carteggio fu ricordato dal Manni nella prefazione del Baldovini (Il Lamento di Cecco di Varlungo. Firenze, 1755) a pag. XLIV — Leg. mod. ½ perg.

Niccolò di Giovanni Sali, CARTEGGIO COL CAV. VINCENZO D'AMBRA (2ª-188ᵇ). Anep. Questo carteggio, che riputiamo inedito, quasi tutto in rima. Il Manni premette (1ª-1ᵇ) alcune notizie biografiche sull'autore e su altro Niccolò Sali. Cominciano poi le lettere o rime inviate al Sig. Vincenzo d'Ambra come vedesi anche dagl'indirizzi conservati sul tergo di varie carte. Molte hanno la data, che trascriveremo dopo i capoversi e le didascalie. Poche rime interposte, come indicheremo a suo luogo, non sono del Sali.

1. Tirsi se mai d'un mio pensier volante (2ª). *E pur l'appassionata Ninfa supplica Tirsi al ritorno. Capri cio.* 16 Giugno 1691.
2. L'asino e 'l contadin nacquer gemelli (3ª-4ª). *In questo giorno del corrente Giugno un asino con replicate carezze di baciamani e morsi baciò con tal grazia un mio contadino che dopo haverli squarciato il capo coi denti, per più amorevolezza con più coppie d'amorosi calci li ruppe due costole del petto, di che sta molto male, onde questo tragico avvenimento fece così piangere la mia Musa.* 16 Giugno '91.
3. Cardini miei, scandalizzate il mondo (5ª). *Alli Sig.ri Cardinali di S. C. dopo 4 mesi di Conclave.* Sonetto adesp. Non è di mano del Sali.
4. Flerida nel cui nome è sempre il duolo (6ª-7ᵇ). *Seherzo selvaggio improvviso per fuggir l'otio. Flerida Ninfa di Campriana. All'am.mo Sig. Vincenzo villeggiante a Poggifrancoli.* 23 Giugno '91.
5. Solita la mia Musa a guardar gli orti (8ª). Biglietto di 7 versi anep. 23 Giugno '91 Segue una lettera in prosa (9ª): « Riconosco sempre più cordiali i tratti cortesi e magnanimi », firmata e datata di Castello 28 Giugno '91.
6. Del bel Resco nella sponda (10ª). *Brevi sì, ma cordiali ed esultanti espressioni di Flerida al ritorno festivo dell'amato suo Cavaliere. Estro amoroso.* 28 Giugno '91.
7. Ieri, più degl'inchiostri e più che 'l foglio (11ª). *Si rallegra Flerida ch' un amoroso pensiero inviato all'amato signore valse*

più a farlo muover da Campriano che mille fogli al med.^{o} inviati... Capriccio amoroso. 24 Giugno '91.

8. Eusina pastorella | Nata di Nimba e Niso (12^{a}-13^{b}). *Improvviso capriccio estivo per breve sollievo all'am.^{mo} Sig. Vincenzo dell'Ambra.*
9. Ogni cosa col tempo cala a basso (14^{a}). *All'Am.^{mo} Sig. Vincenzo. Fuggi l'otio.* Quartine 5 Luglio '91.
10. Le cose occorse porta la Gazzetta (15^{a}-16^{a}). *All'am.^{mo} Sig. Vincenzo d'Ambra invitato alla Prioria del Castello per il dì 9 Novembre 1691, e se le rendono gratie della Gazzetta ricevuta questo dì 2 Novembre.* Segue (16^{b}) la risposta in versi del d'Ambra: « Se il tempo non mi fa qualche bilèra ».
11. Due lettere in prosa. L'una: « Il continuato favore della Gazzetta mi fa godere i tratti cortesi dell'impareggiabile sua gentilezza » con la data 23 Novembre '91; l'altra: « Se anche l'aure che da coteste parti spirano in questo mio solitario colle » con la data 27 Novembre '91.
12. Al primo albor che questa mane apparve (19^{a}). *Scopertosi un po' di sole, sentendosi alquanto meglio dei dolori così in previsione scrive all'am.^{mo} Sig Vincenzo.* 1° Dicembre '91.
13. Signor gl'humidi tempi sdruccioloni (20^{a}). Lettera con la data 2 Dicembre '91 preceduta da una prima parte in prosa.
14. L'acque che grondan or nubi pregnanti (21^{a}). 3 Dicembre '91.
15. Ricevo la Gazzetta e 'l polizzino (22^{a}) 3 Dicembre '91. Seguono (23^{a}) alcuni appunti per un soggetto di apparato scenico o di pittura per qualche sala.
16. Egra, Vincenzo, al tuo partir, Nespilla (24^{a}). *Amore argumentum.* 3 Dicembre 91.
17. Può ben l'inverno dell'etade algente (25^{a}). *Persistenza amorosa verso il caro Sig. Vincenzo e tutta sua Ill.^{ma} Casa. Augurio di buone feste.* 18 Dicembre 1691.
18. Ambra, nella Giudea gli sterpi, i dumi (26^{a}). *Per prospero vaticinio di un ottima san.^{ma} Pasqua ecc... Mditatione natalitia.*
19. Dal più puro dell'Oriente (27^{b}). *Anno nuovo felicissimo.* 30 Dicembre '91.
20. Campriana, Poggifrancoli et Arcetri (28^{a}). *Prosperitadi bramate nel cominciante nuovo nuovo anno e per un corso di lieti lustri alla nobilissima casa Ambra ecc.* Sonetto. 30 Dicembre 1690.

21. Muse partenopee, Pindaro, Anfione (29ᵃ-30ᵇ). *Capriccio per buon Capo d'anno ecc.*
22. Calamita del quor, Ambra gentile (31) *Si duole non esser giovane per poter servire poeticamente l'am.mo Sig. Vincenzo.* 22 Gennaio '90 ab. Inc.e
23. Qua fischia un Aquilon sì crudo e fiero (32ᵃ). *Intirizzito dal freddo è comparso qua Ceccho vetturale per assaggiare il vino. Si descrive scherzando con l'am.mo Sig. Ambra il rigore della corrente stagione.* 27 Gennaio 1690 ab Inc.
24. Sig. Vincenzo mio, voi siete un huomo (33ᵃ-33ᵇ). *Domesticamente scherzando improviso con l'am.mo S.r Vincenzo, scopre l'attività dello spirito del medesimo e parte delle sue rare doti.* Leccio primo Febbraio 1690 ab Inc.ne
25. Anco a Leccio, Signor, si fan bagordi (34ᵃ-35ᵃ). *Capriccio all'amico sempre più caro ecc* 4. Febbr. 1690 ab Inc.ne
26. Reso già il Sali a poetar non buono (36ᵃ). *Niccolo Sali ormai corroso e flagellato da' turbini di scortesi flussioni, impotente a passeggiare i fioriti colli di Pindo, renuntia la cetra al virtuos.mo e nobilis.mo Sig. Vincenzo d'Ambra.* 26 Marzo 1691.
27. Se mal nata podagra (37ᵃ). *Travagliato mai sempre da nuove flussioni, supplica l'am.mo Sig. Vincenzo a cortesemente dispensarlo dalle rime* 30 Marzo 1691.
28. Udite, Ambra gentil, sorte funesta (38ᵃ). *Appena levato, trafitto da nuova puntura di morici, così va sfogando i suoi proprij rammarichi col suo dolcis.mo amico ecc.* 14 Aprile '91.
29. Ceda Tantalo, Sisifo et Isione (40ᵃ-41ᵇ). *Il martirio delle morici abbozzato a colpi di duolo da un patiente ecc.* 13 Aprile '91.
30. Novello alto desio (41ᵃ). *Amorosa protesta per augurio di felicissima Pasqua ecc.* 14 Aprile 1691.
31. Fisico mio gentil grata ricetta (42ᵃ-43ᵃ). *Gratie immortali all'am.mo et virtuos.mo Sig. Vincenzo per l'amorevolissima ricetta. Scherzo improvviso.* 20 Aprile 1691. Sonetto caudato preceduto da lettera in prosa.
32. Sopra ruvido masso (44ᵇ). Anep. s. d.
33. Al Brindis gentil che mi faceste (45ᵃ). *Rende grazie all'am.mo Sig. Vincenzo dell'amoroso Brindis fattoli al convito del Sabato santo.* 16 Aprile 1691. Sonetto.
34. Generoso destrier, bianco di dorso (46ᵃ). *Epitaffio sopra un cavallo del Bruni mio nipote che alla caccia de' cignali, posto e' piedi a terra con un spiede alla mano, date le redini del*

cavallo a un Lacchè, scappatoli di mano, roppe miseramente il collo. 20 Aprile '91.

35. Va l'Asia tutta, e va l'Europa in guerra (47ª). *Felicità dei Toscani tra i torbidi di tante guerre attribuita alla meravigliosa bontà del Ser.mo Granduca ecc.* 22 Aprile 1691. Segue una lettera in prosa (48ª) del dì 26 Aprile di d.° anno: « Passeggier Borgognone che qua comparve a caso, portommi Mons preso, assediato l'Orange per terra e per mare ».
36. Al Gallo ormai fastoso (49ª-50ª). *Il francese quanto generoso di quore tanto più inquieto di genio, cui pare che nelle battaglie arrida la sorte.* 26 Aprile 1691.
37. Dei regali himenei le pompe illustri (51ª). *In persona del virtuosis.mo Sig.r Vincenzo d'Ambra il di cui nobilissimo animo... più gode tra i ritirati silenzi della villa che tra gli strepitosi rumori di urbani spettacoli.* 4 Maggio 1691
38. Gratie ch'a pochi il ciel largho destina (52ª). *All'am.mo Sig.r Vincenzo per la continua bontà dei favori con i quali giornalmente m'onora.* 8 Maggio 1691.
39. Se Caccho ad Ercol rubò già i vitelli (53ª). *Miseria del corrotto secolo in cui diluviano ladri.* 12 Maggio 1691.
40. Pria mancheran le forze ch' il desio (54ª). *Improvvisa espressione amorosa al sempre caro... Sig. Vincenzo, villeggiante a Poggifrancoli.* 15 Maggio 1691.
41. Lingua solita dir bene (55ª). *Rendimento di gratie all'am.mo Sig. Vincenzo ecc. Pensiero improvviso.* 9 Giugno 1691.
42. Vola pur pensiero amante (56ª-57ª). *La gelosa Ninfa di Campriano all'ostinato amante che pur continua di portarsi a Poggifrancoli. Scherzo amoroso.* 11 Giugno 1691.
43. V'invito, Ambra gentil, a un desco molle (58ª). *Mentre le Muse abbandonato il mio Leccio si diportano a vivere nelle Maremme, sospesa la zampogna ad un tronco d'albero, starà muta la lira fin al ritorno di quelle, e si chiude intanto l'annata con il presente foglio all'am.mo ecc.* 10 Novembre '90.
44. D'un picciol raggio al balenar del sole (59ª). *Vedendo alquanto rasserenata l'aria così improvviso scrive ecc.* 8 Novembre 1690.
45. Sotto rigida stella (60ª-61ᵇ). *Lisindo pastore di Fano* [Fognano] *geloso di Dori Ninfa di Campriana per la rivalità di Vafrino all'am.mo ecc. Intercalare capriccioso.* S. d.
46. Del Resco un dì la riva (62ª). *Persindo pastor di Campriana*

innamorato di Focilla Ninfa di Fognano canta le seguenti ottave in lode di quella all'am.mo ecc. 9 Nov. 1690.

47. Se l'oro ti leghò d'un mio capello (63a-64a). *Risposta dell'innamorata Focilla all'adorato Persindo .. pensiero improvviso.* 11 Nov. 1690.

48. Strana sorte è la mia (65a). 18 Nov. 1690. Accompagnano questa composiz. quattro righi di lettera in prosa.

49. Navica Francia di speranza al porto (66a). 19 Nov. 1690. C. s. Segue a tergo (66b) altra composizione: « Viva eterno il re Guglielmo » scritta da mano diversa con correzioni e varianti.

50. Nel proprio sangue già sommerso! Estinto (67a). *La dolce et assieme devota Musa dell'am.mo Sig. Vincenzo, che hieri a punto sul nascere del sole m' espresse i sentimenti tanto giusti di quel virtuoso Cavaliere, diede animo al mio Leccio strappare dal suo vecchio tronco una corteccia e formare una zampogna che tali accenti plausibili parve risonare l'aere alle vittorie dell'armi austriache.* 23 Nov. 1690.

51. « Gli elogi che V. S. Ill.ma impartisce con tanta amorevolezza alla mia Clio » (68a). Lettera in prosa s. d. che reca a tergo (68b) una composiz. poetica scritta dalla solita mano diversa (forse di V. D'Ambra): « L'alto desio che di sentir m'invoglia ».

52. Muse, versate omai l'anfore piene (69b). *Leccio esultante per la ricevuta poesia dell'ammo Sig. Vincenzo.* Sonetto.

53. Non per anco nel ciel suprema stella (70a-71b). *L'innamorata Eginda, la più gentile e vezzosa di quante già mai ne vantassero l'apriche spiaggie di Campriana, resa gelosa per la lontananza dell'amato Lindoro... all'am.mo ecc. Fantasia amorosa.*

54. Nel giorno sacro a Niccolò che chiaro (72b). *All'am.mo Sig. Vincenzo che il giorno di san Niccolò si ritroverà a Olmeto alla festa.* 1690. S.

54. Se di cedri odorosi e pien di fiori (73a). *In rendimento di gratie... per la ricevuta Gazzetta. Pensiero improvviso.* Dicembre '90.

55. L'immenso ardor che di sentir m'invoglia (74a). *Essendo incitato l'autore dal Sig. Prior Sali a risvegliarli la Musa con qualche sua poesia, bramoso di tali grazie gl'invia l'annesso sonetto.* Dicembre 1690. s. Adesp., ma certamente di **Vincenzo d'Ambra.**

56. Ambra rara, potess'io (75a). *All'am.mo Sig. Vincenzo d'Am-*

bra, cui con il quore dedica gli sgoccioli della sua dev.ma Clio. Stillicidio amoroso. 26 Dicembre 1690

57. Bella quanto ermesino | Di cangiante turchino (76a-77b). *Capriccio per augurio di buone feste ecc.* Dicembre 1690.
58. Grandinate dal ciel qua son le piante (78a) *Rendimento di gratie per l'Avvisi e Gazzetta ricevuti questa sera sette Gennaio... scherzo improvviso.*
59. Invida larva ricopria quel viso (79a-80a). *Nespilla in maschera... Pensiero improvviso.* 12 Genn. 1691.
60. Armonico strumento | Richo d'argentee corde e tasti d'oro (81a-82a). *Si duole che la sua già grave etade li neghi la continuatione del poetare ecc.* 3 Febbr. 1691.
61. Del maligno Febbraio il dì diciotto (84a). Anep. 18 Febbraio 1691.
62. Biglietto adesp. n. n. colla data 26 Febbr. 1691 ab Incarn., senza indirizzo, col quale « si vorrebbe intendere se in Londra si trovino ritratti a olio somiglianti di Guglielmo Gilberto e dell'Harvec morto nel presente secolo » e « anche un simil ritratto di Ruberto Boile dal naturale già che esso è vivente ».
63. « Raggi graditi di luminoso sole compariscono tra le tenebre di questi mia romiti ritiri » (85a). Lettera in prosa colla data 5 Marzo '91.
64. Chi d'una penna al volo (86a). *Per un amico che pazzamente geloso con troppa libertà scrisse a una Dama ecc.* 13 Marzo 1691.
65. Tirsi a rubar scoprendo un giorno Nice (87a). *Bella ladra ripresa... Pensiero patetico.* 30 Marzo 1691.
66, Or ch'il Marzo cangiato si è in Gennaio (88a). Anep. 27 Marzo 1692.
67. Rovinano i colossi, i bronzi i marmi (89a). *Vorat omnia tempus. Nihil sub sole stabile ecc.* 4 Aprile 1692.
68. Già scorse un tempo che l'umil mio ostello (90a-91b). *Somnum fuge meridianum; per fuggir l'otio. Scherzo improvviso.* 12 Aprile 1692.
69. Servon al Capitan d'ampia corona (92b-93a). Anep. Aprile 1692.
70. Del bel Resco sonante (93b-95a). *Per divevtimento. Capriccio poetico.* 23 Aprile 1692.
71. Spunta l'aurora e 'l sol con raggi d'oro (96a). *Allegrezze spirituali e temporali all'am.mo Sig. Vincenzo ecc.* 4 Aprile 1692.

72. Quella lira, signor, che già fastose (97ᵃ). *Final periodo delle Canzoni di un dev.mo servitore.* 19 Aprile 1692.
73. Vaste fiamme di guerra in Asia accese (98ᵃ-99ᵃ). *Scherzo in fretta e furia per parer vivo.*
74. Tra i più selvaggi boschi, entro capanne (99)ᵃ. *Si lamenta dell'absenza delle sue Muse, che prese nell'amor dei bifolchi si trattengono nel più cupo delle Maremme.*
75. I Barberi mi scrive un dì sul prato (100ᵃ-100ᵇ). Son. adesp. anep. In cima alla pag. è notato: *Del Sig.* **Giuseppe Ugolini** *Curato di Cancelli.* Come dell'Ugolini debbono essere anche i tre seguenti, 76, 77, 78, scritti dalla stessa mano:
76. La vedova si tinse alfin di minio (101ᵃ). Anep.
77. Nei regali Imenei le pompe illustri (102ᵃ). *Soddisfano più al genio dell'autore i ritirati silenzi d'innocente campagna che li pubblici rumori d'urbani spettacoli.*
78. Ch'io del bel Resco sulle verdi sponde (102ᵇ). Sull'istesso soggetto.
79. In quest'arido colle ove mai giunge (103ᵃ-103ᵇ). *Supplica scherzando il caro Sig.r Vincenzo a continuarli il favore di avvisi.* 7 Giugno 1690.
80. Descrizione di quel che *si è veduto impresso in un foglio stampato in francese, credesi venuto di Parigi, e cioè il trionfo del Principe d'Oranges montato sopra un carro con le parole di divisa* (104ᵃ-105ᵃ).
81. Amato Filippin, cui fa riflesso (106-106ᵇ). *Confessa l'allegrezza e 'l sollievo che riceve dalle dolcissime compositioni del Sig.r Pievan Filippini, e pregha a compatire se troppo garrulo l'infastidisce l'inalterabil. dev.mo servito.re N. S.* 15 Maggio 1684. Il Manni nota in margine: « Piovano di Cascia già Priore di S. Felicita Pier Maria Filippini ».
82. Se d'Apollo già la cetra (107ᵃ-107ᵇ). *All' am.mo e sempre più caro Sig.r Vincenzo . . . Pensiero amoroso ultimo sgocciolo dell'acque Dircee ecc.* 15 Giugno 1690.
83. Sotto rigida stella | Nacqui, Vincenzo, in questa bassa terra 109ᵃ-110ᵃ). *Amor innocens, nuda veritas*; con una prima parte della lettera in prosa. 16 Luglio 1690.
84. Per fuggir l'ore noiose (111ᵃ). 23 Luglio 1690.
85. Se talora svolazzando (112ᵃ). 23 luglio 1690.
86. Seguita più dì mai la mia flussione (113ᵃ-114ᵇ). *Scherzo improvviso all'am.mo Sig. Vincenzo . . . La vecchiezza di Trano.* 16 Giugno 1690.

87. E che di più bram'io (115ª). 13 Agosto 1690. La prima parte della lettera in prosa.
88. Or che Toscana Theti (116ª-117ª). *Il Resco allegro per la villeggiatura dell'Ill.ma Sig.ra Lisabetta Girolami et Cav. Ambra sua consorte. Capriccio improvviso ecc.* 10 Luglio 1690.
89. Quella cotenna di lardon da Trano (118ª-119ª). 13 Agosto 1690.
90. Signor Ambra mio car, non ho rettorica (120ª-121ᵇ). *Lucciola pastorella di Campriana al gentil.mo Sig. Vinc. d'Ambra. Sfogo innocente.* 19 Agosto 1690.
91. Godi, lieto Signor, l'aura vezzosa (122ª). *All'am.mo Sig.r Vinc. d'Ambra Villeggiante in Poggifrancoli, tributo d'ossequio ecc.* Son.
92. Fra' ceneri sepolto ancora il foco (123ª). C. s. 18 Maggio 1692.
93. Dalle cure domestiche lontano (124ª). *Per breve spatio di quiete alle nemiche flussioni descrive la dolce villeggiatura del suo am.mo Vinc. in Poggifrancoli. Pensiero improvviso.* 27 Maggio 1692.
94. Giacchè di Pindo aurea giunchiglia o rosa (125ª). Biglietto di 4 versi al d'Ambra. 23 Maggio 1692.
95. Deponete oggi l'arpa e la viola (126ª-126ᵇ). *Lamento di Mona Caterina da Trano per non esser stata delle prime al ballo in Campriana.*
96. Se d'Egitto i colombi havessi anch'io (127ª). 3 Giugno '92.
97. « Con il consueto e sempre gradito favore delle Gazzette intesi i sentimenti di V. S. Ill.ma circa la Chiesa ». Lettera in prosa. 5 Giugno '92.
98. Siccome l'ombra il corpo, e Clitia il sole (129ª). *Improvvisa protesta amorosa.* Son. 10 Luglio '92.
99. Sanitas diuturna | Vita longaeva (130ª). Augurio in latino. 16 Giugno '92.
100. Signor, se la mia Clio (131ª). *Rendimento di gratie per le ricevute Gazzette ecc.* 20 Giugno 1692.
101. Versi Amalthèa d'ogn'abbondanza il corno (132ª). *Il bifolco d'Arcadia.* S. 24 Giugno 1692.
102. Cavatemi d'impaccio (133ª-134ª). *Mentre tiene per impossibile che il Sig. Vincenzo riceva diaccio dal Convento del Vivaio, così curioso gli scrive scherzando.* 2 Luglio 1692.
103. Paese dove sol con falce in mano (135ª). 17 Luglio '92. Prima parte della lettera in prosa.

104. Non so s'io mi sia barbero od uccello (135[b]). 22 Luglio '92.
105. Gl'alati pellegrin dell'alto polo (136[a]) *Risposta improvvisa al concettoso suo Sonetto.*
106. S'un huom novo Cimosco. *Rendendo gratie della Gazzetta, e circa il diaccio se veramente l'havessi vicevuto ecc.* 20 Luglio '92.
107. Non havendo quassù corrier, staffetta (137[a]). *Sogno.* 4 Agosto '92
108 Un pesce preso dalla rete nostra (138[a]). *L'innamorata pescatrice Nespilla al sempre caro Sig.r Vincenzo manda in dono sognando un'Ombrina.* 4 Agosto '92.
109. Delle tue viti i pampani vorrei (139[a]-140[a]). *Voti.* 6 Luglio '92.
110. Signor, l'onda profusa (141[a]). *All'am.mo Sig r Vincenzo. Copia di rendimento di gratie ad un Cavaliere per regalo cospicuo ricevuto da quel Sig. del suo vino di Carmignano.* 18 Agosto '92.
111. Vincenzo, mio Signor, io mi protesto (142[a]). 17 Settembre '92.
112. Sono gli amici tuoi, Signor, fatali (143[a]). *Improvviso; rendimento di gratie ai foglietti.* S. 26 Settembre '92.
113. Galle, quid adspicio? Namur mutatur in Urnam! (144[a]). *Anagramma purissimum:* Namur-Urnam.
114. Delle Gallie o gran Re, ch'osi? che tenti? *Al Cristianissimo Re di Francia in Italia.* 7 Ottobre 1692.
115. Vincenzo, tu cui nobil estro spira (145[a]). *Ex tempore amore percitus.* Leccio 12 Ottobre 1692. S.
116. S'un toro intero non mi fa paura (146[a]). *Commenda il coraggio del Sig. Vincenzo ecc.* 1° Novembre '92. S.
117. Quest'anno il titol di san Salvadore (147[a]-148[a]). *Improvviso familiare. Invito per il dì 9 del corrente Novembre 1692.*
118. Con mano d'alabastro e cetra d'oro (149[a]). *Capriccio meridiano.* 13 Novembre 1692.
119. Là dove Frano erge il bel colle ombroso (150[a]-151[a]). *Pensiero boschereccio.* 20 Novembre '92.
120. Al comparir del sol fuggon le stelle (152[a]). Segue la lettera in prosa. 8 Nov. 1642.
121. « Appena havevo serrato l'aggiunto foglio » (153[a]). Di Castello 21 Nov. '92. Lettera in prosa.
122. Entro aureo carro al cui timon d'argento (154[a]-155[a]). *Sup-*

plica ... a dispensarlo dal più poetare per liberarlo dai pericoli comminati e dallo spergiuro. 2 Dicembre '92.

123. Gran cose? qua s'è detto de' banditi (156ª-157ᵇ). *Scherzo familiare improvviso. Rumor crescit eundo.* 26 Agosto 1690.

124. « Circa il romore de' banditi e facinorosi del primo verso seguitone nel Casentinese » (158ª). 26 Ag. 1690. Lettera in prosa.

125. A punto uscia l'Aurora (159ª-160ª). *Posto a dormire con i freschi fantasmi delle battaglie francesi e savoiarde lette nei consueti favori dell' am.mo Sig. Vincenzo feci l'a piè sogno ecc.* 2 Settembre 1690.

126. « La plausibil comparsa di V. S. Ill.ma in campagna è una nuova luce » (161ª). 5 Settembre '90. Lettera in prosa.

127. Strisci con arco d'oro (162ª-163ª). *Improvviso pensiero in testimonio d'amore e di stima ecc.* 6 Settembre 1690.

128. Chi di fama immortal corre alla meta (164ª-165ª). *La poesia esser la vera tromba che rende gli huomini gloriosi al Sig. Piovan Filippini Sig. preg.mo e caro.*

129. Bramo sapere se dopo la sua (166ª). 6 Settembre '90.

130. Son nel mondo variabili le scene (167ª-168ª). *Rendimento di gratie ... per la varietà delle nuove trasmessemi ove ricorrono catastrofi di ruine, scempi di miserabili, stragi di militie ecc.* 14 Settembre '90.

131. Come rapid'ognor vola il pensiero (169ª). *Improvviso esàlo amoroso.*

132. « Ricevei hiersera la Gazzetta con il distintissimo favore della lettera » (170ª). 15 Settembre '90. In prosa.

133. La tua comparsa, Signor mio gentile (171ª-172ª). *All'am.mo Sig. Vincenzo per essere andato a visitar l'autore, spontanea attestatione amorosa.* 27 Settembre 1690.

134. Per fuggir la gragnola de' bricconi (173ª). *In monte salvum te fac.* 17 Sett. '90.

135. Tarde non furon mai gratie divine (174ª). La Lettera dopo questo verso continua in prosa. 17 Sett '90.

136. Per riparar ad ogni trista sorte (175ª-176ª). *Scherzo improvviso in risposta all'ultima sua in proposito del Tani ecc.* 22 Sett. 1690.

137. Per far all'Ambra mio nascer la sete (177ª-178ª). *Momentaneo sollievo alle solitudini rurali dell'am.mo Sig. Vincenzo d'Ambra: capriccio d'un suo servitore.*

138. Di Campriano e li mandri, la cantina (178ª-178ᵇ). 24 Sett. alle 20 ore.

139. Varca et avanza il vento (179^a). *Per rendimento di gratie per l'avviso della sua [del Sig. Vincenzo] comparsa in Campriana il dì 2 Ottobre 1690.*
140. Langue il mio Leccio, e le pria verdi foglie (180^a-180^b). *Scherzo.* 1° Dicembre '90.
141. « Fu così ideale la lettera che mi scrisse V. S Ill.ma ». 5 Ott. 1690. Stà a tergo di questo biglietto in prosa, una sestina scritta d'altra mano:

    Alla Sandra, alla quoca, alla Tommasa
    Manda il padron Vincenzio i suoi marroni ecc.

142. Con la sinistra man cauto sostiene (182^a). *All'am.mo Sig.re Vincenzo che nel tornarsene a Poggifrancoli cavalcando leggeva leggierezze d'un suo servitore.*
143. Fu il poeta mai sempre universale (183^a-183^b). *L'ambra col suo scintillante splendore più consimile ai raggi del sole ecc.* Capriccio amoroso 14 Ott. 1690.
144. Se pria di rabicani e di frontini (184^a-185^b). *Descrive scherzando col Sig. Vincenzo un suo schiavetto bianco del quale si serve di presente per cavaliere.* 18 Ott. 1690.
145. Hier l'altro ricevei dalle Maremme (186^a-187^b). *All'am.mo Sig. Vincenzo a cui se pochi giorni sono mandai un cavallin nano, manda ora in mostra un corsiero gigante.* 26 Ottobre 1690. Quest' ultima lettera ha un' appendice, specie di lungo p. s.: « M'ero scordato dir ecc. » che fin : « Saresti corso a' reverendi amplessi ». La c. 189 contiene una copia di mano settecentista del sonetto: « Tirsi se mai d'un mio pensier volante » e di parte della lettera: « L'asino e il contadin nacquer gemelli » più sopra registrati ai n.i 1 e 2. Segue (189^a-213^a) un *Quadernuccio di ricevute e saldi de i pagamenti che in avvenire farà per diverse occorrenze il Prior Sali, incominciato quest'anno 1676. Tutto a maggior gloria di Dio benedetto ecc.* Da notare in questo ms. alcuni ricordi di fatti accaduti in Firenze dal 1690 al 1692, registrati sul tergo delle cc. 32, 37, 83, 119, 128, 132, 138, 142, 148, 156, 161.

324.

Cart., Sec. XVIII mm. 250 × 95. Carte 53 più 7 in fine innum. e bianche. Quad. reg., r. da 26 a 28 per f. Le cc. 1a e 46 rattoppate senza danno del testo Nota di mano del Manni sulla c. 1a dopo il titolo. — Leg. mod. in tutta perg.

Bartolommeo Cambi, CANTI (1[a]-53[a]). *Canti del molto Rev.[do] padre fra Bartolomeo Cambi da Saluthio M. O. R.* Dopo la nota del Manni contenente alcuni cenni biografici di fra Bartolommeo, cominciano i canti:

1. Più tosto voglio gire | Alle tartaree pene (2[a]-14[a]). *Nella notte della Pentecoste in San Francesco di Roma alli 30 Maggio 1605.*
2. Sotto il bel manto dell'Hostia santa (14[a]-19[a]). *Nel giorno del Sant.[mo] Sacramento alli 6 di Giugno 1605.*
3. Sotto la man di Dio onnipotente (19[a]-21[b]). *Addì 14 di Giugno 1605.*
4. La volontà di Dio | Sia fatta di Giesù la voluntade (21[b]-28[a]). *Addì 17 di Giugno 1605.*
5. Monache, preti, frati | Meschini se non cangiati (28[a]-35[a]). *Nella notte dell'ottava de' SS. Pietro e Paolo che fu alli 6 di Luglio 1605 in San Francesco di Nazzano.*
6. Gesù mio dolce amore - voi sete tanto bello (35[a]-39[b]). *Nel mese di Marzo 1606. In S. Francesco di Roma.*
7. Mai mi troverò contento e pago (39[b]-41[a]). *Il primo sabato di Quaresima l'anno 1603. In S. Francesco in Trastevere nell'elevazione del Calice.*
8. Vorrei sapere amore | Qual è quel vitio e quell'errore (41[a]-42[a]). *Il primo Venerdì di Marzo nella messa, tenendo il* Sant.[mo] *Sacramento in mano per comunicarsi.*
9. Piaghe amorose non mi fate dire (43[a]-44[a]). *In San Francesco di Roma l'anno 1608 mentre componeva il libretto intitolato* Praticello del Divino Amore. *Versi che non furono stampati nel primo quinterno.*
10. Dimmi quando verrai, o Amor mio dolcissimo (44[a]-47[b]). *Nella notte delli 7 Luglio 1605, pur nel Convento di Nazzano.*
11. Verrà la spada mia dall'Oriente (47[b]-56[a]). *Nel primo Quinterno verso il fine.*
12. Quando sará poi giunto il nostro fallo (50[a]-50[b]). *Nel 4° Quinterno nel canto che comincia: O gente pazza.*
13. Fra il colpo grande e grave, fra la bella (50[b]-52[a]). *Nel seguente Canto: Se tu m'immitterai.*
14. Tuo danno, Italia, il canto mio potevi (52[b]-53[a]). *Per fine delle 21 ottave che cominciono: Vergine pura nel cui molle seno. Quinto quinterno.*

Fin.: Torna a Giesù, e a sua dolce scuola. *Laus Deo semper.*

325.

Cart., Sec XVII, in., 280 × 220. Carte 15 tutte scritte, compreso nel novero il vecchio foglio di guardia. Quad. reg. con r. 25 per f. — Leg. mod. in tutto cartone con cartello sul primo piatto contenente il titolo del ms.

[**Michele Soriano**], RELAZIONE DELLA CORTE DEL RE FILIPPO II (1^a-15^b). Adesp. *Relatione de l' Imbasciatore veneziano della Corte del Re Filippo. Stati, forze, viveri et modi.* « L'esperienza c' insegna, Ser.mo Principe, Padri et SS.ri escell.mi, che a voler governare saviamente et sicuramente ogni stato — la serenità vostra può sperare che sarà eseguito con gran dignità et reputation sua ». Poi d'altra mano contemporanea: « Mancano alcune cose, che non son d'importanza ».

Cf. *Relazioni degli Ambasciatori veneti raccolte da* E. ALBERI. Ser. I Vol. III. (Firenze, 1853) pag. 331 e segg.

326.

Cart., Sec. XVII mm. 255 × 190. Carte 19 tutte scritte. Quad. reg. con 20 r. per f. Leg. in tutta perg. con cornici e fregi dorati sui piatti. Taglio dorato.

Andrea Salvadori, INTERMEDI (1^a-19^a). *Intermedi rappresentati in Fiorenza al Serenissimo Leopoldo Arciduca d'Austria ... invenzione d'Andrea Salvadori.*

1. *Il Monte Atlante* (2^a-5^a). « Io Mauritano Atlante ».
2. *Del Contrasto de' Venti* (6^a-10^b). « Se giammai Re de' Venti ».
3. *L'Isola degl'Eroi o vero l'armi d'Achille* (11^a-16^b). « O bell'isola beata ».
4. *La nave d'Argo* (17^a-19^a). « O dell'almo Elicona ». Fin.: « Danzin le sfere al suon che forma il sole. *Qui ballano Cavalieri e Dame et finisce l'ultimo Intermedio* ».

327.

Cart., Sec. XVII, composto di quattro fascicoli ciascuno di mano diversa insieme legati, di complessive carte 67. Sono bianche le cc. 16, 34. Il 1° fasc., di mm 210 × 145, va da cc. 1 a 16; il 2°, mm. 200 × 135, da cc. 17 a 19; il 3°, mm. 210 × 145, da cc. 19 a 34; l'ultimo, mm. 220 × 150. da cc 35 a 67 con vecchia numeraz. reg. La c. 63 è mutila dell'angolo esterno inf. con danno di poche parole del testo. — Leg. mod. 1/2 perg.

1. **Iacopo Salvadori,** LODI DI S. ANDREA CORSINI (1ª-15ᵇ). *Sanctissimae Virgini de Monte Carmelo. Il teatro delle divine trasformazioni: discorso delle lodi di S. Andrea Corsini Vescovo di Fiesole del P. Iacopo Salvadori della Comp.ª di Gesù.* Com. (2ª): *Insiliet te spiritus Domini et mutaberis in virum alium.* 1. Reg.ᵐ 10. « Chiunque attentamente fissa lo sguardo in questa superba macchina fabbricata dall'Architetto divino ». Fin.: « la maggior gloria del nostro amorosissimo e poderosissimo Santo. Super omnem gloriam protetio. *Laus Deo et Deiparae.* Parisij 21 Septembris 1633 die martis hora 11 ½ ».
2. *Esercizio per ben confessare* (17ª-18ᵇ).
3. *Esercizio per far bene le opere quotidiane* (19ª-33ᵇ).
4. **Nicola de Bastremis.** DE SUMMO MISSAE SACRIFICIO (35ª-67ª). *Ad reddendas Omnipotenti Deo Beataeque Mariae Virgini gratias mei laboris... ego infrascriptus 1° die mensis Maij summum Missae sacrificium exarare cepi; quam umilis Clericus Nicolaus de Bastremis 1692.* Questo il frontespizio; quindi (2ª): *De summo Missae sacrificio.* « Summum Missae sacrificium quam sit Deo gratum in hoc sat est refrectere — sub pena suspensionis ipso facto contra celebrantes feria 5ª et Sabbato ».

328.

Cart., Sec. XVIII, mm. 215 × 160. Carte 129 tutte scritte salvo le tre ultime che sono bianche. Quad. reg. R. 14 (un Sonetto) per f. — Leg. mod. in ½ perg.

Anton Maria Salvini, SONETTI (1ª-126ᵇ). *Sonetti del Sig. Dottore Anton Maria Salvini.* Sono tutti anep. ad eccezione del 9.° Segneremo con asterisco i capoversi di quelli che non figurano nelle due grosse raccolte di Sonetti del Salvini edite in Firenze; l'una nel 1728 presso Tartini e Franchi, e l'altra nel 1823 per il Magheri a cura di Domenico Moreni, nella quale egli ricorda a pag x questo suo Cod. come già posseduto dal Manni.

1. Amor per tue lusinghe io disleale (2ª).
2. Qual chi domo dal sonno in piuma giace (2ᵇ).
3. Come dopo che l'onda aspra ed infesta (3ª).
4. Attiche Muse, che 'l paese Greco (3ᵇ).
5. Quando in aere di pace il mio bel sole (4ª).

6. Quella reina ch'alla rima siede (4[b]).
7. Amor tu vedi in quante onde di guai (5[a]).
8. Quando vedrò quel tuo divin sembiante (5[b]).
9. *Danzano intorno a Dio gli spiriti eletti (6[a]). *Erato soprain-tendente al Ballo.*
10. *Sento nel petto mio un grieve peso (6[b]).
11. Muse compagne mie, mio bel tesoro (7[a]).
12. Chi mai ti fe quelle pupille ardenti (7[b]).
13. Amor negli occhi vostri abita e regna (8[a]).
14. *Già venne Primavera, e se ne gio (8[b]).
15. Signor, nell'opra tua mi dài diletto (9[a]).
16. Quei per me credo che lasciasse Amore (9[b]).
17. Quando tu in aria di pietà risplendi (10[a]).
18. *Alma, non ti fidar dell'aria bella (10[b]).
19. *Bella, tu langui, ed io languo non meno (11[a]).
20. *Oh che strali invisibili mai vibra (11[b]).
21. *Quando dell'alma le bellezze ascose (12[a]).
22. *Amor ch'arciero è ben nudo ed alato (12[b]).
23. *Così son io dall'amor tuo sì vinto (13[a]).
24. *T'accorgi pur mia bella, dell'onore (13[b]).
25. *Perchè tanto di te scarso e ristretto (14[a]).
26. *Quand'io fido d'Amor suddito eterno (14[b]).
27. In te, mio ben, l'alma riposa e tace (15[a]).
28. *Potessi tu mirar qual io mi sono (15[b]).
29. Ergiti o cuor, che più in letargo giaci (16[a]).
30. Quella beltà che sì gioconda alletta (16[b]).
31. Per farti all'alma mia ognor presente (17[a]).
32. Crudele invidia dunque a me contende (17[b]).
33. Con quai macchine omai vezzose e nuove (18[a]).
34. *Seco vorrei da che ne spunta il giorno (18[b]).
35. Qual lucid'acqua in diamante brilla (19[a]).
36. Mentr'io te miro, e tu me miri, o bella (19[b]).
37. Per figurare a noi, angiol celeste (20[a]).
38. Se dall'umana forma alla divina (20[b]).
39. *Che al mal d'amore altro rimedio sia (21[a]).
40. *Con quei suoi venenati accesi strali (21[b]).
41. *Or che farò? quei che mi diero aita (22[a]).
42. *Pittor gentile di Tiziano avea (22[b]).
43. La mente mia pensando in lieta calma (23[a]).
44. *Io non posso tacer la fiamma mia (23[b]).

45. Al lampeggiar del tuo rosato volto (24^a).
46. Qual effluvio gentil di luce in ruota (24^b).
47. Tenta pur, tenta, invidiosa sorte (25^a).
48. Quando 'l viso gentile e sovrumano (25^b).
49. Del nero avanzi, che 'l bell'occhio fregia (26^a).
50. Ad un bel volto per accrescer vezzo (26^b).
51. Amor, tu vedi a qual crudel cimento.(27^a).
52. Tornami a mente il dolce atto natìo (27^b).
53. Perchè sì ratto a me t'involi? aspetta (28^a).
54. Per tollerare il sitibondo e fello (28^b).
55. *Tu mi fuggi, e non fuggi, e passi, e 'l guardo (29^a).
56. *Chi 'l magnanimo tuo, cortese e pio (29^b).
57. Quando la Bella mia apre il tesoro (30^a).
58. *Quando 'l gran lume e le stellanti ciglia (30^b).
59. Occhi specchi dell'alma, allor ch'io miro (31^a).
60. *Beltà che dolce mi lusinghi e traggi (31^b).
11. Qual di destriero generoso figlio (32^a).
62. Altri in ornarsi il tempo logri e spenda (32^b).
63 *Sogno che con color sì vivi e veri (33^a).
64. Guance nido d'amor, guance divine (33^b).
65. Amor, che fai gli uman pensieri ardenti (34^a).
66. *In mezzo al riso, e fra gli spassi e 'l brio (34^b).
67. Se guernito d'Amore il tempo assaglio (35^a).
68. Una vermiglia sola aurea favilla (35^b).
69 Altri in mirar, Donna, i tuoi lumi ardenti (36^a).
70. *Che è quel che dentro all'alma mia mi sento (36^b).
71. Non t'abbagliar mio cuore, al primo lampo (37^a).
72. Pascendomi di pianto e di sospiri (37^b).
73. Quanto vi deggio, o care Muse mie (38^a).
74. Chi nel primiero mio felice stato (38^b).
75. *L'alto costume accortamente umile (39^a).
76. *O tu che mentre gli occhi accorta giri (39^b).
77. *Una imagin tu sei alma divina (40^a).
78. Dafni, che fiera hai leggiadria nel volto (40^b).
79 O mia perduta libertà gioconda (41^a).
80. *Che vago impallidir del vago volto (41^b).
81. Per lungo, faticoso ed aspro calle (42^a).
82. *Che bell'alma gentil in rozzi panni (42^a).
83. Per porre Italia in un crudel servaggio (43^a).
84. Ogni cosa distrugge, abbatte, atterra (43^a).

85. *Un non so che di più gentile e vago (44[a]).
86. *Qual i fioretti sul nativo suolo (44[b]).
87. Quella di cui è l'alma mia sì vaga (45[a]).
88. *Miser mio cuor, che vuoi ch' io scriva più (45[b]).
89. *Quando la bella Greca i buon Troiani (46[a]).
90. Quel cuore impenetrabile ed invitto (46[b]).
91. Se dal labro mi fugge alcun mio detto (47[a]).
92. Leviamci, Amor, sopra di noi la via (47[b]).
93. Grazia, o mia bella, in voi ride sul volto (48[a]).
94. Bella speme, che i miei più fiorit' anni (48[b]).
95. Lasciami il tempo e seco via ne porta (49[a]).
96. Augelletti, che intorno ne volate (49[b]).
97. Se non fosse 'l valor tuo vago e forte (50[a]).
98. Qual calamita si rivolge al polo (50[b]).
99. Quel senno tuo meraviglioso, o bella (51[a]).
100. Il bel costume grave, amorosetto (51[b]).
101. Quel raggio che di te 'n mia mente splende (52[a]).
102. Quando ridente in bella grazia io miro (52[b]).
103. Il raro pregio di bellezza ch'ama (53[a]).
104. Se pietade è nel mondo, e mercè serva (53[b]).
105. Pur a me vivo, ed alle amiche Muse (54[a]).
106. Mentre d'Achille il gran dispetto insegno (54[b]).
107. Che fai mio cuor? e seguirai qual nume (55[a]).
108. Erami un dì di sdegno armato il petto (55[b]).
109. Vedi, mia bella, quel cipresso verde (56[a]).
110. *Chi fu 'l primiero temerario ingegno (56[b]).
111. Scende con invisibile catena (57[a]).
112. *O Musa tu, che sì mi pungi il fianco (57[b]).
113. *Che fai, mio cuor, così dolente e tristo (58[a]).
114. *Chi t'impastò sì nobil sangue, o mio (58[b]).
115. *Chi vuol veder leggiadra altera vista (59[a]).
116. *Già l'alba rugiadosa il cielo aprìo (59[b]).
117. *Qual veggio luce sfolgorar vermiglia (60[a]).
118. Quando avanzarsi in dolce atto natìo (60[b]).
119. Mille forti pensier veniami all'alma (61[a]).
120. *Mentre al volto mirava e non al cuore (61[b]).
121. *Ecco che a' piedi tuoi grazia n' invita (62[a]).
122. *Come del Nilo la vastissim'onda (62[b]).
123. *L'animo umano infra sè stesso mira (63[a]).
124. *Ogni cosa ha 'l suo fine, e quei che crede (63[b]).

125. *Occhi leggiadri, occhi lucenti e vaghi (64a).
126. *In ceppi d'arte imprigionar mia vena (64b).
127. Era un giorno gentil di primavera (65a).
128 *Io manterrò per bella invitta prova (65b).
129. La chiara luce che 'n mia mente siede (66a).
130. *Sotto un gran fascio di pensieri ascoso (66b).
131. *La man porsi alla penna, e nella mente (67a).
132. *Io che sempre ad amor diedi ricetto (67b).
133. *Per lunga prova già conobbi il vano (68a).
134. *O senz'amor cruda, spietata donna (68b).
135. *Donna, io t'amai: or son spenti e sepulti (69a).
136. Gli occhi della mia donna altera e ria (69b).
137. Per formar di madonna il bel ritratto (70a).
138. Queste mie rime, anzi del cuor faville (70b).
139. Per colorir quell'amorosa figlia (71a).
140. Tante son le beltà che ammiro in voi (71b).
141. Che gigli mai dal tuo bel labro versi? (72a).
142. *Come a gran speglio di cristallo eletto (72b).
143. Vedi, o mia bella, scherzosetta l'onda (73a).
144. *Solo, soletto in luogo alpestre ed ermo (73b).
145. *Con umil senno muta eccelsa grazia (74a).
146. *Chi è tocco d'amor dall'aspro fuoco (74b).
147. Sciolgo la lingua come Amor m'ispira (75a).
148. *Vidi la bella mia in un bel brio (75b).
149. *O sole di beltà, con fiacche piume (76a).
150. Anima è l'uomo, e 'l corpo è schiavo all'alma (76b).
151. Itene rime mie addolorate (77a).
152. Andammo tutte meste addolorate (77b). *Risposta.*
153. *Posso dir che 'l mio cuore è un Mongibello (78a).
154. Amerei temprar sì la cetra mia (78b).
155. *Rime facili, dolci e lusinghiere (79a).
156. *Con quell'istesso fare, ond'arde e incende (79b).
157. *Se non fosse 'l gentil casto desio (80a).
158. Gran reflusso del mar di questa vita (80b).
159. Quando avvien che nell'alma più non luce (81a).
160. *Se nulla io son, tutto da te proviene (81b).
161. Sento spirto d'amor, che mi possiede (82a).
162. Quand'io rivolgo indietro 'l mio pensiero (82b).
163. *Dice fredda ragion d'invidia ardente (83a).
164. *Dolce perdesi, ohimè! in un baleno (83b). *Risposta.*

165. *Vaga bellezza, amorosa saetta (84^a).
166. Piena d'un bel leggiadro, onesto brio (84^b).
167. Di basse voglie è l'alma mia digiuna (85^a).
168. *Perchè son io dal lume tuo diviso (85^b).
169. *Vidi i savi del secolo vetusto (86^a).
170. Com'è, ch'alla stagione ancora acerba (86^b).
171. Muse, compagne mie fedeli, liete (87^a).
172. *O della Ninfa mia gioconda imago (87^b).
173. Quando a dire di voi dolce mia pena (88^a).
174. *Io potrei dire, e 'l ver so che direi (88^b).
175. *Nell'ora ch'ogni tristo mal s'oblia (89^a).
176. Liev'aura popolar me non alletta (89^b).
177. *Deh trattieni, o mia bella, i grati accenti (90^a).
178. *Vago angioletto, che dal ciel diseeso (90^b).
179. *Da' tuoi labbri sottil esce gioconda (91^a).
180. *Amor dolente e scolorito in viso (91^b).
181. *Era mia mente a gran travaglio intesa (92^a).
182. *Altro non so che amare, altro non penso (92^b).
183. S'io son sì ingordo del tuo chiaro viso (93^a).
184. *Che cosa fosse onor non ben sapea (93^b).
185. Io non avea mai le bellezze interne (94^a).
186. Sotto un bel manto di pietade Amore (94^b).
187. *Che cosa è questa, che ferisce e piace (95^a).
188. *Son da' vostr' occhi, o mia gentil ferita (95^b).
189. *Sento, Donna, nel cuore una ferita (96^a).
190 Sento un' aura spirar dal tuo bel volto (96^b).
191. *Amor mio, che finor chiuso e bendato (97^a).
192. Chi è costei che franca ognor s'avanza (97^b).
193. Che nuova luce l'aria ingombra? il telo (98^a).
194. Chi l'avria detto, o dolce mia guerriera (98^b).
195. *Io coltivai un mio terren molt'anni (99^a).
196. *Secol malvagio, cui d'amor non cale (99^b).
197. *La tua vista che ride emula al sole (100^a).
198. *L'ambra del crine fra l'avorio schietto (100^b).
199. *Quali amorose vespe hai tu nel guardo (101^a).
200. *Cogli occhi tuoi ferisce, e sì sen fugge (101^b).
201. Che riverbero fier da' tuoi begli occhi (102^a).
202 *Scorre sul bianco di due vaghe e belle (102^b).
203. *Qual fiammante splendor tue guance mostra (103^a).
204. *Sempre starai novizzo e rozzo cuore (103^b).

PREZZO: Cent.mi 50

PROVINCIA DI FIRENZE

I MANOSCRITTI

DELLA

BIBLIOTECA MORENIANA

VOL. I - FASC. XIV

FIRENZE
TIPOGRAFIA GALLETTI E COCCI

1911

AVVERTENZA

I manoscritti che si conservano nella Moreniana, Biblioteca della Provincia di Firenze, constano delle raccolte *Moreni, Bigazzi, Frullani, Pecci, Acquisti diversi*, e *Palagi*. Dovendo, per incarico ricevuto dalla on. Deputazione Provinciale, compilare un indice descrittivo di ciascuna di esse, mi parve dover cominciare dalla raccolta Moreni come quella che, acquistata insieme co' volumi stampati appartenuti al dotto autore della *Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, concorse a formare il primo fondo della Biblioteca che al nome illustre di lui fu poi intitolata. Gioverà qui notare che molti di questi mss., prima che al Moreni, appartennero ad un altro fiorentino eruditissimo, a Domenico Maria Manni: ciò chiaramente apparisce dalle numerose annotazioni e dalle importanti postille colle quali egli volle arricchire di propria mano i volumi che furono suoi

Il numero progressivo dato ai mss. è quello stesso dell'Inventario che per comodo degli studiosi trovasi depositato nella R. Biblioteca Riccardiana, numero sino ad oggi usato quando è occorso in lavori letterari citare la segnatura dei mss. Moreni.

La numerazione delle carte indicata nella descrizione è soltanto quella su ciascun volume nuovamente impressa, col numeratore meccanico, non appena fu terminato il lungo e paziente lavoro di riordinamento delle carte, del restauro e della legatura della massima parte dei volumi stessi disgraziatamente ridotti in pessimo stato di conservazione.

I nomi degli autori sono in carattere **grasso**, i titoli in MAIUSCOLETTO e in *corsivo* i frontespizi e la rubrica iniziale, cui fa seguito generalmente, fra virgolette, la citazione testuale delle prime parole e delle ultime della scrittura divise da una lineetta orizzontale, e ciò quando non sia stato creduto meglio adoperare le parole com. e fin. per indicare il principio o la fine del testo.

C. NARDINI.

205. Non puoi, fosco livor, non puoi ruinarmi (104ᵃ).
206. *Dappoi ch'entrò per gli occhi miei beltade (104ᵇ).
207. *Amerò si, ned io pavento al guardo (105ᵃ).
208. *O dolce schiavitù, dolci catene (105ᵇ).
209. O dolce amor, che mai non sazi l'alma (106ᵃ).
210. *Ond'è questa tua forza, o mia guerriera (106ᵇ)
211. Ebro d'amore, ebro di gloria un giorno (107ᵃ).
212. *Come chi da furor divin fu preso (107ᵇ).
213. *Sì vienne, Amore, alma dell'alma mia (108ᵃ).
214. *Perchè non riede a me felice un giorno (108ᵇ).
215 *Dura legge m'imponi, o mia crudele (109ᵃ).
216. *Odio ed amo, o crudel, nè so ben come (109ᵇ).
217. *Amar si vuol con regola e misura (110ᵃ).
218. *Gran raggi uscir dagli occhi nostri ardenti (110ᵇ).
219. Bella, tu mi rimiri, io basso i lumi (111ᵃ).
220. Un'invisibil vidi aurea catena (111ᵇ).
221. Che cosa sei, mirabil alma umana (112ᵃ).
222. *Ah! chi mi toglie ahimè, l'amata vista (112ᵇ).
223. Dalle vermiglie e bianche guance, o vaga (113ᵃ).
224. Silenzio, o miei pensieri, ecco che Iddio (113ᵇ).
225. Ancora vive il fuoco mio, nè spento (114ᵃ).
226. Santo sdegno talor m'incende il petto (114ᵇ).
227. *E ancor non cedi, o mio destin perverso (115ᵃ).
228. *Le leggiadrie, le cortesie, gli onori (115ᵇ).
229. *Giacch'è l'amor sì necessario al mondo (116ᵃ).
230. Com'è intrepido amor! Neve che fiocchi (116ᵇ).
231. Vento crudel, che per l'aerea chiostra (117ᵃ).
232. *Quella grazia di stelle così rara (117ᵇ).
233. Ape divota, che da' versi miei (118ᵃ).
234. Piena è d'Iddio del ciel la vaga scena (118ᵇ).
235. *Privo è d'invidia Iddio, e largamente (119ᵃ).
236. Quando a pensar di voi, gran Dio, io vegno (119ᵇ).
237. Amor che in alma ben ornata seggia (120ᵃ).
238. Dolce e lieta memoria di quel giorno (120ᵇ).
239. Io mi facea superbo incontra amore (121ᵃ).
240. *Appena il nome tuo proferir sento (121ᵇ).
241. *All'udir solo il nome tuo si scuote (222ᵃ).
242. *Siede una parte di nostr'alma al fondo (222ᵇ).
243. Quando, o lettor, t'avvieni ne' miei versi (123ᵃ).
244. Che facciamo, o mio cor? tua forte rocca (123ᵇ).

245. Non così di leggiero il mio cuor crede (124[a]).
246. Non è figlio dell'ozio e del riposo (124[b]).
247. *Del prence d'Etiolia Melagro (125[a]).
248. Luna son io, che intorno a te m'aggiro (125[b]).
249. *Io mi credea poter dar fino al mio (126[a]).
250. Chi crederia che in queste dure zolle (126[b]).
Fin: Favoleggia a vicenda e si consiglia.

329.

Cart., Sec. XVII, mm. 285 × 210. Carte 55 tutte scritte. Mutilo in fine. Quad. reg. R. 23 per f. La prima carta smarginata perchè l'inchiostro servito a tracciar la cornice del frontespizio corrose il foglio. Il titolo è racchiuso entro uno scudetto assai ben toccato in penna, adorno in alto da due putti alati e lateralmente da frappe con frutte. — Leg. mod. ½ perg.

Paolo Soave, De Benefizi (1[a]-55[b]). Dopo il frontespizio com (2[a]) senz'altro titolo: « Essendosi raffreddato il fervore antico della carità cristiana — non si potesse far padrone di qualche cosa, fu aggiunto anche che al rinunziante...» rimanendo così in tronco per la suaccennata mutilazione.

330.

Miscellanea cart, Sec. XVII e XVIII, mm. 290 × 210. Carte 148. È formata da quaderni di vario numero di fogli e di varia mano di scrittura entro 5 inserti slegati. Le composizioni contenute in ciascuno di questi inserti sono numerate progressivamente con un cartellino ingommato sul retto della prima carta. Alcuni pochi quaderni sono di minor misura, ma di questa come di altre particolarità faremo cenno in seguito ove se ne presenti l'occasione. — Busta di cartone con legacci bianchi.

I. Rime varie satiriche (1[a]-26[a]). Adesp. Dopo la tavola:

1. *Requie o sia funerale fatto da gli amici del Capitano Tommaso Cornacchini Bargello in Firenze morto in Roma l'anno 1725* (2[a]-10[a]). Canzone.
Amici è morto il nostro Capitano.

2. *Gli due zelanti al Conclave* (11[a]-13[b]). Satira in ottonari.
Tu che stai presso al Conclave.

3. *Svenimento del Padre Rettore de' Gesuiti di Napoli per la lacrima perduta a Castello a Mare* (15[a]-16[b]).
Mentre con devozione | Gli Padri Gesuiti genuflessi. (Foglietto di 2 carte di mm. 200 × 140.

4. *Il Padre de' Gesuiti così parla nella Congregazione dell'Impossibile* (17^a-18^b). Canzone.

Padri noi ci chiamassimo.

Segue un epitaffio latino a Papa Alessandro VIII.

5. *Pater noster* (20^a-21^b). Saffica, il cui ultimo versetto finisce sempre con una parola del Pater noster.

Oh tu ch' havesti il regno in Vaticano.

6. *Succinta recapitolazione de' meravigliosi accidenti seguiti per parte del Sig. Dottore Teglia in occasione di collocare in... matrimonio la sua... figliuola* (22^a-26^a). Ottave.

Vorrei cantar le nozze e l'allegrezze.

Queste due composizioni (5 e 6), scritte da mani diverse stanno in un quadernuccio di 8 carte di mm. 215 × 160.

II. **Francesco Moneti**, La Naseide (27^a-46^b). I sonetti satirici qui contenuti contro il senator Nasi, Commissario di Cortona, sono 40, e ciascuno è preceduto dalla propria rubrica, che crediamo inutile trascrivere.

1. Godi Cortona ora contenta a pieno (27^a).
2. Nasi, che Commissario a noi venisti (27^b).
3. Fra curïosa gente cortonese (28^a).
4. Naso, che di campana un gran battaglio (28^b).
5. Naso, che in tutte le tue parti e muscoli (29^a).
6. Del tempo in cui già nacque il Re dei Re (29^b).
7. Nasi, già che il nuov' anno cominciamo (30^a).
8. Naso, fra gli altri nasi avvantaggiato (30^b).
9. Ti stimo, o Nasi, per il gran valore (31^a).
10. Naso, fra i nasi più famosi e rari (31^b).
11. Oh bella metamorfosi ch' eccede (32^a).
12. Nasi, ch' hai naso ch' è suol buono e vale (32^b).
13. Mastro che di sartor professi l'arte (33^a).
14. Che deva capital far di Nasone (33^b).
15. La fertile campagna di Cortona (34^a).
16. Naso, che senza legge e descrizione (34^b).
17. Naso, che inculta terra acciò si semini (35^a).
18. Nasi, che mostri aver tanta premura (35^b).
19. Di lamenti ripiena ormai Cortona (36^a).
20. Renoceronte è un animal chiamato (36^b).
21. Ceda di Memfi ogni superba mole (37^a).
22. L'anagramma che ostacolo si stima (37^b).

23. Gran bestia, o Naso, in ogni azion tu *fis* (38^{a}).
24. Già che noi siamo, o Nasi al dì *felix* (38^{b}).
25. Mi pare, o Nasi, che col tuo nasone (39^{a}).
26. Nasi, che della Mucchia commettesti (39^{b}).
27. Un certo vagabondo passeggero (40^{a}).
28. Nasi, che dimostraste avere ingegno (40^{b}).
29. Coll' impostura delle fuse torte (41^{a}).
30. Naso che solamente con l'odore (41^{b}).
31. Correte, o ferri, a sviscerare il seno (42^{a}).
32. Nasi, che dallo sdegno sopraffatto (42^{b}).
33. Cesare, quei coltelli e quei rasoi (43^{a}).
34. Il Nasi che co' suoi ministri in corte (43^{b}).
35. Signor che tanto brami di sapere (44^{a}).
36. Nasi che il verbo *sumo* a menadito (44^{b}).
37. Naso che con la forma assai magnifica (45^{a}).
38. Nasi, stimato sei da chi ti critica (45^{b}).
39. Pur giunse, Cortonesi, il di fatale (46^{a}).
40. Delle sue magre e memorande imprese (46^{a}).

III. Poesie varie (47^{a}-90^{a}).

1. **Gio. Batista Ricciardi,** *La Costanza. Canzone al Sig. Salvator Rosa. Si devono soffrir costantemente i rigori della fortuna* (47^{a}-54^{a}).
   Com.: Sotto rigida stella
   Fin.: Glorioso è cader per man del cielo.
2. **Nicolò Berardi,** *Nella pace tra i principi d'Italia l'anno 1644. Idilio* (55^{a}-58^{a}).
   Com.: Sovra un carro di gloria.
   Fin.: Cantotti in cielo, e rimbombò la terra.
3. **Pier Salvetti,** *Ceccobimbi* (59^{a}-62^{a}).
   Com.: Chi fu quel baccellone.
   Fin.: Fanciulla va' che Dio ti benedica.
4. **Valerio Chimentelli,** *Che ne' tempi di guerra non disdicon gli studi, ma che vi è scarsezza di chi componga; onde si dee maggiormente deplorare la morte del Sig. Francesco Rovai, poeta sublime.* Canzone (63^{a}-68^{a}). Il Manni nota: « Di sua mano ».
   Com.: Di plettri armoniosi.
   Fin.: Chinando il plettro inalzerà le lodi.

5. **Duca [Iacopo] Salviati,** *Alla Maestà della Regina di Svezia. Ode* (69ª-72ª).
   Com.: Vago d'alzarmi anch' io
   Fin.: Sgorga più ch'in Permesso oggi Ippocrene.

6. **Desiderio Montemagni,** *Prologo per l'Accademia degl'Affinati... Modestia, Ardire, Amore* (73ª-81ª).
   Com.: *Mod.* Et pur miro, et pur calco.
   Fin.: Sanno ben le più scal[tre].
   Con modestia s... (Qui la carta è mutila).

7. [**Niccolò Berardi**], *A Cristoforo Berardi. L'esorta a ritornare da Butinaccio alla sua Villa di Gavignano.* Terzine (82ª-83ᵇ). Adesp. Il Manni svela in margine il nome dell'autore.
   Com.: Canto l'armi pietose e 'l Capitano.
   Fin.: Corso ha la panna, hor s'addormenti Clio.
   « Quanto ho scritto sia per isvegliarci la vena, e per farci ridere con veder la mia Musa vestita da contadina in giorno di lavoro ».

8. **Fermo Santi,** *Salutazione alla Vergine. Clarissimo ac generosissimo Domino .... Nicolao Berardi, Patritio florentino .... Frater Firmus Sanctius Senensis Carmelita dicat hanc salutationem ad Beatam Virginem* (84-86ª). Distici.
   Com.: Salve nostra salus, salve purissima Virgo.
   Fin.: Ac parvo magnum conderet utre mare.
   A questo componimento segue (86ᵇ) la lettera dedicatoria data « di Convento nostro del Carmine questo dì 16 di Maggio 1623 ».

9. **Gio. Francesco Cifero,** EPINICIO *A. M. D. G. Venetis ad Chium Turcarum Victoribus Epinicium* (89ª-90ª).
   a) *Celeusma primum. Triton Chionem, Chiam Nympham invitat ad victoriæ spectaculum* (89ª).
   Nympha Sali Chione niveo candentior Hemo.
   b) *Celeusma secundum. Chione Neptunum excitat ad certamen* (89ᵇ).
   Triton. Nympha Salum Chione querulis ululatibus implet.
   c) *Celeusma tertium. Chione eversa Turcarum classe Neptunum sopit* (90ª).
   Triton. Nympha salit quæ Tritones ad bella vocavit.
   In fine: Ioannes Franciscus Ciferus Acad. Parth. scripsit ».

IV. Prose varie (91ª-124ª).

1. *Caso accaduto a Niccolò Compagni nella Città di Lucca, e sua vendetta nella Terra di Barga dove era Capitano intorno all'anno 1608* (91ª-99ᵇ) Adesp. (Ms. Sec., XVIII, mm. 225 × 165).
2. **Fra Pietro Martire Frosciante,** *Dalida curiosa. Discorso accademico fatto in Orvieto nel palazzo apostolico alla presenza dell'Em.mo Sig.r Cardinal Poli, di Monsig.r Matthei Governatore, S.ri Priori della Città et altra Nobiltà il primo di Dicembre 1652* (103ª-112ª).
3. *Supplemento alla Gazzetta di Lugano. Gennaio 1781. Lettera di un Cavaliere fiorentino ad un letterato di Bergamo.* Con la data 2 Gennaio 1781 (113ª-116ᵇ). Adesp.
4. **Carlo Buonaccorsi** *Accademico Illuminato, Invettiva contro i poeti lascivi: discorso academico. A di X Settembre MDCLXVI* (117ª-122ª).
5. *Quaestio ut nempe humaniores sint ab illis addiscendæ literae, qui vel aetate iuvenili vel morum claritudine conspicui sunt* (123ª-124ª) Adesp. anep.

V. **Paolo Rucellai,** [*Lettera*] *al Dott. Giulio suo figlio* (125ª-147ª). « Io mi dolea a questi giorni, o mio figlio, con alcuni Cavalieri miei amici, che havendo corsa la stessa disgrazia di Sofocle — d'essere il primo a correggervi come padre tra la folla di tanti, che da un egual zelo mossi ed agitati ne sono. Addio ».

331.

Cart., Sec. XVII, mm. 210 × 140. Carte 104 tutte scritte, più una in princ. e una in fine innum. e bianche. Quad. reg. con ant. numeraz. reg. R. da 20 a 24 per f. Frontesp. inquadrato da doppie linee d'inchiostro nero. — Leg. mod. tutta perg.

Filippo Scarlatti, Ristretto della vita di suor Domenica dal Paradiso (1ª-103ª). *Ristretto della vita della molto R.da Suor Domenica dal Paradiso fondatrice del Monastero della Croce di Firenze: qual ristretto è di Filippo Maria Baldassarre di Giambatista Scarlatti.* Com. (1ª): *Della nascita e Descendenza della Molta R.da Madre Suor Domenica dal Paradiso Cap. p.o* « Nacque la gran serva di Dio Domenica l'anno della salute 1473 alli 8 di Settembre ». Fin. (103ª): « Che tutto sia ad honore e gloria del nostro Signore Giesù Christo che si è mostro meraviglioso in questa serva sua. Et essa preghi

per noi. *Laus Deo et Beatae Mariae Virgini* ». Segue (103b-104b) la Tavola, che ha in fine questa nota: « Questo ristretto della Vita della B.ta Madre Suor Domeniea è stato cavato dalla vita latina che di lei scrissero il Molto Rev. Padre Mess. France- da Castiglioni Canonico di San Lorenzo e confessore di detta benedetta Madre e delle sue Monache, et il Rev. Padre Mess. Raffaele Talenti ancor lui stato Padre spirituale di dette Monache dopo la morte di lei, che la copiò la detta Vita originale di detto Mess. Francesco, e di più aggiunse molte cose con il felice passaggio all'altra vita di detta Beata Madre ».

332.

Cart., Sec. XVI, mm. 290 × 210. Carte 85. Bianche le cc. 2-5. Quad. reg. R. da 30 a 39 ed anche a 43 dove il carattere è più fitto. La prima carta fu restaurata riquadrandone i margini mancanti. — Leg. mod 1/2 pelle.

Scritture al tempo dell'assedio di Firenze (1a-86b). *Scritture al tempo dello assedio et dello stato di Firenze haute da Niccolò Carducci*. E questo il titolo un po' vago invero rispetto alla specialitá delle cose contenute nel ms. Vi sono infatti comprese, in copia, con richiami archivistici, le provvisioni più gravi ed importanti deliberate dalla Signoria dal Novembre 1527 all'Agosto 1530, e gli appunti dei pareri presi dalla viva voce dei cittadini chiamati ad aiutar la Signoria stessa con i loro consigli che componevano i Collegi, la Pratica, ecc. E prezioso e di fede sicura per la provenienza dal figlio di quel Carducci che ebbe tanta parte ne' supremi momenti della Repubblica fiorentina. Va innanzi (6a-7b) una provvisione *per la creazione del Gonfaloniere di Iustitia:* « Essendo stato giudicato a benefitio universale della Ciptà nostra per molti e varij accidenti successi ecc. ». Quindi com. (8r): *Addì 8 Novembre 1527. Migiotto de Bardi per i Gonfalonieri.* « Prima quanto a' parlamenti della ciptà a lloro è et dispiaciuto ». Chiude il Vol. di queste scritture la provvisione dei 20 Agosto 1530, che mutava l'ordine dello Stato, la quale fin.: « tutti a uno grido et con le alte voci et quelle etiam reiterate et replicate, come in simili cose è consueto farsi, risposono sì, sì, sì: non si intendendo per noi infrascritti alcuna voce in contrario. *Acta fuerunt suprascripta omnia etc.* ».

333.

Cart. Sec. XVI, mm. 295 × 215. Carte 172. Sono bianche le cc. 7-9, 16, 17, 21, 29-33, 36, 43, 56, 62, 64, 76-78, 87, 88, 108, 115-117, 125-128, 132, 138, 159, 160, 168, 172. Composto da una raccolta di scritture legali di varie mani cinquecentiste, salvo quella contenuta nella c. 2ª, che è un documento del 1446. Molte carte sono rattoppate, e quasi del tutto la c. 19, ma senza danno del testo. — Leg. mod. in tutta perg.

Scritture riguardanti la Compagnia di Monterappoli e la famiglia Portinari (1ª-171ª); titolo di mano moderna sul retto del foglio di guardia in princ. del Vol. Le scritture legali qui raccolte (fedi, mandati, estratti di documenti, domande e comparse dinanzi ai Sigg. Move Conservatori, informazioni, interrogatorii ecc.) vanno, sebbene non disposte per ordine cronologico, dal 1508 al 1577. Tranne la seconda (2ª), che è la nomina fatta dalla Signoria di Firenze il 7 Gennaio 1446 nella persona di Tommaso de' Forzolini da Gobbio per *ire ad sindicandum nobilem virum Iohannem Stefani de Corsinis pro Communi Florentie potestatem Civitatis Aretij* (copia contemporanea), sono tutte relative a una controversia insorta fra la Compagnia di Gesù pellegrino di Monterappoli e la famiglia de' Portinari, la quale era stata condannata a restituire alla detta Compagnia i frutti di parte di una casa e di un orto, liquidati fino dal 1508 in scudi 15. Com.: *Adj 21 magio 1576.* « Piero di Giovanni Mainardj misuratore di terre in Monterappoli misura la piagia della Compagnia poseduta da' Portinarj posta nella Vale di Pogni » Fin.: « tal dimanda e la parte cioè de' Portinari debono esere asoluti ». In questa controversia interloquisce nel proprio interesse, contro la Compagnia di Monterappoli, lo Spedale di S. M. Nuova di Firenze. V. i documenti a cc. 39ª, 40ª, 58ª, 83ª.

334.

Cart., Sec. XVIII, mm. 280 × 215. Le prime 16 cc. mm. 280 × 195. Altre agg. in fine (79-113) variano di misura in larghezza, come di varia misura sono alcuni fogli interposti qua e là, ma tutti compresi nella numeraz., che è complessivamente di carte 113. Non sono num. un foglio attaccato alla c. 49ᵇ, e quattro foglietti parimenti attaccati sulla c. 98ª, che è bianca. Sono poi bianche le cc. 74-76, 92, 96. Sulle cc. 10ª, 12ª, 12ᵇ, 13ᵇ, 17ª, 19ᵇ, 26ª, 62ᵇ 70ª,

sono state impastate striscie di carta per correzioni al testo. Ms. autografo di D. M. Manni, salvo le cc. 77-90, 93-97, 104-113, che sono d'altre mani contemporanee. — Leg. mod. ¹|₂ pelle.

[**Domenico Maria Manni**], VITA DEL B. IPPOLITO GALANTINI (1^a-73). Adesp. anep. Più propriamente un primo abbozzo della vita del Galantini, pieno di correzioni e di postille e di rifacimenti di capitoli. Com.: *Nascita e Genitori d' Ippolito. Cap. 1.* « Opportunissimo insegnamento dell'Apostolo S. Paolo è quello ch' ei propone ai Corinti ». Fin. in tronco: « Laonde confessatasi e comunicatasi devotamente, e riapplicati questa ». Il Moreni nella Bibliografia (vol. III. 30) registra una vita d' Ippolito Galantini scritta dal Manni come ms. presso gli eredi; ma non fa cenno di questo suo Cod.

A corredo dell'opera sono state aggiunte, come accennammo, altre cc. (77^a-113^b), che contengono:

1. Cenni biografici di Dionigi Baldocci Nigetti (77^b-78^a), di Pandolfo Ricasoli (78^b-79^b), di Serafino Lupi (79^b-80^a) tratti dall' *Istoria degli scrittori fiorentini del* **P. Giulio Negri**, con altre notizie tolte dalla Firenze illustrata di **Ferd. Leop. Del Migliore** (80^a-84^a), dalle *Notizie dei Professori del disegno* di **Fil. Baldinucci** (84^a-87^b) e dall'*Italia Sacra* di **Ferd. Ughelli** (87^b-88^a): estratti che si referiscono tutti al Galantini, copiati e mandati in dono al Manni da Simone Checchini.
2. **Francesco Bernini**, *Memoria per farsi ricerca in Roma dei documenti della beatificazione del Ven. servo di Dio Ippolito Galantini e con la data di « Firenze 19 Maggio 1745 ».*
3. Istrumento fatto in Firenze nell'*Anno dominice Incarnationis millesimo sexcentesimo vigesimo secundo, Ind. VI, die vero 13 mensis Februarij,* copiato dalle imbreviature di ser Giuseppe Barni, col quale si costituiscono i procuratori per comparire dinanzi al Papa ad impetrare la beatificazione del Galantini (91^a-91^b).
4. Notizie varie tolte da protocolli notarili e da varie opere a stampa e mss., fede di nascita del Galantini ecc., (93^a-94^b).
5. Memoria del dì 17 Febbraio 1656 [stile fiorentino], estratta nel 1742, *di quando fu levato e demolito il sepolcro del B.° Galantini del luogo dove fu messo subito dopo la morte, e fatta una nuova tomba ecc.* (95^a-95^b).
6. Fede del P. **Niccolaio Galantini**, nipote del Beato Ippolito, con la quale afferma di aver dato al Sig. Gio. Gualberto Pas-

signani un cappello di feltro nero usato e portato dal Beato suddetto, con conferma fatta da **Michele Zotti** sarto (97ª).

7. Quattro foglietti attaccati sulla c. 98ª ove sono segnate: *a)* notizia del testamento di Giov. di Dionigi Nigetti: *b)* Ricordo di un' elemosina di uno scudo il mese fatta da Vincenzo Baldovinetti al B.° Galantini: estr. da un Libro di ricordanze del d.° Vincenzo, copiato da Gio. di Poggio Baldovinetti.
8. *Notizie* [della chiesa] *di S. Lucia* negli anni 1578-1585; e *della Compagnia di S. Salvadore d' Ognissanti o sia del sagramento* (99ª).
9. *S. Lucia sul Prato* (100ª). Notizie storiche. (V. anche più sotto a cc. 103ª-103ᵇ una copia di documento tratto dai protocolli di ser Soldo Savelli del 27 Agosto 1548).
10. Notizia della *Cappella all'altare de' SS. Andrea ed Antonio nella Chiesa de' SS. Apostoli* vacante nel 1516 (101ª).
11. *Compagnia del Bechella* (102ª-102ᵇ). Copia di documento dell'anno 1571, 17 Agosto, estr. dai protocolli di Ser Gio. B. Giordani.
12. Quattro scritture legali per la causa agitatasi ne' primi del 1700 dal *Rev. Sig. D.re Can.co Alessandro Benvenuti contro il Sig. Agostino Losi ne' nn.* (104ª-113ᵇ), come Guardiano cioè della Ven. Compagnia del b. Galantini. La prima è mutila in fine. L'ultima fin.: « Ita laudavi ego Antonius Philippus Vergelli Iudex compromissarius ».

335.

Cart. Sec. XVIII, mm. 335 × 225. Carte 512, più 4 innum. agg. in princ. Composto di 8 inserti legati in Volume e fra loro divisi da copertine bianche agg. modernamente. I documenti raccolti in ciascun inserto, scritti da mani diverse, sono numerati progressivamente con cartellini ingommati sul retto d'ogni prima carta, ed alcuni naturalmente sono di vario formato. Nella numerazione delle carte del cod. non sono comprese quelle che servono da copertina, sulle quali la stessa mano moderna che compilò l'indice nelle carte agg. in princ., scrisse i titoli dei documenti ivi contenuti. Sono bianche le cc. 76, 80, 115, 116, 125, 126, 156, 165, 199, 200, 290, 317, 326, 355, 390, 391, 419, 427, 429, 435, 442, 475-477. I documenti undecimo dell' inserto 1°, e primo dell' inserto 3°, come l'unico contenuto nell'ins. 8°, sono a stampa. Daremo in seguito, ove occorra, altre indicazioni. — Leg. mod. in tutta perg. con legacci.

SCRITTURE CAVALLERESCHE (1ª-512ᵇ). Questo è il titolo che trovasi dato al codice tanto sulla costola del Vol., quanto nell'antico

inventario da chi riordinò e curò la legatura di questa miscellanea, sebbene non tutte le scritture qui contenute sieno di vero e proprio carattere cavalleresco.

I. CAUSA FLORENTINA CANIS (1ª-169ª) ossia *Causa per una cagna* controversa fra il Sig. Conte Pier Gio. Federighi e Federigo Gori. Questo primo inserto è suddiviso in 11 parti; ma il numero dei documenti continua progressivamente; onde non terremo conto delle suddivisioni.

1. **Francesco Maria Strozzi**, *Motivo in* Causa florentina Canis *Gori e Federighi* (1ª-34ᵇ).
2. **Piero Andrea Andreini**, *Motivo nella Causa* c. s. (35ª-66ª) con la data: Di casa 27 Aprile 1720.
3. **Pier Gio. Federighi**, *Prima scrittura* (67ª-71ᵇ) in causa propria.
4. **Federigo Gori**, *Scrittura* in causa propria (73ª-75ª).
5. [**Tommaso Vincenzo**] **Moniglia**, *Scrittura* in nome del Conte Federighi (77ª-79ᵇ).
6. **Francesco Maria Strozzi**, *Dubbi della causa* ecc. (81ª-96ª).
7. **Pier Gio. Federighi**, *Risposta ai dubbi* (97ª-114ª). Terza scrittura.
8. Transunto di detta risposta inviato al Gori (117ª-124ª) per il Giudice Franc. Maria Strozzi.
9. **Avv.° Adimari**, *Alla risposta del Sig. Conte ed ai dubbi dati al Sig. Gori... Consulto* (127ª-138ª).
10. **Pier Gio. Federighi**, *Terza scrittura in risposta al Sig. Avv. Adimari* (139ª)-155ª).
11. **Federigo Gori**, Dichiarazione (a stampa) contro una scrittura stampata in Lucca per Leonardo Venturini (157ª). Anep. s. n. t.
12. Sentenza in favore del Sig. Federigo Gori (158ª-164ª).
13. **Francesco Maria Strozzi**, *riverisce con ogni maggior ossequio l'Ill.mo e Clar.mo Sig.re Sen. Filippo Strozzi* (166ª-169ª). Lettera relativa alla causa in discorso. Le carte del ms. sono lacerate nel marg. esterno inf. con qualche danno del testo.

II. CAUSA FRA IL PIEVANO GROSSI ED IL FATTORE BONESI (170ª-198ᵇ). di offese per un non restituito saluto.

1. **Francesco Maria Strozzi**, *Parere* (170ª-173ᵇ) e narrativa del fatto. Ms. lacerato nei margini c. s.
2. **Filippo Maria Medici** *Risposta* (174ª-198ᵇ) in favore del Pievano Grossi, con la data 29 Luglio 1718.

III. Causa fra la Signora Livia e la Signora Alvida (202^{a}-276^{b}), motivata dallo avere la Sig. Livia presa al servizio una ragazza licenziata dalla Sig. Alvida senza darne parte a quest'ultima.

1. [**Francesco Maria Strozzi**] *Lettera o sia parere cavalleresco, nel quale si esamina quella questione oggi molto controversa: Se debbono gli nuovi Signori nel prendere al suo servizio Servitori, che di poco tempo siansi partiti dal servizio d'altro Signore, domandare la permissione di poterlo prendere con sua buona grazia.* (202^{a} 207^{b}). Adesp. Il nome dell'autore si rileva dalla scrittura che vien subito dopo. Questa lettera è stampata in Lucca, MDCCXXII, per Leonardo Venturini, 12 pag. num. Ne abbiamo tolto il titolo dall'avvertimento al Lettore che trovasi nell'ultima pagina.

2. **Francesco Maria Strozzi**, *Replica alla « Risposta ad una lettera cavalleresca d'incerto autore »* (208^{a}-269^{a}). Segue (269^{a}-369^{b}) una *formula della scritta che dovrebbe stipularsi infra il padrone e il servitore* con due carte (270-271) di scrittura cancellata estranea al soggetto.

3. *Parere di N. N. sopra il Libro del Sig.^{re} Marchese Maffei della Scienza cavalleresca* (272^{a}-275^{b}). Adesp. Sono però state cancellate con un rigo le lettere N. N. e vi è stato scritto sopra, da altra mano, il nome di Franc. Strozzi. Ms. mutilo in fine e coi margini infer. lacerati con qualche danno del testo.

IV.^{a} 1-2. [**Francesco Maria Strozzi**], Repliche a quesiti in genere inviate al Conte Pecori (277^{a}-288^{b}). Adesp. anep. Le cc. 283-286 lacerate al solito nei marg. inferiori.

3-4. Relazione di un fatto accaduto in Prato fra Lorenzo Pratesini ed i fratelli Alessandro e Leone Goggi (289^{a}-296^{b}). La Relazione è accompagnata da una lettera del **Pratesini** a Francesco Maria Strozzi colla data di Prato 28 Luglio 1725; seguìta dal parere dello **Strozzi** (293^{a}-294^{b}) e da una lettera di **Federigo Gori,** pure allo Strozzi (295^{a}), con la quale gli significa l'aggiustamento avvenuto fra i Goggi e il Pratesini, in data di Prato 1° Agosto 1715.

5-6.^{bis} *Compagnia del Corpus Domini e Piovano di Campi* (297^{a}-303^{b}), Lettera del Piovano **Girolamo Giuliani** da Campi 20 Aprile 1719 (277^{a}-277^{b}); Pareri di F. M. Strozzi (298^{a}-300^{b} e 302^{a}-303^{b}) in data 21 e 21 Aprile 1719.

IV^{b} **Francesco Maria Strozzi,** Pareri (304^{a}-349^{b}).

1. Parere nella causa fra Piero Strozzi e Antonio Bracci (304^a-323^b). Mutilo in fine.

2-3bis Relazioni di un fatto accaduto nel Dicembre 1722 tra Carlo Antonio Niccolini ed il Priore di S. Cristofano in Perticaia suo zio (324^a-330^b), seguite da un biglietto di **Ridolfo Popoleschi** (331^a-331^b) che partecipa allo Strozzi l'accomodamento avvenuto fra le parti.

4. Parere in causa Bernardi e Medina Ebreo di Livorno (332^a-335^a). 3 Febbraio 172 $^3/_4$.

5-9. Parere dato al Cav. Andrea Marzichi relativo ad un accomodamento fra questo ed il Sig. Guidetti, con tre lettere del **Marzichi** dirette allo Strozzi (236^a-349^b).

IV.^{c} **Francesco Maria Strozzi,** Relazioni e pareri (350^a(379^b).

1. Scrittura in appoggio di un parere dato dall'Ab. Pier Andrea Andreini sopra il duello (350^a-354^b).

2. Relazione sopra un parere cavalleresco dato nella causa Vitali e Centurioni (356^a-359^b).

3. Parere in causa Dazzi e Papi (360^a-361^b).

4. Differenze avvenute fra una Signora di casa Ciardi ed una di casa Porcellini (362^a-362^b). Esposizione del fatto firm. da **Lorenzo Porcellini.**

5. Parere sopra un *Caso forestiero mandato* (allo Strozzi) *dal Sig. Auditor fiscale* (364^a-365^b), colla data 15 Marzo 1722.

6-7. Questione fra il march. Venturi e il Cav. Bartolini per causa di giuoco di carte (376^a-379^b): esposizione del fatto inviata allo Strozzi dal March. **Cosimo Venturi.**

V. Cause varie (380^a-403^b).

1. **Pier Andrea Andreini,** Relazione dell'Auditor fiscale come mediatore di Carlo da Filicaia nella causa Filicaia e Albizi (380^a-389^b, in data 10 Luglio 1719.

2. *Fatto di quanto seguì la mattina de' 20 Giugno 1723 in Via de' Servi in bottega e fuori di bottega di Caffeaio* (sic) *del Baccoli in fra il Sig. Ciuseppe Merlani e Niccolò Maria del Riccio e detto Baccoli* (392^a-393^a). Adesp. Questione insorta in una partita di giuoco al Trucco.

3. Copia di un biglietto di scusa fatto dal **Baccoli** al del Riccio per le offese a lui recate, mossovi solo per mantenere il rispettoe il decoro della sua bottega ecc. (394^a-394^b), con relativo parere perchè le scuse sieno accolte (395^a).

4. **Filippo degli Alessandri**, Parere nel caso seguito in fra i Sigg.ri Innocenzio Filippi e Lorenzo Martellucci. Al March. Cosimo degli Albizi (396a-401b), in data 3 Febbraio 1720 ab Incarn.
5. Verbale di conciliazione di Enea Cosimo degli Albizi e di Filippo degli Albizi padrini delle parti nella vertenza Martellucci Filippi (402a-403b).

VI. Pareri di varii Giureconsulti (404a-423b).

1. **Filippo degli Alessandri**, Parere sopra un fatto accaduto e susseguito da querela fra i Sigg. G. P. e G. C. (424a-407b), in data 18 Dicembre 1720.
2. *Copia di lettera scritta dal Sig.re* **March. Bartolommei** *al Sig.re N. N., dal quale gli era stata chiesta un'istruzione per studiare ordinatamente materie d'onore* (410a-412a).
3. **Vincenzo Maria Odaldi** *di Pistoia, Parte di parere sopra un caso ove una Dama avendo percosso con un guanto un Cavaliere, quello gli corrispose con un bacio* (414a-415b).
4. **Vincenzo Maria Odaldi**, Parere relativo alla rescissione di una vendita in spreto alla parola data (416a-418b).
5. **Giuseppe Pappacova**, Parere sopra un caso d'onore accaduto in sala del Nazionale di Sarno fra il principe di Monteaguto Don P. Mattia Doria ed il Principe di Centola (422a-423b), in data di Napoli 1 Marzo 1720. Precede l'esposizione del fatto (420a-421a), documento segn. pure col n.° 5.

VII. Pareri e casi varii (425a-474a).

1-1bis **Cristoforo Rosetti**, *Lettera* (424a-424b) in data di Forlì li 21 Marzo 1724, con la quale richiede a Franc. M. Strozzi un parere circa una vertenza insorta in quella città, durante il corso mascherato delle carrozze, fra lui e il Sig. Cesare Albicini, e gl'invia la relazione del fatto (425a-425b).

2. Quesito e relativo parere sul licenziamento di un servitore (428a-428b). Adesp. anep.
3. **Carlo Maffei**, Esposizione di un fatto, susseguito da aggiustamento, fra due uffiziali uno di nascita nobile e l'altro ignobile (430a-431b): richiesta di parere, con la data *Portoferraio li 13 Agosto 1724.*
4. Parere intorno a una sfida motivata da vie di fatto fra un Cavaliere e un Marchese (432a 434b). Adesp. *Da Pistoia 21 Luglio 1724.*

5. **Giuseppe Maria Del Benino**, Relazione di un accomodamento fatto fra la Società del Casino di Pistoia ed il Sig. Filippo Medici (436ª-437ª) *Da Firenze 1° Febbraio 1722-3.*
6. Relazione del fatto accaduto fra il sarto Flavio Fabbrini ed il Cav. Michel Francesco Roffia (438ª-439ª). Adesp.
7. **Gio. Lattanzio Inghirami**, Lettera (440ª) con la quale richiede un parere intorno ad un caso d'onore, di cui rimette la relazione (441-ª441ᵇ), fra un Cavaliere e un Marchese Volterrani. *Volterra 17 Luglio 1729.*

VIII. 1. **Pier Antonio Busini**, Tesi filosofica in difesa di proposizioni dai più ritenute per false (443ª-460ᵇ): in forma di lettera con la data di *Bologna 20 Ottobre 1679.*

2-4. Piato fra Gaetano Paperini e il prete Laghi (461ª-463ª). Adesp.

5. Piato fra Filippo Covoni e Gaetano Papi (467ª-467ᵇ). Adesp.

6. Dubbio intorno ad un caso di onore che si vorrebbe obbligasse al Duello il padre col figlio (469ª-469ᵇ). Adesp.

7-10. Carte relative ad un aggiustamento fra il Sig. Abbate Giulio del Riccio ed il Sig. Alberto degli Azzi (470ª-474ª)

IX. *Pruove de' Fatti proposti nell'apologia accademica e forense, scritta e pubblicata per lo Sig. Abate Giovani Tosi. E riprovazioni degli esposti nel manifesto stampato del Feudatario di Capraia* (478ª-412ᵇ). Memoria a stampa, in 4° a 2 col., mutila in fine e perciò s. d. t., di pag. num. 3-80.

336.

Cart., Sec. XVIII (1705), mm. 290 × 205. Carte 111, più una bianca innum. in fine. Quad reg. con antica numeraz. per pag. e 22 r. per f. Sul tergo del f. di guardia in princ. del Vol. il Moreni ha scritto: " Originale di Francesco di Marco Segaloni celebre e sicuro antiquario fiorentino „. Ma l'erudito autore della Bibliografia della Toscana oltre al non aver tenuto conto della grafia del Cod., non ha neppur veduto i primi tre righi della c. 17ª scritti dall'anonimo copista, e cioè: " L'originale esiste appresso il Sig.ʳ Abate Carlo Antonio Gondi Segretario di stato di S. A. R., e trascritto da me *questo di 10 Aprile 1705.* Notisi poi che Franc. Segaloni morì il 2 Dicembre 1564. — Leg. in tutto cartone coperto da carte marmorizzate.

Famiglie consolari (1ª-111ª). Togliamo questo titolo dall'antico cartellino posto sulla costola del Vol.; ma il ms. contiene più scritture relative alle famiglie magnatizie fiorentine ed eccone i titoli:

1. *Delle famiglie che andavano in Firenze per i Sestieri e che sole potevano avere in casa il supremo onore del Consolato* (1^a-17^b).
2. *Magnates separati ab eorum Consortibus anno 1349 per officiales ad hoc per Communem Florentiae specialiter deputatis* (sic) *et nomina quae sumpserant et arma. Ex libro quodam existente in Camera dicti Communis in quo adnotabantur acta dictorum officialium* (18^a-37^b).
3. *Renunciationes factae per Magnates anno 1361. Ex protocollo XI Archivij Reformationum* (38^a-69^a).
4. *Magnates facti de populo. Nobiles, Magnates, et potentes Civitatis Florentiœ, qui abdicatis eorum familiarum nominibus et armis, benificium popularitatis sunt assecuti etc.* (70^a-81^a).
5. *Consorterie delle famiglie* (82^a-106^a). Segue (106^b-111^a) un *Ristretto*, o tavola per ordine alfabetico, *delle famiglie che in diversi tempi si fecero di popolo... i documenti delle quali sono di sopra notati.* Altri ristretti parziali stanno alla fine di ciascuna scrittura.

337.

Cart., Sec. XVII, mm. 205 × 135. Carte 196 tutte scritte: le ultime quattro da mano diversa. R. 24 a 29 per faccia. Rubriche marginali. Fra le cc. 176-177 e 192-193 è mutilo. I quaderni composti dalle cc. 40-86 hanno una traccia di antica numeraz. che va da 1 a 47. Macchie prodotte dal l'umidità per tutto il Vol. Le cc. 173-175, 177-193 sono rattoppate, ma senza danno del testo. L'acido dell'inchiostro ha alquanto corroso il carattere delle ultime due carte. — Leg. mod. in tutta perg.

Selva di varia eruzione (1^a-192^b). Adesp. È divisa in più parti. La prima (1^a-12^b), *Selva di cose varie,* com.: « Tanto più barbaro fu quel costume di Caligola quanto più fu velato col manto della magnificenza ». Le altre parti portano tutte il semplice titolo di *Eruditioni,* salvo quella che va da cc. 39^a-86^b, con frontespizio speciale: *Silva Rerum quae in dies audiuntur aut leguntur, anno 1651;* quella da cc. 153^a-176^b: *Volubilità de' Regni e de' Re;* e l'ultima (177^a-192^b): *Historie scielte con l'applicationi morali*, che fin.: « Itaque Regina omnino stupefacta propter » restando in tronco per la suaccennata mutilazione. Segue una composizione adesp. anep. in esametri latini che com.: « Ut pia Relligio summa prospexit ab arce e fin.: « Sedque perpetuos vigeant mansura per annos ».

338.

Cart., Sec. XVII, mm. 170 × 115 Carte 116. Le cc. 2 3 sono formate da un foglietto aggiunto di scrittura del Sec. XVIII. L'antica numeraz. com. a cc. 6ª e va regolare sino alla fine, salvo che salta il n.° 29. Il frontespizio sta entro una losanga inquadrata ed ornata colle armi dei quattro quartieri di Firenze e di quelle del Popolo, della Città e del Comune, colorate all'acquerello: come parimente acquerellate sono le armi delle varie famiglie descritte nel Vol. e disegnate in cima al retto di ciascuna carta. — Leg. mod. in tutta perg

SENATORISTA FIORENTINO 1532-1619 (1ª-116ª). Adesp. *Consiglio et Senato de' 48 cominciato a dì 27 d'Aprile 1532.* Va innanzi (4ª-5ᵇ) la tavola, a 2 col. Quindi com. (6ª) dal *Quartiere di S. Spirito* con la famiglia *Antinori:* « Alessandro di Niccolò a dì 27 Aprile 1532 ». Terminato questo Quartiere vengono: Il *Quartiere di S. Croce* (34ª-61ª); il *Quartiere di S. Maria Novella* (62ª-85ª); ed ultimo il *Quartiere di Santo Giovanni* (86ª-115ª) che fin con la famiglia *Ximenes:* « Niccolò di Roderigo. A dì 9 di Dicembre 1608. Nacque a 17 di Luglio 1566. Morì a 21 di Settembre hore 2 di notte nel 1611 di pietra. R. I. P. ». Segue l'ultima carta con uno scudo lasciato in bianco; come lasciati in bianco sono anche altri scudi che trovansi alla fine di ciascun Quartiere.

339.

Cart., Sec. XVIII mm. 310 × 225. Carte 165. Sono bianche le cc. 3, 4, 131, 133, 135-139, 142, 144, 146, 163. È composto di una raccolta di disegni a penna od acquerellati, de' quali non pochi sono impastati sul retto delle carte: raccolta fatta ed illustrata, tutta di sua mano, da Giovanni di Poggio Baldovinetti. Le cc. 3ª e 4ª, bianche, conservano le traccie della pasta con la quale vi erano stati attaccati disegni ora mancanti. Altre indicazioni daremo in seguito a mano a mano che se ne porgerà l'occasione. — Leg. mod. 1/2 pelle.

Giovanni di Poggio Baldovinetti, SEPOLTUARIO (1ᵇ-165ª). Il Bigazzi, che nel fasc. 1° delle sue *Esercitazioni bibliografiche* (Firenze, 1859) a pag. 31 fa cenno di questo prezioso codice, così lo intitola: *Sepoltuario fiorentino dei lastroni in marmo o in pietra e di altri monumenti sepolcrali posti nei pavimenti o alle pareti delle Chiese di Firenze e fuora, disegnati a penna ed acquerellati con copiose illustrazioni storiche di*

Giovanni di Poggio Baldovinetti. « Il Baldovinetti (così osserva il Bigazzi, le cui parole giova qui riferire) affidava a « questo volume fino dal primo ventennio del secolo decorso « [Sec. XVIII] i disegni di non poche memorie e monumenti « sepolcrali, tolti in appresso dai loro luoghi nelle successive « restaurazioni delle nostre Chiese, o perduti affatto nella demolizione di alcune di essi, siccome quelli per le Chiese di « San Pier Maggiore, di San Romolo in Piazza e di San Matteo « e di San Niccolò in via del Cocomero [oggi Via Ricasoli]. « Questo benemerito cittadino viaggiando poi per l'Italia nel « 1732, raccolse dalle Chiese di Ancona, Ravenna, Ferrara, « Padova e Venezia ogni sparsa onoranza di tumulo degli esuli « fiorentini... Così registrò nel sepoltuario ed annotò di larghe « postille i nomi ed i sepolcri di Rinaldo degli Albizi, del « Divino Poeta, di Niccolò Soderini, del gonfaloniere Diotisalvi « Neroni, di Manno Donati, di Duccio degli Alberti e di altri « molti ». Diamo ora l'indice delle tav., ponendo in corsivo le didascalie originali. I disegni dei lastroni che non portano altra indicazione s'intenda esser toccati in penna.

1. *Piletta di marmo nell' Oratorio di nostra Signora delle Grazie sul Ponte di Rubaconte* (1ᵇ). Disegno all'acquerello attaccato sulla carta, e più in alto un piccolo stemma de' Baldovinetti, toccato in penna.
2. Sepolcro di *Messer* CARLO MARSUPINI *d'Arezzo in S. Croce* (2ª), con sopra, a parte, due putti alati che reggono ciascuno una targa coll'arme Marsuppini. Dis. in penna attaccati c. s.
3. *Cassone di marmo bianco nella Cappella de' Medici nella Chiesa de' Servi di Maria detta la SS.ª Annunziata di Firenze* (5ª). Acquerello.
4. Chiusino del sepolcro de' Gondi nella Chiesa di S. Maria Novella di Firenze (6ª). A stampa.
5. Arme de' Gondi nella Chiesa di S. Martino detta di Santa Margherita a Valcava, e la porta di detta Chiesa (7ª). A stampa.
6. Cassone sepolcrale (8ª). Stampa tolta da un Vol. di cui formava la pag. 88.
7. *Sepolcro di marmo bianco che si vede nella Cappella delli Strozzi che serve oggi ad uso di sagrestia della Chiesa di S. Trinita di Firenze* (9ª). Disegno attaccato sulla parte super. della carta. Seguono l'epigrafe, l'albero e la genealogia illustrata degli Strozzi (9ª-17ᵇ) col lastrone di marmo bianco (15ª), con

armi colorite, colla fig. di MARIETTA moglie di PALLA STROZZI che si vede nella Chiesa di S. Maria di Bethlem delle Canonichesse Regolari Lateranensi nella Piazza di S. Giustina di Padova; ed un altro lastrone (16[a]) con arme, iscrizioni e fig. di MADDALENA DI CARLO STROZZI nella Chiesa di S. Maria Novella *posta in terra vicino alla porta della Sagrestia.*

8. *Lastrone di marmo nella Chiesa di S. Michele Berteldi di Firenze a piedi dell'Altare maggiore* (18[a]). Stemma in colori e iscrizione sepolcrale a VINCENZO BALDOVINETTI dell'a. 1652.
9. *Sepolcro di marmo posto già nel Duomo di S. Miniato al Tedesco, et ora* (an 1737) *si vede nel giardino del Balì da Roffia contiguo alla sua casa paterna nella medesima città* ecc. (19[a]).
10. *Pittura che si vede nel grado dell'Altare della Cappella delli Strozzi, posta nella crociata sinistra in faccia dentro la Chiesa di S. Maria Novella di Firenze ove si leggono queste parole:* Anni Dui MCCCLVIII Andreas Cionis de Florentia me pinxit. (20[a]). Illustraz. a tergo.
11. *Deposito di pietra nella Chiesa di S. Maria delle Campora nella cappella de' Vettori* (21[a]). Con iscrizione dell'an. 1463 ad ANGELO DI NERI DI ANDREA DE'VETTORI. A tergo (21[b]) lo stesso disegno più corretto, con altre illustraz. Acquerello.
12. *Lastrone di marmo dentro lo Spedale de' Convalascenti da S Paolo delineato qui l'anno 1747.* (22[a]). Con fig. di ANTONIO AMATI ed iscrizione s. a. in versi latini scritta sui lati e poi riportata per esteso (23[a]) con l'arme Amati. Acquerelli.
13. *Cassone di macigno* (con busto di CIONE POLLINI) che *si vede nel parlatorio delle Monache di S. Martino in Via della Scala di Firenze* (24[a]) con iscrizioni del sec. XIV, e illustrazioni (24[b]).
14. *Monumento sepolcrale di* LEMMO DI BALDUCCIO DA MONTECATINI (25[a]). Iscrizione e illustrazione (24[b]),
15. *Lastrone di marmo bianco nella Chiesa di S. Piero Scheraggio di Firenze* (26[a]), con iscrizione dell'a. 1507 da piè e fig. di PANDOLFO LUNA.
16. *Figura d'un Cavaliere antico a spron d'oro, come sta dipinto a piè d'un crocifisso alla parete nella Chiesa di S. Romolo di Firenze. 1756* (27[a]). Acquerello color.
17. *Lastrone di marmo bianco nella Chiesa dello Spedale di S. Maria delli Innocenti di Firenze* (29[a]) Fig. senza iscrizione.

18. *Lastrone di marmo bianco nella Chiesa di S. Niccolò in Via del Cocomero di Firenze* (30[a]) con iscrizione dell'a. 1465 sui lati e fig. di PIETRO DOMINICI pievano di Valle Rubiana e Governatore del Monastero: con illustrazioni.
19. *Lastrone di marmo bianco nella Chiesa di S. Niccolò in Via del Cocomero di Firenze* (31[a]). Fig. di un sacerdote. Senza iscrizione.
20. *Cassone di macigno nel Chiostro del Convento della Santissima Annunziata di Firenze* (32[a]) con iscrizione a CHIARISSIMO FALCONIERI, e altre illustrazioni che seguono a tergo (36[b]).
21. *Lastrone di pietra affisso al muro nell' ingresso del Chiostro di S. Lorenzo che già stava nella Cappella de'* MARIGNOLLI *posto in fondo di Chiesa dalla parte sinistra restaurata l'anno 1734 dagl' Ubaldini loro eredi* (33[a]).
22. *Lastrone di marmo nella Chiesa di S. Iacopo Campo Cerbolini di Firenze già detta fra le Vigne* (34[a]). Fig. del Cav. LUIGI TORNABUONI. L'iscrizione (a. 1480) è riportata a tergo (34[b]) con altre poche illustrazioni.
23. *Figura di* FRA DEODATO *de' Sig.ri* DI GOZON *nella Guascogna in Francia G. M. de' Cavalieri di S. Gio. Gerosolimit. nell' isola di Rodi l' a. 1346* (35[a]).
24. *Lastrone di marmo nella già detta Chiesa di S. Iacopo che è magione de' cavalieri di S. Gio. Gerosolimit* (36). Figura di Cavaliere con due sacerdoti che fanno l'esequie. Stemmi senza iscrizione.
25. *Lastrone di marmo nella già detta Chiesa di S. Iacopo in Corbolino* (37[a]). Figura di Cavaliere c. s. Stemma senza iscriz.
26. *Sepolcro d' un frate dell' Altopascio de'* BIFFOLI DA GINESTRETO *nella Chiesa di S. Croce di Firenze sul Canto della navata o sia crociata destra a piedi dell' altare* (38[a]). Fig. con iscrizione del 1552 posta da Angelo e Tommaso Biffoli restauratori.
27. *Lastrone di marmo bianco nella Chiesa di S. Stefano a Pozzolatico fuori di Firenze con l' arme de' Ricci* (29[a]). In lapis è notato essere il sepolcro di GUIDO DI GIO. DE' RICCI a. 1347.
28. *Lastrone di marmo bianco sotto il coro di S. Michele Berteldi di Firenze* (40[a]). Solo stemma e iscriz. dell' a. 1637 a MARIA BALDOVINETTI. Acquerello.
29. *Coperchio della antichissima Chiesa di S. Ilario e S. Maria Rotonda posta 2 miglia in circa fuori di Ravenna* (41[a]). Con illustraz. (41[b]).

30. *Deposito di marmo bianco nella Chiesa di S. Iacopo a S. Miniato al Tedesco nella Cappella* [Chellini] *che si dice scolpito da Donatello* (42[a]), con iscriz. dell' a. 1452 e fig. di GIOVANNI CHELLINI. Altra iscriz a tergo (42[b]).
31. *Lastrone di marmo bianco nella Chiesa di S. Alessandro a Giogoli fuori di Firenze* (45[a]), con iscriz. sui lati dell' a. 1397 e fig. del Pievano BALDO NASELLI. Acquerello.
32. *Lastrone di marmo nella predetta Chiesa di S. Iacopo Corbolini* (44[a]). Sta innanzi la copia dell'iscrizione che si legge attorno alla figura *nobilis et religiosi militis Dñi fratris* IACOBI DE OBIZIS *de Luca* dell' a. 1411.
33 *Arca di marmo nella Chiesa di S. Giovanni nel Monte Aventino in Roma* (45[a]). Con iscriz. dell'a. 1395, e fig. di fra RICCIARDO CARACCIOLO, Gran Maestro de' Cavalieri Gerosalimitani. Figura e stemmi.
34. *Lastrone di pietra nella Chiesa di S. Romolo* [di Firenze] *affissa alla parete* (46[a]), riprodotta in più piccole proporzioni in una stampa incollata ai lati di questo tocco in penna. Iscriz. dell' a. 1200 con fig. di NERI DE' CEDERNELLI Rettore della Chiesa. Illustraz. a tergo (46[b]).
35. *Deposito di marmo de' Pandolfini nella Badia maggiore di Firenze* (47[a]).
36. *Lastrone di marmo bianco come sta nella Chiesa di S. Stefano a Ponte. Leone di bronzo campo rosso di marmo* (49[a]). Con iscriz intorno dell' a. 1369 e con fig. del Priore PERA DE BALDOVINETTI. Acquerello a colori. Il Baldovinetti nota: « Quest'è il più antico monumento che nell'anno corrente 1766 ci sia rimasto al pubblico di nostra casata e famiglia perciò se ne tenga conto ». Altra copia, senza iscrizione, sta nella seguente *c.* 50[a].
37. *Deposito di marmo bianco nella Chiesa di S. Michele in Bosco fuori di Bologna* (51[a]), con iscriz. e fig. del Conte ARMACIOTTO DE' RAMACIOTTI Capitano di fanti e cavalieri dei Pontefici Giulio II, Leone X, Adriano VI e Clemente VII.
38. *Lastrone in S. Maria Novella di* BRONZO DATI *frate.* Fig. senza iscrizione.
39. *Lastrone in bronzo di un frate Generale in S. Croce nel mezzo di Chiesa* (54[a]). Il frate è FRANCESCO SANSONI da Brescia, la cui iscrizione è riportata in un foglietto che sta innanzi (53[a]).
40. *Deposito in marmo del Cardinale* LUIGI DE' ROSSI *nella Chiesa di* S. Felicita di Firenze (55[a]). Fig. s. iscriz.

41. *Deposito di marmo nella Cappella de' Medici nella Chiesa de' Frati de' Servi detta la SS. Annunziata di Firenze* (56[a]). Fig. senza iscrizione.

42. Lastrone di GIOVANNI DA MONTOPOLI speziale nella Chiesa di S. Prassede di Roma (57[a]). Fig. con iscriz. sui lati del sec. XIV.

43. Lastrone di marmo nel mezzo della Sagrestia di S. Piero Maggiore (58[a]). Con iscriz. sui lati e fig. del Can. BERNARDO BENVENUTI a. 1443, e con uno stemma in margine a colori e illustraz. che continuano a tergo (58[b]). Acquerelli.

44. *Deposito di marmo bianco di Mess.* BERNARDO GIUGNI *nella Badia maggiore di Firenze* (59[a]). L'iscriz. del 1466 è riportata a tergo (59[b]).

45. *Deposito di marmo bianco del* CONTE UGO *nella Chiesa della Badia maggiore di Firenze* (60[a]).

46. *Sepolcro di* BONIFAZIO LUPI *in marmo rosso e bianco nella Cappella di S. Giacomo posta in faccia a quella di S. Antonio in Padova* (61[a]). Elogio, epigrafi e illustraz. (61[b]). Disegno in matita nera e rossa.

47. *Lastrone di* CATERINA FRANZESI *da Staggia* moglie di Bonifazio Lupi in marmo rosso e bianco in detta Cappella in Padova (62[a]). Iscriz. dell'a. 1405 e illustraz. a piè di pag. e a tergo (62[b]). Disegno in matita nera e rossa.

48. Lastrone di DOMENICO SANGUIGNI patrizio romano (63[b]). Con iscriz. dappiè dell'a. 1526 e stemmi.

49. *Lastrone di marmo nella Chiesa di S. Niccola de' Cesarini in Roma* (64[a]). Con iscriz. sui lati dell'a. 1400, e fig. di PIETRO RILLI.

50. *Sepolcro di* DANTE *poeta* (65[a]) *con l'iscrizioni che vi sono attorno, delineato da Gio. Baldovinetti l'anno 1733 del mese di Maggio che fece sua dimora in Ravenna* (66[a]-67[a]).

51. Lastrone di marmo con fig. di SEGURANO DA CAMBIASO nella Chiesa di S. Ciprian di Ponzevera nella Liguria (68[a]). L'iscriz. dell'a. 1327 è riportata a tergo (68[b]), ove è pure delineata la sepoltura in marmo, che trovasi in detta Chiesa, di BERNABÒ CAMBIASO consistente in una lastra con stemma e iscriz. dell'a. 1330 su tre lati. Acquerelli.

52. *Fonte battesimale di marmo nella Pieve, oggi Prepositura di S. Andrea d'Empoli* (69[a]), con l'arme de' GIACCHINI colorito.

53. *Fonte battesimale di pietra nella Chiesa di S. Michele a Pont' Orme* (70[a]).

54. *Cassone di pietra nella Cappella dalla quale si entra nel*

Convento delle monache di S. Maria Nuova di Firenze (71ª). L'iscriz. a FOLCO DE' PORTINARI, che vi è incisa, colla data della morte di lui (a. 1289), leggesi a tergo (71ᵇ).

55. Lastrone di marmo con fig. di MANETTO f. di FOLCO PORTINARI a piè dell'altare dell'accennata Cappella con lettere attorno consumate (72ª). Notizie e residuo dell' iscriz. a tergo (72ᵇ).

56. *Lastrone di marmo bianco nella Chiesa di S. Stefano a Ponte di Firenze* (73ª). Fig. senza iscriz.

57. *Lastrone di marmo di* GIANNOZZO SALVIATI *nella Chiesa delle monache di Monticelli di Firenze* (74ª). L'iscriz. del 1575 si legge più innanzi a c. 77ª.

58. *Lastrone di marmo bianco nella Chiesa delle monache* c. s. (75ª) di ELISABETTA DEI CONTI DA BATTIFOLLE con iscriz. del sec. XIV incisa sui lati.

59. *Iscrizioni sepolcrali nella Chiesa suddetta* (76ª-77ª).

60. Sepolcro di marmo posto in Isola su la Piazza davanti la Chiesa di S. Spirito di Ravenna che MARTINO STROZZI fece *sibique suis* (78ª). Iscriz. s. a. A tergo (78ᵇ) iscriz, con arme, all'architetto e scultore MARINO PATOVINO (*Marinus Patovinus Gall. Architector ecc.*), morto nel 1592.

61. Lastrone di ALESSANDRO DE VITELLI DA CORNETO (79ᵇ). Fig. con iscriz. laterale.

62. Lastrone di GIOVANNI CAFFARELLI (80ᵇ). Con iscriz. sui lati dell' a. 1373.

63. *Lastrone di pietra di Madonna* BONDA DEGLI AGLI (a. 1408) *nella Cappella de' Gianni nella Chiesa di S. Niccolò oltr'Arno di Firenze* (81ª). Notizie a tergo (81ᵇ).

64. Sepolcro di GIUSEPPE PATRIARCA COSTANTINOPOLITANO nella Chiesa di S. Maria Novella di Firenze (82ª). Iscriz. del 1440. Notizie a c. 83ª.

65. *Lastrone di marmo bianco nel Chiostro del Convento de' frati minori osservanti in Venezia (Chiesa di S. Francesco alle Vigne) posto appiè d' un Tabernacolo di nostra signora* (84ª) col solo stemma nel mezzo e iscriz. sui lati del 1413 a GIOVANNI DI FRANCESCO DI GALLIANO, mercante fiorentino.

66. *Deposito affisso alla parete nella Chiesa de' Frati minori conventuali nella città di Nizza in Provenza sopra la mensa dell'Altare di S. Antonio* (85ª). Con iscriz. dell' a. 1331 sui lati e fig. di GIOVANNI DI RODOLFO DE' BARDI can. fiorentino. Notizie a tergo (85ª).

67. Lastrone di marmo che si vede nel mezzo della Chiesa di

S. Firenze in Firenze con fig. di Mess Filippo di altro Filippo Magalotti creato Cavaliere nel 1368 (87ª). S. iscriz. Notizie a c. 87ª.

68. *Lastrone a* Vittoria di Lorenzo Colonna *f. di Carlo Malatesta delineato in un libro senza indicare dove esista benchè possa credersi in una delle Chiese di Roma* (88ª). Fig. con iscriz. dappiè e notìzie su Lorenzo Colonna.

69. *Dipinto di color verde a* Giovanni Acuto *nel Duomo di Firenze* (89ª). Foglio stampato.

70. *Deposito di marmo bianco nel Chiostro primo del Convento de' frati de' Servi di Maria detta la SS. Annunziata di Firenze* (90ª). Con iscriz. del 1289 e fig. a cavallo di Guglielmo di Nerbona.

71. Deposito di marmo posto in alto dentro un arco nel muro si vede ne l'andito che passa dal primo al 2° Chiostro del Convento di S. Antonio di Padova, trasferito quivi di Chiesa (91ª). Fig. di Manno Donati coll'iscrizione: « Miles eram magnus factis et nomine Mannus » composto dal **Petrarca**. Notizie seguono a tergo (91ᵇ).

72. Deposito di pietra nel Chiostro del Convento di S. Antonio di Padova (92ª) ad Angelo di Lorenzo Borghini, con iscriz. dell' a. 1558 e notizie.

73. Lastrone di marmo bianco appiè dell'altar maggiore nella pieve del Bagno ad Acqua nelle Colline di Pisa, Diocesi di Volterra (93ª). Iscriz. sui lati e fig. del Pievano Giusto del quondam Giovanni, a. 1406.

74. *Lastrone di marmo bianco con la figura di Mess.* Lanfreduccio de' Gherardini *nella Pieve di S Appiano posta nella Valle di Elsa* (94ª). Senza iscriz.

75. *Lastrone di marmo bianco* [con fig.] *di* Mess. Carlo Marsuppini *di Arezzo in Santa Croce di Firenze* (95ª). S iscriz.

76. Deposito di Margherita d'Austria figlia di Carlo V. nella Chiesa di S Sisto di Piacenza, composto di diversi marmi, che occupa tutta la faccia dalla crociata sinistra di detta Chiesa (96ᵇ). Iscriz. e notizie a cc. 97ª-97ᵇ.

77. *Lastrone di marmo bianco nella Chiesa di S. Francesco dei frati minori in S. Miniato al Tedesco a' piedi dell' altare de' Bonaparte* (98ª) Figura di Moccio d' Iacopo Bonaparte. S. iscriz.

78. *Figura di marmo bianco alla parete sinistra laterale della Chiesa di S. Maria Nuova di Firenze* (99ª).

79. Figura di Mess. NELLO DI MINO DE' TOLOMEI di Siena potestá, a. 1317, che si vede nella parete d'una stanza nel palazzo pubblico della Terra di S. Gimignano con le sue iscrizioni (100[a]). Acquerello color.

80. *Lastrone di marmo nella Chiesa de' Frati minori di S. Francesco nella terra di S. Gimignano* (101[a]), con figura di GIOVANNI DE' MORONTI e iscriz. sui lati. Acquerello.

81. *Deposito* [che] *si trova nella Chiesa di S. Domenico di Mantova... et è di marmo bianco posto a canto della porta di fianco* (102[a]), sopra quattro statue. Fig. giacente di PIERO STROZZI. L'iscriz. entro uno scudo sorretto dalla seconda statua è s. a.

82. *Lastrone di marmo nella Chiesa di S. Benedetto in Firenze* (103[a]) con busto di Mess. GIOVANNI TEDALDINI, Cav. gaudente l'anno 1392.

83. *Lastrone di marmo bianco... che si vede nel mezzo della Chiesa di S. Domenico in Ancona* (104[a]). Iscriz. a Mes. RINALDO DEGLI ALBIZI (a. 1452) con arme e chiusino. Illustraz. a tergo (104[b]).

84. Lastrone di marmo bianco nella Chiesa di S. Francesco di Ferrara posto sul pavimento vicino al pulpito (105[a]). Iscriz. e stemma di DIOTISALVI NERONI. Seguono (105[a]-105[b]) varie illustraz.

85. *Lastrone di marmo bianco nel mezzo della Chiesa di S. Croce di Firenze* (106[a]). Con fig. di GIOVANNI CATRIK vescovo della città di Essonia in Inghilterra. Iscriz. sui lati dell' 1419 e piccoli stemmi colorati.

86. Lastrone con la fig. del vescovo M. LEONARDO BUONAFEDE nella Certosa fuori di Firenze (107[a]).

87. *Lastrone di marmo bianco nella Chiesa di S. Piero Maggiore di Firenze* (108[a]). Colla fig. del Vesc. GHERARDO FAUDET Oratore del Re di Francia al Concilio greco-latino tenuto in Firenze 1439. Iscriz. sui lati. Acquerello con due piccoli stemmi colorati.

88. *Deposito di macigno di M. Neri Corsini Vescovo di Fiesole nella Cappella di S. Iacopo nel Convento di S. Spirito* (109[a]). Acquerello con piccoli stemmi colorati.

89. Brevi notizie con iscrizioni e stemmi, toccati in penna, dei Fiorentini sepolti nella chiesa di S. Francesco e nel Duomo di Ravenna, e precisamente di NICCOLÒ SODERINI esule nel 1473, dell'Arciv. LUCA TORRIGIANI; di SIMONE SASSI di ENEA ALDOBRAN-

DINI Protonot. apostolico fioriti questi ultimi nel sec. XVII (110ª-110ᵇ).

90. *Deposito dipinto nella Cappella de' Carboni posta ne' Cimiteri del Convento di S. Maria Novella sotto il Cappellone degli Strozzi* (111ª). Fig. di FULIGNO CARBONI Vescovo di Fiesole, con stemmi ai due lati e iscrizione. Acquerello a colori.

91. *Lastrone di marmo bianco sul pavimento dentro la porta del Convento di S. Antonio di Padova de' frati minori conventuali* (112ᵇ). Iscrizione sui lati a FILIPPO DELL'ANTELLA morto nel... CCCXLVIII (sic). Col solo stemma

92. *Lastrone di marmo bianco nella Chiesa delle Monache Agostiniane nella Terra di S. Croce del Val d' Arno di sotto* (113ª). Fig. maschile in lucco, senza iscrizione perchè non potuta copiare per essere, nota il Baldovinetti, in luogo oscuro.

93. *Urna di marmo nella Chiesa di S. Miniato al Monte fuori di Firenze* (114ª). Senza iscrizione.

94. *Lastra di marmo senza lettere nella Chiesa di S. Felice a Ema vicino a Firenze posta a piedi dell'altar maggiore* (115ª). Si crede di PANDOLFO DELLA LUNA Can. fiorentino che era Rettore di questa Chiesa nel 14..

95. 96. Due depositi: il primo (116ª) senza figure, l'altro (117ª). con fig. e glorie. Acquerelli impastati sulle relative carte senza indicazioni alcune.

97. *Lastrone di marmo posto nella Chiesa di S. Caterina di Pisa de' frati Predicatori nella Cappella di S. Michele a canto la porta della Sagrestia* (118ª). Con fig. di guerriero armato e stemma. Iscriz. sui lati ai nobili conti STEFANO E NICCOLÒ DEGLI ALBERTINI di Prato, il primo morto nel 1425 l'altro nel 1461. Acquerello.

98. *Lastrone di marmo posto nella Chiesa di S. Francesco di Prato de' Frati Minori* (119ª). Acquerello con fig. di FRANCESCO DI MARCO DATINI da Prato, e iscriz. sui lati del 1410. Seguono (119ᵇ) varie illustrazioni.

99. 100. Due lastroni: ciascuno con fig. di cavaliere e stemmi; ma senza indicazioni e senza epigrafi. Acquerelli incollati sulle relat. carte 120ª e 121ª.

101. Lastrone con fig. e stemmi di PIETRO DEL LANTE pisano (122ª), con iscriz. sui lati dell' a. 1403, ricopiata poi intieramente sotto il disegno.

102. Deposito senza fig. e senza alcuna indicazione (123ª): acquerello incollata sulla carta.

103. Lastrone colla fig. di nobil donna, con stemmi (124[a]). Senza iscriz. Acquerello c. s.

104. Lastrone colla fig. di un guerriero con due stelle da capo (125[a]). Senza iscriz. È notato con lapis, in margine, che trovasi nei Chiostri di S. Francesco di Pisa. Acquerello c. s.

105. Lastrone c. s. Le due stelle sono da piè. (126[a]) Non vi sono indicazioni, nè annotazioni: ma forse trovavasi o trovasi, come il precedente, nei Chiostri della suddetta Chiesa. Acquerello c. s.

106. Lastrone con fig. di nobil donna (127[a]) senza indicazioni con stemmi, uno dei quali bandato, eguale a quello che vedesi nel lastrone n.° 103. Acquerello c. s.

107. Lastrone con stemma e fig. di Ser BANCO DI PUCCIO DEL SERA DA CALCINAIA (128[a]). Iscrizione laterale dell'a. 1383.

108. *Stemma della famiglia* DEL SERA *da Calcinaia* (129[b]) con relative illustrazioni (130[a]).

109. *Sepolcro di pietra in S. Maria Novella affisso alla parete della Cappella di S. Domenico su in alto* (132[a]). Fig. di CORRADO Vescovo di Fiesole e iscrizione. Acquerello.

110. *Deposito in marmo nella Chiesa di S. Pancrazio di Firenze* (134[a]). Con iscriz. a BENOZZO DE' FEDERIGHI Vescovo di Fiesole morto nel 1450. Disegnato in matita.

111. Lastrone con stemmi e fig. di BINDO DI NELLO DEI VISDOMINI (140[a]). Iscriz. sui lati con l'anno 1340. Acquerello.

112. Lastrone con fig. e stemmi del prete RODOLFO DI VANNI DE CASTRO (141[a]). Iscriz. laterale. Acquerello.

113. *Lastrone di marmo nella Chiesa di S. Maria Novella di Firenze in testa della navata di mezzo presso l'altar maggiore* (143[a]). Con la fig. di MARTINO Vescovo kauriense, Consigliere del Re di Castiglia e d'Aragona. Iscriz. ai lati dell'a. 1435, e illustraz. marginali Acquerello.

114. *Lastrone di pietra nella Chiesa di S Gregorio di Firenze affisso alla parete presso l'altar maggiore* (145[a]). Con fig del Vescovo fiorentino e vicentino ANDREA DE' MOZZI, e con iscriz. laterale dell'a. 1288

115. *Figura di un Ecclesiastico scolpito d'intero rilievo in pietra che si vede nella Chiesa di S. Maria Maggiore sotto la predella dell'altare del Beccuto oggi Orlandini del tit. di S. Biagio* (147[a]).

116. *Lastrone di marmo con la fig. di* AGNOLO *di* FILIPPO PANDOLFINI, *il quale morì l'anno 1446, nel mezzo della Chiesa di*

S. Martino a Gangalandi sopra la Lastra a Signa (148ª). Acquerello. Iscriz. da piè.

117. *Lastrone di marmo nella Chiesa di S. Piero Maggiore alla Cappella di S. Giuseppe* (150ª). Fig. del mercante FRANCESCO DI NERI DE' FIORAVANTI morto nel 1407. Iscrizione ai lati. Illustrazioni marginali. Acquerello con armi color.

120. *Lastrone di marmo in Badia di* M. TOMMASO SALVETTI *I. C. Fiorentino* (151ª). Posto per l' iscriz. da piè lasciato in bianco.

121. *Lastrone di marmo nella Chiesa di S. Croce in faccia alla porta maggiore* (152ª). Fig. di M. GALILEO medico. Posto per l' iscriz. lasciato c. s.

122. *Lastrone di marmo nella Badia maggiore di Firenze* [con fig.] di FILIPPO PANDOLFINI (153ª). Iscriz. sui lati coll' a. 1383.

123. *Lastrone di marmo nella chiesa di S. Maria Novella di Firenze a piedi dell' Altare di S. Tommaso Cantauriense dei Minerbetti* (154ª). Con fig. di frate AMATO, Maestro e Rettore della Mansione e Ospedale d'Altopascio, e iscriz. sui lati dell' a. 1381. Il Baldovinetti nota che l' iscrizione più non si legge ma dice di averla copiata dal *Libro delle Cappelle, Altari* e *Sepolture appresso li Frati scritto l'anno 1617.*

124 *Lastrone di marmo nella Chiesa di S. Maria Novella di Firenze. Senz' iscrizione.* (155ª). La fig. pare di un Dottore.

125. *Lastrone di marmo nella Certosa fuori di Firenze* (156ª). Con fig. di ACCIAIUOLO DEL QUONDAM NICCOLÒ DEGLI ACCIAIUOLI Vicario del Re Roberto. Iscriz. sui lati con stemmi. Acquerello.

126. *Lastrone di marmo nella Chiesa de' Frati di S. Domenico di Prato* (157ª) Fig. di GIO. BATTISTA SPICO con iscriz. da piè dell' a. 1500. Acquerello incollato sulla carta e un piccolo stemma acquerellato pure incollato sul margine esterno.

127. *Lastrone di marmo nella Chiesa di S. Francesco de' Frati minori di Prato* (158ª). Fig. del Dott. NICCOLÒ DE TORRUUS. (sic), con iscriz. sui lati coll'a. 1398. Acquerello c. s.

128. *Deposito di Mes.* PIETRO CORSINI *Cardinale e Vescovo di Firenze dipinto nella parete in Duomo* (159ª). Acquerello c. s., stemma Corsini in colori. Carta piegata nel margine esterno, perchè più larga 3 cm. del formato del Vol.

229. *Deposito di fra* LUIGI MARSILI *fiorentino dell' Ordine di S Agostino, come sta dipinto nel Duomo* (160ª). Acquerello c. s.

230. *Deposito di macigno ne' chiostri del Convento di S Fran-*

cesco de' Frati minori di Prato (161[a]) del proposto GEMIGNANO DEGLI INGHIRAMI pratese con iscriz. dell'anno 1460. Acquerello.

231. *Deposito di marmo... nella Chiesa di S. Francesco de' frati minori Conventuali in Venezia, volgarmente* li Frari (162[b]). Disegno in penna mandato al Baldovinetti nel 1758 dal sig. Gradenigo Senator veneto. È il noto monumento a DUCCIO DEGLI ALBERTI.

232. Deposito con busto senza indicazione alcuna (164[a]). Acquerello.

233. *Cassone di macigno nella Chiesa di S. Maria sopra la Porta e di S. Biagio di Firenze* (165[a]). Con iscriz. a CINO DI BARTOLINO DI CHIARO DE' BENVENUTI dell'a. 1348. Stampa qui incollata. Altra piccola stampa rappresentante un lastrone colla fig. di un Dottore, certo M. AGOSTINO, e iscriz. sui lati dell'a. 1330, è parimente incollata al di sotto.

340.

Consta di tre mss. cart. di complessive carte 183. Il primo (sec. XVIII in., mm. 335 × 240) va da cc. 1 a 36; il 2° e il 3° (sec. XVII, mm. 355 × 340) vanno respettivamente l'uno da cc. 37 a 169, e l'altro da cc. 170 a 183. La c. 169 è bianca. Le pag. del ms. 1° sono occupate da stemmi toccati in penna, 25 per pag. piena. Nel 2° ms. gli stemmi, pure a penna, sono disegnati in margine, 4 per faccia, sino a cc. 106[b]. Nell'ultimo ms., a 2 col., gli stemmi, 1 per col., sono in parte coloriti all'acquerello. Sulla c. 170, logora e stracciata in cima, gli stemmi sono stati incollati. La c. 171 è mutila in cima e da piè, ma il testo non è danneggiato. D. M. Manni scrisse un indice sull'interno del piatto anteriore, ed è pure di mano di lui l'elenco dei Senatori di casa Guicciardini scritto a cc. 170. — Leg. ', perg. e cartone.

I. SEPOLTUARIO FIORENTINO (1[a]-35[b]). Adesp. anep. Comincia cogli stemmi delle famiglie seppellite in *S. Maria del Fiore* e precisamente con quelli dei *Medici*, *dei Corsini* ecc. e finisce (35[b]) con notizie di sepolti nella Chiesa di *S. Gaggio, Monasterio fuori di Porta*. Segue una carta (36) con varii appunti sul tergo, forse riferentesi alle famiglie del sepoltuario, e un piccolo stemma dei Nerli all'acquerello.

II. 1. NOTAI DELLA SIGNORIA (37[a]-104[b]). Adesp. Il cognome delle famiglie dei Notai è disposto per ordine alfabetico con di fianco il relativo stemma. Com. (38[a]) con la famiglia *Arrighi:* « Ser Arnoldo Arrighi fu Notaio della Signoria nell'anno 1287-1289 ». Fin. con *Zeffi:* « Ser Bart. di Guglielmo Zeffi, Not. dei signori nell'a. 1486, 1498, 1503 ».

2. *Signiori* (sic) *e Gonfalonieri spicciolati per il Quartiere di Santo Spirito,* cui fanno seguito gli altri Quartieri di Firenze (105ª-166ª).
3. *Nota di molte famiglie fiorentine per che Sestieri andavano* (167ª-168ᵇ). Nota scritta su 4 col. I cognomi sono disposti per ordine alfabetico.

III. *Senatori* (170ª-183ᵇ). Adesp. Com. coi *Gualterotti* e *Corsini* e fin. coi *Corbinelli* e *Corsini.* All'elenco d'ogni famiglia dei senatori sono premessi i relativi stemmi assai ben toccati in penna, e come più sopra accennammo, in parte coloriti all'acquerello.

341.

Cart.. Sec. XVII, mm. 150 × 105. Carte 56 tutte scritte. Quad. e ant. numeraz. reg. R. 19 per f. Frontesp. inquadrato da linea nera. — Leg in in tutta perg. con ornati d'oro sui piatti e con taglio dorato.

Mariano Sozzini. Relazione d'alcune azioni della serva di Dio Flaminia Papini (1ª-56ᵇ) *Relazione d'alcune azzioni della serva di Dio Sig.ra Flaminia Papini Gentildonna Romana, morta in Roma, distesa ad istanza dell' Eccellentissima Sig.ra Duchessa di Bracciano e diretto alla medesima Sig.ra dalla gloriosa M. del M. R P. Mariano Sozzini Senese Prete della Congregazione dell' Oratorio in Roma, Confessore della medesima serva di Dio morto in Roma con grande opinione di Santità il dì XVII Settembre 1860.* Com. (2ª): « Eccellentis.ma Sig.ra, V. Ecc.za desidera che io le dica i miei sentimenti intorno alla bontà della Sig.ra Flaminia di F. M. », Fin.: « Piaccia a Dio che vediamo in cielo quello che ci resta occulto in terra, e V. E. con le sue orazioni si degni di facilitarne la strada a me suo etc. ».

342.

Cart., Sec. XVIII (1746) mm. 420 × 285. Carte 31 compreso nel novero un quarto di foglio (29) agg. a corredo dell'opera, e più un foglio in fine piegato in 4° innum. La c. 31 è bianca. Quad. ed antica numeraz. per pag. regolari. Il testo è inquadrato in ogni pag. entro due linee nere. — Leg. mod in ½ perg. e cartoncino.

Filippo Canini. Stato del R. Spedale di S. Maria Nuova di Firenze nel 1745 (1ª-30ª) *Stato del Regio Spedale di S.ta Ma-*

ria Nuova di Firenze del dì 31 Gennaio 1745 ab Inc. nel quale si descrivono tutti i debiti, crediti et assegnamenti in bestiami, grasce e denari contanti esistenti in detto giorno. Dimostrazione dell'annua Entrata ed Uscita, formatosi l'anno legale dal ragguaglio di anni X. etc. Più sotto è avvertito che tali operazioni si sono fatte d'ordine dell'Ill.mo Sig.r Cav. *Francesco Maggio* spedalingo. Alle operazioni è premessa (2a) una breve relazione del computista Canini: « Ill.mo Sig.re Lo stesso giorno che V. S. Ill.mo intraprese il governo del Regio Spedale di S.ta Maria Nuova si degnò di comandarmene la dimostrazione dello stato economico » con la data 30 d'Aprile 1746; quindi com. (2b): « A dì 31 Gennaio 1745 ab Incarn. Stato del Regio Spedale etc... Lavoratori dei poderi creditori in conto corrente » Fin.: « Importano i frutti annui come in questo a S. 42. 4. 9. 11 ». Segue nel foglio piegato, a guisa di tavola, un *Ristretto* dell'Entrata e dell'Uscita del detto Spedale di S. M. Nuova dal 1° di Luglio 1764 a tutto il 30 Giugno 1765.

343.

Cart., Sec. XVII, mm. 285 × 210. Carte 320. Nella numeraz. è compreso un foglietto che fu aggiunto dopo la c. 83. Sono bianche le cc. 17. 316-320. Quad. reg. R. che da 23 giungono fino a 30, a mano a mano che la scrittura divien più fitta. La vecchia numeraz. com. a cc. 18a. In cima alle cc. 53b a 151a veggonsi i titoli correnti delle parti in cui è diviso il Vol. Postille marginali, più frequenti nella prima metà del Vol, di carattere contemporaneo alla copia del ms. che fu eseguita da mani diverse secentiste. A c. 1a, sotto l'occhietto: " Di Mess. Domenico Benedetti pratese "; ma a questo nome, cancellato, fu sovrapposto quello di " Stefano Meucci ". — Leg. in tutta perg. con legacci di pelle bianca.

Statuta Civitatis Prati (1a-315a). Sono premessi due indici: quello di tutte le Rubriche tanto delle cinque parti in cui sono divisi gli Statuti, quanto delle Aggiunte e delle Riforme (1a-14b), e quello delle Rubr. più frequenti (15a-15b); poi il Repertorio delli Statuti del Danno dato. (16a-16b). Quindi (18a): *Incipiunt Leges Municipales sive statuta noviter reformata Comunis Terrae Prati. Proenium. In aeterni Dei nomine. Amen.* « Quamvis Terra Prati statuta et ordinamenta habeat per vetusta ». Da questo poemio rilevasi che gli Statuti furono rogati da Ser

Quirico de' Baldinucci Notaro e Cancelliere del Comune di Prato l'anno 1505. La prima parte degli Statuti com. a cc. 19^b; la quinta e ultima fin. a cc. 266^a. Seguono (266^b-284^b) le Addizioni dell'anno 1538 rogate da Ser Niccolò de' Modesti da Prato Not. e Cancell. c. s.; le Riforme (284^b-296^b) dell'a. 1557 e segg.; gli *Statuta Damnorum datorum* (296^b-311^a) del 1538 con lettere, bandi, riforme fino all'a. 1663; e in ultimo la Rubr. 25 dello *Statuto delle Botteghe et Pigione* (311^a-315^a) dell'Arte degli Speziali di Firenze, che fin. « si delle botteghe e fondachi esistenti fuori della Città, Contado e distretto di Firenze come nella Città di Firenze. *Gio. Fran. Bini Sottocancell. all'Arte degli Speziali* ».

344.

Cart., Sec. XVII, mm. 285 × 210. Carte 47 tutte scritte salvo la 19 che è bianca. Sul tergo della sesta carta fu attaccata in margine una striscia ov'è un'aggiunta al testo. Le ultime due carte sono rattoppate nei margini esterni. Sono poi scritte da altra mano le cc. 12^a, 12^b e parte della 11^a. Il Cod. è scritto a colonna. Le numerose correzioni e cancellature del testo e le aggiunte in margine, pur con cancellature e correzioni, fanno credere essere questo un primo abbozzo. Nel frontespizio, sotto il titolo, vedesi un cerchietto a penna col nome di Gesù in carattere gotico. Nell' Inventario della Moreniana è detto che questo Cod. appartenne al Manni, e che contiene osservazioni di lui: osservazioni però che non c'è stato dato di trovare. — Leg. mod. in $^1/_2$ perg. e cartoncino.

CAPITOLI DE' SERVI DE' POVERI DI CRISTO (1^a-47^a). *Capitoli, Constituzioni e Statuti della devota et inclita Congregazione nuovamente eretta da 33 fratelli fondatori chiamati i Servi dei Poveri di Xpo sotto la protezione della Santissima Conversazione di Gesù, Maria e Giuseppe ecc.* Sono gli Statuti della Congregazione dell'Ospizio che fu detto del Meloni. Dopo le solite invocazioni premesse a un cenno sulla fondazione (nel 1686) della Congregazione (2^a-4^b) e un successivo *Proemio* (4^b-6^b), cominciano (6^a) i Capitoli: *Dell' elezione del nostro superiore e sua autorità.* « Tu vero vigila in omnibus, labora etc. Su dunque disse l'Apostolo a quello a chi è concessa da Dio la cura dell'altrui anime ». Fin. (47^a): « doverà poi rimanere appresso il nostro Camarlingo per buon ordine, e così dovrà seguitarsi per sempre ». Le rubriche dei Capitoli non sono numerate.

PREZZO: Cent.[mi] **50**

PROVINCIA DI FIRENZE

I MANOSCRITTI

DELLA

BIBLIOTECA MORENIANA

VOL. I - FASC. XV

FIRENZE
TIPOGRAFIA GALLETTI E COCCI
1911

AVVERTENZA

I manoscritti che si conservano nella Moreniana, Biblioteca della Provincia di Firenze, constano delle raccolte *Moreni*, *Bigazzi*, *Frullani*, *Pecci*, *Acquisti diversi*, e *Palagi*. Dovendo, per incarico ricevuto dalla on. Deputazione Provinciale, compilare un indice descrittivo di ciascuna di esse, mi parve dover cominciare dalla raccolta Moreni come quella che, acquistata insieme co' volumi stampati appartenuti al dotto autore della *Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, concorse a formare il primo fondo della Biblioteca che al nome illustre di lui fu poi intitolata. Gioverà qui notare che molti di questi mss., prima che al Moreni, appartennero ad un altro fiorentino eruditissimo, a Domenico Maria Manni: ciò chiaramente apparisce dalle numerose annotazioni e dalle importanti postille colle quali egli volle arricchire di propria mano i volumi che furono suoi

Il numero progressivo dato ai mss. è quello stesso dell'Inventario che per comodo degli studiosi trovasi depositato nella R. Biblioteca Riccardiana, numero sino ad oggi usato quando è occorso in lavori letterari citare la segnatura dei mss. Moreni.

La numerazione delle carte indicata nella descrizione è soltanto quella su ciascun volume nuovamente impressa, col numeratore meccanico, non appena fu terminato il lungo e paziente lavoro di riordinamento delle carte, del restauro e della legatura della massima parte dei volumi stessi disgraziatamente ridotti in pessimo stato di conservazione.

I nomi degli autori sono in carattere **grasso**, i titoli in MAIUSCOLETTO e in *corsivo* i frontespizi e la rubrica iniziale, cui fa seguito generalmente, fra virgolette, la citazione testuale delle prime parole e delle ultime della scrittura divise da una lineetta orizzontale, e ciò quando non sia stato creduto meglio adoperare le parole com. e fin. per indicare il principio o la fine del testo.

C. NARDINI.

345.

Cart., Sec. XVII in., mm. 340 × 235. Carte 148. Sono bianche le cc. 4-8 40, 145. Quad. reg R. che variano da 35 a 40 per f. e più se la scrittura è fitta. La numeraz. antica com. a c. 8. Le rubriche sono d'inchiostro nero sino a cc. 64ª; da lì a cc. 133ª, in rosso, seguitando poi in nero sino alla fine. Sul frontespizio da mano dei primi del sec. scorso fu scritto: " Vale L. 4. —. —. ". — Leg. mod. in ½ pelle.

Statuto della Mercanzia (1ª-144ª). Precede (2ª-3ᵇ) l' indice delle rubriche dei tre libri nei quali è diviso lo Statuto. Quindi com. (9) con un breve proemio: « Il Sereniss.ᵐᵒ Gran Duca di Toscana [Francesco I de' Medici] havendo considerato insieme con il Gran Duca Cosimo suo genitore, felice memoria ». Gli Statutari dei quali si leggono i nomi, ci fanno conoscere che « statuirono, fermarono et ordinarono nel modo infrascritto imponendo a *Ser Zanobi Buonaventuri* Cancelliere et a *Ser Carlo Gherardi* et *Ser Francesco Salomoni* procuratori di detta Corte che tutto dettassino et riducessino nel modo et forma che di sotto per ordine apparirà ». Com., subito dopo, (9ª) il *Libro primo*. Il terzo libro fin. (144ª): « composti promulgati, stabiliti, et firmati furono detti statuti ». E d'altra mano: « Compilati e confermati a dì primo del mese di Maggio 1577 ». Seguono a corredo (146ª-148ª) le copie di deliberazioni degli Otto, e dei Signori del 20 Aprile 1502, del 19 Febbraio 1503 e del 14 Giugno 1477 relative alla Mercanzia.

346.

Cart., Sec. XVII, mm. 290 × 215. Carte 224, delle quali sono bianche le 14-16. Quad. reg. con 26 a 29 r. per f. L'antica numeraz. com. a cc. 16ª. Titoli corr. in cima ad ogni pag. Richiami marginali alle cose più interessanti del testo ed anche *passim* alcune postille dichiarative di altra mano contemporanea. — Leg. mod. in ½ perg.

Statuto della Mercanzia (1ª-224ᵇ) Le prime carte (1ª-13ᵇ) contengono un *Estratto e tavola delle cose più occorrenti che nel presente Statuto si contengono* disposto alfabeticamente. Segue (17ª) la tavola delle rubriche del primo libro, e quindi, come nel Cod. precedente il proemio (18ª), che com. così: Il Ser.ᵐᵒ Sig.ʳᵉ Don Francesco de' Medici Gran Duca di Toscana havendo

considerato insieme con il Gran Duca Cosimo suo genitore fel. mem. ». A ciascuno dei seguenti libri è premessa la tavola particolare delle rubriche. Lo Statuto fin. come nel Cod. 345 (222^b^) con la data dell'approvazione: « primo Maggio 1577 ». Segue una lettera data dal Palazzo Ducale alli 15 di Settembre 1582 del Consiglio et Pratica segreta di S. A. Ser.^ma^ (senza il nome del destinatario, ma certamente al Vicario di Pistoia) nella quale, intesa la petizione della magnifica città di Pistoia sopra l'osservanza delle ferie, ha risoluto che nel Pistoiese si osservino quelle ordinate dai propri Statuti e che *quelle della Mercanzia di Firenze quanto al Pistoiese sieno giorni utili et esigibili*. Questa lettera qui inserita ci fa supporre la provenienza pistoiese del Cod. – Un *Sommario delle cose attenenti al Magistrato delle sicurtà stabilite a dì 23 di Gennaio 1523* (st. fior.) sta nelle ultime carte (222^b^-224^b^) e fin.: « venendo caso di naufragio si possino recuperare senza licenza delli assicurati ».

347.

Cart., Sec. XVII, num. 270 × 195. Carte 92 tutte scritte. Quad. e ant. numeraz. reg. R. da 19 a 22 per f. — Leg. in tutta perg.

STATUTI DELLE GABELLE DE' CONTRATTI (1^a^-89^b^). Questo titolo, di mano più moderna, è scritto sul secondo foglio di guardia in princ. del ms. Com. poi senz'altro (1^a^) colla 1^a^ Rubrica: *De l'Offizio et autorità de Proveditori*. « In prima providono, statuirono et ordinorono che li Proveditori della Gabella de' Contratti della Città di Firenze per li tempi esistenti sieno tenuti e debbino nel primo giorno del loro offizio rappresentarsi nell'udienza ». Fin.: « che si facessero in alcun testamento, codicillo o ultima volontà per il testatore o codicillatore. Bandito a di p.° Giugno 1566 per Tommaso detto il Cortesia Banditore di S. E. S. ». Seguono la *Scala di vendere a vita secondo l'uso di Mercato Nuovo* (90^a^) e *Ordini della Gabella de' Contratti* (90^b^-92^a^).

348.

Cart., Sec. XVII, mm. 275 × 200. Carte 89 tutte scritte. Le prime 4 carte, d'altra mano secentista, che contengono la tavola, furono aggiunte. Quad. reg. R. da 19 a 25 per f. Antica numeraz. che com. a cc. 5, reg. Primo e quarto foglio rattoppati in margine. In cima al 2° f. di guardia in princ. del vol. il titolo è di mano del Manni — Leg. sudd. in tutta perg.

Statuti della Gabella de' Contratti (1^a-89^b). Dopo la suaccennata tavola che contiene per ordine alfabetico le cose più notabili, com. (5^a) come il Cod. precedente dalla Rubrica 1^a. *Dell'off.° et autorità de' Provveditori.* « In prima provvedano, statuirno et ordinorno che li Proveditori della Gabella de' contratti della Città di Firenze ecc. ». E fin. al modo stesso salvo che il banditore Tommaso è detto il *Corteccia* non il *Cortesia.*

349.

Cart., Sec. XVII, mm. 220 × 160. Carte 98 tutte scritte. Quad. reg. con 23 r. circa per f. L'ant. numeraz. lascia innum. le cc. che contengono gl'indici di ciascuna delle due parti in cui è diviso il ms., e va da 1-31 (5^a-35^a) e da 1 a 58 (41^a-98^a). Le iniziali grandi delle cc. 2^a e 37^a figurate, e disegnate a colori. La maggiore della c. 37^a, toccata assai bene in penna, porta il nome nel fregio finale di " Giovanni degli Alberti „ (*Joannes de Albertis*). Titoli, rubriche, iniziali ecc., salvo in poche carte, d'inchiostro rosso. Grandi stemmi Piccolomini-Aragona e Piccolomini-Colonna, assai mal disegnati all'acquerello, occupano respettivamente le cc. 36^b e 97^b. Un rozzo stemma a colori di Pio II sta in cima alla c. 1^a e altri piccoli stemmi Piccolomini veggonsi nel margine sinistro in fine della c. 2^a e in princ. della c. 87^b. L'albero genealogico di detta nobile famiglia, pur esso acquerellato. comprende le cc. 96^b-97^a. — Leg. mod, in tutta perg.

Statuti di Montemarciano (2^a-93^b). Il ms. è diviso in due parti come più sopra accennammo.

1. *Statuti et ordinamenti del Castello di Montemarciano fatti et eseguiti per già Sig. Malatesti et parte per lo Ill.mo Sig. Iacomo Piccolhomini già Signori in temporalibus della S. R. C. con li loro homini et massari habitanti in dicto Castello, e suo distretto intendendosi sempre che dove non parlano et provedano li statuti s'intenda... se seguiti l'ordine della ragione civile et constitutione della Marca d'Ancona* (2^a). A questo titolo fa seguito la tavola delle rubriche (2^a-46^b), a cui sono premesse (1^a-1^b) alcune brevi notizie sul papa Pio II, estratte da varie opere ivi citate. Quindi com. (5^a): *Del modo di ministrare ragione in le cause civili.* « Statuto et ordinato che in le cause Civile, cioè del dare et havere che fra li massari et habitatori di Monte Marciano et Cassiano suo distretto el Castellano di detto Castello, o chi sarà deputato a far ragione, debbi intesa a bocca senza spesa et scriptura alcuna ministrare ragione summaria et expedita ». A cc. 35^b, dopo alcune di-

chiarazioni e certificati di pubblicazione di bandi con le date 15 Agosto 1579 e 6 Maggio 1564: « Il fine dello Statuto vecchio ».

II. 1. *Iesus Trinus Omnipotens. Statuti ordini e constitutioni del castello di Monte marciano dell'Ill.mo Sig.re Iacomo Piccolhomini d'Aragona... revisti e castigati per il mag.co D. LL. mess. Gio. Franc.co Honorio dal Stafolo Anconitano et Auditore di S. S. Ill.ma ad uso e politico et religioso vivere del detto Castello e delli suoi habittatori ad laude del sommo Iddio e della sua gloriosa madre Maria e delli Santi Apostoli Pietro e Andrea, S. Sebastiano et S. Maccario protettore et defensore di detto luogo* (37a-83). La tavola delle rubriche sta subito dopo il titolo (37a-40b).

2. *Capitoli fra l'Ill.mo Sig. Iacomo Piccolhomini et gl'homini di Monte Marciano* (83b-86a).

3. Bolla di **Clemente VIII** (86a-88a): *Dilecti filiis, salutem etc.* « Vestre erga vos et apostolicam Sedem fidei ac devotionis meritis inducimur. — Dat. Ferrariae sub annulo piscatoris die 30 Maij 1598, Pontificatus nostri 7° ». Segue la registrazione di questo documento.

4. Capitoli fatti da Ant. Maria Piccolomini in favore degli uomini di Montemarciano (88b-89a), Anep. colla data *die p.° Decembris 1536*; firm. *Turinus Pientiae Canzellarius de mandato.*

5. *Forma Capitulorum Massari*[is] *castri Montis Martiani concessorum per Ill.m Helenam Sfortiam de Piccolominibus* (89b-91b) con la conferma di Giacomo Piccolomini del 20 Aprile 1571 controfirmati dal Not. *Martinus Zaccagninus.*

6. *Gratu fattu dal Mag.co Sig.r Silvio Piccolhomini d'Aragona... ai suoi massari* (92a-93b) del dì 29 Agosto 2511.

7. *Nota delli beni della Pieve di Monte Marciano* (93b-94a).

8. Memoria della Chiesa della B. Maria degli Alberici (94a-96a). Anep.

9. *Famiglie con le quali sono apparentati li Signori Piccolhomini* (96a).

10. Albero dei suddetti Signori (96b-97a).

11. Entrate della Corte del Sig. Alfonso Piccolomini (98a-98b). Com.: *A dì 20 di Gennaio MDXCI.* « L'entrata della Corte dell'Ill.mo Sig. Alfonso Piccolhomini consisteva ne l'inposta del 4.to di tutte l'entrate che si raccogliono nel territorio di

Monte Marciano ». Fin.: « capitoli e conventioni osservate e da osservarsi da loro inviolabilmente come qui amplamente appare nella descritione di detti Capitoli ».

350.

Cart., Sec. XVI, mm. 280 × 205. Carte 100 tutte scritte. Quad. reg. con 24 r. per f. e post. marginali d'altre mani contemporanee, più frequenti nell'ultima parte del ms. — Leg. mod. in tutta perg.

STATUTI DEL PODESTÀ DELLA CITTÀ DI FIRENZE (1ª-100ᵇ), il solo secondo Libro come vedesi dall'occhietto: *Secundus Liber Statutorum Civitatis Florentiae.* Stà innanzi la tavola delle rubriche (2ª-5ª); quindi: *Statutorum Domini Potestatis Florentiae Liber secundus causarum civilium idest de modo procedendi in Civilibus: Rubrica prima.* « Statuimus quod tempora causarum civilium et mixtarum quacunque sint et esse intelligantur sexaginta dierum utilium incipiendorum a die primae citationis. — Nulla fideiussio prestetur, recipiatur vel fiat absque approbatione ipsius fideiussoris ut supra dictum est fienda, et absque solutione gabellae supradictae. *Finis* ».

351.

Cart., Sec. XVIII (1769), mm. 290 × 205. Carte 108 tutte scritte. Quad. reg. con ant. numeraz. per pag. e 22 a 25 r. per f. Considerando le correzioni che qua e là ricorrono e le aggiunte in margine sembra ms. originale. — Leg. mod. in ½ perg.

STORIA DELLA COMPAGNIA DI S. SEBASTIANO (1ª-108ª) Adesp. *Fondazione e storia della Compagnia di S. Sebastiano detta de' Laudesi posta dietro alla Chiesa della SS.ma Annunziata di Firenze e nella Via detta Silvestrina e alle volte di S. Bastiano 1769.* Questo il frontespizio. Com. poi (2ª): « Ne' tempi calamitosi per la Chiesa quando tutta l'Italia era in isconvolgimento per le maledette fazioni ». La storia fin. (67ª) con questa nota: « Terminato alla meglio, e semplicemente questo lavoro si è stimato bene il trascrivere a pubblica notiza i Contratti dell'anno 1465, 1484 e 1498 che esistono nella nostra Compagnia scritti però in carta pecora ecc. ». Segue infatti (68ª-104ª) il *Libro di Contratti della Chonpagnia di S. Sebastiano co' Frati di S. Maria de' Servi di Firenze.* Dopo

un' epigrafe latina (104b) alla Vergine, a S. Filippo Bonizi fondatore ecc. dell'anno 1769 sta l'*Indice delle materie* (105a-108b) in ordine alfabetico

352.

Cart, Secolo XVIII (1741), mm. 275 × 185 nelle prime 103 carte, e mm. 275 × 195 nelle rimanenti: complessivamente carte 185. Sono bianche le cc. 107, 119, 121, 133, 144, 152, 154, 158, 159, 164, 180 sostituite ad altre mancanti, salvo la 144 che sembra saltata dallo scrittore perchè il testo della c. 143b attacca senza interruzioni con quello della c. 145a. Un' antica numeraz. per pag. comprende anche le cc. sostituite. Sono regol. i quad. delle prime 104 carte. Rattoppato perchè mutilo con danno del testo l'apice super. della c. 147. — Leg. med. in 1/2 pelle.

Storia della nobile e reale Casa dei Medici (1a-185a). Adesp. Il titolo è scritto da mano moderna sul retto del 3° foglio di guardia in princ. del Vol. A c. 1a, di mano del Moreni, ma poi cancellato: « Dicesi scritta dall'Avv. Luca Ombrosi ». Dopo l'indice (2a-2b), com. (3a): *Origine e discendenza della nobile famiglia Medici che regnò in Toscana.* « Se antichità di origine, se eccellenti uomini, se grandezza di imperio e dominio continuato ». La vita di Gian Gastone è l' ultima delle vite dei Medici scritte in questo vol. e fin. con un frammento relativo al Dami, favorito di quel Granduca (181a): « mentre egli è l' autore d'aver cangiato un principe di buono in perverso perchè *corruptio optimi pessima* ». Segue poi (182a-185a) la *Lista* (scritta su tre colonne) *de' provvisionati di Camera dell' A. R. del Ser.mo G. D. Gio. Gastone dal volgo detti Ruspanti.* In fine: « Peractum hora vigesimaquarta mense primo, die vi epiphaniae MDCCXXXXI in... ».

353.

Cart., Sec. XVII mm. 210 × 145. Carte 23 tutte scritte, compreso nel novero l'antico foglio di guardia in princ. del Vol., con note sul retto di mano di D. M Manni. Quad. reg. con 23 r. per f. — Leg. tutta perg.

Anastasio Bibliotecario, Istoria dei Xmila Martiri crocifissi (2a-23a). Il Manni premette (1a) brevi notizie sulla vita e sulle opere di Anastasio. Dopo il *Prologo* (2a-2b) a Pietro nobil Vescovo sabinese, com. (3a): *Comincia l'Istoria de' Xmila martiri crocifissi di Giesù Cristo Benedetto.* « Apparendo nel mondo

il nostro Signore Giesù Cristo figliolo di Dio eterno secondo dice il salmista ». Fin. (21^b): « ha coronato gli suoi SS. Martiri Crocifissi; a sua laude e gloria sempre una. Amen ». Seguono a corredo (22^a-23^a) altre brevi notizie sui detti Martiri tratte dalla Cronaca Martiniana.

354.

Cart., Sec. XVII, mm. 330 × 225 (le cc. 45-91 e 149-165, mm. 350 × 230). Carte 165 tutte scritte. Consta di 5 mss. copiati da varie mani. Il I va da cc. 1 a 44; il II, da 45 a 51; il III, da 52 a 104; il IV, da 105 a 148; il V, da 149 a 165. Ciascuno, salvo l'ultimo, ha una particolare ant. numerazione. Manca al I, la prima carta; il IV è mutilo in fine. Per errore di legatura furono poste la c. 52 dopo la 46, e la c. 47 dopo la 51. La c. 1^a (insudiciata da polvere inumidita), e la c. 45^a, hanno piccoli antichi rattoppi che danneggiano la lettura del testo. Restaurate senza danno del testo le cc. 48, 49, 52. Da cc. 61 a 79 è macchiato da rifiuriture nella parte super., e da cc. 98 a 104 nella parte infer. — Leg. mod. ½ perg.

Miscellanea storica (1^a-165^b). Sull'antico foglio di guardia in princ. del Vol il Manni scrisse: *Storia di Firenze e Storia di Chiusi;* ma contiene:

1. Cronaca fiorentina (1^a-44^a). Adesp. anep. Va dall'anno 1113 all'anno 1305. Com.: « Nel mcxiij in quest'anno gli Fiorentini disfecero Montecascioli. Da il piano di Settimo morivasi Ruberto Tedesco ». Fin.: « venne uno mess. Brignaccha Palavisini di Lombardia per podestà, e entrò in calen di Luglio ».
2. Dopo una notizia in latino sulla inondazione avvenuta in Firenze nel 1333 (45^a-45^b), comincia un quaderno di Memorie della città di Foligno (46^a-51^a) adesp. anep. con postille marginali di D. M. Manni. Le memorie vanno dal 1424 al 1440: « 1424. Memoria che a dì 6 di Giugno venne la novella che il Sig. Braccio che stava a campo all'Aquila è stato sconfitto — venne qui in Fuligno a dì 27 di Marzo di Domenica nell'ora del vespero ». Segue (51^a51^b) una nota in latino sulla famiglia Fulginate de' Trinci.
3. *Chronicon Venetum seu potius Aquileiense desinens anno 1008* (51^a-104^b). « Si quidem Venetiae duae sunt. Prima est illa quae in antiquitatum historiis continetur. — Primogenium subdiaconum regianiarium Sedis Apostolicae ad eamdem metropolim regendam direxit. Finis ». In cima a questa cronaca è notato: « Si riscontri la storia veneta di Andrea Navagerio nel Tomo 25,

siccome Andreae Danduli Chronicon Venetiae nel T. XIV ». Ed in margine: « Ex Cod. Vatic. n.° 5269 qui scriptus fuit Sec. XIII etc. ».

4. **Giacomo Gori**, STORIA DI CHIUSI (105^a-148^b). *Historia della Città di Chiusi in Toscana di Messer Iacomo Gori da Senalunga Tomo primo : principia dalla Creazione del mondo fino al 1449*. Com. col *Libro primo* (106^a): « Se bene l'istoria è ottimo e sufficiente mezzo a conservare il nome e la memoria degli uomini ». Fin. in tronco per l'accennata mutilaz. del mss.. « dichiarò Lothario suo figliuolo maggiore compagno nell'imperio et gli altri due Pipino ».

5. *Notizie di* **Simone di Baldo della Tosa**, *10 Aprile 1370* (149^a-165^b). Sono premessi 20 righi che contengono le spese fatte per un palio: « Questa fu la spesa fatta nel Palio che portarono li Visdomini e Tosinghi ecc. », e più una noterella relativa a una lettera di Gregorio IX, lettera riportata poi in fine. L'amanuense accenna in margine dove il ms. da cui egli ha copiato, è rotto o consumato quindi illeggibile. Com.: *Al nome di Dio amen*. « Acciocchè sia manifesto e notorio a tutti i giovani che sono al presente o che verranno i quali fossono ignoranti de' fatti e costumi e atti che a noi è bisongno di fare per anticha consuetudine di farsi intorno a la nostra dignitade e uficio cioè essere Vicedomini e guardiani del Vescovado di Firenze e de' frutti di quello. Io Simone di Baldo della Tosa ò fatto e scritto questo libretto siccome per innanzi appare acciò che sia amaestrato in che modo a tutti quelli de la chasa de Visdomini e Tosinghi e Aliotti tutti guardiani e vicedomini nel tempo che vachasse il detto Vescovado di Pastore ». Fin. con la *Copia della lettera... la quale ci mandò Gregorio nono* ecc. « Noverat devotio vestra - Dat. Laterani, Non. Augusti, Pontific. nostri anno quarto ». Segue l'elenco de' *Notari de' Vescovi che ànno fatto scritture ;* dopo il quale il copista scrive: « Sotto all'arme de' Visdomini ecc. vi sono questi versi di mano differente: *Fu scritto da Simone di Baldo della Tosa addì 20 di Aprile 1370* ».

355.

Cart., Sec. XVIII. Carte 84 più una innum. e bianca agg. modernamente per divisione fra le cc. 80 e 81. Formato da guaderni che contengono

abbozzi originali di composizioni del Conte Francesco Strozzi e copie delle medesime, quindi quaderni irreg. di varia misura che da un massimo di mm. 300×210, qual'è quella del penultimo quaderno, scende a mm. 190×135 nel quadernuccio composto delle cc, 49-54. Sono poi bianche le cc. 13, 14, 26, 27, 74. — Leg. mod. 1/2 pelle.

Franesco Strozzi. Scritti sacri (1ª-80ᵇ).

1. Le prime 36 carte contengono varii sbozzi del Panegirico della Nonziata il cui titolo è al 3° sbozzo (28ª): *Sbozzo del Panegirico della Nonziata fatto da me Francesco Strozzi alla Buca di S. Antonio l'a. 1712. « Turbata est in sermone eius.* Se la obbedienza non fosse alcuna volta ottima scusa all'ardire ». Fa seguito una copia al pulito (37ª-44ª) scritta da altra mano.
2. *Prego fatto alla croce nella Compagnia del Raffa recitato.... nella Buca di S Antonio l'a. 1708.* « Che avete fatto, o bellissimo fra i giovani ». Lo sbozzo (45ª-48ᵇ) sta innanzi alla buona copia (49ª-54ᵇ) d'altra mano.
3. *Panegirico. Delle lodi a S. Filippo Neri* (55ª-66ᵇ). Non è di mano dello Strozzi.
4. Panegirico della Vergine Maria (67ª-73ᵇ). Anep. Sbozzo originale.
5. *Prego per il Raffa 1707* (75ª-78ᵇ). Sbozzo c. s.
6. Sbozzo di preghiera sulla passione di Cristo (79ª-80ᵇ). Anep.
7. Frammento di composizione sacra (81ª-84ᵇ) adesp. anep. con ant. numeraz. 194-197 che com.: « in lege Moysi et Prophetis; et sic oportuit Christum pati, per sodisfare rigorosamente alla giustizia ». Fin.: « Hor mentre così favella un Dio lascia confuso ne' suoi rossori un huomo ».

356.

Cart., Sec. XVII in., mm. 205×145, Carte 13 più 7 in fine innum. e bianche. Sono compresi nel novero delle cc. num. un foglio di guardia in princ. con una noterella del Manni sul retto, ed altro foglio staccato col frontespizio. Quad. regolari con r. 21 a 24 per f. — Leg. in tutta perg.

Gio. Battista Strozzi. Ragionamento (2ª-13ª). *Ragionamento fatto nell'Accademia fiorentina essendone Consolo M. Bernardo Neretti nel quale si loda il Poema eroico. 1584. All'Ill.ᵐᵒ et Ecc.ᵐᵒ Signore.... Don Giovanni Medici.* Dopo la lettera dedicatoria (3ª) in data di *Firenze a di XV Febbraio 1584,* com. (3ᵇ): « Benchè nel primo aspetto apparisca più facile il

lodar le cose grandi che le piccole ». Fin. con alcuni versi tradotti da Ovidio e precisamente col verso: « Spirto divino antivedendo aggiugne ». Trovasi a stampa nel Vol.: *Orazioni et altre prose del Sig. G. B di Lorenzo Strozzi.* (Roma 1635), p. 189-203, ma come recitata in Roma nell'Accademia del Cardinale S. Giorgio, con un esordio mancante nel nostro ms. perchè aggiunto per la circostanza della nuova lettura.

357.

Cart., Sec. XVI, mm. 215×160. Carte 101 più 2 in princ. innum. e bianche. Sono poi bianche le cc. 13, 43, 175-201. Stando alla vecchia numeraz. per pag. che com. a cc. 14ª col n.° 3, fra le cc. 13 e 14 mancherebbe una carta, la prima appunto del testo; ma essa fu invece legata dopo la c. 43. I quad. sono regol. e generalm. con un sonetto o due madrigali per f. — Leg. in 1/2 perg. con taglio rosso.

Gio. Battista Strozzi. Rime (1ª-174ᵇ). Il titolo di mano moderna sul 2° dei tre fogli di guardia agg. più recentemente in princ., è questo: *Sonetti e Canzoni di Giovan Battista Strozzi*, forse meglio se fosse stato così: *Sonetti e Madrigali;* ma fu evidentemente tolto da quello della *Tavola* dei capoversi di questa interessante raccolta (4ª-12ª), premessa al testo e disposta per ordine alfabetico. Nel nostro seguente indice intendasi che sono capoversi di Madrigali tutti quelli che non recano speciale avvertenza del genere di componimento.

1. A quest'alma d'amor face divina (14ª). *Sopra la detta,* (ossia la *Camilla Tedaldi.* V. più innanzi la c. 44 che, come accennammo dovrebb'essere la prima del testo).
2. Sua luminosa face. *Sopra la detta.*
3. Ecco dal cielo hor l'una (14ᵇ). *Sopra la detta.*
4. Padre sommo del ciel quei raggi chiari. *Sopra la detta.*
5. Ond'è 'l lume gentil di paradiso (15ª). *Sopra la detta.*
6. Il sol che ben di lui più bella vide. *Sopra la detta.*
7. Una strania cervetta ambe le corna (15ᵇ).
8. Nuova luce del ciel candida et pura.
9. D'una chiar'onda di cristallo uscìo (16ª).
10. D'un bel nitido rio.
11. Dietro un vago ruscel di lucid'acqua (16ᵇ).
12. Sovr'un limpido rivo ambe le sponde.
13. Sovr'un bel rio di vaghe e lucid'onde (17ª).

14. Sott'un bel verde, in grembo a i fiori et l'erba.
15. Ninfa, cui par non have (17^{b}).
16. Giran onda soave
17. Volto al nuovo oriente (18^{a}). *Tradotto.*
18. Ardea 'l puro crin vago, aureo, sottile. S.
19. Quante grazie vi rendo, occhi lucenti (18^{b}). S.
20. O lagrime, o sospiri, alma mia amica (19^{a}). S.
21. Donna, che non credete il mio martire (19^{b}). S.
22. Tu mi riponi in parte (20^{a}).
23. O di crud'orsa nata.
24. In suo bel marmo che si muove et spira (20^{b}).
25. Tu che sì bella oltr'a le belle sei (21^{a}). S.
26. Là 'n quell'alpi di neve ha certo il nido (21^{b}).
27. O benedetta l'aura. *Per mad.^{a} Laura.*
28. Spento il mio che sì chiaro ardendo giva (22^{a}). S.
29. Pungenti spine, et dure frondi acerbe (22^{b}). S.
30. Adro aquilon, che di suoi fior novelli (23^{a}). *In morte di Gismondo Martelli.* S.
31. Licida caro mio, tu te ne vai (23^{b}). *Per il medesimo.* S.
32. Quand'io mi volgo intorno a mirar l'onde (24^{a}). S.
33. Quand'io mi volgo intorno a mirar quelle (24^{b}). S
34. Fuor dell'oscuro nido (25^{a}). *Nel* (sic) *figliuol di.... morto.*
35. Ohimè che vento fosco.
36. Giusto dolor che m'involasti madre (25^{b}).
37. Oh chi m'incera e impiuma. *Per Padova.*
38. Svegli Amarilli mesta (26^{a}).
39. Piangea Filli, e rivolte ambe le luci.
40. Re degl'altri superbo altero monte (26^{b}). *All'Appennino.* S.
41. Entrò di primavera in un bell'orto (27^{a}). S.
42. Torbid'onda di lagrime, che 'l chiaro (27^{b}). *Sopra la gelosia.* S.
43. Bellezza et honestade (28^{a}). *Sopra una pietra di marmo che è in S.^{to} Spirito.*
44. Più non duolmi il mio duol, tanto m'addoglia.
45. Ecco il veneno e 'l ferro, et questa et quella (28^{b}). *Sopra un caso cavato della 4.^{a} deca di Livio.* S.
46. Come tenero fior ch'un duro fiede (29^{a}). *In morte di Julio Martelli.* S.
47. Volgi benigna le tue luci sante (29^{b}).
48. Chi m'ornerà più 'l crine? (30^{a}). *Per la moglie di Francesco Venturi, che se n'andò in Francia.*

49. Da i bei labbri di rose aura tranquilla.
50. Quanto è di voi più sorda (30[b]).
51. Ninfe pietose de le placid'onde (31[a]). S.
52. Del sol vittoriosi i mia crin d'oro (31[b]). *Un trinciante parla.*
53. Quasi un bel nembo di fioretti scende.
54. Hor lieve ape foss'io (32[a]). *Fiori.* (Fa serie co' 23 successivi).
55. D'un bel Genebro, un vi à più verde et vago. *Ginevra Cornelia Fioretta.*
56. Fra duoi sacri arboscelli, ov'io m'inchino (32[b]).
57. Fra mille et mille gigli et mille rose.
58. Amor nel pensier mio (33[a]).
59. Ha Flora un fior, ch'ogni suo fior infiora.
60. A piè d'un fiore un fonte (33[b]).
61. In bel sereno stella.
62. Alla sua Filli in seno (34[a]).
63. Ha l'Arno uu fior anch'egli.
64. Nello spazio del giorno (34[b]).
65. A mezzo 'l verno un fiore.
66. D'un fiore almo, dorato (35[a]).
67. Per la selva d'amore.
68. In sì dolce aura et lieve (35[b]).
69. Con le sue meni un fiore.
70. Crollansi arbori et sassi (36[a]).
71. O se pur d'una mai rigassi amore.
72. Specchiasi nel bell'Arno (36[b]).
73. Lucida esca da un fior favilla viva.
74. Bel fior tu mi rimembri (37[a]).
75. Di sì splendid'or vago.
76. Questi ingannò la semplicetta e gnuda (37[b]).
77. Caddi al primo apparir de' raggi tuoi.
78. Lucida in sen mi pende (38[a]). *Margherita.*
79. Quest'io tesseva, et quelle.
80. O luci alme beate (38[b]).
81. Alba cruda, alba ria, che 'l mio bel sole
82. Vago augellin che sì soave piagni (39[a]).
83. Deh come pur lagnarvi.
84. Ahi com'hor fosco, hor chiaro (39[b]).
85. Recasi spesso la mia Filli in braccio.
86. Rigido aspe d'amor, tra i fiori e l'herba (40[a]).
87. Eccoti, Arno beato.

88. Lasso quanto m'ingombra (40^b^).
89. Dammi un più dolee stile.
90. Struggomi et mi disfaccio (41^a^).
91. Occhi miei, 'l vostro pianto.
92. Voi mi beasti, et poscia (41^a^).
93. Dammi almen pace tu, sguardo sereno.
94. Per lacrimose squille (41^b^).
95. Voi Cariddi, voi Scilla.
96. Hoimè trema la terra, e intorno intorno (44^a^).
97. Face viva d'amor ch'a mill'a mille. *Alla Camilla Tebaldi* (Fa serie co' 2 successivi e co' primi 6 a cc. 14^a^).
98. Amor diletto et pace (44^b^). *Sopra la detta.*
99. Hor chi m'indora in piuma. *Sopra la detta.*
100. La tua Fonte, Arno, ohimè, le placid'onde (45^a^). *In morte di Leonardo vella Fonte.*
101. La più soave et chiara. *Nel medesimo.*
102. Senza la tua compagna (45^b^). *Per il detto.*
103. In duro marmo ho letto [Per il detto].
104. Di due labbia di bel corallo vivo (46^a^).
105. Di due labbia amorose.
106. Involando per l'aere il mio cor lieve (46^b^).
107. Vera angeletta in bel candido manto.
108. Qui voi sterili et egre (47^a^). *Sopra e' nesti.*
109. Nel posarsi levossi il nostro sole (47^b^).
110. Candide nubi, il sol tutte di rose.
111. Com'augellin che piange (48^a^).
112. Disavventura et morte. *In morte di Giulio Martelli.*
113. Qual donna piangerà, se non piangh'io (48^b^). *Per il medesimo în nome della madre.*
114. Aspetta, unico figlio. *C. s.*
115. Sol ne restava il ciel, quel regno solo (49^a^). *In morte di Giulio Martelli.* S.
116. Non lungi io ved'homai la bella riva (49^a^). *Sendo l'autore infermo.*
117. O se nel mio morir, dolce mia morte.
118. A bel fior presto langue (50^a^). *In morte di Piero Strozzi.*
119. È morto, o morte amara.
120. Fra duoi bei fior, viola e margherita (50^b^).
121. Io penso se là giuso il tristo Averno.
122. Dolcissimo desir, più dolce nome (51^a^).

123. In ferma alta colonna. *Per la Sigra. Vittoria Colonna.* (Fa serie co' 4 successivi).
124. Colonna di smeraldo (51b) *Per la medesima.*
125. Vittoriosa et nuova. *Per la medesima.*
126. O di mille ghirlande et mille pregi (52a). *Per la medesima.*
127. Gloriosa colonna.
128. Alla mia donna in grata (52b). *Sopra una M*[onaca]. (Fa serie co' 4 successivi).
129. Chi veder vuole in grata.
130. Ove ne vai tu, ingrata. *C. s.*
131. Ingrata è la mia Donna (53a).
132. Io non so come in grata.
133. Là dove amor nel suo bel viso e pace (53b). *Per la morte d'Antonio da Lucca.*
134. Piange 'l Serchio tranquillo: udiste o poggi? *Sullo stesso soggetto.*
135. Dolce in terra armonia di Paradiso (54a).
136. Dolcissima armonia. *Per l'armonia di un coro di Monache.*
137. Dolce cantar s'udia (54b). *Sullo stesso soggetto.*
138. Dolci parole, morte.
139. Tu che del mio dolor selvaggia fera (55a).
140. Quando il mattin l'aurora.
141. All'ombra se ne va la semplicetta (55b).
142. A terra sparso il mio ricco thesoro. *Sopra la cometa.*
143. Hor che raggio novello in ciel si mostra? (56a). *Sul medesimo soggetto.*
144. Alla mia Filli bionda. *Sul medesimo soggetto.*
145. Baciaml, Filli, dimmi (56b).
146. In qualche strano periglioso scoglio.
147. Ben mi scorgeva il dì fallace stella (57a-57b).
148. Ha l'Elsa ohimè, deh che rabbiosa et empia (58a). *Per Alessandro Salviati.* (Fa serie co' 3 successivi).
149. Di sua dama seguir lo stato stanco.
150. O del bel crine orato (58b).
151. Erasi al sole il mio bel sole assiso.
152. Ardeano insieme a prova (59a). *Sopra una donna che si asciugava la testa.*
153. Qual'è maggior la fiamma. *Luci.* (Fa serie co' 17 successivi).
154. È questa altera luce (59b).
155. Bel vago della luna.

156. Sovra la luna e 'l sole (60ª).
157. Quando l'orata luce.
158. Non ancor vista o Luce (60ᵇ).
159. È però ver che l'ombra.
160. Una sì vaga luce (61ª).
161. Diva amorosa luce.
162. Come pastor ch'a l'ombra (61ᵇ).
163. Dispersa la mia luce,
164. Quando la bianca luce (62ª).
165. La gratiosa luce.
166. Ancor la nuova luce (62ᵇ).
167. Beato 'l ciel che mille e mille luci.
168. Come legno smarrite ambe le luci (63ª).
169. Ardemi la mia luce.
170. Fisse nel mio cor luci (63ᵇ).
171. Dolcissimo riposo. *Sonni.* (Fa serie co' 12 successivi).
172. Scendi, riposo, hor da l'accese stelle (64ª).
173. Esci del chiaro seno.
174. Posa tranquillo, posa (64ᵇ).
175. Tutte le notti amor meco si stava.
176. Deh riposo mio, scendi (65ª).
177. Ohimè lasso, et quando.
178. Entra in quest'occhi lassi (56ᵇ).
179. Involati riposo humile et queto.
180. Hor ch'il prato e la selva si scolora (66ª).
181. Morte soave poi.
182. Morte soave, altr'io (66ᵇ).
183. Morte pietosa ch'io.
184. Uscit'era dall'onde (67ª).
185. Son di Filli, et da lei quanto pregiate. *Un Cupido che guarda certi fiori.*
186. Et con l'aure di par, con l'onde a prova (67ᵇ)
187. Serenandone i poggi e le campagne.
188. Vedova tortorella (68ª).
189. L'Arno ch'a mano a man di là dal Monte. *In morte della S.ª D.ª Maria de' Medici.*
190. Freme l'Arno superbo, ingiurioso (68ᵇ). *Per l'innondation d.º Arno.*
191. L'Arno gentil non meno. *Per detta.*
192. Re delli altri seren, lucido vento (69ª). *Per detta.* S.

193. Morta la bella donna mia, che viva (69^b^). *Nella morte della Cammilla del Corno.*
194. Dal bel tranquillo a noi candida pace. *Nella Pace.*
195. Nuovo Alessandro hor muove (70^a^).
196. Uscite dello inferno. *Cantato da furie infernali.*
197. L'aura gentil, che ne ripone al cielo (70^b^-71^a^). 6 Sestine legate.
198. Spiegate angeli voi (71^b^). *Nel battesimo di.. ..* (manca il nome).
199. Come ruscel senz'onda.
200. Di passo in passo se ne va men fera (72^a^).
201. Del mio fermo dolor pace nè tregua (72^b^). S.
202. Lucid'aura gentil che rassereni (73^a^). *A madonna Aurelia...* (manca il cognome). S
203. Piangea madonna, nè pietà sì bella (73^b^). S.
204. Quand'il sol, giù rotando, entra nell'onde (74^a^).
205. Vientene almo riposo, ecco ch'io torno | Et ne rimeno il giorno (74^b^). *Intermedi della commedia d'Antonio Landi recitata nelle nozze del Duca Cosimo de' Medici.* [Interm. I].
206. Guardane almo pastore. [Interm. II].
207. Chi ne l'ha tolta, ohimè? chi ne l'asconde? (75^a^). [Interm. III].
208. O begl'anni dell'oro, o secol divo. [Interm. IV].
209. Hor chi mai canterà se non cant'hoggi (75^b^). [Interm. V].
210. Vienten almo riposo ecco ch'io torno
    Et ne discaccio il giorno. [Interm. VI].
211. Angelo bel ch'a guisa di colomba (76^a^). *Al Fiamma.* S.
212. Fiamma in terra dal ciel, quas'un ardente (76^b^).
213. In sì lucid'acciar, fino, soave. *Per la Lessandra Acciaioli de' Ginori.*
214. Per non veder la fonte (77^a^). *L'autor sendo malato per sè stesso.*
215. Tu, ch'in bel carro d'oro. *Per madonna Laura Batt[iferri] malata.*
216. Stilla io minima son, ch'in fresco giglio (77^b^).
217. Tu che sì bella. et vaga, et snella t'ergi.
218. Quanti mari, quanti fiumi (78^a^). *A Lorenzo Scali.*
219. Fresca rosa novella | Et qual hebbe in sen mai candida aurora. *Per il Rossello musico.*
220. Fulminator superbo (78^b^).

221. Stella, ch'al nostro sole in terra sceso. *Nel trattar la pace fra Spagna, Francia et Papa.*
222. In mezzo al tuo sen, Pietra (79[a]). (Fa serie co' 5 successivi).
223. Pietra io non so più fina.
224. Di giorno in giorno mi si fa men dura (79[b]).
225. Pietra avventommi Amor, dardi et faville.
226. Al foco del bel volto (80[a]).
227. Fissa nel mio cor, Pietra.
228. Aiutatemi, ninfe, a tesser degno (80[b]). (Fa serie co' 24 successivi).
229. Margherite quant'ha l'Aprile e 'l Maggio.
230. Di sì candida e bruna (81[a]).
231. Pretiosa in angelico sembiante.
232. Margherita gentil, vermiglo et bianco (81[b]).
233. A Mugnon nuova Margherita in seno.
234. Sfavilla una sì viva Margherita (82[a]).
235. Fior tutti e gemme in amorosa schiera.
236. A pur fra noi divina (82[b])
237. Del sole e della luna.
238. Non la mia bella bruna (83[a]).
239. Margherita più bella
240 Margherita purpurea margherita (83[b]).
241. A te pur che s'arreste.
242. Ha cangiato il Mugnon vòlto e costume (84[a]).
243. Stilla deh fammi, Amor, del puro gorgo.
244. Margherita gentile (84[b]).
245. Margherita ne 'l Mauro.
246. Io non veggio mai luna (85[a]).
247. Crin puro della luna.
248. Ostri et or, gemme et fregi (85[b]).
249. Indo, Gange, Ermo e Tago.
250. In men che non balena (86[a]).
251. Alla mia Perla, o perle itene in seno.
252. Con sua pur dolce Margherita in bocca (86[b]).
253. Luce lucida et pura. *In morte della Duchessa di Ferrara.* (Fa serie co' 12 successivi).
254. Spina ch'ambrosia et nettare distilla (87[a]).
255. A sì lucida spina (e mi perdoni).
256. Mille e mille nel cor faccelle e strali (87[b]).
257. M'à sì soave il cor trafitto e l'alma.

258. Tra fior mille et mille una (88[a]).
259. Spina od ape tra i fior nascosa e l'herba.
260. Cespo simile a questo amor non have (88[b]).
261. Spina bella che 'l petto e 'l cor mi passi.
262. Spina sempre di fior, anzi di gemme (89[a]).
263. Com'augellin pur si consuma et plora.
264. Spina del mio duol sempre humida et fresca (89[b]).
265. In duro hermo di sterpi.
266. Nell'uno e l'altro amato (90[a]). *Allo Ill.mo et Ecc.mo S.or il S.or D[uca] di F[irenze] et S[iena] in ringraziamento dell'essere stato fatto de' XLVIII.* (Fa serie co' successivi 11).
267. Fetonte odo che 'n Po, quell'altro in mare.
268. Altri in quella, altri in questa (90[b]).
269. Non è molto lontano il dolce nido.
270. Già si scorge l'albergo e ti ringratio (91[a]).
271. Mercè, signor, mercede.
272. A frale e 'nfermo vecchierello, e stanco (91[b]).
273. Alle dolci ombre di sì bella e bianca.
274. Perdonami, Signore (92[a]).
275. Deh chi tanto mi dona e mi concede.
276. Nè tante arene han quelle (92[b]).
277. Gratie da render, gratie io non ritrovo.
278. Bella man di pietà tu mi pur leghi (93[a]). *Quado fu fatto del magistrato de' N[ove].*
279. Spargi, Filli, di lagrime et di preghi. *Per la pioggia de l'anno 1561.*
280. In lagrimoso nembo (93[b]).
281. L'Arno adirato e 'l ciel co i falli nostri.
282. Di pacifica oliva (94[a]).
283. Ninfe dell'amenissimo contado.
284. Ha bevuto soverchio (94[b]).
285. L'Arno tu frena che le stelle altere.
286. Odi, figlia al tuo Re, consorte e madre (95[a]). *Alla Madonna dell' Impruneta.*
287. Io se ben lieto saglo a tanta pace. *Alla moglie.*
288. Di lasciarti e sì sola e sconsolata (95[b]).
289. Di te m'incresce, Filli mia, che senza.
290. Di lui m'incresce, ch'in sì fragil legno (96[a]).
291. A Dio, Filli, e da pur quel caro germe.
292. Vuol pur ch'io viva il mio Signore e 'l dice (96[b]).

293. Nostro Signor che i bei vestigi santi.
294. Nè più di lauro il sol, nè più di mirto (97[a]).
295. Accogli, Arno, i bei fior di perle e d'ostro.
296 M'ha radice nel cor quercia novella (97[b]).
297. Ninfe sacre e pastor, vedete hor sovra.
298. Hoggi in terra del ciel l'alto monarca (98[a]).
299. Io vo gridando pace.
300. Ben vedi accorto e saggio che la notte (98[b]).
301. Da l'angelico regno.
302. Arida e secca la campagna e 'l colle (99[a]).
303. A che, somma pietade, a che sottrarne.
304. D'aspra sete arde il prato (99[b]).
305. Della tua dipartenza.
306. La sua Flora e 'l suo dolce seno amato (100[a]).
307. Del mio fermo dolor pace nè tregua (100[b]). S
308. Dure angosciose squille (101[a]).
309. Al vivo idolo mio.
310. Altra o Sorga, o Poneo più diva Laura (101[b]).
311. In croce pendi, o gloria.
312. Dal balcon onde amor sì largo fiocca.
313. Questa ordìo 'l laccio questa (102[a]).
314. Hoggi volando a noi ritorna l'hora.
315. Stratio tu già nè morte (102[b]). *A Xpo Redentor nostro.*
316. Quindi a Lethe si va, rivolgi il piede.
317. Sì dolce e chiara fiammeggiar non suole (103[a]).
318. Ermellin candidissimo, nè fresca (103[b]).
319. Rise Pallade altera.
320. Siam guerrier e da voi sole cerchiamo (104[a]).
321. Guerrier 'nvitte et belle a che noi siamo.
322. Chiare angeliche trombe a mille a mille (104[b]).
323. O di quante amorose.
324. Dolce cantando muove (105[a]).
325. A gl'alati delfini, all'onda, al vento.
326. Allori et mirti al glorioso duce (105[b]).
327. Nè sol d'herbe e di fior, Filli mia cara.
328. Tessi, Filli mia, tessi a' nostri pregi (106[a]).
329. Sciolta io pur seguo e sciva.
330. Di suo ricco paterno e ricco nido (106[b]).
331. Donna real, dignissima d'altari.
332. Ecco l'alba ohimè! che nuovo campo (107[a]).

333. Se così tratto io deggio.
334. Guerrier siamo d'amor e d'honestate (107[b]).
335. Alle tue frondi nuove.
336. Nel bell'Arno la bella (108[a]).
337. Della mia querce amata, hor come, hor quando.
338. Alla mia quercia altera (108[b]).
339. Dormite, occhi diletti?
340. Dormi, o dove nascosa (109[a]).
341. L'Arno assetato, l'Arno, il chiaro fonte.
342. Viva fonte di gratia ove son l'onde (109[b]).
343. Di giustissimo sdegno.
344. Ahi quanto è 'l nostro error? ma i fiori e l'herbe (110[a]).
345. Bastava un guardo solo (110[b]).
346. Via sparito n'è il dì, nel cor mi suona.
347. Spaventarmi nè doglia (111[a]).
348. Di mia rampogna humile.
349. Vedi pioggia di fior, rider ascolta (111[b]).
350. Di bel verde vestissi e di speranza.
351. Spirto vago del ciel qui 'n terra d'alto (112[a]).
352. Che sente lassa e mira.
353. E fremer d'ogni intorno, e franger l'onda (112[b]). S.
354. Mi spaventa il mio fallo, et m'assicuro (113[a]).
355. Deh riposo mio, mia cara amica morte.
356. Posa, amica gentil, ch'il mondo ignaro (113[b]).
357. O traviati e lassi, ecco 'l sentiero.
358. Di sempre pianger lasso (114[a]).
359. Ringratio, anima, lui che dall'eterno
360. Ombra io seguo di sempre fugitivo (114[b]).
361. In onda, in vento, in fiamme, in cener quante.
362. Bronzi et marmi già quanti (115[a]). *Sopra Roma.*
363. L'alta, che fino al ciel fama rimbomba (115[b]).
364. Vienne Himeneo, vienne alma divina.
365. Nè pur la tua festosa (116[a]).
366. Ha quanti il cielo, ah quanti.
367. Da' bei lidi che mai caldo nè gielo (116[b]).
368. Sparse carte di preghi hoggi ne manda.
369. Serbate arche felici (117[a]).
370. Voi mi ponete in gioia.
371. Vivo e spiro mercè del tuo soccorso (117[b]).
372. Cari semi d'ambrosia in don mi porse.

373. S'io caddi et venni meno a tanta altezza (118[a]).
374. Benedetta la chiave.
375. Chi le rose m'insegna (118[b]).
376. Servo mi ha fatto amore.
377. Torna auretta gentil col tuo bel sole (119[a]).
378. L'alma, che sol di lume.
379. L'anima che già mai posa non trova (119[b]).
380. Dolce piangendo Filli mia pur face.
381. Angeliche sirene (120[a]).
382. E tra il foco e l'ardor le fiamme mie.
383. Il gran padre rivolto al caro figlio (120[b]).
384 Inchina Filli et prega.
385. Ascolta hor Filli diva i nostri lai (121[a]).
386. Dive altere là su de le tranquille.
387. Mi ritrovo hor da te quanto lontano (121[b]).
388. Volo con l'ale de i pensier in grembo.
389. Vela, Filli, il crespo oro, ombra le chiare (122[a]).
390. Alza, Filli, il bel viso, et gigli et rose.
391. Trami, Signor pietoso, (a te sol lice). (122[b]).
392. Di mai sempre gioir le luci mie.
393. Tu mi levi pensier dal paludoso (123[a]).
394. O se quel ciglio altero et sempre involto.
395. Beati voi, beati (123[b]).
396. D'avorio o pur di perle ambe le corna.
397. Sparso colle d'olive il ciel n'ha mostro. (124[a]).
398. Lieve, alteretta et schiava.
399. Fallace, ch'in sì bel candido seno (124[b]).
400. L'aura gentil, che dai bei colli muove.
401. Trepid'aura amor via di colle in colle (125[a]).
402. Forte viso tenace (125[b]).
403. Sterpi aspri et scogli gratioso albergo.
404. Voi che piangendo in arbori converse (126[a]).
405, Con tanto honor cadeo.
406. Terribile procella (126[b]).
407. Ai tormentosi abissi.
408. Flora vedova et sola (127[a]).
409. Piangi, Flora, doglosa, et pianga insieme.
410. Cangia l'onda soave (127[b]).
411. Cangia Flora gentil con la superba.
412. Ecco, Flora doglosa, il giorno breve (128[a]).

413. È sua verga real Teti gentile.
414. In dolorosa pioggia (128^b).
415. L'Arno soave il nostro.
416. Scille, Orchi e mostri crudi (129^a).
417. Desir mi sprona et speme.
418. Di lontan veggio bella Ninfa aprirti (129^b).
419. Già il novello anno del bel verde acerbo (130^a). *L'Aure.* (Fa serie co' 29 successivi).
420. Tornate aure soavi.
421. Sirene fugitive (130^b).
422. Tornate, aure volanti, aure messagge.
423. Tutte ignude et sì candide et vermigle (131^a).
424. Del bel grembo di rose et di iacinti.
425. Schiera di lucid'aure, amica schiera (131^b).
426. Dive su de i begli orti almi di rose.
427. Rimenatene voi benigne et pie (132^a).
428. Vaghe di scherzar sì coi fior et l'herbe.
429. Ninfe de i verdi poggi (132^b).
430. Aure, prole gentil del giovinetto.
431. Ergetevi selvagge et mansuete (133^a).
432. Spirate, Aure, d'amor sì dolcemente.
433. Snelle aurette nel sol quelle sì terse (133^b).
434. Pastorelle di greggi ogn'hor satolli.
435. Trepide a vol per l'aere, et tal via in fuga (134^a).
436. Aure per quelli a vol sempre ridenti.
437. Aure dell'angoscioso viver mio (134^b).
438. Aure del viver mio pensoso et greve.
439. Aure bionde, et per man de la mia Fille (135^a).
440. Aure fugaci et lievi.
441. Aure sempre di fiori (135^b).
442. Aure leggiadre sovra l'ali accolte.
443. Tornate, aure, tornate leggiadrette (136^a).
444. Angelice (sic) beatrici.
445. Pacifiche, ma spesso in amorosa (136^b).
446. Aure del bel seren lucido velo.
447. Humili et schive, pargholette et vaghe (137^a).
448. Più lievi aure che tigre.
449. Il verde lauro pallidetta oliva (137^b). (Fa serie co' 27 successivi).
450. In qualche violetta.

451 Tenera fronde (oimè) che dura pioggia (138[a]).
452. Perdona alto signor, benigno padre.
453 Chinava a terra il pargoletto lauro (138[b]).
454. Mossa Gratia a mercè del più bel viso.
455. Tutta squarciata la più ricca fronde (139[a]).
456. Pallide vecchiarelle rannodate.
457. A che sì bel mattin, tante viole (139[b]).
458. O stelle congiurate.
459. Al sorger de la bionda (140[a]).
460. Squille acerbe di morte.
461. Il Signor ne l'ha dato (140[b]).
462. Il Signor ne lo diede, et hor nel toglie.
463. Vattene figlio, anch'io (nè starò molto) (141[a]).
464. Hor tu, che sì gradito et sì vicino.
465. Alma beata, et più del nostro bene (141[b]).
466. Nel tuo partir partìo.
467. Girò subito il vol questi gentile (142[a]).
468. Senza il suo lauro il mio.
469 Turba, Filli, il tuo pianto il bel sereno (142[b]).
470. Tirsi, non pianger più, quetati ormai.
471. Rigida fatta mia benigna stella (143[a]).
472. Anzi vespro ritorni al vero hostello.
473. A Dio, frate, qui teco a me non lice (143[b]).
474. Altri più riposati.
475. Mirate, occhi felici (144[a]).
476. Di me non pianger, tu, che se la spoglia (144[b]).
477. Lieva bianca et vermiglia pastorella (145[a]). *I Maggi.* (Fa seguito co' 10 successivi).
478. Ecco maggio un sì bel purpureo nembo.
479. Ecco maggio, ecco 'l sempre innamorato (145[b]).
480. Ecco maggio dal ciel con sue novelle.
481. Ecco maggio, ecco amor con l'amorose (146[a]).
482. Ecco maggio: inchinatevi, arboscelli.
483. Ecco maggio seren, chi l'ha vestito (146[b]).
484. Gigli et fior bianchi et gialli.
485. Ben venga maggio, et suo gentil fratello (147[a]).
486. Ben venga l'amoroso.
487. Ben venga maggio, il più leggiadro figlo (147[b]).
488. Torna, zefiro, torna (148[a]). (Fa serie co' 27 successivi).
489. Torna zefiro sempre inghirlandato (148[b]).

490. Torna zefiro, allegro è 'l cespo in erba (149^a).
491. Torna zefiro lieve sospirando (149^b).
492. Torna zefiro, torna fugitivo (150^a).
493. Torna zefiro, torna rogiadosa (150^b).
494. Torna zefiro, torna almo felice (151^a).
495. Torna, zefiro, torna, e torni teco (151^b).
496. Torna più che mai dolce mormorando (152^a).
497. Torna zefiro a vol di ramo in ramo (152^b).
498. Torna, zefiro, torna, almo vitale (153^a).
499. Torna, zefiro, adorno è 'l bel cristallo (153^b).
500. Torna, et la rosa e 'l mirto (154^a).
501. Torna, zefiro bel, ch'ambe due l'ali (154^b).
502. Zefiro humil, che sì soave spiri (155^a).
503. Torna, zefiro, d'ambre e di coralli (155^b).
504. Torna, zefiro, a noi del bel sereno (156^a).
505. Torna, zefiro, torna humile et piano (156^b).
506. Torna zefiro, et tutti (157^a).
507. Torna, zefiro, torna, aura tranquilla (157^b).
508. Torna, zefiro, torna pargoletto (158^a).
509. Torna, piacevolissimo amoroso (158^b).
510. Torna zefiro et quella (159^a).
511. Torna, zefiro placido, che vita (159^b).
512. Torna, zefiro queto (160^a).
513. Torna, zefiro, fida, amica scorta (160^b).
514. Torna zefiro pinto, et l'herbe e i fiori (161^a).
515. Torna, zefiro, torna et deh tu 'l gelo (161^b).
516. Sento morte spietata, anzi pietosa (162^a). *Al Ser.mo Gran Duca*. (Fa serie co' 4 successivi).
517. Da te sol quant'io pasco e quant'io colo (162^b).
518. Di voi mi duol che tra procelle et scogli (163^a).
519. Deh fra tant'orche et belve (163^b).
520. Voi se pur mai credete (164^a).
521. Vita fra mille pene (164^b). *Alla Vita.*
522. Deh, Signor mio, non erre (165^a). *La Vita a Dio.*
523. Era più chiaro il dì ne' primi albori (165^b). *Per Alessandro Salviati*. S. (Fa serie co' 7 successivi).
524. Deh piega, o dolce Adon, benigni al fido (166^a). S.
525. Il glorioso e tanto altero monte (166^b). S.
526. Presso e d'intorno alle fiorite rive (167^a). S.
527. Pastori, e voi che 'n sì lieta stagione (167^b). S.

528. Sopra queste fresch' herbe e questi fiori (168[a]). S.
529. Quando vedete il ciel puro e sereno (168[b]). S.
530. Toi, bell'Adon, questa ghirlanda ch' io (169[a]). S.
531. Nudo nelle fresch' onde (169[b]).
532. Più che l' usato bella (170[a]).
533. Sien pur sempre ogn' or chiari (170[b]).
534. Sorse l' Elsa e il gran pianto (171[a]).
535. Delle già chiare, hor torbid'onde uscite (171[b]).
536. Dolce al chiaro Arno in sen dolce si posa (172[a]).
537. Ecco di mitre e fregi (172[b]).
538. Di puro argento l' onde (173[a]).
539. Ahi non usate forza (173[b]).
540. Fra queste rive intorno alle fresch' acque (174[a]).
541. O del bel crine orato (174[b]).

Fin.: « Et pur lassa inchinava, et pur piangea ».

358.

Con questo numero sono segnate 4 grosse *filze* contenenti ciascuna due o più Volumi, come qui sotto a suo luogo indicheremo, formati da raccolte di processi e fedi di nobiltà, alberi genealogici, libri di ricordi, estratti di storie, di croniche ecc. attinenti tutte all' estinta Famiglia Del Teglia.

La filza 1[a] contiene due volumi.

[358. 1]. Cart., Sec. XVII, mm. 305 × 210. Carte 373 più 67 in princ. con particolare numeraz. in rosso. Trattandosi di svariati documenti qui riuniti parecchi dei quali scritti su di una sola pagina, molte sono naturalmente le carte bianche sparse per il Vol., e giudichiamo inutile registrarle. Diverse carte furono restaurate con rattoppi, ma senza danno del testo. Le cc. 269[b]-272[a] contengono stemmi colorati all' acquerello. — Leg. in tutta perg. con doppi legacci.

PROCESSO ORIGINALE DELLA FAMIGLIA DEL TEGLIA (1-67, 1,371), titolo scritto sulla coperta. Ad un indice, molto sommario, di 3 Filze, scritto da mano moderna, fanno seguito nelle prime 67 cc. numerate in rosso, un albero della famiglia da Volognano (2[a]-16[a]) e un particolareggiato *Repertorio* (18[a]-19[a]). Dopo il quale (20[a]): *Historia della Famiglia nobile et antica* DA QUONA *detta poi* DA VOLOGNANO *e susseguentemente* DEL TEGLIA, nella quale è compresa una Memoria (26[a]-63[b]) adesp. anep., che

com.: « È manifesto e notorio che in queste parti della Toscana vi sia stata un'antichissima e nobilissima famiglia denominata da Quona ». Quindi su gran carta ripiegata (66ª-67ª) l'albero generale di tutta la Famiglia corredato di due altri alberi, pure in carte piegate, dimostranti l'uno la pura discendenza, e l'altro l'identità dei nomi usati dal ramo della città di Firenze e di quello della città di Bologna. Succedonsi poi fedi di nobiltà con l'autenticazione notarile, alberetti genealogici, estratti di cronache, di testamenti, di matrimoni, di dottorati, ecc. Gli stemmi colorati, che come più sopra accennammo, veggonsi sulle cc. 269ᵇ-272ª, sono quelli delle famiglie imparentate coi Del Teglia. Fin. con una Memoria estr. dal *Martirologio francescano:* « Qui generalatus totius Ordinis fungens officio, sancto fine quievit ».

[358. II]. Cart., Sec. XVII, mm. 305 × 215. Composto di quindici fascicoli numerati progressivamente ciascuno sul retto della prima carta con matita rossa ed aventi, o in princ. o in fine, una o più cc. bianche. Sono scritti da varie mani, ma contengono tutti la copia di una stessa memoria. I soli primi due fascicoli hanno un'antica numeraz.: Da 1 a 19 il primo; da 1 a 41 il secondo. Il terzo fascicolo sta tra due cartoncini coperti di earta marmorizzata. — Leg. in tutto cartone con doppi legacci di pelle.

Descrizione della Famiglia de' Sig.ʳⁱ Del Teglia di Firenze dalla sua prima origine a tutto l'anno 1687 (1ª-19ᵇ). Adesp. Il titolo trovasi soltanto innanzi alla copia n.° 7. Le altre tutte sono anep. Questa memoria riprodotta qui, come più sopra indicammo, ben 15 volte, è la stessa che vedemmo nel cod. precedente da cc. 26ª a 63ᵇ. Com.: « È manifesto e notorio che in queste parti della Toscana ». Fin.: « Il tutto però si sottopone all'infallibile giudizio delle SS.ʳⁱᵉ Loro Ill.ᵐᵉ ». Sulle ultime due cc. del Vol., che vengono dopo le dette 15 copie, trovansi alcuni estratti di antichi mss bolognesi relativi a persone della Famiglia Del Teglia.

La filza 2ª contiene quattro volumi:

[358. III]. Cart., Sec. XVII, mm. 300 × 210. Carte 313 più 3 in princ. con numeraz. particolare (I-III) in inchiostro rosso. Nel novero delle carte 313 sono comprese le copertine di cartone che racchiudono i quaderni contenenti un estratto, qui legato, della Cronica di Lapo da Castiglionchio (1ª-99ª). La c. II è ripiegata dappiè e dal lato esterno perchè di misura più

grande. Le carte da 102 a 146 e da 278 alla fine sono di varia misura e scritte da varie mani. Non staremo a registrare le cc. bianche che sparsamente trovansi nel Vol. — Leg. in tutto cartone grezzo con doppi legacci di pelle.

Lapo da Castiglionchio. PARTE DELLA CRONICA (1[a]-99[a]). Nelle carte che stanno innanzi (I-II) sono alcuni ricordi: « La famiglia da Quona e da Volognano e da Castiglionchio consorti di una stessa prosapia haveva il patronato di diverse famiglie ». Poi sulla copertina (1[a]): *Parte della Cronica di Mess. Lapo da Castiglionchio ecc.*, che com. (3[a]): « Molte volte per istanza assidua e fervore ardente hai pregato me ». Vengono in seguito, a corredo dell'opera (202[a]-313[a]), copie di *scritture, strumenti e ricordi della superiorità che haveva anticamente la famiglia da Volognano* sopra la Chiesa e Monastero di *S. Margherita a Tosina* e su altre Chiese, e Cause successe per detto patronato. Notiamo: S. Stefano a Torri (121[a]-122[a]); Pieve S. Lorenzo a Miransù (126[a]-140[b]); S. Maria a Castiglionchio (143[a]-144[b]); S. Michele a Volognano (146[a]-147[b]); S. Martino a Quona (148[a]-234[a]); l'unione delle Chiese di S. Stefano e Torri e S. Silvestro a Marciano (286[a]-310[a]); in ultimo la sentenza dell'a. 1671 in causa S. Stefano a Torri che fin.: « Ita pronunciavi ego Mactheus Strozza Canon. Flor. et Vicarius Generalis Fesulanus ».

[358. IV]. Cart., Sec. XVIII, mm. 270 × 195. Carte 111 compreso un foglietto dopo la c. 21, più 20 in princ. num. in rosso. Le ultime carte (106-111) formano un quadernuccio di aggiunte. Un'antica numeraz. va da cc. 2 a 58. Oltre alle cc. bianche sparse nella prima parte del ms., trovansene molte altre in seguito, così lasciate, fra uno scritto e l'altro: sono infatti bianche le cc. 39-66, 71-79, 81-97. Annotazioni d'altra mano sulle cc. 1[a] e 34[a]. — Leg. in tutto cartone con doppi legacci di pelle.

Francesco Gregorio Del Teglia. LIBRO DI RICORDI (1[a]-109[b]). È premesso il Registro (II-XIX), quindi (1[a]): *Libro segreto di memorie e ricordi di cose da farsi o già fatte per uso di me Francesco Gregorio Pio Del Teglia 1708*. Sotto il titolo sono scritte da altra mano le date della nascita e della morte dello scrittore. I ricordi cominciano dopo due cc. bianche (4[a]): « Senator Quaratesi. Nostro credito col suo Banco di scudi 2200 a 4 per cento ». Fra questi ricordi leggonsi il cenno necrologico di Franc. Del Teglia (33[a]) morto il 5 Genn. 1731;

l'inventario delle robe trovate nella casa di lui (94^a-104^b). Segue il quadernuccio con la *Lista di quelli che hanno da avere* ed in fine la *Nota dei creditori da riscuotersi.*

[**358.** v]. Cart., Sec. XVII, mm. 280 × 205. Carte 226. Moltissime le cc. bianche che trovansi sparse per il Vol., e che sarebbe inutile registrare. L'antica numeraz. è irreg. poichè salta erroneamente dal n° 179 al 188, comincia dalla c. 2, dal che desumesi che manca la prima carta, la quale probabilmente portava il titolo. — Leg. in tutta perg. con doppi legacci di pelle.

PARENTADI (1^a-224^a). Così sulla coperta e sulla costola del Vol. È il libro de' parentadi di casa Del Teglia, e consta degli alberetti genealogici di tutte le famiglie che con essa s'imparentarono. Va innanzi il Repertorio (1^a-1^b) e dopo 5 carte bianche com. coll'albero della famiglia *Di Feo*. Fin. con quello della famiglia *Lioncini* e precisamente coi nomi di « Benedetto e Agnolo ».

[**358.** VI]. Cart., Sec. XVII, mm. 225 × 170. Carte 127. Sono scritte le cc. 3-16, 87-90 e 108-113 le altre sono bianche. Ant. numeraz. reg. Essendo stata la prima carta impastata sulla copertina com. col n.° 2. — Leg. in tutta perg. con rivolta e legaccio di pelle.

Giuseppe Buonaventura Del Teglia. RICORDI (3^a-113^b). Da cc. 3^a a 17^b varii ricordi familiari che vanno dal 1668 al 1672. A cc. 87^a: *Ricordi di me Gius. Buonaventura Del Teglia de' miei interessi familiari.* Vanno dal 24 Marzo 1668 *ab Incarn.* fino al 10 Aprile 1672. Altri ricordi di nascite e battesimi dei figli di lui, di doni ricevuti ecc. stanno da cc. 108^a-113^b.

La filza 3^a contiene quattro volumi:

[**358.** VII]. Cart., Sec. XVII, mm. 300 × 225. Carte 17 contenenti alberi genealogici, dei quali il 1°, il 14° e il 17° in grandi carte ripiegate per adattarle al formato del Vol. — Leg. mod. in tutto cartoncino con doppi legacci di pelle.

ALBERI DELL'ESTINTA FAMIGLIA DEL TEGLIA. Titolo scritto da mano del Sec. XVIII. Sono, come sopra accennammo, n.° 17 alberi genealogici numerati ciascuno con matita azzurra.

1. *Albero della Famiglia da Quona detta poi Da Castiglionchio e doppo de' Zanchini di Bologna estratto ecc.*
2. *Del Teglia: ramo discendente da Bravù di Batista.*
3. *Zanchini già da Castiglionchio.*

4-16. Alberi alternati Del Teglia e da Volognano con alcune notizie estr. dai catasti.
17. Albero generale in gran foglio della Famiglia Del Teglia.

[358. VIII]. Cart., Sec. XVII, mm. 315 × 220. Carte 192. Molte cc. bianche trovansi sparsamente nel Vol. Fra la c. 96 e la c 97 fu attaccata una fede a stampa con sigillo e firme autogr. di Gregorio Alessandri Vescovo di Cortona e del segretario di lui, con la quale si riconosce una reliquia di S. Margherita da Cortona. Quad. ed antica numeraz. regolari. Sul margine esterno della c. 28[b] sono disegnate a penna le case che formano il villaggio di Montauto. — Leg. in tutta perg. con doppi legacci di pelle.

Giuseppe Buonaventura Del Teglia. LIBRO DI MEMORIE (1[a]-192[b]). *Questo libro conterrà varie memorie e materie concernenti la Famiglia Del Teglia per disporle et attenderle a' suoi luoghi nel trattato o historia che ho deliberato di fare... Cominciato questo dì 18 di Febbraio 1683 ab Inc.[ne]* Questo è il titolo del frontespizio, qui abbreviato, sotto il quale è indicato da altra mano il nome dello scrittore. Va innanzi (2[a]-6[a]) il *Repertorio,* e dopo la consueta invocazione: *In Dei nomine amen,* ed un versetto del Cap. 4 della Sapienza per epigrafe, com. (7[a]): *Cose spirituali.* « Famiglia Del Teglia sta sotto la protezione di S. Francesco d'Assisi ». Fin.: « Abbiamo tutto ciò nel 2° Tomo de' Nostri Annali del R. P. Fr. Luca Wadinghi da c. 492 fino c. 105 ».

[358. IX]. Cart., Sec. XVII, mm. 280 × 200. Carte 209. Sono bianche le cc. 1, 14, 51. Moltissime altre recano soltanto la cifra dell'anno, sotto la quale dovevano esser segnati i ricordi. La c. 1[a], che fu agg., parte della 178[a] e l'ultima (209[a]) sono scritte da mano del Sec XVIII. — Leg. in tutta perg. con doppi legacci di pelle.

Giuseppe Buonaventura Del Teglia. RICORDI (1[a]-201[b]). *Ricordi del Dott. Gius. Buonav. Del Teglia sopra le diverse Famiglie Del Teglia e alberi di detta Famiglia e delle Famiglie Brandolini, Di Feo, Lani, Brandi, Casini tutti parenti della prima dal 1200 al 1708* (ma 1700). Questo titolo, scritto sulla c. 1[a], da mano settecentista, abbiamo voluto riportare perchè più completo di quello fatto dall'autore (3[a]) che dice semplicemente: *Ricordi della Famiglia Del Teglia.* Seguono: Un Repertorio (4[a]-13[b]); un *Elenco di libri* (mss.) *dai quali si può provare le discendenze antiche* (15[a]-15[b]); un *Repertorio delli*

anni (16ª-25ᵇ). Le Memorie com. (24ª): « Giovio P. 2ª delle Historie c. 51 f. 2° Teia (così si proferisce nella Romagna e Lombardia Teglia) Capitano de' cavalleggieri ». Le prime memorie (27ª-33ᵇ) stanno ad illustrazione degli alberi suaccennati che vengon subito dopo (31ª-38ᵇ). Seguitan poi esse memorie cronologicamente dal 1200 al 1700. Fin. con la rubrica *Luoghi e popoli* e precisamente: « Popolo di S. Stefano del Dagnano Maria di Lionardo Del Teglia. Da Castello. Da Castelnuovo ». Sull'ultima c. (209ª) sta questa memoria di mano settecentista: « 14 Giugno 1708. Pare che in questo giorno morisse M. Giuseppe Bonaventura di M. Vincenzo del Teglia, il quale scrisse le memorie del presente libro per quanto si rileva da ricordo che fu preso in altro libro dal D.r Francesco Pio del Teglia di lui figlio ».

[358. x]. Cart., Sec. XVII, mm. 300 × 210. Carte 118, le ultime otto bianche, con altre molte pure bianche, che trovansi sparsamante nel Vol. Fascio di varie scritture riunite insieme senz'ordine. — Leg. in tutto cartone con doppi legacci di pelle.

DOCUMENTI VARII (1ª-210). Sono fedi di nascita, di doti e di matrimonio; mandati di procura, ben serviti, ecc., per lo più in carte originali, relativi alla famiglia Del Teglia o parenti di essa. Com.: « Gio. Batta di Gio. Batta di Antonio nato nella città di Bologna il dì .... di .... 16.. sotto il popolo di S. Lucia morì nella città di Siena ». Notiamo: a) *La patente e privilegio del Notariato di Ser Anton Benedetto Teglia* (28ᵇ-29ª), in gran foglio qui ripiegato, rilasciata in Firenze il dì 4 Gennaio 1662. - b) Notizie ed alberi della famiglia Casini (34ª-36ᵇ). - c) *Dottorato di M. Giuseppe Buonav. Del Teglia in Pisa l'anno 1660* (41ª-70ª) con lettera di raccomandazione e lettere familiari, colle memorie degli esami; dei guanti distribuiti, elenco dei lettori, dottori e scolari ecc. - d) N.° 6 Procure date a Gius. Buonav. Del Teglia da vari Inquisitori dell'eretica pravità dal 1662 al 1694 (76ª-84ª), procure stampate, autenticate con firme autografe e sigillo della Inquisizione di Firenze. - e) *Scritture della Famiglia di Feo della quale discende la Sig. Margherita* (moglie di G. Buonav. Del Teglia) *con la fede di decima e camera fiscale che provano l'albero, la fede dell'offizio e delle tratte* (95ª-135ª). Si nota: « vi sono varie memorie ma sono anco mescolate con altre famiglie che hanno havuto il nome di Feo in tempi antichi. Vedasi però di non mesco-

lare il buon e vero con quello che non fa e non s'appartiene a detta famiglia ». – e) Notizie del luogo detto Gattaia, della sua chiesa, popolazione ecc. (140ª-159ª), con lettere di **Piero Savelli** da Borgo S. Lorenzo (12 e 24 Novembre 1687 e 20 Marzo 1687 st. fior.), in risposta ad altre di Gius. B. del Teglia che lo richiedeva di dette notizie, riepilogate in 20 domande. L'ultima scrittura è una lettera familiare al Dott. Gius. B. del Teglia di augurio per le feste natalizie scritta da Martino del Teglia da *Ven.ª 13 Dicembre 1698*. Fin.: « Il Sig. Dott. suo figlio è stato da me servito di quanto ha desiderato da questi Signori Principi Otthoboni per il Sig. Cardinale figlio e nipote dei medesimi e lo sarà sempre in tutto quello che dipenderà dalla mia debolezza, e piaccia a Dio che sortisca in Roma il presagio della mia prefferta ».

La filza 4ª contiene due volumi:

[**358.** xi]. Cart., Sec. XVII, mm. 290 × 210. Carte 205. Sono bianche le cc. 1, 142-192, 202-205. Le carte 195-205 formano un quaderno aggiunto in fine a corredo dell'opera, quaderno mutilo della prima carta. Il resto dei quad. e l'ant. numeraz. regolari. R. 28 a 32 per f. — Leg. in tutta perg. con legacci doppi di pelle

Notizie di f. Luca Del Teglia (2ª-201ᵇ). Sono una raccolta di lettere e documenti inviati a Gius. Buonavent. Del Teglia e da lui riuniti. *Notizie et attestationi della vita e morte del buon servo di Dio F. Luca d'Orfeo Del Teglia Eremita*. Com. (2ª): « *In Dei Nomine Amen*. Havendo l'anno 1863 il molto Rev.do Sig.re Arciprete Simone Mangherelli composto un'istoria genealogica della Famiglia del Teglia ». Seguono altri pochi documenti (193ª-201ᵇ) nel quaderno aggiunto che per la suaccennata mutilazione com.: « giusto e di buon servo di Dio e le persone di più età anche erano al mondo in quel tempo ». Fin.: « asseruit et affirmavit pro rei veritate ut infra videlicet Io Giovanna di Valentino Vedova lasciata da Bartolommeo di Luca dalla Rocca Federighi ».

[**358.** xii]. Cart., Sec. XVII, mm. 310 × 210. Carte 359 scritte da varie mani ed anche di vario formato essendo più che altro una raccolta di lettere con molte carte bianche sparse pel Vol. — Leg. in tutto cartone con doppi legacci di pelle.

Processo di beatificazione di fra Luca Del Teglia e carte relative (1ª-359ᵇ). Stanno innanzi varie carte disordinate (1ª-44ᵇ) e

cioè un Costituto per informazioni sulla vita di F. Luca che com.: « A dì 4 Agosto 1690. Const. personalmente avanti di me Bastiano Amandoli cittadino fiorentino sostituto nella Curia dell'Ill.^{mo} e Rev.^{mo} Monsig. Arcivescovo di Firenze »; una lettera di **Obizo Malaspina** da Rocca Federighi del 1° Agosto 1697 (3^a-6^a); Minute di mandati (9^a-17^b); Cenni biogr. di fra Luca con brevi notizie della Chiesa di Monte Massi; attestati, fedi, note di spese, ricevute (18^a-25^a). Quindi: *Processus seu informationes desumptae de vita et moribus fratris Lucae de Telijs, de eiusdemque legitimis natalibus* (46^a-133^a). Seguono (135^a-164^b) quindici lettere a Gius. Bonav. del Teglia di **Cesare [Ugolini]** Vescovo di Grosseto dal 20 Agosto 1682 all'8 Luglio 1688, autografe le prime due, le altre con la sola firma; nove lettere (165^a-175^a) di **P[aolo] Pecci** Vescovo di Massa [Marittima] al sudd.° dal 24 Dicembre 1684 al 23 Marzo 1687, autografe salvo le ultime due che portano la sola firma; altre lettere varie tutte dello stesso periodo di tempo, e cioè: due di **Jacopo Antonio Fratini** (184^a-185^a) da Grosseto; di fra **Fulgenzio Prosperi** (186^a) da Massa; di **F. Nenci** (187^a-187^b); di **Gio. Batta Giochi** (194^a) da Massa; due di **Vincenzio Manieri** (195^a-196^b) da Roma; due di **Cesare Parasacchi** (202^a-203^a) da Siena; due di **Clemente Sottili** (204^a-206^b) da Rocca Federighi e da Massa; di **Giulio Vincenzo Biagini** (210^a) da Massa; cinque di **Obizo Malaspina** (212^a-220^b) da Rocca Federighi; tre di **Gius. Benedetto Villarosa** (226^a-229^a e anche 258^a) da Bologna; sei di **Gio. Andrea Gieri** (230^a-235^a) da Massa; cinque di **Jacopo Perlini** (246^a-250^a) da Campiglia; di **Cesare Antoniacci** (256^a) da Rocca Federighi; di **Ferdinando Cospa** (257^a) dalla sua Villa; diciannove di **Giuseppe Soldateschi** (270^a-307^a) da Monte Massi; di **Simone Mingarelli** (313^a-317^a); di **Ambrogio Pierallini** (319^a) da Brancoli; altre sei di **S. Mengarelli** (320^a-326^a) da Bologna e da Montorioli. Molte di queste lettere sono evidentemente in risposta a quelle di G. Buonaventura Del Teglia, delle quali troviamo qui (338^a-357^b) le minute, che a tutti chiedeva notizie, da render poi autentiche, per « la fabbricazione di un processo della beatificazione di fra Luca ». Chiude il Vol. una lettera dello stesso Del Teglia, senza indirizzo, che per esser mutila fin.: « Appresso le trasmetterò il processo che ho fatto fabbricare nell' ».

PROVINCIA DI FIRENZE

I MANOSCRITTI

DELLA

BIBLIOTECA MORENIANA

Vol. I - Fasc. XVI

FIRENZE

TIPOGRAFIA GALLETTI E COCCI

1912

AVVERTENZA

I manoscritti che si conservano nella Moreniana, Biblioteca della Provincia di Firenze, constano delle raccolte *Moreni*, *Bigazzi*, *Frullani*, *Pecci*, *Acquisti diversi*, e *Palagi*. Dovendo, per incarico ricevuto dalla on. Deputazione Provinciale, compilare un indice descrittivo di ciascuna di esse, mi parve dover cominciare dalla raccolta Moreni come quella che, acquistata insieme co' volumi stampati appartenuti al dotto autore della *Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, concorse a formare il primo fondo della Biblioteca che al nome illustre di lui fu poi intitolata. Gioverà qui notare che molti di questi mss., prima che al Moreni, appartennero ad un altro fiorentino eruditissimo, a Domenico Maria Manni: ciò chiaramente apparisce dalle numerose annotazioni e dalle importanti postille colle quali egli volle arricchire di propria mano i volumi che furono suoi.

Il numero progressivo dato ai mss. è quello stesso dell'Inventario che per comodo degli studiosi trovasi depositato nella R. Biblioteca Riccardiana, numero sino ad oggi usato quando è occorso in lavori letterari citare la segnatura dei mss. Moreni.

La numerazione delle carte indicata nella descrizione è soltanto quella su ciascun volume nuovamente impressa, col numeratore meccanico, non appena fu terminato il lungo e paziente lavoro di riordinamento delle carte, del restauro e della legatura della massima parte dei volumi stessi disgraziatamente ridotti in pessimo stato di conservazione.

I nomi degli autori sono in carattere **grasso,** i titoli in MAIUSCOLETTO e in *corsivo* i frontespizi e la rubrica iniziale, cui fa seguito generalmente, fra virgolette, la citazione testuale delle prime parole e delle ultime della scrittura divise da una lineetta orizzontale, e ciò quando non sia stato creduto meglio adoperare le parole com. e fin. per indicare il principio o la fine del testo.

C. NARDINI.

359.

Cart., Sec. XVI, mm. 230 × 170. Carte 55 tutte scritte salvo l'ultima che è bianca. Quad. e num. antica regolari. R. 17 per f. — Leg. mod. in tutta perg.

Michelangelo Tenagli, VENTI RICORDI (1ª-54ᵇ). Com.: « Ill.mo Sig. Principe; questi sono venti ricordi fatti da me Michelangelo Tenagli servitore di V. Ecc.ª simili alli quaranta dati, ne' quali ce n'è qualcheduno ch' ha bisogno di rassettamento, come vedrà V. Ecc.ª, per causa di sapere le cose con qualche difficultà: sarà scritto qui a piè quali sono ». Segue la tavola e quindi (2ª) il primo ricordo: « Haveva il Sig. Piero Strozzi subito che egli arrivò a Roma ». L'ultimo ricordo fin.: « prese il detto Pontefice nome di Papa Pio 5.° e era quando e' fu creato pontefice di età d'anni . . . » (manca il numero).

359 bis.

Volumetto di mm. 220 × 160, di carte 25, delle quali la prima e le ultime cinque innum. e bianche. Sul retto, e talora anche sul tergo, sono incollati i fac simili a stampa delle monete dei G. Duchi di Toscana cominciando da quelle del Duca Alessandro de' Medici sino a quelle dell'Imperatore Francesco I, primo G. Duca di Toscana della casa di Lorena. I fac-simili furono evidentemente ritagliati dalle tavole dell'opera di Ignazio Orsini, *Storia delle monete dei Gran Duchi di Toscana* ecc. Firenze 1756 in 4.° — Leg. in cartoncino ricoperto da carta con ornati d'oro su fondo verdastro e con una figurina, ritagliata da qualche stampa, incollata sul piatto anteriore.

360.

Cart., Sec. XVII, mm. 135 × 100. Carte 100 con guardie membr. innum. Quad. e antica numeraz. per pag. reg. Frontesp. entro linee nere ove il Manni ha notato: " Lavoro di merito assai ". È di mano del Manni anche l'ultima carta. Richiami marginali e correzioni al testo in varie parti del Vol. — Leg. mod. in tutta perg.

VEGLIE DELLE SEGRETE (1ª-99ᵇ). *Le Veglie delle segrete dedicate al Serenissimo Gran Duca Ferdinando Secondo di Toscana. Libro primo. Opera di* **Himnp** (sic) **Qanna** (sic) *detto lo Scolare.* In prima la lettera dedicatoria in terza rima (2ª-5ᵇ): « Col nome sia di Dio e puro zelo »: quindi la prefazione a strofette libere (6ª-9ᵇ): « Io t'invito o lettore | A volerti degnare ».

La *Veglia prima* com. (10ª) coll'argomento in prosa: *Argumento.* « Prova l'innocente prigione nel megli de' suoi anni le disgratie dell'incostante fortuna ». Le Veglie sono tre, e consistono in versi dialogati fra due prigionieri, *Cardenio* e *Alfonso Romano*. Diamo i capoversi delle composizioni poetiche che trovansi interposte nel dialogo seguiti dalle loro didascalie:

1. Con trattar rigoroso, aspro e severo (10ᵇ-18ª). *Ottave sopra l'incostanza della Fortuna.*
2. Consideriamo bene | Come unita che fu (39ᵇ-41ª). *Prima lauda di quando Giesù cominciò a viver nel ventre di Maria Vergine.*
3. Consideriam come conobbe certo (41ᵇ-43ª). *Della allegrezza dell'umanità santissima nel ventre di Maria Vergine. Can. 2.º* Quartine.
4. Misero sconsolato afflitto e solo (43ª-43ᵇ). *Sonetto cantato da Cardenio.*
5. Padre potente | V'adoro et amo (44ª-47ᵇ). *Lauda del Pater noster.*
6. Consideriamo imprima | Come in quel primo istante (48ª-50ᵇ). *Giesù comincia a operare.*
7. Fiorenza bella, d'ogni città fiore (58ª-62ª)... *Naturali ed ottime bontà, pompose e regie qualità e grandezze ... dell'inclita Città di Fiorenza.* Parte 1.ª Terzine.
8. Or se ben non possegga il gran sapere (63ª-69ª). *Parte seconda delle meraviglie di Fiorenza simboleggiate alle sette maraviglie del mondo.*
9. Mirian Giesù che subito concetto (69ª-72ª). *Lauda 4ª. Purità dell'intelletto di Giesù nell'operare.*
10. Dolcie Giesù mio Dio Signor clemente (72ª-72ᵇ). Risposta in Ottave alla detta Laude.
11. Ave Signora | Del cielo Regina (73ª-76ª)... *Laude sopra alla Ave Maria.*
12. S'io sapessi col mio debole ingegno (77ᵇ-80ᵇ). *Per il politico reggimento del Ser.ᵐᵒ Gran Duca Ferdinando de' Medici Secondo.* Quartine.
13. Perchè non ò io ingegno per descrivere (81ª-84ᵇ). *Lode delle eccelse, regie et ammirate qualità, ationi e virtù della Ser.ᵐᵃ* Vittoria *Granduchessa di Toscana.* Quartine.
14. A tutti è noto il suo alto valore (85ª-92ª). *Sopra le eroiche virtù et ammirabil qualità del Ser.ᵐᵒ Gran Principe* Cosimo Medici secondo *augustissimo sposo di* Madamusella Margherita Aluisa Borbone ecc. Quartine.

15. Perchè non ho la Musa mia diversa (92^a-98^a) *Attributi, encomi, meriti, virtù Epitalamo* (sic) *di Madamisella* Margherita Aluisa Borbone. Quartine.
16. N. di N. N. a V[ostra] A[ltezza] (98^a-99^a). *Memoriale alla medesima*. Quartine.

Il ms. fin.:

Card. « Io sto attento a sentire
Quanto si degna di cantare e dire ».
Alf. « Canta la lauda ».

L'ultima carta (100^a) ha la seguente nota di mano del Manni: « In simil maniera Bradi Pisano, detto per soprannome Testaccio, stando in prigione, copiò l'Etica d'Aristotile di Ser Brunetto Latini ms. della Libreria Laurenziana dove in fine è scritto:

Bradi Pisano mi scrisse
Iddio lo benedisse
Testaccio sopra nome
Dio lo cavi di Genova di prigione.

In simil modo Maestro Alberto dalla Piagentina trovandosi in prigione in Venezia nel 1332 fecevi in versi una versione di Boezio Severino da me data alle stampe ».

361.

Cart.. Sec. XV, mm. 200 × 140. Carte 66 tutte scritte, che comprendono due mss. Il primo corrisponde alle cc. 1-25 con 20 r. circa per f. e con iniziali d'inchiostro rosso sino a cc. 15^b; il secondo, scritto da altra mano, con r. da 20 a 28. È mutilo fra le cc. 26 27, 34-35 e 41-42. I margini delle carte 1, 3 e 66 sono alquanto laceri. A. cc. 25^a è il nome del trascrittore del primo mss.: « Ego Bartholomeus Ser Martini »; sul foglio di guardia, in princ., il titolo è di mano del Manni. — Leg. mod. in 1/2 perg.

I. Storia della vendetta di Cristo verso Gerusalemme (1^a-25^a). Adesp. anep. Com.: « In quel tempo che Tiberio era imperadore di Roma fu morto Yhu Xpo figliolo di Dio ». Fin.: « ci difenda il nostro singnore Ihu Xpo per infinita secula seculorum amen. Laus Xpo, pax vivis et requies eterna defuntis ». Segue il nome del trascrittore più sopra indicato.

II. Trattatelli morali (26^a-64^a). Adesp.

1. Trattato dei dieci gradi di perfezione (26^a-27^b). *Come noi dobiamo ordinare la vita nostra in lo piacere di Dio. Conviene fare dieci cose le quali se chiamano dieci gradi di perfectione.*

« La prima si è che tu studij di riputarti te medesimo non degno di tucti i beneficij come se tu avessi nel tuo corpo tutte le sue ferite et tucte le sue bactiture ».

2. Trattato degli Angeli (28ª-31ª). *De li Angeli buoni et quanti sono le ordini loro.* « Angelo tanto ene a dire quanto ymagine de Dio che manifestamente di lume et specchio lucente sanza macula — l'angelo sarafino li cacciò fuora di quello paradiso terrestre per comandamento del Signore Dio ».
3. Trattato del peccato (31ᵇ-36ª). *Del peccato quando ene mortale et quando ene veniale.* « Poi che le persone sono purgate et mondate dal peccato originale per virtù del batesmo — lassare la cosa buona per la rea, lo terzo si è amare troppo sè medesimo ».
4. Trattato delle virtù (36ª-38ᵇ). *De le principali virtù de le quali descendono tucte le altre.* « La prima virtù si è fede, la quale se contene nelli dodici articoli cio è nel Credo — per lo quale dirizamento merita l'anima nostra de avere vita eterna ».
5. *De li sette doni de lo Spirito Sancto* (39ª-39ᵇ). « Secondo che le sette virtù dirizzano l'anima ver la toleranza del peccato — et questo dono ene contro a la saviezza ».
6. *De le Sette Beatitudine de l'anima* (39ᵇ-40ª).
7. *De li sette Sacramenti de la chiesa, li quali sono medicina contro li sette peccati de l'umana natura* (40ª-44ᵇ). « Lo primo sacramento si chiama Batesimo lo quale ene medicina contro lo peccato originale — che fu ordinato da Dio lo quale disse et comandò che nisuno diparta coloro che Dio congiunge ».
8. *De li dieci Comandamenti de la legge* (45ª-45ᵇ).
9. *De lo stato lo quale trovano le buone anime et le ree quando passano di questa vita* (45ᵇ-48ª). « Le anime quando se partano da li corpi sono menate a molti luoghi secondo la loro operatione. — I corpi de' dapnati saranno infermi gravi et pieni di dolore et angustia grande ».
10. Le tre generazioni de' poveri mendicanti (48ª-48ᵇ). Anep.
11. Le cinque ragioni delle infermità (48ᵇ-49ª). Anep.
12. Le cinque chiavi della Sapienza e altre sentenze e consigli morali (48ª-58ᵇ). *Queste sono le cinque chiavi de la Sapientia.* « La prima si è lo timore di Dio, la seconda si è honorare il maestro — una via sola ene per la quale si va a paradiso, ciò è di amare Dio ».
13. Le otto cose che più piacciono a Dio (58ᵇ-60ª). Anep. « Fu-

rono ne la Magna una nobile et gentile famiglia di nove fratelli — andassi super essa spargendo il tuo sangue ».

14. *Al nome di Dio et de la sua madre madonna sancta Maria. Qui comincia comme l' uomo si debba comunicare* (60^b-64^a). « Volsi recare l'annimo tuo a devotione a ciò che più degna mente riceva poi quello sanctissimo Sacramento — vita eterna sempiterna ciò è di Yhu Xpo, il quale sempre sia benedetto et laudato per infinita secula seculorum. Amen. fiat. amen ».

14. *Questo ene el Credo disposto, ciò è gli articoli de la fede che fecero li Sancti Apostoli. Et* **Dante** *poeta fiorentino essendo in prigione, fece questo credo et comincia così* (64^b-66^b):

Io credo in Dio padre che può fare

Fin.: Con lemosine ora et con digiuno. « *Amen. Amen fiat amen* ».

362.

Cart., Sec. XVI, mm. 205 × 140. Cart. 77 tutte scritte. Quad. reg. con 15 r. per f. e con richiami marginali. Nelle cc. 3^a-6^a correzioni al testo del possessore Donato Minerbetti. — Leg. in tutta pelle con impressioni dorate e a freddo sui piatti; sul primo dei quali, entro un fregio ovale in oro, il nome del d. possessore « Don[atus] Minerb[ectus] Arch[idiaconus] Flor[entinus] » e sull'altro, entro egual fregio, lo stemma Minerbetti a oro e colori assai svaniti. Taglio dorato e doppi legacci di seta rossa.

Ugolinus Verinus, De gloria urbis Florentia (1^a-77^a). *De gloria urbis Florentiae, De viris illustribus. De nobilitate et origine prolum Flo. Ugolini Verini Liber primus.*

Com.: Inclyta Syllanae vestram primordia gentis.

Fin.: Daret ad extremos venturaque saecla nepotes. *Finis illustrationis urbis Florentiae.*

363.

Cart., Sec. XVI, num. 195 × 135. Carte 61, più 7 in princ. tutte innum. e bianche salvo la sesta che porta in cima, sul retto, il nome del possessore « Cav. Franco Maggio », la settima col frontespizio in carattere rosso ed altre 11 in fine bianche con una linea rossa di divisione nel mezzo tirata verticalmente tanto sul retto quanto sul verso. Quad. reg. con 21 r. per faccia. Rubriche, iniziali de' libri, numeraz. antica per pag. e titoli correnti d'inchiostro rosso. Macchiate le cc 16 e 17 e le prossime a queste. — Leg. in tutta perg.

Ugolinus Verinus, De illustratione urbis Florentiae (1^a-61^a). *Ugolini Verini poetae de illustratione Urbis Florentiae Libri*

tres. Lutetiae. Copia dell'edizione del Verino stampata: Lutetiae, apud Mamertum Patissonium 1583. Stanno innanzi (1ª-1ª) il carme a Caterina de' Medici di **Germano Audeberto Aurelio** « Cui potius Regina potens, Regumque creatrix », l'epigramma di **Lelio Torelli** *de caede Radagasi Getarum Regis* « Barbarus infestus Radagasus Medicis ictu » e i versi su Firenze di **G. C. Scaligero** *tratti da Ex Urbibus* « Parva fluentisonis aggesta Fluentia ripis ». Com. quindi e fin. come nel Cod. antecedente, con più la tavola de' nomi (60ª-61ª) scritta su due colonne, cui doveva tener dietro, come nella detta edizione a stampa, quella delle famiglie, per la quale fnrono lasciate in bianco, con la suaccennata divisione, le ultime carte.

364.

Cart, Sec. XVII, mm. 215 × 155. Carte 27 tutte scritte. Quad. con ant. numeraz. reg. e 22 r. per f. Le cc. 9 e 23 macchiate e rattoppate nella parte inferiore. Il testo è inquadrato in doppie linee nere, Appiè della c. 11ª è una postilla del Manni, che scrisse pure subito dopo il titolo (1ª): « Liber tertius ». In fine (27ª): « Flaminius Cennius scribebat ». — Leg. mod. ½ perg.

Ugolinus Verinus, De illustratione urbis Florentiae (1ª-27ª). È il solo libro terzo. Dopo il titolo: *Ugolini Verini poetae florentini de illustratione Urbis Florentiae.*

Com.: At postquam egregias dotes et ruris et urbis.

Fin.: Duret ad extremos ventura in secla nepotes.

365.

Cart., Sec. XVII, mm. 205 × 160. Carte 98. Sono bianche le cc. 4, 18-20, 41-42, 58, 70-72. Quad. reg. R. da 17 a 21. per f., e da 12 a 13 nella seconda meta del ms. Frontespizio entro una cornice di linee nere. — Leg. iu tutta perg.

Teofilo, La Verità discoperta (1ª-98ᵇ). *La Verità discoperta: disinganni e capricci accademici di Teofilo.* Dopo una lettera dedicatoria *alla Sac. Ces. Real Maestà dell'Imperatrice Leonora sempre Augusta* (2ª-3ᵇ), cominciano le composizizioni:

1. *Penelope svergognata. Discorso fatto in Venezia nell'Accademia del Sig.re March.e Santinelli* (5ª-17ᵇ). « Eccomi, o Ill.mo Principe, chiariss.mi Accademici, eccomi dico più svergognata che mai — essendo voi per un' erudita lettione qua concorsi, et io una debole et mal acconcia ne ho fatto ».

2. *La politica evangelica. Discorso fatto l'anno 1657 in Bologna nell'Accademia de' Sig.ri Bentivogli* (21a-40a). « Voi comandate o Sig.ri ch' io quivi a favellar venisse — et ad sinistram ut intelligas cuncta quae agis ».
3. *Il freddo riscaldato. Discorso fatto nell'Accademia della Crusca l'anno 1665, dove si mostra il freddo non essere opposto al caldo* (43a-57a). « Io stimai sempre fortuna desiderabile per uno che d'honorato huomo fa professione — alla futura lettione riserbo della forma del caldo e del freddo altra fiata favellare ».
4. *Il riso applaudito. Discorso fatto nell'Accademia degl'Apatisti l'anno 1663 sopra il problema se fosse meglio il riso o il pianto* (59a-67b). « Che il riso non fosse aperto segno d'animo ben composto a me già mai puote cadere in dubbio — sopra ciò più non dico per non vi far pianger col tedio che arrecar vi potrei ». Seguono (67b-69a) le annotazioni al discorso.
5. *Epicuro riconosciuto. Discorso fatto nell'Accademia degl'Intrigati in Venetia l'anno 1666* (73a-84b). « Io non intesi già mai come fosse meglio l'errar con molti che di far bene con pochi — che la dottrina d'Epicuro havesse per fine obiettivo il disolato e libero piacere sensuale ».
6. *Le glorie dell'ignoranza. Burlesco discorso fatto nell'Accademia della Crusca l'anno 1664* (85a-98a). « Benissimo, o Sig.ri Accademici, discorrete sopra il proposto dubbio, e se a me tocca a mettere il becco in molle — appigliatevi a quello che migliore vi sembra, che a me non farete credere luciole per lanterne ». Seguono alcune annotazioni (98a-98b).

366.

Cart., Sec. XVIII, mm. 290 × 205. Carte 18 più due in fine innum. e bianche. Quad. ed antica numeraz. per pag. reg. e 25 r. per f. Macchiato poco più in su della metà di ciascun foglio nei margini esterni da cc. 14 alla fine. — Leg. mod. 1/2 perg.

VIAGGIO A ROMA DI COSIMO III (1a-18b). Adesp. *J. M. J. Viaggio di Roma del Ser.mo Gran Duca Cosimo III 1760.* « Siccome la somma pietà del Ser.mo Gran Duca nostro Signore non tralascia occasione nessuna di dimostrare con l'opere quanto sia il di lui zelo — per così usurparsi egli le lodi dovute al Fantasia *Fine* ».

367.

Cart., Sec. XVIII, mm. 290 × 209. Carte 149 più una in princ. innum. e bianca. Quad. reg. con 19 r. circa per f. Alcune carte qua e la hanno piccoli rattoppi senza danno del testo. — Leg. mod. 1/2 perg.

VIAGGI DI PRINCIPI DI TOSCANA (1ª-148ª). *Diversi viaggi fatti da diversi Ser.mi Principi della Casa Ser.ma di Toscana in diversi luoghi e tempi.*

1. **Moretti Bernardino** *Veneziano*, *Relazione delle solenni feste fatte dalla Ser.ma Repubblica di Venezia al Ser.mo Ferdinando secondo G. Duca di Toscana nel passaggio ch' à fatto S. A. S. per quello Stato l'anno 1628* (2ª-9ª), con lettera dedicatoria (2ª-2ᵇ) al Duca Salvitari in data di Firenze 21 Luglio 1628. Fu edita in *Firenze alle scale di Badia in 4°:* opuscolo rarissimo esistente in Moreniana. (Cf. MORENI, *Bibliograf.* II 238).
2. *Viaggio del Ser.mo et Em.mo Sig. Principe e Cardinale Gian Carlo de' Medici al Finale* (10ª-17ᵇ). Adesp. « Partì S. Eminenza di Firenze a dì 10 Agosto 1649, e con tutta la sua Corte fece la prima passata all'Ambrogiana — la mattina a buon' ora si arrivò a desinare a Firenze alli 30 Agosto dell'anno 1649 ».
3. *Ristretto de' viaggi e feste fatte per le reali nozze de' Ser.mi sposi Violante Beatrice di Baviera e Ferdinando principe di Toscana* (18ª-47ª). Adesp. « Giubbilava il mondo e con inni festosi e devoti non meno rendeva le dovute grazie all' altissimo — che per li reali Imenei de' Ser.mi lor Signori sollevati restarono in ilarità giocondissima ».
4. *Diario del viaggio fatto alla Santa Casa di Loreto l'anno 1693 da l'Altezza Reale il Gran Duca di Toscana* (48ª-106ª). Adesp. « Il Ser.mo G. Duca Cosimo Terzo di Toscana, idea veramente perfetta, esemplare di un principe piissimo — e fece due vacanze alle scuole con applauso di quei figliuoli ».
5. *Ragguaglio del Viaggio fatto dall'A. R. dell'I. G. D. Cosimo Terzo di Toscana questo presente anno santo alla Città di Roma a dì 15 Maggio 1700* (107ª-140ª). Adesp. « Erano molti giorni che l'A. R. del Ser.mo G. Duca di Toscana Cosimo Terzo si era trasferito a Livorno dalla sua dimora di Pisa. — Le fortezze reali non fecero salva alcuna essendo di così ordine di S. A. R. *Laus Deo* ».
6. *Ragguaglio della solenne precessione fatta in Firenze da' Ca-*

valieri di S. Stefano papa e martire a dì 11 Luglio 1700 (141ª-148ª). Adesp. « Portata dunque da Roma la santa cattedra di S. Stefano papa e martire, arrivata alle porte di Firenze — per conservarsi nella loro chiesa fino al trasporto della medesima a Pisa. *Laus Deo* ». Segue (149ª-149ᵇ) la *Tavola delle cose notabili* ».

368.

Cart., Sec. XVII (1693), mm. 305 × 210. Carte 71 scritte, più l'antiporta innum. Quad. reg con numeraz. antica per pag. che com. a cc. 7ª R. 26 per f. Bel tocco in penna è l'antip. che racchiude uno stemma (tre orsi levati, due, uno) e dappiè la data MDCXCIII. Frontespizio entro cornice pur elegantemente toccata in penna. — Leg. ½ perg.

Filippo P[izzichi], VIAGGIO IN LOMBARDIA DI COSIMO III 1ª-71ª). *Viaggio della Lombardia fatto dal Ser^mo Gran Principe di Toscana hoggi Cosimo III regnante.* Stanno dopo il frontespizio: La dedica alla Gran Duchessa firmata P. F. P. (P. Filippo Pizzichi) (2ª-2ᵇ); la *nota di quelli ch' hanno servito il Ser.^mo Sig. Principe di Toscana nel suo viaggio* (3ª); la nota dei regali ricevuti dal principe (4ª-5ª); la *nota della distanza delle miglia da un luogo all'altro di tutto il viaggio ec.* (6ª-6ᵇ), Com. quindi (7ª): *A dì 11 di Maggio, prima giornata.* « Agli 11 di Maggio 1664 la 4ª Domenica doppo Pasqua, giorno destinato per la partenza ». Fin.: con il corteggio de' Cavalieri ch' erano venuti ad incontrarlo, e col seguito di tutta la sua gente se ne tornò a Pitti ».

369.

Cart., Sec. XVII, mm. 255 × 185. Carte 81, più un antico foglio di guardia ed una c. bianca in princip. innum. Sono poi bianche le ultime due cc. Quad. reg. con 23 r. per f. Sul detto f. di guardia il Bigazzi ha notato, in matita: Veramente autografo del Pizzichi. V. una sua lettera tra i miei autografi ». — Leg. in tutta perg. con fregi sui piatti e taglio dorati, e con doppi legacci di seta rossa.

[**Filippo Pizzichi**], VIAGGIO DI COSIMO III (ª1-79ᵇ). Adesp. *Puro racconto del viaggio fatto dal Serenissimo Principe di Toscana per l'Italia nel 1664.* Come nel Cod. precedente stanno innanzi le varie note (2ª-9ª). Non è completa quella dei regali; e di quella delle mancie date dal Principe èvvi soltanto il

titolo. Manca la lettera di dedica e com. (10ª): « A dì 11 Maggio 1664, la quarta domenica doppo Pasqua ecc. », come nel detto Cod., e fin. con le stesse parole.

370.

Cart, Sec. XVIII, mm. 200 × 140. Carte 24 tutte scritte. Quad. reg. con 21 r. circa per f. — Leg. tutta perg. con cornice e fregi d'oro sui piatti.

VIAGGIO DI CORSO FATTO DA DUE GALERE (1ª-24ª). Adesp. *Viaggio di corso fatto l'anno 1726 da due Galere di S. A. R. in qualità di Padrone.* « Perciò spalmatele in Livorno e del tutto monizzionate la Galera S. Stefano col fregio di padrona, e in sua conserva la Galera S. Francesco — e perchè non si ritrovar comandi diversi di S. A. R. furono licenziati i Cavalieri e l'infanteria ».

371.

Cart, Sec. XVIII, mm. 315 × 210. Carte 133. Sono bianche le c. 9, 14, 15, 20, 21, 25, 125, 126, 131, 133. È composto di 14 inserti, con copertine bianche, numerati ciascuno progressivamente e contenenti quad. e fogli di vario formato. Nel complessivo numero delle carte non sono comprese le copertine degl'inserti: i quali, stando all'indice di mano moderna posto in princ. del Vol., avrebbero dovuto essere 15; ma non trovasi qui legato l'inserto n.° 5, che conteneva i quaderni con le liste dei Potestà della Lastra e di Montelupo. Daremo, ove occorra, altre indicazioni in seguito. — Leg. mod. ½ perg.

VICARI, COMMISSARI, POTESTÀ E CAPITANI DI ALCUNE CITTÀ E TERRE DELLO STATO FIORENTINO (1ª-129ª). Raccolta fatta da Domenico Maria Manni. Indicheremo con la lettera M. i quaderni scritti da lui.

I. AREZZO, CASTROCARO, CASTIGLION FIORENTINO (1ª-24ᵇ).

1. AREZZO (1ª-7ª).

1. *Potestà della Repubblica Aretina* (1ª-2ᵇ). Com. dall'a. 1192 con « Guglielmino Nantanelli dal Borgo S. Sepolcro », e fin. all'a. 1383 con Matteo Caracciolo Vic. e Governatore d'Arezzo per Carlo Re di Napoli ». Si aggiunge: « Venduta la Città da' Franzesi a' Fiorentini ». Seguono (3ª) due brevi note. Ms. su due col. M.

2. *Potestà d'Arezzo presi da' libri delle Civili di ciascheduno mentre risedevano in detta Città e ricopiati dal Sig. Capitano*

Cosimo della Rena (4^a-7^a). Com col nome di « Nicholaij Franchi de Sacchettis a. 1328 », e fin. con quello di « Niccolaj olim Roberti de Davanzatis a. 1498 ». M.

II. CASTROCARO. *Capitani di Castrocaro* (7^a-8^a). « Tempore nobilis viri Jacoponis Grecardi... a. 1405 e 6 — Niccolai de Cambinis de Florentia... a. 1521 ». M.

III. CASTIGLION FIORENTINO (8^a-24^b)

1. *Potestà di Castiglion Fiorentino* (8^a-8^b). « Guidonis Philippi de Fagnis, a. 1385 — Jovenci Niccolai D. Locterij de Filicaria a. 1431 ». M.
2. *Nota di chi ha governata la Terra di Castiglion Fiorentino* (10^a-13^a). Ser Donatus q. Cennis de Aretio Vicarius pro magnifico et potente Milite Dno de Tarlato de Petramala — 1710-11 Sig. Bonaccorso Uguccioni ». Questa Nota richiama ad altra che segue a cc. 16^a-16^b, la quale ha in fine un'avvertenza ove è detto che i nomi dei Potestà in questa stessa Nota contenuti (dal 1346 al 1434) furono ricavati da' libri d'inquisizioni e danni dati.
3. Altra copia della detta *Nota* (17^a-196^b), cui sono premesse le indicazioni delle fonti sulle quali fu compilata.
4. *Arme de' Signori Potestà di* CASTIGLION FIORENTINO (22^a-24^b).

II. CORTONA (26-$^a36^b$).

1. *Podestà di* CORTONA (26^a-27^b). « 1202. D. Rainerius. Era de'Conti di Cegliolo — 1320 Nob. et potens vir D. Conte de Cacciacontis de Colle Prior Consulum et Artium Cortonae ». M.
2. *Nota distinta di tutti quelli che sono stati Cap.ni e Comm.ri di Cortona dall'anno 1411 a tutto l'anno 17*[*05*] (28^a-36^a). « Niccolò di Giovanni di Bellaccio primo Capitano. Ap.le 1411 — Cav. Luca di... Mini che di presente governa 1704-1705 ».

III. *Potestà di* DICOMANO (37^a-42^b). Dopo il nome di nove Potestà ivi riseduti dal 1444 al 1523, ma registrati senza ordine cronologico, trovasi una descrizione della Podesteria e della Terra di Dicomano e dei dintorni con ricordo di ville signorili (37^a-38^b): « La Podesteria di Dicomano è volta a tramontana. Vi è un portico di 6 colonne ». Segue la Nota dei potestà (39^a-42^b) per ordine cronologico « 1575. Girolamo di Francesco da Filicaia — 1747. Cap.° Orazio Maria d'Anton Maria Guidi di Vicchio prese p.mo Dbre ». M.

IV. *Potestà del* GALLUZZO (43^a(52^b). « 1410. Piero di Messer Fran-

cesco Velli — 1748. Jacopo Niccola di Domenico di Gio. Andrea Gattolini ».

V. SAMMINIATO (53ª-60ª). *Catalogo di tutti i Vicarii che sono stati nella città di S. Miniato dal 1470 fino al 1706.* Com. « Gio. di Neri Capponi dal... al 1470 » fin. con « Ubaldino Ubaldini dal 1704 al 1706.

VI. MODIGLIANA (61ª-70ᵇ). *Nota di tutti li Podestà che sono stati dal 1386 al 1711 nella Terra di Modigliana in Romagna.* Com. (62ª). *Catalogus nominum et cognominum Praetorum qui primitus pro Florentina rep., post pro Ser.mis Magnis Haetruriae Ducibus* Mutilianensis Libravere Lances Astreae *collectus vigili et assidua cura Ill.mi D.ni Horatij de Arena* (Oratio della Rena) *Praesidis vigilantiss.mi anno 1688.* « Jacobus Schiatte de Mangionibus p.mo Julij 1386 — Jacobus Jacobi de Guiduccis 5 Martij 1710 ». Di fianco al titolo della c. 62 il Manni nota: « Vedine l'arme nel libro 429 ».

VII. MONTEPULCIANO (71ª-74ª). *Nota di tutti Potestà, Capitani e Commissari di Montepulciano per i tempi che è stato sotto il Governo della Repubblica Fiorentina e de' G. D. di Toscana.* « Francesco Rucellai Cav. Pot. e Cap. 1390 — Marc.e Onorio di Petrella Cortonese 1702 e 1703, Cav. Tommaso Del Garbo regnante ». Ms. su due col.

MONTESANSAVINO (75ª-76ᵇ). *Serie di tutti i Podestà Vicari e Commissari del Monte S. Savino.* « 1415 Lorenzo Nicchi — 1741. Ferd. Maria Belmer ». Ms. su due col.

IX. PESCIA (77ª-81ᵇ).

1. *Tra' Potestà di Pescia* (77ª-77ᵇ). È un elenco scritto dal Manni sopra un foglietto, ove sono registrati saltuariamente i nomi di diversi Potestà cominciando dal 1599 con « Iacopo di Giovannotto Zampalodi e Guazza ».

2. *Nota di tutti i Commissarii e Vicarii che son stati nella città di Pescia, Provincia di Val di Nievole dall'anno 1339 e susseguente raccolti nel 1622 da Vincenzo di Zanobi de' Pazzi, Vicario in detto anno, e rinovata dal Marchese Scipione Ipolito de' Rossi nell'anno 1705.* « 1339. Porcello di Recco de Cattani da Ghiaccieto. Inscr. nel palazzo — 1708. Cav. Tommaso del Garbo ». Ms. su 2 col.

X. PISA (83ª-83ᵇ). *Listra dei Capitani e Commissari di Pisa ristaurata da Luigi Guicciardini l'anno 1540, Daniello degli*

Alberti l'anno 1563, Giovanni Zati l'anno 1584, Giovanni Gaddi l'anno 1603. Rinnovata da Gherardo Caccini l' anno 1646. Com. (84[a]) con « Gino Neri di Gino Capponi, 1407 ». Fin. « Gino del March. Ruberto Capponi, 1702-1705 ».

XI. PISTOIA (90[a]-108[b]). *Nomi e cognomi di chi ha governata la Città di Pistoia dall'anno 1250 in circa fino al 1705.* Com. (91[a]). *Nomi e cognomi descritti al tempo del Senatore Agnìolo Acciaioli Commissario generale l'anno 1644 e 1645.* « 1258 Mess. Lotto di Mess. Abbate degli Abbati Podestà ». In questa copia, che ha un' aggiunta (107[a]) di altri nomi ritrovati in seguito dal compilatore, (aggiunta che va dall'anno 1237 al 1345), la Nota dei governatori della Città di Pistoia vien continuata sino all'anno 1705, e finisce col nome del « Sen.[re] Jacopo di Ugolino Mannelli ». Innanzi a quest' ultimo nome è trascritta (107[b]) la *Memoria che si trova ne l'orlo da piede al paliotto d'argento figurato de l' altare di S. Jacopo di Pistoia.* M.

XII. PRATO (109[a]-124[a]).

1. *Nota delli Commissari di Prato* (111[a]-120[a]). « Prato dato dai Pratesi a' Fiorentini l'anno 1350, ne presero il possesso Gio. de' Medici e Pavolo degl'Altoviti — Cap. Piero Altoviti p.[e] Novembre 1705 ».
2. *Nomenclatura di Commissarj di Prato prima che fosse dato ai Fiorentini ricavati da varie notizie e frammenti di scritture nell'Archivio di Prato;* comincia l'anno 1240. « Messer Lanfranco Roberti da Spoleti potestà — Messer Arcolano delli Scotti da Siena Consigliere della Giurisdizione 1349 ». A corredo della prima nota sta innanzi un foglietto (109[a]) di mano del M.; ed un altro di differente scrittura (122[a]) a corredo della seconda.

XIII. SCARPERIA. *Vicari di Scarperia* (127[a]-129[a]). « 1530 Giovanni Tedaldi — 1749 Ferd.° (?) Barberini ». Ms. su 2 col.

XIV. *Nomi di più Cittadini fiorentini i quali essendo Rettori di Terre e Castellani di Fortezze e dovendole tenere per il Comune di Firenze lo tradirono e venderonle per l'infrascritti prezzi* (130[a]). « Andrea di Tingo de' Bardi potestà di Castiglione Aretino — Bonifacio di Piero Spini abbandonò la rôcca di Barga per paura e non hebbe nulla ». Segue (132[a]-132[b]) altra copia di questa nota di nomi scritta da altra mano.

372.

Cart., Sec. XVI, mm. 230 × 165. Carte 58 tutte scritte. Quad. reg. con 18 r. per f. Bel frontespizio all'acquerello con fig. simboliche ed in cima lo stemma Giambullari. Il margine delle cc. 4ª-4ᵇ è stato deturpato scrivendoci i numeri da 1 a 33. A c. 2ª: « Ioannes Puteus ». — Leg. in tutta pergamena con taglio a oro e colori.

Francesco de'Vieri, Discorso intorno a' Dimonii (1ª-58ª). Va innanzi una lettera dedicatoria del traduttore, qui anonima, alla Bianca Cappello. Una nota scritta dal Manni nel foglio di guardia in princ. del Vol. avverte: « Questo libro nell'edizione del 1576 [Firenze, Sermartelli] porta per traduttore, il nome di **Piero Gamberelli** ». Com. (4ª): *Del discorso di M. Franc.° de' Vieri intorno agli Spiriti parte p.ª nella quale si ragiona qual fosse il parere di Aristotile intorno a tal soggetto.* « È stato sempre approvato parere di tutti gli huomini prudenti ». Fin.: « Così piaccia a Dio, che a noi et a tutti i fedeli suoi possa intervenire. Il fine ».

373.

Cart., Sec. XIV, mm. 290 × 215. Carte 415, delle quali la 26 è bianca. R. da 30 a 89 per f. Due antiche numeraz. segnano le carte. Di una vediamo in alcuni fogli appena la traccia per la lacerazione o ritaglio dell'estremità dei fogli stessi. Dall'altra, non troppo regolare, che sta in mezzo al margine superiore sul retto delle carte, può desumersi come il ms. sia mutilo in princ. di cinque di queste. Altre mancanze resultano fra le cc. 38 e 39, 138 e 139, 162 e 163, 168 e 169. Molte poi sono le cc. mutile, lacere e macchiate, restaurate di recente su vecchi rozzissimi rattoppi. Fra le tante notiamo le cc. 27, 39, 126, 127, 137, 188, 139, 149, 169, 231, 290, 376, 377, 380, 381 perchè mutile con danno del testo. Le iniziali sono rosse e azzurre alternate, e quelle al princ. di ciascuno dei libri nei quali è divisa l'opera, con svolazzi. Un rozzo fregio a colori cinge tre lati della c. 27ª dove comincia il libro I. Rubriche d'inchiostro rosso fino a cc. 386ª; da indi in giù è lasciato in bianco lo spazio per trascriverle. Da mano del sec. decorso furono numerati i capitoli cominciando dal libro VII, e pur cominciando da qui, fu scritto su ciascuna faccia il n.° del libro a titolo corrente. Le cc. 127ª, 129ᵇ, 168ª, 253ᵇ portano alcune indicazioni scritte dalla stessa mano. — Leg. mod. in pelle.

Giovanni Villani, Cronica: libri I-XI (1ª-415ª). Precede la tavola delle rubriche (1ª-25ª) che per l'accennata mutilazione com. colla rubrica xxvj.ª del libro II, quindi (27ª): *Al nome di Dio amen. Questo libro si chiama la nuova cronacha fatta per*

Giovanni Villani cittadino di Firenze nella quale si tratta di più chose e spezialmente dell'origine e chominciamento della città di Firenze e poi di tutte le mutazioni che à avute e avrà per gli tempi cominciato a chompilare negli anni della incarnazione di Gieso Xp̄o mccc. Chomincia prolagho primo libro. « Chonciò sia chosa che per li nostri antichi Fiorentini poche e non ordinate memorie si trovino ». A cc. 46^b col cap. che nell'edizioni a stampa (cf. quella di Firenze, per il Magheri, 1823) è il XXXVIII, com. il libro II. Seguitando la divisione del Cod. il libro III com. a cc. 55^b, il IV a cc. 67^b, il V a cc. 73^b, il VI a cc. 96^b, il VII a cc. 13^a, l'VIII a cc. 154^a, il IX a cc. 227^a, il X a c. 296^a, l'XI a cc. 396^a che fin. col cap. 51: « perch'erano molto afanati della detta guerra e per la venuta del Bavero male potuto atare da' Fiorentini e dagli altri Toscani ». Segue una breve notizia della stessa mano del testo, ma con caratteri assai scoloriti, relativa a certo Guglielmo Biordi de' Latini che com.: « Nel detto anno e mese Messer Guglielmo Biordi de'Latini da Prato andò andò (sic) per imbasciadore del comune di Firenze a Roma » Fin.: « Dominus Guilelmus predictus noviter dicto duce electus est in imbasciatorem ». Nella prefazione della suaccennata ediz. (Vol. I pag. XXI) è ricordato questo Codice come quello che *se contenesse intera la Cronica, dopo gli ottimi riccardiani Davanzati e Salvini, terrebbe senza contrasto il primo luogo. Ma sventuratamente,* prosegue lo scrittore, *in molte parti è mancante. I primi sei libri soltanto sono interi, mancano affatto gli ultimi due, e molti capitoli agli altri specialmente al decimo* (undecimo del Cod.) *che non va più oltre del cinquantesimo* (o meglio, diciamo noi, del cinquantunesimo). Ma veramente interi non sono neppure i primi sei, imperocchè, senza tener conto della mancanza della vita di Maometto, che pur non trovasi in alcuni altri mss. o stampati, nè dei varii fogli perduti, altre mancanze vi si riscontrano avvenute per errore del copista. A mo' d'esempio: a cc. 48^b-49^a sono saltati tre capitoli, e cioè dalle prime linee del cap. ove *si racconta del sito della Provincia Toscana* si passa a quello che parla *della città di Perugia.* (Cf. ediz. cit. Vol. I, p. 61-67).

374.

Cart., Sec. XV, mm. 270 × 205. Carte 163 compreso nel novero il vecchio foglio di guardia in fine. La c. 9, sostituita a una mancante, è bianca.

Mutilo in princ. e fra le cc. 28-29, 29-30, 93-96, 124-125, 125-126, 126-127, 128-129, 129-130, 130-131, 146-147, 154-155, 155-156, 156-157. Nelle ultime cinque carte, mal rilegate, fu per comodo del lettore corretta la numeraz. con matita. R. da 31 a 40 per f. Molte cc. furono restaurate nei margini sui vecchi rattoppi assai malamente eseguiti: diverse altre hanno macchie d'inchiostro e rifioriture. Richiami marginali al testo in molte parti del vol. Iniziali e segni paragrafali in azzurro e rosso altern. con svolazzi. A cc. 18^b, in margine, sono disegnati a penna il tempio di S. Giovanni da un lato e dall'altro una torre dell'isola di Maiorca conquistata ai Saraceni dai Pisani. Appiè della c. 122^a leggesi: « Pancolini a dì 4 Maggio 1690 ». — Leg mod. in 1/2 pelle.

[**Domenico di Lionardo Buoninsegni**]. ISTORIA FIORENTINA (1^a-162^b). Adesp. anep. Tanto sull'inventario quanto sulla costola del Vol. questo ms. è indicato come un *Ristretto della storia di Giovanni Villani;* ma sul foglio di guardia, in fine (163^a), il Moreni notò: « Questa è l'istoria di Pietro Buoninsegni » errando a sua volta sul nome dato al Buoninsegni, tratto certamente in inganno da quello che trovasi nell'edizione di questa istoria, impressa in Firenze dal Marescotti nel 1580. L'errore fu però corretto dal Moreni stesso nella *Bibliografia della Toscana* (I. 191-192) dove ricorda questo suo ms. Per l'accennata mutilazione com.: « a ongni leggitore et a tte huomo excellentissimo al quale adriço questa operetta et perchè liberamente mi chomfortasti a tte ne commetto liberamente la correctione ». Sono questi gli ultimi quattro righi della lettera dedicatoria che manca nell'ediz. a stampa, e che trovasi per intero nel Cod. Magliab. II. 4. 41. Segue poi la storia: « Facendo adunque principio in fino da' tempi di Noè il quale ebbe tre figliuoli ». Fin. col 3° Libro alla c. 162^b, legata dopo la 159 della numeraz. corretta: Malatesta vecchio famoso guerriero in in (sic) Italia et gli Aretini presono et disfeciono la terra ». Il testo, posto a confronto coll'ediz. stampata, offre in alcuni puuti qualche variante e qualche aggiunta.

375.

Cart., Sec. XVII, mm 205 × 140. Carte 25 tutte scritte. Quad. reg con 19 r. per f. Macchie prodotte dall'umidità più qua e più lá, ma speciamente sulle cc. 14 e 25, le quali furono anche rattoppate nei margini. — Leg. mod. 1/2 perg.

I VILLANI IN LITE (1^a-25^a). Adesp. *Burletta intitolata i Villani in lite per la Tancia.* Segue l'elenco degl' interlocutori poi

com. (2ª): *Scena prima Beco e Nanni. Nan.* « Beco, tu mi fai strabiliare con questo tuo andare a zonzo ». Fin.: « e con un profondo inchino le saluto, e ciò dal mio Rullino. *Fine* ».

376.

Cart., Sec. XVII e XVIII, mm. 270 × 200. Carte 102 più un antico foglio di guardia in princ. innum. ove il Manni notò sul retto i nomi di alcuni autori, le cui composizioni figurano nel ms. Sono bianche le cc. 5, 23, 75, 92-95. Questo cod. miscellaneo può dividersi in sei parti. La 1ª va da cc. 1 a 22 ed è composta di fogli varii di misura e di grafia. La 2ª da c. 23 a 63 con quad. reg. di mano del sec. XVII con 2 ottave per f.; la 3ª da cc. 64 a 75; la 4ª da cc. 76 a 85 La 5ª da cc. 86 a 95; la 6ª da cc. 96 a 102. Queste quattro ultime sono in quaderni scritti ciascuno da mano diversa del Sec. XVIII. Macchie prodotte dall'umidità sulle punte superiori delle cc. 23 42. Nell'interno della copertina seconda è incollato uno stemma, entro un cerchio ornato: tre olle disposte due uno, che hanno ciascuna un motto scritto da mano moderna in stampatello, e cioè sotto la prima: *Nil aliud;* sotto la seconda, piegata: *Aliquid pro bonis;* sotto la terza rovesciata: *Nihil pro nobis.* Al di sopra poi dalla stessa mano: *Spada Polizze diciannove.* — Leg. in tutta pelle con impress. dorate e legacci di seta rossa.

Miscellanea di composizioni poetiche (1ª-102ª).

I. Poesie varie (1ª-22ª).

1. Disse Elpino un dì a Fille alma gentile (1ª). Adesp. anep. S., ripetuto più sotto a c. 12ᵇ.
2. Io conosco un fiorentino | Di prudenza non volgare (2ª-2ᵇ). Adesp. Canzonetta satirica.
3. Serenissima prudenza | Tiemmi tu le mani addosso (3ª-4ᵇ). Adesp. *Un nobile fiorentino tacciato dalla Conversazione di eretico per essere di partito imperiale. Risposta alla suddª.*
4. Voi ch' al convito dell'eterno Amore (5ª). *A. S. Ecc.za* la *Sig.ra Ambasciatrice di S. M. Cesarea l'autore che dedica.* Ottava.
5. Allor che lieta in Vaticano alzata. *A. S. Ecc.za Sig. Ambasciatore Cesareo Adamo Conte Martinez nella solennità del Corpus Domini in Roma l'anno 1696.* S.
6. Verbo che in accoppiarsi al corpo umano (7ª). **Cosimo Villifranchi,** *Sopra la sagratissima Incarnazione del Verbo.* S.
7. Perder il figlio in sul fiorir appunto (8ª-9ᵇ). Adesp. anep. c.
8. Dunque oserò con questa mano ardita (10ª). Adesp. [**Francesco Melosi**]. *Del Rev.mo Mons. N. N. in lode d'una fanciulla che lui haveva amata, e poi si trova a darli l'abito da monaca.* S.

9. Octoviris infers in me, Gartine, querebam (11[a]). Adesp. *In Gartinum Epigramma.*
10. Ch'io pensier cangi e voglie? questo petto (12[b]). Adesp. anep. S.
11. Se ad Arpin sommo pregio un solo accrebbe (18[a]) Adesp. *Per Firenze.* S.
12. Precursora del Sol l'Alba scopria (14[a]-15[a]). La prima di nove stanze adesp anep.
13. Ahi! che Saturno sull'Alfeo terreno (16[a]). **Ranier Bernardino Fabri** *Vicecustode della Colonia Alfea. Rimostranza di giubbilo della Colonia Alfea per la recuperata salute di S. E. Ill.ma Generale Co. Carlo Stampa, nominato in Arcadia Teofilo Bitinico.* S.
14. Guglielmo è morto e pur si dice vivo (17[a]). Adesp. *Guglielmo Re d'Inghilterra è morto o vivo?* S.
15. Pender non prima vide (18[a]-19[b]). **Girolamo Gigli,** *Lamento di S. M. Maddalena alla Croce.*
16. Dorme la bella Fille (20[a]-20[b]). Adesp. anep. Canzonetta.
17. Non peccar Firenze bella (21[a]-22[a]). Adesp. anep. Canzonetta.

II. Stanze, Canzoni e Sonetti (24[a]-63[a]). Adesp. anep.
1. Uscita già la fredda notte fuori (24[a]-48[a]). La prima di 24 Stanze amorose.
2. Hor che 'l carro di gielo (49[a]-52[b]).
3. Sacrato heroe che ne' tuoi più verdi anni (53[a]-56[a]). C. Con postille del Manni (53[a]).
4. Nel suo rapido corso (56[a]-60[a]) C.
5. Se là dov'io primier mossi le piante (60[b]). S.
6. Fuggite, o Muse, dall'aspetto nostro (61[a]-62[b]). [**Antonio dei Pazzi,** *Otto Stanze in biasimo delle donne*].
7. S'io già tutto di me vi feci dono (63[a]). S.

III. Invan tra i suoi deliri (64[a]-74[a]). Adesp. anep. Canzone.

IV. **Lodovico Adimari**, *Parafrasi sopra i Salmi penitenziali* (76[a]-85[b]). Stanno innanzi la lettera dedicatoria a Lucrezia Medici nei Capponi (77[a]-77[b]) e un' avvertenza *a chi legge* (77[b]-78[a]). Quindi com. la parafrasi dei sette salmi:
1. Peccai, Signor, nè lieve (78[a]-78[b]).
2. Oh felice, oh giocondo (78[b]-79[b]).
3. Se custode amoroso (79[b]-81[a]).
4. Mio Dio, mio Re, mio bene (81[a]-82[b])
5. Fuggono i giorni a volo (82[b]-84[a]).

6. Scosso dal cieco errore (84^a-84^b).
7. Ruotano al corso omai (84^a-85^b).

v. Rime varie (86^a-91^b). Salvo il proemio secondo, che è adesp., le altre sono di **Lorenzo Magalotti.**

1. L'altro Proemio lo feci d'Agosto (86^a-87^b). *Proemio secondo all'Ill.mo Sig. Cavaliere Gio. Batista d'Ambra* ecc. Ottave.
2. D'un bel velo tessuto a liste d'oro (88^a). *Sonetto Platonico.*
3. Bella perla | Che a vederla (88^b-89^b). *Parafrasi d'un sentimento di un poeta Arabo sopra la Perla.* Canzonetta. Si nota in fine: « Detta pubblicamente all'Accademia della Crusca l'anno 1706 di Settembre ».
4. Scegli amico, una stanza al mio riposo (90^a-91^b). *Al Sig. Marchese Vincenzio Salviati Cacciator Maggiore del G. D. D. di Toscana per un sogno avuto di tornar di Fiandra in Italia per le Porte del Sollione.* Sestine.

vi. **Gio. Battista Ricciardi,** CANZONE (99^a-102^a). *Iddio. Del Sig. Giovan Batista Riciardi Pisano.*

Com.: O dell'eterno fabro.

Fin.: Quando umilio l'ingegno, e dico: Io credo.

377.

Cart., Sec., XVII, mm. 270 × 200. Carte 155 più una in fine e una in princ. innum. e bianche. Quad. reg. con r. da 24 a 28 per f. — Leg. in tutta perg.

Santoro da Melfi, VITA DEL P. BARTOLOMMEO DA SALUTIO (1^a-154^b). *Vita maravigliosa del Venerabile servo di Dio P. Bartolommeo da Salutio dell'Ordine de' Minori Osservanti riformati, raccolta dal P. fra Santoro da Melfi dell'istesso ordine, Teologo della Romana riformata Provincia.* Precede (2^a-3^b) un Proemio, quindi (3^b): *Capitolo I. Della patria natali et educazione del P. Bartolommeo sino all'entrata nella Religione de' Frati Minori Osservanti di Santo Francesco.* « Nacque il P. Bartolommeo l'anno 1557 a 3 di Aprile il giorno di pasqua in una picciola villetta — per non allungare l'istoria, bastando queste poche per scovrir lo spirito della profezia del P. B. A laude di Dio, della B. V. e del P. S. Francesco e de' suoi Santi specialmente di S. Lino nel cui giorno s'è finita in S. Pier Montorio a dì 23 Settembre 1643 ad ore 19. Il fine ».

378.

Cart., Sec. XVIII, mm. 210 × 140. Carte 208 l'ultima delle quali bianca. Sono poi bianche le cc. 113-121, 183, e una innum. in princ. Di altra mano le cc. 92ª-112ª, 181ª-199ᵇ, parte della 185ª, e 200ª. Da cc. 134ª sino alla fine antica numeraz. per pag. Richiami marginali, cancellature e correzioni al testo per tutto il ms., che sembra originale. Quad. reg. con 25 a 28 r. per f. La cc. 205 mutila della parte inferiore. — Leg. ½ perg.

Vita del P. Pietro Bini (1ª-207ᵇ). Adesp. *Vita del venerabil servo di Dio P. Pietro Bini fiorentino fondatore della Congregazione dell'Oratorio di Firenze.* Vanno innanzi una lettera dedicatoria della Congregazione (2ª) ai signori Bernardo e Pietro Bini nepoti del venerabile, una *Protestatio Auctoris* (2ᵇ), una prefazioncella *ai Lettori* (3ª-3ᵇ) e la *Tavola* (4ᵇ) quindi com. il Libro primo, Cap. 1° (5ª): « Nacque Pietro in Firenze a' 27 di Luglio 1593 nella festa di S. Pantaleone martire ». Il terzo Libro, ultimo dei tre nei quali è divisa quest' opera fin. (180ᵇ): « colla vita ancora e colle azioni possa dico rappresentare in sè stesso un ritratto del venerabile servo di Dio Pietro. Deo Gratias ». Seguono (181ª-182ᵇ) alcune note e le *Aggiunte e correzioni* (184ª-207ᵇ).

379.

Cart., Sec. XVII, mm. 240 × 175. Carte 77 tutte scritte. Quad. reg. con registro A-T, l'ultimo f., solo dell'ult. quad., segn. V. Righi 20 per f. La prima c fu mutilata del margine superiore ove forse era indicato il possessore del ms. — Leg. ½ perg.

Leggenda di Santa Buona (1ª-77ᵇ). Adesp. *Al nome di Dio. Incomincia il Prologo della leggenda di Santa Buona della Città di Pisa.* Al prologo fa seguito (1ᵇ-5ᵇ) la tavola delle rubriche e subito dopo: *Incomincia la leggenda di Santa Buona vergine della Città di Pisa e prima della sua natività.* « Inperò Santa Buona è stata nella città di Pisa nella parte che è detta Chinsica a presso al fiume d'Arno ». Fin. (76ᵇ): « il padre dell (sic) giovane devotamente satisfece a quello che di voluntà si era avvotato ». Sull' ultima c. (77ª) è notata la traslazione del corpo della Santa, dalla vecchia alla nuova cappella della Chiesa di S. Martino con altre notizie, e dopo (77ᵇ): « Tutte

questo cose ancora ha visto et letto et le predicte cose ha scritto di mano propria fra Betto di Stefano della detta Cappella di San Martino di Pisa che allora era attualmente visitatore delle sorelle. Scritto l'anno del Signore 1364 il dì 14 di Aprile ». Segue l'*Oratione di Santa Bona*. Il Moreni ricorda questo suo ms. in *Bibliografia*. II. 466.

380.

Cart., Sec. XVII, mm. 200 × 140. Carte 58 più 2 in fine innum. e bianche Quad. reg. con r. 20 per f. Le pag. hanno una vecchia numeraz. reg. La punta infer. della c. 20 fu strappata con lieve danno del testo: Macchie d'inchiostro rosso deturpano la c. 34ª. Una carta incollata nell'interno della prima copertina porta alcune notizie sul presunto autore di una vita di D. Vaiano di Modigliana scritte dal Manni, ma estranee al Cod — Leg. mod. ½ perg.

VITA DI CLEANDRO (1ª-58ᵇ). *Vita et azioni del Sen.re Cleandro primo Ministro di Porsenna Re de' Toscani. Alias con anagramma Hamelamo Raghini.* « Ubi nam gentium sumus? Che secoli son questi di cui si deve parlare — e così averò forse campo con più ordinato racconto di risarcire i miei mancamenti ».

381.

Cart., Sec. XIX, mm. 275 × 195. Carte 90 tutte scritte. Quad. reg. con numeraz. origin. reg. R. 28 per f. — Leg. mod. ½ perg.

VITA DI COSIMO II (1ª-85ª). Adesp. *Vita e istoria di Cosimo secondo, quarto Gran Duca di Toscana della Real Casa de' Medici.* « Avendo noi descritte le glorie degli antepassati Gran Duchi, dal Gran Duca Cosimo primo al Gran Duca Ferdinando primo — e come già s'è principiato se il cielo non rimedia come si spera di un ottimo successore e così sia. Il fine ». Segue (86ª-90ª) l'*Indice delle cose notabili che sono nella presente istoria*.

382.

Cart., Sec. XVII e XVIII, mm. 275 × 190. Carte 35 compreso l'antico f. di guardia in princ., sul retto del quale il Manni delineò un alberetto genealog. della famiglia Fossi. Consta di due parti. La I (Sec. XVII) va da cc. 1 a 31 con vecchia numeraz. per pag.; la II. (Sec. XVIII da cc. 32 sino

alla fine. Molti margini delle cc. della 1ª parte sono stati rafforzati da un lungo rattoppo. La parte seconda piena di cancellature e correzioni sembra originale. — Leg. 1/2 perg.

1. **Sigismondo Coccapassi,** Vita di Dianora Fossi (2ª-31ª). *Vita della buona serva di Dio Dianora Fossi fanciulla del venerabil Conservatorio di S. Maria di S. Niccolò del Ceppo in Fiorenza scritta dal P. Sigismondo di S. Silverio Cherico regolare delle Scuole Pie. Nascita e fanciullezza di Dianora Cap. primo.* « Nacque Dianora a' quindici di Gennaio l'anno della nostra salute milleseicentosettantadue in giorno di Domenica — le disse con espressione di segnalata allegrezza: Addio me ne vado al cielo. E sparì. *Il fine* ». Questa vita fu stamp. in Firenze nel 1694. Ediz. rarissima. (Cf. Moreni, Bibliografia I, 274).
2. Scritti e vita di Guglielmo di Tiro (32ª-35ª). Adesp. « Nella presente opera quei frequenti germanismi e quei vocaboli tedeschi e francesi ». Fin. (35ª): « come padre della patria con gran pompa fu seppellito. Pervenne poi agli anni di Cristo 1219 ». Segue l'elenco delle sue opere. Vengono dopo (35ᵇ) alcuni cenni biografici su Pietro Paolo Vergerio di Justinopoli, scritti dalla stessa mano, pure adesp. anep.

383.

Cart, Sec. XV, mm. 205 × 140. Carte 136. La c. 108. è bianca Quad. reg. con 28 r. per f. Titoli di rubrica e iniziali in rosso. Azzurre con rabeschi rossi le iniziali delle cc. 1ª, 75ª, 109. Un fregio rosso con ornati azzurri incornicia la c. 7ª e racchiude dappiè, entro una corona, il miracolo della conversione di S. Giovanni Gualberto. Altra piccola miniatura doveva trovarsi a cc. 75ª; ma il margine inferiore fu tagliato. Dappiè della c. 109ª sorretto da due putti alati è uno stemma con scudo partito: primo di rosso con leone rampante al color naturale; secondo d'azzurro con fascia rossa. Diversi righi della c. 75ª furono cancellati ma non resi del tutto illeggibili. — Leg. mod. 1/2 pelle.

1. Vita di S. Giovanni Gualberto (1ª-107ª) Adesp. Dopo il prologo (1ª-2ª) e il rubricario (2ᵇ-6ᵇ), com. (7ª): *Incomincia la vita del sopradetto beato padre. Sam Giovannj Gualberti. E prima in che tempo fu spirato da Dio e del luogo dove egli nacque Cap.º p.º* « Voi populi tutti considerate diligente mente et consideri la terra ». A cc. 75ª: *Prohemio del secondo libro sopra e miracoli di sam Giovanni Gualberti. Diriççato al magnifico Lorenzo de Medici, cittadino fiorentino.* Fin.: « E stimasi

ch'egli incantassi il diavolo adosso a costui il quale, come di sopra è detto, lo portò a quel fiume e sì llo affogò ».

2. Vita de' beati dell'ordine di Vallombrosa (109ª-131ᵇ). Adesp. *Incomincia il prohemio sopra i beati dell'ordine della religione del monastero di sancta Maria di Valembrosa, le vite de'quali in brieve si dimostrano al magnifico Lorenço de'Medici cittadino fiorentino nobilissimo.* « Io non dubito, magnifico Lorenzo, che qualcuno non biasimi questa nostra opera ». Com. quindi (109ᵇ) colla vita *del beato Eriçço* e finisce con quella *della beata Margherita compagna della beata Humiliata.*

3. Abbati e generali del Monastero di Vallombrosa (131ᵇ-136ᵇ). *Incomincia il prohemio sopra tucti gli Abbati e Generali del munisterio di Valembrosa Cap. 1.°* « È mi paruto ragionevol cosa poichè aviamo iscripto i beati ». Fin. con la vita del *Generale Blasio di Francescho del Milanese di Firençe:* « E nel mille cccc.° lxxx a dì iiij° d'aprile prese la possessione », e di mano cinquecentista segue: « fu privato nel mille ccccc° xiiiii: passò della presente vita nel mille ccccc° 23 al tempo di papa Adriano sesto al tempo mio ». Anche appiè della c. 136ª era stata segnata la data della morte di Messer Biagio così: « A dì 22 di luglio 1523 morì M. Biaso ».

384.

Cart., Sec, XVI, mm 205 × 140. Carte 82 tutte scritte più un vecchio foglio di guardia in princ. innum. e bianco. Quad reg. con circa 28 r. per f. Tutta la prima carta col prologo del dramma contenuto in questo Cod. è scritta con inchiostro rosso. In rosso sono pure le rubriche e il nome dei personaggi. A c. 1ᵇ, sotto il prologo e della stessa mano: " Questo libro si è di Madonna Leonora Fabrinj da Figline ". In fine (82ᵇ), sempre dello stesso carattere del testo: " Stampata nella inchlita città di Vinetia a dì 14 di Agosto 1523 ". — Leg. mod. ½ pelle, con taglio macchiettato di rosso.

La vita di Iosef figliuolo di Iacob (1ª-82ᵇ). Adesp. Dramma in sei atti in terzarima. Manca l'elenco dei personaggi. Com.: *La vita di Ioseph figiolo* (sic) *dj Iacob prolagho et argumento.* « El grande e sommo Dio sol per amore ». L'atto primo com. (2ª): *Iacob, Ioseph, Siban, servo.* « *Iacob.* Fa Joseph figiol mio che ti stia a mente ». Dopo il sesto atto segue *la licentia*, che fin.: « Se fermerete in lui vostra speranza ».

385.

Cart. Sec. XVII, mm. 190 × 136. Carte 96 tutte scritte. Quad. reg. con 14 r. per f. e vecchia numeraz. reg. — Leg. in tutta perg.

VITA DI SUOR MADDALENA DA POGGIBONSI (1^a-96^b). *Compendio delle azzioni e vita della Reverenda Madre Suor Maddalena da Poggibonsi Monaca conversa nel monasterio di S.ta Maria degli Angioli in Siena detto il Santuccio.* Com. (2^a): « Nel Castello di Poggibonsi distretto de' Ser.mi Gran Duchi di Toscana da Benedetto e Virginia costumate persone e da bene nacque fra molti una figliuola ». Fin.: « che con il porre a dosso la predetta parte del cilitio a Batista di Angelo Macari, che si trovava infermo di continuo, gli restituì la salute primiera ».

386.

Cart., Sec. XVII, mm. 200 × 140. Carte 125 delle quali sono bianche le ultime tre. Quad. reg. con r. 21 per f. — Leg. tutta perg.

[**Lorenzo Strozzi**], VITA DI FILIPPO STROZZI (1^a-102^b). Adesp. *Vita di Filippo di Filippo Strozzi cittadino et Mecenate fiorentino.* « Nacque Filippo nell'anno 1488 et fu al battesimo nominato Giovambatista, ma morendo il padre nel 1491 — l'ultima et infelice impresa di Montemurlo la quale seguì in questo modo ». Segue (102^b-120^b) una continuazione alla vita, che non fu scritta da Lorenzo. A c. 121^a-122^a è riportata la *Risposta de' fuorusciti di Firenze all'Imperatore in iscritto fatta da Mess.* **Salvestro Aldobrandini** ecc.

387.

Cart., Sec. XVII, mm. 250 × 180. Carte 137 compreso nel novero un vecchio foglio di guardia in fine con una nota del Manni. Quad. reg. con circa 23 r. per f, Sull'interno della prima copertina fu incollato un alberetto genealogico, scritto dal Manni, della famiglia de' Triboli *che stavano di casa di rimpetto a Or San Michele sul canto di* Via *Calzaiuoli.* — Leg. in tutta perg.

VITA DI SUOR MARIA TRIBOLI (1^a-186^a). Adesp. *Della nascita, natura, patria, progenitori di Maria Triboli. Cap. I.* « Nacque la venerabile serva di Dio Maria Triboli nell'egregia città di Firenze oltre ad ogn' altra in Italia bellissima — servamus il-

lum resignandum in tempore quo reposcendum censuerimus ». Il Manni scrive a tergo: « Questa pare opera di frat' **Angelo Nuza** da Grottola Domenicano, che in altro ms. presso il Sig. Simone Checchini fa la dedica di essa alla Madonna. Era quest'autore Maestro in Teologia. La Venerabile Suor Maria Triboli fondatrice del Convento delle Stabilite in Via della Scala, ne scrisse parte di quest'opera per obbedire al suo Confessore, la quale obbedienza le fu commessa di ordine speciale da Mons. Piero Niccolini ». Segue (137[a]) la nota del Manni stesso, più sopra accennata, relativa alla morte della Triboli, letta dal Baldovinetti nel Diario di Paolo Verzoni sotto l'anno 1659, 11 Aprile.

388.

Cart., Sec. XVII, mm. 205 × 145. Cart. 52 tutte scritte. Da un' antica numeraz. per pag. (128-230) si desume essere un frammento di opera maggiore. Il titolo sembra scritto su lettere cancellate. Quad. reg. con 14 r. per f. Postille del Manni a cc. 28[b]. Alcune macchie e rifioriture sulle carte specialmente dal principio sino a cc. 21. Leg. mod. 1/2 perg.

VITA DI D. VAIANO VAIANI DI MODIGLIANA (1[a]-52[b]). Adesp. Com. « In la terra di Modigliana in Romagna, secondo Scipione Ammirato nell'Istoria della famiglia de' Conti Guidi, una delle più antiche residenze ». Fin: « de' sua misfatti proporzionata emenda. Il fine ». Il Manni, che nelle *Veglie piacevoli* scrisse pure di D. Vaiano. nella nota che sta incollata entro la copertina del Cod. Moreni 380 (V. più sopra a pag. 501) crede che questa vita sia stata scritta dopo il 1655 da *Stefano Rosselli* Vicario di Mugello l' a. 1640. « Per altro, soggiunge, il sig. Canonico Biscioni, a cc. 442 delle note al Malmantile, fa autore di una vita di D. Vaiano Vaiani *Andrea Cavalcanti* ».

389

Cart.. Sec. XVIII, mm. 290 × 206. Carte 69 più una in princ. innum. e bianca. Quad. reg. con 28 r. circa per f. e con vecchia numeraz. per pag. salvo quella della prefazione che è per carte. È questa la copia del " Volgarizzamento d' Esopo " per l' ediz. curata dal Manni (Firenze, G. Vanni, 1778), onde sono di sua mano le postille marginali e le correzioni che trovansi nelle prime carte. — Leg. 1/2 perg.

VOLGARIZZAMENTO DELLE FAVOLE D'ESOPO (1[a]-69[a]). Dopo la prefazione dell' editore (1[a]-7[a]) Com. (6[a]) col prologo: « Sforzasi la

presente scrittura acciocchè con diletto faccia utilitade ». Fin.: « e per lo puro e semplice pastore intendi colui che dice con la lingua ciò ch' egli ha in cuore ». Seguono a tergo l' approvazione e la licenza, originali, dei Censori per la stampa.

390.

Cart, Sec. XVII, mm. 275 × 205. Carte 98 più due in princ. innum. La prima di queste porta inciso il ritratto di Giovanni Ciampoli fiorentino, segretario di Papa Urbano VIII; la seconda, che ha sul retto un titolo scritto da mano moderna colla matita, fa parte con le prime tre carte di un quadernuccio di mm. 210 × 140. Altri 2 quadernucci di quasi ugual misura del predetto sono composti dalle cc 5-12 e 85-91. Diversi foglietti intercalati trovansi più qua e più là, ma tutti compresi nella numerazione. Essendo il Cod. formato tutto da lettere e documenti originali legati poi insieme, varie sono naturalmente le carte bianche sparse pel vol. Le cc. portano una numeraz. regolare fatta dal collettore. — Leg. in tutta perg.

VOTA ORIGINALIA PRO CANONIZATIONE D. ANDREAE CORSINI (1^a-97^b). Com. (1^a) colla proposta ai Cardinali anep.: « Militantis ecclesiae sollicitum variisque perturbationibus obnoxium statum », e la Relazione al Pontefice (5^a-9^b): « Beatissime Pater, Florem sanctitatis eximium offero ». I voti di Cardinali e dì prelati, molti con firme autografe, sono i seguenti: *Votum* **Octavij** *Episcopi Ostiensis Cardinalis* **Bandini** (4^a), **Dominici** Episcopi Tusculani Cardinalis **Gimnasij** (13^a), **Caroli** Episcopi Tusculani Cardinalis **Pij** (15^a) **Scipionis** Cardinalis **Borghesij** (16^a), **Jo. Gartiae** SS. Quatuor... Cardinalis **Miliani** (17^a), Cardinalis **Borgiae** (23^a), Cardin. **Ubaldini** (23^a), Cardin **Muti** (24^a), **Julij** Card. **Sabelli** (25^a), Card. **Bentivoli** (26^a), Card. **Scagliae** (27^a), Card. **S. Honophrij** (34^a), Card. **De Torres** (35^a), Card. **Caietani** (36^a), Card. **Aldobrandini** (38^a), Card. **Franc. Barberini** (39^a), **Lelii SS. Viti** et Modesti Card. **Bisciae**, (42^a), Card. **Ginetti** (43^a), Card. **Cesarini** (44^a), Card. **Ant. Barberini** (45^a), **Hieronymi** Card **Columnae** (46^a), **Alexandri** Patriarchae Alexandrini Archiep. Beneventani assistentis (35^a), **Attilij Amalthaei** Archiep. Athenarnm assistentis (54^a) **Octavii Benini** Archiep. Andrinopolitani assistentis (53^a), **Pauli de Curte** olim Episcopi Aesernien. assistentis (56^a), **Pauli Franc. Montorij** olim Episc. Neurasthen. assistentis (57^a), **Erasmi Paravicini** Episc. Alexandrini (58^a), **Jo. Baptistae Rinuccini** Archiep. Firmani (59^a), **Petri Emi** Veneti Ep. Cre-

mensis (60ª), **Alexandri Philonardi** Episc. Aquinatis (61ª), **Philippi Salviati** Episc. Burgi S. Sepulchri (62ª), **Thomae Ximenes** Episc. Fesulani (72ª), **Laurenti** Episc. Ripani (73ª), **Cristhophari Caetani** Episc. Laodiceae (74ª), **Benedicti** Episc. Umbriaticensis (75ª), **Celsi** Episc. Civitatis Plebis (79ª), **Antini** Episc. Orton. et Camplensis (80ª), **Francisci Venturi** Episc. S. Severi (82ª), **Antonii Ricciulli** Episc. Bellicastrensis Vicegerentis (83ª), **Nicolai** Episc. Civitatis Ducalis (84ª), **Ranutij Francisci Scotti** Placentini Episc. Burgi S. Donini (85ª), **Joannis de Guevara** Episc. Theanensis (86ª), **Hieronymi Parisani** Episc. Polignanensis (87ª). A questi voti seguono (88ª-89ᵇ) le [*Responsiones*] *ad primam Istantiam* « Praeconia coelitum, et testimonia miraculorum » ed alla 2ª e 3ª istanza attribuite da una nota scritta da mano recente con matita, al Segretario Pontificio **Giovanni Ciampoli.** In ultimo quattro brevi istanze al Papa, che scrive **Filippus de Bettunis** *Orat. Ludovici xiij Regis Christianissimi hic pro nomine dicti Regis.* Fin.: « Rogant etiam omnes Prothonotarij et Notarij hic presentes ut supra huiusmodi solemnis Congregationis actu conficiant unum vel plura publicum seu publica instrumenta ad perpetuam rei memoriam ».

391.

Libro stampato contenente:

Zagri Filippo, *Notizie istoriche della Lorena e de' suoi Principi colle loro diramazioni e coll' albero della Real Casa di Lorena.* In Firenze, MDCCXXXVIII. Nella Stamperia d'Anton Maria Albizzini, all' Insegna del Sole, p. VIII-18 in 4º con ritr. di Franc. III e 5 tav. Vol. con postille autog. di D. M. Manni.

391.bis

Cart., Sec. XVIII (1737), mm. 285 × 195. Carte 4 tutte scritte con circa 39 r. per faccia. Postille, in parte d'altra mano, a cc. 2ª, 3ª. — Leg. mod. ½ perg.

Luigi Gualtieri, NOTIZIE DELLA LORENA (1ª-4ª). *Notizie storiche della Lorena e de' Principi che regnarono in essa raccolte da Luigi Gualtieri Fior. l'anno 1737.* In occasione che il dì 12 Luglio 1737, in Venerdì, fu dal Senato fiorentino e dal Con-

siglio del 200 riconosciuto giurato per successore negli stati della Toscana, Francesco Stefano III Duca di Lorena... « La Lorena denominata anticamente Austrasia fu il Regno patrimoniale di Lotario Imperatore — attualmente a Belgrado in Ungheria, come Generalissimo dell'Armata imperiale mossa contro i Turchi ».

392.

Cart., Sec. XVI-XIX. Composto di 47 inserti (mm. 340 × 220) non legati, numerati progressivamente con cartellino ingommato sulle rispettive copertine di carta rosata o paonazza. I documenti di varia grafia e di varia misura contenuti negl'inserti stessi portano ciascuno una numerazione particolare d'inchiostro rosso a mano ma senza numeraz. delle carte. Daremo più sotto, volta per volta, altre necessarie indicazioni. Questo zibaldone, già smarrito, fu ritrovato nel riordinamento della Biblioteca. — Filza in 1/2 perg. con legacci.

ZIBALDONE D'ERUDIZIONE. Ne diamo l'indice I documenti che non hanno alcuna indicazione del n.° delle carte constano di un unico foglio. Come in generale, il secolo del ms., ove non vi sia altra avvertenza, è quello della data del documento.

I. *Magistrato dell'Abbondanza*. Copialettere dal 31 Luglio al 31 Dicembre 1709. (Ms. di cc. 46).

II. 1. *La bulletta delle Ghuardie del fuoco guadagniata per in fino addì 8 di Settembre 1570.*

2. C. s. *per in fino a dì 8 di Gennaio 1570 st. fior.*

III. Copia di una deliberazione del 1299 dei Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Firenze relativo a pagamenti fatti dagli Ubaldini da Barberino, Conti Alberti di Mangona e Ubaldini di Monteaccianico (2. Sec. XVIII).

IV. *Uffiziali in diversi Uffizi dello Stato fiorentino* negli anni 1684-1586. (Su gran f. pieg. in 4° Sec. XV).

V. Quattro autografi entro altra copertina bianca ove è scritto: « Avanzo dell'acquisto dei 4 Autografi ».

1. Fede scritta da **Piero di Soldo** Cancelliere del Mag.co Mess.r Lelio Torelli. 12 Dic. 1543.

2. Fede scritta da **Antonio Parenti.** 27 Maggio 1547.

3. *Ricevuta di mano di* **Giovanni Rondinelli.** 9 Novembre 1540.

4. *Emancipazione di Francesco e Giulio figli di Tommaso Rinuccini.* Fede di mano di **Gio. Battista Venturini** Ministro della Riformazione 27 Agosto 1615.

VI. LETTERE DI PRINCIPI.

1. Breve di S. Santità **Clemente XIII**. DILECTO FILIO NOBILI *viro Mareschallo Botta Adorno*. « Quam dudum gravissimum — Datum Romae apud. S. Mariam Maiorem... die 21 Martii 1764 ».
2. Copia di lettera responsiva al detto Breve.
3. *Lettera del Re di Navarra mandata al Card. Legato:* salvacondotto per uscir di Parigi. — Ivi 22 di Marzo 1574 (Sec. XVIII).
4. Atra copia più moderna di detta lettera.

VII. *Memoire de l'éstat où se trouvent les rentes de Monsieur Jéan Francois Ginori sur l'hostel de Ville de Paris*. A. 1713.

VIII. *Affari per l'inondazione dell'Arno seguita il dì 3 Dicembre 1740*.

1. Parere al Consiglio della Reggenza di **Girolamo Ponzò.** Da Firenze 22 Dicembre 1740.
2. Lettera del Cancelliere **Gio. Franc. Conforti.** Da Castelfranco di sotto il 6 Dicembre 1740.

IX. *Carlo V e Francesco I in Concistoro*. (Quad. di 12 carte Ms. sec. XVI).

1. Relazione: « Questa mattina poco dopo le XIIJ hore l'Imperatore venne alla stanza del paramento di N. S. — et in sua bona gratia quanto più posso mi raccomando. XVIJ di Aprile MDXXXVJ ».
2. Lettera del Re **Francesco I.** al Papa. Anep. « Santissimo Padre et voi R.di Cardinali. Harei desiderato fussi stato possibile — per li debiti di ragione alli quali io mi son rimasto et rimetto, per ovviarle ».

X. *Senatorum Regni Poloniensis et Magni Ducatus Lithuaniensis Ordo*. Elenco su quattro colonne, cui fa seguito una descrizione del Regno di Polonia. (Sec. XVII, cc. 4).

XI. *Copia di Lettera di quelle che scriveva il padre Perini alla Compagnia di Gesù all'A. R. di Cosimo III Gran Duca di Toscana*. (Sec. XVIII).

XII. Protesta di **Henrico Carlo di Beau Manois** Marchese di Lavardin, Ambasciatore di Francia contro alcuni addebiti di religione. Roma, 23 Dicembre 1687.

XIII. Carteggio di Gio. Francesco da Tolentino col Banco de' Pazzi. In fine: « Io Bianca da Castello feci questo conto de sopra con lo bancho de' Pazzi per commissione del S. Johamfranc.° da Tolentino addì 4 d'aprile 1479 per lo quale resta debitore di ducati mille settecento venti opto, soldi sette e den. otto con loro d'achordo ». Con tre carte a corredo. Copia del tempo.

XIV. *Nota del ritratto appartenente alla Casa de Gesuiti in Barcellona in Spagna.* (Sec. XVIII).

XV. Copia di una lettera di Martino V *Carissimo in Christo filio Henrico Regi Angliae* etc. « Recepimus litteras tuas, in quibus prolixa oratione — Datum Romae v mense julij pontificatus nostro anno tertio decimo (1430). (Sec. XIX).

XVI. *Copia di una cartapecora che esiste in Catania presso il Sig. Principe di Biscari* concernente una donazione di Andrea di Guglielmino de' Pazzi a Geri olim Poldo de' Pazzi *ut magis et melius et honorabilius inveniat et iuvenire possit uxorem.* Firenze 5 Aprile 1456. (Sec. XVIII).

XVII. *Patente per il Sig. Ottaviano Acciaioli eletto a Commissario per la sanità a Montegufoni.* Firenze 21 Dicembre 1630. Con sigillo.

XVIII. *Copia del manifesto fatto dall'Ambasciatore di Portogallo a' dì 24 Febbraio di 1734* per una violenza usatagli.

XIX. Motti latini appropriati a città e nazioni: *Roma* « Hora ìam est non de somno surgere », *Imperio* « Redde ergo quae sunt Cesaris Cesari » .... *Italia* « In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum » ... *Firenze* « Sanguis meus affundetur pro multis » ... *Francia* « Circuit quarens quem devoret ». (Sec. XVIII).

XX. TERREMOTO DI LISBONA.

1. *Copia di lettera scritta dal Sig.* **Luigi Niccolini** *al suo fratello.* Lisbona 4 Novembre 1755.

2. *Copia di lettera del Sig.* **Giuseppe Bonechi** *scritta al Sig. Antonio Fabbrini.* Belem 16 Novembre 1755.

XXI. 1. *Portate di Grano etc. fatte in Firenze l'anno 1604 et 1605.*

2. *Entrate e aggravi dell'Ofizio del Fisco di Firenze l'anno 1748.*

XXII. *Capitolo politico ne' tempi presenti dato al Papa* [Alessandro VII]. (Quadernetto di 4 cc. Sec. XVII).

XXIII. Parere in ordine al Cap. 21 della pace di Nimega sulla restituzione dei feudi Varci ed altri al Duca Ludovico Sforza. Milano 18 Settembre 1680. Anep. (Quad. di 4 cc.).

XXIV. *Rotta di Lepanto.* Copia di relazione. Ms. contemp.

XXV. *Traduzione della Lettera del Bey di Tripoli* (di Barberia) **Mamet Bascià** *a S. Ecc.ma il Marchese Carlo Ginori.* Gli 8 della Luna nona del 1160 (1748).

XXVI. 1. Metodo che si osserva al Collegio Romano nell'ammettere e coltivare i giovanetti per la prima Comunione.

2. *Del modo di accettare le fanciulle* [abbandonate]. *Cap. 8°* approvato da Mons. Vicario di Mons. Arciv. di Firenze l'a. 1617. (Ms. di 4 cc.).

XXVII. *Avvisi di guerra.* (Guerra de' Barberini). Firenze 8 d'Agosto 1643.

XVIII. 1. *Deliberatione dei Capitani della Compagnia della Misericordia in Libro di stanziamenti dal 1383-1412 a c. 149 che esiste nell'Arch. del Bigallo* per registrare le nascite de' fanciulli. 20 Febbraio 1407. (Copia del Sec. XVIII).

2. Attestato di 26 Parroci delle Cure di Firenze, del 31 Agosto 1722, di aver sempre costumato di dare alla Ven. Compagnia della Misericordia l'ora del trasporto dei cadaveri. (Docum. origin.).

XXIX. *Nota di quanto ha ordinato si eseguischa il Sig. Giannozzo di Ridolfo Strozzi dopo la sua morte questo dì 16 Aprile 1627.*

XXX. 1-5. Negozi e documenti relativi al fallimento del patrimonio del Barone Andrea e Cav. Francesco Franceschi e dei loro beni comprati dal March. Rinuccini a. 1741-44.

XXXI. *Abbozzo d'istruzioni per la carica di Commissario Deputato di S. A. R. per assistere alle deliberazioni per l'Appalto generale.* (Sec. XVIII).

XXXII. PANNI FORESTIERI.

1. *Prohibitione ne'luoghi di Valdichiana et augumenti di pena: relazione alla Magnifica Pratica pubblicata il x Ottobre 1620*, colla minuta di detta relaz. (Carte 15, quattro delle quali bianche).

2. *Provvisione de' Clarissimi Signori Consiglieri ottenuti il dì 6 d'ottobre 1620 per la rivocazione della proibizione c. s.* (Minuta di 4 cc.).

3. *Fattura di balle tre di panni de' Fiorenza quali hauti al mare da indirizzare al mag.e Augustino Caputo .. in Napoli* 6 Novembre 1583 in Cosenza. cc. 1, con tre campioni di panno cuciti sulla pag.).

XXXIII. *All'Ill.mo Sig. Governatore Marchese Ginori: copia del conto reso da Salamon Aghib del nolo pagato dal med.° per il trasporto da Tripoli di Barberia di Haggi Alì Effendi Inviato dalla Reggenza alla Corte di Vienna* ecc. Livorno 5 Agosto 1756. Con 3 note e un foglietto a corredo.

XXXIV. *Memoria a S. E. il Governatore Marchese Ginori per la raccomandazioue a Monsig. Vescovo di Fiesole relativa a*

un interesse dei fratelli Rossi a favore del Sig. Dottore Andrea Rossi uno di essi. (Sec. XVIII).

XXXV. Frammento di una relazione dei fatti avvenuti in Livorno il 15 Aprile 1733.

XXXVI. *Francesco Ciatti creditore del Ser.mo* G. D. di Toscana. Lettera di **T. M, Lucatelli** al Sig. Spinello Spinelli Provveditore di Dogana del 2 Dic. 1743. Con un docum. a corredo.

XXXVII. Istanza di Maria Maddalena Giovanna di Lorenzo Coppini al G. Duca per ottenere una delle doti che vengono dispensate alle povere fanciulle, con appiè la fede del Curato di S. M. Novella con la quale attesta che la supplicante è nata di onorati parenti, frequenta i SS. Sagramenti e non fa all'amore. (Sec. XVIII).

XXXVIII. *Copia di biglietto fatto dalla Sig.ra Marchesa* **Claudia Ferroni** *al Cav. Lorenzo del Rosso nel dì 28 di Ottobre 1740*, colla quale scioglie il suo fidanzamento, e la risposta al biglietto.

XXXIX. Lettera autogr. di **Tiberio Benvoglienti**, da Siena 2 Gennaio 1716, (forse al Manni) sulla Nobiltà di Montepulciano e sul titolo di Messere e *Miles* o Cavaliere, ed in fine sulla famiglia Salimbeni.

XL. 1. *Relazione del Sig.* **Pietro Cavallo** (all'Inghirami) *all'informazione della Gabella de' Contratti a favore delle Donne vedove e non esenti e forestieri maritate a Pratesi.* 6 Lu. 1639.

2. *Obblighi della soppressa Opera del Sacro Cingolo.* (Ms. Secolo XVIII di cc. 38, le ult. 2 bianche).

XLI. Istanza del Gonfaloniere, rappresentanti, e altri uomini di Carmignano perchè sia approvato il partito che riconferma certo Ferdinando Accolti a procaccia del Comune. (Ms. origin. Sec. XVIII).

XLII. N.° 11. Documenti occorsi per far liberare in Roma dai vincoli a' quali erano soggetti Luoghi 42 del Monte S. Pietro, in favore del Cav. Sebastiano Papagalli patrizio Pistoiese. (Secolo XVIII, cc. 50).

XLIII. 1. Lettera autogr. di **Gio. Giacomo Bebi** del 25 Agosto 1776, senza indirizzo colla quale raccomanda il povero carcerato Armini di Siena che deve esser consegnato a Roma.

2. *Copie* [di documenti] *consegnate dal Sig.r Spannocchi,* riguardanti il Monte de' Paschi di Siena e le sue utilità. (Ms. sec. XVII, cc. 50).

XLIV. 1. Copia di una supplica del Vescovo di Volterra [**Luigi Bonamici**] al G. Duca perchè sia fatto rigoroso processo per verificare la sua innocenza nell'accusa fattagli aver la sua gita a Prato avuto fini indiretti e contribuito agli sconcerti accaduti in detta città nel 1787.

2. Scrittura di fidanzamento fra la nobil signorina Zaffira figlia unica del Sig. Rocco Vincenzio Cesparelli e il Sig. Pietro Gio. del Sig. Francesco Buoninsegni. Volterra 5 Giugno 1714.

XLV. Frammento di lettera di 15 righi, adesp. del Sec. XV s. d. Com.: « Poco più di quattro sere sono trovandomi io in camera di Mess. Niccolò Machiavelli dove si fa ritruovo ». Fin: « aggiungendo che per lo amor grande che portava et anco per qualche obligo gli ne doleva fino al cuore ».

XLVI. Lettera adesp., s. d. autogr. al Sig. Agustinelli sull'uso del vocabolo *venerabile*. (Sec. XVIII).

XLVII. *Sacco segreto di n.° 26, e intitolato Lettere diverse al Sig. Senatore Niccolò Ginori et altro* (dal 1696 al 1701). Elenco sommario dove il Bigazzi scrisse in matita: « 18 Dicembre 1849. dal Nestri rivenditore ».

XLVIII. COPIE DIVERSE DI MANO DEL MORENI.

1. Tre sonetti e alcune sestine del **Sannazzaro:**
   a) Dolce amoroso sguardo e dolce vista.
   b) L'ore del riso, Amor quanto son breve.
   c) Roma, già Roma, u' son li templi prisci.
   d) Arbor ch' hai d'or le ghiande e d'or le fronde.
2. *Prologo di Commedia*. Adesp. *Mercurio, Amore su lo corda. Interesse*. « *Am*. Calatemi | Scendetemi | Ch'io non ne posso più.
3. Elenco di scrittori de' varii Ordini religiosi, con le relative fonti da consultare.
4. Varie notizie sulla città di Volterra con alcune iscrizioni Volterrane. (Framm. di cc. 7).
5. Notizie bibliografiche. (Framm. con numeraz. per pag. 41-60).
6. *Gratae memoriae* del Rev. Sig. Gio. Francesco Ferroni. Eredità da lui lasciata con testamento del 10 Ottobre 1741 ai PP. di S. Giovanni di Dio di Firenze a sollievo e mantenimento de' poveri infermi coi relativi obblighi.

393.

Cart., Sec. XVII, mm. 155 × 110. Carte 73. Sono bianche le cc. 62-64. Quad. reg. con r. da 18 a 32 per f. Il Manni aggiunse più qua e più là qual-

che nome alla tavola in fine del ms. — Leg. mod. in tutta pelle con impressioni a freddo.

ZIBALDONE DI DETTI E SENTENZE (1^a-61^b). Adesp. *Zibaldone di detti e sentenze et argutie di diversi huomini famosi o in lettere, o in arme o in nobiltà di sangue.* Le sentenze e i detti, numerati progressivamente, sono 231. Com. (2^a): 1. « Diceva un bell'humore avido delle ricchezze che havrebbe volsuto tanto d'entrata il giorno quante Doble di Spagna sariano entrate in tutti quei sacchi che cucirebbero in mille anni tanti sarti ». Fin.: « alle necessità e miseria del vescovo, et alla pena et male rimedierebbe, e così fu ». Segue (65^a-73^a) la tavola in ordine alfabetico.

394.

Cart., Sec., XVIII, mm. 290 × 205. Carte 199. Sono bianche le cc. 6, 67, 138-144, 147, 148, 166, 168, 190, 195-199. Nel novero delle carte sono compresi alcuni foglietti (26, 57, 80) interposti a corredo dell' opera, e che non figurano nella vecchia numeraz. per pag. Quad. reg. Questo Cod. che sull'Inventario porta il n.° 33 ed è registrato: BUCELLI Vincenzo, *Studi sulle Cappelle di S. Lorenzo,* era stato smarrito e quindi sostituito col ms.: *Notizie degli uomini illustri della Collegiata di S. Lorenzo di* P. N. CIANFOGNI (V. qui indietro a pag. 30). In seguito al riordinamento della Biblioteca, essendo stato ritrovato, per non fare ulteriori cambiamenti, fu segnato col n.° attuale. — Leg. mod 1/2 perg.

[**Viucenzo Bucelli**], PRIORIA, CANONICATI, CAPPELLANIE, UFFICIATURE DELLA BASILICA DI S. LORENZO DI FIRENZE (1^a-194^a). Adesp. Sono premessi gl'Indici dei nomi (1^a), delle Prebende (3^a), delle Cappellanie (3^b-5^b), de' titoli canonicali delle prebende (7^a), de' titoli de' Cappellani del coro partecipanti (7^b), dei non partecipanti (8^a-9^a), delle Cappellanie fondate *extra Ecclesiam*, ma spettanti al Capìtolo (9^b), delle chiese parrocchiali ed oratorii tanto nella città e diocesi di Firenze quanto nelle diocesi di Fiesole, di Volterra e di Faenza (10^a). È diviso in due parti. La prima com. (11^a): *Prioratus. Notizie riguardanti il Priorato e regolamento ed istruzioni* ... « Praebenda ultra quotidianas distributiones Chori et sacrarii consistit in annuo reddito ». La seconda con altro indice (145^a-146^a), com. (149^a): *Officiatura S. Joseph de Sugheris.* « Ordinata et dotata fuit ab Hiacinto qm. Bartholomaei Sugheri » Fin.: « e le assegna a chi crede opportuno per servire all'ordinazione ».

395.

Cart, Sec. XVIII, Carte 272. Consta di un fascio di scritture su quaderni di diverse misure e su semplici fogli. Alcnni quaderni (cc. 6-55, 6-89, 102-111) sono di carta cerulea. Forma un Vol. di mm. 320 × 255. Oltre al vecchio foglio di guardia in princ. che è bianco, molte altre sono le carte bianche sparse più qua e più là, ma crediamo inutile registrarle. Vari quad. sono scritti a colonna con agg. e annotazioni in margine. Le cc. 232, 252-253 sono di mano del Sec. XIX. — Leg. mod. ½ perg.

Scritture per servire alla storia della Basilica di S. Lorenzo di Firenze (1ª-292ª). Furono raccolte dal Can. Vincenzo Bucelli che avea concepito l'idea di compilare una storia della Basilica.

1. [**Vincenzo Bucelli**], Cenni biografici di Canonici e sacerdoti di S. Lorenzo (1ª-111ᵇ). Adesp. anep. Sta innanzi l'indice alfabetico de' nomi con richiamo, per alcuni di questi, all'opera ms. del Cianfogni. Com.: « Canonico Domenico di Giovanni Cianfogni cittadino fiorentino coadiutore ». Fin. col cenno biografico di Gio. Battista Tozzi: « morì il dì 12 Aprile 1699, maestro de' Paggi ».
2. Inventario dell'Archivio di S. Lorenzo (112ª-138ᵇ). Dà il contenuto degli Armadi xii e xiii.
3. Frescobaldi Io. Baptistae Operum epitome (140ª-203ª). Adesp. Com. (141ª): « Frescobaldi Ioan. Baptistae opera omnia quae adhuc supersunt quaeque de more expendimus ». Fin.: « vera beatitudine, alla quale piaccia a esso Signore di condurci per sua gratia ».
4. Prioratus insignis Collegiatae Ecclesiae secularis S. Laurentij de Florentia (205ª-224ᵇ). In margine: *Notizie dei benefizi di nostra Chiesa e delle Chiese ammensate*. Com.: « Celebrem S. Laurentij Basilicam extra muros urbis Florentiae ad septentrionem positam — Sc.rum sexcentarum de libris septem cum pacto quod exponerentur in bonis stabilibus cautis ».
5. [**Honorius III**], *De rebus stabilibus non alienandis Ecclesiis* (227ª). « Praedecessorum nostrorum veterum Principum constitutionem — Actum solemni Concistorio Melphiensi anno Dominicae Incarnationis mccxxi mense augusti ecc. ».
6. Frammenti di spogli di filze dell'Archivio di S. Lorenzo (228ª-231ᵇ). Vanno dall'a. 1522 al 1544, ma non per ordine cronologico.

7. Ricordi degli anni 1804-1805 (232ª). Battesimo di un ebreo in S. Lorenzo, festa del Giubileo. Restano in tronco.
8. *Stima del vaso prezioso* cui fan seguito le stime e i ricordi di altri oggetti preziosi (234ª-235ª).
9. Frammento di un elenco di Edizioni di orazioni funebri e di esequie celebrate nella Basilica di S. Lorenzo dall'a. 1562 al 1737 (240ª-245ᵇ). Non vanno per ordine cronologico.
10. Nota riguardante Teodoro Vèscovo fiorentino (246ª-247ᵇ). Anep.
11. **Pietro Cianfogni,** *Allocuzione fatta all'Ill.mo e Rev.mo Sig.r Raimondo Luigi Vecchietti Patrizio fiorentino nuovo Priore dell'Ambrosiana Real Basilica di S. Lorenzo di Firenze nel giorno del suo solenne possesso seguito il dì 1 di Giugno dell'anno 1781* (250ª-251ª). « La provvidenza di quel Signore che ha in mano i cuori — de rare coeli et de pinguedine terrae ». Autogr.
12. [Necrologia del] *Canonico Dottore Vincenzo Bucelli* (252ª-253ᵇ). Adesp. Estr. dalla *Gazzetta Toscana* del 29 Maggio 1802.
13. Copia autentica di un Decreto 25 Sett. 1722 dell'Arcivescovo di Firenze Giuseppe M.ª [Martelli] relativo al dar l'ora della chiamata alla Ven. Compagnia della Misericordia per un trasporto funebre (254ª).Con sigillo.
14. Copia di Deliberazione degli Ufiziali di Monte del Comune di Firenze del dì 22 di Gennaio 1619 che ordina al presente Camarlingo delle Graticole e ai futuri di eseguire i pagamenti delle prebende al Priore di S. Lorenzo a forma dell'aumento voluto dal Motuproprio del G. Duca Cosimo II, del 10 Gennaio 1619, e trascritto nella deliberazione (256ª-257ª).
15. Cenni biografici de' Canonici e Sacerdoti di S. Lorenzo (264ª-278ᵇ). Continuazione (V. più sopra n.° 1).
16. Spogli d'Archivio del Libro d'entrata e uscita del S. Giubileo, dal Libro di Limosine, dai Libri della Scuola (281-285ª), dalla seconda metà del Sec. xv a parte del xvi.
17. Santi che riposano sotto l'altar maggiore, cappelle sotterranee ed altre cappelle di S. Lorenzo (287ª-288ᵇ). Anep.
18. Altri spogli e notizie (287ª-292ᵇ) riguardanti la Cappella di S. Zanobi, dei SS. Iacopo e Filippo, la Cappella Inghirami, la Libreria. Fin. con una notizia levata dal diario del Pontormo: « quasi giorno per giorno di aver fatto ora il capo ora il braccio ecc. di una o di un' altra figura ».

396.

Cart., Sec. XVII, mm. 350 × 230. Carte 353 più 2 in princ. e 5 in fine innum. e bianche. Quad. reg. con 24 r. di un bel carattere corsivo per t. Frontespizio entro svolazzi e fiori toccati in penna. — Leg. mod. $^1/_2$ perg.

BENVENUTO CELLINI, VITA ((1ª-352ᵇ). *Vita di Benvenuto Cellini scultore descritta da lui medesimo.* Precede (2ª) il sonetto: « Questa mia vita travagliata io scrivo ». Quindi (3ª) dopo ripetuto il titolo: « Tutti gli uomini d' ogni sorte, che hanno fatto qualche cosa che sia virtuosa — tanto che io pensai che fussi rasciutto le lacrime, da poi me ne andai a Pisa ». Seguono (553ª-753ᵇ) due ricordi tolti dal *Libro del Provveditore* [dell'Accademia del Disegno] *segnato di Lettera E. dal 1563 al 1571 a c. 6 e a c. 31.* Col primo si registra l'elezione del Cellini fra i Deputati per l'esequie di Michelangelo; con l'altro l'esequie e il seppellimento del Cellini stesso. Fin.: « con grandissimo apparecchio di cera e di lumi sì in Chiesa come ancora in detto Capitolo ».

INDICI

DELLE POESIE – DEI NOMI E DEI SOGGETTI

PREZZO: Cent.^{mi} 75

PROVINCIA DI FIRENZE

I MANOSCRITTI

DELLA

BIBLIOTECA MORENIANA

Vol. I - Fasc. XVII

FIRENZE
Stab. Tip. già CHIARI Succ. C. MORI
Piazza S. Croce, 8
1944

AVVERTENZA

Col presente fascicolo si chiude il I° vol. dell' Indice dei Manoscritti della Biblioteca Moreniana.

Del II vol. sono già usciti dieci fascicoli ed è in corso di compilazione il fascicolo XI°.

INDICE DELLE POESIE

Digitized by Google

INDICE DEI NOMI E DEI SOGGETTI

AVVERTENZA

Il Cav. Carlo Nardini, che compilò il presente 1° volume del Catalogo dei Manoscritti Moreniani, e aveva già dato inizio al 2° volume, non ebbe tempo di compilare anche l'Indice delle Poesie e quello dei nomi degli Autori e dei Soggetti. Dopo lunghi anni tali Indici vedono oggi la luce per le cure del sottoscritto. Naturalmente essi sono stati eseguiti sul Catalogo quale venne pubblicato, senza aver la possibilità (date le attuali circcostanze, e non sarebbe stato nemmeno conveniente il farlo) di riprendere in mano i manoscritti e di controllarne alcune indicazioni.

Dott. ANTONIO GIGLI

Da un riscontro fatto appare rimasto casualmente fuori un manoscritto, facente parte della Miscellanea segnata di num. 123.

Perciò alla pag. 100, num. 123, si corregga:
Miscellanea composta dei seguenti 15 volumi.

E alla pag. 113 si aggiunga:

[123. xv]. Cart., Sec. XVI, mm. 290 × 220. Carte 30 num. modernamente tutte scritte, eccetto l'ultima che è bianca. Le carte in basso, alquanto lacere, sono state restaurate. Alla c. 19 incomincia una vecchia numerazione delle carte, che da 74 giunge a 85 corrispondente alla c. 30. Sono carte riunite insieme senza continuità fra loro. Alla c. 9 comincia una nuova mano di scrittura; alla c. 19 altra mano, forse la medesima delle prime 8 carte Alcune postille marginali di mano diversa — Leg. mod. 1/2 perg. e cartoncino.

CARTE PROCESSUALI (1ª — 29 ᵇ). *Interrogatoria fienda pro parte Hier.i de Gamberellis examinandis pro parte Laurentii de Corsellinis.* Dopo la parola *fienda* è stata cancellata la parola *testibus*. Alla c. 18ª finisce l'interrogatorio di 4 testimoni e si legge: *Ego Thorellusolim ser Michalangeli de Caseottis de Sancto Geminiano not. publicus etc.* Vi si trovano le date 24 novembre 1564; 29 novembre 1564. Nelle cc. 19ª — 29ᵇ, sotto la data: *Die XI februarii 1571* si trova un mandato di comparizione davanti ai Conservadori di Legge della città di Firenze per Francesco di Niccolò Parenti, come procuratore di Nannina pupilla ed erede di Lorenzo di Giovanni Corsellini e di Simona vedova donna fu già del detto Lorenzo Corsellini.